

# RADIOCORRIERE

**Alla  
radio  
Renata  
Tebaldi  
racconta  
la sua  
storia**

**Ricostruiti  
per la TV  
i quaranta  
giorni  
della Val d'Ossola**

*Lea Massari alla  
televisione  
in «Anna Karenina»*

# RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE anno 51 - n. 47 - dal 17 al 23 novembre 1974

Direttore responsabile: **CORRADO GUERZONI**



## In copertina

Lea Massari torna a distanza di anni in televisione nel ruolo di Anna Karenina: è questo, dal romanzo di Tolstoj, uno dei rari sceneggiati che abbiano per protagonista una donna. In coincidenza con la sua rentrée televisiva Lea Massari torna anche in teatro per il secondo ciclo del Cerchio di gesso del Causo di Bertolt Brecht. (La fotografia è di Barbara Rombi)

## Servizi

Un Gesù africano di Ettore Masina	30-34
Ne ha scritti più di Balzac di Giuseppe Bocconetti	37-41
Canzonissima '74: Signor costumista, vorrei chiederle... di Gianni De Chiara	43
ALLA TV - QUARANTA GIORNI DI LIBERTA' - L'anteprima di una speranza di Giuseppe Tabasso	44-50
Il diario dell'Ossola di m. a.	46
Un modo diverso di vedere la Resistenza	48
Hanno recitato con l'aiuto dei veri protagonisti	50
Vi racconto soprattutto la mia storia di donna di Rodolfo Celletti	53-56
Perché è difficile nutrirsi bene di Enrico Nobis	59-62
La sigla che uccide	64-65
Otto attori a tu per tu con Tolstoj di Giancarlo Santalmassi	67-75
Fino a dove può arrivare oggi la medicina di Vittorio Follini	129-137
Ha cancellato l'umpapà di Luigi Fain	139-142
Spiando nella memoria di una spia di Giuseppe Bocconetti	144-146
Mio fratello Paolo di Diego Fabbri	149-152
Brividi sulla città di Carlo Maria Pensa	155-159
Che naso, la Francina di Laura Padellaro	160-164
Una società che tramonta nel ridicolo di Enzo Maurri	167-168
L'ereditiera col mitra di Guido Boursier	171-173
Ora che la furberia non ci serve più di Nando Martellini	175-178

## Guida giornaliera radio e TV

I programmi della radio e della televisione	80-107
Trasmissioni locali	108-109
Televisione svizzera	110
Filodiffusione	111-118

## Rubriche

Lettere al direttore	2-8	Dischi classici	123
5 minuti insieme	10	C'è disco e disco	124-125
Dalla parte dei piccoli	12	Le nostre pratiche	180-182
La posta di padre Cremona	16	Qui il tecnico	184
Il medico	18	Bellezza	186
Come e perché	20	Mondonotizie	190
Leggiamo insieme	22-26	Moda	192
Linea diretta	28	Il naturalista	194
La TV dei ragazzi	79	Dimmi come scrivi	197
La prosa alla radio	119	L'oroscopo	199
I concerti alla radio	121	Piante e fiori	
La lirica alla radio	122-123	In poltrona	200-203

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101  
redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 63 61 61  
redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 66



Un numero: lire 250 / arretrato: lire 300 / prezzi di vendita all'estero: Grecia Dr. 38; Jugoslavia Din. 13; Malta L. 5; Monaco Principato Fr. 3,50; Canton Ticino Sfr. 2; U.S.A. \$ 1,15; Tunisia Mm. 480

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 10.500; semestrali (26 numeri) L. 6.000 / estero: annuali L. 14.000; semestrali L. 7.500

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53 — sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82 — sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 360 17 41/2/3/4/5 — distribuzione per l'Italia: SO.DI.P. - Angelo Patuzzi - v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 69 67

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino — sped. in a.b. post. / gr. II/70 / autorizzazione Tribunale Torino del 18/12/1948 — diritti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

# lettere al direttore

## Ebe Stignani

In queste ultime settimane vari lettori, evidentemente profani di musica ma sensibili ai valori dell'arte, ci hanno scritto chiedendoci notizie biografiche di Ebe Stignani. Poiché si tratta di una grande cantante, purtroppo scomparsa, non ci siamo limitati a fornire i dati richiesti e abbiamo affidato a un esperto della materia, Rodolfo Celletti, il compito di illustrare la figura del mezzosoprano in modo più ampio e approfondito.

«Oggi che Ebe Stignani è scomparsa viene spontaneo ricordare la sua voce in termini mitici. D'altronde è veramente stata la più bella e la più completa voce di mezzosoprano che l'Italia — e forse non soltanto l'Italia — abbia dato negli ultimi cinquant'anni. Nata a Napoli nel 1907 (alcuni dizionari indicano però 1904), studiò al Conservatorio di San Pietro a Maiella con il maestro Roche e debuttò al San Carlo nel 1925, co-

no verdiano (Azucena, Preziosilla, Eboli, Amneris), ma altre due parti contribuirono in modo determinante alla sua celebrità: Adalgisa della *Norma* e Leonora della *Favorita*. Questi personaggi, così come Preziosilla, Eboli e Amneris nel repertorio verdiano, si atteggiavano perfettamente, per la loro tessitura acuta, alla Stignani di quel periodo, la cui voce, sebbene intensa e piena, era di colore molto chiaro e presentava, anzi, qualche caratteristica del soprano. Del soprano, d'altronde, Ebe Stignani conservò sempre l'estensione (ancora nel 1950 emetteva nella *Favorita* do sopracuti timbrati e lucenti), ma certo la sua voce più tipica non fu quella dei primi dieci o dodici anni di carriera. Nei mezzosoprani il processo di maturazione del timbro e del volume è spesso piuttosto lento e, sebbene la Stignani del periodo iniziale fosse già una splendida cantante, io penso che la Stignani più autentica sia stata quella che udimo negli anni che immediatamente precedettero la seconda guerra mondiale e la cui voce si conservò pressoché intatta fino ai primi degli anni Cinquanta. Il timbro aveva acquistato maggior brunitura pur restando limpido, armonioso e argenteo; e il registro grave s'era ampliato e irrobustito fino ad acquistare una risonanza a volte stupefacente. E veramente qui è lecito parlare di voce mitica: giacché all'ampiezza del volume e al vigore s'accompagnavano la bellezza dello smalto e la purezza dello squillo. Era insomma, quella della Stignani, una voce che potremmo definire luminosa, raggiante, ma anche imponente, solenne, regale. Eccezzionalmente estesa — dal sol grave al do acutissimo — aveva anche di rara omogeneità ed eguaglianza.

Il fatto è che i grandi doni naturali erano agevolati da una tecnica di emissione che non esitò a definire magistrale. Oggi è ancor vivo il ricordo della Simonato e siamo assuefatti alle Horne, alle Berganza, alle Verrett. La voce del mezzosoprano è divenuta virtuosistica. La Stignani non fu una virtuosa nel senso pieno del termine. La sua Adalgisa della *Norma* era notevole in rapporto al gravissimo e generale scadimento virtuosistico del periodo 1920-1950, ma certo non denotava una grande dimestichezza con lo stile fiorito. Con tutto ciò, tengo a ripeterlo: la Stignani possedeva una tecnica magistrale e se fosse vissuta in altri tempi sarebbe certo

Invitiamo  
i nostri lettori  
ad acquistare  
sempre  
il «Radiocorriere TV»  
presso la stessa  
rivendita.  
Potremo così,  
riducendo le rese,  
risparmiare carta  
in un momento  
critico per il suo  
approvvigionamento

me Amneris dell'*Aida*, eseguendo subito dopo *Rigoletto*, *Norma* e *Falstaff* (Meg). Tornata al San Carlo l'anno successivo, con *Travatore* e *Adriana Lecouvreur*, fu, nel 1926, anche al Regio di Torino e alla Fenice di Venezia. La prima delle sue numerosissime scritture alla Scala — l'ultima fu del 1956 — cadde nel 1927 (*Crepuscolo degli dei*, *Gioconda*, *Aida*) e fu seguita dall'esordio al Colón di Buenos Aires e al Municipal di San Paolo del Brasile. Come si vede una carriera molto rapida, completata, negli anni successivi, dal debutto a Roma (1929), all'Arena di Verona (1930), a Firenze (1932), Berlino (1933), Parigi (1935), Londra (1937). In questo periodo la Stignani gettò le basi della sua fama di mezzosopra-

segue a pag. 4



# fratello fuoco

Grazie fratello fuoco, il tuo calore distilla  
il buon vino da cui nasce VECCHIA ROMAGNA,  
il tuo calore riunisce gli amici.

VECCHIA ROMAGNA,  
il brandy che crea un'atmosfera.



una delle cose buone della vita

segue da pag. 2

stata una virtuosa autentica. Non escludo nemmeno che la sua vera vocazione fosse proprio questa.

Le sue note nutrite, piene, opulente avevano anche l'intima dolcezza dei suoni regolati da una respirazione sapiente, da un diaframma d'acciaio e da una nozione infallibile dei giusti punti di risonanza. La morbidezza alla quale la Stignani sapeva piegare una voce fluviale resta, a mio parere, memorabile. Proprio questa morbidezza, d'altra parte, faceva di lei una grande stilista, rendeva il suo fraseggio tor-  
to, vario, sfumato. Non aveva una figura teatrale, né era un'attrice. In tempi ancora dominati dal mito delle attrici-cantanti veri-  
ste e dei loro "raptus" nevrotici, i suoi accostamenti a personaggi come Carmen, come Santuzza, come la principessa di Bouillon dell'*Africana*, par-  
vero glaciali; e probabilmente lo erano. Ma io non mi sentii di definire glaciali la Stignani interprete verdiana o protagonista della *Favorita*. Forse poteva sembrarlo in rap-  
porto al Donizetti e al Verdi veritizzati — e il modo ancor ci offende — degli anni Trenta, Quaranta e Cinquanta, ma a chi, come me, ricorda la veemenza e la sonorità del fraseggio della Stignani nel finale di *O don fatale* dell'*Don Carlo*, nell'ultimo atto dell'*Aida* o nei concerti che concludono il secondo e il terzo atto della *Favorita*, è lecito — suppongo — pen-  
sarla diversamente. Certamente la Stignani non lasciava sui personaggi l'im-  
pronta d'una costruzione studiata e vissuta gesto per gesto, sillaba per sillaba. Li concepiva, piuttosto, in termini di bellezza e di fulgore di suono e così si spiega come soltanto in certe scene — quelle che di solito mozzavano il fiato alle altre — il suo canto avesse vibrazioni travolgenti. Ebbe anche il torto di non essere una diva, ma quando, nell'immediato dopoguerra, la vita teatrale internazionale si riannò e la Stignani ricomparve a Parigi e a Londra e si fece conoscere negli Stati Uniti, dovunque un senso di stupore prese la mano ai cronisti e ispirò loro apprezzamenti inconsueti.

E così la *Revue musicale de France* poté scrivere, nel 1947, che nell'*Azucena* della Stignani lo splendore vocale s'univa a qualcosa di misterioso, di spirituale e che, sì, era meraviglioso "l'air du bûcher" ("Stride la vampa"), ma altrettanto indimenticabile era l'estatica dolcezza di "Ai nostri monti". In quegli anni grami, Ebe Stignani rappresentò

la nostra più cospicua riserva aurea in tema di vocalità. A maggior ragione, poi, perché altre due opere la vedevano primeggiare: l'*Orfeo* di Gluck e il *Sansone e Dalila*. Vorrei dire questo, per concludere: né come Orfeo né come Dalila la Stignani aveva il cosiddetto fisico del ruolo, ma dal suo canto largo, aristocratico e lunoso scaturivano due figure di una straordinaria eloquenza musicale. Il che è tutto o, almeno, quasi, tutto».

Rodolfo Celletti

## Il principio superiore

«Egredo direttore, sono una madre di tre ragazzi di 13, 10 e 6 anni e così, per un caso del tutto fortuito, giacché purtroppo non ne ho quasi mai il tempo, ho potuto seguire alla TV dei ragazzi il bellissimo film *Il principio superiore*.

Io e i miei figli siamo rimasti incollati al televisore per tutta la durata del film, muti come pesci, emozionatissimi, poi ne abbiamo discusso a lungo ed anche a cena con mio marito come, senza alcun dubbio, non era mai accaduto per un programma TV. Mio marito poi, che ha quasi 50 anni, ha parlato delle sue personali esperienze del periodo bellico, è stato insomma una serata meravigliosa, era un piacere vederli così attenti ed interessati.

Vorrei perciò avere, se è possibile, qualche notizia su questa pellicola, chi ne è il regista e le accoglienze che ha avuto in Cecoslovacchia e all'estero.

E poi, non c'è la possibilità che questo film straordinario venga replicato a breve scadenza magari nei programmi serali?

I miei figli fremono dall'impazienza di poterlo far vedere a mio marito e proprio il pubblico degli adulti credo che ne sarebbe molto interessato e stimolato. Ringraziandola in anticipo, le porgo i miei migliori saluti» (Maria Paola Gamba - Lucca).

Risponde Carlo Bressan:

«Grazie per la sua gentilissima lettera. Il film *Il principio superiore* è stato realizzato dal regista cecoslovacco Jiri Krejci, la Casa produttrice è la Československý Film di Praga. La vicenda è stata girata nella cittadina di Kosteletz e si svolge, come lei sa, nella prima decade di giugno del 1942. Il film ha per sfondo un autentico, atroce episodio: la distruzione del villaggio di Lidice, nella Boemia occidentale, presso Kladno, a circa 16 chilometri da Praga. Il 9-10 giugno del 1942 i tedeschi di Hitler ne

massacrarono l'intera popolazione maschile, ne dispersero le donne e i bambini, come rappresaglia per l'uccisione di R. Heydrich, Reichsprotektor per la Boemia e Moravia, avvenuta nei pressi del villaggio. Sappiamo tutti che la seconda guerra mondiale fu vissuta, in Cecoslovacchia, sotto un duro regime di occupazione nazista con sterminio di ebrei, deportazioni, uccisioni in massa, per cui la produzione cinematografica di quel Paese rievocò spesso episodi di quel terribile periodo.

E, per esempio, nello stesso ciclo di *Cinema e Ragazzi* è stato trasmesso, immediatamente dopo *Il principio superiore*, un altro film cecoslovacco, diretto da Jiri Weiss, dal titolo *Romeo, Giulietta e le tenebre*: una delicata storia d'amore tra un giovane studente ed una ragazza ebrea che viene troncata tragicamente. Certo, il film *Il principio superiore*, ed anche gli altri dello stesso ciclo verranno replicati nel tardo pomeriggio».

## Film manomessi?

«Egredo signor direttore, leggendo il Radiocorriere TV n. 41 mi vedo confermata la notizia del ciclo di film dedicato a William Wyler, con mia grande gioia di appassionato di cinema. La mia gioia subisce subito un collasso: ben sette dei dieci film saranno trasmessi con la colonna sonora (dialoghi, effetti e musica) alterata e non originale!

Ancora una volta la televisione italiana ha manomesso dei film! Mi chiedo e le chiedo: perché non si smette con questo scempio? Perché sostituire la pista sonora originale con un'altra pista "inventata" artificialmente? E' falsa la scusa che la pista sonora è andata perduta: infatti sul supporto della pellicola coesistono contemporaneamente suono ed immagini poiché hanno la stessa codificazione; pertanto o si perdono entrambi o si salvano entrambi! Allora, perché si è proceduto al ridoppiaggio?

Credono, quelli della televisione, che tali pezzenti come i doppiatori televisivi odiermi, possano rendere lo stesso tono drammatico dei doppiatori originali di quei film? Credono che quelle sparute tre o quattro voci siano sufficienti a creare il "mondo sonoro" di quei film?

E' perfettamente inutile che Giuseppe Sibilla esalti, sul suo giornale, l'opera di ridoppiaggio facendola apparire come un fatto positivo e indispensabile.

Il lettore informato sa che non lo è affatto! Devo dire che questo manipolamento che si fa sui film, unito ai tagli deliberati di scene che sovente vengono effettuati dalla televisione italiana, non solo non ci rende onore, ma è chiaramente vergognoso!

Ho finito. A lei la replica. Dal mio canto dubito seriamente che lei replicherà e tratterà l'argomento... e questo puntualmente non farà altro che aumentare la disistima che ho di lei» (Aldo Di Dio - Benevento).

Risponde Giuseppe Sibilla:

«Trascuro i giudizi in qualche caso pesanti che il signor Di Dio rivolge a me, ai doppiatori odierni (qualcuno di loro, se lo riterrà opportuno, potrà farci sapere ciò che pensa dell'affermazione secondo cui essi sarebbero dei «pezzenti»), e al direttore di questo giornale, che potrà anch'egli, volendolo, replicare alle sue dichiarazioni di disistima.

Vorrei tenermi ai fatti. Presentando il «ciclo Wyler» sul Radiocorriere TV, ho scritto che «alcuni di questi film, sette per la precisione, sono stati aggiornati nell'edizione italiana con un nuovo doppiaggio e talvolta con il ripristino della colonna sonora, che era andata perduta. Un lavoro di recupero di ragguardevole mole e di alto valore informativo». L'ho scritto, e lo confermo.

Il signor Di Dio mi fa dire cose che non ho detto. Non ho detto che i sette film «saranno trasmessi con la colonna sonora (dialoghi, effetti, musica) alterata e non originale». Ho detto che per quei film si è rifatto il dialogo italiano e si è ripristinata in alcuni casi (quando era necessario) la colonna effettiva, il che è evidentemente un'altra cosa. Il signor Di Dio aggiunge che «la pista sonora originale è stata sostituita con un'altra pista artificiosamente inventata». Anche questo non è vero. Intanto: quale pista originale? La pista originale è quella della versione americana dei film, non quella della versione doppiata in italiano. Se poi il lettore si riferisce alla colonna effettiva, non c'è stata nessuna sostituzione, tanto meno «artificiosa». Ci sono state delle integrazioni dove la colonna era mancante, e fatte con assoluto rispetto dell'originale.

Ma il discorso è più vasto. Il signor Di Dio sostiene che i rifacimenti del doppiaggio dei vecchi film sono «uno scempio», perché sarebbe FALSA (il maiuscolo è suo) «la scu-

sa che la pista sonora è andata perduta: infatti sul supporto della pellicola coesistono contemporaneamente suono e immagini... pertanto o si perdono entrambi o si salvano entrambi».

Non è così. I film non nascono con la colonna sonora «incorporata». All'atto della proiezione, la colonna sonora «coesiste» effettivamente con la pellicola sulla quale sono impresse le immagini: ma questo è il risultato dell'ultima fase di lavorazione del film. Se fosse vero quel che dice il lettore, pensiamo a che ne sarebbe delle colonne sonore dopo gli infiniti «passaggi» che un film subisce in proiezione, e attraverso i quali la pellicola si deteriora, si spezza, viene spesso rappezzata dagli operatori di cabina con i sistemi più ingegnosi. Alla fine, la colonna sonora, come la scena, sarebbe ridotta a una rovina. Né si potrebbe riportarla al suo stato di perfezione originario mediante una ristampa dalla copia negativa, perché nella copia negativa, normalmente, la colonna sonora non c'è.

Quando un film arriva alle ultimissime fasi di lavorazione, risulta costituito da una pellicola su cui sono impresse le immagini, e da alcuni nastri magnetici — in passato erano altre pellicole — su cui sono incisi i rumori, gli effetti sonori, le musiche e i dialoghi. Diciamo per schematizzare che le colonne sono due: una con musiche e effetti sonori, detta «colonna internazionale», l'altra con i dialoghi. Le due colonne vengono opportunamente mescolate con l'operazione del mixage, e se ne trae una colonna unica. Questa colonna viene poi «applicata» sulle copie positive del film, formandone la colonna ottica. Va da sé che la colonna completa viene conservata assieme al negativo, in vista delle ristampe che dovessero rendersi necessarie in futuro.

Nel caso dei film doppiati le operazioni sono le stesse, solo che il mixage avviene fra colonna internazionale e colonna-dialogo in lingua italiana, ottenuta appunto attraverso il procedimento del doppiaggio.

Ora è certamente spiacevole che succeda, ma può succedere, ed è successo moltissime volte, che attraverso gli anni la parte sonora di un film vada dispersa o distrutta. Può succedere a causa di un incendio: ai tempi dei film di Wyler dei quali si parla, le colonne erano ottiche e stavano su pellicola normale e infiammabile (le

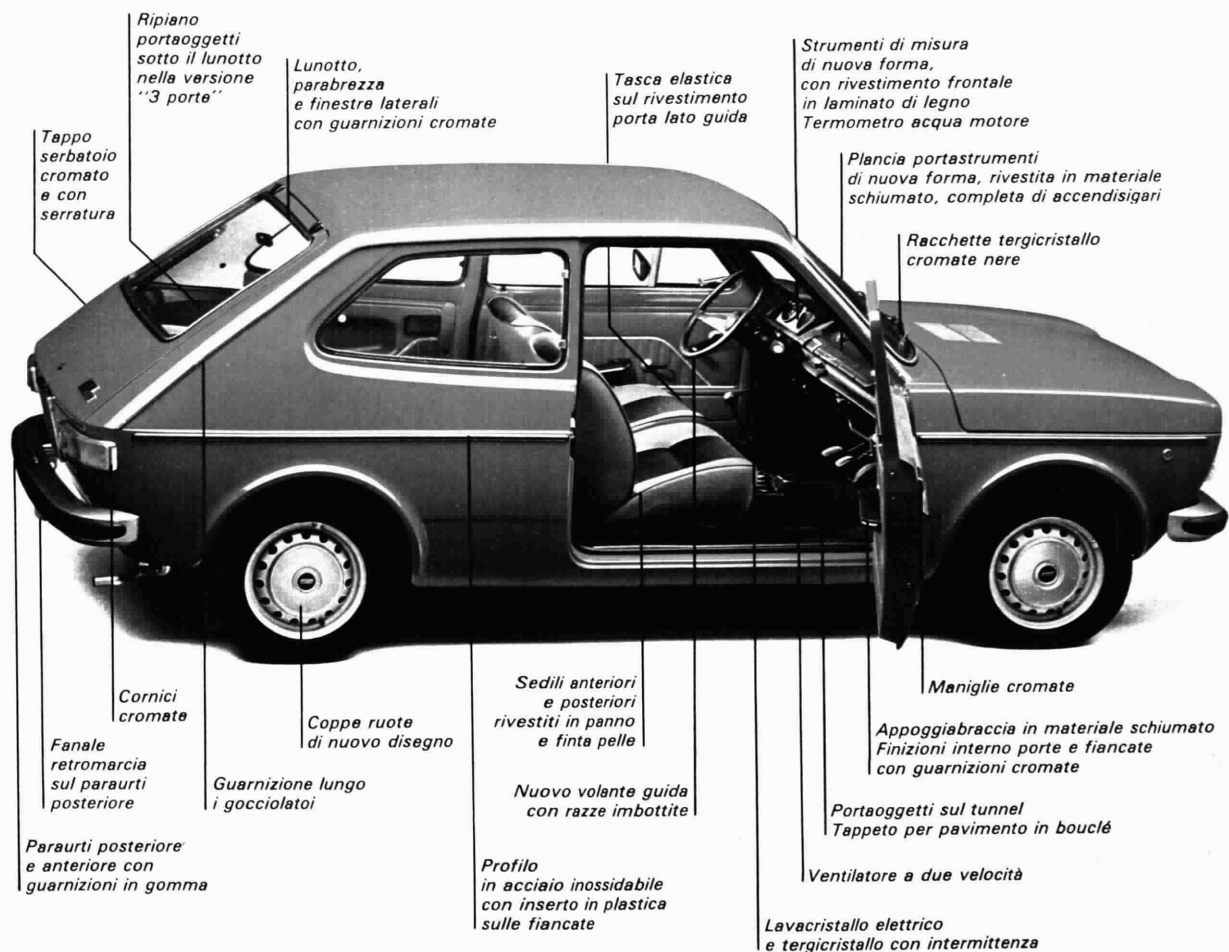
segue a pag. 6

# Fiat 127 Special: una 127 ancora più bella della 127

La 127 si è affermata su tutti i mercati del mondo per le sue eccezionali caratteristiche estetiche e tecniche che la rendono ogni giorno più attuale. La nuova 127 Special, nelle versioni 2 e 3 porte, si affianca al modello normale con una serie di innovazioni estetiche e funzionali che sottolineano e valorizzano la sua naturale funzionalità. 903 cm<sup>3</sup>, 47 CV (DIN), 140 km/h.



Griglia radiatore di nuovo disegno  
Specchietto retrovisore maggiorato  
con dispositivo antiabbagliante  
Alette parasole orientabili



Presso Filiali e Concessionarie Fiat, anche con acquisto rateale SAVA

**FIAT**

Dedicato a chi  
non sopporta la lana sulla pelle

# dual blu®

MARCHIO BREVETTATO

## Lana fuori Cotone sulla pelle

Dual Blu finalmente riunisce i vantaggi della lana e del cotone.

**La superficie esterna**, in finissima lana Merinos, protegge l'epidermide dagli sbalzi di temperatura e favorisce l'eliminazione del sudore.

**La superficie interna**, in pregiato cotone Makò, filtra la traspirazione ed elimina arrossamenti e pruriti spesso provocati dal contatto con la lana.



LANA  
fuori

COTONE  
sulla pelle

DISTRIBUITA DALLA PRODOTTI D. **GIBAUD**  
in farmacia e negozi specializzati

## lettere al direttore

segue da pag. 4

pellicole ininfiammabili sono una conquista abbastanza recente), e molte di esse sono andate distrutte nell'incendio della Scalera del '49. Ma ci sono altre cause: può essere che la stessa casa di produzione mandò al macero il materiale relativo a un suo vecchio film, può essere che nei passaggi di proprietà, di luogo, di nazione, le colonne siano finite chissà dove, può darsi che siano state infilate in qualche sconosciuto cellario e siano diventate introvabili.

Se questo succede, che si deve fare? Cercare una vecchia e strapazzata copia positiva e tentare di utilizzarne lo strapazzatissimo sonoro? Se ne ricaveremo un risultato disastroso. La via giusta è solo una: recuperare, rivolgendosi alle case produttrici, le colonne internazionali; eseguire un nuovo doppiaggio; ricomporre una nuova colonna sonora completa, e restituirla al film. Questa operazione è uno scempio, o non piuttosto un'opera di meritoria ricostruzione e informazione? E se le colonne internazionali presentano dei "buchi", è giusto o no riempirli con effetti sonori eseguiti ex novo, e magari con la riecucitura delle parti di commento musicale eventualmente mancanti? Tutto ciò, si capisce, nel rispetto dell'originale: ma chi, oltre al signor Di Dio, può sostenere che le riedizioni approntate dalla TV sono state fatte con "tre o quattro voci sparute", e falsando il "mondo sonoro" dei film trattati?

Questo è quanto è stato fatto per i film di Wyler. Le colonne italiane non c'erano più, o almeno erano introvabili (i curatori sono interessatissimi ad averne notizie dal signor Di Dio, se ne possiede). Le colonne internazionali avevano dei "buchi" e bisognava riempirli. L'alternativa era questa: vedere quei film non in versione italiana ma in versione originale con i sottotitoli. A dirla tutta, da un punto di vista filologico e critico questa sarebbe sempre la soluzione migliore. Ma è anche una soluzione possibile, considerando i milioni di spettatori cui la TV si rivolge, e le abitudini in vigore in Italia, dove nessuno vuol fare la fatica di andare a sentire come recita un attore straniero nella sua lingua? ».

« K » e « KV »

« Egregio direttore, come mai il numero di elenco delle composizioni di Mozart viene, talvolta, preceduto dalle lettere "KV" e

non dalla sola lettera "K"? Non è possibile adottare sempre quest'ultima? Si eviterebbe, così, all'ammucchiato, quel brutto, per me, "kappavà".

Sempre in tema di cataloghi di composizioni musicali, gradirei conoscere il motivo per cui viene indicato solo di rado il numero (BWV) delle opere di Bach.

Nello scusarmi per le domande rivolte, mi dichiaro soddisfatto delle trasmissioni di ogni genere di musica effettuate e porgo di sinceri saluti » (Rolando Schoepflin - Arezzo)

La lettera « K » indica, come è noto, l'iniziale del cognome di Ludwig Koechel, musicologo austriaco, che nel 1862 pubblicò il primo catalogo cronologico tematico della intera produzione mozartiana. Il « KV », in uso prevalentemente nei Paesi di lingua tedesca, sta a significare Koechel-Verzeichnis, e cioè Catalogo Koechel. E' certo, tra le due, è preferibile la prima che è anche, foneticamente, la meno brutta.

Quanto alla sigla BWV (Bach Werke Verzeichnis = Catalogo delle opere di Bach) posso rassicurarla che già da qualche tempo viene sistematicamente indicata accanto alle composizioni del grande musicista.

**Ancora sui giovani e la musica**

« Gentile direttore, ho 16 anni e le scrivo per esporre la mia idea riguardo la lettera del signor Sellari di Torino comparsa sul numero 34 dell'agosto di quest'anno.

Non è che io me la prenda solo con lui ma anche con i molti altri intellettualoidi che si prendono la briga di scrivere ai giornali che la musica moderna è uno schifo o cose del genere.

Io, personalmente, prima di dire che una cosa è brutta ci penso su molto perché penso che i miei gusti non siano oro colato ma discutibili come quelli di tutti.

Allora dico: per me la tal cosa bla bla... Io credo che Bach e Verdi siano stati dei geni ma la loro povertà è molto discutibile.

Innanzi tutto loro vissero in un periodo di tempo in cui molta poca gente aveva denari per andarli a sentire e non era possibile incidere su nastro le loro rappresentazioni e non dimentichiamo che il successo dei cantanti moderni è quindi il loro denaro si misura in dischi e poi potrei fare molte altre considera-

segue a pag. 8

**CONCLUDENDO:**



# **GRAPPA BOCCHINO**

A conclusione di una giornata impegnativa, Sigillo Nero sottolinea il momento magico della distensione: Sigillo Nero, la famosa Grappa Bocchino dal gusto asciutto e "pulito". Sempre, a conclusione di una scelta ragionata: Grappa Sigillo Nero, lungamente invecchiata come tutte le grappe Bocchino.



Scegli il migliore,  
scegli  
**BACCALÀ**  
**NORVEGESE**  
Pesce del Mare  
Polare Artico



Il mare lungo la costa norvegese è freddo, pulito e ricco di pesce. Ed il pesce norvegese appartiene al migliore del mondo: ricco di proteine, nutrimento sano e prezioso per milioni di persone. Il baccalà norvegese salato asciugato e trattato in modo speciale, ha in grado maggiore, tutte le proprietà del pesce fresco. Il valore nutritivo di 1 Kg di baccalà secco equivale a quello contenuto in circa 3,5 Kg di pesce fresco. Povero di grassi, ricco di iodio, minerali e vitamine il baccalà è sano, di elevato valore nutritivo e facile da digerire. Un genuino prodotto della natura, senza nessuna aggiunta di sostanze artificiali. Un alimento diffuso e apprezzato in tutto il mondo. **Richiedi al tuo negoziante il ricettario in omaggio.**

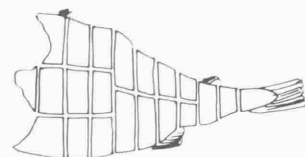
**Il baccalà norvegese può essere preparato in innumerevoli modi tutti deliziosi ed appetitosi.**

**Ecco un esempio:**

**Baccalà alla Caramuru**  
500 gr di baccalà, 500 gr di olio d'oliva, 1 porro, 8 pomodori maturi, 100 gr di uva passa senza semi, 6 uova sode, 6 peperoni arrostiti e spellati. Cuocere i pomodori e ridurli a purea, aggiungere il porro tagliato a fette, anche la parte verde, e far soffriggere il baccalà, tagliato in pezzi uguali, nell'olio per circa 5 minuti. Coprire di brodo (o acqua) e far cuocere lentamente per circa 15-20 minuti. Aggiungere l'uva passa, i peperoni e le uova sode tagliate a spicchi. Quando tutto è ben caldo servire con riso, purea di patate o polenta.

Per ammollare il baccalà nel modo giusto, basta farlo riposare in un recipiente con abbondante acqua fredda per 12-24 ore, secondo lo spessore del pesce.

**IL VALORE NUTRITIVO DI 1 Kg. DI BACCALÀ\* E' LO STESSO DI 3,5 Kg. DI PESCE FRESCO.**



# lettere al direttore

segue da pag. 6

zioni. I tempi sono cambiati. E poi a me piace sentire che la musica rispecchi un po' della mia vita ed è musica del mio tempo quella che io voglio ascoltare.

Se a voi, carissimi amanti di Puccini, si amano i capelli nel vedere le acrobazie di Elton John, non può essere che io sbadigli ascoltando Puccini?

Io ammetto che egli sia stato un genio ma perché non può essere anche Elton John un mezzo genio-cio? Ammettiamo o no?

Che tutta la musica di oggi sia bella questo no. Ma d'altra parte anche certe sinfonie non è che proprio si possano dire buone.

Concludo: se a voi non piace McCartney è anche perché forse non l'avete mai ascoltato bene e prima di attaccargli in fronte l'etichetta "obbrobrio" ricordatevi che c'è ancora un detto: "i gusti sono gusti".

E poi chi vi ha detto che la vostra sia la musica seria e vera?

Impariamo a rispettare i gusti altrui» (M.A.G. 74 - Schio).

«Egregio signor direttore, ho letto con interesse la lettera di Elisabetta De Lorenzi di Genova e la risposta ad essa di Angelo di Milano.

E' appunto seguendo l'esempio di quest'ultimo che scrivo prima come ragazzo di sedici anni, poi come studioso ed appassionato di musica classica. Come ragazzo posso dire solamente che mi sento allo stesso livello di coloro che ci raffigurano seduti sopra un "trono di paglia" e eccetto quando costoro (e sono molti) per ignoranza o per superficialità snobbano ed ingiustamente disprezzano ogni forma musicale che sia classica. E' forse, il loro, un arrestarsi di fronte a quello che non capiscono (perché non vogliono).

Non mi si venga a dire che la musica classica rappresenta il rinviare un passato addirittura remoto, un viaggio tra oggetti inservibili abbandonati dal tempo e che risponderanno sarebbe contro il progresso.

A questo punto mi si permetta una domanda: l'amore nel senso universale lo ha espresso meglio un Beethoven nella sua Nona sinfonia, completamente sordo ed emarginato dal suo mondo, od un moderno cantautore che "urla" in una sala di registrazione tra macchine o microfoni?

Il mistero della Passione di Cristo lo avrà compensato meglio Bach in due colossali oratori che durano (il tempo è solo un pic-

colo elemento di paragone) complessivamente quasi otto ore alternando a momenti di tragica tensione una così sublime concezione della morte (ricordo l'aria del contratto "Es ist vollbracht" della Passione Secondo S. Giovanni) fino alla incrollabile fede di una prossima redenzione in pagine di altissima poesia musicale, o la colonna sonora di un film (tra l'altro discutibile) che non ripropone altro che un argomento vecchio di duemila anni? E così avanti, potrei citare centinaia di esempi, ma mi interessa fare capire ciò che è di fondo in questo lungo discorso: la musica è un'arte e come tale deve sapere comunicare all'uomo tutte le passioni, i sentimenti che ne nobilitano l'intimistica coscienza, deve essere un momento elegiac dell'anima, una elevazione vera e propria, come parallelamente lo devono essere la pittura e la poesia. Se ciò non accade è meglio non perdere tempo e scendere in strada per ascoltare lo stesso rumore che può fare un "moog", macchina insuperabile, "dono degli Dei" l'ultimo ritrovato dell'elettronica che molti giovani confondono con "musica"...

Non mi soffermerò poi a considerare i testi: ammesso anche che l'inglese sia accessibile a molti, è chiaro che per la stragrande maggioranza non lo è e quindi è forse meglio tacere.

Ammetto apertamente la mia ignoranza nel campo modernissimo, ma credo di non essere un illuso, né temo di essere tacciato come tradizionalista quando rivolgo a tutti i giovani un invito ad iniziare l'ascolto di una musica che veramente esprime l'universalità dei sentimenti dell'uomo valorizzandolo fino a fargli raggiungere un alto grado di evoluzione non tecnica, ma spirituale.

Se ciò è sbagliato, accetterò serenamente l'ostracismo...» (Andrea Macinanti - Bologna).

## Vuol scambiare opinioni e idee

«Egregio direttore, sono una ragazza dodicenne appassionata di musica classica. Studio pianoforte in privato da più di un anno. Desidero mettermi in contatto con qualcuno che come me ama la musica classica, anche per scambiarsi opinioni e idee. Spero vorrà pubblicare il mio indirizzo. Nel ringraziarla spero che la mia lettera con l'indirizzo verrà pubblicata. La ringrazio e le invio cordiali saluti» (Carla Coloretto - via Roccaforte, 15 - Torino).



# E' la maionese

## Che gusto c'è a lasciarla in frigo?

Domani, metta anche lei il vasetto di Mayonnaise Kraft in tavola. Vedrà cosa succederà in famiglia!

Chi ci condirà le sue uova e insalata, chi la metterà sul tonno o sui würstel. Suo figlio ne metterà un po' a metà bollito e finalmente lo finirà volentieri.

L'attesa dei piatti sarà più piacevole: tutti la spalmeranno sul pane o su un grissino. Solo Mayonnaise Kraft. Perché è "da tavola".



cose buone dal mondo

# FUNDADOR

"L'amico di casa"

Sempre presente a casa nostra  
e sempre gradito a casa dei nostri amici.

Sì, FUNDADOR è l'inseparabile  
amico di casa. È il Brandy andaluso  
che ci porta la fragranza  
delle uve di Spagna.



Studio Basso

I "GRANDI DI SPAGNA"

DISTRIBUITO IN ESCLUSIVA DALLA PEDRO DOMEQ, ITALIA S.p.A. TORINO

5 minuti  
insieme

Come una volta



ABA CERCATO

Tutto è cominciato quest'anno con i pomodori, anche se le prime avvisaglie si sentivano nell'aria già da tempo. Quest'estate orde di signore in bikini, al mare, sotto il sole, preparavano pomodori in bottiglia, proprio come le nostre nonne. Sbuccia, passa, imbottiglia, tappa e fai bollire, questo il succedersi del lavoro reso ancora più ingrato dal caldo pazzesco. Perché questo? Il costo della vita è sì paurosamente salito ma, fatti i conti con la borsa, il risparmio che ne deriva non vale il lavoro. Il fenomeno del «come una volta» non si è limitato ai pomodori fatti in casa. Leggo su un giornale femminile che presenta bellissime fotografie di biancheria da bagno disposta fra felci e antiche sedie: «Per rivivere la quiete e la dolcezza di un tempo, create in casa vostra un angolo antico: il bagno ad esempio. Prendete dal cassetto gli asciugamani di lino della nonna, rifiniteli con un bordo cesellato, inamidateli e rendeteli fragranti di lavanda». Il contatto del lino con la pelle, il respirare il profumo della lavanda, l'odore del borotalco che ci ricorda la nonna e i suoi fazzolettini con il pizzo e il nastro di velluto intorno al collo ci danno un sottile piacere. E i vecchi mobili tirati fuori dalla cantina vengono lucidati e messi, come un trofeo da esibire, al posto d'onore nel salotto.

I settimanali sono all'insegna del «fatelo da voi» e spiegano tutto dettagliatamente. Come lavorare i bei copriletti bianchi all'uncinetto, come inserire del pizzo nelle tende, come conservare le verdure per l'inverno, le marmellate e perfino come fare il vino in casa. Ma anche al di fuori delle pareti domestiche si avverte un ritorno ai gusti dei nostri nonni. Nei locali pubblici, per esempio, il ballo liscio è oggi il massimo della modernità; non c'è orchestra, complesso, che non abbia in repertorio qualche brano adatto a essere ballato guancia a guancia. E la moda, poi, abiti lunghi sotto il ginocchio, tessuti morbidi, drappaggiati, capelli con ricciolini e onde, gioielli magari falsi e vistosi, clips, scarpe con tacchi altissimi, ripropone esattamente ciò che si portava anni fa. E' tornato di moda il tabacco da fiuto e di conseguenza c'è la caccia alle vecchie tabacchiere inglesi, magari d'argento, con il marchio.

Perché questo rifugiarsi nelle vecchie solide cose del passato? Il consumismo, nel quale ci siamo dapprima adagiati e poi affogati, ha livellato i gusti; quello che prima era un fenomeno di élite è diventato un fenomeno di massa. Ed ecco il desiderio di trovare un oggetto particolare per avere qualcosa più conforme alla nostra personalità, per differenziarci; o forse per un'inconscia paura dell'avvenire che sentiamo così incerto; un bisogno di sicurezza, di qualcosa di certo sul quale poter contare, quasi il desiderio di voler tornare ragazzi con qualcuno a fianco che si assuma le nostre responsabilità, i nostri problemi.

## Una grammatica inglese

«Sto imparando l'inglese con un corso di dischi abbastanza buono, ma vorrei approfondire la lingua, in attesa di potermi recare in Inghilterra, studiando anche su una grammatica. Ne vorrei una chiara e completa in tutti i sensi e non troppo difficile perché devo studiare da solo» (Domenico D. L. - Tropea).

Di grammatiche inglesi ce ne sono un'infinità e tutte eccellenti; personalmente ho trovato piacevole *Passport to Britain* di R.

Colle e I. Vay, edita dalla Lattes, che oltre ad una grammatica spiegata con tante divertenti vignette fornisce anche notizie sulla vita e sulle abitudini degli inglesi, sulla geografia e storia dell'isola, racconti e poesie, il tutto esposto in maniera molto semplice. E' un libro completo che mi sembra possa soddisfare le tue esigenze.

Ottima e simile all'altra anche la grammatica di Felice Cenesi *A two-year English course* edita dalla Poseidonia di Bologna. Entrambe costavano circa 2500 lire, ora forse si pagheranno qualcosa in più.

Aba Cercato

Per questa rubrica scrivere direttamente ad Aba Cercato - Radiocorriere TV, via del Babuino, 9 - 00187 Roma.

# Chi ha detto che dolce e frutta vanno serviti uno dopo l'altro?

**9** Preparate la crema Elah alla fragola, lasciatela parzialmente raffreddare e aggiungete pezzetti di ananas.

Guarnite con ananas, fragole, pistacchi, frutta candita, panna montata e servite il dolce freddo.



**10** Lasciate parzialmente raffreddare la crema Elah alla nocciola e aggiungete pezzetti di pera.

Guarnite con fettine di pera, panna montata, nocciole e servite il dolce freddo.



**11** Aggiungete alcuni pezzetti di banana alla crema Elah al cioccolato-nocciola parzialmente raffreddata.

Guarnite il dolce con fettine di banana, nocciole, pistacchi, panna montata e servite freddo.



**12** Preparate la crema Elah alla nocciola, lasciate parzialmente raffreddare e aggiungete pezzetti di pesca sciroppata.

Guarnite con fettine di pesca, canditi, nocciole, panna montata e servite il dolce freddo.



**Crema Elah:**  
un dolce adatto alla vostra fantasia.



per fare  
buoni dolci,  
cosa ci vuol?

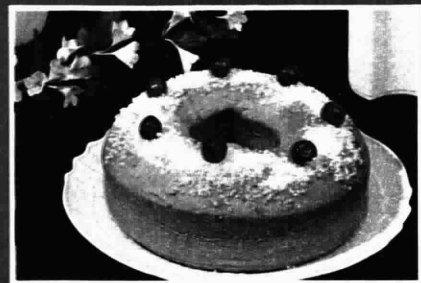
**OTTIME TORTE  
FOCACCE E CIAMBELLE  
SI OTTENGONO**



**CON IL  
VANIGLINATO**

Composizione: Pirostaleto solido di sodio -  
Storbonato di sodio - Amido di mais - Emulgina.  
Peso raccomandato predeterminato in gr. 17  
nati all'uso del confezionamento.

**S.A.S. ANTONIO BERTOLINI**  
Sede e Stabilimento  
REGINA MARGHERITA (TORINO - ITALY)



**Bertolini**

Richiedeteci con cartolina postale il RICETTARIO: lo riceverete in omaggio.  
Indirizzate a: BERTOLINI-10097 REGINA MARGHERITA TORINO I/1-ITALY

# dalla parte dei piccoli

Con il mese di ottobre è ripresa a Roma l'attività del Gruppo del Sole, presso il Centro Sociale Tuscolano. Tre volte alla settimana, il lunedì, il mercoledì e il venerdì, dalle 17 alle 19.30, i bambini dai sei agli undici anni possono frequentare gratuitamente il laboratorio. In particolare il lunedì è dedicato al gioco teatrale, per un far teatro in cui non si mira a risultati estetici ma piuttosto alla liberazione delle possibilità espressive; il mercoledì è dedicato ad attività creative, di pittura, scultura, ecc. In questi due giorni sono gli animatori a proporre ai bambini diverse attività, al venerdì invece sono i bambini stessi a fare le loro proposte e ad organizzare l'attività del pomeriggio. Gli animatori partecipano questa volta come semplici componenti del gruppo. Tutti e tre i pomeriggi l'attività si svolge in due tempi, con l'intervallo della merenda. Alla fine di ambedue i tempi, dieci minuti sono dedicati alla discussione sul lavoro fatto e all'autocritica. In questo modo i bambini sentono l'attività del laboratorio come cosa propria e gli animatori riescono a dosare i propri interventi nella linea di una pedagogia collaborativa che chiama i bambini stessi a divenire protagonisti della propria formazione. Ancora, nel calendario del Gruppo del Sole, incontri con le famiglie dei bambini che partecipano al laboratorio, un laboratorio destinato agli animatori (al mercoledì e al venerdì, dalle 17.30 alle 22), e un laboratorio teatrale (al mercoledì e al venerdì, dalle 22 alle 24).

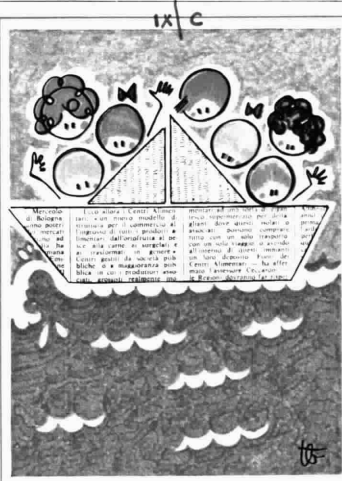
## La scoperta dell'America

Intanto il Gruppo del Sole continua a portare opere teatrali per ragazzi nei vari quartieri romani. In ottobre sono iniziate le repliche di *Dove vai Rosalia piena di fantasia?*, di Roberto Galve, e una nuova opera di gennaio. La scoperta dell'America. Anche questa volta protagonisti sono i quattro stracciari che già agivano in *Dove vai Rosalia piena di fantasia?*. Facciamo la strada insieme, ecc. Questa volta gli stracciari (tre giovani e una ragazza) si troveranno a dover sostituire degli attori in una rappresentazione, appunto ispirata alla scoperta dell'America. Naturalmente ne verrà fuori una interpretazione satirica, in cui il personaggio di Colombo sarà un personaggio positivo, ma verranno messi sotto accusa coloro che usufruirono della sua scoperta.

La scoperta dell'America, i colonialisti. Come le altre opere, anche questa punta sulla presa di coscienza, attraverso l'azione teatrale, dei rapporti sociali, chiamando i bambini a partecipare a questo sforzo critico.

## L'arca di Noè

L'Arca di Noè è il titolo di un altro spettacolo per ragazzi messo in scena nel mese di ottobre al Teatro La Ringhiera di Roma dalla compagnia «L'Opera dei burattini» di Maria Signorelli. Non ci sono poltrone in sala per i piccoli spettatori: questi sono chiamati infatti a partecipare all'azione teatrale insieme ai burattini e all'arrivo sono subito invitati a costruire l'arca con cartone, forbici, nastro adesivo, stoffa, pennarelli. Una volta costruita l'arca saranno i bambini stessi a stabilire i tempi e le tappe del loro viaggio verso un Paese immaginario, solo sulla base di un canovaccio, per cui ogni replica risulta diversa dalla



precedente. Arrivati al Paese immaginario i bambini non potranno scendere dall'arca perché un uomo grande e grosso lo impedirà, e si farà da parte solo quando i bambini, tutti uniti, decideranno di cacciarlo. Il canovaccio dello spettacolo è di Silvano Agosti e Maria Letizia Volpicelli. Fanno parte della compagnia Maria Signorelli, sua figlia Maria Letizia, Daniela Remiddi, Evandro Binarelli, Arturo Annicchino e Michele Cantone.

## I conquistatori del mare

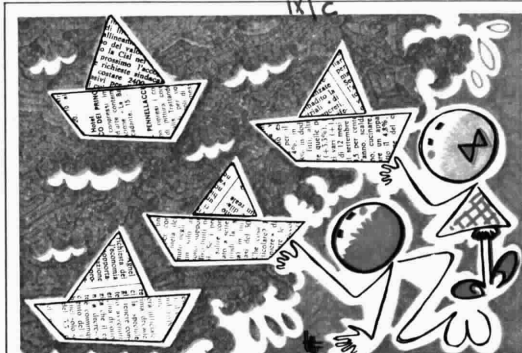
I conquistatori del mare è un libro di avventure marinairesche per ragazzi di Teresita Schenone, ed è pubblicato dalle Edizioni Emme. Il volume si ispira alla storia reale dell'uomo sul mare e raccoglie la storia di dieci grandi navigatori, partendo dall'anti-

co *Racconto del naufrago* che uno scriba egiziano trascrisse da un vecchio papiro. Il libro continua poi con la saga islandese di Erik il rosso, lo scopritore della Groenlandia, avventure di Cristoforo Colombo, Amerigo Vesputti e Magellano, e dedica anche un capitolo al francese Jacques Cartier, che riprese il viaggio dei Caboto. Abbiamo poi la storia del capitano Cook, quella del capitano Slocum che fece il giro del mondo a vela, e infine quella del «Kon-Tiki», la zattera che affrontò il Pacifico; insomma, dall'antichità ai nostri giorni.

## Il viaggio del Titanic

Dedicato infine al più grande disastro marittimo di tutti i tempi un nuovo volume della «Biblioteca del mare» dell'editore Mursia, il *Viaggio inaugurale del Titanic* di Geoffrey Marcus, che si appoggia a un gran numero di testimonianze per ricostruire in un panorama chiaro ed esauriente il tragico avvenimento. «La biblioteca del mare» di Mursia ha avuto gran successo presso i ragazzi e si compone di numerose sezioni. Questa, in cui è pubblicato il volume di Marcus, prende il nome di «drammi, misteri, tesori». Altre sezioni della «Biblioteca del mare» sono dedicate a «pirati e corsari», «manuali, tecnici e sport», «mondo sottomarino», «uomini e navi di tutti i tempi», vi è anche una sezione letteraria.

Teresa Buongiorno



**Se volete scoprire la differenza  
tra Asti Cinzano e gli altri spumanti,  
fate il confronto al momento giusto.  
Con il dolce.**



È al momento del dolce  
che uno spumante rivela il suo temperamento.  
Asti Cinzano non si lascia intimidire  
da nessun confronto al mondo: e supera bravamente  
il suo esame sia con le torte che col marzapane,  
sia con le meringhe che con le stogliatelle.  
Perché ha la caratteristica fragranza naturale  
dell'uva moscato, coltivata sulle colline  
dell'Astigiano; ed è preparato con tutta la cura  
di cui un vero Asti ha bisogno.  
Per questo, ogni volta che avete un dolce  
in programma, rendetegli onore con Asti Cinzano.  
Per rallegrare il palato, e la compagnia.

**Asti Cinzano**  
Anno dopo anno nel vivo della festa.

# **Piselli Findus: dolci,**

**Niente zucchero.**

**Niente conservanti.**

**Niente coloranti.**

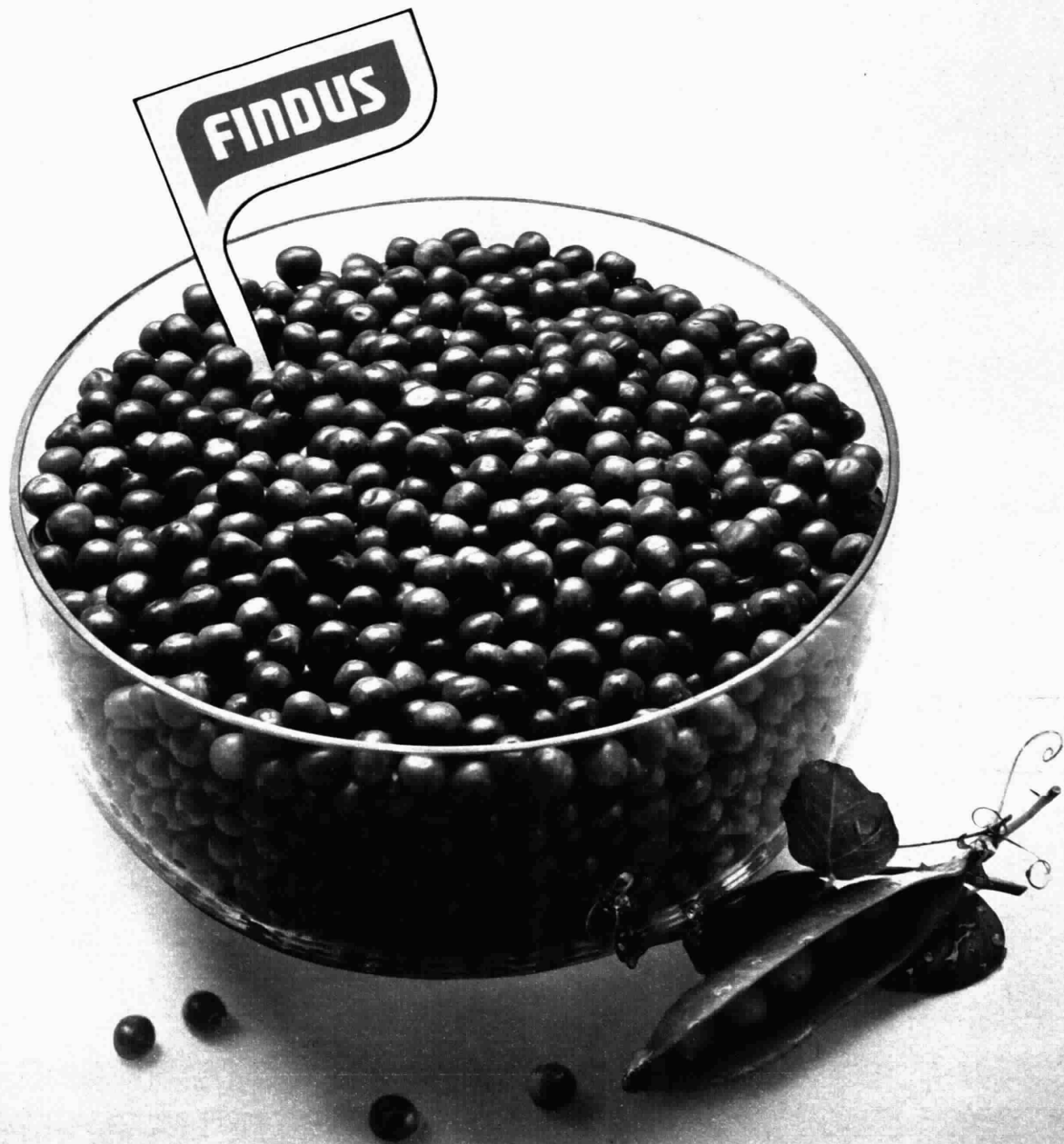
**Niente brodo**

**di cottura.**

**(e così paghi solo i piselli)**



**freschi, teneri piselli.  
E nient'altro.**



**Findus: piselli freschi, appena colti.**



Strega sa conquistare in cento modi. Perché i suoi 42 gradi ti offrono il gusto che piace. Vigoroso e piacevolmente aromatico. Provala nei long drinks, nei cocktails, sui gelati, nelle torte, nel caffè, ed alla fine, per le virtù delle sue erbe, come digestivo: è sempre perfetta. Naturalmente Strega è perfetta anche da sola o con ghiaccio. Ma questo lo sai già.

# I cento volti della STREGA

OPUSCOLO "TUTTO STREGA" IN OMAGGIO. Lo riceverete gratis a casa, inviando il tagliando a STREGA ALBERTI - Corso Rinascimento, 41 - 00186 Roma

Cognome \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_  
Via \_\_\_\_\_  
Città \_\_\_\_\_ Provincia \_\_\_\_\_

## la posta di padre Cremona

### Gesù è sempre l'«eroe» dei giovani

«Il risultato di un'inchiesta tra i giovani condotta dalla Doxa, ha rilevato che per l'80% Gesù Cristo è, oggi, per la nuova generazione, il personaggio più attuale e più valido. Dei giovani si parla in tono critico e spesso negativo, anche riguardo al loro senso morale e religioso. Che valore può avere questo loro interesse per Gesù? Può ritenersi autentico?» (Gianni Fiorini - Firenze).

Non mi meraviglia affatto la notizia che i giovani di oggi avvertano largamente l'interesse per Gesù Cristo e che lo ritengano il personaggio più attuale e più valido del nostro tempo e, quindi, di tutti i tempi, data la presenza millenaria di Gesù sulla ribalta della storia umana. Gli anni infatti, non hanno esercitato usura, come per altri personaggi eminenti, anche se politicamente rumorosi, ma l'hanno lasciato intatto. San Paolo lo descrive così: «Cristo ieri, oggi, e sempre, lo stesso nei secoli». Non può recare meraviglia a chi ammette l'irreversibilità di questo misterioso e ineffabile personaggio che, entrato nella storia dell'uomo, non abbandoni più la scena.

La risposta dei giovani di oggi è soltanto una verifica. Chi, come Cristo, ha capito profondamente l'uomo sino ad avvicinarlo irresistibilmente a sé per la sublimità delle sue parole e per la dedizione del suo amore, non può non interessare soprattutto le nuove generazioni di ogni epoca, perché sono esse che, recependo in eredità il patrimonio umano, ne vagliano, con il loro senso critico, le interferenze non autentiche del vivere storico, lo purificano, lo arricchiscono, lo attualizzano, lo trasmettono. Se i giovani non sentissero più la presenza di Gesù nella vita umana, allora il Cristo invecchierebbe.

Due anni fa, in un suo discorso, Paolo VI, sempre così attento ai problemi del nostro tempo, rilevava questo fenomeno di Gesù. Diceva: «Un interesse per Cristo esiste tutt'oggi nel nostro mondo moderno, così marcato dalla negazione o almeno dalla dimenticanza di Lui. Esiste in certi segni curiosi e bizzarri: le riviste americane riportavano poco fa delle fotografie di giovani hippies vestiti di maglie portanti delle scritte cubitali: "I love Jesus" (Io amo Gesù). Come mai, non si spiega. Ma molti atteggiamenti di questa paradossale gioventù non si spieghino. Eppure sono ostentati in tale spregiudicata maniera da creare una moda...». Il Papa, notando come il fenomeno si diffonda con epidemica rapidità si domandava se non sia venuto il momento dello «slogan» Gesù. Si accennava all'esperienza americana, per indicare che la civiltà dei consumi avrebbe soffocato il senso religioso; e invece provoca una reazione tra i giovani. E' nota infatti in America l'esistenza di hippies cristiani che fondano «comunità mistiche», «case di Cristo», «night-club del Vangelo»,

dove si canta la *Jesus revolution*, la rivoluzione di Gesù. La «gente di Gesù» (*Jesus people*), i «pazzi di Gesù» (*Jesus freaks*) portano grosse medaglie con la scritta: «Io appartengo a Cristo e Cristo a me»; vestono magliette dipinte con il volto di Gesù, la mano alzata per benedire; «Dio ti ama». Girano grossi cartelloni che annunciano l'avvento dell'era di Gesù.

Una testimonianza dell'interesse dei giovani per Gesù ci è stata data prima dal lavoro teatrale e poi dal film *Jesus Christ Superstar*. E non sono solo atteggiamenti, ma gesti generosi, come quello di Steve Hornyak, famoso batterista direttore di orchestra che abbandona la sua prestigiosa carriera per diventare «musicista di Gesù». Rinasce un po' di quella follia che caratterizzava san Francesco e i suoi seguaci, la «follia» per Gesù Crocifisso di cui san Paolo si gloritava? Ma non si tratta di un fenomeno solo americano. I giovani hanno celebrato anche a Londra festival nel nome di Cristo, accorrendovi a migliaia, per promuovere i valori dell'amore, della purezza, della famiglia, per opporsi all'invasione pornografica, per scandire in coro, col dito verso il cielo *Jesus, Jesus...*, nome vivo di un personaggio vivo.

E il Concilio dei giovani celebrato alcuni mesi or sono nell'abbazia di Taizé in Francia? Il fenomeno di Gesù Cristo è testimoniato anche dai giovani dei Paesi dell'Est, dove la rinascita religiosa rende assurda la propaganda dell'ateismo e fa di Cristo il rivendicatore della libertà dell'uomo. Certuni diranno che manca qualcosa a questo entusiasmo per essere conseguente e per rendere i suoi giovani portatori protagonisti di un mondo più umano. Ma certe non si può dire che tra la gioventù di oggi, così discussa, Gesù sia impopolare. Cosa significa questo interesse innegabile? Bisogna riflettere.

### «L'esorcista»

«Nella rubrica TV Bianco e nero si è parlato del film *L'esorcista* e sono intervenuti un critico cinematografico e uno psicologo. Non crede che sarebbe stato opportuno anche il parere di un sacerdote o di un rabbino, dato che nella Bibbia si parla di uomini posseduti dal diavolo?» (Da Vinci - Prato).

Forse gli organizzatori della rubrica avranno creduto opportuno trattare l'argomento dall'angolazione psicologica ed artistica soltanto. D'altra parte, se del diavolo fa cenno un prete, magari un Papa, sui giornali succede... un inferno. E l'accusa è di medioevo. Se ne parlano i registi, la gente è più disposta a credere che forse esiste e a provarne spavento. Giorni fa conversavo con la creatrice di moda Zoe Fontana. Mi diceva: «Se voi preti dite dal pulpito di allungare le gonne, non vi danno retta. Fatelo dire dai creatori di moda, saranno subito ascoltati». E le ho dato ragione. Così sarà del diavolo.

Padre Cremona

# *guardiamoci dentro!...*

*... e' anche nel ripieno  
il gusto e la delicatezza  
dei cioccolatini Pernigotti!*



**PERNIGOTTI**

CIOCCOLATINI TORRONI GIANDUIOTTI



## INFEZIONE DA PARASSITI

**M**oltissimi sono i lettori che mi interpellano per sapere come combattere i disturbi determinati da alcuni vermicicili chiamati ossiuri. Rispondo a tutti loro cumulativamente.

La ossiuriasi è una malattia inoffensiva; però, a causa delle sue manifestazioni sovente tormentose, richiama l'attenzione dei medici e specialmente dei pediatri. L'*Enterobius vermicularis* ovvero l'Ossiuri vermicularis appartiene ai vermi parassiti dell'uomo e in Europa è il più frequente di tutti gli elminti umani. Negli anni del dopoguerra, in Europa e soprattutto in Germania, furono osservati tra l'80 e il 100 % di bambini affetti da ossiuriasi ed il 40-50 % degli adulti.

L'ossiuri femmina è lungo da 9 a 12 mm ed è di colore bianco con una coda notevolmente aguzza. Gli ossiuri maschi sono lunghi da 3 a 5 mm e, a causa delle loro piccole dimensioni, si vedono appena. Le femmine eliminano le loro scorte di uova solo se sono uscite dall'orizzonte anale. Le uova sono incolori e di contorno ovale. Quelle deposte di fresco contengono una larva del futuro ossiuri che, con la temperatura della fessura anale, già in quattro-sei ore si sviluppa in una larva più slanciata, più matura cioè per l'infezione (l'infezione da parassiti si chiama infestazione). Questa maturazione delle uova è legata alla presenza di ossigeno. Il prurito anale che gli ossiuri femmine, abitualmente migranti di notte, provocano, favorisce la trasmissione delle uova, con le dita, alla bocca. In questo modo avvengono autoinfestazioni, specie nell'infanzia. La trasmissione ad altre persone proviene in prevalenza da uova polverizzate, che si staccano dall'ano, si mescolano alla polvere del letto e delle stanze e con l'aria giungono sulle mucose della bocca e del naso o sugli alimenti.

Il contagio è nettamente interumano, avviene cioè da uomo a uomo, dentro le stanze di abitazione e di lavoro e viene favorito dalla vita strettamente in comune (scuole, giardini d'infanzia) e dalla scarsa igiene del corpo, dei bagni e degli arredamenti delle abitazioni. Anche se le condizioni igieniche sono buone, la diffusione e il progresso dell'infezione sono difficilmente interrompibili; specialmente nelle famiglie con parecchi bambini, spesso vengono colpiti tutti i membri. Uova polverizzate furono rinvenute in abitazioni e in locali scolastici in numero considerevole sul pavimento e sui mobili, esse possono rimanere per parecchi giorni con capacità infestante tanto più a lungo quanto più umide e l'atmosfera (a 20 °C con umidità relativa del 65 all'80 %) le uova di ossiuri possono sopravvivere da 2 a 3 settimane.

Clinicamente l'ossiuriasi può presentarsi come infiammazione anale con prurito notturno, enterocolite, neurodistonia, addome chirurgico tipo appendicite acuta, manifestazione allergica. La diagnosi di certezza si fonda sul rinvenimento del verme adulto tra le pieghe anali o nelle feci appena emesse o nelle feci staccate, oppure delle uova nel materiale prelevato con tamponi dalle pieghe anali ed osservato al microscopio.

Il trattamento terapeutico delle ossiuriasi è generalmente difficile e deve mirare a rimuovere i vermi e le loro uova dall'organismo e a favorire la riparazione dei danni provocati dai vermi e dalle uova. Per rimuovere i vermi dall'organismo si debbono usare dei farmaci appropriati. Tra questi, per ormai universale esperienza, il più efficace sembra essere il pamoato di pirvinio, il quale si trova in commercio sotto forma di confetti e di sospensione e si somministra alla dose singola di 5 mg per ogni chilogrammo di peso corporeo, ripetendo il trattamento ogni ventuno giorni, per due o tre cicli. Il pamoato di pirvinio non è tossico e non ha alcuna controindicazione. Le percentuali di guarigione si aggirano dal 90 al 100 %, dopo uno, due o tre cicli di cura.

Si tratta di un sale di un colorante appartenente al gruppo delle cosiddette cianine e che, somministrato per via orale, esplica la sua azione a livello dell'apparato stomaco-intestino. Il preparato conferisce alle feci un colore rosso vivo; la sospensione macchia i tessuti ed i materiali assorbenti con i quali viene eventualmente a contatto; tali macchie sono però facilmente rimovibili con i comuni detersivi.

Per impedire che la straordinaria attività terapeutica del prodotto venga compromessa dall'emissione di nuove uova di parassiti tra i vari componenti di una famiglia o di una comunità, o dalla reinfezione nello stesso soggetto, si raccomanda che tutti i componenti della famiglia o della collettività vengano sottoposti contemporaneamente alla terapia, che l'igiene personale sia scrupolosamente curata, che la biancheria personale da giorno e da notte e quella del letto siano cambiate ripetutamente e lavate con acqua calda sapone, che la vasca da bagno e gli altri accessori igienico-sanitari siano lavati ogni giorno con una soluzione disinfettante.

Per distruggere le uova è indicata l'applicazione dentro ed intorno all'orificio anale di pomata all'ossido giallo di mercurio, mattina e sera, per quattro o cinque giorni. Efficaci contro gli ossiuri sono anche diversi sali diversi di piperazina, fra cui il citrato, che possono essere somministrati per sette giorni consecutivi, ripetendo il ciclo dopo tre settimane. I danni provocati dai vermi e dalle loro uova regrediscono spontaneamente con la disinfestazione dei pazienti. Le forme acute addominali di ossiuriasi, come l'appendicite, richiedono l'intervento del chirurgo.

Molto importante, per l'ossiuriasi, è infine il problema della profilassi. Se non si riesce infatti ad impedire nuove infestazioni con provvedimenti preventivi, i successi ottenuti con le cure sono di breve durata. Necessari perciò lavaggi anali regolarmente eseguiti per parecchi mesi alla sera tardi e al mattino presto, o ancora più spesso piccoli clismi somministrati tutte le sere (da 50 a 100 cc di acqua) capaci di spazzare via le femmine degli ossiuri prima della loro fuoriuscita dal retto.

La trasmissione con le dita può venire limitata da mutande chiuse per la notte e dalla spazzolatura delle mani e delle unghie. Una eliminazione delle uova polverizzate nei locali si può raggiungere con l'aspirazione della polvere.

Marlo Giavozzo





Saranno i campioni di domani ?

**Intanto, mamma e papà Mazzola,  
li nutrono bene.  
Con duplo e brioss.**



**Nutri tuo figlio da campione.**



# come e perché

« Come e perché » va in onda tutti i giorni sul Secondo Programma radiofonico alle 8,40 (esclusi il sabato e la domenica) e alle 13,50 (esclusa la domenica).

## LA VITILIGINE

« Da qualche tempo ho notato che sulla pelle in varie zone del mio corpo sono comparse delle chiazze chiare », ci scrive il signor Eugenio Mandarilli di Verona. « e il medico dal quale mi sono fatto visitare ha detto che si tratta di una malattia detta vitiligne. Vorrei sapere se vi sono farmaci per curare questa affezione, dato che il medico non è stato molto preciso in proposito ».

Infatti non esiste purtroppo un trattamento soddisfacente di questa affezione, la cui causa è ignota, ma che per fortuna non ha altre conseguenze che quelle estetiche. Le zone cutanee affette da vitiligne sono caratterizzate dalla perdita del pigmento caratteristico della cute, cioè della melanina, che non si deposita più nelle speciali cellule che dovrebbero contenerla, cioè i melanociti; questi tuttavia si presentano intatti. I tentativi terapeutici che si possono intraprendere in questi casi sono numerosi e vanno da interventi di carattere cosmetico a sostanze che dovrebbero stimolare la pigmentazione della cute. Tra i primi si possono ricordare i preparati coloranti, quali il permanganato di potassio o gli estratti di mallo di noce, e, meglio, preparati cosmetici quali paste e lozioni, da applicarsi secondo i consigli di un estetista competente. Tra i secondi tentativi terapeutici

si può ricordare l'impiego di sostanze fotosensibilizzatrici, quali l'essenza di bergamotto, a cui far seguire caute esposizioni alla luce solare o alle radiazioni ultraviolette, oppure l'uso di un farmaco, il metossipsolaren, che può anche essere somministrato per via orale oltre che localmente, dato che si fissa elettivamente sulla cute. Questo composto o analoghi prodotti hanno acquistato notorietà di recente, essendo stati utilizzati per via orale allo scopo di ottenere rapidamente la « tintarella ». Quest'ultimo uso deve però essere sconsigliato per i possibili disturbi collaterali. D'altra parte può essere interessante ricordare che già gli antichi egizi usavano, per curare le zone depigmentate della cute, i frutti di una pianta, spontanea in Egitto, l'Ammijnajus, adoperati per uso locale o per via orale. Tali frutti contengono tra gli altri componenti il metossipsolaren. Anche in India si usano da tempo empiricamente per lo stesso scopo i semi di una pianta, la Psoralea coryfolia, contenenti psolaren.

## VULCANI PIU' ALTI

« Si sente spesso dire che l'Etna è il vulcano più alto d'Europa », sostiene il signor Pietro Savoretti di Torino. « Ma quali altri vulcani, negli altri continenti, sono più alti dell'Etna? ».

I vulcani più alti si trovano nell'enorme catena delle Ande, che è bordata

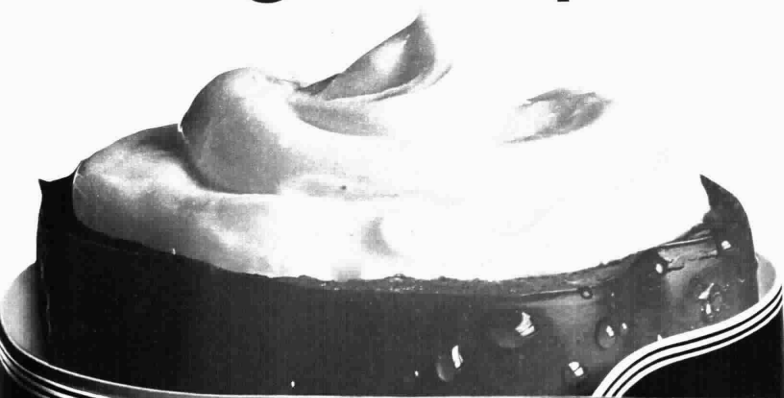
da due file di apparati vulcanici. Sui 9 vulcani maggiori nel mondo essa ne conta ben 8. L'America Meridionale, in tale campo, batte quindi largamente il primato. Fra questi apparati, che vanno da 6800 a 4750 metri sul livello del mare, si pone — al sesto posto — il noto Popocatepetl dell'America Centrale e, precisamente, del Messico. Con altri vulcani più alti dell'Etna seguono l'URSS, che conta due apparati, il Guatemala, gli Stati Uniti, l'Africa, anch'essa con due vulcani, l'Antartide — col noto Monte Erebus — e l'Indonesia. L'Etna è al ventesimo posto nella graduatoria mondiale, il Vesuvio al ventisettesimo. Ma fin qui abbiamo sempre parlato di altezza del bordo craterico sul livello del mare, mentre sarebbe più giusto considerare il dislivello tra la base e la cima del vulcano. Nelle Ande, ad esempio, vi sono apparati la cui base parte da 4000 metri di altezza. Essi sono quindi, in senso assoluto, più bassi dell'Etna. Quest'ultimo, poi, non ha una altezza precisa: infatti la sua base dal lato del mare giunge fin sotto il livello dell'acqua, non si sa di quanto; mentre dal lato opposto (verso Bronte per la precisione) la base parte da 1000 o 1200 metri di altezza. L'Etna è dunque un vulcano con una base inclinata. Bisogna anche ricordare che sono stati, e vengono tuttora, scoperti dei vulcani sottomarini, che spesso emergono dalle acque con il solo cratere, la cui base è addirittura a 4 o 5000 metri sotto il livello del mare.

## AGRUMI E VITAMINA C

Maria Zina di Lecce ci domanda: « L'abitudine di bere un succo di limone ogni mattina fa bene o male? », e Anna Kratter di Milano scrive: « E' vero, come si dice comunemente, che l'arancia presa al mattino è d'oro, a mezzogiorno è d'argento e alla sera è di piombo? ».

Non si comprende perché, fra i tanti pregiudizi in materia di alimentazione, i più diffusi riguardino gli agrumi ed in particolare i limoni. In verità il limone, come del resto gli altri agrumi, è una buona fonte di vitamina C. Esso assume, di conseguenza, un utile ruolo nella dieta solo se questa è, nel suo complesso, equilibrata e completa. Meno diffusi, anche se legati ad antichi proverbi come quello ricordato nella lettera della signora Kratter, sono i pregiudizi sulle arance. Indubbiamente ogni pregiudizio ha una motivazione, anche se infondata o male interpretata. Questa motivazione si può far risalire con tutta probabilità alla osservazione empirica di disturbi digestivi provocati in soggetti sofferenti per eccesso di acidità nello stomaco. Ma nella maggioranza delle persone sane il consumo di succo di arancia o di altri agrumi può avvenire in qualsiasi momento della giornata. E' completamente sbagliato, d'altra parte, ritenere che esso non possa essere ingerito a colazione di prima mattina insieme al latte perché, si dice, « fa acido ».

# avvolge di sapore i vostri piatti



maionese  
**SASSO**  
squisitamente  
leggera,

con spiccato gusto di limone!





**Il Titanio è partito da molto lontano  
per arrivare alla tua barba.**



# Nuova lama Falkon® Titanio.

Il filo della nuova lama Falkon Titanio è eccezionalmente perfetto e duraturo, perché

sottoposto ad un bombardamento intensivo di particelle di titanio: il metallo inalterabile, sperimentato nello spazio da capsule e missili.

Ecco perché Falkon Titanio rade a fondo la barba più dura con una leggerezza mai provata sino ad ora.

Giorno dopo giorno, barba dopo barba.

**L'unica al Titanio.**

Aut. Min. n. 4.155267 del 13/9/1974.



\* Partecipate al  
GRANDE CONCORSO  
basta 20 busine  
e ciclomotori  
1° estrazione  
10 di

«Vita di Domenico Guzman»

# LA LUCE DELLA VERITÀ

Alessandro Manzoni scrisse un saggio sul «romanzo storico» — qual era stato, appunto. I promessi sposi — sostenendo la tesi che questo genere letterario non avrebbe diritto di esistere perché è una contaminazione di vero e di falso; e la menzogna non bisogna accreditarla, neppure in arte. La tesi di Manzoni era smentita, in fatto, dal successo del suo romanzo, e in teoria dalla considerazione che l'opera d'arte contiene in se stessa la propria verità. E la questione non è stata ripresa.

Ma, come osservò subito Goethe per *I promessi sposi*, questi non hanno nulla a che vedere con la storia e sono un puro e semplice romanzo, ove dominano sovrani fantasia e sentimento.

Anche noi siamo dello stesso avviso del sommo Goethe e non vorremmo attribuire la qualifica di «storico» al bellissimo racconto di Nina Ruffini *Vita di Domenico Guzman* (ed. Mondadori, 443 pagine, 4500 lire), anche se il titolo lascerebbe supporre il contrario. Come seguito di avvenimenti, nulla di più interessante: il tentativo di dare nuova linfa alla Chiesa, giunta con Innocenzo III all'apogeo della sua influenza spirituale in Europa, ma già minacciata dalle sette eretiche che ne contestavano la tradizione e l'autorità. E' l'epoca di due grandi santi, fondatori di Ordini religiosi che hanno costituito, ormai da secoli, le colonne portanti dell'edificio cattolico: Domenico di Guzman e Francesco d'Assisi.

La vicenda principale della narrazione è ambientata in parte in Spagna, in parte in Provenza, in parte a Roma. Fra le sette eretiche del Medioevo, quella dei Catari, «i puri», richiamava la maggiore adesione popolare, specie nella Francia del Sud, in Linguadoca e in Provenza. I Catari avrebbero desiderato un sistema ecclesiastico che assumesse come proprio l'insegnamento evangelico intrinseco, una Chiesa senza compromessi, immune da ogni sorta di peccato, staccata dal secolo e dalla politica: il sogno degli intransigenti di tutti i tempi, dei contestatori di ogni regime, dei massimalisti, insomma, che si differenziano poco nella loro varietà laica ed ecclesiastica, in tutte le epoche.

Contro di loro si mosse Domenico di Guzman armato della sua fede, che era soprattutto buon senso: il buon senso che bollava i Catari per quelli che erano, o visionari, e perciò stesso pericolosi, o sepolcri imbiancati, farisei che sotto le vesti dell'umiltà nascondevano una superbia nuova e più grande, la stessa di Lucifero. Il problema consisteva nella scelta del modo migliore di vincerli, se con le armi temporali, come sostenevano i cisterciensi e fini con l'accettare il Papa, o con l'amore e la persuasione, come avreb-

be voluto Domenico. E' anche questo un problema eterno che riguarda l'importanza dell'uso della forza quale mezzo per risanare alcune situazioni. Domenico di Guzman credeva che «non esistono scorciatoie della storia», come avremmo detto noi; ma cosa avversari erano di parere diverso.

La vittoria di Domenico, secondo lui stesso aveva sperato e desiderato, fu nel tempo; perché l'Ordine che egli fondò si propose d'illuminare le coscienze con la luce della verità che solo il Vangelo contiene.

Il racconto che abbiamo fatto della trama ideologica del romanzo è tuttavia poca cosa, anzi nulla, rispetto al capolavoro di analisi psicologica, al gioco affascinante

di situazioni, di ammirevoli descrizioni di uomini e di cose di cui Nina Ruffini ha intessuto il libro.

Lo dobbiamo dire francamente: romanzi come questi, anche se non conseguiranno un immediato successo, onorano la letteratura contemporanea e sono destinati a lasciare traccia nel tempo.

Sapevamo che Nina Ruffini era benedetta da Benedetto Croce, il quale usava fermarsi a casa sua quando, negli ultimi tempi, si recava a Roma; l'avevamo apprezzata al *Mondo di Pannunzio*; ci era nota la sua finezza e intelligenza, ma quello che abbiamo appreso di lei leggendo questo libro supera ogni attesa e ci lascia, per così dire, stupefatti.

Ci vuole ben altro che una colonna di questo settimanale per analizzare sotto il profilo critico la *Vita di Domenico Guzman*, così elegante nella sua perfezione stilistica e di pensiero, così alta nell'afflato religioso che l'anima, così incoraggiata e illuminante per gli uomini di buona volontà, i quali sapranno coglierli l'insegnamento e l'incitamento che la rende, soprattutto, di eccezionale attualità.

Italo de Feo

## Dal dopoguerra ad oggi

Enzo Forcella: «Celebrazione di un trentennio». Più che uno studio o un saggio, questa «celebrazione di un trentennio» è un compendio di diversi saggi politici, che intendono ripercorrere il trentennio attraverso quello che l'autore definisce l'«medito quotidiano», ma con l'occhio ancora ben esercitato di un giornalista che ha seguito in prima fila, e spesso confuso fra gli stessi protagonisti, questi intensi, decisi, e decisi.

Proprio tale aspetto rende il libro originale e gradevole alla lettura, anche se è tutto percorso da una vivace personalizzazione di questa sua esperienza, che affiora spesso in annotazioni amare, legate ad una evidente delusione politica e — da qualche tempo, come l'autore stesso rivela — anche professionale.

Il lavoro vuole essere un «messaggio in una bottiglia» indirizzato genericamente al Paese, contemplato con un certo distacco ma con un continuo quasi assillante richiamo nostalgico ad una partecipazione più attiva e più viva alla vicenda politica, che si svolge lungo itinerari guardati con palese preoccupazione.

Si trovano quindi davanti ad una galleria di personaggi noti e notissimi, tutti investigati con preghiudezza e sovente rivisti come da dietro le quinte, sullo sfondo di un crescente conflitto fra sogni e realtà, fra obiettivi promessi e obiettivi raggiunti, fra politica e cultura. Se talvolta ci si imbatte in considerazioni un po' crude, nelle quali è evidente il proposito di demitizzare un certo mondo e la folla di primi attori che lo popola, vi è tuttavia sempre un sostanziale rispetto, nel tono distaccato e «professionale», senza accezioni, con cui è portato avanti il lavoro.

I motivi autobiografici sono espliciti e piuttosto corposi; e concorrono a rendere più credibile — pur limitandone in qualche modo la portata e il significato — una denuncia quasi rassicurata e per alcuni aspetti scontata, anche se il discorso generale tende continuamente a innalzarsi dal particolare, ancora visto e rivissuto episodicamente nei suoi termini giornalistici e quotidiani, ad una visione e ad una tematica più ampie, che investono tutta l'attualità nazionale e internazionale. Lo stile narrativo, asciutto ed essenziale, con un continuo andirivieni fra i vari temi centrali — tutti egualmente importanti per l'autore — contribuisce a rendere lo scritto agile e scorrevole, anche se non manca — ad esempio nel finto stupore davanti alla «prise de pouvoir» dei cattolici, vista quasi come un colpo di mano che ha colto in contropiede «tutti gli italiani colti» dell'epoca — qualche più pesante concessione al genere polemico, che del resto permea sottilmente tutta l'opera.

A questa prima parte, che si conclude con accenti non compiaciuti, bensì preoccupati, sul clima «funerario» che potrebbe accompagnare le celebrazioni ufficiali di questo trentennio, che rischiano di coincidere con un malinconico tramonto di un'epoca, seguono alcuni altri brevi saggi.

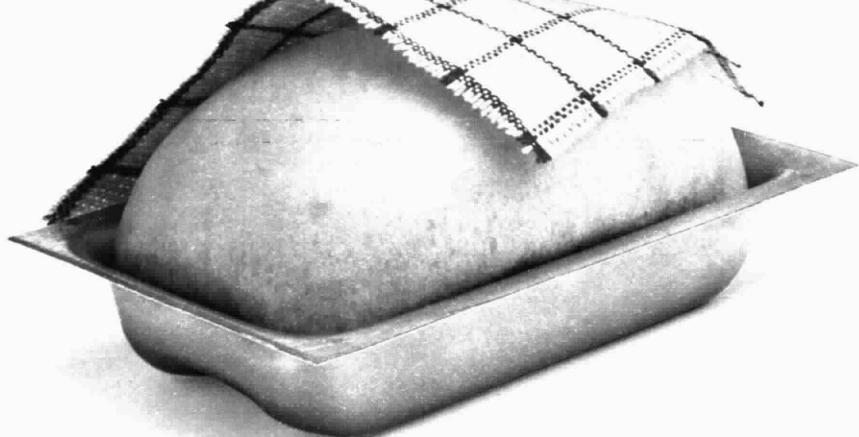
Il primo è una coraggiosa e quasi divertita confessione autobiografica — anche se amara nelle premesse e nelle conclusioni — su un'esperienza personale del-

segue a pag. 24

Glysolid è la crema ricca di glicerina per proteggere la bellezza delle tue mani.

Lo stile di una donna è anche lo stile delle sue mani. Per questo la bellezza delle vostre mani deve essere protetta e difesa. La glicerina di Glysolid, penetrando a fondo nella pelle, le protegge rendendole più belle e più morbide. Il freddo e i lavori di casa non saranno più i nemici delle vostre mani.

Johnson & Johnson



**Pensate, un Buondi Motta prima di entrare nel forno  
lievita naturalmente 24 ore.**



**Ecco perché è sempre così fragrante, morbido, soffice.**

**Buondi Motta, l'unico  
che fa di un cappuccino  
una prima colazione.**

**Motta**



# VERPOORTEN

il liquore all'uovo fatto solo con cose buone e genuine

*Maria Luisa Migliari*  
Maria Luisa Migliari



VERPOORTEN

il liquore all'uovo della

Karl Schmid merano

segue da pag. 22

l'autore, rivissuta di fronte ad un suo articolo, scritto il 15 luglio 1943 e ancora intento a difendere e spiegare « le ragioni della guerra ». Il secondo e il terzo dedicati ad una rimeditazione parallela su alcuni aspetti minori, ma non meno significativi per questo, della vita di Gramsci e di De Gasperi durante il periodo fascista; entrambi visti attraverso alcuni scritti inediti con i quali si tende a ridimensionare le immagini di una certa olografia ufficiale.

Nell'insieme dunque una testimonianza interessante e certamente sofferta, anche quando le intenzioni polemiche affiorano con più forza, rivelando un fondo di amarezza e forse un proposito di rivincita interiore, che ha spinto l'autore a questa sua opera, che rappresenta in ogni caso un efficace contributo per una migliore e più vera conoscenza di questo trentennio. (Ed. Mondadori).

Marcello Gilmozzi

## in vetrina

### Un tragico episodio

**Howard Fast:** « L'ultima vittoria dei Cheyennes ». Nell'agosto del 1879, non potendo più sopportare né la fame né il clima a cui erano sottoposti nella riserva di Darlington nell'Oklahoma, trecento Cheyennes, guidati dal famoso capo Piccolo Toro e da altri vecchi, cominciano un incredibile viaggio per più di mille miglia per tornare nei territori che già erano in loro possesso.

Dalla competenza del « civile » della riserva si passa a quella militare quando tutti i tentativi per ricondurre indietro gli indiani falliscono. Se ne parla anche a Washington e l'esercito riceve i seguenti ordini: bisogna far tornare indietro la tribù a costo di imprigionare tutti, donne e bambini compresi, o ucciderli. Malgrado il primo intervento di due compagnie di cavalleria, gli indiani riescono a proseguire la loro marcia. A fermarli vengono scomodati prima la fanteria, poi l'artiglieria e addirittura tutto l'esercito.

Verso la fine interviene il famigerato generale Crook (quello di Geronimo, delle guerre indiane e di Custer) che, a suo tempo, aveva spiegato come l'unico indiano rispettabile fosse quello morto.

Centocinquanta indiani tra vecchi, donne e bambini vengono così imprigionati in un forte dove vengono lasciati al gelo senza acqua né cibo perché si arrendano. Piuttosto che arrendersi si fanno uccidere. Gli altri, guidati dal capo Piccolo Toro, raggiungono, invece, il loro obiettivo, una vallata con clima adatto e anche piena di cacciagione, dove finiranno i loro giorni.

A parte il nome di un capitano di cavalleria, tutti gli altri sono veri e il libro non interessa solo per la vicenda straordinaria e per il fatto che ottanta guerrieri indiani riescono a mettere nel sacco per tanto tempo una buona parte delle forze militari degli USA, ma anche per il fatto che compaiono tra le pagine personaggi notissimi ai seguaci della storia del West. (Ed. Longanesi & C., 4800 lire).

### Strenna dedicata a San Francesco

« Frate Francesco e i suoi » illustrati a fumetti da Dino Battaglia. Alla vigilia del 750° anniversario della morte di S. Francesco, l'Editrice « Messaggero » di Padova ripropone, in questo volume tutto a colori, il messaggio di amore del Poverello di Assisi nella dolce cor-

nice del paesaggio umbro.

La guida, in questo incontro con frate Francesco, è Dino Battaglia, il grande illustratore italiano che ha tradotto, con sorprendente sensibilità, nel linguaggio grafico del fumetto, la miracolosa intensità spirituale dei « Fioretti ».

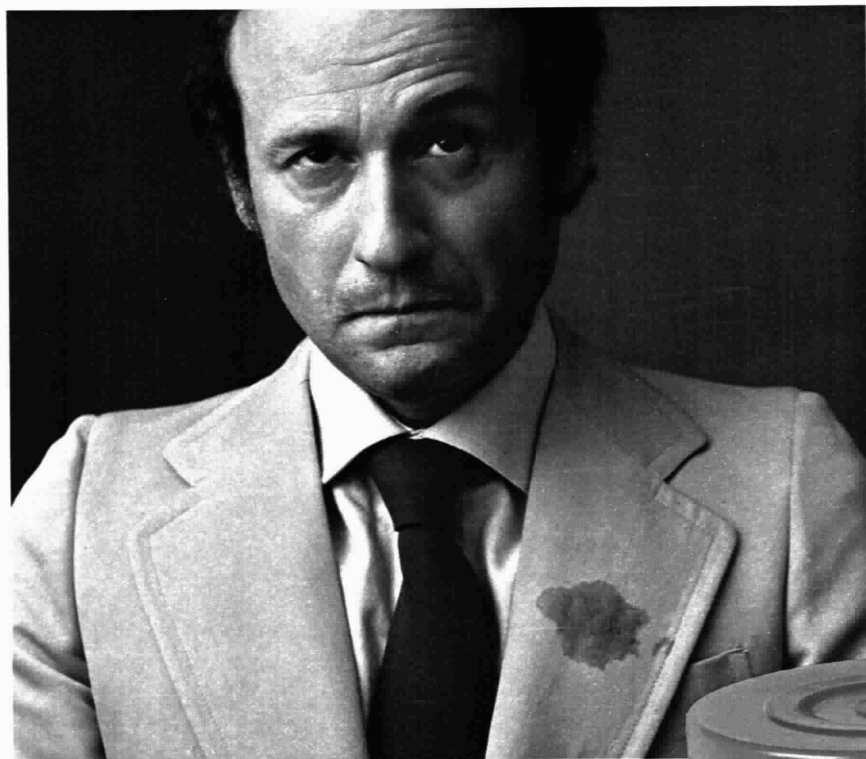
L'opera è autorevolmente presentata da Piero Bargellini che, nella prefazione, puntualizza l'influsso francescano nell'arte e nella vita sociale dal Medioevo in poi.

Per l'immediatezza del discorso in immagini e la trasparenza narrativa, il libro risulta avvincente sia per i ragazzi che per gli adulti. (Ed. Messaggero, 120 pagine, 5000 lire).

### Nuovo personaggio

**Paolo Del Vaglio:** « Pigy ». E' sicuramente un angelo, dal momento che ha le ali, l'aureola e il camice bianco lungo fino ai piedi, però si tratta di un angelo di tipo alquanto speciale. Non abita sulle nuvole fluttuanti nei paraggi del Paradiso, ma vicinissimo alla Terra, e anzi il più delle volte tiene i piedi direttamente a contatto del suolo medesimo. Non si occupa di problemi celesti ma umani, ha la mania di impiccarsi da vicino di tutto quel che succede fra gli abitanti del nostro pianeta, e soprattutto delle questioni più umili: diciamo i vibroni, i dirottamenti aerei, i colonnelli, il campionato di calcio e le magagne del servizio postale. Che sia un angelo di seconda classe, come quelli che si incontrano nei film di Frank Capra? Di sicuro c'è che si chiama Pigy, e a inventarlo è stato un umorista-disegnatore napoletano, Paolo Del Vaglio, uno dei pochi che in Italia coltivino modelli autoctoni di quell'umorismo « a strisce » che nei Paesi anglosassoni è stato illustrato da una pleiade di autori e di personaggi (da Capitan Corcoran a Hines e al Mago Witz). Timidamente, a suo tempo costretto con la forza a mostrare le sue « strisce » ai redattori dei giornali (che gliel'avevano pubblicate subito con entusiasmo), Del Vaglio ha raccolto ora in un volumetto alcune delle storielle-lampo che hanno per protagonista Pigy, l'angioletto « sospeso fra cielo e terra, anzi ad un palmo da terra », come scrive Antonio Ghirelli nella prefazione, e che partecipa con bonaria ironia ai fatti di tutti i giorni. Pigy è quasi soltanto un bambino, disegnato con deliziosa semplicità ma ricco di buon senso, di umanità e anche di un vortice profondo — seppure non retorico — segue a pag. 26

# Per una macchia vale la pena macchiarsi anche l'umore?



Se tratti una macchia "difficile" come tutte le altre, ossia con un normale smacchiatore, corri davvero il rischio di rovinartelo, l'umore. Per colpa di quella brutta chiazza opaca che resta sul tessuto: l'alone.



Affidati a Viavà, è l'unico smacchiatore "a secco" spray capace di eliminare la macchia senza lasciare alone.

In modo rapido e definitivo: basta semplicemente spruzzare, attendere qualche minuto e poi spazzolare.

Solo Viavà, infatti, contiene Hexane, il nuovissimo ritrovato che



agisce unicamente sulla macchia e non su tutto il tessuto.

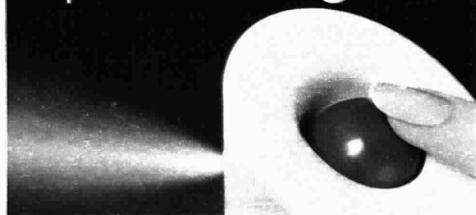


## Viavà e la macchia se ne va senza lasciare alone.





c'è una sola lacca con il  
pallino magico



c'è una sola lacca che  
fissa libera...fissa bella

lacca

# Libera e Bella

fissa libera...fissa bella

IXIC  
in vetrina

segue da pag. 24

co né pomposo — senso morale. Vive a contatto dei terrestri, cerca di comprenderne le debolezze ed è al tempo stesso pronto a sottobinarle con garbo, con dolcezza, con indulgenza». Si potrebbe aggiungere: con una punta di malizia, sentimento che non sfonda affatto in un angelo esperto delle cose del mondo; e con una partecipazione dalla quale traspare evidentissima la fondamentale solidarietà che lo lega agli uomini e alle loro stupidissime azioni. Di ciò non ci si può meravigliare. Pigy, infatti, è in realtà Del Vaglio travestito da angioletto, piccolo, candido e ammonitore ma tutto sommato molto soddisfatto di essere al mondo e di rimanerci, in mezzo a tanti uomini come lui che gli sono simpatici proprio perché non la finiscono mai di accumulare errori e debolezze di tutti i generi. (Ed. Visual, 61 pagine, 2000 lire).

## Antologia sociologica

**Franco Ferrarotti:** «La sociologia». La sociologia è l'iper-darwinismo una definizione sintetica) la scienza che studia i fenomeni sociali e i rapporti fra l'individuo e la società. Geniali maestri e brillanti divulgatori ne hanno fatto conoscere ad un pubblico vastissimo i metodi e le ipotesi, e soprattutto la sua attenzione quasi spasmodica nell'interpretare via via gli spostamenti della vita sociale. In questa antologia Franco Ferrarotti, uno dei maggiori sociologi italiani, presenta i classici della sociologia. Da principio Comte, con la sua penetrante intuizione del ruolo che la scienza avrebbe giocato nella vita moderna; poi l'apologia borghese di Spencer e il grande eversore, Karl Marx. Nel nostro secolo i sociologi tedeschi: Weber, Simmel e Scheler, attenti a interpretare la logica del «danaro» e della società industriale e i suoi lontani precedenti religiosi. Poi Veblen e il Trattato di sociologia generale di Pareto con la dottrina delle «elites»; e Robert Michels, studioso dei partiti moderni. Infine un brano di Herbert Marcuse, che torna a proporsi la stessa domanda che la sociologia si era posta agli inizi: «Dove va la moderna società industriale? E qual è il ruolo che può svolgere ancora l'intellettuale in questo nuovo tipo di società?». (Ed. Garzanti, 272 pagine, 950 lire).

## Una biografia

**Victor Del Litto:** «Stendhal vivente». Si è a lungo discusso, a proposito dell'opera stendhaliana, se si debba dare più spazio alla creazione letteraria (il cosiddetto stendhalismo) o non forse mettere in maggior luce la confessione autobiografica (il beylismo). Qui, di fronte alla vita di Henri Beyle, ogni discorso letterario cade per lasciare nella sua nudità la figura umana dello scrittore: tutto è visto attraverso gli occhi di quest'ultimo, in un processo che porta a poco a poco il lettore, senza che egli se ne avveda, a entrare nella complessa psicologia, a comprendere le fobie, a giustificare i timori, le incertezze e i dubbi dell'uomo Stendhal. Una biografia documentata e illuminante. (Ed. Mursia, 346 pagine, 5500 lire).



# **perché portare a tavola un vino qualunque?**

alla prima impressione può sembrarvi  
sincero e buono, ma poi...



## **permettetevi**

**FOLONARI** VINI TIPICI REGIONALI

## **vi dà la garanzia dei suoi 150 anni**

basta mezzo bicchiere  
per capire la sua qualità



a cura di Ernesto Baldo

## Clamorosi processi rievocati alla radio

Una nuova «sottorubrica» con periodicità quindicinale, in onda al giovedì, sta per essere varata da Maurizio Costanzo e da Giorgio Vecchiato per la rubrica radiofonica del mattino «Dalla vostra parte». Si tratta di una rievocazione informativa dei processi più clamorosi, più sconcertanti e più emblematici celebrati in Italia. Questa rievocazione è affidata al giornalista giudiziario Guido Guidi che, tra l'altro, cura in TV il ciclo «Di fronte alla legge». La serie di questi ricordi comincia con il processo a Linda Murri, dal quale il regista Mauro Bolognini ha tratto recentemente un film. Poi, sarà raccontato il processo a Cesare Olivo, un ragioniere che a Milano uccise la moglie, tagliò il cadavere a pezzi e lo gettò nel mare di Genova. Arrestato, Cesare Olivo confessò il suo delitto in ogni dettaglio: per un evidente errore fu condannato soltanto per vilipendio di cadavere a pochi mesi di reclusione. Un altro processo di cui sarà rievocata la vicenda è quello al barone Vincenzo Paternò, tenente di cavalleria, che uccise in un albergo romano l'amante, contessa Giulia Trigona di Sant'Elia, dama di corte della regina. Un altro ancora sarà il processo ad un giovane pittore napoletano, Giuseppe Pierantoni, che per gelosia uccise Evelina Cattermole, poetessa e scrittrice molto nota negli ambienti culturali e mondani di Roma per la sua rubrica giornalistica di corrispondenza firmata con lo pseudonimo di «Contessa Lara».

## Viviani per Roberto Murolo

L'ultimo grande cantore di Napoli, Raffaele Viviani, è il vero protagonista di una trasmissione che viene realizzata in questi giorni al centro TV di Napoli e che senza dubbio si preannuncia interessante per la particolare cura della preparazione. La trasmissione si intitola «Una voce per Viviani: Roberto Murolo», e Murolo canterà infatti alcune canzoni che Viviani scrisse tra il 1910 e il 1928, fornite dal figlio dell'illustre autore, Vittorio, che da tempo pensava a Murolo quale interprete ideale. Qualche titolo di queste canzoni che peraltro lo stesso Murolo ha raccolto in un microscolto, avvalendosi della collaborazione del chitarrista Edoardo Cagliendo: «L'acquaiolo», «L'avannare», «O guappo», «E zingare», «O malamente». Si tratta di vere e proprie balate trovadoriche con caratteri precisi di musica folk. I testi dello special TV sono di Vella Magna, la regia è curata da Fernanda Turvani. Alla trasmissione, oltre a Roberto Murolo partecipano Angela Luce, Antonio Casagrande ed il complesso di ballerini folk «I Masaniello».

## Nel cuore dell'Africa

Una tonnellata di materiale tecnico, due campagnole, un camion, 3500 chilogrammi di materiale da campeggio, imbarcazioni speciali da fiume e da lago, radio ricetrasmittenti, attrezzi per segnalazioni luminose, equipaggiamenti speciali, costituiscono la dotazione della troupe dei «Culturali» TV guidata da Giorgio Moser e Cesare Maestri che è partita per l'Africa dove realizzerà un programma in sei puntate dal titolo «Le montagne della luce».

«A cento anni dall'impresa di Stan-

## Le voci del «buongiorno»



Marella Romano, Maddalena Gilia, Agla Marsili, Delia Valle e Gioietta Gentile, le voci di «Buongiorno con...»

Ogni mattina il compito di «aprire» il centro di produzione radio di Roma tocca ai conduttori del «Mattiniero» e di «Buongiorno con...», due trasmissioni che vanno in onda dal vivo e che hanno un alto indice di ascolto. Mentre per il «Mattiniero» si tratta sempre di voci «personalizzate» quelle di «Buongiorno con...» sono voci volutamente «anonime» di attrici di larga esperienza radio-televisiva. Chi sono le cinque voci che si alternano a «Buongiorno con...»? Ecco: sono Marella Romano, Maddalena Gilia, Agla Marsili, Delia Valle e Gioietta Gentile. In televisione la Gilia è stata per esempio Valentine nel «Conte di Montecristo», la Marsili era una delle dottoresse di «Dedicato ad un me-

dico», la Gentile figurava tra le protagoniste delle farse milanesi dell'ultimo ciclo curato da Belisario Randone; mentre la Romano è anche un' apprezzata doppiatrice cinematografica e la Valle lavora alla radio dal 1954. «Buongiorno con...» che va ormai in onda dal 1971, ha raggiunto negli ultimi tempi tre milioni di ascoltatori e deve il suo successo anche alle scelte musicali. I testi proposti dalle «voci» del programma sono scritti da Marina Como, Marcello Casco, Piero Palumbo, Enrico Morbelli, Armando Adolgo, Leonardo Contadino e Tonino Ruscitto.

Ogni mattina «Buongiorno con...» presenta, nei quarantacinque minuti di trasmissione, due cantanti e un solista.

ley», dice Moser, «ripercorreremo il suo itinerario che dall'Oceano Indiano ci porterà nel cuore dell'Africa, fino al Ruvenzori. Oltre a Cesare Maestri saranno protagonisti dell'avventura tre montagne: il Ruvenzori, il Kenia, e il Kilimangiaro, legate alle leggende più tradizionali della gente d'Africa. Sul Ruvenzori l'uomo nasce, sul Kenia vive, sul Kilimangiaro muore». Il racconto televisivo si svolgerà su due piani: uno sceneggiato e l'altro riguarderà le imprese alpinistiche di Cesare Maestri che scalerà le tre vette. Le riprese dureranno quattro mesi e impegneranno circa 20 persone, comprese le guide e le «compagne» scelte sul posto. «Faremo tappa in campi tendati», prosegue Moser, «mentre Maestri compirà le sue ascensioni. Saremo raggiunti verso Natale da una troupe della rubrica «Speciale GR» che trasmetterà per la radio servizi speciali sull'impresa di Maestri».

Il programma avrà carattere antropologico e etnologico; fra i componenti della troupe, infatti, c'è un medico che si propone di effettuare alcune ricerche sulla medicina primitiva dei Masai e dei Pigmei. Sia Moser sia tutti gli altri partecipanti a questa impresa, prima di partire, sono stati sottoposti ad un «test» speciale presso il Centro

Aerospeciale dell'Aeronautica, simile a quello che viene fatto agli astronauti. Oltre alle puntate dedicate alle «Montagne della luce», verranno girati altri filmati dal titolo «Dove nasce il Nilo» che andranno in onda per la «TV dei ragazzi».

## Musica a mezze luci

Vi sono alcuni nostalgici che vanno presi in considerazione: quelli delle musiche degli anni 40-50 e per i quali riascoltare ancora motivi come «Polvere di stelle» o «Fumo negli occhi» è fonte di gioia. A questi nostalgici ha pensato Vittorio Salvetti autore della trasmissione «A mezze luci: musiche per una sera», che in uno studio del centro TV di Napoli sta realizzando la regista Fernanda Turvani. Vuole essere una cartellata sui direttori delle musiche sussurrate, riproponendo un repertorio di motivi di sottofondo. E' quindi una trasmissione squisitamente musicale, dove si parlerà pochissimo, non più del necessario. Il compito di intrattenersi con discrezione, come lo esige la natura delle musiche eseguite, sarà affidato al pianista Giovanni Fenati, ai complessi di Ely Neri, Piergiorgio Farina, Daniel, Santacruz Ensemble ed alle voci di Alexander e di Nancy Cuomo.

**Mano sinistra di Giovanni Berto,  
comandante pilota di linea.**



**Non è solo perché ha un Omega che guarda il mondo dall'alto in basso.**



Omega. Un oggetto di rara bellezza, un miracolo di tecnologia, un regalo al massimo del prestigio.

L'acquisto di un Omega Seamaster è il risultato di una scelta che il tempo conferma ed esalta. Sotto tutti gli aspetti.

Al polso del Comandante Berto un Omega Seamaster 125, cronografo, cronometro, automatico, impermeabile, calendario.

In foto a lato, nell'ordine: Omega Seamaster, cronografo, automatico, calendario, impermeabile (12 atmosfere); Omega Seamaster, elettronico, cronografo, impermeabile, calendario.

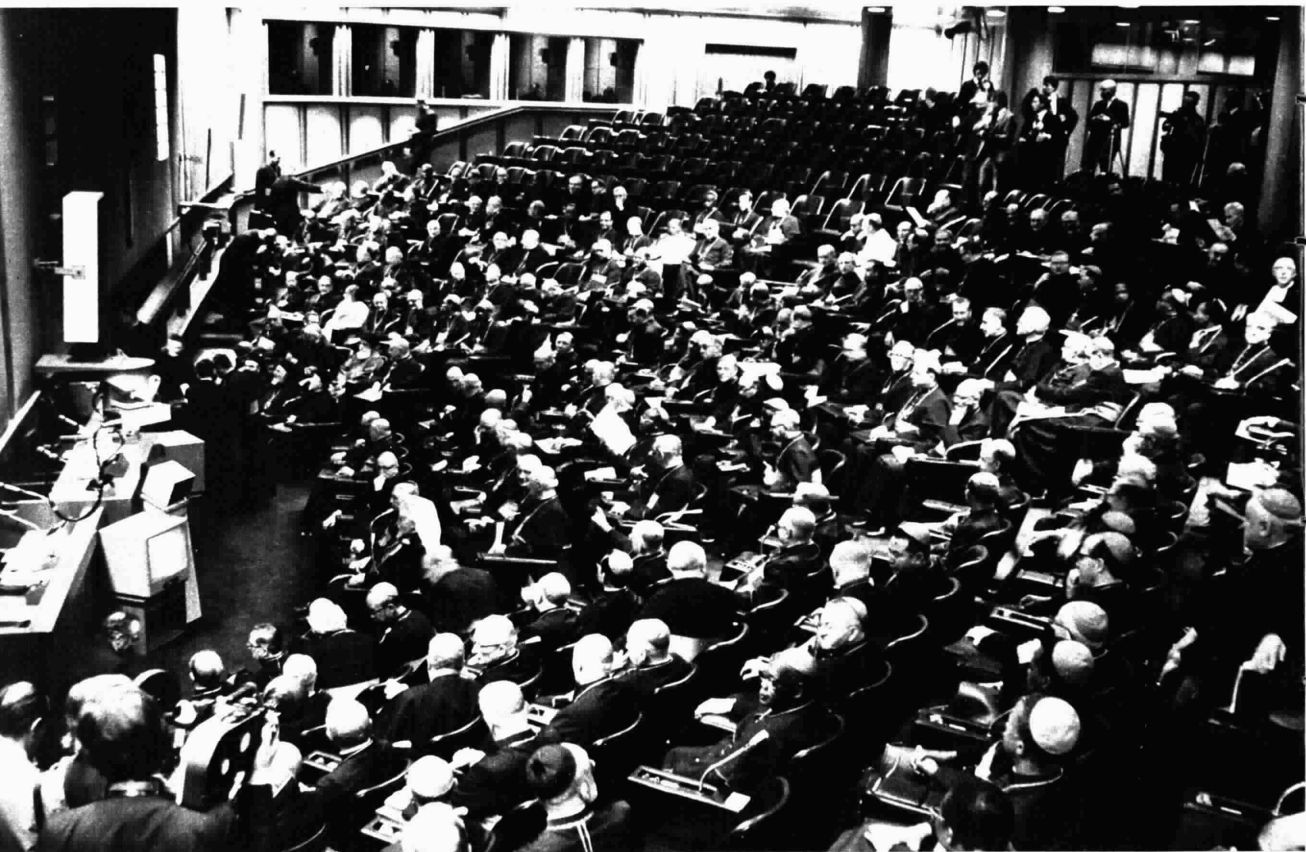
**Ω  
OMEGA**

**Omega Seamaster. Lo trovi proprio dove te lo aspetti.**



Esclusività  
De Marchi-Torino

Dal Sinodo una parola che apre nuove prospettive alla Chiesa: «indigenizzazione»



Roma: l'assemblea del Sinodo durante una pausa dei lavori. Vi hanno partecipato, nell'arco d'un mese, 204 vescovi giunti da ogni parte del mondo

di Ettore Masina

Roma, novembre

**È** stato «nero» il quarto Sinodo episcopale. L'espressione non si riferisce al fatto che i 204 vescovi venuti a Roma in rappresentanza dei confratelli di tutto il mondo hanno ormai messo in natalina i bei vestiti violetti che — come disse severamente uno di essi durante il Concilio — li facevano somigliare a «grandi dame» e si sono presentati in semplice veste nera o addirittura in clergyman; e tanto meno vuol significare che l'assemblea convocata da Paolo VI sia stata dominata dal pessimismo: è accaduto tutt'altro, come vedremo. Dire che il Sinodo è stato «nero» vuole invece dire che

**L'assemblea ha visto costantemente all'avanguardia i vescovi del continente nero, dove il cristianesimo è in espansione. Non vogliono più che il missionario bianco «esporti» un Messia occidentale. Chiedono che il Vangelo sia annunziato ai popoli non europei dall'interno delle loro culture**

l'assemblea ha visto costantemente all'avanguardia del dibattito i 34 vescovi venuti dall'Africa: indigeni, in stragrande maggioranza.

Dal punto di vista della Chiesa, è un elemento di fiducia per l'avvenire. In Europa si ha spesso la sensazione che il cattolicesimo vada tramontando, perdendo la sua presa sugli uomini del nostro tempo. Alla genericità delle

statistiche che indicano, per esempio, che il 98 per cento degli italiani sono cattolici, proprio durante il Sinodo monsignor Carlo Leoni, segretario della Conferenza Episcopale Italiana (cioè del gruppo dei vescovi della nostra nazione), ha contrapposto con coraggioso realismo un panorama secondo il quale la maggioranza dei cittadini del nostro Paese o è «non praticante» o è

indifferente al fatto religioso o vive una religiosità spesso epidemica e talvolta superstiziosa. Altrove è anche peggio: tutti sanno che i Paesi scandinavi sono ormai dominati da una specie di «ateismo del benessere»; la Francia, secondo i suoi vescovi, è tornata «Paese di missione» e così via; per non parlare dell'Europa Orientale dove oggi milioni e milioni di giovani cresco-

no alla scuola dell'ateismo ideologico.

Vista invece dai Paesi «giovani» (giovani non tanto perché solo da pochi decenni sono stati toccati dal progresso tecnologico quanto perché giovane è la loro popolazione per via dell'alto tasso di incremento demografico e per il terribile fenomeno delle morti precoci) la situazione è molto diversa: il cristianesimo (e in specie il cattolicesimo) è in espansione non solo numerica ma anche culturale, appare cioè come un elemento importantissimo nella fondazione e nel consolidamento di nuove civiltà.

Com'è noto, il tema del Sinodo era quello della evangelizzazione, cioè dell'annunzio e della testimonianza del messaggio cristiano. I vescovi africa-



# Gesù africano

XI/0 *Varie*



Una veduta della Cappella Sistina durante la celebrazione della Messa con la quale, il 27 settembre, si è aperto il Sinodo. Tema dell'assemblea episcopale convocata dal Pontefice è stato quello della evangelizzazione, cioè dell'annuncio e della testimonianza del messaggio cristiano nel mondo



## PROGRAMMA 7

Tre variazioni in acciaio inossidabile 18/10 sul tema "vassoio": tre tra i più conosciuti designers italiani hanno firmato le prime tre attraenti proposte per una scelta nuova e stimolante.

Saremo lieti di inviarvi una documentazione completa dei nostri oggetti; scrivete citando la sigla RC 7.

# ALESSI

ALESSI FRATELLI s.p.a. 28023 CRUSINALLO (NO)

TIFFANY, vassoio rettangolare,  
design Silvio Coppola.  
TEOREMA A RIGHE, vassoio rotondo,  
design Pino Tovaglia.  
TRIFOLIO, vassoio rotondo,  
design Franco Grignani.



Paolo VI celebra la Messa d'apertura. Il Sinodo, ha detto il Papa, gli ha aperto il cuore ad un autentico ottimismo

XII | U Varie

ni — e in parte anche quelli dell'Asia — vi hanno legato un'altra parola apparentemente difficile ma in realtà assai significativa: « indigenizzazione ».

Che vuol dire? Vuol dire che il Vangelo deve essere annunziato ai popoli non europei « dall'interno » delle loro culture. In altri termini, gli africani e gli asiatici e tutti i popoli che non appartengono all'area culturale dell'Occidente non vogliono più che il missionario bianco, spesso a propria insaputa, « esporti » un Gesù Cristo occidentale. Non si tratta solo di mutare la lingua in cui la predicazione viene fatta; ma anche di mutarne i modi e la mentalità. Per esempio, certi gesti liturgici, che da noi hanno (o avevano, come vedremo) grande significato, non ne hanno per l'africano. Basta pensare al fatto che l'Eucaristia ha come « materia » il pane e il vino. Gesù li scelse perché nell'area mediterranea sono l'alimento di tutti i giorni e la bevanda della festa: ma vi sono popoli che non mangiano mai pane e non conoscono la vite: perché, domandano gli africani, non sostituire questa materia con altra « indigena »?

E ancora: il Codice di diritto canonico (cioè il complesso delle leggi ecclesiastiche) deriva dal diritto romano; noi — dicono gli africani — abbiamo alle spalle una tradizione giuridica di tipo diverso (e talvolta assai più umano): perché non dovremmo avere un nostro codice? Sono, come si vede, problemi gravi: si tratta di « africanizzare » una religione di « bianchi »; ciò che importa, fra l'altro, conseguenze notevoli da tutti i punti di vista. Si pensi al problema della poligamia, ancora diffusissima in Africa. Oggi il poligamo che voglia diventare cristiano si tro-

va di fronte a una drammatica scelta: o rinunciare alla conversione o smembrare la propria famiglia, un tipo di famiglia che ha spesso espressioni di toccante solidarietà ed è tutt'altro che un covo di peccato se è vero, com'è vero, che da famiglie poligame pagane sono usciti non pochi vescovi e almeno un cardinale.

L'argomento affrontato dai vescovi « neri » riguarda da vicino, al contrario di quanto si potrebbe credere, tutti i cattolici: non solo perché fra 25 anni quelli africani saranno tanti quanti gli europei ma anche perché il problema della « indigenizzazione » si pone a tutta la Chiesa. Se il Vangelo deve essere annunziato in maniera comprensibile e credibile agli uomini di tutti i tempi e di tutte le società, anche da noi la Chiesa deve « indigenizzarsi ». Vi sono stati, infatti, lunghi secoli in cui la religione e la cultura hanno avuto profondi influssi reciproci e quasi sono coincise fra di loro; ma oggi tutto è mutato.

### Qui e ora

Anche qui, forse, non è inutile, un esempio. Non solo il Vangelo, ma l'intera Bibbia esprime la rivelazione divina in un linguaggio rurale-patriarcale, mentre oggi il mondo in cui viviamo è industriale e composto di piccole famiglie in cui i rapporti fra coniugi e quelli fra genitori e figli sono ben diversi da quelli antichi. Sono ormai milioni i bambini di città che ignorano cosa possa differenziare un buon pastore da un pastore cattivo, che non sanno cosa sia la zizzania, che non comprendono i simboli del sale o della veste bianca. Come rappresentare





# in casa nostra "linea Naonis."

**In casa nostra ci sono cinque Naonis:  
uno che fa da dispensa, uno che cucina,  
il terzo che rigoverna dopo ogni pasto,  
un altro che fa il bucato e il quinto che fa spettacolo.  
Naonis fa gli elettrodomestici che piacciono a noi:  
belli di linea, moderni e veramente completi.**



**Abbiamo quattro stelle per surgelare.** Il Frigorifero Naonis è un autentico "quattro stelle": il suo freezer arriva fino a 25 gradi sottozero e ci permette di "fare" i surgelati, di conservare il pane fresco

per la domenica e una scorta sempre pronta di specialità alimentari che restano fresche per mesi.

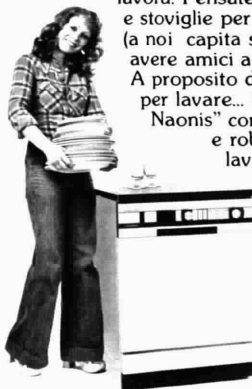


**Minestrone, stufati, arrosti, soufflé e dolci di ogni genere...** tutto riesce,

e riesce sempre grazie alla nostra modernissima e completa Cucina Naonis: grande forno con girarrosto, termostato e persino un "fuoco rapido" per le cotture... rapide. E se alla fine il disordine sembra quello di un grande ristorante nessun problema:

**c'è una grande lavastoviglie che ci aiuta.**

Grande per capacità, grande per come lavora. Pensate: lava pentole e stoviglie per otto persone (a noi capita spesso di avere amici a cena). A proposito di macchine per lavare... la "Linea Naonis" continua - bella e robusta - nella lavatrice Naonis.



**La lavatrice Naonis ci dà il quasi asciutto.**

La lavatrice Naonis non solo lava ogni cosa alla perfezione (dai pochi capi di lana al grosso bucato settimanale) ma ci dà il tutto quasi asciutto e senza grinze perchè non comprime la biancheria, pur centrifugando a 520 giri il minuto (e questo fa risparmiare fatica al momento di stirare).



Il quinto dei nostri Naonis è un...

**Televisore portatile.**

**Un vero portatile,** che spostiamo nelle varie stanze con un dito e che non ci fa rimpiangere i grossi televisori.

**Se stai mettendo su casa, se stai rinnovando la tua casa, metti anche tu tutto Naonis. È una sicurezza moltiplicata per cinque ed è una grossa comodità al momento della manutenzione.**

Lui per Lei vuole Naonis

**NAONIS**

elettrodomestici e televisori.

DOMENICA ORE 13,30 IN BREAK  
APPUNTAMENTO CON  
**orandieta**



35 calorie  
per una vita  
più lunga che larga



AUTORIZZATA DAL MINISTERO SANITA'

**elettro**rasoio®  
**bticino**



il rasoio  
elettrodomestico  
a programma-famiglia

Domenica in **Arcobaleno 1**®



Domenica 20 ottobre: il Pontefice al pranzo offerto a lui e ai padri sinodali dal Collegio di Propaganda Fide

XII/V Varie Sinodo '74



le verità che la Chiesa ritiene immutabili in un linguaggio tipico d'un'epoca?

Non basta, infatti, lamentare che il mondo della tecnologia avanzata si sia «secolarizzato», cioè abbia perso il senso del sacro, né si può lottare, come in altri tempi qualcuno ha cercato di fare, contro il progresso. Il Vangelo va annunziato «qui e ora».

Come? La maggior parte dei vescovi riuniti nel Sinodo si è mostrata d'accordo con la proposta di molti confratelli dell'America Latina: bisogna partire dalla ricerca delle aspirazioni profonde, dei dolori e delle speranze degli uomini d'oggi e riprendere da lì, dal cuore del mondo d'oggi, l'evangelizzazione. E bisogna farlo ricordando che — secondo la parola del Cristo — il Vangelo è diretto soprattutto ai poveri.

### Liberazione

Qui si è aperto il secondo grande dibattito del Sinodo. Ascoltare le aspirazioni, i dolori e le speranze dei poveri significa incontrarsi con l'esigenza della liberazione di quei miliardi di uomini che vivono oppressi dall'ingiustizia, con il dramma del cosiddetto Terzo Mondo; significa schierarsi per loro e con loro, in nome della dignità dell'uomo e della fraternità cristiana.

Non è una delle tante possibili scelte, si è detto, ma una scelta obbligata: non si può essere fedeli al messaggio cristiano se non lo si testimonia con i fatti, ponendosi, cioè, al servizio di coloro con i quali il Cristo ha voluto identificarsi: «Cioè che avrete fatto a uno di questi piccoli fra i miei fratelli lo avrete fatto a me». Di più, la Chiesa non è spinta verso le masse sofferenti soltanto dal de-

siderio di «fare», ma anche da quello di evangelizzare se stessa. Nel Vangelo, infatti, è detto che Gesù ringrazia il Padre perché ha nascosto molte cose ai grandi e ai sapienti e le ha rivelate ai «piccoli». Per questo nessuno si è meravigliato quando Helder Câmara, il piccolo grande vescovo del «quadraltero della fame» brasiliano, ha detto che è giunto il momento che l'evangelizzazione sia affidata ai poveri. Non si tratta di una proposta sentimentale: Câmara è uno di quei vescovi dell'America Latina che hanno posto il Vangelo nelle mani di poverissime comunità di base, stimolandole a trarne interpretazioni sfuggite ai teologi «laureati».

Allo stesso modo soggetti e oggetti preferenziali della evangelizzazione sono stati ritenuti i giovani, la cui contestazione, quando non è sterile ribellione, è un prezioso correttivo alla prudenza mondana degli adulti e una generosa tensione verso un mondo di giustizia e di pace. Anche essi sono «piccoli», sia perché si radunano in gruppi spontanei sia perché non hanno potere né politico né ecclesiastico; anch'essi vanno, dunque, attentamente ascoltati.

Paolo VI ha seguito il Sinodo sedendo quasi ogni giorno fra i vescovi che lo componevano. Alla fine è intervenuto con un discorso nel quale ha ribadito la «suprema ed assoluta povertà» del Papa come garante dell'unità della Chiesa ed ha esortato a un'attenta cura «perché questa unità non sia ferita da confusioni possibili nel fervore dei nuovi propositi missionari delle Chiese locali. Ma il Pontefice si è anche detto felice di questo nuovo slancio e ha aggiunto che il Sinodo gli ha aperto il cuore a un autentico ottimismo.

Ettore Masina

COMUNICATO  
DELLA  
ZAMPOLI & BROGI



A TUTTE LE MAMME

## PROTEGGILO

**P**roteggete e difendete il vostro bambino: badate a lui anche quando lavate i suoi indumenti. Scegliete bene il sapone, sceglietelo con cura. I detersivi, anche i più delicati, quando sono a base chimica possono lasciare invisibili residui nelle fibre dei tessuti; residui che noi grandi sopportiamo benissimo, ma che la tenera pelle del vostro bambino non tollera.



**Bimbomio non lascia residui chimici perché è tutto vegetale.**

Evitategli il fastidio delle irritazioni e degli arrossamenti che lo rendono inquieto: spesso tutto dipende dai detersivi con cui avete lavato i suoi indumenti.

Quanti dei prodotti che conoscete sono «completamente vegetali», quanti possono affermare di essere biodegradabili al 100% o almeno al 95%? Provate a guardarlo.

Fidatevi di un sapone che sia tutto natura e solo natura. Fidatevi di un sapone vegetale a base di prezioso olio di cocco.

Bimbomio della Zampoli & Brogi è studiato proprio così.

Bimbomio lava delicata e pulisce senza lasciare residui.

Nella versione liquida Bimbomio è biodegradabile al 100%. Chi altri può dirlo?

# Con Girmi Gastronomo ti puoi permettere 8 assistenti in cucina. (E li orchestra tutti tu.)

1 Macinare.

2 Tritare ghiaccio.

3 Tritare carne.

4 Sminuzzare.

6 Sbattere.

5 Spremere.

7 Grattugiare.

8 Estrarre succhi.

**4 Bicchiere frullatore:**  
prepara frullati, frappé,  
creme ecc.  
Bicchiere trasparente da  
1 litro graduato.

**3 Tritacarne:**  
trita in pochi minuti  
ogni qualità  
di carne.

**2 Tritaghiaccio:**  
per ottenere  
ghiaccio  
tritato per  
granite,  
frappé,  
spremute.

**1 Tramoggia:**  
macina caffè,  
legumi secchi,  
riso ecc.

**5 Spremiagrumi:**  
per arance, pompelmi,  
limoni ecc.  
Senza residuo  
di semi.

**6 Trix sbattitore:**  
per ottenere maionese,  
panna montata, salse  
e creme. Tutto in  
pochi secondi.

**7 Grattugia:**  
per formaggio  
e pane secco.

**8 Centrifuga:**  
unica a estrarre succhi  
puri al 100% dalla  
frutta e dalla verdura.

È bello avere 8 assistenti in cucina. Oggi, con Girmi Gastronomo te li puoi permettere e li puoi orchestrare come vuoi tu. Basta sostituire l'accessorio adatto e avvitarlo alla base motore: pochi minuti e tutto è pronto. Perché Girmi Gastronomo è il solista a 8 voci che aiuta la tua fantasia. Sempre. Specie quando hai fretta.

Girmi sa come aiutare in cucina e in casa la donna moderna, grazie alla sua vasta gamma di prodotti che puoi scegliere consultando il nuovo catalogo a colori oppure entrando in uno dei negozi che espongono l'insegna "Centro Specializzato Girmi".

## GIRMI

la grande industria  
dei piccoli elettrodomestici.

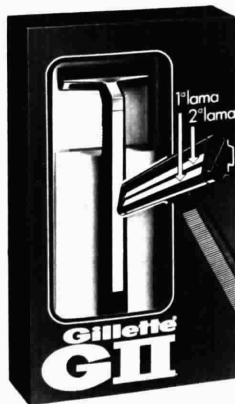
CENTRO  
SPECIALIZZATO  
**GIRMI**  
I PICCOLI ELETTRODOMESTICI

Richiedi a  
il nuovo catalogo a colori  
con la sua intera gamma

GIRMI 28026 OMEGNA (NOVARA)

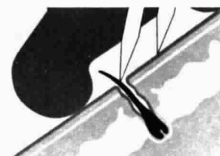
# Gillette® GII il primo rasoio bilama\*

**Due lame per la rasatura più profonda e sicura  
che Gillette vi abbia mai dato.**

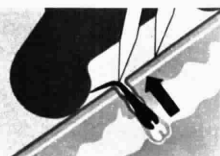


**Ed ecco perché la rasatura di G II è diversa:**

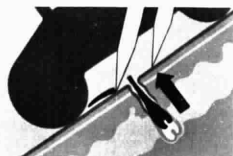
**1. la prima delle due lame  
al platino rade il pelo  
in superficie, come nei  
rasoi convenzionali**



**2. mentre il pelo viene  
tagliato, la prima lama lo  
piega e lo tira, facendolo  
uscire dalla pelle**



**3. la parte di pelo estratta  
sporge per un momento  
dalla pelle prima  
di cominciare a ritirarsi, e**



**4. proprio prima che il pelo  
rientri nella pelle, la  
seconda lama lo raggiunge  
e ne taglia ancora un  
pezzetto. Subito dopo la  
parte restante di pelo ritorna  
nel suo follicolo, sotto  
la pelle.**



**Una rasatura più sicura:**

**le due lame di Gillette G II radono non solo più a fondo,  
ma anche con maggior sicurezza.**

**Gillette, infatti, ha potuto collocare le due lame più arretrate  
rispetto ai rasoi tradizionali, e ad un angolo di incidenza  
minore, tale da impedire praticamente tagli o graffi sulla pelle.**

\*"bilama": due lame al platino sovrapposte e racchiuse  
in una cartuccia sigillata.

**Gillette® GII il rasoio bilama  
la prima, vera rivoluzione dopo il rasoio**



Liala (a destra) con Manuela Cadringer che l'ha convinta ad apparire in uno degli «Incontri» della nuova serie, curati da Giuseppe Giacobozzo con la collaborazione di Leo Birzoli e Alfonso Di Laura. La scrittrice, settantunenne, è molto gelosa della sua immagine e della sua privacy

II | D.P.V.

# Ne ha scritti più di Balzac

di Giuseppe Bocconetti

Roma, novembre

**Settantacinque romanzi, e un altro è già alle stampe. Amore, amore e ancora amore: questo il tema delle sue storie. E perché piacciono alle donne «il protagonista maschile non deve mai tradire». I critici ignorano Amalia Negretti Odescalchi (vero nome della scrittrice) ma lei, da 40 anni, non se ne dà pena**

**D**a dieci giorni conoscevo Diego e da dieci giorni a me sorridevano il cielo e la terra; il sole mi entrava nel fondo dell'anima e le stelle mi sembravano create perché io le stessi a guardare pensando al mio amore». Liala.

Questo è lo stile. Settantacinque romanzi, tre più di quanti ne scrisse Balzac. Il settantaseiesimo è già alle stampe e uscirà tra breve. Il settantasettesimo è «in lavorazione» con altri due o tre, che scrive quasi contemporaneamente com'è sua abitudine, ormai. Un foglio via l'al-

tro sulla macchina per scrivere elettrica, a seconda dell'ispirazione della giornata o di come ha dormito la notte. E' ancora sana e lucidissima e conta di continuare a scrivere con un ritmo di almeno due romanzi l'anno. Il contenuto si immagina.

Amalia Negretti Odescalchi, nata marchesa, sposata a un nobile e madre di due figlie che l'aiutano e la consigliano. Settantun anni, forse di più, ma è inutile cercare di saperlo con esattezza. Dice che gli anni non contano. Si può restare giovani a cento anni, sentire da giovani, agire, capire, sognare da giovani. «Più dell'età conta lo spirito». Da Amalia deriva il vezzeggiativo Lyana, con la «i» greca: faceva «fino» negli anni Venti e Trenta. E molto straniero. Poi conobbe D'Annunzio, il «vate», e poiché aveva già scritto *Signor-sì*, un romanzo che ripercorre l'intenso itinerario di un suo grande amore, un aviatore perito tragicamente in un incidente aereo durante le prove per la Coppa Schneider, fu proprio lui, il «Signore del Vittoriale», a modificare in «ala» l'ultima parte del nome, a ricordo perenne dell'uomo della sua vita, della immagine di un eroe che rimarrà «viva e incancellabile nel mio cuore». Lyala, dunque; e dopo, infine, Liala: più facile, più semplice, più italiano per i tempi che correvano.

I critici la ignorano. L'hanno sempre ignorata. Quando se ne occupano lo fanno per indicare



il contrario esatto di ciò che deve intendersi per letteratura, o per illustrare quel genere che siamo abituati a comprendere sotto la generica e spregiata definizione di « letteratura rosa » o « del cuore ». Vive l'esistenza dei suoi stessi personaggi. Forse è il personaggio meglio riuscito di quanti ne abbia partoriti la sua fervida immaginazione. Aiuta gli altri a sognare, a dimenticare,

a fuggire la dura realtà quotidiana e sogna e dimentica lei pure. Di Liala si parla come di un peccato dell'intelligenza. Un peccato che sono in due a commettere: lei e il suo pubblico, in gran parte femminile, che nei suoi libri trova la via verso l'evasione, verso approdi tanto impossibili quanto improbabili. E' la sola scrittrice che abbia mai avuto a disposizione, e per molti anni, tutt'intero un settimanale per consegnare alla pagina scritta « confidenze » e consigli di vita minuta, destinati a decine, forse centinaia di migliaia di lettrici. Per esse è stato coniato apposta un appellativo: le « lialine ». In larga misura ha contribuito a modellare un « tipo » di donna, con i suoi « sani » principi, i « buoni sentimenti », il suo modo di guardare alla vita, di intendere

le cose, di affrontare e risolvere i problemi dell'esistenza spicciola e provvisoria di tutti i giorni.

In modo sbagliato, sostengono. Alienante, diseducativo. « E chi lo dice? », replica lei. E' un fatto: in un Paese dove si legge poco, quasi nulla, da oltre quarant'anni, da quando cioè vide la luce il suo primo libro, che è appunto del 1931, non c'è romanzo di Liala che non abbia superato largamente le vendite che normalmente scrittori di maggior peso, quelli che contano insomma e creano cultura, raggiungono sommando insieme tutte le loro opere. Ci sono le eccezioni, si capisce. *La Storia* di Elsa Morante, grande, autentica scrittrice, toccando le 450 mila copie di tiratura (è ancora presto per sapere delle vendite effettive) ha fatto gridare al miracolo. Ma è, questo, un miracolo che per la « compagna d'insolenze » di D'Annunzio si ripete da tre generazioni, ormai. Perché? Visto che oltretutto i suoi romanzi non vengono nemmeno adeguatamente pubblicizzati (non ve n'è bisogno) e tante persone si vergognano di ammettere di averne acquistato o letto qualcuno? E' lei che, con Lucia-

na Peverelli e Carolina Invernizio, ha condizionato il costume, il modo di pensare, i sentimenti di così tanta gente e per un tempo così lungo, oppure lei stessa, Liala, è il risultato, l'espressione di un certo modo di pensare?

C'è chi sostiene che se Liala piace al grosso pubblico vuol dire che è scrittrice mediocre. Ma c'è anche chi sostiene esattamente il contrario. Non si può essere scrittrici di successo così a lungo senza una ragione. E' vero che Liala scrive ciò che il suo pubblico si aspetta di leggere, e in quel modo, in quello stile. Intanto Liala sa bene ciò che il suo pubblico vuole in quanto, se lei stessa fosse commessa di grandi magazzini, parrucchiera, dattilografa, figlia del casellante sulla ferrovia di Caltanissetta o del Friuli, leggerebbe Liala. Resta il fatto che per una gran quantità di gente il primo approccio con la lettura avviene proprio con un suo libro. Gente che potrebbe essere acquisita a « migliori » letture — scrivono i critici — e non lo è perché la narrativa contemporanea la esclude programmaticamente, oppure non possiede la capacità penetrativa necessaria a raggiungerla. In ogni caso non si può far carico o un qualsiasi torto a una lettrice di Liala di leggere soltanto Liala visto che noi, cioè la società, non siamo stati capaci di orientarla diversamente.

E' l'autore in balia del suo pubblico, sicché in pratica ne è condizionato, o non potrebbe piuttosto essere il contrario? Moravia sostiene che il successo non proverebbe nulla, né a favore né contro il valore di un'opera. Per il critico Giorgio Manganelli, invece, il successo può nascondere « le privilegiate larve dell'insuccesso ». In altre parole il successo oggi, effimero, provvisorio; l'oblio domani, certo.

Ma se la cultura è quella che fa andare avanti la storia, e il nostro non è più il Paese di quarant'anni fa, sicuramente, che senso può avere ancora oggi una scrittrice come Liala? Cercherà di spiegarlo Manuela Cadringer in un'ora di trasmissione televisiva, quant'è il tempo dedicato abitualmente agli *Incontri*, a cura di Giuseppe Giacomozzi, con la collaborazione di Leo Birzoli e Alfonso Di Laura. Le riprese sono di Paolo Muti.

In questa più recente « galleria » televisiva di personaggi, Liala è in buona compagnia: Juan Arias, Luchino Visconti, Michelangelo Antonioni, King Vidor, Rafael Alberti, Mario Tobino, Alfonso Gatto, Marino Marini, Renato Guttuso. E quanti, lettrici e lettori di Liala, non la conoscono, e cioè quasi tutti, potranno finalmente vederla in viso, com'è fatta, come parla, dove vive e in che modo. E' la prima volta che accetta di comparire in televisione: merito di Manuela Cadringer. Rare le foto di lei in circolazione. E' gelosa della sua immagine. « Chissà come mi immagina la gente. Non voglio deluderla ».

Liala non segue un metodo preciso di lavoro. Scrive due o tre giorni per settimana, e di notte perché, dice, facilita l'ispirazione, ci si può meglio concentrare. Non dubita minimamente del mondo che descrive, della sua esistenza cioè, dei personaggi che lo popolano: uomini alti, belli, ge-



## Ne ha scritti più di Balzac



Altre immagini della scrittrice: nella sua casa oggi (foto a fianco), agli inizi della carriera (sopra) e, quarantacinquenne, nel suo studio milanese col gatto prediletto. Lo pseudonimo Liala le fu suggerito da D'Annunzio





**Certi uomini si distinguono dagli altri. Anche certi brandy.**

*Ci sono uomini comuni. Impossibile distinguerli l'uno dall'altro.*

*Viceversa altri li riconosce e preferisce subito.*

*Perchè caratteristici, famosi, diversi, o semplicemente perchè sono come te. Schietti, umani. Originali e non copie.*

*Lo stesso nel brandy. Ci sono brandy comuni e brandy che distinguono, riconosci, ami al primo sorso. Ecco perchè certi uomini scelgono certi brandy.*

*E non altri.*

# NON ACCONTENTARTI DI NIENTE DI MENO



**Brandy**  
**RENÉ BRIAND**  
**EXTRA**

OGNI BOTTIGLIA È UN ORIGINALE

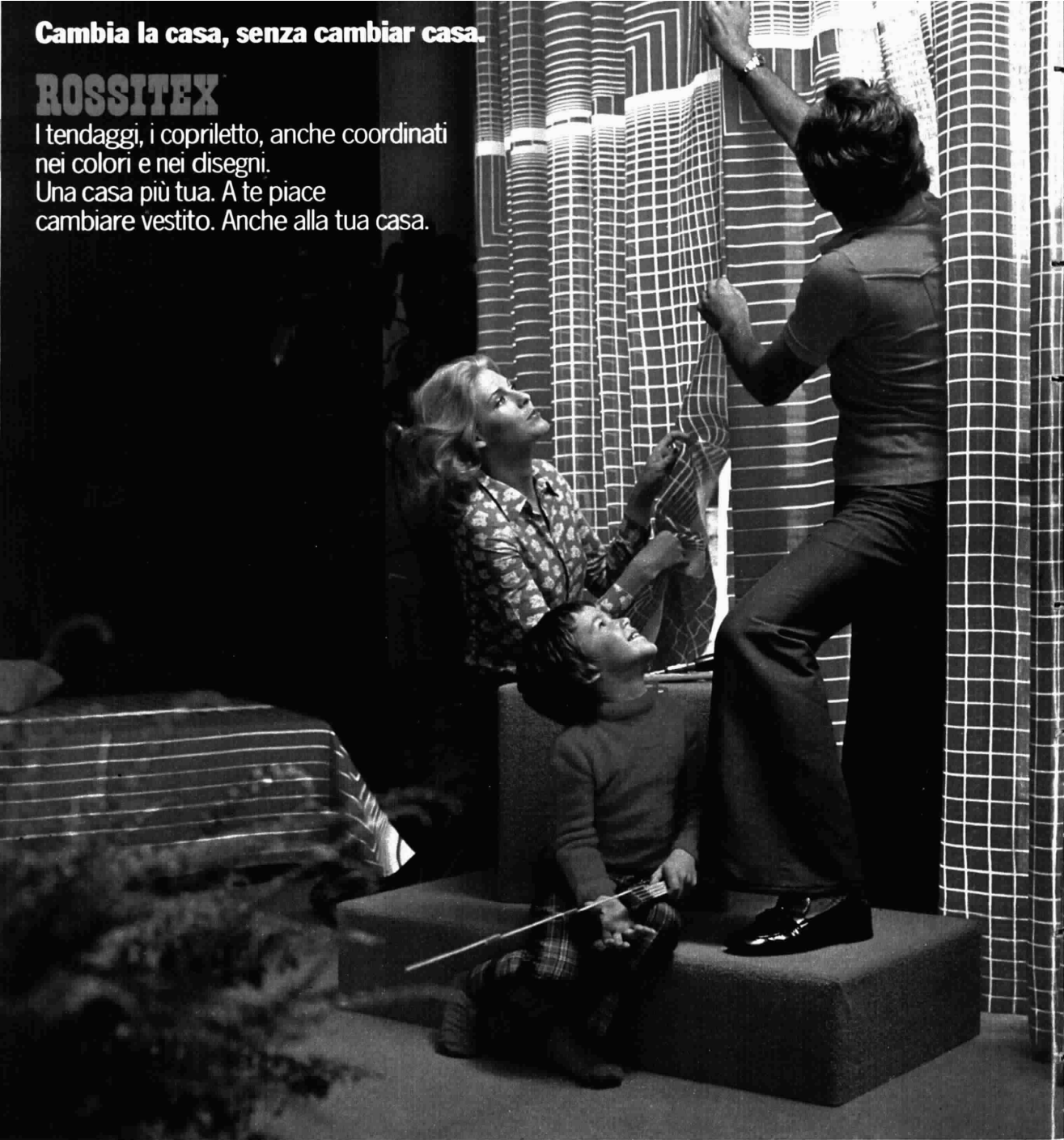


Yul Brynner ti ricorda che un vero intenditore  
beve con moderazione

**Cambia la casa, senza cambiar casa.**

**ROSSITEX**

I tendaggi, i copriletto, anche coordinati  
nei colori e nei disegni.  
Una casa più tua. A te piace  
cambiare vestito. Anche alla tua casa.



E Rossifloor®, la moquette  
che cambia il pavimento in tappeto.  
E, per un sonno sereno,  
la famosa Thermocoperta®

**Rossitex® Rossifloor® Thermocoperta®**

Tre marchi garantiti  
da un nome sicuro: Lanerossi.

**LANEROSSI**

**i tessuti che rinnovano la casa**

**in Tv, in libreria**  
**UN PERSONAGGIO ENTUSIASMANTE COME**  
**PIPPI CALZELUNGHE**



**Emil**

**UN NUOVO GRANDE SUCCESSO**  
**di Astrid Lindgren**

**60.000 COPIE GIÀ VENDUTE**

**320 PAGINE, ILLUSTRAZIONI NEL TESTO**  
**E FOTO A COLORI DAL TELEFILM, L.3500**

**Vallecchi**

**VITA PIU'**  
**FACILE AGLI**  
**SCONTENTI**  
**DELLA DENTIERA**



**basta una sola applicazione**  
**e la dentiera tiene**  
**per settimane e settimane**

beleg.

nerosi, forti, capaci di sentimenti trascinanti, sconvolgenti; donne splendide, eleganti, romantiche. Qui, anzi, risiede il segreto del suo successo: «amore, amore, amore». E' lei stessa a dirlo. E ancora: «Perché un romanzo piaccia alle donne, che sono poi la maggior parte dei miei lettori, il protagonista maschile non deve mai tradire». Le donne, sì, possono tradire, purché si trovi per esse una buona ragione per farlo. Perché credono di essere tradite a loro volta, ad esempio. Oppure perché impazziscono dal dolore, quale che ne sia la causa. Importante è che si trovino in stato di debolezza, psicologicamente indifese. E poi ogni storia deve avere il suo lieto fine.

Una ricetta, dunque? Tanto di questo, tanto di quello? Può ridursi tutto a questo? «No», dice Liala, «c'è dell'altro». Prima di tutto bisogna conoscere la psicologia del lettore, soprattutto delle lettrici: «Io racconto storie vere, sforzandomi di tanto in tanto di regalare dei sogni appena discosti dalla realtà, dalla cronaca fredda e avvilente di tutti i giorni». E ancora: «Bisogna essere in perfetta buona fede. Ed io lo sono sempre». Lo è nei romanzi come nella corrispondenza con le lettrici che a lei si rivolgono, per tutto. L'ottimismo di cui è pervasa ogni sua pagina, di libro o di giornale, è il «suo» ottimismo. «E' la gente che vuole le mie storie, quegli amori, quelle descrizioni minuziose, scrupolose di ambienti bellissimi e di persone squisite» come «l'ombra dei fiori sul mio cammino»; oppure eroine esili e delicate come «le fiammelle che si inclinano al vento» o che «muoiono di ricordi». «Hanno avuto ragione le mie lettrici, ho avuto ragione io: oggi sono tornate di moda, in letteratura, le delicate e commoventi storie d'amore. E poiché non ha mai scritto un romanzo tutto di seguito, più d'una volta è accaduto a Liala di mutare una vicenda, il carattere di un personaggio, sulla base delle indicazioni che riceve per posta dallo stesso pubblico. Restituisce, abbellito, ciò che prende. La vita, per tanti, troppi, non è né facile né felice. Non lo è mai stata. Liala con i suoi romanzi, con le sue lettere, li invita al grande banchetto della vita, dove tutto è bello, facile, possibile. Aiuta a dimenticare le pene, i dubbi. Potrebbe indicare con precisione a quale riga, a quale pagina di uno qualsiasi dei suoi romanzi il lettore o la lettrice si muoverà. E poiché sono tante le «lialine» e tanti i romanzi di Liala, bisognerebbe convenire che il nostro è un Paese che piange, che ama piangere.

**Giuseppe Bocconetti**

Incontri 1974: un'ora con Liala va in onda lunedì 18 novembre alle ore 21 sul Secondo TV.

**Cioccolato al latte,**  
**caramella mou,**  
**crema al malto.**

**Insieme.**



**Mars**  
**...e di nuovo in forma.**



**Questa  
signora**

**sta  
facendo  
il bucato.  
A mano.**

È un bucato pesante, fatto a mano, senza la lavatrice. Ma è anche un bucato intelligente. Prima di andare a letto, Lei ha messo tutto in ammollo con Biol. Durante la notte Biol stacca lo sporco e le macchie. E lo fa molto meglio, più a fondo e più delicatamente, di quanto potrebbe fare la signora sfregando e strofinando, perché lo fa in modo naturale. Il bucato viene più pulito, i tessuti durano di più. E al mattino basta risciacquare: il bucato è già fatto!



**...fa come lei: usa Biol il detersivo che lava di notte**

### Prima trasmissione 6 ottobre

<i>(Musica leggera)</i>		<i>(Musica folk)</i>	
MINO REITANO	VOTI	FRANCO SIMONE	VOTI
(Innamorati)	142.014	(Fiume grande)	93.327
I CAMALEONTI			
(Il tempo delle fragole)	133.442	(Musica folk)	
GILDA GIULIANI		FAUSTO CIGLIANO	116.992
(Si ricomincia)	122.093	(Lo guarracino)	
ROMINA POWER		OTELLO PROFAZIO	109.892
(Con un paio di blue jeans)	107.714	(Tartarella cantata)	

### Seconda trasmissione 13 ottobre

<i>(Musica leggera)</i>		<i>(Musica folk)</i>	
MASSIMO RANIERI	VOTI	DUO CALORE	VOTI
(Innamorati)	261.241	(Il corvo e gli zingari)	75.870
I NOMADI			
(Tutto a posto)	158.105	(Musica folk)	
CINO PAOLI		LANDO FIORINI	221.160
(Il manichino)	85.282	(Barcarolo romano)	
PAOLA MUSIANI		ROSA BALISTRERI	72.895
(Il tango della gelosia)	84.220	(Mi vuoi e mi rivolti)	

### Terza trasmissione 20 ottobre

<i>(Musica leggera)</i>		<i>(Musica folk)</i>	
I VIANELLA	VOTI	ANNA MELATO	VOTI
(Come è bello fa' l'amore		(Nuvole nuvole)	69.945
quanno è sera)	256.249		
PEPPINO DI CAPRI		(Musica folk)	
(Piano piano, dolce dolce)	183.791	TONY SANTAGATA	225.656
GIANNI BELLA		(Quanti belli lu	
(Piu ci penso)	143.857	primi ammore)	
I NUOVI ANGELI		CANZONIERE INTERNAZIONALE	107.574
(Carovana)	89.931	(Siam venuti a cantar maggio)	

### Quarta trasmissione 27 ottobre

<i>(Musica leggera)</i>		<i>(Musica folk)</i>	
WESS DORI GHEZZI	VOTI	EQUIPE 84	VOTI
(Noi due per sempre)	181.102	(Mercante senza fiori)	128.930
ORIETTA BERTI			
(La bella giardiniera		(Musica folk)	
tradita nell'amor)	157.758	DUO DI PIADENA	169.306
AL RANO		(Meglio sarebbe)	
(Addio alla madre)	149.284	ELENA CALIVA'	160.758
CLAUDIO VILLA		(Ciuri ciuri)	
(Una splendida bugia)	135.466		

Sono ammessi al turno successivo tre cantanti di musica leggera e uno folk.

### Quinta trasmissione 3 novembre

<i>(Musica leggera)</i>		<i>(Musica folk)</i>	
I DIX DIX	VOTI	MEMO REMIGI	VOTI
(Help me)	92.166	(Innamorati a Milano)	71.866
LITTLE TONY			
(Cavalli bianchi)	87.733	(Musica folk)	
GIGLIOLA CINQUETTI		MARINA PAGANO	91.100
(L'edera)	86.633	(Tammurriata nera)	
PEPPINO GAGLIARDI		SVAMPA E PATRURNO	66.666
(Che cos'è)	82.166	(Mestieri ambulanti)	

A questi voti espressi dalle giurie del Teatro delle Vittorie andranno aggiunti i voti inviati per posta dal pubblico.

### Sesta trasmissione 10 novembre

<i>(Musica leggera)</i>		<i>(Musica folk)</i>	
NICOLA DI BARI		GLI ALUNNI DEL SOLE	
GIOVANNA		(Musica folk)	
GIANNI NAZZARO		ROBERTO BALOCCHIO	
MARISA SACCHETTO		MARIA CARTA	

#### Secondo turno

##### Prima trasmissione 17 novembre

Partecipano otto cantanti (sei di musica leggera e due folk). Supereranno il turno della musica leggera tre cantanti di questa trasmissione e il miglior quarto delle tre puntate del secondo turno; per la musica folk un cantante di questa trasmissione e il miglior secondo delle tre puntate del secondo turno.

##### Seconda trasmissione 24 novembre

Partecipano otto cantanti (sei di musica leggera e due folk). Supereranno il turno della musica leggera tre cantanti di questa trasmissione e il miglior quarto delle tre puntate del secondo turno; per la musica folk un cantante di questa trasmissione e il miglior secondo delle tre puntate del secondo turno.

##### Terza trasmissione 1° dicembre

Partecipano otto cantanti (sei di musica leggera e due folk). Supereranno il turno della musica leggera tre cantanti di questa trasmissione e il miglior quarto delle tre puntate del secondo turno; per la musica folk un cantante di questa trasmissione e il miglior secondo delle tre puntate del secondo turno.

#### Terzo turno

##### Prima trasmissione 8 dicembre

Partecipano con canzoni inedite, sette cantanti (cinque di musica leggera e due folk). Supereranno il turno del grone di musica leggera tre cantanti di questa trasmissione e il miglior quarto delle tre puntate del terzo turno; per la musica folk un cantante di questa trasmissione e il miglior secondo delle tre puntate del terzo turno.

##### Seconda trasmissione 15 dicembre

Partecipano con canzoni inedite, sette cantanti (cinque di musica leggera e due folk). Supereranno il turno del grone di musica leggera tre cantanti di questa trasmissione e il miglior quarto delle tre puntate del terzo turno; per la musica folk un cantante di questa trasmissione e il miglior secondo delle tre puntate del terzo turno.

##### Passerella finale 22 dicembre

Partecipano nove cantanti, ossia i finalisti (sette di musica leggera e due folk) che si esibiranno esclusivamente per il pubblico che vota attraverso le cartoline: non funzionerà al Teatro delle Vittorie nessuna giuria.

#### Finalissima 6 gennaio

La finalissima dell'edizione '74 di Canzonissima verrà, come sempre, trasmessa in diretta dal Teatro delle Vittorie. Quest'anno saranno premiate due canzonissime: una per il grone di musica leggera e una per quello folk. Partecipano alla finalissima sette cantanti di musica leggera e due folk.

# Signor costumista vorrei chiederle...

di Gianni De Chiara

Roma, novembre

**N**on è famoso come Raffaella Carrà, Topo Gigio o Eros Macchi, ma senza di lui, potete giurarci, *Canzonissima* non potrebbe andare in onda. Silvio Betti, 35 anni, romano, è il costumista della trasmissione. E' lui che ogni settimana disegna i costumi della Carrà, del balletto e degli ospiti, se non si limitano, questi ultimi, solamente ad una breve apparizione. Gli unici abiti che non portano la sua firma sono quelli dei cantanti ed è lui stesso a spiegarne il perché: «Il vestito è una componente essenziale della personalità di un individuo e trattandosi di una gara, si è voluto lasciare all'interprete della canzone la libertà di scegliere il personaggio».

L'attività di Silvio Betti, in queste settimane, è frenetica: non ha più orari, si nutre soprattutto di panini e tramezzini, un sorso di birra e subito al lavoro.

E' inutile dire che il suo tempo è dedicato in massima parte a Raffaella Carrà. Se è per questo, anzi, Silvio Betti passerà alla storia di *Canzonissima* per essere stato colui che ha ideato il costume del «décolleté» (vedi Raffaella nella sigla d'apertura) e quello che valorizza l'intera schiena della show-girl (vedi la puntata di domenica 3 novembre).

Ma come nascono i costumi che Betti realizza?

«Innanzitutto», spiega, gli abiti che disegno per Raffaella sono tre ogni settimana, uno per la presentazione della trasmissione e per ricevere gli ospiti, un altro per la esibizione col balletto e un terzo per la canzone. Per il primo non esistono problemi perché non debbo seguire nessun tema specifico: il più delle volte è un completo da pomeriggio elegante, gonna lunga e camicetta, oppure pantaloni e giacca o uno «chemisier». Per quello del balletto, continua, occorre invece che prenda accordi con Don Lurio che è il responsabile delle coreografie e col maestro Ormi, il direttore d'orchestra. Quindi a seconda dell'argomento del numero di ballo e del ritmo che accompagnerà i movimenti, trovo la soluzione per i costumi di Raffaella e dei partners. Lo stesso discorso vale per l'abito della canzone.

«Riesce ad imporre facilmente le sue idee alla Carrà?»

«Vestire una donna, respon-

de Betti, non è quasi mai una cosa semplice; vestire una donna, poi, che sia anche artista è ancora più difficile. Raffaella comunque è una delle poche attrici italiane che conoscano bene se stesse e il proprio aspetto fisico e ciò è indubbiamente un fatto positivo, ma diventa un ostacolo quasi insormontabile quando lei è di parere contrario. Se è il modello a non piacerle, allora Raffaella sbotta: «Sembra il vestito di mia zia Olga». Se è invece la stoffa a non andarle a genio, dice: «Sembra la tappezzeria del salotto di mia zia Olga».

«Alla fine chi la spunta?»

«Diciamo un po' per uno: qualche volta sono io a tener duro, altre volte è lei. Non di rado ci incontriamo a metà strada».

«Cosa pensa della moda attuale anni Trenta?»

«Un gran bene, è molto femminile, elegante. Consiglierei però alle donne di seguire sì i dettami della moda, ma di stare sempre bene attente al proprio aspetto fisico, e adattare tutto ciò che «comandano» i sarti a se stesse, come personalità e come fisico».

Silvio Betti, benché molto giovane, fa già da circa quindici anni questo lavoro. Ha studiato scenografia all'Accademia e dopo un tirocinio in periferia ha collaborato con grossi registi. Per esempio alla *Traviata* di Visconti a Spoleto, al *Falstaff* di Zeffirelli e alla *Tosca* di Bolognini sempre nell'ambito del Festival dei Due Mondi. In TV è stato assunto in qualità di costumista ed ha realizzato *Roma* di Palazzeschi e tra gli altri *Lo, Agata e tu*, uno spettacolo musicale con Taranto, Nino Ferrer e Raffaella Carrà alla sua prima grande occasione televisiva. A differenza dei suoi colleghi di teatro, che generalmente lavorano con un margine di tempo il più delle volte ragionevole, Betti invece, almeno per *Canzonissima*, deve combattere sempre con le lancette dell'orologio.

Eppoi, aggiunge, all'ultimo momento c'è sempre qualcosa che non va. Capita proprio mentre si sta per andare in registrazione: una gonna che pende, un cappello dalle falde eccessivamente ampie, un abito troppo stretto da allargare. E allora sul filo dei secondi, con il regista che sbraita, bisogna aggiustare il tutto con le sarte che corrono di qua e di là come tanti personaggi dei film di Buster Keaton.

Canzonissima va in onda domenica 17 novembre alle ore 17,40 sul Programma Nazionale televisivo.

**Ricostruite per la TV  
in tre puntate le vicende della  
Repubblica dell'Ossola**

II/13527/S



# L'anteprima II/S di una speranza

***Trent'anni fa ottantamila italiani vissero un'esperienza coraggiosa e anticipatrice: fondarono una repubblica, nata quasi da un'impazienza di democrazia. «Quaranta giorni di libertà», scritto da Luciano Codignola e diretto da Leandro Castellani, andrà in onda dalla prossima settimana***

di Giuseppe Tabasso

Roma, novembre

**T**rent'anni fa, tra il settembre e l'ottobre del 1944, mentre i nazisti erano attestati sulla «linea gotica» e mentre nel Nord infuriava la lotta partigiana, 80 mila italiani fecero un'esperienza coraggiosa, eccitante e, per certi versi, anticipatrice: fondarono una repubblica, la Repubblica dell'Ossola. Una repubblica partigiana nata quasi da un'impazienza di democrazia e di libertà. Altrove, nella valle del Po, in Val d'Aosta, nel Cuneese, nella Carnia, nelle Langhe, a Torriglia, a Monte Fiorino, i partigiani erano riusciti a creare dei «territori liberi»; nella Val d'Ossola

la e nella sua capitale, Domodossola, c'è qualcosa di più: una vera e propria organizzazione politico-amministrativa, una Giunta di governo che riorganizza le scuole, le finanze, i trasporti, la giustizia, ricostituisce i sindacati operai, stipula perfino trattati commerciali, emette francobolli, si dà una polizia e un'organizzazione assistenziale.

Ezio Vigorelli perde due figli nella lotta partigiana, ma come «inquisitore» o, meglio, come «giudice istruttore» della Repubblica dell'Ossola pretende il più assoluto rispetto della legalità, appoggiato da Umberto Terracini, segretario della Giunta e «geometra della rivoluzione» (come lo definì Franco Fortini). Si tratta di



II/13527/S





II/13527/S



II/13527/S

## Una donna al governo

Anna Identici debutta come attrice, in « Quaranta giorni di libertà », nelle vesti di « Amelia ». Il personaggio si ispira a Gisella Floreanini, che nel governo ossolano aveva l'incarico di commissario all'Assistenza Pubblica. Fu la prima donna chiamata a compiti di governo nella storia dell'Italia moderna. Oltreché attrice comunque la Identici è anche cantante, nello sceneggiato TV: canta infatti la suggestiva ballata che commenta le sequenze salienti del racconto. Le musiche di « Quaranta giorni di libertà » sono state composte da Guido e Maurizio De Angelis

## Come allora dopo trent'anni

Una pattuglia di partigiani in perlustrazione. Al centro di questa inquadratura dello sceneggiato televisivo appaiono due tra i personaggi più significativi: il giovane Andrea (interpretato da Luca Dal Fabbro), ingenuo e idealista, che nel clima della Repubblica ossolana inizierà la propria educazione politica; e Aldo (l'attore è Stefano Satta Flores, nella foto con l'impermeabile bianco), una figura in parte ispirata a quella del grafico milanese Albe Steiner. Qui sotto: l'ex comandante partigiana Elsa Oliva con l'attrice Rita Barberis, che l'impersona sul video. La divisa è quella autentica indossata nel '44 dalla Oliva

II/13527/S

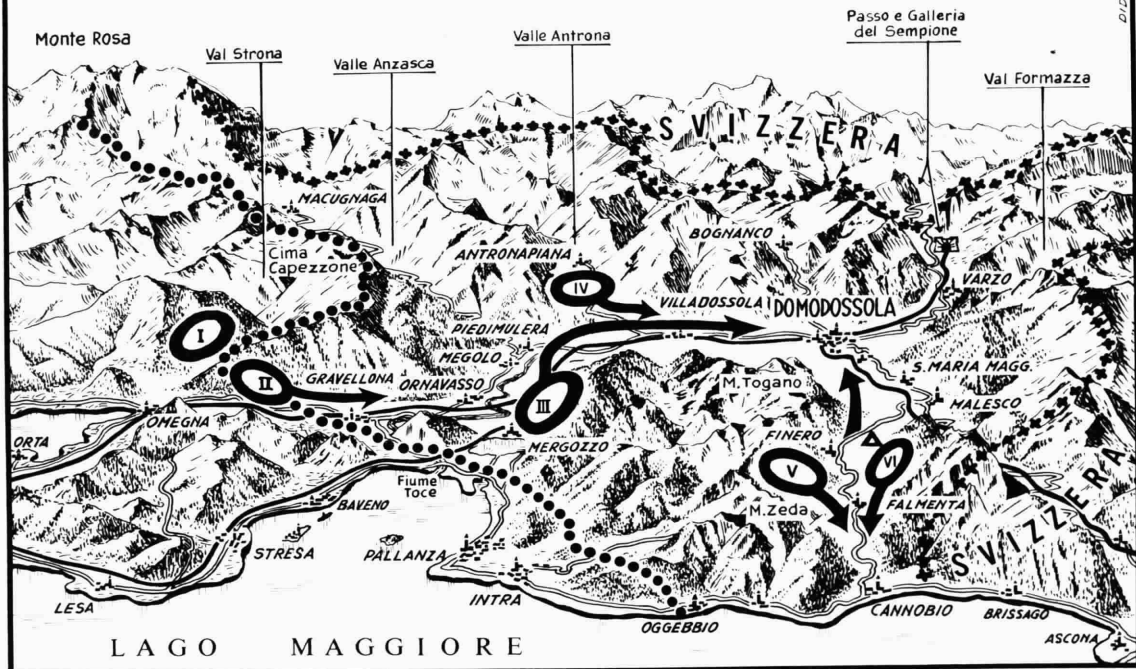


II/13527/S



## Rinasce il sindacato

La breve vita della Repubblica ossolana fu fervida di iniziative per avviare tutta una serie di riforme, dalla scuola alla giustizia. Tra l'altro tornò a svilupparsi l'attività sindacale, sotto la spinta della forte personalità di Ferdinando Santi. In questa scena è appunto ricostruita una riunione sindacale: Santi (primo a sinistra, al tavolo) è impersonato dall'attore Tarcisio Sogno. Alla Repubblica diedero il loro apporto uomini come Vigorelli e Terracini, Malvestiti, Facchinetti, Cefis, Gianfranco Contini e Concetto Marchesi



## Il diario dell'Ossola



**L**'Ossola, regione geografica minore del Piemonte, confina a Nord con la Svizzera; con il Vallese attraverso il Sempione; con il Canton Ticino per la Val Viguzzo; capoluogo della valle è Domodossola. Ha una superficie di 1600 km<sup>2</sup>, conta 31 comuni con una popolazione totale di 85.000 abitanti. Il 10 settembre 1944, dopo una lunga lotta e dopo la resa delle forze tedesche e fasciste assediato in Domodossola dalle formazioni partigiane, si costituì nella valle una regolare giunta di governo, espressione del C.L.N.A.I., la quale diede vita a un'organizzazione politica autonoma chiamata Repubblica di Val d'Ossola.

Si deposero le rivalità ideologiche; i rapporti fra i partigiani e la popolazione della valle divennero più stretti ed efficienti. La classe operaia si alleò ai piccoli proprietari della montagna, ai commercianti, agli impiegati; si formò un vasto gruppo, unito

per un unico scopo: la difesa e la salvezza della propria terra, delle proprie case, delle fabbriche.

Le formazioni dei partigiani dell'Ossola si distinguevano dal colore dei fazzoletti che portavano al collo: rossi per i «garibaldini»; azzurri per gli «autonomi» comandati da Alfredo Di Dio; verdi per gli uomini di Superti.

Il 12 settembre 1944, tre giorni dopo la dura lotta che aveva liberato la valle, i partigiani attaccavano nuovamente il nemico che stava organizzando la sua linea di difesa dietro Intral, Gravellona e Mergozzo. Gravellona veniva attaccata dagli uomini della brigata «Garibaldi» insieme a reparti della brigata «Beltrame»; fu una sanguinosa battaglia che si combatté casa per casa dal 12 al 17 settembre. Il nemico aveva trasformato Gravellona in una fortezza; dopo quattro giorni i partigiani occuparono il centro del paese infliggendo perdite gra-

vissime ai nazifascisti. Il 1° ottobre il nemico attaccò violentemente sul fronte di Ornavasso, tenuto dalla «Valtoce», con un numero rilevante di truppe di fanteria precedute da autobombe e carri armati. Fermati i mezzi corazzati dal tiro preciso delle mitragliere da 20 mm e dal fuoco dell'unico cannoncino anticarro, i partigiani passarono al contrattacco e il nemico dovette ripiegare verso le sue linee con perdite sensibili.

L'attacco in grande stile — diciannovemila uomini ben armati contro tremila partigiani che dispongono di poche munizioni — ha inizio l'11 ottobre. E' una lotta impari, tre giorni dopo la Repubblica è in agonia. La popolazione non vuole tornare sotto i tedeschi, preferisce abbandonare tutto e dirigersi verso la Svizzera, verso un incerto destino. I partigiani superstiti tornano in montagna ad affrontarvi il duro inverno; la difesa dell'Ossola è costata loro oltre quattrocento morti.

m. a.

In questa cartina a rilievo sono indicate le zone d'azione delle diverse divisioni partigiane che operavano in Val d'Ossola durante la Resistenza

+++ CONFINE DI STATO

●●● LIMITE ZONA OCCUPATA DAI PATRIOTI

▲ PUNTO DOVE FU UCCISO ALFREDO DI DIO

I - DIVISIONE BELTRAMI. II - DIVISIONE VALTOCE. III - DIVISIONE VALDOSSOLA. IV - DIVISIONE GARIBALDI. V - DIVISIONE PIAVE. VI - DIVISIONE PIAVE.

## L'anteprima di una speranza

far capire ai fascisti che con la fine della dittatura torna anche la certezza del diritto. Le radio e i giornali di tutto il mondo parlano dell'Ossola: «Quel grande palazzo massiccio in pietra grigia», scrive l'inviato della *Gazette de Lausanne*, «dove la gente entra liberamente non è solo il Municipio, ma la sede di un Governo, il cuore di una capitale; di una incontestabile capitale». I poteri della valle vengono destituiti,

si tengono i primi comizi, si formano in tutti i villaggi i Comitati di Liberazione, a Domodossola piazza Italo Balbo diventa piazza Matteotti, via dell'Orto via fratelli Vigorelli, corso Littorio è corso del Popolo. E nella Giunta si affronta perfino il problema del ruolo della donna: una comunista, Gisella Floreani, viene nominata commissario all'Assistenza. Salvo errore è la prima donna italiana chiamata ad un posto di governo nella storia dell'Italia moderna.

Incuneata nella Svizzera (cioè

in un Paese cui la dichiarata neutralità imponeva di rimanere estraneo) e affacciata per lungo tratto sul Lago Maggiore, l'Ossola fa da cerniera con il resto delle forze partigiane, ma è anche un prezioso cordone ombelicale tra l'Italia della Resistenza e le democrazie occidentali. «Non a caso», scrive Giorgio Bocca nel suo libro *Una repubblica partigiana*, «l'Ossola è un luogo di equilibrio politico e di componibilità poli-



terra forte  
e asciutta

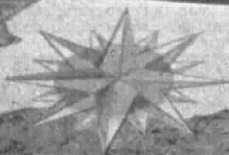


uve vigorose



sole ardente

**Brandy Florio,  
la sua forza sta nelle origini.**



Brandy Florio, Brandy Mediterraneo, Brandy Naturale.

## L'anteprima di una speranza

← tica. Giocando sulla presenza partigiana nell'Ossola, la Svizzera può negare certi favori ai tedeschi e fare certi favori agli Alleati. I partigiani sanno che il gioco è più dettato dal pragmatismo che da fedeltà ai principi, ma sanno anche che l'Ossola li toglie dall'isolamento e che essa è la porta di un mondo fuori della notte nazista, dove s'incontrano missioni americane e inglesi». (A Berna c'era, ad esempio, il futuro segretario di Stato americano Foster Dulles; gli italiani della giunta ossolana ebbero però rapporti con un misterioso agente britannico, MacCaffery).

Oltre all'impazienza libertaria, l'occupazione dell'Ossola e la conseguente costituzione della repubblica, c'è tuttavia un preciso incoraggiamento e una promessa (non mantenuta) da parte degli anglo-americani, i quali pensavano di utilizzare il territorio come trampolino di lancio di truppe



Una riunione di giovani partigiani fra i boschi dell'Ossola. Sulla sinistra (l'unico non in divisa) è ancora l'attore Luca Dal Fabbro. Leandro Castellani, il regista, è uno specialista di ricostruzioni storico-politiche: ricordiamo ad esempio «Le cinque giornate di Milano»

aviotrasportate (cui si sarebbero uniti i partigiani) destinate alla creazione di un secondo fronte alle spalle della «gotica» di Kesselring. Senonché la situazione militare in Europa orientale precipita, i russi avanzano con una

rapidità che crea preoccupazioni e l'Ossola viene praticamente abbandonata a se stessa. Dei promessi lanci di armi e munizioni nemmeno l'ombra: eppure dei 4 mila partigiani che operano nella valle più di mille sono comple-

tamente disarmati. La verità è che gli Alleati paventano un movimento politico rivoluzionario e preferiscono che le formazioni partigiane non siano troppo armate e si limitino a svolgere azioni di sabotaggio.

I fascisti definirono l'Ossola «uno staterello in sedicesimo»: in realtà la piccola repubblica nasce in ideale collegamento con uno Stato «ancora da fare» e non tenendo conto delle precauzioni del governo di Roma. (Il presidente del Consiglio Bonomi invia «felicitazioni e apprezzamento per l'operato della Giunta», ma non può fare molto di più; la monarchia non è ancora fuori gioco e il luogotenente, Umberto di Savoia, non ha stabilito collegamenti diretti con la Resistenza). Il presidente della giunta provvisoria del governo ossolano, Ettore Tibaldi, cappello a tesa larga, cravatta alla Lavallière, medico socialista, si chiede: «Quanto ci proponiamo di restare? Non possiamo dire se tre mesi, tre anni o tre giorni... ma anche se dovessimo durare una sola settimana ci impegniamo a prendere solo provvedimenti che domani possano andar bene per tutta l'Italia liberata. Perché dobbiamo fare e pensare come nell'Italia di ieri non si è fatto e non si è pensato. Dobbiamo comportarci come gli uomini della Repubblica Romana del '49».

La frase è un po' retorica, anche se un po' di retorica in certi momenti non guasta, ma è da meditare: lo «staterello in sedicesimo» tenta in realtà di darsi strutture e istituzioni da Stato destinato a durare nel tempo. Ma quali erano i problemi dell'Ossola di ieri e il significato che può rivestire oggi? Lo chiediamo a **Cuciano Codignola**, scrittore (passato giovanissimo sotto i famigerati Tribunali Speciali fascisti), critico drammatico, autore di opere teatrali (*Il gesto*, *Giro d'Italia*, *Bel Ami* e *il suo doppio*), radiofoniche (*La consolazione*, *La scatola*), televisive (*Sorelle Materassi*, *Il picciotto*, *Odissea*, ecc.) e che per sceneggiare *Quaranta giorni di libertà* (tre puntate, regista Leandro Castellani) ha lavorato oltre due anni, consultando testi e documenti e raccogliendo centinaia

A colloquio con  
il regista  
Leandro Castellani

# Un modo diverso di vedere la Resistenza

Roma, novembre

**A**l regista Leandro Castellani, che ha realizzato *Quaranta giorni di libertà*, e che pubblico e critica hanno già apprezzato quale autore di *Le cinque giornate di Milano* e *Delitto di regime - Il caso don Minzoni*, abbiamo posto due quesiti. Ecco, con le relative risposte.

D. - Lei ha affermato in una nota di produzione che «la Resistenza non è un western ma un modo di chiedersi il perché». Vuole spiegare il senso di questa affermazione?

R. - Nel presentare al pubblico la Resistenza ci sono stati fino ad oggi tre moduli. Il primo è quello neorealista, cioè dei contemporanei, degli uomini che avevano fatto la Resistenza e la raccontavano cercando di suscitare esperienze da essi stessi vissute documentandole in modo preciso. Il secondo è quello offerto dagli stessi uomini che hanno poi cercato di confrontare a distanza di tempo gli ideali di quel momento e quindi tendevano a ripresentare la Resistenza sotto un alone in parte di rimpianto per una giovinezza perduta e in parte di rimpianto per gli ideali non tradotti in realtà. Il terzo modulo, infine, è quello di farne un racconto genericamente avventuroso dove agli indiani e ai cow-

boys si sostituivano nazisti e partigiani.

Il mio modo di muovermi, con estrema modestia nel tentativo e nel risultato, cerca di essere diverso: il tentativo cioè di uno della generazione del dopo, che la Resistenza evidentemente non solo non l'ha vissuta ma ne ha un ricordo pallido e di riporto e che vivendo in una società con i suoi problemi e in una repubblica che si dice originata dallo spirito di quella Resistenza, sente il bisogno di verificare, rileggere, scoprire, chiedersi appunto il perché. Verificare cioè le matrici di questa nostra società, se si possono trovare motivi più autentici di convivenza nei movimenti, negli uomini e negli ideali che hanno dato vita alla situazione in cui viviamo oggi. Quelli della mia generazione provano perciò una specie di disagio verso chi sventola un bandierone che poi non ci ha coperto e che del resto conosciamo molto imperfettamente. Di qui il tentativo di riproporre momenti, situazioni, documenti, ecc. in una luce molto fredda, distaccata, direi da microscopio: di starli cioè a vedere come una specie di recita, di racconto epico in senso brechtiano, dove non c'è una partecipazione emotiva, ma c'è solo da verificare, da rileggere insieme. In definitiva ho cercato di fare un'operazione che fosse una risposta per me e

per le persone come me; e per far questo dovevo allontanarmi dai moduli correnti che avevo davanti. In questo senso lo spettatore non si troverà di fronte a un western o a una storia di suggestioni e di emozioni (anche se, evidentemente, delle emozioni ci saranno).

D. - Questo «diario dell'Ossola» si riallaccia in qualche modo ai suoi due lavori precedenti di carattere storico e italiano?

R. - Direi senz'altro di sì. Con questi tre lavori ho cercato di cogliere alcuni nodi focali, direi dei passaggi obbligati del rapporto tra la società degli italiani e il loro modo di amministrarsi o di desiderare di autogovernarsi. Tre momenti abbastanza importanti, sintomatici e collegati tra loro: nel primo siamo all'alba del Risorgimento, nel secondo all'avvento del fascismo, in questo, invece, al crollo del regime. In tutti e tre vediamo degli italiani che si ritrovano, che cercano un accordo sempre dialettico pur tra formazioni ideologiche diverse per fondare qualcosa di nuovo contro la violenza e la sopraffazione. Al di là dell'oleografia che tende a dare la visione di un accordo scontato, mi sono sforzato di individuare in questi tre lavori le crisi interne e il valore dialettico delle situazioni, di rintracciare i fondamenti della nostra ansia per una vita democratica più profonda.

# Chi ha detto che gli asini volano?

# Forse chi oggi vi dice che la centrifuga asciuga il bucato.

## Solo l'aria asciuga.

Infatti, una centrifuga non ha mai asciugato nemmeno un fazzoletto.

Semmai, lo ha solo strapazzato.

L'unica garanzia di asciugatura totale ve la può dare oggi solo la lava-asciugatrice Ghibli San Giorgio.

Perché è l'unica che asciuga il bucato con un ciclo regolabile di aria calda e fredda, nel cestello di lavaggio.

Dopo la normale centrifugazione.



**Lava-asciugatrice Ghibli**  
**San Giorgio**

**l'unica che asciuga. Con aria calda e fredda nel cestello di lavaggio.**



# Hanno recitato con l'aiuto dei veri protagonisti

**R**icostruire le fasi di una vicenda storica e umana, i cui protagonisti sono ancora in buona parte vivi, ha presentato per i realizzatori problemi non semplici. Intanto, per motivi di delicatezza, i viventi sono indicati col loro nome di battaglia: è il caso di Mario Bonfantini (che è stato un attivo collaboratore del programma) e di suo fratello Corrado (rispettivamente impersonati dagli attori Pietro Biondi e Vittorio Battarra); del senatore Moscatelli (interpretato da Luciano Virgilio che, nel lavoro, indossa la divisa autentica del famoso Cino), di Umberto Terracini (al quale « presta » il volto Luigi Casellato) e di Eugenio Cefis (impersonato, col nome di battaglia « Alberto », da Giovanni Petrucci).

Nella non facile scelta degli attori, del resto, il regista Leandro Castellani ha puntato non tanto sulla verosimiglianza quanto sulla plausibilità psicologica dei personaggi, mettendo comunque da parte lo spessore psicologico del singolo per dare più respiro alla vicenda. Le riprese sono state effettuate negli stessi luoghi ove, 30 anni fa, si svolse la vicenda ossolana e alla ricostruzione televisiva hanno collaborato numerosi ex partigiani. Per esempio la medaglia d'argento Fausto Del Ponte, che nello sceneggiato interpreta il ruolo del colonnello Attilio Moneta, e la ex comandante partigiana Elsa Oliva che ha seguito e consigliato Rita Barberis, l'attrice che la impersonerà sul video con la stessa divisa indossata da lei nel '44.

Non mancano ovviamente attori notissimi: come Raoul Grassilli, che è il dottor Tibaldi, presidente della Giunta di governo; Andrea Giordana, che impersona « Marco », l'eroico comandante della divisione « Valtice » Alfredo Di Dio, medaglia d'oro, ufficiale di carriera, cattolico fervente, grande carattere anche se offuscato da pregiudizi; Stefano Satta Flores, interprete di un altro personaggio chiave, il commissario politico Aldo, nel quale è adombrata la figura di Albe Steiner, il noto grafico e intellettuale comunista morto qualche mese fa a Milano; Corrado Gaipa e Tarcisio Sogno che danno le loro sembianze a due nobilissime figure della Resistenza e della rinata democrazia italiana: Ezio Vigorelli e Ferdinando Santi.

C'è poi da segnalare il debutto della cantante Anna Identici nelle vesti di Gisella Floreanini (commissaria all'Assistenza nel governo ossolano) e il debutto del giovanissimo Luca Dal Fabbro (figlio di due noti attori di prosa: Vanna Polverosi e Nino Dal Fabbro) il quale ricopre il ruolo di Andrea, personaggio non « storico » ma emblematico per la lezione storica che la Resistenza può oggi offrire alle nuove generazioni.

*Quaranta giorni di libertà* si divide in tre puntate o, meglio, in tre parti, grosso modo corrispondenti a nascita, ascesa e caduta della Repubblica dell'Ossola.



L'attore Luciano Virgilio impersona Cino Moscatelli, allora commissario politico della seconda divisione « Garibaldi ». Qui Virgilio indossa l'autentica divisa di Moscatelli. Tutte le riprese sono state realizzate nell'Ossola

## COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE Giunta Provvisoria di Governo della Zona Liberata DOMODOSSOLA

Una disposizione di questo Comitato Militare è costituita in data 10 settembre 1944 per la Zona Liberata del Valle Sesia (Valli dell'Ossola) una GIUNTA PROVVISORIA DI GOVERNO nelle persone di:

TIBALDI Prof. Ettore - Presidente - Commissario per il Collegamento col C. L. R. per i Rapporti con l'Esercito, Guardia e Difesa.  
BALLARIN Ing. Giorgio - Commissario per i Servizi Pubblici, Trasporti, Lavori.  
BANDINI Dott. Mario - Commissario per il Collegamento con l'Armata Italiana.  
CRISTOFOLI Ing. Severino - Consulente per l'Organizzazione amministrativa della Zona.  
NOBILI Dott. Alberto - Commissario per la Pubblica Istruzione, Economia ed Edilizia.  
ROBERTI Giacomo - Commissario per la Pubblica Istruzione e per i Servizi del Personale.  
ZOPPETTI Sac. Prof. Luigi - Consulente per l'Istruzione, l'Igiene, Cultura e Beneficenza.

La Sede della Giunta Provvisoria è nel Palazzo Civico della Città di Domodossola. La Giurisdizione della Giunta comprende tutti i territori liberati delle Valli del Gondo, Le valli sottostanti pubbliche della Zona Sesia liberata direttamente e rispettivamente delle valli sottostanti della Zona Sesia liberata.

Tutti gli agenti pubblici sono tenuti a far rispettare gli ordini e a rispettare le disposizioni emanate, restando sotto che tutti i cittadini sono tenuti a far rispettare le disposizioni emanate, restando sotto che tutti i cittadini sono tenuti a far rispettare le disposizioni emanate.

LA GIUNTA

Il manifesto con il quale si annunciava alla popolazione ossolana la costituzione di una « Giunta provvisoria di governo »

di testimonianze dirette. « I problemi dell'Ossola », dice dunque Codignola, « erano militari e politici. C'era chi voleva solo la guerriglia, con sganciamanti rapidi e senza occupazioni, mentre altri sostenevano che l'Ossola era un fatto politico e quindi comportava una difesa rigida. In verità non si decise né per l'una né per l'altra soluzione e al Comando Unico si arrivò quando era ormai troppo tardi. Quanto all'aspetto politico, bisogna dire che, pur senza negare le grandi benemeritenze dei partiti antifascisti locali, di fatto la Giunta governò in modo sommario perché non si riuscì a risolvere il problema di fondo del collegamento con la base. Certo i rapporti furono ottimi, ma non si può dire che fu realizzato l'autogoverno; certo il tempo fu limitato, appena 40 giorni, e ci fu una buona amministrazione e si fecero sforzi per avviare le riforme della scuola, della giustizia, dei sindacati, ma il problema che si pose, e rimase irrisolto, fu quello dell'iniziativa di base che si rivelò importantissima. Infatti, nel momento in cui i notabili rivelavano i loro limiti, partigiani e cittadini si comportarono in modo estremamente consapevole e dignitoso

## L'anteprima di una speranza

e fecero quel tanto che si poteva fare. Nella lavorazione del programma televisivo questi fatti sono stati da noi rispettati fedelmente, anche se in maniera non documentaristica. Ci sono solo due personaggi di fantasia: uno, il giovane Andrea, completamente (o quasi) inventato; l'altro, Aldo, che riassume e si riferisce a due o tre tipi che ho personalmente conosciuto, stimato e visto lavorare in condizioni analoghe e che mi sono serviti come modello».

Va spiegato che nella ricostruzione televisiva Andrea è un ragazzo che arriva nell'Ossola quasi per caso, del tutto impreparato, un ingenuo che si stupisce delle discussioni, che vorrebbe un idillio in nome della libertà e della democrazia, senza capire che i dibattiti nascono da una tensione di fondo che non poteva essere di-

versa dopo 20 anni di fascismo e di repressione in tutti i campi. «Quella di Andrea», chiarisce Codignola, «è in effetti una specie di "educazione politica" che avviene grazie a circostanze eccezionali e grazie al fortunato incontro con una persona matura e preparata, Aldo appunto, il commissario politico. I fatti gl'insegneranno questo: che non si può scappare, che non si può rimanere a guardare, che bisogna partecipare».

Ma cosa fu, in definitiva, l'Ossola? E quale rimane la sua « morale » oggi? « L'Ossola », prosegue Codignola, « ebbe indubbiamente dei limiti, non si può dire neanche che fu una prefigurazione della Repubblica italiana, ma rimane un'esperienza abbastanza sintomatica di quanto sarebbe successo in Italia. Ha mostrato in fondo che la realtà italiana era molto migliore di quanto si poteva credere e, però, molto più complessa di quella raffigurata dall'ottimismo ufficiale: cioè non è vero che andati via fascisti e nazisti tutto tornava bello. La morale è quella di Concetto Marchesi che dice: attenti che il fascismo rimarrà ancora a lungo, perché è anche in noi. Cioè il cammino verso una democrazia dal vero è ancora tutt'altro che semplice ».

Giuseppe Tabasso





## Perchè portare i soldi in Svizzera? E' meglio comprare in Italia un orologio svizzero Avia.

Oggi non si può sbagliare nella scelta di un orologio, perciò è meglio preferire chi, in questo campo, ne sa più di tanti altri. È meglio un orologio Avia perchè, anche per meno di quindicimila lire, vi garantisce tre grandi qualità svizzere: precisione, serietà e rispetto del vostro denaro.

Su una collezione di oltre 300 modelli, Avia vi propone orologi elettronici ed al quarzo di elevatissima precisione, modelli "boutique" e unisex bellissimi per forme e colori, robusti orologi sportivi, cronografi e subacquei, preziosi modelli in oro per uomo e donna.

Mod. 1163476 Automatico e impermeabile, calendario con giorno e data ad aggiornamento istantaneo. Cassa e bracciale in acciaio, quadrante verde sfumato L. 69.200  
Modelli non automatici da L. 14.600. In argento da L. 29.400. In oro da L. 41.500

# AVIA

Organizzazione per l'Italia  
Avia, Vetta, Longines

**I. BINDA SpA**

20121 Milano, Via Cusani 4

Chiedete gli indirizzi dei Concessionari Avia a voi vicini.

Swiss Made



# Arredo Bagno STYLE

**mette d'accordo praticità ed eleganza  
in ogni bagno. Piccolo o grande.**

Perché Arredo Bagno Style è un coordinato che crea spazio per ogni cosa: per la biancheria da bucato con il **Portabiancheria**; per la riserva di articoli da toeletta e per spazzole e lucidi da scarpe con il **Mobiletto-tre-usi**. Perché è completo di **Portaspazzolino** e di **Tappeto bagno**.

Perché è pulito, solido, curato nei particolari, realizzato con resine sintetiche e tessuti di alta qualità. Perché la sua linea è così sobria ed elegante che si inserisce armoniosamente in ogni bagno. Perché è disponibile in otto diverse combinazioni di colore. Non per nulla Style è specialista in casalinghi. Da oltre vent'anni, e con successo.

## Serie Arredo Bagno:

Portabiancheria	L. 11.500
Mobiletto-tre-usi	L. 9.350
Portaspazzolino	L. 2.000
Tappeto bagno	L. 6.000
Coordinato 4 pezzi	L. 28.000
IVA compresa	

Cose migliori con

# STYLE

la marca per la casa e la vacanza

## portabiancheria STYLE

**due classici famosi,  
ora in una nuova versione.**

La comodità, la robustezza e la igienicità hanno diffuso questi **Portabiancheria** in ogni abitazione organizzata.

Oggi Style li ripropone più moderni nel disegno, più pratici nel montaggio e realizzati in una gamma di tonalità che armonizzano con i pezzi singoli della **Serie Arredo Bagno**. Cioè: ancora più funzionali ed eleganti.

Portabiancheria L. 8.500 - L. 8.200  
IVA compresa



**Renata Tebaldi**  
**protagonista**  
**di un programma radiofonico**  
**in cinque puntate**



# Vi racconto soprattutto la mia storia di donna

di Rodolfo Celletti

Milano, novembre

**S**trappare a Renata Tebaldi le quattro ore (e più) da destinare a una intervista radiofonica, non è stato facile. Lei teneva un concerto al Regio di Torino — era, per la cronaca, la sera del 7 giugno scorso — e io avevo subdolamente calcolato di

***L'autore della trasmissione, Rodolfo Celletti, confessando i suoi trascorsi callasiani, spiega come ha ottenuto la lunga intervista. Per quattro ore il celebre soprano ha parlato di tutto: se è vanitosa, se sa cucinare, se è vero che è di natura solitaria e in particolare della sua infanzia***

II 3353



1956: Renata Tebaldi in « pellegrinaggio » a Langhirano, il paese a pochi chilometri da Parma dove trascorse l'infanzia. Qui la cantante è nell'aula della scuola elementare che frequentò

tirare la stoccata nel clima festoso delle ovazioni e del lancio dei fiori. Per la verità avevo mandato in avanscoperta, qualche giorno prima, una cara amica comune e il messaggio era stato accolto in modo abbastanza incoraggiante, « Ma gli impegni di lavoro... ».

Già, gli impegni di lavoro. Il concerto era finito, ma non così la serie dei bis. Io attendevo fra le quinte, piuttosto defilato — come si addice a chi prepara un agguato —, la Tebaldi andava e veniva dal palcoscenico continuamente richiamata in sala da aggressive acclamazioni e a un certo punto non fu più la sera di venerdì 7 giugno, ma l'una di sabato 8. Personalmente, mi divertivo; e, a parte questo, non credeiate che Renata Tebaldi si limitasse ad andare e venire dal palcoscenico. Andava, concedeva l'ennesimo bis, tornava, scambiava qualche parola con i gruppetti di amici o di ammiratori veterani già insediatisi nei paraggi, ma subito nuove procelle di applausi la riportavano al proscenio.

S'infittiva, nel frattempo, la turba dei clandestini in attesa fra le quinte e tutto lasciava prevedere un assalto agli autografi lungo e spietato. Tra me e me pensavo che, se la cosa fosse andata molto per le lunghe, una buona soluzione sarebbe stata di cominciare a gridare: « Dalli al callasiano! ». Forse, per gettarsi al linciaggio, le falangi tebaldiste si sarebbero aperte. Vero è che l'unico astante al quale potessero imputarsi trascorsi callasiani ero proprio io, ma non lo portavo scritto in fronte, al postutto. Come che sia — continuavo a pensare — mi trovavo proprio nel campo di Agramante e solo dieci o quindici anni prima la cosa mi sarebbe parsa

# Vi racconto soprattutto la mia storia di donna



Nelle foto di questa pagina alcuni momenti della carriera del grande soprano.

Qui sopra la Tebaldi dopo una recita, affettuosamente complimentata da Aldo Fabrizi. In secondo piano si riconosce Mario Del Monaco



Uno dei suoi personaggi prediletti: Violetta nella « Traviata » verdiana. A sinistra: la Tebaldi a New York con Rudolf Bing, il famoso « general manager » del Metropolitan. E' il 1958



Maggio 1958: subito dopo un concerto tenutosi al Teatro Sistina di Roma, Renata Tebaldi riceve le congratulazioni dell'attore Charlton Heston

ra». Ebbe il tempo di dirmi prima che si rompesse l'argine. E domenica pomeriggio fu.

\*\*\*

« Sì, me ne rendo conto. Vent'anni fa uno come lei non poteva non sentirsi affascinato dal repertorio che eseguiva la Maria. Chi non lo capirebbe? ».

Molto placidamente, Renata Tebaldi fa la diagnosi del « calasismo » mio e di altri. Giacché si è parlato a lungo anche « della Maria » — così lei la chiama, invariabilmente — durante il nostro incontro e magari si saranno dette cose già abbastanza note. Solo che era nuovo il tono: voglio dire il sorridente distacco, la disinvoltata spontaneità con cui la Tebaldi rievocava gli anni infuocati della celebre guerra dei soprani. Insomma la Tebaldi ritrosa, remissiva e affetta, nei confronti « della Maria », dal complesso di inferiorità che per tanto tempo le si è attribuito, o non è mai esistita o è scomparsa. Io ho incontrato una donna ben consapevole del proprio successo e della propria popolarità e per nulla preoccupata di avallare la leggenda dell'essere mite e remissivo. Al contrario, la Tebaldi ha cercato di far capire, anche se non l'ha dichiarato esplicitamente, che la sua indole non è sempre facilissima e che persino da bambina aveva qualcosa della primadonna.

Della sua infanzia e della sua adolescenza ha parlato a lungo; e più volentieri, forse, che non del tempo dei primi successi. Si divertiva, rivedendosi come era allora, e di tanto in tanto s'accalorava. Il suo modo di raccontare non è ricercato, ma la narrazione è quasi sempre serrata, le sale alle labbra di getto. In quattro ore abbiamo parlato di molte cose, naturalmente. Sedeva su un divano, quasi immobile, pazientissima. Le ho domandato se veramente è una donna solitaria e malinconica: se è vanitosa; se sa cucinare; come vive a New York; che cosa prova quando torna in Italia da turista — come quasi sempre avviene da molti anni — e quando invece, come nel giugno scorso, torna come cantante. Le ho anche chiesto quali sono i motivi che l'hanno indotta a preferire i teatri degli Stati Uniti a quelli italiani e insomma, di domanda in domanda, Renata Tebaldi ha narrato la sua storia di donna e di primadonna. I dischi che costituiscono la colonna sonora della trasmissione li abbiamo scelti insieme. Appartengono alla Tebaldi di ieri e a quella di oggi. Peccato — ha osservato lei a un certo punto — che non esistessero i registratori all'epoca in cui scopri di avere una voce. Volentieri avrebbe fatto ascoltare ai suoi ammiratori quanto era brava Renata Tebaldi, quattordicenne o quindicenne, in « Celeste Aida », « E lucean le stelle » e « La donna è mobile ».

« Da quando in qua ha imparato a civettare con il pubblico? », le ho chiesto all'improvviso. Mi riferivo ai due concerti di pochi giorni prima, quello alla Scala e quello al Regio di Torino. La mimica controllatissima, le aggraziate passeggiate da un capo all'altro del proscenio, i sorrisi graduati con sapienza, gli inchini appena accennati e quelli profondi, l'attimo di concentrazione prima del cenno d'attacco al pianista, l'andatura morbida e maestosa.

incredibile. Tuttavia, l'acqua che passa sotto i ponti crea rapporti nuovi e modi imprevedibili di considerare le cose. In me, da diversi anni, s'era venuta insinuando una sorta di nostalgia della voce della Tebaldi e adesso che l'avevo riudita, quella voce — non più fluviale e sonora come un tempo, certo, ma fresca di smalto e di timbro, ferma, vellutata, soave, duttile e perfino usata con maggior raziocinio — era come se avessi ritrovato, inaspettatamente, un bene perduto.

Era questo che lì, sui due piedi, avrei voluto dire alla Tebaldi quando venne in persona a snidarmi dalla zona d'agguato, festosa, affettuosa, vivacissima; e viceversa — o adesso o mai più — mi toccò tirare la stoccata. « Volentieri », fu la risposta, « ma quando? ».

« Scadenza bruciante », replicai. « Ma io ho ancora tre concerti, in questi giorni. E subito dopo parto per l'Islanda... ».

« Cosa va a fare in Islanda? ».

« A cantare, no? ».

« Non ci credo », dissi. « In Islanda ci sono soltanto foche e pinguini. Mai sentito parlare di cantanti partiti per l'Islanda. Inoltre c'è la guerra ».

« Quale guerra? ».

« Quella con Sua Maestà Britannica, per via dei merluzzi. Se la flotta inglese mette il blocco? ».

Sorrideva, far divertita e rassegnata. « Ho capito. L'unico pomeriggio di riposo che m'era rimasto lo vuole lei... ».

Il cerchio dei cacciatori d'autografi già si stringeva minaccioso.

« Domenica pomeriggio, allo-



# SDLENG!



110  
studio mark

## collaudo riuscito

Mai visto un oggetto così bello prima di quel giorno. "Come si chiama?"

"Fionda". "A cosa serve?"

Il collaudo è riuscito così bene, da costringere i genitori del ragazzo a chiamare il vetrino per conto dei vicini, con tante scuse ("sa, ragioniere, come sono i bambini...").

Quante di queste situazioni possono attentare alla tranquillità (e al portafoglio) di un capofamiglia, senza che questi ne abbia alcuna vera colpa?

Per tutelare da questi e da altri eventi sgradevoli, il Lloyd Adriatico ha ideato la "polizza del capofamiglia", che costa pochissimo e mette al riparo da molti imprevisti.

polizza del capofamiglia  
**Lloyd Adriatico**  
ASSICURAZIONI  
la sicurezza del domani

Per ricevere informazioni più dettagliate basta compilare questo tagliando e spedito in busta chiusa (oppure incollato su cartolina) a: Lloyd Adriatico Direzione Vendite - Via Lazzaretto Vecchio, 11 - 34123 Trieste

Vogliate fornirmi maggiori notizie sulla polizza "capofamiglia".

Nome e cognome

indirizzo

CAP

10/11



sa nel comparire e nell'allontanarsi, i vestiti splendidi e quel dire alla gente, soltanto con lo sguardo: «Eccomi, sono io, Renata Tebaldi», fanno parte del difficilissimo mestiere della diva autentica. Un mestiere che un tempo la Tebaldi non conosceva tanto bene quanto adesso. Lei ha risposto, alla domanda sulla civetteria, con una spiegazione strettamente tecnica, ma non ha, a mio parere, detto tutto. La mia ipotesi è che il lungo soggiorno in un Paese per qualche aspetto matriarcale, qual è l'America, l'abbia resa più sicura di sé e più abile e sagace nel valorizzarsi. A parte poi il fatto che oggi è elegante e stilizzata, nell'abbigliamento e nelle acconciature, come certo in passato non era; né sembra più infastidita dalla sua altezza.

Drappeggiata in un abito a fiori tipo kimono, e in un salone che qua e là rivela tocchi orienteggianti — come appunto quello della sua casa di Milano —, Renata Tebaldi aveva sì qualcosa del mostro sacro, il pomeriggio del nostro incontro, ma in un senso tutto particolare. Dava questa sensazione quando taceva e fissava l'interlocutore con uno sguardo assorto; mai quando parlava e quando sorrideva. Vorrei aggiungere un'altra cosa: oggi è più bella di dieci o anche di quindici anni fa. Può sembrare inverosimile, ma è così.

Quasi sempre, nei miei incontri con le cantanti cosiddette "gloriose", ho colto un'inquietudine inespresa, ma marcata, un po' tetra, in certi casi, molto patetica, in altri, per il corso inesorabile del tempo. Nulla di ciò in Renata Tebaldi. Al contrario, mi ha fatto capire che, del tempo che passa, dovrei preoccuparmi io, come uomo e come critico. E così s'è anche vendicata — si fa per dire — di qualche battuta salata o drastica cadutami dalla penna al tempo della guerra dei soprani.

«La credevo diverso», ha detto. «Ma con l'età» (e ha sorriso) «l'uomo si addolcisce». Una pausa; quindi lo zucherino. «Anche i Toscanini...» quando l'ho conosciuto...».

Questo nell'intervista non c'è. Eravamo sulla porta; il colloquio, durato più di quattro ore, era terminato.

«Signorina Renata, che avrebbe risposto Faust se Mefistofele gli avesse proposto di tramutarlo in un direttore d'orchestra grandissimo, ma ottuagenario?».

Ride, senza replicare. Forse pensa già all'Islanda. La sua vita è questa. Ancora fatta di futuro.

Rodolfo Celletti

Una vita per la musica: Renata Tebaldi va in onda domenica 17 novembre alle ore 18 sul Nazionale radio.



martedì sera in

## CAROSSELLO

**WELLA**  
presenta

## una telefonata a sorpresa

con  
**balsam Wella,**  
il subito-dopo-shampoo  
che dà capelli lucenti, pieni di vita,  
docili al pettine.

**WELLA**  
cosmesi di ricerca

## NOVITA'

**dr. Knapp**

Dopo il cachet ora anche la  
**CAPSULA DR. KNAPP**  
contro dolor di denti  
dolor di testa  
e nevralgie



MIN. SAN. 6438/B  
D.P. 3867/4/74

"Nell'uso seguire attentamente le avvertenze".

**opse** organizzazione  
per la  
installazione di

## ANTIFURTO

antincendio

dei laboratori  
serai  
alfa tau

rete di concessionari in tutta Italia

**cerchiamo** installatori nelle province libere

**opse** spa via colombo 35020 ponte s. nicola-pd  
tel. 049/655333 - telex 43124



# la macchina per cucire superautomatica necchi 565 fa klik

Il klik si sente manovrando il comando, l'unico, che sceglie il programma di cucitura.

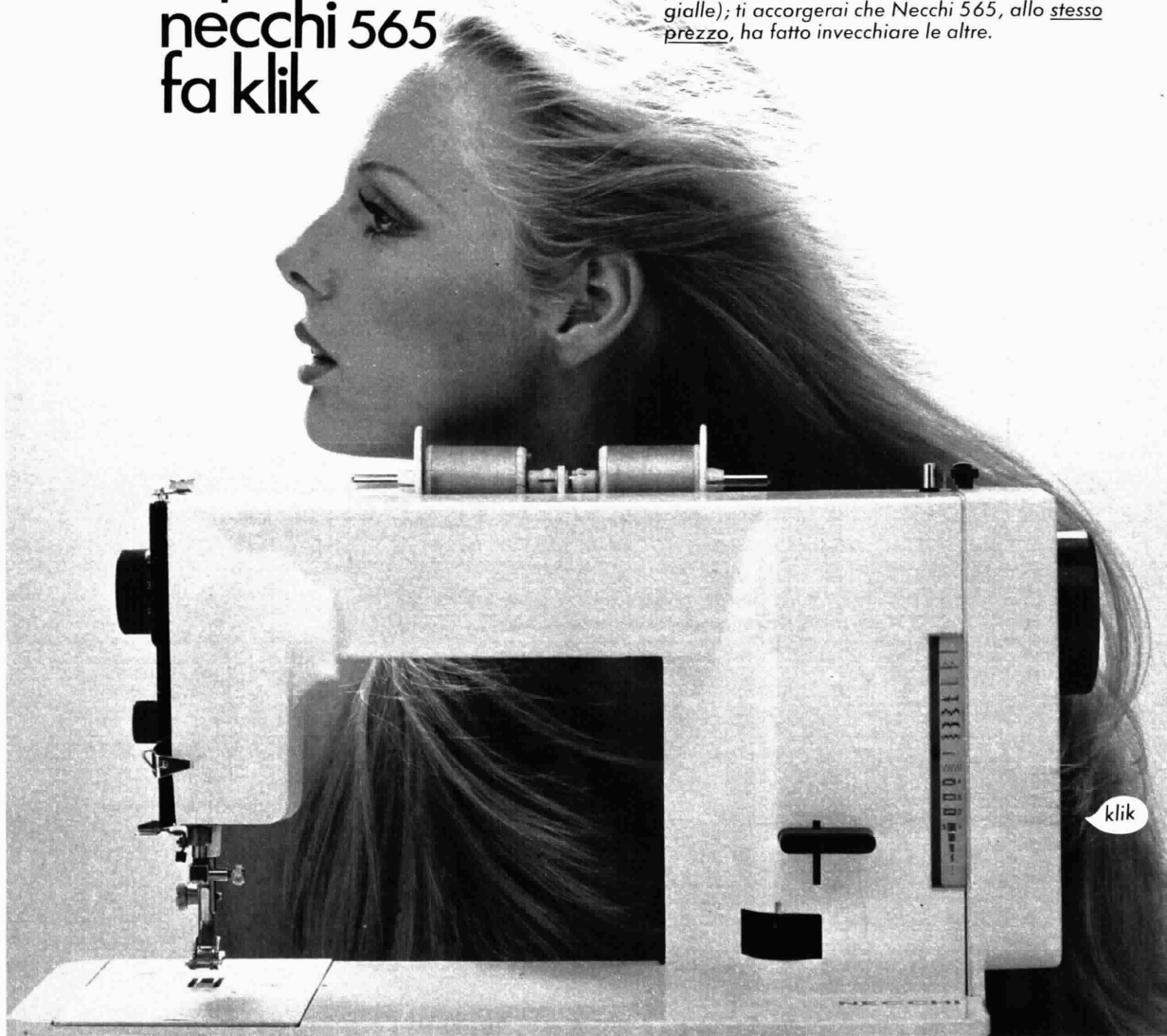
Questo klik ha permesso di abolire tante leve, bottoni, pulsanti e di ottenere tanto spazio in più per cucire con comodità.

Da oggi il klik della Necchi 565 è il simbolo del cucito superautomatico più facile del mondo.

klik \_\_\_\_\_ e subito puoi surfilare  
klik \_\_\_\_\_ e subito puoi fare le asole  
klik \_\_\_\_\_ e subito puoi ricamare

Ci sono moltissimi klik per orlare imbastire rammendare ed anche quindici klik speciali per lavorare sui tessuti elastici semplicemente manovrando l'unico comando.

Fai la prova del klik presso il negozio Necchi più vicino a casa (l'elenco completo è sulle pagine gialle); ti accorgerai che Necchi 565, allo stesso prezzo, ha fatto invecchiare le altre.



## NECCHI

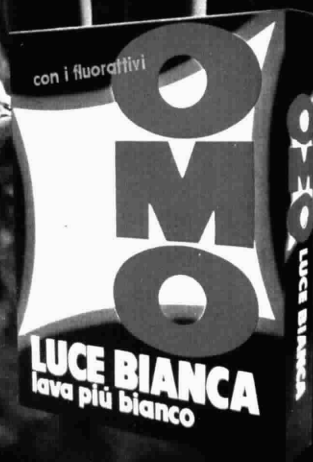
# Arriva la Luce Bianca



## Dal cotone ai capi sintetici.

- Omo Luce Bianca per grembiulini, magliette, camicie, lenzuola, tovaglie e per tutti quei capi, sia di cotone che di fibre sintetiche, che volete rendere davvero bianchi.

Perché Omo Luce Bianca con l'aiuto di speciali ingredienti contenuti nella sua formula, - i fluorattivi - penetra nell'intimo delle fibre, togliendo anche lo sporco annidato in profondità.



## Omo Luce Bianca lava più bianco. E si vede.

*Alla televisione l'ultima puntata di «Pane al pane»,  
l'inchiesta sull'alimentazione in Italia condotta da Mino Monicelli e Pino Passalacqua*



Oggi per i ristoranti aziendali, domani forse in casa di tutti. Il problema d'un pasto completo, equilibrato, offerto già pronto in questi vassoi è stato risolto con successo dalla Cipas (Compagnia internazionale prodotti alimentari e servizi), un'azienda che fa parte del gruppo Alimont e che ha i suoi stabilimenti a Santhià. L'impiego integrale di prodotti surgelati offre indubbi e notevoli vantaggi



# Perché è difficile nutrirsi bene

*Il «pranzo pilotato» con il numero giusto di calorie e di proteine. Quali pericoli derivano alla salute da una scarsa conoscenza delle norme alimentari. Il problema ha anche notevoli risvolti economici. Esperimenti nelle mense Fiat e tra i 5 mila lavoratori dell'Italcantieri di Monfalcone*

di Enrico Nobis

Roma, novembre

**N**utrirsi bene è molto difficile», ha detto uno scienziato in un recente convegno. Lo diceva parlando delle calorie e delle proteine di cui ciascuno ha bisogno e dei pericoli ai quali andiamo incontro quando ci teniamo troppo al di sotto o al di sopra delle quantità richieste dall'organismo, che variano secondo l'età, il genere di lavoro e il clima. Fino a quando le regole alimentari non verranno insegnate nelle scuole (in qualche regione si sta incominciando) e non vi sarà, anche fuori delle aule scolastiche, un'abbondante informazione, stenteremo a capire le relazioni che corrono tra il modo di mangiare e le condizioni di salute.

La frase dello studioso (era il professor Alfredo Rabbi, che insegna chimica biologica all'Università

di Bologna, e il convegno era dedicato alla ricerca di «Nuove idee per un'azione agricola-alimentare nel Paese») vale in tutti i sensi. Infatti nutrirsi è difficile non solo perché abbiamo molte idee sbagliate sul valore biologico degli alimenti a portata di mano, ma anche perché non riusciamo a renderci conto del rapporto tra le loro qualità nutritive e i rispettivi prezzi, con il risultato di buttar via parecchi soldi. Per esempio i dietologi sostengono che, a parte abitudini e gusti, il latte e le uova possono dare la stessa quantità di proteine con un quarto della spesa richiesta dalla carne ai prezzi correnti.

Comunque — essi aggiungono — resta pur sempre la difficoltà di conoscere la relazione esistente tra potere nutritivo e prezzi per i prodotti forniti dall'industria alimentare. Generalmente le etichette non danno né una informazione né una garanzia sufficienti. Le leggi dello Stato spesso sono lacu-



In un reparto dello stabilimento Cipas di Santhià: si pesano le porzioni prima di confezionare i vassoi. Ad una grande industria automobilistica torinese la Cipas fornisce oggi 150 mila pasti al giorno per le varie mense aziendali. Le lavorazioni degli alimenti sono sottoposte a rigorosissimi controlli

se e lasciano le porte aperte alle sofisticazioni. Quando poi esiste una legge chiara mancano gli organi, gli uomini e i mezzi per procedere a controlli e farla rispettare.

Per di più, poiché tutto muta rapidamente, è necessaria una continua e rapida revisione delle leg-

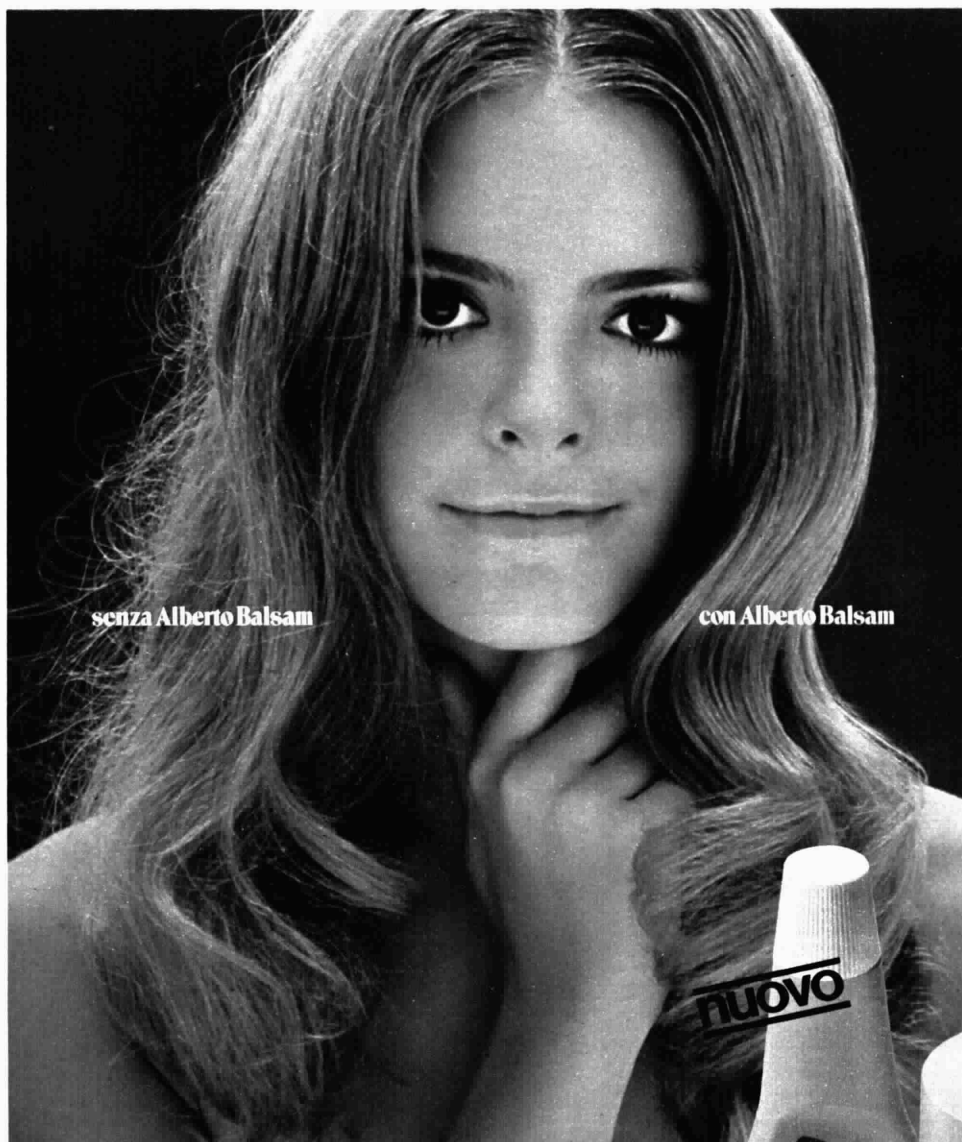
gi riguardanti l'alimentazione e la tutela della salute. Ad esempio il traffico automobilistico sta creando forme gravi di inquinamento degli ortaggi coltivati sui terreni attraversati dalle autostrade. Laboratori scientifici e magistrati hanno constatato la pericolosità del fenomeno

ma non esiste, a quanto si afferma, una legge che consenta di intervenire ed eliminarlo.

Sulla via della nutrizione le difficoltà si susseguono dunque a catena, come sa chi segue *Pane al pane*. L'alimentazione in Italia,



# Il segreto dei grandi parrucchieri? **Alberto Balsam.**



senza Alberto Balsam

con Alberto Balsam

**NUOVO**

## **Ecco shampoo e doposhampoo per avere capelli morbidi e vellutati.**

Alberto Balsam. Già conosci il doposhampoo: vitalizzante e vellutante. Ed ecco ora lo shampoo che completa la linea al balsam per il trattamento dei tuoi capelli.

Per farli tornare docili, lucidi, splendenti. Lo shampoo: tre tipi. Se hai i capelli grassi. Se hai i capelli normali. Se hai i capelli fragili e secchi. Il doposhampoo. Conosci già il tipo per capelli normali e il tipo per capelli fragili e inariditi. Ed ecco ora una splendida novità: il doposhampoo nella formula "più corpo" se i tuoi capelli sono fini e delicati.



**Alberto Balsam,  
il segreto dei grandi parrucchieri.**



Una foto scattata all'Italcantieri di Monfalcone. Qui l'Istituto nazionale della nutrizione sta conducendo una interessante ricerca. Osservazioni e studi sono volti a stabilire quale sia la dieta più sana in relazione al tipo di lavoro compiuto, quindi alla fatica che esso comporta. Secondo gli esperti, gli italiani si nutrono male, con diete poco equilibrate e con inconsapevoli sprechi anche fra la popolazione che fruiscie di redditi più scarsi

V/C

←  
inchiesta televisiva di Mino Monicelli e Pino Passalacqua. Il calendario ci ricorda che due puntate di *Pane al pane* vengono trasmesse mentre è riunita, per iniziativa delle Nazioni Unite, la Conferenza mondiale sull'alimentazione.

Com'è noto, il luogo prescelto è Roma. Credo che la coincidenza sia casuale, ma il fatto che 140 Stati s'incontrino per una discussione «a carattere politico intergovernativo» (chiamando alla collaborazione anche le organizzazioni mondiali umanitarie, scientifiche e commerciali) dedicata ai metodi per raggiungere «un migliore equilibrio tra la domanda e l'offerta di alimenti e garantire a tutti un'alimentazione adeguata a prezzi moderati» dimostra come i problemi della nutrizione siano destinati ad uscire dai dibattiti tra specialisti e a divenire argomenti di confronto permanente per tutta l'opinione pubblica.

Naturalmente all'origine della decisione delle Nazioni Unite stanno la necessità e l'urgenza di una cooperazione internazionale contro lo spettro della fame che minaccia la stessa sopravvivenza di milioni di esseri umani e la circostanza insopportabile che oggi nel mondo mezzo miliardo di persone (di cui il 40 per cento sono bambini) «soffrono continuamente la fame». Le maggiori incognite sono rappresentate dai Paesi in via di sviluppo, nei quali si riscontra «una cronica de-

nutrizione se non addirittura la fame» per la contraddizione tra costante e veloce aumento demografico e insufficiente produzione agricola. Quando però i documenti della Conferenza mondiale parlano di carenze delle derrate alimentari, fondamentali, della forte inflazione e della spinta all'aumento dei prezzi internazionali dei cereali, dei fertilizzanti e dei prodotti petroliferi, o di Paesi costretti ad importare alimenti essenziali distruggendo le proprie riserve di valute estere e di oro, siamo chiamati in causa anche noi.

A nostra volta siamo immersi fino al collo nelle conseguenze create dallo squilibrio tra alti consumi alimentari e insufficiente produzione agricola e dalle eccessive e onerose importazioni che distruggono le riserve valutarie e aumentano i nostri debiti verso l'estero, al punto di dovere ormai affrontare la questione di un rallentamento dei consumi (e il caso della carne) e soprattutto di una modifica ragionata delle nostre abitudini. Non vi è nulla di traumatico in una tale correzione visto che non è dettata soltanto dalla necessità di mettere riparo alla perdita di valore della lira, bensì, anzitutto, da ragioni sanitarie.

Le prove raccolte in *Pane al pane* lungo tutta la penisola offrono conferme visive della diagnosi espressa nel chiuso degli organismi scientifici e secondo la quale «se vi è oggi un di-



PROGRESS



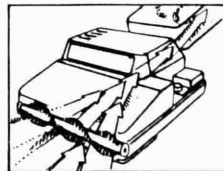
## Test europeo PROGRESS per dimostrare che: PROGRESS aspirare-spazzolando è meglio

La PROGRESS ha fatto un test nelle più grandi città europee

Un gruppo di tecnici si è messo in moto per dimostrare le prestazioni superiori degli aspiraspazzola PROGRESS sulle moquette più maltrattate del continente. Qui siamo nel ristorante sulla torre EIFFEL di Parigi: migliaia di persone calpestano ogni giorno polvere e sporco facendolo penetrare profondamente nel tessuto della moquette. Nasce un problema di pulizia forse senza soluzione. Ma il potente aspira-spazzola della PROGRESS supera anche una prova così impegnativa.

PROGRESS aspirare-spazzolando è meglio

Polvere e sporco, peli e fili vengono rimossi delicatamente, con il rullo-spazzola, dal fondo della trama del tappeto. L'elevata forza aspirante inghiotte tutto. Risultato: una moquette mantenuta perfetta e pulita in profondità.



La PROGRESS ha il modello di apparecchio adatto anche per la Vostra casa.

Apparecchi, in grado di risolvere problemi di pulizia tanto difficili, a maggior ragione potranno risolvere quelli particolari di casa Vostra. E poiché ogni appartamento è diverso dall'altro quanto a grandezza e a tipo di rivestimento (ad esempio tappeti, moquette, parquet e marmi), sarà bene che consultate il Vostro rivenditore di elettrodomestici: dal completo assortimento della PROGRESS, egli Vi racconterà con sicurezza e competenza l'apparecchio più adatto per le Vostre esigenze.


**PROGRESS ITALIA**

Tutti gli elettrodomestici per la casa  
20133 Milano - Via Sansovino, 11 - Tel. 228889



# Se in famiglia c'è qualche intestino pigro **GUTTALAX** è la soluzione.



**Una goccia...**



**due...**



**per i bambini bastano**

**tre gocce...**



**quattro...**



**per gli adulti vanno bene**

**cinque...oppure sei...**



**nei casi ostinati**

**quindici o più gocce.**

Guttalax è un lassativo in gocce, perciò dosabile secondo la necessità individuale. Riattiva l'intestino con giusto effetto naturale. E' adatto per tutta la famiglia: anche per i bambini che lo prendono volentieri perché inodore e insapore, per le persone anziane e per le donne, persino durante la gravidanza e l'allattamento su indicazione medica.



Adulti, da 5 a 10 gocce in poca acqua. Fino a 15 o più gocce nei casi ostinati, su prescrizione medica. Bambini (II e III infanzia) da 2 a 5 gocce in poca acqua.

E' un prodotto dell'Istituto De Angeli S.p.A.



## **GUTTALAX, il lassativo che si misura**



← fetto nella nutrizione del popolo italiano è che esso si nutre in eccesso. E' vero», si fa notare, «che tale eccesso è soprattutto a carico dei glucidi e dei lipidi (cioè degli zuccheri e dei grassi), ma anche a livello delle proteine le statistiche dimostrano largamente che l'italiano in genere introduce nel proprio organismo più proteine di quanto sia richiesto». L'affollamento degli ambulatori e il genere di malattie in aumento lo dimostrano. Offrendo delle medie le statistiche hanno pur sempre il difetto di coprire con gli eccessi di chi ha molto le privazioni di chi ha troppo poco, tuttavia l'inchiesta di Monicelli e Passalacqua non trascura di andare a vedere quello che avviene nelle case e negli ospedali dei poveri.

S'incontrano però diete sbagliate, o non equilibrate e con inconsapevoli sprechi, anche dove gli scarsi redditi escludono le esagerazioni alimentari. Insomma dappertutto si scopre gente che nuota contro corrente. Tra l'altro viene messa in evidenza «la incongruità dell'importazione di carne bovina fresca provocata da un consumo medio "pro capite" che è superiore a quello medio della Comunità europea benché il reddito medio "pro capite" sia inferiore alla metà del fabbisogno, e tanto più grave appare la situazione nelle zone mediterranee a reddito più basso dove le colture vegetali predominano nella produzione ma sempre meno nei consumi».

Una grossa occasione per un controllo delle abitudini alimentari e per incominciare a introdurre cambiamenti verso modi più razionali e meno costosi di nutrirsi è offerta dalle mense aziendali. Non mancano esempi. L'Istituto nazionale della nutrizione sta conducendo tra i cinquemila lavoratori dell'Italcantieri a Monfalcone osservazioni e studi rivolti a stabilire quale sia la dieta più sana in relazione al tipo di lavoro compiuto, quindi alla fatica che esso comporta.

### **Pregiudizi**

La via delle mense aziendali non è del tutto facile e richiede tempo e pazienza. Non possono mancare neppure delusioni e insuccessi nella grande diversità delle situazioni esistenti nella penisola. Infatti tentativi all'Olivetti di Pozzuoli e all'Alfa Sud sono falliti sotto il peso schiacciante delle abitudini, dei pregiudizi e delle resistenze ai cambiamenti. Ma là dove l'industria ha una lunga tradizione, maggiori dimensioni e la possibilità di organizzarsi, gli effetti si vedono.

Lo sforzo e i cambiamenti sono consentiti dal ricorso all'industria che

lavora e trasforma i prodotti della terra e le carni, fino alla confezione di pasti completi. Un esempio suggestivo è costituito dagli stabilimenti dell'Aliment in Piemonte i quali forniscono ogni giorno 150 mila piatti pronti alle mense aziendali della Fiat.

La lavorazione degli alimenti su grande scala è la chiave per la diffusione del sistema di vendita di pasti completi attraverso supermercati e grandi magazzini. Non bisogna dimenticare che tra i motivi della preferenza per la bistecca esplosa negli ultimi anni c'è anche la semplice ragione che «si fa più presto» e nei casi in cui una donna ha un lavoro fuori casa appare una scorciatoia difficilmente sostituibile.

### **In famiglia**

Siamo di fronte ad una esigenza di cui bisogna tenere conto quanto più la società moderna tende a valorizzare la donna e quindi a «liberarla» da occupazioni tradizionali, quali le troppe ore trascorse tra i fornelli, per la confezione dei cibi. Le spinte al riconoscimento della parità di diritti e doveri delle donne rispetto agli uomini vengono da ogni parte. Non è un caso che le Nazioni Unite abbiano deciso di proclamare il 1975 «anno della donna».

L'importanza della progressiva liberazione delle donne dal perditempo e dalla monotonia della preparazione dei pasti è confermata da fattori economici. La confezione del pasto in famiglia ha una serie di costi che si aggiungono alla spesa per l'acquisto degli alimenti, di per sé già troppo elevata nel bilancio complessivo della famiglia. La sostituzione di una quantità di operazioni disseminate in milioni di piccole cucine e la loro concentrazione nelle gigantesche cucine delle grandi industrie alimentari consentono economie che una buona politica può tradurre in vantaggi per i consumatori. (Tra l'altro settori importanti dell'industria alimentare sono controllati dallo Stato).

La prospettiva delle trasformazioni possibili nel campo della nutrizione sveglia l'intero fronte che va dall'agricoltura alla distribuzione. Persino l'apparato distributivo, che con la sua irrazionalità e vecchiezza è una delle cause del rincaro dei prezzi al minuto, sta avendo qualche sussulto. Lo dimostrano le prime iniziative di gruppi di venditori nelle grandi città con l'offerta a prezzo fisso di un «paniere», cioè di un certo numero di prodotti di grande consumo a condizioni convenienti e controllate. Una novità tira l'altra.

**Enrico Nobis**

Pane al pane va in onda mercoledì 30 novembre alle 20,40 sul Nazionale TV.



# MAC DUGAN

## OLD SCOTCH WHISKY

Mac Dugan è lo scozzese di razza,  
talmente di razza che puoi berlo  
con tutto il ghiaccio e l'acqua che vuoi.  
Tanto Mac Dugan non cede mai!

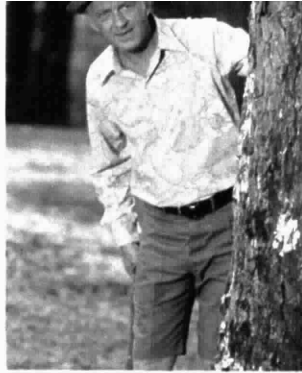


**Mac Dugan**  
**lo scozzese di razza**

IMPORTATO DA CORA

V/E

Si conclude sul video



# La sigla che uccide



E' stato proprio Vianello a definire così la sigla di chiusura di «Tante scuse»: una scenetta, ogni volta diversa, in cui il «birichino» Raimondo con l'aiuto dell'inseparabile Sandra combina uno «scherzetto» ai Ricchi e Poveri, ospiti fissi e simpatici collaboratori dello spettacolo. Nella prima puntata lo «scherzetto» consisteva nel ridurre i quattro cantanti a due dimensioni schiacciandoli con un rullo compressore, poi Raimondo e Sandra li hanno «inceneriti» cospargendoli di benzina e così via. Lo scherzetto illustrato in queste foto prevedeva invece l'utilizzazione di un macigno da far dolcemente rimbalzare sulle loro teste. Qui a fianco, si controllano sul monitor le scene appena registrate. Al centro, seduto, il regista Romolo Siena



**«Tante scuse», lo show del sabato con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini**



Sandra e Raimondo pronti a «lanciare» il macigno e nella fotografia qui a fianco, davanti al monitor.  
 «Tante scuse» ha ottenuto un buon successo di pubblico. Secondo i risultati di una indagine telefonica svolta dopo la prima puntata il 56 % degli spettatori ha espresso un giudizio positivo, il 34 % si è dichiarato «abbastanza» soddisfatto. Soltanto il 10 % ha dichiarato di non gradire lo show. Dei coniugi Vianello è piaciuto di più Raimondo (57 %), ma Sandra lo segue con un lievissimo scarto. Tra i personaggi fissi ha raccolto maggiori simpatie Tonino Micheluzzi (il suggeritore): complessivamente i quattro attori che accompagnano Raimondo e Sandra «dietro le quinte» (oltre a Micheluzzi, Enzo Liberti, il capoclaque, Massimo Giuliani, il barista, e Attilio Corsini, l'assistente di studio), sono piaciuti al 21 % degli spettatori e «abbastanza» al 58 %. I Ricchi e Poveri hanno raccolto molti consensi: sono piaciuti «molto» al 40 % degli intervistati, «per niente» soltanto al 4 %.  
 La settima e ultima puntata di «Tante scuse» va in onda sabato 23 novembre alle ore 20,40 sul Nazionale TV

**Ecco perchè le nostre confetture di frutta  
hanno il sapore di frutta.**



I prodotti Arrigoni sono preparati e confezionati senza perdere tempo, perchè nascono proprio attorno ai nostri stabilimenti.



Basta vedere dove coltiviamo la frutta, come la scegliamo, e come la mettiamo nei vasetti, per capire come mai le confetture Arrigoni sono così buone.

E come le confetture Arrigoni sanno di frutta, così i pelati Arrigoni sanno di pomodori.

I piselli sanno di piselli.  
I fagioli sanno di fagioli.

Perchè tra tutti i prodotti Arrigoni, e tutti i prodotti della natura, la differenza non va molto più in là di una scatola.

O di un vasetto.

O di una bottiglia.

Così, se volete portare a tavola il profumo dell'aperta campagna, potete comprarlo.

A scatola chiusa.

**Se è Arrigoni potete comprare  
a scatola chiusa.**



II 3 878 S

Una sera a teatro, a Pietroburgo: Vronskij è ospite del palco di Betsy, che è attiguo a quello di Anna (nella foto, Lea Massari). Le chiacchiere sussurrate tra i due creano i primi pettegolezzi e provocano la reazione di Karenin: «Quel tuo parlottare con Vronskij a teatro ha stupito un po' tutti. Non è per gelosia — è un sentimento troppo umiliante! — è per dignità che ti parlo». Le riprese sono state realizzate al Teatro Verdi di Trieste

# Otto attori a tu per tu con Tolstoj

di Giancarlo Santalmassi

Roma, novembre

**D**opo De Gasperi, Levin, Fantoni, come si è trovato nei panni di un nobile dell'aristocrazia terriera dell'Ottocento russo, dopo quelli dello statista trentino contemporaneo? «Bene, benissimo: entrambi sono animalj politici, e anche Levin ha una sua eccezionale modernità». La risposta è semplice, nitida, senza pentimenti o ripensamenti.

Ne sentirò spesso di queste risposte, perché se c'è

stato un merito unanimemente riconosciuto a Sandro Bolchi, il regista, è stato proprio quello di aver saputo scegliere chi, per idee, età, indole e persino gusti personali, coincideva, collimava perfetta-

mente col personaggio tolstoiano. Tra gli attori e i personaggi, perciò, s'è instaurato un rapporto che, sgravato della preoccupazione di aderire a una personalità che poteva essere lontana, estranea (mentre

non lo era), si è fatto più profondo, più partecipe, più meditato, più consapevole.

Di qui la validità di un contatto, di uno sfogo, con gli otto attori che hanno interpretato nella riduzio-

***Agli interpreti delle figure di maggior spicco del romanzo abbiamo chiesto di illustrarci il rapporto che si è stabilito fra loro e i personaggi durante la lavorazione, come li vedono e li giudicano. Ecco le risposte di Sergio Fantoni, Sergio Graziani, Valeria Ciangottini, Marina Dolfín, Mario Valgoi, Pino Colizzi, Giancarlo Sbragia e lei, Anna, Lea Massari***

ne televisiva del romanzo di Tolstoj le otto figure che più spiccano nell'affresco di un momento travagliato dell'evoluzione della società russa: Anna, suo marito Karenin, il suo amante Vronskij, il fratello di Anna, Stiva, sua moglie Dolly, sua cognata Kitty col marito Levin e il fratello di quest'ultimo, Nicola.

Ma perché cominciare con Levin e non con Anna, che dà il nome al romanzo? Perché è il personaggio in grado di risolvere certe polemiche, e per riparare un torto fatto a Tolstoj dal cinema. Le po-







Dopo il bacio che suggella il grande amore, Anna e Vronskij si reincontrano alla periferia di Pietroburgo. La donna confessa: «Ecco, per me è finita, Alessio... Ora non ho che te al mondo. Ricordatelo». La sequenza è stata realizzata da Sandro Bolchi nei boschi di Manziana, a pochi chilometri da Roma. Pino Colizzi, l'attore che interpreta Vronskij, è romano ed ha 36 anni. (Il servizio fotografico che pubblichiamo in queste pagine è di Barbara Rombi)

← lemiche scoppiarono tra due scrittori russi, Dostoevskij e Turgenev. L'uno disse di *Anna Karenina*: «E' un'opera d'arte assolutamente perfetta: c'è una parola umana non ancora intesa in Europa e che pure sarebbe necessaria ai popoli di Occidente». L'altro invece sostenne che «il genio fuori misura di Tolstoj questa volta ha sbagliato strada: malgrado ciò vi sono pagine estremamente belle».

«Non sta a me dire chi avesse ragione», dice Sergio Fantoni. «In realtà noi dovremmo solo dire se e quanto cento anni fa (il romanzo fu pubblicato tra il 1875 e il 1877) Tolstoj avesse visto lontano. E una rilettura oggi, attraverso la TV, è estremamente utile per due motivi: *Anna Karenina*, o l'abbiamo letto intorno ai 18-20 anni e dunque senza la necessaria maturità capace di farci arrivare alla sua essenza, o al massimo lo abbiamo riletto attraverso una celebre stesura cinematografica che, se ha fatto un torto, lo ha fatto soprattutto all'autore».

Ed eccoci perciò giunti al torto da riparare. Proprio il cinema, con le sue esigenze commerciali, ha stravolto il romanzo. La pellicola, la più celebre, americana, prodotta tra le due guerre mondiali, con Greta Garbo nei panni di

Anna, ha concentrato obiettivo e attenzione solo sul «drammone» passionale tra Anna, Karenin e Vronskij, facendo scendere il romanzo a una pura storia di corna. Un personaggio come Levin, per esempio, non c'è. «E si che in Levin», dice Fantoni, «si sa, c'è un autoritratto di Tolstoj. E se Tolstoj era un genio, immaginiamo quali possano essere l'attualità e la validità di un personaggio come Levin».

### L'uomo del dubbio

La sua modernità sta nell'essere l'uomo del dubbio. Si domanda continuamente chi siamo, perché viviamo, dove andiamo. Sente la necessità di non badare solo a se stesso. Rappresenta la grossa aristocrazia terriera, si sente più nobile di tanti altri nobili. «La sua modernità», dice Fantoni, «consiste nella verifica quotidiana che egli cerca dei valori del mondo in cui viviamo. Non assomiglia, forse, a certe fughe d'oggi spiritualizzate, metafisiche, di certi giovani che hanno sete di valori da immettere dentro la loro esistenza? Levin è contro la città, contro la tecnologia, per la campagna, ma in modo non reazionario, bensì avanzato, di progresso sociale». E in questo Levin c'è Tolstoj, che fu uno dei grandi sor-

vegliati a vita nell'epoca in cui è vissuto. Se nei rapporti con i suoi contadini Tolstoj era un po' paternalistico, tuttavia ne conosceva i limiti culturali e anche i difetti; ma nelle sue terre fece delle scuole per loro, cercò il dialogo. Proprio come Levin, che cerca disperatamente il dialogo con gli umili, sapendo che i suoi contadini diffideranno di lui. Offre a loro strumenti moderni per lavorare la terra, e i contadini glieli scasseranno arrugginire se addirittura non glieli scasseranno.

Ma se in Levin troviamo almeno in parte Tolstoj, l'autobiografia dello scrittore russo non si ferma a questo personaggio. In Nicola, fratello di Levin, forse troviamo Tolstoj come avrebbe voluto essere, e probabilmente non ebbe coraggio di manifestarsi apertamente. Nicola è il rivoluzionario fino in fondo. Ha fatto da giovane le sue scelte; è arrivato all'impegno politico rivoluzionario attraverso una crisi religiosa.

Sergio Graziani, che l'ha interpretato, è ricorso a uno stratagemma: «Avevo letto il romanzo molti anni fa. Quando Bolchi mi scelse, decisi di non rileggerlo, ma di approfondire solo le parti che riguardavano me e mio fratello Levin. Perché la trave portante del romanzo, secondo me, è questo rapporto «amoroso» tra i due

fratelli». Come gli studenti del 1968, Nicola tenta anche se sa che lui personalmente non riuscirà a fare, progetta anche se non potrà realizzare. Si è messo contro il suo ceto: si è scelta per compagna una donna ospite di una casa di tolleranza, parla di comunismo. «Le parole esatte», dice Graziani, «sono queste: "Il comunismo, secondo me, è una dottrina prematura ma ragionevole e che avrà un avvenire proprio come il cristianesimo nei suoi primi secoli"; e si capisce come Tolstoj, allora, potesse pensare queste cose ma non le potesse dire in prima persona». Nicola, così, muore in uno squallido alberghetto, alcoolizzato, dopo aver parlato di decentramento dalla città alla campagna anche delle fabbriche, e di autogestione. Parole nettamente anticipatrici, rivoluzionarie. Parla di mandare a scuola gli operai e di pagarli anche per questo: un po' come oggi sono gli studenti degli istituti industriali nell'URSS, pagati per il lavoro che fanno nella scuola.

### Seconda tessera

E' stato difficile per Graziani entrare nel ruolo? «La difficoltà maggiore l'ho avuta all'inizio. Bolchi in un primo tempo aveva pensato a Gianmaria Vo-

lontè per questo ruolo e dava delle direttive a me pensando ancora a lui. Poi tutto è stato superato, è andata benissimo, e secondo me è andata bene anche a Bolchi, perché a mio giudizio quella parte andava meglio a me che al bravissimo Volontè. Non per idee — insieme abbiamo fatto tante battaglie: lotte sindacali, occupazioni di teatri — ma per un che di contadino che Volontè avrebbe trasfuso nel personaggio e che Nicola non ha».

Dunque, Nicola è la seconda tessera del mosaico dell'autoritratto di Tolstoj, un Tolstoj segreto; Nicola rappresenta quasi il secondo tempo, più santo, del progressismo di Levin. Ma c'è una terza tessera a completare l'immagine dello scrittore: Kitty, la moglie di Levin, cui ha prestato un soavissimo viso Valeria Ciangottini.

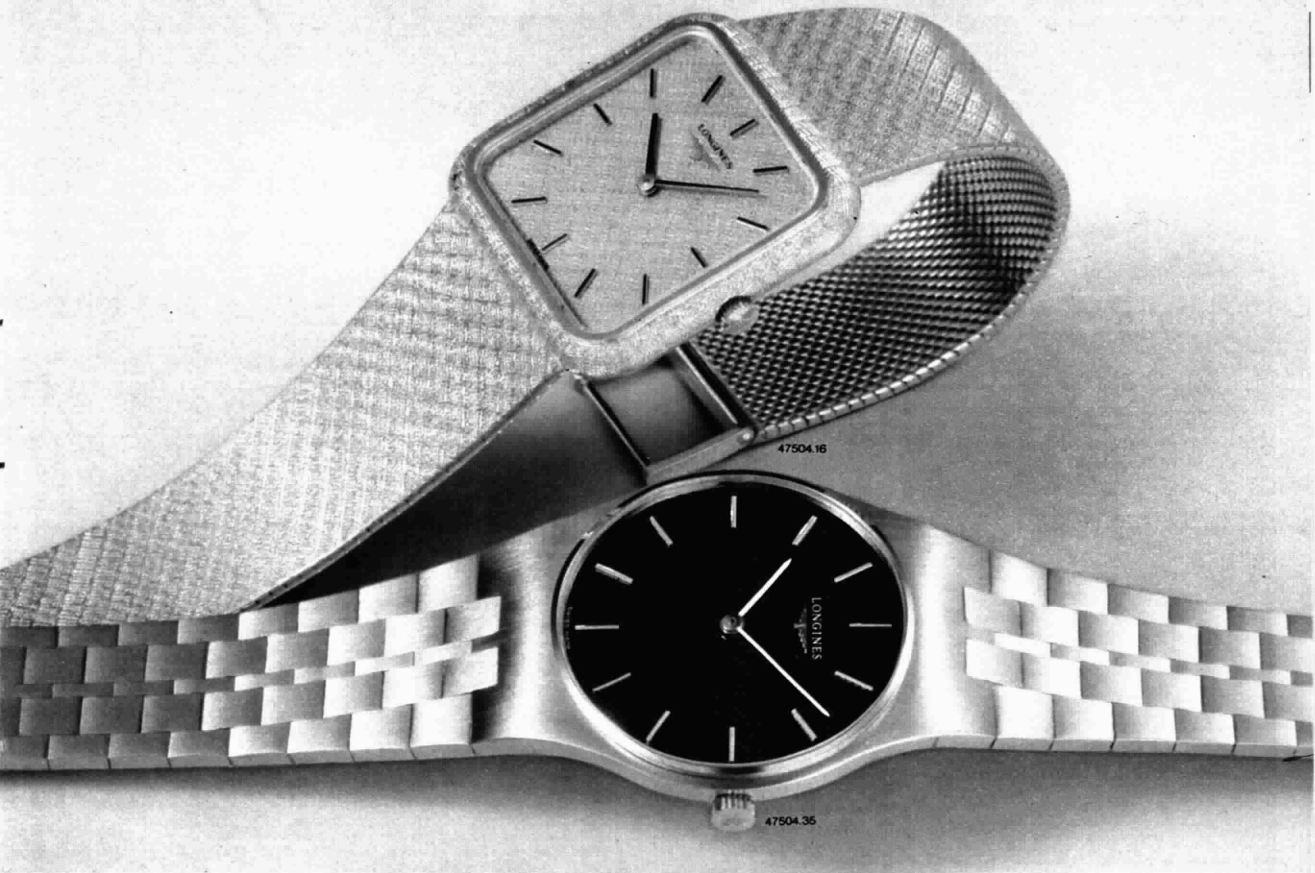
### Amore adulto

Di Kitty è stato detto molto: anch'ella sulle prime si innamora di Vronskij. La critica ha visto in lei una funzione importantissima nel romanzo: infrangere la tradizione dell'amore eroico (che tante vittime aveva lasciato dietro di sé) per riconfermare quella dell'amore adulto. Una donna che riesce a capire che il suo sogno fanciullesco per il bellissimo vale infinitamente meno della realtà che attraverso Levin le offre le maggiori possibilità di una vita adulta.

Ma Kitty non è solo questo. «Lei è un pretesto», dice Valeria Ciangottini, «Tolstoj si serve di Kitty per raccontare un altro po' della sua vita. Soprattutto nelle pagine dell'innamoramento di Levin, così goffo, per lei, della sua dichiarazione, dev'essere stata una vibrante partecipazione dello scrittore in prima persona». Un modo per ripercorrere il periodo più felice della sua vita. Tolstoj, infatti, amò molto sua moglie Sofia, dalla quale ebbe molti figli, ma alla fine il suo non fu un matrimonio felice. Anzi fallì, e Tolstoj dovette scappare a 80 anni: allora, come Levin, o Nicola, stava dando tutto ai suoi contadini, andava a letto con i piedi sporchi come i suoi «mugik». E scappò di casa per andarsene poi a morire nella stazioncina ferroviaria di Astapovo, proprio in una stazione che tanta parte doveva avere nel romanzo di Anna Karenina.

Cerniera tra due nobiltà, tra quella autentica, erede dei Besukov o dei Bolkonskij di *Guerra e pace*, piena di dignità, e quella in decadimento grave, che si imborghesisce, che si impianta sui valori meno autentici, nel romanzo di Tolstoj è ancora una donna: Dolly. E' principessa vera, sposa





# ORO VIVO di LONGINES

Quando il tempo si fa arte

Eterno fascino dell'oro. Dal fulgore misterioso di primitivi ornamenti all'eleganza attualissima che esprime al vostro polso, la sua magia perdura immutata nel tempo.

Oggi questa magia vive nelle splendide creazioni di Longines. Orafi pazienti hanno dedicato lunghe ore di lavoro e infinito talento per dar forma, levigare, incidere queste moderne opere d'arte. Per renderle degne di ospitare un perfetto, inalterabile meccanismo d'orologeria Longines.

Oro vivo di Longines: gioielli più preziosi del loro peso in oro. Preziosi quanto il tempo — quando il tempo si fa arte.

47504.16  
Orologio extrapiatto  
con bracciale,  
in oro giallo 750‰.  
Quadrante d'oro.  
48504.10  
Lo stesso modello  
in oro bianco.

47504.35  
Orologio ovale  
extrapiatto con  
bracciale, in oro  
giallo 750‰.  
Quadrante blu.  
48504.16  
Lo stesso modello  
in oro bianco.



44504.93  
Orologio extra-  
piatto in oro  
giallo 750‰.  
Quadrante blu.

44507.26  
Orologio extra-  
piatto in oro  
giallo 750‰.  
Quadrante dorato.  
48507.04  
Lo stesso  
modello in oro  
bianco.

44504.92  
Orologio extra-  
piatto in oro  
giallo 750‰.  
Quadrante dorato.

## LONGINES

Golden  
wing



Organizzazione per l'Italia



I. Binda S.p.A.  
Longines-Vetta

I-20121 Milano - Via Cusani 4

in edicola

# il milione

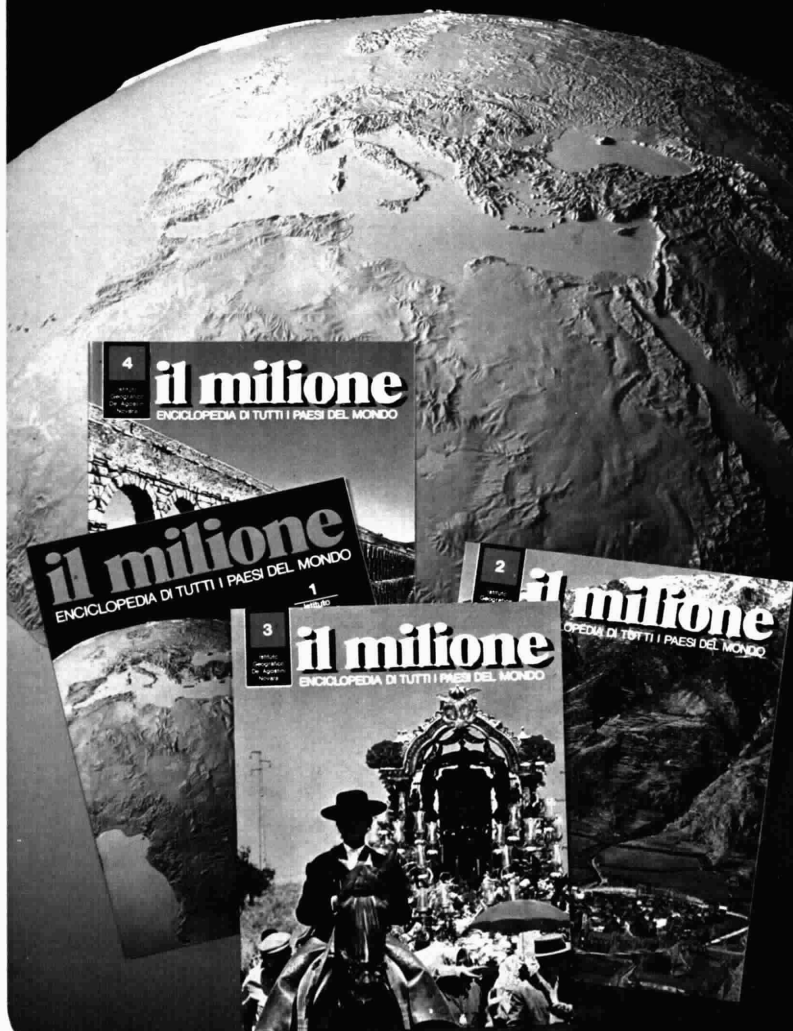
## ENCICLOPEDIA DI TUTTI I PAESI DEL MONDO

L'opera più celebre e prestigiosa dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara.

Rinnovato nel formato e nella veste editoriale, « Il Milione » ripropone una formula fortunata che ne fa una enciclopedia moderna ed unica nel suo genere. Un viaggio ideale in tutti i paesi del mondo per conoscerne la geografia, l'economia, la storia, l'arte, la cultura, il folklore.

Testi di noti scrittori, giornalisti e specialisti. 6384 pagine, 15 000 fotografie a colori, 2000 tabelle, grafici e disegni, 500 carte geografiche, 14 volumi rilegati in formato 23x30, 228 fascicoli settimanali a 600 lire in tutte le edicole ogni mercoledì dal 5 novembre.

Col primo fascicolo il secondo in omaggio



ISTITUTO  
GEOGRAFICO  
DE AGOSTINI  
NOVARA



In questa seconda puntata entra in scena Alessio Karenin, l'ambiguo marito di Anna, impersonato da Giancarlo Sbraglia. In teatro l'attore è attualmente impegnato, con la Compagnia degli Associati, nell'«Edipo re» di Sofocle

II / S

← Stiva Oblonskij, il fratello di Anna. Da lui viene tradita, umiliata, ma in fondo Stiva è abbastanza abile da tradirla senza lasciarla mai. Dolly mette al mondo sei figli, è la spina dorsale della sua casa, quella che lotta con i conti della spesa, con dignità e con fermezza, facendo argine alle pazzie del marito.

«Sembra il ritratto della buona massaia», dice Marina Dolfin che l'ha interpretata. «E in effetti ciò che più mi ha colpito è quella sua saggezza non innata ma predisposta e via via sviluppata con la sofferenza. La riscatta proprio questa sua capacità di comprensione assoluta, anche delle situazioni più scabrose, che fanno parte del suo mondo e che Dolly non vivrebbe se non ci fosse incastata».

E come si è trovata nei panni di questa donna forse prigioniera? «A mio agio, anche se devo dire che Dolly è una donna del suo tempo ed io, che sono una donna del mio tempo, non mi sarei mai comportata così». Le difficoltà maggiori? «Certe cose che nel dialogo soprattutto fanno a pugni con le qualità di Dolly. Certe espressioni perbeniste da borghesia stanno male nella sua bocca, e mi faceva una certa fatica entrarci mentalmente dentro, proprio perché cozzavano col resto. Ma un'inezia, ripeto, di fronte all'autentica grandezza di una donna che pur principessa riesce ad essere la confidente di tutti. Pensi: è la prima amica di Anna, è quella che la capisce e non la condanna; è colei in cui Anna trova la comprensione totale anche dei suoi problemi più intimi. Ed è ancora Dolly che interviene presso la sorella Kitty, quando questa in un primo tempo rifiuta la proposta di matrimonio di Levin».

E' quasi un mistero quale sia stato per Tolstoj il modello di questa chiochia di rigidi principi, invecchia-

ta anzi tempo dalle maternità, dai rubli contati per il decoro della famiglia su cui cammina invece incurante il marito Stiva, a forza di party a ostriche e champagne.

Ecco, se c'è stata sempre felicità nella scelta degli attori da parte di Sandro Bolchi, questa vale soprattutto per Dolly e per Stiva, Mario Valgoi. Un solo neo in questo principe Oblonskij televisivo: Tolstoj lo descrive bellissimo: non è un aggettivo adatto per Valgoi, no?

«Anche fosse vero», dice Mario Valgoi, «non mi sembra importante. Comunque non direi che sono molto diverso: certo forse Stiva è più minuto, è florido, non grasso, più bell'uomo in senso tradizionale. Ma le analogie tra il personaggio e me sono impressionanti». E Valgoi spiega: innanzitutto l'età. «Avevo 34 anni come Stiva quando lo interpretai per Bolchi: oggi che va in onda ne ho 35. Ma quello che più conta è che tutto ciò che piace a Stiva piace a me. I miei 104 chili di peso vanno pazzi per la bella tavola in generale e per il fegato d'oca in particolare. Mi piace la bella vita e vado pazzo per le belle donne». E l'infedeltà? «Mi sta bene anche quella. Perché dovrei negare che se mi capitasse l'occasione potrei tradire anch'io mia moglie?». E sua moglie, appunto? «Ho detto che ammetto la possibilità, non che lo farei. Ecco, se c'è una differenza tra me e Stiva è proprio questa: forse lui è un po' più pigro di me. Comunque, per tornare sul tema del bello, credo che Bolchi abbia visto giusto nell'immaginarsi come un bambino cresciuto. Se fosse stato bello nel senso tradizionale, Stiva sarebbe slittato verso il fascino sulle donne piuttosto che verso il piacere della vita. Il che è ben diverso. Gli Stiva oggi vivono ancora».



# DON BAIRO



**l'uvamaro**  
il delicato amaro di uve silvane  
ed erbe rare  
A.D. 1452



La secolare tradizione erboristica, la sapiente miscela di infusi e vini selezionati, la giusta gradazione ed il gusto gradevolissimo fanno dell'uvamaro Don Bairo un perfetto

**ELISIR AMARO  
DIGESTIVO**

# Silvestre Alemagna, per esempio, è sempre brillante.



E se hai un po' di confidenza con i marrons glacés, hai già capito che questo è un fatto importante.

Perché essere sempre brillanti non è facile.

Neanche per un marron glacé.

Silvestre Alemagna, per esempio, è sempre "giovane" e bello, brillante e tenero, anche nell'anima, perché è sempre fresco.

E questo non solo puoi vederlo, ma puoi anche sentirlo, sotto il palato.

Non a caso, in fase di canditura, i migliori marroni selezionati vengono immersi in un bagno di delicatissimo sciroppo.

Tante volte quanto basta

affinché penetri sino a raggiungere l'anima stessa del marrone, garantendone così la ineguagliabile morbidezza e l'esclusiva ricchezza

di sapore.

Non a caso, nella fase cosiddetta di "glassatura", questi marroni privilegiati vengono ricoperti con uno squisitissimo sciroppo di zucchero al velo che ne protegge la pregiata freschezza e ne esalta il gusto.

Non a caso, chi li assaggia li ama.

Alla follia.



**Silvestre Alemagna,  
deliziosi e morbidissimi marrons glacés  
secondo una raffinata ed esclusiva  
ricetta Alemagna.**





Valeria Ciangottini è Kitty Scerbatskaja, la giovane donna che s'innamora dapprima di Vronskij ma infine trova il suo equilibrio con Costantino Levin. La più recente interpretazione TV di Valeria: «Pane altrui» di Turgenev

II S

← Valgoi è stato fortunato: per lui questo è l'anno tolstojano; mentre andava in onda alla radio un *Guerra e pace* in 40 puntate (Valgoi era Pierre), l'attore stava recitando o preparandosi ad *Anna Karenina*. Quindi aveva di fronte nitido il travaglio della società russa, dalla nobiltà all'affrancamento dei servi della gleba. «Mentre là la nobiltà ha il segno del comando e le carte in regola per esercitarlo», dice Valgoi, «qui è all'ultimo stadio di decadimento e decomposizione. Un ceto così non ha più la forza per contrapporsi alle nuove classi. Ecco: Stiva non sarebbe mai passato attraverso la rivoluzione. Levin sì, lui no, non sarebbe sopravvissuto».

«Se c'è in me una qualità è certamente quella di non essere superstizioso: ho cominciato a lavorare in *Anna Karenina* di venerdì 17, ore 17, in una corsa a cavallo a ostacoli, in mezzo ai cascatatori». Pino Colizzi, Vronskij per quanti seguono lo sceneggiato televisivo, ha avuto anche il pregio di saper cavalcare. Bolchi fortunato ancora una volta, anche se a metà. Colizzi, infatti, non sa ballare il valzer, e l'incontro magico, il primo, con Anna Karenina avviene proprio in un salotto «bene» durante un valzer.

«Alessio è un ufficiale dal brillante avvenire, essendo aiutante in campo dello zar in persona», dice Colizzi. «Secondo il suo decalogo da gentiluomo, i debiti di gioco si pagano subito, quelli col sarto mai, le donne degli altri, anzi le mogli degli altri sono sempre desiderabili. Dunque è un superficialone». Alla fine del romanzo, tuttavia, attraverso la tragedia di Anna, riesce a con-

quistarsi uno spessore umano che non aveva, fino al punto di rinunciare alla carriera. Dopo il suicidio di Anna sotto il treno, Vronskij parte come soldato di ventura per la Jugoslavia; descritto da Tolstoj come «dai denti forti» esce di scena con una battuta proprio sui denti. Vronskij, infatti, prima di prendere il treno, ha il mal di denti e confida ad un amico: «Non avrei mai immaginato che un dolore fisico potesse essere più forte del dolore che ho dentro». Non una grande battuta, per cavarci d'impaccio. Un modo consono alla sua statura, non eccelsa, per uscire da un'avventura che per Anna s'è svolta con lui sotto il segno, forse esclusivo, della virilità.

«Già, perché non innamorarsi di Levin invece che di Vronskij!», dice Karenin, cioè Giancarlo Sbragia, Sbragia, cioè, ammette che la moglie potesse non essere più innamorata di lui, ma la critica per essersi sbagliata nello scegliere l'amante. «Un uomo che ha al passivo persino un fallito suicidio, massima vergogna nella vita di un uomo!». Secondo Sbragia il romanzo di Tolstoj non è un affresco, ma uno spaccato. Il cocomero va tagliato, sostiene, e dentro vanno contati i semi. Non ha niente a che fare con i drammi storici alla Gioacchino Forzano.

Perché Karenin-Sbragia è venuto a noia a sua moglie? «Perché io rappresento l'establishment, la burocrazia perbenista. Difendo la dignità dell'istituto familiare nel modo sbagliato. All'inizio preferirei essere tradito ma senza saperlo. E il primo grosso urto ce l'ho con Anna proprio perché vuole dirmelo, farmelo sapere: facendo così mi mette



# La famosa Crema da Barba Palmolive oggi in tre fragranze!



**Al Mentolo**  
un tocco di menta alpina,  
per una rasatura freschissima,  
da brivido.



**Tradizionale**  
la ben conosciuta crema per  
una rasatura dolcissima, con  
la sua naturale fragranza...  
e oggi in una confezione  
più moderna!



**Al Limone**  
è il nuovo Fresh Lemon - una  
freschezza al limone, che rende  
frizzante la pelle.

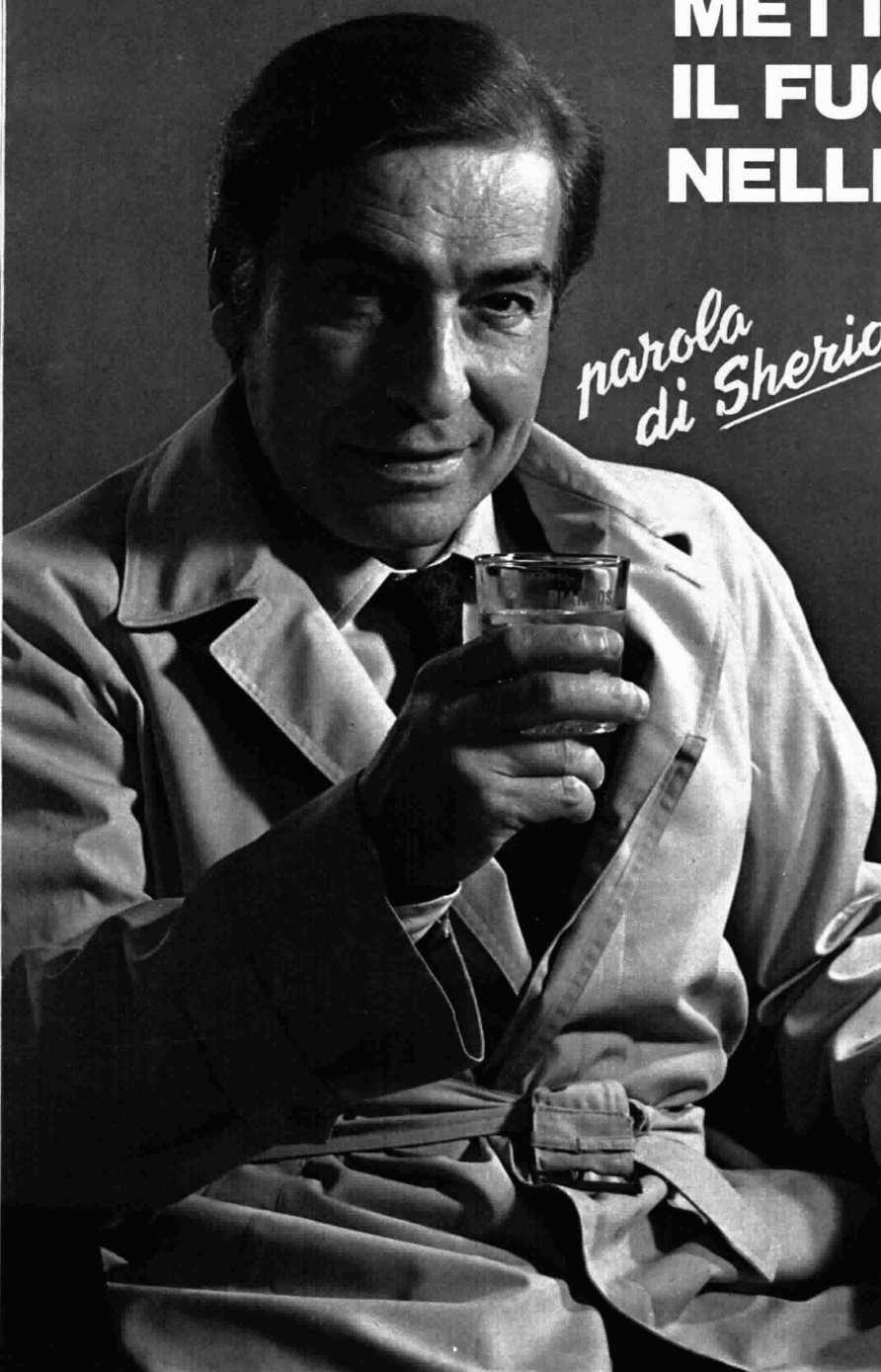
## PALMOLIVE

LA LINEA DA BARBA

# BIANCOSARTI

**METTE  
IL FUOCO  
NELLE VENE**

*parola  
di Sheridan!*



**L'APERITIVO VIGOROSO**



Mario Valgò impersona il principe Stiva Oblonskij. Veneziano, trentacinquenne, l'attore ha partecipato quest'anno ad un'altra produzione tolstoliana: il « kolossal » radiofonico in quaranta puntate tratto da « Guerra e pace »

II / S

← di fronte al problema. Poi si cerca una spiegazione civile: va bene, dico ad Anna, fai tutto, ma che non si sappia, che nulla turbi la bella facciata della nostra famiglia. Poi alla fine precipita tutto, col divorzio. Quanta attualità nei nostri giorni!», dice Sbragia e spiega: «Quante famiglie altro punto di riferimento non hanno che il pranzo con i figli? E' un modo di pensare talmente zarista che per superarlo dev'essere un atto sentimentale, che, in quanto turbativo di un ordine che deve regnare a tutti i costi, diventa un atto anarchico».

L'«anarchica», Anna, per la verità Tolstoj l'aveva descritta un po' diversa. Più russa: più formosetta, guance più rosse. «Ma io sono l'anima di Anna, più che il corpo», dice Lea Massari, interprete felicissima della Karenina. Ma, a proposito di anima: chi legge il romanzo dice che sia Karenin, il marito, sia Vronskij, l'amante, sono entrambi vittime di Anna. Come la mettiamo? «Vittime lo sono senz'altro», risponde Lea Massari, «ma non mie: perché anch'io a mia volta sono una vittima. Tutti e tre siamo delle vittime. Magari del particolare periodo che attraversa la nostra società, la mentalità del momento in cui viviamo». Anna-Lea, la moglie di Karenin-Sbragia, è anarchica in questo: compie la sua scelta anticonformista in spregio dell'ipocrisia della società-bene di Pietroburgo e di Mosca. Anna si mette contro le regole di quella società e soccombe perché li ha tutti contro. Ma ha il coraggio di sbagliare anche sapendolo, coerentemente.

Non è un atto di crudeltà rivelare tutto a Karenin, sapendo che il marito

proprio l'infedeltà è l'ultima cosa di cui vorrebbe venire a conoscenza? «E' crudele sì, ma necessario», dice Lea, «perché non me la sarei mai sentita di tenere i piedi in due staffe». Ma dal momento che lei ha scelto la via della disobbedienza ai canoni del perbenismo, per lei è finita. Da quel giorno, mentre a Vronskij tutto è permesso, a lei nulla è perdonato. Sarà così il ricorso sempre più frequente alla morfina un modo come un altro per superare i momenti difficili.

Qual è stata la scena più difficile? «Quella del parto della figlia adulterina», dice Lea: «un parto difficile, in cui Anna rischia di morire per la febbre puerperale. E' lì che comincia a prendere la droga, per superare il dolore». Un altro torto fatto al romanzo dalla cinematografia che la riduzione televisiva viene a riparare a Tolstoj. Nel film della Garbo il particolare è stato completamente soppresso. «Eppure era importante ai fini della psicologia dei personaggi», spiega la Massari, «basti pensare al fatto che Karenin da quel momento in poi trascura il figlio legittimo per affezionarsi sempre di più, con un legame intimo che diventa via via più profondo, alla bambina frutto della colpa».

La cosa di cui è più grata a Sandro Bolchi? «Aver rinunciato alla scena d'amore che in un primo tempo aveva in mente di poter girare. L'ha risolta con un bacio. Ne vale settanta, è vero, ma non era giusto aggiungere altro là dove Tolstoj ha messo soltanto i puntini...».

Giancarlo Santalmassi

Anna Karenina, va in onda domenica 17 novembre alle ore 20,30 sul Programma Nazionale televisivo.

# La famosa Crema Rapida Palmolive oggi in tre fragranze!



## Crema Rapida Palmolive mette pace tra lama e pelle

### Al Mentolo

dall'acuto profumo di menta e di boschi

### Tradizionale

la crema che ben conoscete, con la sua fragranza naturale, sempre morbida e umida per tutta la rasatura - ora in una nuova confezione!

### Al Limone

Fresh Lemon, dalla freschezza che stimola la pelle.

## PALMOLIVE

LA LINEA DA BARBA

# ROBERTS®

perche' il tuo bambino ha la pelle ancor piu' de



## la nuova linea Roberts: eleganza

Le nuove confezioni Roberts offrono il massimo di sicurezza e praticità. Sono state realizzate in plastica perché anche il tuo bambino le possa maneggiare tranquillamente, senza pericolo che cadendo si rompano.

Create da famosi designers inglesi, sono moderne ed eleganti per avere un posto d'onore nel tuo bagno.

Nella Linea Roberts c'è tutto quanto occorre alla pelle delicata del tuo bambino (e alla... tua!). Insomma, una linea completa per il tuo bambino e... per te stessa, se la tua pelle è delicata.

quando la pelle e' delicata:  
linea per bambini **ROBERTS®**

licata della tua.



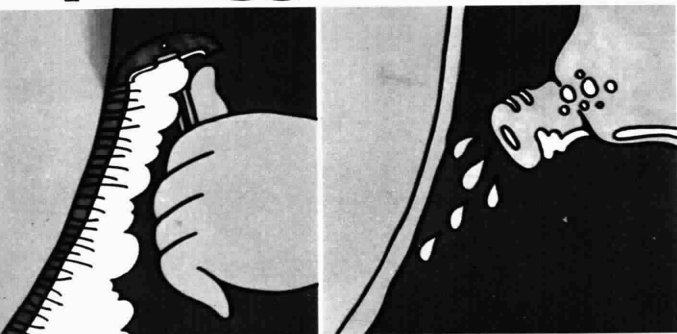
e sicurezza





# Tutti i dopobarba vi promettono meravigliose sensazioni di freschezza.

## Conoscete un dopobarba che protegge la vostra pelle fino alla prossima rasatura?



Ecco come il rasoio porta via lo strato naturale protettivo della pelle.

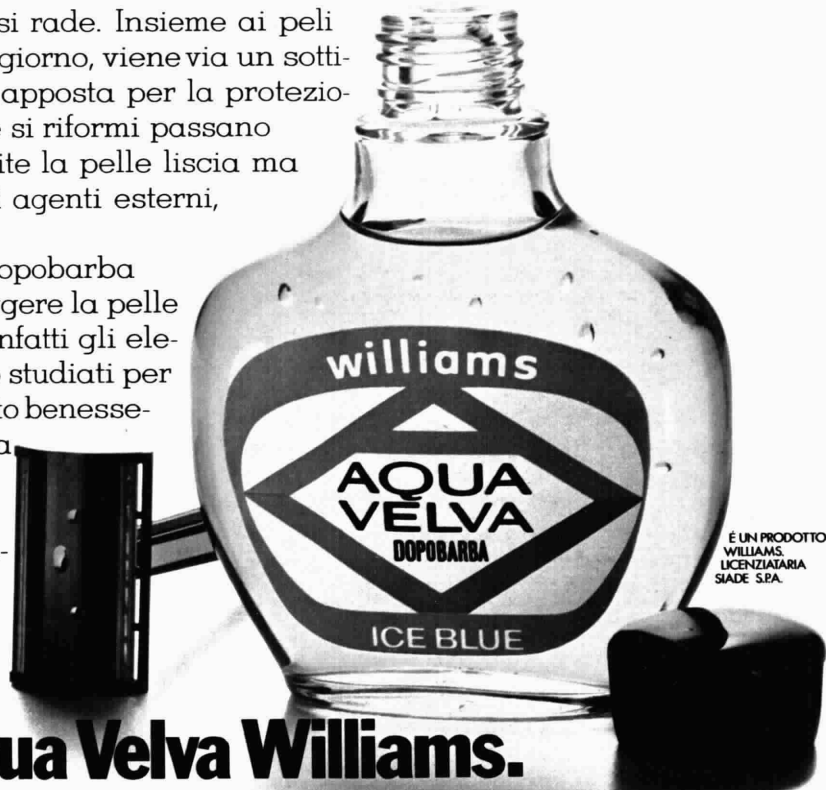
Alcune gocce di Aqua Velva, sulla pelle, aiutano a rimetterla in sesto e tolgono il bruciore.

Tutte le volte che si rade. Insieme ai peli della barba infatti, ogni giorno, viene via un sottile strato naturale, fatto apposta per la protezione del viso. E prima che si riformi passano diverse ore. Voi vi sentite la pelle liscia ma intanto la esponete agli agenti esterni, senza difese.

Aqua Velva è il dopobarba fatto apposta per proteggere la pelle durante questo tempo. Infatti gli elementi che contiene sono studiati per dare al viso un immediato benessere e senso di freschezza e, intanto, agire in profondità aiutando gli elementi protettivi della pelle a rimettersi in sesto.

Le sensazioni di freschezza sono piacevoli ma non bastano per il bene della pelle.

Perché la pelle di un uomo si rovina ogni giorno, anche se non si vede.



È UN PRODOTTO  
WILLIAMS.  
LICENZIATARIA  
SIADÉ S.P.A.

## Aqua Velva Williams.

Per chi non si accontenta solo di un po' di fresco.

a cura di Carlo Bressan

## I burattini dei fratelli Ferrari

### L'ACQUA MIRACOLOSA

Venerdì 22 novembre

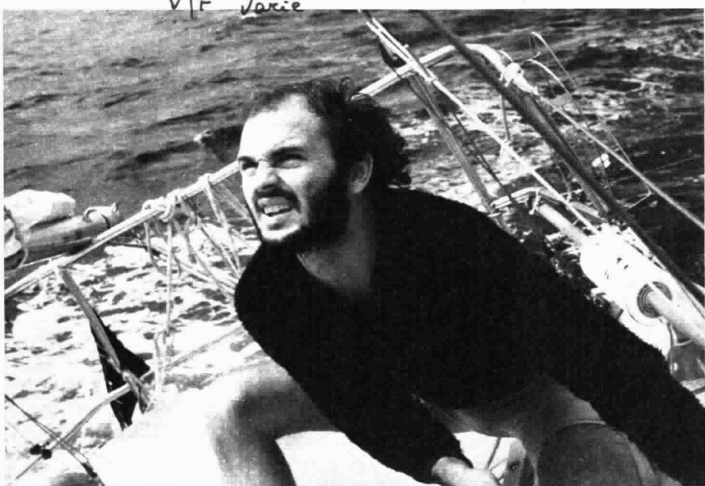
Visto il favore dimostrato dal pubblico piccino per la *Rassegna di magionette e burattini italiani*, messa in onda nei mesi passati, il Servizio Trasmissioni TV dei bambini ha deciso di programmare un'altra serie di spettacoli affidandone la regia, come per il passato, ad Eugenio Giacobino e la presentazione all'attrice Silvia Monelli. Sono di scena questa settimana i burattini della nota compagnia dei fratelli Ferrari di Parma che presenteranno un'allegria fiaba dal titolo *L'acqua miracolosa*.

Vedremo Fasolino, Sandrone e Brighella titolari di una azienda commerciale impiantata nella capitale della Persia. In verità, gli affari non vanno molto bene, anzi possiamo dire che vanno molto male, al punto che, ad un certo momento, i tre soci sono costretti a dichiarare fallimento ed a lasciare la città. Cammina, cammina, si ritrovano verso l'imbrunire in una foresta, poiché sono stanchi, siedono sotto una grande quercia e decidono di passarci la notte, intanto parlano dei loro guai e fanno progetti per l'avvenire. «Noi siamo convinti che, nella vita, chi fa bene riceve bene, e chi fa male avrà sempre male»: sostengono Sandrone e Fasolino, e son pronti a scommettere il poco denaro che hanno in tasca. Anche Brighella è pronto a scommettere, ma per una tesi ben diversa: «Io dico che chi fa bene riceverà male, e chi fa male sarà ricambiato con bene».

Chi ha ragione? Bisognerebbe sentire il parere di un giudice. Toh, eccone uno. E' un

bel signore distinto ed elegantissimo. Il signore ascolta, sorride, poi dice che ha ragione Brighella. Brighella, gongolante, intasca la posta della scommessa. Nel frattempo, Fasolino si accorge che al signor giudice, di sotto la marsina, spunta fuori la coda. Mamma mia, costui è il diavolo! Sandrone e Fasolino afferrano due grossi bastoni e, giù, una gragnuola di botte. Il diavolo scappa a gambe levate, e scappa anche quel briccone di Brighella portandosi via il denaro.

I due amici, stanchi e affannati, si sistemano tra i rami della grande quercia, e s'addormentano. Vengono destati, in piena notte, da voci concitate e rauche. Due stregoni, avvolti in lunghi mantelli, stanno dicendo d'aver fatto un incantesimo alla figlia del re, per cui la principessa, all'aurora di malinconia e non guarirà più. Potrebbe guarire soltanto se bevesse un bicchiere colmo d'acqua miracolosa. Ma nessuno sa che quell'acqua — che scaturisce da una fontana, sconosciuta roccia — scorre, a qualche metro di profondità, proprio sotto la grande quercia. I due stregoni si allontanano, sghignazzando. Sandrone e Fasolino si mettono a scavare ed ecco alla fine apparire un filo d'acqua, limpida e freschissima, che scorre con un sussurro allegro come un canto. Senza perder tempo, i due amici riempiono una grossa pignatta e decidono di andare subito alla reggia. Intanto, il re ha fatto radunare i medici di corte, i dignitari, i cavalieri e le damigelle perché diano il loro parere sul «caso» della principessa. Ma ecco arrivare due stranieri con una grossa pignatta...



Il pittore Alessandro Lojaco, che ha partecipato alla regata intorno al mondo dell'anno scorso, è il protagonista della «Grande traversata» in onda giovedì 21 novembre

Tra pennelli e imprese sportive

## LA GRANDE TRAVERSATA

Giovedì 21 novembre

La rubrica *Avventura*, curata da Bruno Modugno e Sergio Dionisi, presenta questa settimana un singolare e interessante personaggio: il pittore Alessandro Lojaco, un giovane dalla figura atletica, dal volto aperto e dal sorriso cordiale. Nel catalogo di presentazione della sua ultima mostra personale ospitata, poche settimane fa, in una galleria di via del Babuino in Roma, leggiamo: «...Alessandro Lojaco ha ormai dimostrato di esse-

re un artista, dal talento e dalla personalità inconfondibili... Ma ciò che più colpisce in certi quadri è il nuovo discorso che l'autore intende fare con i suoi colori, amalgamando realtà e sogno in un tutto indiscutibile e completo che raggiunge sovente note di assoluta perfezione». E ancora: «...La pittura di Alessandro Lojaco sta in mezzo alla realtà e alla fantasia, forse è proprio questo il pregio maggiore dell'opera... forza espressiva nei soggetti sgorgati dal suo contatto con la vita». Il regista Antonio Ciotti, per realizzare il documentario richiesto dalla redazione di *Avventura*, e che egli ha voluto intitolare *La grande traversata*, ha dovuto avvicinarsi, con cautela e sensibilità vigile, a questa doppia personalità di uomo e di artista, di atleta e di sognatore che sa manovrare, con uguale disinvoltura, i pennelli e gli attrezzi sportivi.

Alessandro Lojaco ha 32 anni, è nato a Palermo dove ha portato a termine gli studi artistici. Ha tenuto una lunga serie di mostre personali, è membro di varie accademie artistiche, è stato più volte premiato. La sua attività sportiva è ugualmente intensa: baseball, paracadutismo civile, canoa, nuoto, sci, alpinismo. Dice il regista Ciotti: «Alessandro, chiamato familiarmente Alex, è un giovane che non sta mai fermo, e illustrare il suo mondo e la sua personalità con la macchina da presa non è compito facile. Nella sua pittura si ritrovano i dialoghi che egli intreccia con la natura alla maniera dei poeti autentici: con amore». La parte centrale del documen-

tario è dedicata alla «Grande traversata», ossia al racconto — arricchito da brani filmati originali — della regata intorno al mondo che ebbe inizio nel settembre del '73 e durò otto mesi.

Alessandro Lojaco vi partecipò quale skipper dell'imbarcazione italiana «Cesrb», insieme con Doi Malingri. La regata si concluse con la vittoria dell'imbarcazione messicana «Sajula» con lo skipper Ramon Carlin. La barca italiana di Lojaco e Malingri si classificò all'ottavo posto, contribuendo alla conquista del primo posto nella classifica a squadre per nazioni partecipanti (Messico, Francia, Gran Bretagna, Italia, Polonia, Germania occidentale, Svezia). Con la «Cesrb», componevano la squadra italiana le imbarcazioni «Guja» e «Tauranga». Verrà illustrata, in modo particolare, la tappa Portsmouth (porto della Gran Bretagna, sulla Manica)-Sidney (Australia sud-orientale, sulla baia di Port Jackson), filmata da Doi Malingri. Ad un certo punto, il regista Ciotti chiede a Lojaco: «Qualche progetto?». Lojaco prende da un tavolo alcuni fogli su cui sono disegnate, ingenuamente, barche da pesca: «Sono di nonno Nicola, un vecchio pescatore di San Benedetto del Tronto; con questo tipo di barca andava a pesca d'altra, sessant'anni o sono; mi manda questi disegni, supplendomi di prenderlo a bordo con me, in una delle mie traversate. E' questo il disegno della "mia" imbarcazione con la quale parteciperò alla regata intorno al mondo, l'anno venturo».

## GLI APPUNTAMENTI

Domenica 17 novembre

**ZORRO:** Occhio per occhio. I soldati del governatore irrompono nella piazza principale di Monterrey e abbattano i peones reagenti, nella gazzarra che ne segue i soldati arrestano Teresa, la fidanzata di Casteneda, capo dei rivoltosi. Don Diego si reca dal governatore e protesta in difesa dei peones. Intanto anche Casteneda è arrestato; allora interviene Zorro. Il programma è completato da quattro brevi cartoni della serie *Il fantastico mondo del Mago di Oz*.

Lunedì 18 novembre

**EMIL:** La mucca impazzita. Emil e il suo papà sono andati in paese per assistere ad un'asta pubblica che interessa particolarmente il papà di Emil. E' in palio una bella mucca, che, alla fine egli riesce ad assicurarsi per 80 corone. Ma cominciano presto i guai: la mucca sembra impazzita. Il padre, disperato, vuole abbatterla, ma Emil interviene prontamente e prega il padre di lasciare la mucca alle sue cure. Il programma è completato dalla rubrica *Immagini dal mondo* a cura di Agostino Ghlardi.

Martedì 19 novembre

**LE FANTASTICHE AVVENTURE DELL'ASTRONAVE ORION.** telefilm diretto da Theo Mezger. Un racconto di fantascienza, realizzato alla maniera dei telefilm U.F.O., imperniato sulle avventurose missioni del comandante Mc Lane e degli uomini che formano l'equipaggio della astronave «Orion».

Mercoledì 20 novembre

**MAFALDA E LA MUSICA.** programma di cartoni animati e musica a cura di Adriano Mazzeletti, di-

retto da Salvatore Balducci. Viaggio nell'ambiente musicale dei più giovani attraverso gli strumenti che lo caratterizzano. La presentazione del programma è affidata a Mafalda, personaggio già conosciuto ed ammirato attraverso le strisce disegnate nei giornali e negli albi.

Giovedì 21 novembre

**AVVENTURA** a cura di Bruno Modugno e Sergio Dionisi. Verrà trasmesso il documentario *La grande traversata* realizzato da Antonio Ciotti. Il filmato rievcherà, attraverso un singolare «incontro» col pittore Alessandro Lojaco, la regata intorno al mondo del 1973. Il programma comprende inoltre il telefilm *Il compleanno del principe della serie Susami Genio*.

Venerdì 22 novembre

**ROSSO, GIALLO, VERDE** a cura di Giordano Repposi. Prima puntata di un nuovo programma dedicato ai problemi del traffico. La rubrica prenderà spunto da fatti di cronaca realmente accaduti e scelti tra quelli che riguardano in modo particolare i ragazzi. Al termine, per la serie *Le favole di La Fontaine* andrà in onda *La lepre e le rane* a cartoni animati. Segue la nuova puntata di *Lettere in moviola*, programma condotto da Aba Cercato con Roberto Pace e Maria Cristina Misciano.

Sabato 23 novembre

**COSI' PER SPORT.** gioco-spettacolo condotto da Walter Valdi, con la partecipazione di Anna Maria Martonovi, Regina di Guido Tosi. Il pupazzo «Signor Rossi» è stato creato da Vella Mantegazza. Partecipano due squadre di ragazzi che eseguiranno una serie di giochi di carattere sportivo.

questa sera in

# CAROSSELLO

l'Istituto Geografico De Agostini  
di Novara

PRESENTA

## il milione

ENCICLOPEDIA  
DI TUTTI I PAESI  
DEL MONDO

L'opera più celebre e prestigiosa dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara. Rinnovato nel formato e nella veste editoriale, «Il Milione» ripropone una formula fortunata che ne fa un'enciclopedia moderna ed unica nel suo genere.

Un viaggio ideale in tutti i paesi del mondo per conoscerne la geografia, l'economia, la storia, l'arte, la cultura, il folklore. Testi di noti scrittori, giornalisti e specialisti. 6384 pagine, 15 000 fotografie a colori, 2000 tabelle, grafici e disegni,

500 carte geografiche, 14 volumi rilegati in formato 23x30, 228 fascicoli settimanali a 600 lire in tutte le edicole ogni mercoledì dal 5 novembre.

E' in edicola il quarto fascicolo



# 17 novembre

## Nazionale

11 — Dal Duomo di Termini Imerese (Palermo)  
**SANTA MESSA**  
celebrata dal Cardinale Salvatore Pappalardo, Arcivescovo di Palermo, in occasione della Giornata dell'Emigrazione - Commento di Pierfranco Pastore - Ripresa televisiva di Carlo Baima

— **RUBRICA RELIGIOSA**  
a cura di Angelo Gaiotti

12,15 **A - COME AGRICOLTURA**  
Settimanale a cura di Roberto Bencivenna  
Realizzazione di Maricla Boggio

12,55 **CANZONISSIMA ANTE-PRIMA**  
Presenta Raffaella Carrà  
Regia di Antonio Moretti

13,25 **IL TEMPO IN ITALIA**  
**BREAK** (Dash - Magazzini Standa - Caffè Suerte - Kam-busa Bonomelli - Berbieta Bevande dietetiche)

13,30 **TELEGIORNALE**  
**BREAK** (Cosmetics Lian - Società del Plasmon - Cento)

14 — **NATURALMENTE**  
Ciclo campagnolo per cittadini, a cura di Clericetti, Domina e Peregrini - Condotto da Giorgio Vecchiotti - Regia di Alda Grimaldi

**BREAK** (Linea Elidor - Cera Fluida Solex - I Dixan)

15 — **IL CONTE DI MONTECRISTO**  
di Alessandro Dumas - Otto episodi di Edmo Fenoglio e Fabio Storelli - Quarto episodio  
Il conte

Personaggi ed interpreti principali (in ordine di apparizione): Danglars: Achille Millo; Beuchamps: Nino Fuscaigni; Fernand: Alberto Terrani; Duchessa: Tina Lattanzi; Franz: Ugo Paglia; Baronessa Danglars: Anna Misserocchi; Conte di Monte Cristo: Andrea Giordana; Villefort: Enzo Tascio; Signora Villefort: Fulvia Mammì; Mercedes: Giuliana Loidice; Bertuccio: Fosco Giachetti; Maggiore Cavalcanti: Nino Bezocchi; Signor Moncon: Giustino Durano  
Musiche originali di Gino Marinuzzi jr. - Scene di Lucio Laurenti - Costumi di Danilo Donati - Delegato alla produzione Pier Benedetto Bertoli - Regia di Edmo Fenoglio (Registrazione effettuata nel 1986) (Replica)

16 — **SEGNALE ORARIO**  
**GIROTONDO** (Effe Bambio Franca - Editrice Giochi)

## la TV dei ragazzi

**IL FANTASTICO MONDO DEL MAGO DI OZ**  
Cartoni animati

16,25 **ZORRO**  
7° episodio: Occhio per occhio  
Una Walt Disney Production

16,50 **TOPOLINO**  
I libri delle fiabe  
Una Walt Disney Production

**GONG**  
(100 Piper Whisky - Coricidin Essex Italia - Pepsodent)

17 — **TELEGIORNALE**  
Edizione del pomeriggio  
**GONG** (Anaro Luciano - Trenini elettrici Lima - Stira e Ammiria Johnson Wax)

17,15 **90° MINUTO**  
Risultati e notizie sul campionato italiano di calcio, a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valenti

17,30 **PROSSIMAMENTE**  
Programmi per sette sere  
**GONG**  
(Vernel - Carrarmato Perugia - Giocattoli Polistil - Pandoro Bauli - All Multigrado)

## 17,40 Raffaella Carrà presenta: CANZONISSIMA '74

Spettacolo abbinato alla Lotteria Italia, a cura di Dino Verde e Eros Macchi, con la partecipazione di Cechi e Renato e con Topo Gigio - Orchestra diretta da Paolo Ormi - Coreografie di Don Lurio - Scene di Gaetano Castellani - Costumi di Silvio Betti - Regia di Eros Macchi

**Settima puntata**  
**TIC-TAC**  
(Bambole Furga - Olivoli Sacilà - Golia Bianca Caremoli - Svelto - Segretariato Internazionale Lana - Alka Seltzer)

**SEGNALE ORARIO**  
19 — **CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO** - Cronaca registrata di un tempo di una partita

— **Brandy Vecchia Romagna** - Linea Br 33  
**ARCOBALENO** (Margarina Foglia d'oro - Grappa Libarna - Pronto Johnson Wax)

**CHE TEMPO FA ARCOBALENO**  
(Bassani Ticino - Pocket Coffee Ferrero - Confezioni maschili e femminili Lebole Rank Xerox - Liquore Strega)

20 — **TELEGIORNALE**  
Edizione della sera

**CAROSSELLO**  
(1) Ovalmentina - (2) Istituto Geografico De Agostini - (3) O. P. Reserve - (4) Invernizzina - (5) Philips Televisori - (6) Cioccolatini Pernigotti

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Epta Film - 2) Studio Beldi - 3) M. G. - 4) Studio K - 5) Cine 2 Videotronics - 6) Audiovisivi De Mas

— Chinamartini

20,30

## ANNA KARENINA

di **Leone Tolstoj** - Sceneggiatura di Renato Mainardi e Sandro Bolchi - Seconda puntata

Personaggi ed interpreti (in ordine di apparizione):  
Anna Karenina: Giancarlo Sbragia; Anna Karenina: Lea Massari; Annuska: Piera Vidale; Alessio Vronskij: Pino Colizzi; Lidia Ivanovna: Nora Ricci; Principessa Oblonskaja: Franca Dominici; Serigaja: Matteo Zoffoli; Petritzkij: Mario Valdemar; Baronessa Scitlon: Marisa Traversi; Kitty Scerbatskaja: Valeria Ciangottini; Dolly Oblonskaja: Marina Dolfin; Costantino Levin: Sergio Fantoni; Mascia: Flora Lillo; Portiere d'albergo: Andrea Aureli; Nicola Levin: Sergio Graziani; Dottor Severjanic: Filippo Degara; Lora: Lucia Modugno; Kamerovskij: Marco Bonetti; Betsy: Mariolina Bovo; Principessa Miasgaja: Zoe Incrocci; Ambasciatrice: Angela Lavagna; Fattore: Claudio Guarino; Stiva Oblonskij: Mario Valpigi; Agafia: Miranda Campa; Rabinin: Edoardo Florio; Alessandro Vronskij: Luciano Virgilio; Contessa Vronskaja: Elisa Cegani; Jascvin: Giorgio Gusso  
Musiche di Piero Piccioni - Scene di Bruno Salerno - Costumi di Maurizio Monteverde - Regia di Sandro Bolchi

**DOREMI** (Pronto Johnson Wax - Sugh Condibene Bultoni - Fonderie Luigi Filiberti) - Farmaggi Naturali Kraft - Bel Bon Saiswa - Cici Confezioni - Cinzano Asti Spumante)

21,40 **LA DOMENICA SPORTIVA**  
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata, a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco, Mario Mauri e Aldo De Martino - Condotto da Paolo Frangese - Regista Giuliano Nicastro

**BREAK** (Grappa Julia - Lozione Clearasil - Cordial Campani - Caffè Lavazza - Du Pont De Nemours Italia)

22,45 **TELEGIORNALE**  
Edizione della notte  
**CHE TEMPO FA**

## 2 secondo

18,15 **CRONACA REGISTRATA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO**

**GONG**  
(Pannolini Pólin - Pentole Moneta)

19 — **RITROVARSI**  
Telefilm - Regia di Peter Jefferies  
Interpreti: Helen Cherry, Mark Edwards, Philip Stone, Carolin Courage - Distribuzione: I.T.C.

19,50 **TELEGIORNALE SPORT**

**TIC-TAC**  
(Whisky Black & White - Naonnis Elettrodomestici - Sapone Palmolive)

20 — **RITRATTO D'AUTORE**  
Un programma di Franco Simoni, con la collaborazione di Sergio Minussi e Giulio Vito Poggiali dedicato ai Maestri dell'Arte Italiana del '900 - Felice Casorati - Testi di Giulio C. Argan - Presenta Giorgio Albertazzi - Regia di Paolo Gazzara (Replica)

**ARCOBALENO**  
(Linea Gradina - Aperitivo Blancosarti - Abbigliamento Benetton)

20,30 **SEGNALE ORARIO**  
**TELEGIORNALE INTERMEZZO**

(Certosino Galbani - Richard Ginori - Gran Ragù Star - Linea bambini Johnson & Johnson - Aperitivo Rosso Antico - I Dixan)  
— Finish Soilax

21 — **I GRANDI DELLO SPETTACOLO**

presentati da Lilian Terry  
Regia di Fernanda Turvani  
Quinta puntata  
Elton John: «Saluto a Norma Jean»

Prodotto e diretto da Bryan Forbes  
**DOREMI**  
(Camicie Ingram - Sette Sere Perugia - Atkinsons - Filletti sogliola Findus - Whisky Ballantine's - Super Lauril - Smer Caffè Bourbon)

22,15 **SETTIMO GIORNO**  
Attualità culturali  
a cura di Francesca Sanvitale e Enzo Siciliano

23 — **PROSSIMAMENTE**  
Programmi per sette sere

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

**SENDER BOZEN**

**SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE**

19 — Auf der Suche nach den letzten Wildtieren Europas - Der See der singenden Schwäne - Filmbericht von Karl-Heinz Kramer

19,15 **Nonstop Milly**  
Eine Revue von Sid Green u. Dick Hills

2. Teil  
Mitt. Milly Martin, Walter Giller, Jean Claude Pascal  
Regie: Bernard Gibbins, Heinz Liesendahl  
Verleih: Bavaria

20 — **Kunstkalender**  
20.05 Ein Wort zum Nachdenken  
Es spricht Leo Munter

20,10,20,30 Tagesschau

**SANTA MESSA e RUBRICA RELIGIOSA**

**ore 11 nazionale**

In occasione della giornata nazionale per gli emigranti, dopo la Messa, va in onda una documentazione sui difficili problemi dell'insediamento degli emigranti nelle chiese locali dei Paesi che li accolgono e sulle gravi questioni sociali e politiche che sottostanno al fenomeno dell'emigrazione. La trasmissione, realizzata da don Natale Soffientini con la regia di Aldo Grassi, riferisce quanto è emerso su questi problemi in un recente incontro internazionale svoltosi a Milano fra delega-

zioni delle conferenze episcopali dei Paesi di partenza degli emigranti e dei Paesi che offrono lavoro. Data la diversità di situazioni dei vari Paesi, le delegazioni delle conferenze episcopali dell'Italia, del Portogallo e della Spagna hanno discusso prima con le delegazioni episcopali della Svizzera e della Germania, e successivamente con quelle del Belgio e della Francia. Nel corso della trasmissione parlano alcuni vescovi e sacerdoti incaricati della pastorale tra gli emigranti nei suddetti Paesi e i monsignori Casadei e Ridolfi responsabili per l'Italia.

**NATURALMENTE**

**ore 14 nazionale**

Nell'ottava puntata di Naturalmente è di scena il Trentino Alto Adige con i suoi prodotti tipici. Le famiglie concorrenti sono quelle di Bruno Rizzioli e di Gianstefano Krentzlin, residenti a Trento. Funge da giuria la famiglia contadina di Lucino Valentini. Le domande vertono sulla cultura della frutta, in particolare delle mele, molto diffusa in questa regione. I premi consistono, al solito, in 500 mila lire per il vincitore e in un elettrodomestico del valore di 100 mila lire per lo sconfitto. Nel gioco per il pubblico è in palio, come sempre, un premio consistente nell'argomento della puntata. Il gruppo folkloristico è quello degli Spadonari di Fenestrelle.

**RI Trovarsi**

**ore 19 secondo**

Philip, un giovane ingegnere rientrato da poco dal Medio Oriente dove lavora, si reca nella residenza di campagna dei Reiner, genitori di un suo collega rimasto recentemente ucciso in un incidente, per portare ad essi alcuni oggetti appartenenti al giovane amico deceduto. Charles ed Elisabeth Reiner sono una coppia di media età, che vive con un certo benessere, la cui esistenza è rimasta sconvolta dalla morte dell'unico figlio, anche se in apparenza ambedue ostentano un notevole controllo dei propri nervi. Mentre Char-

**CANZONISSIMA '74**

**ore 17,40 nazionale**

Finita la fase eliminatoria, prende oggi il via il secondo ciclo di Canzonissima previsto in tre puntate. Sono rimasti in gara diciotto cantanti del girone della musica leggera e sei del girone folk. Anche in questa fase ciascun concorrente sarà libero di eseguire la canzone che più gli aggrada. Nella fase eliminatoria sono usciti di scena alcuni grossi nomi come Claudio Villa, Otello Profazio, i Nuovi Angeli, Romina Power, Rosa Balistreri, Elena Caliva e il gruppo del Canzoniere Internazionale. Oggi saranno in gara sei cantanti per il girone della musica leggera e due per il girone folk. Ospite della trasmissione è il tenore Mario del Monaco. (Servizio a pag. 43).

**ANNA KARENINA**

**ore 20,30 nazionale**

L'amore, accompagnato da una perenne inquietudine, tratteggia la storia di Anna Karenina: la sua spasmodica ricerca di felicità, distruggendo il mondo della mercanzia e liberandosi dagli inganni della sua società, la porta ad una lotta sovrumana con se stessa fin dal suo primo incontro con Vronskij alla stazione di Mosca. Fra i due nasce immediatamente la passione, inconfessabile per Anna al principio, per Vronskij tale da fargli dimenticare Kitty, che da tempo corteggia. Tornata a Pietroburgo, Anna riabbraccia il marito, Alessio Karenin, alto funzionario statale, reinserendosi nella dorata mondanità, cornice del suo monotono ménage: nell'affetto di Sergio, il suo bambino, cerca di dimenticare il turbamento provocato dagli incontri con Vronskij. Anche Vronskij, ritornato alla sua vita di scapolo, conserva vivo il ricordo di Anna. E' lo stesso ambiente mondanico pietro-

burghese a riavvicinare Anna con Vronskij nei frequenti incontri nei salotti e a teatro. Vronskij, tutt'altro che rassegnato, riprende a corteggiare Anna, che non riesce più a nascondere l'amore che sta per travolgerla: sorda agli ammonimenti, alle borghesi raccomandazioni e alle larvate minacce del marito, ormai dominata da una passione irrefrenabile, confessa a Vronskij il suo amore. Kitty, intanto, angosciata dalla offesa ricevuta da Vronskij e dal rimpianto di aver perduto Levin, cade seriamente malata: d'altra parte Levin, saputo da Sliva, andato in campagna per vendere terreni essendo in difficoltà finanziarie, che il matrimonio tra Kitty e Vronskij è andato in fumo, non torna dalla giovane, bruciandogli ancora il ricordo del suo rifiuto. A Pietroburgo la relazione tra la Karenina e Vronskij fa scandalo: tutto preme per una più decisa posizione dei due. A Vronskij, prima di una corsa di cavalli, Anna comunica di essere incinta. (Servizio alle pagine 67-75).

**I GRANDI DELLO SPETTACOLO**

**Elton John: « Saluto a Norma Jean »**

**ore 21 secondo**

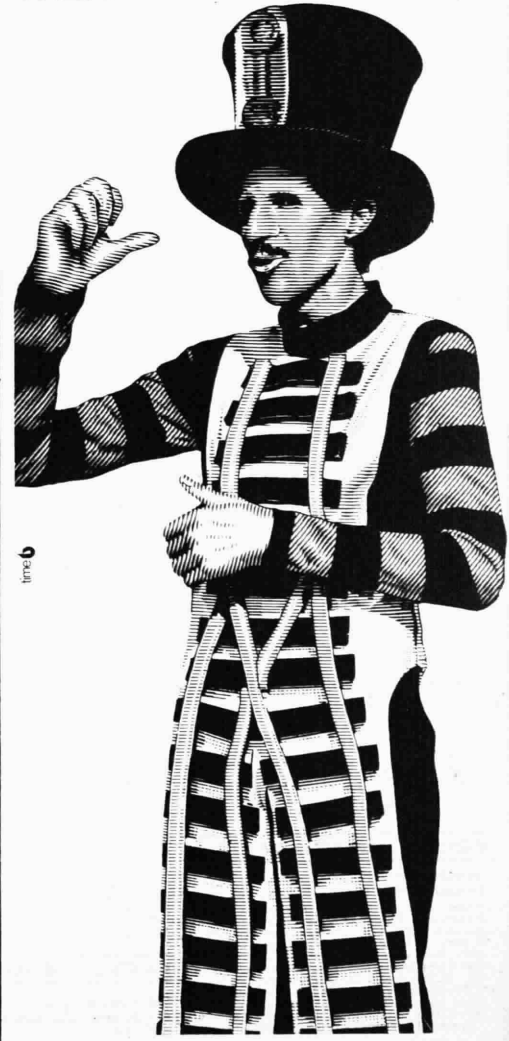
« Goodbye Norma Jean », il titolo dello show di Elton John, sono i versi di inizio di una canzone, Candle in the wind, che lo stesso Elton John e il suo paroliere Bernie Taupin hanno dedicato a Marilyn Monroe (Norma Jean era il suo vero nome), e che costituisce il tema fondamentale di un grande spettacolo dato dal cantautore inglese al Hollywood Bowl di Los Angeles. Da questo spettacolo prende spunto lo special dedicato a Elton John che la televisione trasmette questa sera sul Secondo Programma: è una sorta di do-

cumentario biografico musicale sul noto personaggio inglese, condotto dal famoso giornalista inglese Brian Keith che ha intervistato l'estroso cantante pop nei vari momenti della sua giornata e in vari luoghi, mettendone in rilievo i caratteri umani e artistici. Fra un'intervista e l'altra vengono presentati i brani musicali tratti dai suoi vari spettacoli o concerti (fra l'altro viene ripreso nel castello francese di Heronville dove registra i suoi dischi): fra i più famosi, Crocodile rock, Rocket man, Saturday night's allright for fighting, The ballad of Danny Bailey. Il programma si avvale della regia di Bryan Forbes.

# Ciccio e' Binario

## Questa sera in Gong offerto da

**lima**  
TRENI ELETTRICI





domenica 17 novembre

## calendario

IL SANTO: S. Elisabetta d'Ungheria.

Altri Santi: S. Gregorio, S. Alfio, S. Zaccaria, S. Dionigi, S. Vittorio, S. Ugo.

Il sole sorge a Torino alle ore 7.30 e tramonta alle ore 16.58; a Milano sorge alle ore 7.23 e tramonta alle ore 16.52; a Trieste sorge alle ore 7.07 e tramonta alle ore 16.35; a Roma sorge alle ore 6.54 e tramonta alle ore 16.50; a Palermo sorge alle ore 6.49 e tramonta alle ore 16.53; a Bari sorge alle ore 6.42 e tramonta alle ore 16.31.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1484, muore a Firenze Pico della Mirandola.

PENSIERO DEL GIORNO: Tra le molte brutte cose, la più brutta è una lingua affilata. (Schiller).



Narciso Yepes esegue il « Quintetto in re maggiore, per chitarra, archi e natchere » di Luigi Boccherini in « Intermezzo » alle ore 13 sul Terzo

### radio vaticana

kHz 1529 = m 196  
kHz 6190 = m 48,47  
kHz 7250 = m 41,38  
kHz 9645 = m 31,10

7,30 Santa Messa latina. 8,15 Liturgia Rumena. 9,30 in collegamento RAI: Santa Messa in lingua italiana, con omelia di Don Virgilio Levi. 10,30 Liturgia Orientale. 11,35 L'Angelus con il Papa. 12,15 Rendez-vous musicale: Richard Strauss: « Death and Transfiguration » op. 24. Berlin Philharmonic Orchestra conducted by Herbert von Karajan. 12,45 Antologia Religiosa. 13 Discografia musicale: « Commento musicale di brani religiosi », a cura di Mario Salvatorelli: musiche di Milos Rosta del film « Il Re del Re » (parte 1°). 13,30 Concerto per un giorno di festa; Carl Orff: « De temporum fine comedia » from « Fine de tempi » Solos, Choir and Symphonic Orchestra of Kolner Rundfunk conducted by Herbert von Karajan. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco. 19,30 Orizzonti Cristiani: « Echi delle Cattedrali », passi scelti dall'Oratoria Sacra d'ogni tempo. 20,45 Allocution de l'Angelus. 21 Recita del S. Rosario. 21,30 Aus der Okumene, von Peter Bläser. 21,45 Vital Christian Doctrine. New Liturgical Look for the Missions. 22,15 Dez minutos com. Angelus. 22,30 Panorama missionario, por Mons. Jesus Irigoyen. 23 Ultimo ora: Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

### radio svizzera

#### MONTECENERI

1 Programma (kHz 557 - m 536)  
7 Notiziario. 7,05 Lo sport. 7,10 Musica varia. 8 Notiziario. 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 8,30 Ora della terra a cura di Angelo Frigerio. 8,50 Melodie popolari. 9,10 Conversazione evangelica del Maestro Gino Tognina. 9,30 Santa Messa. 10,15 Orchestra Frank Pourcel. 10,30 Informazioni. 10,35 Radio mattina. 11,45 Conversazione religiosa di Mons. Riccardo Ludov. 12 Bibbia in musica a cura di Don Enrico Piasiri. 12,30 Notiziario - Attualità - Sport. 13 I nuovi complessi. 13,15 Il mine-

stione (alla ticinese). Regia di Sergio Maspoli. 13,45 La voce di Edith Piaf. 14 Informazioni. 14,05 Orchestra e Coro di Bert Kämpfer. 14,15 Casella postale 230 risponde a domande di varia curiosità. 14,45 Musica richiesta. 15,15 Sport e musica. 17,15 Canzoni del passato. 17,30 La Domenica popolare. 18,15 Filarmonica capricciosa. 18,25 Informazioni. 18,30 La giornata sportiva. 19 Intermezzo. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 La regina non è da toccare. Commedia in tre atti di Eugenio Scobie. Versione italiana e adattamento radiofonico di Giuseppe Rigotti - Sottotitolo di Mino Müller. Regia di Ketty Fusco. 21,25 Serata danzante. 22 Informazioni. 22,05 Studio pop in compagnia di Jacky Marti. Allestimento di Andreas Wyden. 23 Notiziario - Attualità - Risultati sportivi. 23,30-24 Notturno musicale.

#### Il Programma (Stazioni a M.F.)

14 In nero e a colori. Mezz'ora realizzata con la collaborazione degli artisti della Svizzera Italiana. 14,35 Musica pianistica. Albert Roussel: Sonata op. 18. Petit Canon Perpétuel (Pianista Jean Bouquet). 14,50 La « Costa dei barbari » (Replica dal Primo Programma). 15,15 « Così fan tutte ». Opera buffa in due atti di Wolfgang Amadeus Mozart. Libretto di Lorenzo da Ponte (Orchestra Sinfonica di Vienna e Coro dell'Opera di Stato di Vienna diretti da Rudolf Moralt). 18,05 Almanacco musicale. 18,20 La giostera dei libri redatta da Eros Belinelli (Replica dal Primo Programma). 19 Orchestra Radiosa. 19,30 Musica pop. 20 Diario culturale. 20,15 Dimensioni. Mezz'ora di problemi culturali svizzeri. 20,45 I grandi incontri musicali. Salzburger Festspiele 1974 (Gerhard Hetzel, violino; Rudolf Streng, viola - Wiener Philharmoniker diretto da Riccardo Muti). Wolfgang Amadeus Mozart Sinfonia concertante in mi bemolle maggiore per violino e viola KV 364; Sergei Prokofiev: Sinfonietta in la maggiore op. 5-48; Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia in sol minore KV 183 (Registrazione effettuata il 27-7-1974). 22,10-22,30 Buonanotte.

### radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19-19,15 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

## Nazionale

- 6 — Segnale orario  
MATTUTINO MUSICALE (I parte)  
Antonio Vivaldi: Concerto in la maggiore n. 5, da « L'Estro armonico »: Allegro - Largo - Allegro (Orchestra « Festival Strings » di Lucerna diretta da Rudolph Paumgartner) • Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia n. 12 in sol maggiore K. 110: Allegro - Andante - Minuetto - Allegro (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Karl Böhm)
- 6,25 Almanacco  
6,30 MATTUTINO MUSICALE (II parte)  
Georges Bizet: Suite dall'opera « Carmen » (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Robert Zeller) • Giuseppe Martucci: Minuetto (Orchestra dell'Angelus di Milano diretta da Luciano Rosada) • Benjamin Britten: Ballata scozzese, per due pianoforti e orchestra: Lento. Lento maestoso - Allegro molto, Vivacissimo (Duo pianistico Bracha e Alexander Tamir - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Lodovico Coccon) • Jean Sibelius: Il cigno di Tuonela (Orchestra della Radio Danese diretta da Thomas Jensen) • George Gershwin: Rapsodia blue (Pianista Ronald Smith - Orchestra « London Festival Symphony » diretta da Thomas Green)
- 7,35 Culto evangelico  
8 — GIORNALE RADIO  
Sui giornali di stamane  
8,30 VITA NEI CAMPI  
Settimanale per gli agricoltori a cura di Antonio Tomassini

- 9 — Musica per archi  
9,10 MONDO CATTOLICO  
Settimanale di fede e vita cristiana Editoriale di Costante Barselli - Speciale Anno Santo, a cura di Mario Puccinelli con la collaborazione di Gabriele Adani e Giovanni Ricci - La settimana: notizie e servizi dall'Italia e dall'estero
- 9,30 Santa Messa  
In lingua italiana, in collegamento con la Radio Vaticana con breve omelia di Don Virgilio Levi
- 10,15 LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA
- 11 — Federica Taddei e Pasquale Ches-  
sa presentano:  
Bella Italia  
(amate sponde...)  
Giornale economico della domenica
- 11,30 IL CIRCOLO DEI GENITORI  
Strumenti nuovi per la scuola: i decreti delegati (3°)  
Un programma di Luciana Della Seta con la collaborazione di Nicola D'Amico
- 12 — Dischi caldi  
Canzoni in ascesa verso la HIT  
PARADE  
Presentazione Giancarlo Guardabassi  
Realizzazione di Enzo Lamioni  
— Birra Peroni

- 13 — GIORNALE RADIO  
13,20 Vittorio Caprioli presenta:  
Mixage  
Cinema, teatro e varietà  
Regia di Fausto Nataletti
- 14 — L'ALTRO SUONO  
Un programma di Mario Colangeli, con Anna Melato  
Realizzazione di Pasquale Santoli  
— Sottilette Extra Kraft
- 14,30 Ornella Vanoni presenta:  
BRAZIL '75  
Un programma di Sergio Bardotti
- 15 — Giornale radio  
15,10 Lello Luttazzi presenta:  
Vetrina di Hit Parade  
Testi di Sergio Valentini
- 15,30 Tuttamusica  
Orchestra, cantanti, solisti alla ribalta
- 17 — Milva presenta:  
Palcoscenico musicale  
— Crodino Analcolicoa Biondo
- 18 — UNA VITA PER LA MUSICA:  
Renata Tebaldi  
a cura di Rodolfo Celletti  
Prima trasmissione



Ornella Vanoni (ore 14,30)

- 19 — GIORNALE RADIO  
19,15 Ascolta, si fa sera  
19,20 BATTO QUATTRO  
Varietà musicale di Terzoli e Valme presentato da Gino Bramieri  
Regia di Pino Gilloli  
(Replica dal Secondo Programma)
- 20,20 MASSIMO RANIERI  
presenta:  
ANDATA E RITORNO  
Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani  
Regia di Dino De Palma  
— Sera sport, a cura della Redazione Sportiva del Giornale Radio
- 21 — GIORNALE RADIO  
21,15 IMPEGNO SOCIALE NEI POETI LUCANI DEL NOVECENTO  
a cura di Giuseppe Luccio  
2. Rocco Scotellaro
- 21,35 PAROLE IN MUSICA  
a cura di Fabio Fabor e Carlo Fenoglio  
Realizzazione di Armando Adoligiso
- 22,05 Festival di Salisburgo 1974  
COLLEGIUM MUSICUM PRAGHENSE DIRETTO DA FRANTIŠEK VAJNAR  
Wolfgang Amadeus Mozart: Sere-nata in mi bemolle maggiore K. 375: Allegro maestoso - Minuetto I. Trio - Adagio - Minuetto II, Trio - Allegro.  
(Registrazione effettuata il 6 agosto dalla Radio Austriaca)
- 22,40 JAMES LAST E LA SUA ORCHESTRA
- 23 — GIORNALE RADIO  
— I programmi della settimana  
— Buonanotte  
Al termine: Chiusura



## 2 secondo

6 — **IL MATTINIERE** - Musiche e canzoni presentate da **Sandra Milo**  
Nell'intervallo (ore 6,24):  
Bollettino del mare

7,30 **Giornale radio** - Al termine:  
Buon viaggio — **FIAT**

7,40 **Buon giorno con The Supremes, Maurizio Piccoli, Walter Moreno**  
Beyond myself, Uomo, Can-can, You keep me hangin' on, Si dimmi di sì, Tchi tchi (Catalinetta bella), Tosin' and turnin', Metamanco, Tango della gelosia, This is the story, Inverno, El relicano, All I want  
— **Invernizzi Invernizzina**

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **IL MANGIADIACHI**

You're my day, you're my night, Non pensarci più, Buon giorno Marianne, In the run, Tentation, Una vita a metà, da «Le bestione», Sei nella vita mia, Homo, Un amour qui meurt d'aimer, da «Le conseiller», Typewriter rock, Parliami d'amore (Touch me in the morning), Digidam digidoo, Nel giardino dei lilli, La valigia blu

9,30 **Giornale radio**

9,35 **Amurri, Jurgens e Verde** presentano:

### GRAN VARIETA'

Spettacolo con **Johnny Dorelli** e la partecipazione di **Gianni Agus**,

## 13 — IL GAMBERO

Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**  
Regia di **Mario Morelli**  
— **Palmolive**

13,30 **Giornale radio**

### Alto gradimento

di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**

— **Crodino Analcolico Biondo**

14 — **Supplementi di vita regionale**

14,30 **Su di giri**

(Escluse Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Umbria, Puglia, Basilicata, Sicilia e Sardegna che trasmettono programmi regionali)  
(Anastasia Delisanti) • Happiness is me and you (Gilbert O'Sullivan) • Doppio whisky (Fred Bongusto) • Kansas City (The Les Humphries Singers) • Il manichino (Gino Paoli) • You make me feel brand new (The Stylistics) • Wadagudo (Pro Deo) • Dance with the devil (Cozy Powell)

### La Corrida

Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**  
Regia di **Riccardo Mantoni**  
(Repubblica del Programma Nazionale)  
(Escluse Sicilia e Sardegna che trasmettono programmi regionali)

19 — Bollettino del mare

19,05 **Un po' di Rhythm and Blues**

19,30 **RADIO SERA**

19,55 **FRANCO SOPRANO**  
**Opera '75**

21 — **LA VEDOVA E' SEMPRE ALLEGRA?**  
Confidenze e divagazioni sull'opera con **Nunzio Filogamo**

21,25 **IL GIRASKETCHES**

22 — **PRINCIPI E BANCHIERI**  
a cura di **Giuseppe Lazzari**  
5. Luigi XIV e il sovraindente Fouquet

22,30 **GIORNALE RADIO**  
Bollettino del mare

22,50 **BUONANOTTE EUROPA**  
Divagazioni turistico-musicali

23,29 **Chiusura**

**Francesco Mulè, Paolo Panelli, Giovanna Ralli, Catherine Spaak, Ugo Tognazzi, Ornella Vanoni**  
Regia di **Federico Sanguigni**  
**Bonheur Perugini**  
Nell'intervallo (ore 10,30):  
**Giornale radio**

### 11 — Carmela

Ebdomadario per le donne d'Italia a cura di **Maurizio Costanzo** con **Marcello Casco, Paolo Galdi, Elena Saez e Franco Solitti**  
Regia di **Roberto D'Onofrio**  
— **All Multigrado per lavatrici**  
**Giornale radio**

11,30

11,35

**Bis!**  
**Diana Ross** da Las Vegas, **Charles Aznavour** da Parigi

— **All Multigrado per lavatrici**

### 12 — ANTEPRIMA SPORT

Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di **Roberto Bortoluzzi** e **Arnaldo Verri**  
**Norditalia Assicurazioni**

12,15 **Aldo Giuffrè** presenta:

### Ciao Domenica

Anti-week-end scritto e diretto da **Sergio D'Ottavi** con **Liana Trouche** e la partecipazione di **Peppino Gagliardi** e **Mia Martini**  
Musiche originali di **Vito Tommaso Mira Lanza**

### 15,35 Supersonic

Dischi a mach due  
Let's do it again, Jungle, Skinny women, Do you kill me or do I kill you?, Kung-fu fighting, Camp de' fiori, Burn on the flame, Bungle in the jungle, Unidentified missile, That's my music, La She's a teaser, Digidam digidoo, Via Beato Angelico, The cat crept in, Sexy lida (Part one), Canta libre, Fallin' in love, Don't knock my love, Funky snakefoot  
— **Rubim moda per uomo**

16,25 **Giornale radio**

### 16,30 Domenica sport

Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà a cura di **Giulio Moretti** con la collaborazione di **Enrico Ameri** e **Gilberto Evangelisti**, condotta da **Mario Giobbe** — **Oleificio F.lli Belloli**  
Intervallo musicale

17,30

17,40

In collegamento con il **Programma Nazionale TV**  
**Raffaella Carrà** presenta:  
**CANZONISSIMA '74**  
Spettacolo abbinato alla Lotteria Italia, a cura di **Dino Verde** e **Eros Macchi** con la partecipazione di **Cochi** e **Renato** e con **Topo Gigio**  
Orchestra diretta da **Paolo Ormi**  
Regia di **Eros Macchi**  
**Settima puntata**



Fred Bongusto (ore 14,30)

## 3 terzo

8,30 **TRASMISSIONI SPECIALI**  
(sino alle 10,30)

— **George Szell**  
dirige **L'ORCHESTRA SINFONICA DI CLEVELAND**

**Soprano Judith Rashkin**  
**Richard Wagner: Die Faust Ouverture** • **Gustav Mahler: Sinfonia n. 4 in sol maggiore** • **Vita celestiale** • **Richard Strauss: Don Giovanni op. 20**

10 — **Le nuove scienze dell'uomo. Conversazione di Paola Riccardone**

10,15 **Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia**

10,30 **Scene d'opera**

**Gaetano Donizetti: Lucrezia Borgia** • **Il segreto per essere felici** • **Scena del brindisi atto II (Mezzosoprano Marilyn Horne - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro diretti da Richard Dreyfuss)** • **Georges Bizet: Carmen: «En vain pour éviter»** (Scena delle carte atto III) (Mezzosoprano Marilyn Horne - Orchestra Royal Philharmonia diretta da Henry Lewis) • **Ambrose Thomas: Amleto: «Parteguez-vous mes fleurs»** (Scena della pazienza atto IV) (Soprano Maria Callas - Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Nicola Rescigno) • **Giacomo Puccini: Madama Butterfly: «Gettiamo a piene mani»** (Scena dei fiori, atto II) (Montserrat Caballé, soprano; Shirley Verrett, mezzosoprano - Orchestra New Philharmonia - diretta da Anton Guadagno) • **Piotr Iljich Ciaikovski: Eugenio Onegin, Aria di Tatiana** (Scena in lettera, atto II) (Soprano Elisabeth

Schwarzkopf - Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Alceo Galliera) • **Richard Wagner: Siegfried: «Nothung! Nothung!»** (Scena della forgia, atto I) (Tenori Wolfgang Windgassen e Gerhard Stolze - Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Georg Solti)

11,30 **Pagine organistiche**

**Antonio (sec. XVI):** Suite di danze (Organista André Jaor) • **Gerolamo Frescobaldi: Canzon III - La Crivelli** (Organista René Saorgin) • **Johann Bach: Claccone in fa maggiore** (Organista Gaber Lehotka) • **Bonaventura Terreni (sec. XVII):** Sonata in re maggiore a due organi (Organisti Rudolf Ewerhart e Mathias Siedel) • **Antonio Soler: Concerto n. 2** in la minore, per due organi (Organisti Marie-Claire Alain e Luigi Ferdinando Tagliavini)

12,10 **La tragedia nelle commedie di Molière. Conversazione di Gabriella Sciortino**

12,20 **Musiche di scena**

**Edward Grieg: Peer Gynt**, musiche di scena per il dramma di H. Ibsen. **Ouverture** • **Corteo nuziale norvegese** • **Il pianto di Ingrid** • **Nella sala del re della montagna** • **Danza delle figlie del re della montagna** • **Morte di Asse** • **Atmosfera mattutina** • **Danza araba** • **Danza di Anitra** • **Canzone di Solveig** • **Preliudio atto V** • **Ritorno di Peer Gynt** • **Ninna nanna di Solveig** (Patricia Clark e Sheila Armstrong, soprani - Orchestra «Hallé» e Coro «The Ambrosian Singers» diretti da John Barbirolli)

**Placida Rosaura** • **Mareta De Carmine** • **Anselmo, Brighella** • **Antonio, Fessari** • **Beatrice** • **Ivana Giordan** • **Goldoni, Quinto** • **Orazio Flacco** • **Lello** • **Elia Kajmini** • **Aristotele, voce maschile** • **Pino Lori**

Il suggeritore **Lorenzo Monceli**  
Il Convitato di pietra **Walter Pagliaro**

**Voce femminile** • **Florence Rossetto** • **Victoria, Colombina** • **Barbara Salvati** • **Orazio, Ottavio** • **Mario Scaletta** • **Petronio, il Dottore** • **Danilo Volponi** • **Tonino, Pantaloni** • **Giancarlo Zappacosta**

Regia di **Giorgio Pressburger**  
(Edizione radiofonica dello spettacolo presentato dall'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica)

17,35 **Concerto del fisarmonicista Salvatore Di Gesualdo**

**Claudio Merulo** (adatt. Di Gesualdo): **Toccata del re** • **Il te no** • **Geum Frescobaldi** (adatt. Di Gesualdo): **Toccata II del 2° libro**; **Canzona dal 2° libro** • **Bernardo Pasquini** (adatt. Di Gesualdo): **Toccata dell'organo** • **Salvatore Di Gesualdo**: **3 Improvvisi**

18,05 **IL VERO RUDYARD KIPLING**  
Programma di **Romano Costa**

18,55 **IL FRANCOBOLLO**  
Un programma di **Raffaele Meloni** con la collaborazione di **Enzo Diena** e **Gianni Castellano**

22,30 **George Seurat** e la fotografia.  
Conversazione di **Graziana Pentich**

22,35 **Musica fuori schema**, a cura di **Franco Forti** e **Roberto Nicolosi**

Al termine: **Chiusura**

## notturno italiano

Dalle ore 23,31 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dalle ore 0,06 alle 5,59 dal IV canale della Filodiffusione.

23,31 Lettere sul pentagramma - 0,06 Ballate con noi - 1,06 I nostri successi - 1,36 Musica sotto le stelle - 2,06 Pagine liriche - 2,36 Panorama musicale - 3,06 Confidenze - 3,36 Sinfonia e balletti appena - 4,06 Carosello italiano - 4,36 Musica in pochi - 5,06 Fogli d'album - 5,36 Musica per un buon giorno.

Notiziari in italiano: alle ore 24 - 1 - 2 - 3 - 4 - 5; in inglese: alle ore 1,03 - 2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03; in francese: alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30; in tedesco: alle ore 0,33 - 1,33 - 2,33 - 3,33 - 4,33 - 5,33.

questa sera in carosello



l'appuntamento è  
piu' sprint con

**PARMIGIANO  
REGGIANO**



La vostra dentiera  
aderisce  
e non vi fa più male!

I cuscini SMIG per dentiere mettono fine a dolori e fastidi dovuti ad una dentiera allentata. Questa soffice plastica tiene la dentiera saldamente a posto, poiché è morbida ed elastica, come la carne stessa. Potete mangiare, parlare, ridere con comodo. La dentiera segue tutti i movimenti della mascella e le vostre gengive non soffrono. Non può né indurire, né odore, 100% igienico. Si pulisce in un batter d'occhio. Per porre fine ai fastidi causati dalla vostra dentiera, esigete i cuscini SMIG. Vendita in tutte le farmacie. Ogni pacchetto contiene 2 cuscini. Prezzo Lit. 1.500 la confezione.

FULFORD S.a.s. - Via Pastorelli, 12 - 20143 Milano



domani  
sera in **ARCOBALENO 2**

**N**azionale

**18 novembre**

la TV dei ragazzi

12.30 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gestaldi. *Alte sorgenti delle civiltà. Una città nel deserto: Sigilmassa*. Testo di Anna Maria De Santis. Realizzazione di Dora Ossenska (Replica).

12.55 TUTTILIBRI

Settimanale di informazione letteraria a cura di Giulio Nascimbeni con la collaborazione di Giuseppe Bonura e Walter Tobagi. Regia di Raoul Bozzi.

13.25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK

(Formaggio Philadelphia - A.E.G. - Dettifricio Colgate)

13.30

TELEGIORNALE

14-14.30 UNA LINGUA PER TUTTI

Deutsch mit Peter und Sabine. Il Corso di tedesco, a cura di Rudolf Schneider e Ernst Behrens. Coordinamento di Angelo M. Sorloni - 23ª trasmissione (Folge 18) - Regia di Ernst Behrens (Replica).

trasmissioni  
scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:

15 - Scuola Elementare: Laboratorio TV - Trasmissioni sperimentali, a cura di Enzo Scotto Lavina e Marina Tartara. Minibasket: una proposta educativa, di Guerino Gentilini e Ezio Pecora - Regia di Ezio Pecora - (6ª) Automazione e creatività

15.20 Corso di inglese per la Scuola Media: I Corso - Prof. Primo Limongelli - Walter and Connie in a shop (I parte) - 4ª trasmissione - 15.40 II Corso - Prof. Ilio Cervelli - Walter and Connie at the changing of the guard (I parte) - 4ª trasmissione

16 - Scuola Media: Le materie che non si insegnano - Paesi, oggi: Islanda - Sursey e Vestmannaeyar: la vita e la morte, a cura di Roska Oskarsdottir e M. Paola Turroni - Regia di Manrico Pavoltoni

16.20 Scuola Secondaria Superiore: L'energia - Un programma di Giulio Mezzetti, a cura di Fiorella Lozzi, Lorena Preta e Mariella Serafini Giannotti - Regia di Angelo Dorigo - (4ª) Il moto perpetuo e il calore

16.40 Giorni Nostri: Trasmissioni per la Scuola Elementare, a cura di M. Paola Turroni. Che cosa sono le 150 ore - 7 - Ha collaborato un gruppo di insegnanti elementari dell'Emilia e Romagna coordinati dal prof. Claudio Altarocca - Regia di Santo Schimmenti

17 - SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Organi Elettronici Giaccaglia - Harbert S.a.s.)

per i più piccini

17.15 LE AVVENTURE DI COLARGOL

Il concerto. Puppazzi animati di Tadeusz Wilkosz e Albert Barilla. Soggetto di Olga Pouchine

17.30 APPUNTAMENTO A MERENDA

Un programma a cura di Silvano Fui con Marco Dané e la scimmia Giacomo

17.45 IMMAGINI DAL MONDO

Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Telesivi aderenti all'U.E.R. a cura di Agostino Ghilardi

18.15 EMIL

da un racconto di Astrid Lindgren. Settima puntata

La mucca impazzita

Personaggi ed interpreti:  
Emil Jan Ohlsson  
Ida Lena Wisborg  
Padre di Emil Allan Edwall  
Madre di Emil Emy Storm  
Tata Marta Carsta Lock  
Lina Maud Hansson  
Alfred Alfred Gustafson  
Regia di Oile Hellborn  
Una coproduzione Svensk Filmindustri Stockholm e RM Monaco

GONG

(Mars Barra al cioccolato - Finish Soix - Idro Pejo)

18.45 ORIZZONTI SCONSCIUTI

Un programma di Victor de Sanctis. Secondo episodio. Ai confini del passato (Isole Toscano)

19.15 TIC-TAC

(Agfa Gavaert - Liquigas - Duplo Ferrero - Macchine per cucire Singer - Ormoby - Curtiriso)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO

(Società del Plasmon - Orologi Seiko - São Café)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO

(Candy Elettrodomestici - Soc. Nicholas - Brandy Vecchia Romagna - Linea Aeree Nazionali Ati - Parmalat)

20 -

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Formaggio Parmigiano Reggiano - (2) Casse di Risparmio - (3) Aperitivo Biancosarti - (4) I Nutritivi Pandea - (5) Super Lauril lavatrice - (6) Fette Biscottate Barilla

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Gamma Film - 2) Miro Film - 3) Cinetelevisione - 4) B.B.E. Cinematografica - 5) B.B.E. Cinematografica - 6) Cinesudio

— Brandy Stock

20.40 WILLIAM WYLER: LA TECNICA DEL SUCCESSO

Presentazioni di Claudio G. Fava (VII)

L'EREDITIERA

Film - Regia di William Wyler. Interpreti: Montgomery Clift, Olivia De Havilland, Ralph Richardson, Miriam Hopkins. Produzione: Paramount

DOREMI'

(Dash - Olio di arachide Plauso - Aperitivo Cynar - Rujel Cosmetics - Confezioni natalizie Alemagna - Ceramiche Pavismalt - Dado Norri)

22.45

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA

**2** secondo

18 - TVE-PROGETTO

Programma di educazione permanente coordinato da Francesco Falcone

18.45 TELEGIORNALE SPORT

GONG

(Caramella Ziguli - Cera Overlay)

19 - IL PRIGIONIERO

Ritorno a casa. Telefilm - Regia di Joseph Serf. Interpreti: Patrick Mc Goohan, Donald Sinden, Patrick Cergill, Georgina Cookson, Brian, Richard Caidicot, Dennis Crinnery, Jon Laurimore, Nike Arrighi, Grace Arnold, Larry Taylor. Distribuzione: I.T.C.

TIC-TAC

(Amaro Don Bairo - 3M Italia - Invernizzi Strachinella)

20 - RITRATTO D'AUTORE

Un programma di Franco Simoncini con la collaborazione di Sergio Minusini e Giulio Vito Poggiali dedicato ai Maestri dell'Arte Italiana del '900

Ottone Rosai

Testo di Carlo Betocchi. Presenta Giorgio Albertazzi. Regia di Paolo Gazzara (Replica)

ARCOBALENO

(Automobile Club d'Italia - Tortellini Barilla)

20.30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Vini Bolla - Rasoi Schick - Duplo Ferrero - Vernel - Tè Star - Centro Sviluppo e Propaganda Cuio)

21 -

INCONTRI 1974

a cura di Giuseppe Giacomazzo. Un'ora con Liala. Settantatré romanzi per signorine di Manuela Cadringer

DOREMI'

(Brandy Vecchia Romagna - Ortoresco Liebig - Camay - Caffè Lavazza - Sole Bianco lavatrice)

22 - CONCERTO SINFONICO

diretto da Nino Sanzogni. Pianista Emil Gilels

W. A. Mozart. Concerto in si bemolle maggiore K. 595 per pianoforte e orchestra: a) Allegro, b) Larghetto, c) Allegro. Konzerthaus in re maggiore K. 392 per pianoforte e orchestra: Allegretto grazioso

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana. Regia di Elisa Quattrocio

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19 - Die Leute von der Shiloh-Ranch

• Von einer, die auszog... • Wildwestfilm. Regie: Richard L. Bare. Verleih: MCA

20 - Sportschau

20, 10-20, 30 Tagesschau

**lunedì**

**IL PRIGIONIERO: Ritorno a casa**

ore 19 secondo

Il prigioniero, svegliandosi una mattina, si rende conto che nel villaggio non vi è alcun segno di vita. Decide quindi di tentare la fuga via mare e indisturbato riesce a costruire una zattera e ad allontanarsi. Dopo aver passato vari giorni in mare riesce a salire sul battello di due fuorilegge e approda, senza volerlo, sulla costa del Kent, in Inghilterra. Si reca allora a Londra e va diretto al suo appartamento che risulta affittato ad una signora di mezza età (la signora Butterworth) in apparenza cordiale e dinamica, che decide di ospitarlo. Il prigioniero si mette in contatto con gli ufficiali del suo ex ufficio, i quali all'inizio

non vogliono credere alla sua storia, ma finiscono col collaborare allo scopo di scoprire dove si trova il villaggio, chi lo comanda e perché esiste. Dalle ricerche fatte, in base alla rotta seguita dal prigioniero sulla zattera, sembrerebbe che l'isola sia situata nell'Atlantico fra la Spagna e l'Africa. Le autorità decidono di collaborare con il prigioniero fino al punto di metterlo su un aeroplano militare che parte alla ricerca dell'isola, ma appena giunti sul cielo di questa il prigioniero viene paracadutato, volente o nolente, sul villaggio. Egli ritorna così ad essere il numero 6 ed ha la sorpresa di trovare la signora Butterworth, che gli dà un cordiale benvenuto nel suo appartamento. (Servizio alle pagg. 144-146).

**L'EREDITIERA**

ore 20,40 nazionale

L'ereditiera, il film oggi in programma nel ciclo dedicato a William Wyler curato da Claudio G. Fava, è stato realizzato nel 1949 su una sceneggiatura che Ruth e Augustus Goetz trassero dall'omonimo dramma che essi stessi avevano scritto, ispirandosi al romanzo di Henry James Washington Square. Wyler scelse Olivia De Havilland (premio Oscar), Montgomery Clift, Ralph Richardson, Miriam Hopkins, Vanessa Brown e Mona Freeman per interpretare i ruoli principali della vicenda che fa perno intorno a Catherine Sloper, una ragazza bruttina, timida e chiusa di carattere, figlia d'un ricco medico che vive nel ricordo della moglie scomparsa, una donna di grande fascino e bellezza. Catherine conosce ad una festa un brillante giovanotto che le fa la corte, Morris Townsend, e se ne innamora. Ma il padre la mette in guardia: Morris è un cacciatore di dote, interessato unicamente al suo patrimonio. Per distrarla egli la conduce con sé in un viaggio in Europa, ma al ritorno Morris è lì che l'attende. Il dottor Sloper ritiene allora necessario affrontarla senza ingiungimenti la figlia, negando il suo consenso al matrimonio. Catherine decide di rinunciare alle proprie ricchezze e di fuggire con l'innamorato; ma ora è Morris a scomparire, confermando in

pieno i sospetti del dottor Sloper. Brutalmente delusa, la ragazza si chiude in un cupo risentimento verso Morris e verso il padre: quando costui, in punto di morte, chiede di vederla, ella rifiuta. E quando Morris torna a farsi vivo, attratto dal patrimonio che ora appartiene a Catherine, viene dapprima lusingato e poi duramente scacciato: Catherine si autocondanna a una definitiva, dolorosa solitudine. Come il racconto di James, il film di Wyler è soprattutto lo studio psicologico di una sfortunata e complessa figura femminile, compiuta su uno sfondo sociale e familiare dai toni aridi e drammatici. Sono personaggi e temi tipicamente wyleriani, più volte ripresi dal regista nelle sue opere migliori, e strettamente imparentati, come ha scritto Fernando Di Giammatteo, con quelli di Piccole volpi. «Entrambi i film», secondo il critico, «si impennano su figure femminili non dissimili, in ambienti storici e sociali che hanno più d'un punto di contatto fra loro. Sullo sfondo, gli stessi motivi dominanti: l'avidità per il denaro, la vita avvelenata dall'interesse, lo squallore che tutto questo produce (...). Uomini che non si comprendono e non vogliono comprendersi, che vedono negli altri soltanto un ostacolo (o un mezzo) che impedisce (o facilita) il raggiungimento di un fine pratico. Uomini senza scrupoli, senza ritegni morali, senza umanità».

**INCONTRI 1974: Un'ora con Liala**

ore 21 secondo

Il suo primo romanzo, Signorì, è del 1931. In quarantatré anni ha scritto settantacinque libri e tutti con una tiratura molto sopra la media. Un successo ininterrotto. Che cosa ha una scrittrice come Liala oggi? È una delle molte domande alle quali cercherà di dare una risposta Manuela Cadringher in un «incontro» della serie a cura di Giuseppe Giacomozzi. L'autrice del programma si è sforzata, attraverso una serie di domande «calcolate», di far emergere il personaggio Liala com'è, come né lo spettatore, né probabilmente lo stesso lettore (o lettrice) di Liala immaginava. «Mi sono messa nei suoi panni», ha detto Manuela Cadringher, «per meglio comprenderla». L'idea di un incontro con Liala è nata dal fatto che ancora oggi le librerie e le edicole sono piene dei suoi romanzi. A Milano, per esempio, un paio di grandi magazzini hanno allestito uno stand permanente per l'esposizione e la vendita dei libri di Liala. Nel corso dell'intervista Liala

si è rifiutata di dire i titoli dei romanzi che sta attualmente e contemporaneamente scrivendo. Questo perché, una volta che li anticipò, immediatamente molte riviste femminili se ne appropriarono. Liala non vede più nessuno, non frequenta ambienti mondani o letterari. Vive isolata nella sua grande villa sul lago di Varese. I personaggi da lei descritti sono realmente esistiti, gente incontrata effettivamente nel suo ambiente, magari trent'anni fa, ma veri. Quando ha voluto scrivere un romanzo a puntate, Pianoro delle ginestre, ambientando l'inizio in una famiglia non abbiente, le sono giunte centinaia di lettere che la invitavano a non scrivere di cose che la gente già conosceva, e cioè la povertà, il grigiore della vita, eccetera. «Parlaci, invece, del mondo dell'agiatezza, dello sfarzo e dell'eleganza», le dicevano. Nasce così il modello della letteratura «rosa» che si esprime, più ancora che nei romanzi, nella corrispondenza che Liala tiene sulle pagine di un settimanale milanese. (Servizio alle pagine 37-41).

**CONCERTO SINFONICO**

ore 22 secondo

L'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Nicola Sanzone, con la partecipazione del pianista russo Emil Gilels, interpreterà stasera il Concerto in si bemolle maggiore K. 595 per pianoforte e orchestra di Mozart. Si tratta di un autentico capolavoro, terminato il 5 gennaio 1791 (l'anno della morte dell'autore) ed eseguito la prima volta due mesi più tardi, il 4 maggio in un salone in Via della Porta del Paradiso a Vienna. «E infatti», commenta Alfred Einstein, «quest'opera sta alla porta del paradiso, alla porta dell'eternità. Ma, denominando questo concerto "addio mozartiano", non cediamo certo a sentimentalismi...». Vi

**domani sera  
in TV  
carosello**

**GIGLIO ORO**  
il primo olio di semi vari  
che dichiara  
i suoi componenti:  
soia-vinacciolo-girasole-sesamo



**GIGLIO ORO**  
il primo discorso serio  
sull'olio di semi vari

**Carapelli**  
FIRENZE

una tradizione di genuinità

## lunedì 18 novembre calendario

IL SANTO: S. Romano.

Altri Santi: S. Esichio, S. Massimo, S. Tommaso.

Il sole sorge a Torino alle ore 7,31 e tramonta alle ore 16,57; a Milano sorge alle ore 7,24 e tramonta alle ore 16,51; a Trieste sorge alle ore 7,08 e tramonta alle ore 16,34; a Roma sorge alle ore 6,55 e tramonta alle ore 16,48; a Palermo sorge alle ore 6,50 e tramonta alle ore 16,52; a Bari sorge alle ore 6,43 e tramonta alle ore 16,31.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1786, nasce a Eutin (Oldenburg) il compositore Carl Maria von Weber.

PENSIERO DEL GIORNO: Gli schiavi e i tiranni si fanno paura reciprocamente. (Beauchêne).



Ebe Stignani, Adalgisa nell'opera «Norma» di Bellini alle 19,55 sul Secondo

### radio vaticana

7,30 S. Messa latina. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco. 19,30 Orizzonti Cristiani. Notiziario Vaticano - Oggi nel mondo - La parola del Papa - Le nuove frontiere della Chiesa, di Gennaro Angelino - Istantanee sul Cinema, di Bianca Sermoni - Mane nobiscum, di Don Paolo Milan. 20,45 Credibilità de l'Eglise (Card. Garrone). 21 Recita del S. Rosario. 21,30 Der Pilgerweg der sieben römischen Hauptkirchen: St. Sebastian, von Damasus Bullmann OFM. 21,45 In fullness of Life: Life lived forwards, understood backwards. 22,15 Lecturas e sugestões. 22,30 Hechos y dichos del Iacado católico, por José M. Piñol. 23 Ultim'ora: Notizie - Conversazione - Momento dello Spirito, di P. Giuseppe Benini. L'Antico Testamento - Ad Iesum per Maria (su O.M.).

### radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Dischi vari. 6,15 Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 6,55 Le consolazioni. 7 Notiziario. 7,05 Lo sport. 7,10 Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 8,45 Musica del mattino. Franz Lehár (elabor. Max Schönher). - Il Conte di Lussemburgo - ouverture; Riccardo Pick-Mangiagalli; La Pendule Harmonieuse - (Solista Luciano Grizzi - Orchestra della Radio della Svizzera italiana diretta da Louis Gay des Combes). 9 Radio mattina - Informazioni. 12 Musica varia. 12,05 Notizie di Borsa. 12,15 Rassegna stampa. 12,30 Notiziario - Attualità. 13 Dischi. 13,30 Orchestra di musica leggera RSI. 14 Informazioni. 14,05 Radio 24. 16 Informazioni. 16,05 Letteratura contemporanea. Narrativa, prosa, poesia e saggistica negli apporti del '900. Rubrica a cura di Luigi Feloppe. 16,30 Baliball. 16,45 Dimensioni. Mezz'ora di problemi culturali svizzeri (Replica dal Secondo Programma). 17,15 Radio giovani. 18 Informazioni. 18,05 Taccuino. Appunti musicali a cura di Benito Gianotti. 18,30 A suon di flauto. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana.

19 Intermezzo. 19,15 Notiziario - Attualità - Sport. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Un giorno, un tema. Situazioni, fatti e avvenimenti nostri. 20,30 - La morte di Abele - Oratorio in due parti per soli, coro e orchestra di Leonardo Leo. Libretto di Pietro Metastasio. Elaborazione di Giuseppe Piccoli - Abele: Maria Grazia Ferracini, soprano; Angelo: Luciana Tincinelli, soprano; Eva: Maria Minetto, contralto; Caino: Herbert Handt, tenore; Adamo: James Loomis, basso - Orchestra e Coro della RSI diretti da Edwin Loehrer. 21,35 Parata d'orchestre. 22 Informazioni. 22,05 Novità sul leggio. Registrazioni recenti dell'Orchestra della Radio della Svizzera Italiana. H. Heilmann: Concerto per tromba, pianoforte, timpani, batteria e archi (Helmut Hunger, tromba; Günther Krieger, pianoforte - Direttore Bruno Amaducci). B. Bartók: 7 Danze popolari rumene (Direttore Marc Andress). 22,35 Galleria del jazz a cura di Franco Ambrosetti. 23 Notiziario - Attualità. 23,20 Notturno musicale.

Il Programma

12-14 Radio Suisse Romande: - Midi musique - 16 Dalla RDRS - Musica pomeridiana - 17 Radio della Svizzera Italiana - Musica di fine pomeriggio - Franz Liszt: Concerto n. 2 in la maggiore per pianoforte e orchestra (Pianista Desiré N'Kaoua - Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella). Alexander Glazunov: Melodia op. 20 n. 1 per violoncello solo e orchestra op. 20 (Violoncellista Mauro Poggio - Orchestra della RSI diretta da Marc Andress). Bohuslav Martinu: Toccata e due canzoni per piccola orchestra (Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella). 18 Informazioni. 18,05 Musica e soggetto. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 - Novità - 19,40 Cori della montagna. 20 Diario culturale. 20,15 Divergentismo per Yor e orchestra a cura di Yor Milano. 20,45 Rapporti '74: Scienze. 21,15 Jazz-night. Realizzazione di Gianni Trog. 21,55 Ide e cose del nostro tempo. 22,30-23 Emissione retromanciana.

### radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia; Notiziario per gli italiani in Europa.

## 6 - Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)  
Arcangelo Corelli: Sarabanda, Giga e Badinerie (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione italiana diretta da Tito Petralia) • Georg Philipp Telemann: Ouverture in sol maggiore - delle Nazioni antiche e moderne - Andante maestoso, Vivace - Minuetto I e II - I tedeschi antichi - I tedeschi moderni - Gli svedesi antichi - Gli svedesi moderni - I danesi antichi - I danesi moderni - Le vecchie donne (Orchestra da camera di Amsterdam diretta da André Rieu)

6,25 Almanacco

6,30 MATTUTINO MUSICALE (II parte)  
Johann Christian Bach: Quartetto in fa maggiore: Allegro - Minuetto con variazioni (Jean-Pierre Rampal, flauto; Robert Gendré, violino; Roger Lepaux, viola; Robert Bex, violoncello) • Enrique Granados: Valses poetiques (Chitarrista John Williams) • Wolfgang Amadeus Mozart: Finale: Rondò, dal «Concerto per clarinetto e orchestra K. 622» (Clarinetista Gervase De Peyer - Orchestra «London Symphony» diretta da Anthony Collins)

7 - Giornale radio

7,12 IL LAVORO OGGI

Attualità economiche e sindacali a cura di Ruggero Tagliavini

7,25 MATTUTINO MUSICALE (III parte)  
George Enesco: Sinfonia da camera per 12 strumenti: Poco moderato. Un poco maestoso - Allegretto molto moderato - Adagio - Allegro molto moderato (Orchestra «A. Scarlatti» di

Napoli della Radiotelevisione italiana diretta da Josef Conta) • Riccardo Pick-Mangiagalli: Valzer, dal balletto «Notturno romantico» • Pietro Mascagni: Le maschere: Sinfonia (Orchestra Philharmonia - dir. Alceo Galliera)

7,45 LEGGI E SENTENZE

a cura di Eusebia Sella

8 - GIORNALE RADIO - Lunedì sport, a cura di Guglielmo Moretti

— FIAT

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

9 - VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Orazio Orlando

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,10 INCONTRI

Un programma a cura di Dina Luce

E ORA L'ORCHESTRA!

Un programma con la partecipazione di Berto Pisano, Carlo Savina e Armando Trovajoli

Testi di Giorgio Calabrese

Presenta Enrico Simonetti

(Registrazione effettuata in occasione della Mostra internazionale di Musica leggera di Venezia)

12 - GIORNALE RADIO

12,10 ANTONIO AMURI presenta:

Vietato ai minori

Un programma di musiche e chiacchiere

## 13 - GIORNALE RADIO

13,20 Lello Luttazzi presenta:

Hit Parade

Testi di Sergio Valentini

(Replica del Secondo Programma)

— Mash Alemagna

14 - Giornale radio

14,05 LINEA APERTA

Appuntamento bisettimanale con gli ascoltatori di SPECIALE GR

14,40 L'OSPITE INATTESO

Originale radiofonico di Enrico Roda

11ª puntata

Orietta - Eva Ricca

Vincenzo, maggiordomo

— Renzo Lori

Il conte Gustavo di Chanteluc

— Michele Malaspina

Renato di Chanteluc

— Roberto Bisacco

Il professor Ferguson

— Edoardo Torricella

Sybil, sua figlia

— Adriana Vianello

L'ispettore di polizia

— Marcello Mandò

## 19 - GIORNALE RADIO

19,15 Ascolta, si fa sera

19,20 Sui nostri mercati

19,30 Castaldo e Faei

presentano:

QUELLI DEL CABARET

I protagonisti, i personaggi, i cantanti proposti da Franco Nebbia con Felice Andreasi e Anna Mazzamuro

Regia di Franco Nebbia

20,20 ORNELLA VANONI presenta:

ANDATA

E RITORNO

Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani

Testi di Giorgio Calabrese

Regia di Dino De Palma

— Sera sport, a cura di Sandro Ciotti

21 - GIORNALE RADIO

21,15 L'Approdo

Settimanale radiofonico di lettere ed arti

Incontri con gli scrittori: Cesare

Il signor Viglione

— Roberto Rizzi

Regia di Ernesto Cortese

Realizzazione effettuata negli Studi di Torino della RAI

— (Replica)

Gim Gim Invernizzi

15 - Giornale radio

15,10 PER VOI

GIOVANI

con Margherita Di Mauro e Paolo Giaccio

Realizzazione di Paolo Aleotti

16 - Il girasole

Programma musicale a cura di Giorgio Brunacci e Francesco Forti

Regia di Marco Lami

17 - Giornale radio

17,05 fffortissimo

sinfonica, lirica, cameristica

Presenta MASSIMO CECCATO

17,40 Programma per i ragazzi

SU E GIU' LUNGO LA SENNA

Un programma di Mario Vani

Regia di Marco Lami

18 - Musica in

Presentano Ronnie Jones, Claudio Lippi, Barbara Marchand, Solfiorio

Regia di Cesare Gigli

Zavattini e le sue «Opere»: a cura di Walter Mauro - Sergio Baldi: fortuna e sfortuna di Joyce Umberto Albini: «Le Troiane» di Euripide nella versione di Sanguineti

21,45 Silvio Gigli

presenta:

CANZONISSIMA '74

con Violetta Chirlini, Elsa Ghiberti e Maurizio Antonini

22,15 XX SECOLO

«L'antologia della letteratura universale» di Giacomo Prampolini.

Colloquio di Lucio Felici con Francesco Gabrieli

22,30 RASSEGNA DI SOLISTI

a cura di Michelangelo Zurletti

Pianista BRUNO CANINO

23 - GIORNALE RADIO

— I programmi di domani

— Buonanotte

Al termine: Chiusura



- 6** — IL MATTINIERE. Musiche e canzoni presentate da **Sandra Milo** Nell'intervallo: Bollettino del mare (ore 6,30): **Giornale radio**
- 7,30** **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — FIAT
- 7,40** **Buon giorno con i Nomadi, Daniel Boone, Tony Marino** — Invernizzi Invernizzi
- 8,30** **GIORNALE RADIO**
- 8,40** **COME E PERCHÉ** Una risposta alle vostre domande
- 8,55** **GALLERIA DEL MELODRAMMA** Gioacchino Rossini: L'assedio di Corinto. Sinfonia (Orch. New Philharmonia di Londra dir. L. Gardelli) • Gaetano Donizetti: Belisario: «Sin la tomba è a me negata» (Sopr. M. Ceballé - Orch. Sinf. di Londra dir. C. F. Cillario) • Charles Gounod: Romeo e Giulietta: «Mab, la reine des menèges» (Bar. Gérard Souzay - Orch. New Philharmonia di Londra dir. P. Bouneau) • Giuseppe Verdi: La forza del destino: «Non imprecare, umiliati» (Renata Tebaldi, sopr.; Mario Del Monaco, ten.; Cesare Siepi, bar. - Orch. dell'Accademia di Santa Cecilia dir. F. Molinari Pradelli)
- 9,30** **Giornale radio**
- 9,35** **L'ospite inatteso** Originale radiofonico di Enrico Roda

## 19,30 RADIOERA

- 19,55** **Norma** Tragedia lirica in due atti di Felice Romani dalla tragedia omonima di Louis Alexandre Soutet  
Musica di **VINCENZO BELLINI**  
Pollione Giovanni Breviario  
Oroveso Tancredi Pasero  
Norma Gina Cigna  
Adalgisa Ebe Stignani  
Clotilde Adriana Perris  
Flavio Emilio Renzi  
Direttore **Vittorio Gui**  
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana  
Maestro del Coro Achille Consoli (Ved. nota a pag. 122)
- 22,30** **GIORNALE RADIO** Bollettino del mare
- 22,50** **Andrea Barbato** presenta:  
**L'uomo della notte** Divagazioni di fine giornata. Per le musiche Fiorella
- 23,29** Chiusura

- 11ª puntata**  
Orietta Eva Ricca  
Vincenzo, maggiordomo Renzo Lori  
Il conte Gustavo di Chanteluc Michele Malaspina  
Renato di Chanteluc Roberto Biasco  
Il professor Ferguson Edoardo Torricella  
Sybil, sua figlia Adriana Vianello  
L'ispettore di polizia Marcello Mando  
Il signor Viglione Roberto Rizzo  
Regia di **Ernesto Cortese**  
Realizzazione effettuata negli Studi di Torino della RAI  
— **Gim Gim Invernizzi**
- 9,55** **CANZONI PER TUTTI** Tu sei così, Com'è bello far l'amore quando è sera, Segreto, Immagina, Tu ta blu, Viaggio con te, Help me, La porti un bacione a Firenze, Amore grande amore mio
- 10,30** **Giornale radio**
- 10,35** **Dalla vostra parte** Una trasmissione di Maurizio Costanzo e Giorgio Vecchiato con la partecipazione degli ascoltatori e con **Enza Sampò**  
Nell'int. (ore 11,30): **Giornale radio**
- 12,10** **Trasmissioni regionali**
- 12,30** **GIORNALE RADIO**
- 12,40** **Alto gradimento** di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni — Whisky I & B

- 15** — **Luigi Silori** presenta:  
**PUNTO INTERROGATIVO** Fatti e personaggi nel mondo della cultura
- 15,30** **Giornale radio** Media delle valute Bollettino del mare
- 15,40** **Federica Taddei e Franco Torti** presentano:  
**CARARAI** Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori a cura di **Franco Cuomo e Franco Torti**  
Regia di **Giorgio Bandini**  
Nell'intervallo (ore 16,30): **Giornale radio**
- 17,30** **Speciale GR** Fatti e uomini di cui si parla Seconda edizione
- 17,50** **CHIAMATE ROMA 3131** Colloqui telefonici con il pubblico condotti da **Paolo Cavallina** con la collaborazione di **Vello Baldassarre**  
Nell'intervallo (ore 18,30): **Giornale radio**



**Maurizio Costanzo (ore 10,35)**

## 8,30 TRASMISSIONI SPECIALI (sino alle 10)

### — Concerto di apertura

- Maurice Ravel: Gaspard de la nuit, tre poemi di Aloysius Bertrand: Ondine - Le Gibet - Scarbo (Pianista Alicia de Larrocha) • Béla Bartók, Sette Canti folkloristici ungheresi: Mercoledì la terra - Mio Dio, che le acque del fiume si gonfino - Donne, donne - Il mio cuore soffre - Se salgo in cima - Si lavora alla strada nella foresta - Fino ad ora ho arato i campi in primavera (Terezia Casabok, soprano; Erzsébet Tuss, pianoforte); Bohus Martinu: Quartetto n. 5, per archi: Allegro ma non troppo - Adagio - Allegro vivo - Lento, Allegro (Quartetto Janacek)
- 9,30** **Pianista MONIQUE HAAS** Claude Debussy: Images: 1.º e 2.º serie: Reflets dans l'eau - Hommage à Menuet - Movement - Cloches à travers les feuilles - Et la lune descend sur le temple qui fut - Poissons d'or
- 10** — **La settimana di Prokofiev** Sergei Prokofiev: Sinfonia n. 1 in re maggiore op. 25 - Classica: Allegro - Larghetto - Gavotta (non troppo allegro) - Finale (Molto vivace) (Orchestra Sinfonica di Orchestra Sinfonica di Claudio Abbado): Sonata n. 1 in fa minore op. 80, per violino e piano.

## 13 — La musica nel tempo LE IMPREVISTE DIFFICOLTA'

- di **Gianfranco Zaccaro**  
Antonin Dvorak: Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 10; Variazioni sinfoniche su un tema originale (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da István Kertész)
- 14,20** **Listino Borsa di Milano**
- 14,30** **INTERPRETI DI IERI E DI OGGI** Violoncellisti **Pablo Casals e Mstislav Rostropovich**  
Antonin Dvorak: Concerto in si minore op. 104, per violoncello e orchestra: Allegro - Adagio ma non troppo - Allegro ma non troppo (Violoncellista Pablo Casals - Orchestra Filarmonica Ceca diretta da George Szell) • Camille Saint-Saëns: Concerto n. 1 in la minore op. 33, per violoncello e orchestra: Allegro non troppo - Allegretto con moto - Un poco mosso, Molto allegro (Violoncellista Mstislav Rostropovich - Orchestra Philharmonia diretta da Malcolm Sargent)
- 15,25** **Pagine rare della vocalità** Walther von der Vogelweide: Mir hat her Gerhart • Heinrich von Meissen: Ez waent ein narrenweise • Adam Krieger: Tre canzoni (Baritone Max von Egmond - Studio der frühen Musik) • Heinrich Schütz: Was hast du verwirkt (James Bowman, tenore-controttenore, David Lumsden organista) • Antonio (sec. XVI): Canzone del salice, per • Otello • di Shakespeare (Alfred Deller, tenore-controttenore; Desmond Dupré, liuto)

## 19,15 Concerto della sera

- Giovanni Battista Lulli: La divertissement de Chambord, suite per orchestra dalla commedia-balletto - Monsieur de Pourcègnac - Claudio Monteverdi: Il ballo delle ingrate, madrigale e ballo dal Libro VIII • Gian Francesco Malipiero: Concerto per flauto e orchestra  
Fogli d'albume
- 20,15** **Dalla Grande Sala del Musikverein di Vienna** In collegamento diretto internazionale con gli Organismi Radiofonici aderenti all'U.E.R. - Stagione di Concerti dell'Unione Europea di Radiodiffusione
- Direttore **Leopold Hager**  
Wolfgang Amadeus Mozart: Balletto per l'opera • Domenico • K. 367; Non più, tutto ascoltati, scena con rondo K. 480 per soprano e orchestra (Soprano Arleen Augér); Svegliarti non posso, duetto K. 489 per soprano, tenore e orchestra (Arleen Augér, soprano; Rüdiger Wöhlers, tenore); Mandina amabile, terzetto K. 480 per soprano, tenore, basso e orchestra (Olivera Miljakovic, soprano; Rüdiger Wöhlers, tenore; Franz Wyzner, basso); Dite almeno in che manca, quartetto K. 479 per soprano, tenore, due bassi e orchestra (Olivera Miljakovic, soprano; Rüdiger Wöhlers, tenore; Franz Wyzner e Gottfried Hornik, bassi); da: L'impreario, opera comica in un atto di Gottlieb Stephanie - Ouverture e quattro scene (Signora Herz: Patricia Wiese; Signo-

forte: Andante assai - Allegro bruciato - Andante - Allegrissimo) (Itzhak Perlman, violino; Vladimir Ashkenazy, pianoforte); Zdravica, cantata op. 85, per coro e orchestra, su canti popolari russi - Chant de joie - (Orchestra Sinfonica e Coro della Radio dell'URSS diretti da Evgeni Svetlanov)

## 11 — Trasmissione inaugurale dell'anno radioclassico 1974-75

- 11,30** Tutti i Paesi alle Nazioni Unite
- 11,40** **LE STAGIONI DELLA MUSICA: I GRANDI NAZIONALISMI**  
Felix Mendelssohn-Bartholdy: Sinfonia n. 5 in re minore op. 107 - La Riforma - (Orchestra New Philharmonia diretta da Wolfgang Sawallisch) • Alexander Berolin: Il principe Igor: Marcia (Orchestra «George Eastman» di Rochester diretta da Frederick Fennell)
- 12,20** **MUSICISTI ITALIANI D'OGGI** **Goffredo Petrassi**  
Estri, per quindici esecutori (Strumentisti della «Camerata strumentale Romana» diretti da Marcello Panni); Invenzioni, per pianoforte (Pianista Sergio Scopelliti); Recreation concertante, concerto n. 3 per orchestra: Allegro sostenuto - Allegro spiritoso - Moderato - Vigoroso e ritmico - Adagio moderato (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Rudolf Alberti)

## 15,55 Itinerari strumentali: composizioni da camera per nove strumenti

- Franz Lachner: Nonetto in fa minore, per archi e fiati (Jaap Schröder, violino; Wiet Peeters, violoncello; Emma, violoncello; Anthony Woodrow, contrabbasso; Quintetto di strumenti a fiato Danzi) • Andreas Späth: Nonetto per archi e fiati (Complesso «Consortium Classicum» diretto da Dieter Klöcker)
- 17** — **Listino Borsa di Roma**
- 17,10** **APPUNTAMENTO CON: IL BALLETO Coppelia** (ossia «La fille aux yeux d'émail») Balletto in due atti e tre quadri Musica di Leo Delibes Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet
- Nell'intervallo: L'immagine interiore nella poesia di Livio Pezzato. Conversazione di Clara Gabarizza
- 18,45** **Piccolo pianeta** Rassegna di vita culturale  
P. Omedes: La consulenza genetica per combattere i difetti congeniti della specie umana - L. Gratton: Un nuovo tipo di radiotelescopio - E. Maillet: I pericoli di una cattiva sudazione - Taccuino

rina Silberklang; Arfeen Augér; Signor Vogelsang; Rüdiger Wöhlers; Signor Buff; Franz Wyzner)  
— Nell'intervallo (ore 2,30 circa): **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti Solisti di jazz: Jerry Mulligan  
Al termine: Chiusura

## notturmo italiano

- Dalle ore 23,31 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 869 pari a m 353,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 869 pari a m 49,50 e dalle ore 0,06 alle 5,59 dal IV canale della Filodiffusione.
- 23,31** **Andrea Barbato** presenta: **L'uomo della notte**. Divagazioni di fine giornata. Per le musiche Fiorella - 0,06 Musica per tutti - 1,06 Colonna sonora - 1,36 Accudire musicale - 2,06 Musica sinfonica - 2,36 Sette note intorno al mondo - 3,06 Invito alla musica - 3,36 Antologia operistica - 4,06 Orchestra alla ribalta - 4,36 Successi di ieri, ritmi di oggi - 5,06 Fantasia musicale - 5,36 Musiche per un buon giorno.
- Notiziari in italiano: alle ore 24 - 1 - 2 - 3 - 4 - 5; in inglese: alle ore 1,03 - 2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03; in francese: alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30; in tedesco: alle ore 0,33 - 1,33 - 2,33 - 3,33 - 4,33 - 5,33.



# la tua fetta di natale offerta questa sera da: PUPO DE LUCA

in  
"TIC-TAC"  
SUL PROGRAMMA NAZIONALE



**MANDORLATO  
BALOCCO**  
(QUELLO CON 'UN DITO DI CROSTA')

## LA POLAROID LANCIA LA SX-70

E' stata recentemente presentata alla Forza Vendita Polaroid la campagna stampa per il lancio della nuova rivoluzionaria SX-70. La manifestazione si è svolta presso la sede della CPV Italiana che da anni cura la pubblicità Polaroid. Nel corso dei lavori è stato sottolineato che la nuova SX-70 è destinata — per le sue caratteristiche uniche in senso assoluto — ad un notevole successo di vendite. Questo modello che si affianca ai numerosi altri apparecchi Polaroid di fama già consacrata — come lo ZIP e la CP-88 — conferma ancora una volta il livello tecnologico d'avanguardia raggiunto dalla Società.

## QUESTA SERA IN "INTERMEZZO"



con **EBO LEBO**  
si digerisce anche la  
suocera



# 19 novembre

## nazionale

### trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:  
9.30 Scuola Elementare  
9.50 Corso di inglese per la Scuola Media  
10.30 Scuola Media  
10.50 Scuola Secondaria Superiore  
11.10-11.30 Giorni Nostri  
(Repliche dei programmi di lunedì pomeriggio)

12.30 SAPERE  
Aggiornamenti culturali  
coordinati da Enrico Gastaldi:  
La Mille Miglia  
Testi di Duilio Olmetti  
Regia di Romano Ferrara  
Ottava ed ultima puntata  
12.55 BIANCONERO  
a cura di Giuseppe Giavazzo  
13.25 IL TEMPO IN ITALIA  
BREAK  
(Birra Peroni - Biol - Duplo Ferrero)

13.30  
**TELEGIORNALE**  
14-14.30 UNA LINGUA PER TUTTI  
Deutsch mit Peter und Sabine  
Il Corso di tedesco, a cura di Rudolf Schneider e Ernst Behrens  
Coordinamento di Angelo M. Borloni - 24a trasmissione (Folge 19) - Regia di Ernst Behrens

### trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:  
15 — Scuola Elementare: «Laboratorio TV» - Trasmissioni sperimentali, a cura di Enzo Scotto Lavina e Marina Tartara - Minibasket: una proposta educativa, di Guernio Gentilini e Ezio Pecora - Regia di Ezio Pecora - (7a) Minibasket anche nel 1° ciclo?  
15.20 La culture et l'histoire: Corso integrativo di francese, a cura di Angelo M. Bertolini - Consulenza e testi di Jean Baisné - Presenta Jacques Sernas - L'exil de Victor Hugo - 9a trasmissione - 15.40 L'avventure de la photo - 10a trasmissione  
16 — Scuola Media: Questioni d'oggi - Oggi cronaca, a cura di Priscilla Contardi, Giovanni Garofalo e Alessandro Meliciani - Consulenza didattica di Gabriella Di Raimondo - La crisi delle fonti d'energia, di Renato Minore e Angelo Padovan - Regia di Mario Foglietti  
16.20 Scuola Secondaria Superiore: Informatica (Il Ciclo) - Corso introduttivo sulla elaborazione dei dati - Un programma di Marcello Morelli - a cura di Anna Amendola e Fiorella Lozzi - Consulenza di Emanuele Caruso, Lidia Cortese e Giuliano Rosaia - Regia di Riccardo Napolitano - (5a) Una procedura automatizzata  
16.40 Giorni Nostri: Trasmissioni per la Scuola Media, a cura di Alberto Pellegrinetti - (3a) La scuola risponde su «la fame nel mondo», di M. Rosa Ceselin e Luciano Galliani

17 — **SEGNALE ORARIO  
TELEGIORNALE**  
Edizione del pomeriggio  
**GIROTONDO**  
(Costruzioni Lego - Mattel S.p.A.)

### per i più piccini

17.15 LA CASA DI GHIACCIO  
di Gici Gancu Granata  
Narvik e il ghiottone  
Pupazzi di Giorgio Ferrari  
Scene di Gian Sgarbosa  
Regia di Maria Maddalena Yon

### la TV dei ragazzi

17.45 LE FANTASTICHE AVVENTURE DELL'ASTRONAVE ORION  
Terzo episodio  
con Dietmar Schonherr, Eva

Plug, Wolfgang Volz, Claus Holm, Friedrich Yollof  
Regia di Theo Mezger

### GONG

(Formaggio Tigre - Mattel S.p.A. Svelto)

### 18.45 SAPERE

Aggiornamenti culturali  
coordinati da Enrico Gastaldi:  
Documenti di storia contemporanea  
a cura di Nicola Caracciolo  
Regia di Tullio Altamura  
Sesta puntata

### 19.15 TIC-TAC

(Panettone Balocco - Olio di semi Olio - Saffio - Shampoo Libera e Bella - Confitto Falci - Televisori Sindyne)

### SEGNALE ORARIO

LA FEDE OGGI  
a cura di Angelo Gaiotti  
CRONACHE ITALIANE  
ARCOBALENO  
(Dentifricio Valda F3 - Linea Gradina - Filtrofiore Bonomelli)

CHE TEMPO FA  
ARCOBALENO  
(Industria Vergani Mobili - Pannolini Vivetta Baby - Aperitivo Cynar - Marrons Glacés Motta - Scottex)

20 — **TELEGIORNALE**  
Edizione della sera  
CAROSELLO  
(1) Wella - (2) Caffè Splendid - (3) Olio di semi vari Giglio Oro - (4) Vini Folonari - (5) Girmi Gastronomico - (6) Rabarbaro Zucca  
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) B.B.E. Cinematografica - 2) Recta Film - 3) Studio K - 4) Arno Film - 5) Films Puccinotti - 6) Marco Blassoni

— Elettronidomestici Ariston

### 20.40

**IL DIPINTO**  
Originale televisivo di Oretta Emolo e Narciso Vicario  
Consulenza alla sceneggiatura di Domenico Campana  
Prima puntata  
Interpreti ed interpreti:  
(In ordine di apparizione)  
Il pittore Gerardo Amato  
Agnes Winner Marianella Laszio  
Tiziana Menzel Walter Maestosi  
Frida Holm  
Maria Grazia Grassini  
L'agente Spengler  
Verdi: Simon Boccanegra  
Conrad Adams  
Carlo Hintermann  
Danfel Jungmann Paride Galonghi  
L'agente Spatz  
Luigi Carani  
Hugo Noppe  
Bruno Cattaneo  
Clarissa Kesselmeier  
Marcherita Guzzinati  
Hans Bode  
Robert Herlitzka  
Inge Bode  
Sonia Gessner  
Una ragazza Antonella Bracco  
Il medico legale Eugenio Weller  
Eric Klingner  
Giuseppe Fortis  
Scene di Ennio Di Majo  
Costumi di Silvia Garbanti  
Delegato alla produzione Nazareno Maronini  
Regia di Domenico Campana

### DOREMI'

(Shampoo Morbidi e Soffici - Ariel - Sapone Fa - Brandy Stock - Upim - Castagne e noci di bosco Perugina - All Multigrado)

21.45 GIALLO VERO  
Un programma di Enzo Biagi  
con la collaborazione di Gianfranco Campiglionio  
Seconda puntata  
Millardi e mitra  
BREAK  
(Distilliere Toschi - Manetti & Roberts - Whisky Bell's - Macchine fotografiche Polaroid - Amaro Herrenberg)

22.45  
**TELEGIORNALE**  
Edizione della notte  
CHE TEMPO FA

## 2 secondo

17.30 TVE-PROGETTO  
Programma di educazione permanente  
coordinato da Francesco Falcone

### Trasmissioni sperimentali per i

sordi

### 18.15 NOTIZIE TG

### 18.25 NUOVI ALFABETI

a cura di Gabriele Palmieri  
con la collaborazione di Francesca Pacca  
Presenta Fulvia Carli Mazzilli  
Regia di Gabriele Palmieri

18.45 TELEGIORNALE SPORT  
GONG (Shampoo Proteinhal - Tortellini Star)

### 19 — DISNEYLAND

Il Paso Fino di Portorico  
con Roberto Vigoreaux nella parte di Chaco - Regia di Norman Wright - Una Walt Disney Production (Replica)  
TIC-TAC (Liquore Millefiori Cuccchi - Bambole Italo Cremona - Margarina Star Oro)

### 20 — RITRATTO D'AUTORE

Programmi di Franco Simongini  
con la collaborazione di Sergio Minussi e Giulio Vito Poggiali  
dedicato ai Maestri dell'Arte italiana del '300 - Le incisioni di Luigi Bartolini - Testo di Paolo Volponi - Presenta Ilaria Occhini - Regia di Luigi Costantini (Replica)

### ARCOBALENO

(Lettini per bambini Peg - Lievito Pane degli Angeli - Amaro Petrus Boonkamp)

### 20.30 SEGNALE ORARIO

### TELEGIORNALE

INTERMEZZO (Ebo Lebo - Several Cosmetics - Linea Gradina - Lysolform Casa - Budini Royal - Cassera)

### 21 — LUPI E CANI

Un programma di Emidio Greco e Claudio Pozzoli  
Seconda ed ultima puntata  
L'uomo e l'anima

DOREMI' (Air Fresh solid - Duplo Ferrero - Scarpina Baby Zeta - Riso GranGallo - Amaro 18 Isolabella - Orologi Seiko - Latte Sole)

### 22 — VOCI LIRICHE DAL MONDO

Opere italiane e l'opera europea  
Rassegna di giovani cantanti  
Seconda trasmissione

Rossini: Guglielmo Tell, Sinfonia  
Interpreti di opera italiana  
Soprano Cecilia Paolini; Boito: Mefistofele: L'altra notte in fondo al mare; Basso Aurlio Tomichelli: Simon Boccanegra; Il lacerato spirito; Tenore Renato Glimaldi; Giordano: Fedora: Amor li vieta  
Interpreti di opera francese:  
Soprano Shigeko Kasuga; Bizet: Carmen: Presso il Bastion di Siviglia; Soprano Silvana Bocchino; Gounod: Faust: Aria dei gioielli  
Gounod: Faust: Kermesse  
Chœur: Sinfonia - e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana - Maestro concertatore e direttore d'orchestra Armando La Rosa Parodi  
Scene di Armando Nobili - Costumi di Lalli Ramous - Consulenza e presentazione di Francesco Benedetti - Presenta Laura Bonaparte - Regia di Roberto Arata

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

### SENDER BOZEN SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19 — Die Schöngrubers  
Eine Familiengeschichte  
9. Folge: «Der Geburtstag»  
Regie: Klaus Oberall  
Verleih: Polytel  
19.25 Aus Hof und Feld  
Eine Sendung für die Landwirte von Dr. Hermann Oberhofer  
19.45 Ergebnisse der Gemeindevahlen 1974 in Südtirol  
Ein Sonderbericht der Tagesschau  
20.10-20.30 Tagesschau

**LA FEDE OGGI**

**ore 19,15 nazionale**

La trasmissione odierna è dedicata alla riforma della scuola italiana, delineata dai decreti delegati che sono entrati in vigore proprio in questi giorni. Nel dibattito il pedagogista prof. Franco Bonacina e l'avv. Giovanni Carlo Quaranta sottolineano che con tale riforma è stata compiuta una svolta storica: il nuovo ruolo affidato ai genitori nella gestione collegiale e democratica della scuola. Attraverso organismi misti, che si costituiranno con libere elezioni, le famiglie sono infatti

**IL DIPINTO - Prima puntata**

**ore 20,40 nazionale**

Nell'ufficio del commissario Thomas Menzel, della polizia criminale tedesca, arriva una telefonata: una donna, la bella indossatrice Agnes Winner, dice concitata di temere per la propria vita e prega Menzel di aspettarla, l'indomani notte all'una, sul secondo ponte del Danubio. Poco dopo si presenta al commissario capo, Conrad Adams, un'altra donna, Frida Holm, per denunciare che da quattro giorni non ha notizie del signor Eric Klingner, agente di cambio di cui essa è la governante. Frida, pedinata, si reca da Hugo Noppe, vecchia conoscenza della polizia, forse implicato in una rapina che costò la vita a due guardiani e diamanti per un milione di marchi che, successivamente ritrovati, risultarono falsi. A questo punto fa la sua apparizione Hans Bode, ispettore: è un uomo strano, coi nervi a pezzi, insicuro di sé da quando, due anni prima, fu ferito nel tentativo di sventare quella rapina: lo ritroveremo più tardi, infatti, sotto crisi epilettica al termine di una seduta spiritica alla quale, date le sue facoltà medianiche, ha partecipato insieme con l'amica Clarissa Kesselmeier, il collega Thomas e altre persone tra cui Daniel Jungmann, chimico e playboy. Ed è là che egli perde la sua pistola d'ordinanza: la stessa che Thomas Menzel, dopo averla raccolta, perde, a sua volta, misteriosamente, mentre, attendendo all'appuntamento la ragazza, vede passare sul fiume un cadavere. Allucinazione? Allucinazione, comunque, non è il cadavere di Agnes Winner, che Menzel e Adams trovano più tardi. Il mistero si infittisce: interviene anche un pittore con un grande quadro sottobraccio... (Servizio alle pagine 155-159).

**GIALLO VERO: Milardi e mitra**

**ore 21,45 nazionale**

Milardi e mitra, come dice il titolo della seconda puntata del programma di Enzo Biagi con la collaborazione di Gianfranco Campigotto, soldi e guerriglia urbana entrano nella vicenda inquietante e ancora oggi irrisolta di Patricia Hearst, l'ereditiera americana rapita nel febbraio scorso da un commando dell'Esercito di liberazione sionista, un gruppo di estremisti. Patricia, nipote di William Randolph Hearst, famoso «re» della carta stampata statunitense, fu fotografata due mesi dopo, a metà aprile, mentre parte-

**VOCI LIRICHE DAL MONDO**

**ore 22 secondo**

Seconda trasmissione del ciclo televisivo dedicato alle giovani leve dell'arte lirica. Il concorso, com'è noto, si concluderà alla settima puntata: l'ottava sarà dedicata al vincitore o alla vincitrice dell'appassionante gara. Questa settimana scendono in lizza altri cinque candidati che si sottoporranno al verdetto di un giurista prescelto dagli organizzatori della competizione televisiva: il grande direttore d'orchestra Franco Ferrara. La prima pagina in programma, dopo la stupenda Sinfonia del Guglielmo Tell di Rossini, eseguita dall'Orchestra Sinfonica di Milano della RAI guidata dal maestro Armando La Rosa Parodi, è il patetico lamento di Margherita «L'altra notte in fondo al mare» dal Meiselfele di Boito, interpretato dal soprano Cecilia Paolini; seguirà «Presso il Bastion di Siviglia» dal primo atto della Carmen di Bizet, un brano affidato a una giovane cantante giap-

chiamate a gestire la vita scolastica dei propri figli insieme con studenti, insegnanti e forze sociali. Il prof. Bonacina mette in rilievo come questa riforma trasformi il settore dell'educazione in uno spazio reale di partecipazione, in cui tutte le componenti possono e devono dare il loro contributo di presenza e di rinnovamento. L'avv. Quaranta riferisce in particolare di un sondaggio eseguito tra studenti appartenenti a gruppi di impegno cristiano: si potranno confrontare le loro opinioni e il loro atteggiamento verso la nuova scuola.

**LUPI E CANI**

**L'uomo e l'animale**

**ore 21 secondo**

Nel corso di questa seconda puntata il programma punta il suo obiettivo sul rapporto fra il cane e l'uomo, analizzando alla luce delle più recenti scoperte genetiche e psicologiche sull'animale. Si è sempre sostenuto che il cane è l'amico dell'uomo, il suo compagno fedele: in realtà il suo rapporto con l'uomo è quello di uno schiavo, se non a volte di un oggetto inanimato. L'uomo si avvicina al cane non tenendo conto del suo essere animale con specifiche caratteristiche, esigenze biologiche, comportamenti conoscitivi, risposte all'ambiente. Ignora quale sia la sua realtà e gli impone una dimensione di vita. Così è possibile vedere uno snatamento del cane attraverso incroci che ne deviano completamente le caratteristiche vitali, facendo generare cani che non sono più tali, capaci soltanto di stare in casa. E' spettacolo di tutti i giorni l'industria consumistica sorta intorno al cane, dagli alimenti al vestiario ai veri e propri saloni di bellezza, espressioni tutte di una serie di cattivi comportamenti dell'uomo: tipico esempio è, fra questi, l'abitudine di profumare il cane facendogli perdere così il suo principale mezzo di conoscenza, cioè l'olfatto, ed arrivando come risultato ad un animale con logiche deviazioni comportamentistiche. La trasmissione che illustra tutti gli assurdi atteggiamenti che l'uomo adotta verso il suo presunto compagno si conclude con una serie di interventi di studiosi (tra cui il sociologo Klaus Horn, allievo di Adorno) che analizzeranno i risultati delle varie ricerche sul tema.

cipava ad un assalto ad una banca organizzata appunto dai sionisti: inbracciava un miragliatore. Era costretta a fingere o si era veramente convertita alla causa dei guerriglieri? L'interrogativo è tuttora senza risposta: l'FBI ha emesso un bando di cattura dove Patricia è definita «armata e pericolosa», che cosa diranno i testimoni che Biagi e Campigotto hanno voluto intervistare nella ricostruzione di questo intricato «affare»? Ascolteremo, fra gli altri, Angela Davis, il capo dell'FBI di San Francisco, il fidanzato di Patricia e i genitori del sionista William Wolfe. (Servizio alle pagine 171-173).

ponese, il soprano Shigeo Kasuga, che si batte per l'opera francese. Terzo concorrente il basso Aurio Tomiceich che canterà l'aria di Fiesco dal Simon Boccanegra di Verdi: «Il lacerato spirito». E' poi il turno del soprano Silvana Bocchino, la seconda interprete d'opera francese, con l'«Aria dei gioielli» dal Faust di Gounod. Il tenore Renato Grimaldi conclude la parata dei cantanti di questa sera con un'aria famosa: «Amor ti vieta» dalla Fedora di Giordano. In chiusura di trasmissione una pagina francese: la «Kermesse» dal Faust di Gounod. Alla quinta puntata del ciclo i telespettatori sapranno quali cantanti sono stati prescelti dal giudice della prima trasmissione, Francesco Molinari Pradelli, e da Franco Ferrara. In tale puntata, infatti, compariranno sei concorrenti fra i quali quattro eseguono musiche operistiche italiane, una musica di autore austriaco e una musica di autore francese. (Servizio alle pagine 160-164).

**questa sera in TIC-TAC appunta-mento con FAUNO 12"**



**martedì 19 novembre**

IX/C

## calendario

IL SANTO: S. Pontiano.

Altri Santi: S. Massimo, S. Crispino, S. Fausto, S. Barlaam.

Il sole sorge a Torino alle ore 7,33 e tramonta alle ore 16,57; a Milano sorge alle ore 7,26 e tramonta alle ore 16,50; a Trieste sorge alle ore 7,10 e tramonta alle ore 16,33; a Roma sorge alle ore 6,56 e tramonta alle ore 16,44; a Palermo sorge alle ore 6,51 e tramonta alle ore 16,51; a Bari sorge alle ore 6,44 e tramonta alle ore 16,30.

**RICORRENZE:** In questo giorno, nel 1828, muore a Vienna il compositore Franz Peter Schubert.

**PENSIERO DEL GIORNO:** Il mondo è un tiranno; soltanto gli schiavi gli obbediscono. (Selle).

1410X



Severino Gazzelloni suona in «Musicisti italiani d'oggi» alle 12,20 sul Terzo

## radio vaticana

7,30 Santa Messa latina. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15 Radiogiornale in spagnolo portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario Vaticano - Oggi nel mondo - Attualità - I Superstiti, di Gastone Imbrihi. Pietro Maffi, cardinale e scienziato - Con i nostri anziani, colloqui con Don Lino Baracco - Mane nobiscum, di Don Paolo Milan. 20,45 Nouvelles missionnaires. 21 Recita del S. Rosario. 21,30 Gewissen und Verantwortung, von Lothar Groppe SJ. 21,45 All Roads Lead to Rome: St. Clement's. 22,15 Temes de actualidade. 22,30 Cartas a Radio Vaticano Nos cuenta la Puerta Santa. Jubileo de 1575, por Luciana Giambuzzi. 23 Ultimi'ora: Notizie - Conversazione - Momento dello Spirito di P. Ugo Vanni: L'Epistolario Apostolico - Ad Iesum per Mariam (su O.M.).

## radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Dischi vari. 6,15 Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario. 7,05 Lo sport. 7,10 Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 8,45 Radioscuola: E' bello cantare (I). 9 Radio mattina - Informazioni. 12 Musica varia. 12,05 Notizie di Borsa. 12,15 Rassegna stampa. 12,30 Notiziario - Attualità. 12,45 Motivi per voi. 13,10 Il testamento di un eccentrico, di Giulio Verne. 13,25 «American graffiti». Vecchi successi americani tratti dal film omonimo. 14 Informazioni. 14,05 Radio 24. 16 Informazioni. 16,05 Rapporti '74: Scienze (Replica dal Secondo Programma). 16,35 Ai quattro venti in compagnia di Vera Florence. 17,15 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Quasi mezzogiorno con Dina Luce. 18,30 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Intermezzo. 19,15 Notiziario - Attualità - Sport. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Tribuna delle voci. Discussioni di varia attualità. 20,45 Canti regionali italiani. 21 Fime sorridenti: York. Galleria di umoristi presentata da Toni Pezzato. Regia di Battista Klainig. 21,30 Ballabili. 22 Informazioni. 22,05 L'accusa. Novella sceneggiata di Reto

Roedel. Regia di Ketty Fusco. 22,30 Cantanti e orchestre. 23 Notiziario - Attualità. 23,20-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 14 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio». Padre Martini (elaboraz. Padre Santucci). Sinfonia in re maggiore (Radiorchestra diretta da Padre Santucci). H. Holliger: «Psalm» per sedici soli (Solisti vocali della RSI diretti da Clytus Gottwald). Franz Liszt: Preludio e Fuga sul nome BACH (Severino Tonon, all'organo della Chiesa Santa Maria degli Angeli di Lugano). Antonio Vivaldi: «Confi-tebor a te» per alto, tenore e basso (Lucienne Devallier, contralto; Fritz Peter, tenore; James Loomis, basso - Orchestra e Coro della RSI diretti da Edwin Loehrer). Riccardo Mail-piero: Musica da camera per flati (Complesso da camera della RSI diretti da Francis Irving Travis). 18 Informazioni. 18,05 Musica folcloristica. Presentano Roberto Leydi e Sandra Mantovani. 18,25 Archi. 18,35 La terza gioventù. Rubrica settimanale di Fracastoro per l'età matura. 18,50 Intervallo. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 - Novitads - 19,40 Il testamento di un eccentrico, di Giulio Verne. (Replica dal Primo Programma). 19,55 Intermezzo. 20 Diario culturale. 20,15 L'educazione. Nuove registrazioni di musica da camera. César Franck: Preludio, Aria e Finale per pianoforte (Pianista Ottavio Minola); André Caplet: «Les Prières». (Tilly Colombo, mezzosoprano; Theodor Sack, pianoforte; Simone Spörck, arpa). 20,45 Rapporti '74: Terza pagina. 21,15-22,30 L'offerta musicale. Settimane internazionali di Musica, Lucerna 1974 (Pianista Walter Klien - Orchestra Sinfonica dell'ORF di Vienna diretta da Milan Horvat). Arnold Weber: Passacaglia per orchestra op. 1; Arnold Schönberg: Concerto per pianoforte e orchestra op. 42; Alban Berg: Cinque brani sinfonici dall'opera «Lulu» (Registrazione effettuata il 28-8-1974).

## radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

# Nazionale

6 — Segnale orario

**MATTUTINO MUSICALE** (I parte)  
Giovanni Bononcini: Griselda: Ouverture (Orchestra London Philharmonia diretta da Richard Bonynge) • Jean Baptiste Brevin: Sinfonia concertante per flauto, fagotto e orchestra: Allegro maestoso - Andante - Rondò (Maxence Larrieu, flauto; Paul Hongne, fagotto - Orchestra da Camera • Gerard Cartigny • diretta da Gerard Cartigny)

6,25 Almanacco

**MATTUTINO MUSICALE** (II parte)  
Hector Berlioz: Un ballo dalla «Sinfonia fantastica» di (Orchestra Filarmonica dell'Aja diretta da Willem van Otterloo) • Alfredo Casella: La giara, suite sinfonica dal balletto. Danza generale - Danza siciliana - Danza generale - Storia della fanciulla rapita dai pirati - Danza di Nela - Entrata dei contadini Brindisi - Danza generale - Finale (Tenore Carlo Franzini - Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Carracciolo)

7 — Giornale radio

7,12 IL LAVORO OGGI

Attualità economiche e sindacali a cura di Ruggero Tagliavini

7,25 **MATTUTINO MUSICALE** (III parte)  
Gabriel Faure: Elegie per violoncello e orchestra (Violoncellista Maurice Gendron - Orchestra dell'Opera di Montecarlo diretta da Roberto Benzi) • Gabriel Pierné: Introduction variations sur une rondo populaire (Quartetto di saxofoni • Adolf Sax •)

13 — GIORNALE RADIO

**Ma guarda che tipo!**

Tipi tipici ed atipici del nostro tempo

presentati da Stefano Sattafloures con Marcello Marchesi, Giusy Raspanti Dandolo, Rita Savagnone, Arnold Tiersi  
Regia di Orazio Gavioli

14 — Giornale radio

14,05 L'ALTRO SUONO

Un programma di Mario Colangeli, con Anna Melato  
Realizzazione di Pasquale Santoli  
— Sottilette Extra Kraft

14,40 L'OSPITE INATTESO

Originale radiofonico di Enrico Roda

12<sup>a</sup> puntata

Orietta Eva Ricca  
Renato di Chanteluc

Il signor Viglione Roberto Bisacco  
Il prof. Fergusson Roberto Rizzi

Sybil, sua figlia Adriana Vanni  
L'ing. Gualdano Fausto Tommei

Vincenzo, maggiordomo  
Renzo Lori

Regia di Ernesto Cortese

19 — GIORNALE RADIO

19,15 Ascolta, si fa sera

19,20 Sui nostri mercati

19,30 Nozze d'oro

50 anni di musica alla Radio narrati da Gianfilippo de' Rossi  
con la collaborazione per le ricerche discografiche di Maurizio Tiberi  
• 1955 •

20,20 DOMENICO MODUGNO

presenta:

**ANDATA**

**E RITORNO**

Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani  
Regia di Dino De Palma

21 — GIORNALE RADIO

21,15 Radioteatro

**L'elicottero**

di Giovanni Guaita

• Isaac Albeniz: Malaga (orchestra di F. Arboas) (Orchestra Filarmonica di Madrid diretta da Carlos Surinach) • Franz von Suppé: Ein Morgen, ein Mittag, eine Nacht in Wien, ouverture (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan)

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Orazio Orlando

**Speciale GR** (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,10 Le interviste

**impossibili**

Guido Ceronetti incontra

**Attila**

con la partecipazione di Carmelo Bene  
Regia di Sandro Sequi

(Replica)

11,35 IL MEGLIO DEL MEGLIO

Dischi tra ieri e oggi

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Quarto programma

Accelerazioni e frenate di Marcello Casco e Riccardo Pazzaglia

— Mandarinetto Isolabella

Realizzazione effettuata negli Studi di Torino della Radiotelevisione Italiana

(Replica)

— Gim Gim Invernizzi

15 — Giornale radio

15,10 PER VOI GIOVANI

con Margherita Di Mauro e Paolo Giaccio

Realizzazione di Paolo Aleotti

16 — Il girasole

Programma mosaico a cura di Giorgio Brunacci e Francesco Forti

Regia di Marco Lami

17 — Giornale radio

**fffortissimo**

sinfonica, lirica, cameristica  
Presenta MASSIMO CECCATO

17,40 Programma per i ragazzi

**UNIVERSO MINIMO**  
a cura di Luciano Sterpellone

Regia di Nini Perno

18 — Musica in

Presentano Ronnie Jones, Claudio Lippi, Barbara Marchand, Solfiorio

Regia di Cesare Gigli

Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana

Il narratore Gianni Bonagura  
L'ingegnere Antonio Battistella

La mamma Renata Negri  
Gigetta Anna Maria Sanetti

Il dottore Mico Cundari  
Il secondo ingegnere

Corrado De Cristoforo  
Il professore Andrea Matteucci

Una donna Wanda Pasquini  
Un soldato Carlo Ratti

Collaborazione musicale di Mario Nascimbene  
Regia di Carlo Di Stefano

21,55 Hit Parade de la chanson  
(Programma scambio con la Radio Francese)

22,10 I Malalingua

prodotto da Guido Sacerdote  
condotto e diretto da Luciano Salce con Sergio Corbucci, Milly, Bice Valori e Paolo Viaggio

Orchestra diretta da Gianni Ferrio  
(Replica dal Secondo Programma)

— Pasticceria Algida

23 — GIORNALE RADIO

— I programmi di domani

— Buonanotte

Al termine: Chiusura

- 6 — IL MATTINIERE** - Musiche e canzoni presentate da Jula De Palma Nell'intervallo: Bollettino del mare (ore 6,30): **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — FIAT
- 7,30 Buongiorno con Eva 2000, Sergio Centi, Gershon Kingsley**  
Gerosa-Robuschi-Gian Stellari: Casa popolare • Moreni-Centi: L'amore se ne frega de noi due • Simon: Scarborough fair • Gerosa-Robuschi-Gian Stellari: Io sono lei • Verde-Centi: L'appia nova e l'appia antea • Kingsley: Pop corn • Gerosa-Robuschi-Gian Stellari: Hotel Miramar • Centi: Roma sei sempre stata casa mia • De Beethoven: For Alisse • Gerosa-Robuschi-Gian Stellari: Un giorno d'amore vale una vita • De Chiara-Centi: Micio micio • McCartney-Lennon: Paperback writer • Kardif: Una sera
- Invernizzi Invernizzina
- 8,30 GIORNALE RADIO**  
**8,40 COME E PERCHÉ**  
Una risposta alle vostre domande
- 8,50 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA**  
**PRIMA DI SPENDERE**  
Un programma a cura di Alice Luzzatto Fegiz
- 9,30 Giornale radio**
- 9,35 L'ospite inatteso**  
Originale radiofonico di Enrico Rosta 12<sup>a</sup> puntata

- 13,30 Giornale radio**
- 13,35 Pino Caruso presenta:**  
**Il distintissimo**  
Un programma di Enzo Di Pisa e Michele Guardì  
Regia di Riccardo Mantoni
- 13,50 COME E PERCHÉ**  
Una risposta alle vostre domande
- 14 — Su di giri**  
(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)  
Ollamar: Tio pepe (Orchestra Charlie Mells) • Del Monaco: Vivere insieme (Tony Del Monaco) • Marley: I shot the sheriff (Eric Clapton) • De Gregori: Niente da capire (Francesco De Gregori) • Starkey: Oh my (Ringo Starr) • Cardia-Ricciardi-Carrus: Carla (Gruppo 2001) • Williams: Machine gum (The Commodores) • Daiano-Zauli-Anelli: New York (Erba Verde) • Chinn-Chapmann: The six teens (Sweet) • Clausetti-Pisano: Idee (Orchestra Berto Pisano)
- 14,30 Trasmissioni regionali**

- 19,30 RADIOSERA**
- 19,55 Supersonic**  
Dischi a mach due  
Malcolm-D'Ambrosio: She's a teaser (Geordie) • Golden-Cordelli: Annie get your yo-yo (The Cordells) • Townshend: Long live rock (The Who) • Humphries: Do you kill me or do I kill you? (Les Humphries Singers) • Van Morrison: Wild night (Martha Reeves) • Loy-Altomare: Quattro giorni insieme (Loy-Altomare) • Lynott: Little darling (Thin Lizzy) • Douglas: Kung-fu fighting (Carl Douglas) • Rupen-Sinoudi-Barnell: Unidentified missile (Solarion) • Turner: Sexy Ida (Ike and Tina Turner) • Venditti: Campo dei fiori (Antonello Venditti) • De Paula-Vieira: Maracanã (Irio De Paula-Alessio Uro-Afonso Vieira) • Zesses-Fekaris: Put your gun down, brother (Riot) • Wonder: You haven't done nothin' (Stevie Wonder) • Dancio: Go (Biscuit Club) • Balsamo: O prima, adesso o poi (Umberto Balsamo) • Mason: You can all join in (The Undivided) • Anderson: Bungle in the jungle (Jethro Tull) • Campbell: Wandering man (Junior Campbell) • Dattoli-Luca:

- Orietta  
Renato di Chanteluc Roberto Bisacco  
Il signor Viglione  
Il prof. Ferguson Edoardo Torricella Sybil, sua figlia Adriana Vianello  
L'ing. Gualdano Fausto Tommei  
Vincenzo, maggiordomo Renzo Lori  
Regia di Ernesto Cortese - Realizz. effetti negli studi di Torino della RAI
- Gim Gim Invernizzi
- 9,55 CANZONI PER TUTTI**  
Piccoli E stelle stan piövendo (Mia Martini) • Calabrese-Garvarentz-Aznavor: Noi andremo a Verona (Cherubini-Bixio: Tango delle capinere (Gigliola Cinquetti) • Bardotti-Sergey-O'Sullivan: Buongiorno Marianne (Silvio Testi) • Dancap-Bergoni: Concerto d'autunno (Nancy Cuomo) • Polizzi-Pallesi-Raimondo-Natoli: Il mattino dell'amore (I Romani) • Amuri-De Holland: La banda (A banda) (Mina) • Parson-Ardo-Chaplin Sorridi (Bruno Martino) • Shapiro: La lettera (Mersia) • Pazzaglia-Modugno: Merveglioso (Modugno)
- 10,30 Giornale radio**
- 10,35 Dalla vostra parte**  
Una trasmissione di Maurizio Cozzano e Giorgio Vecchiato con la partecipazione degli ascoltatori e con Enzo Sampo  
Nell'int. (ore 11,30): **Giornale radio**  
**Trasmissioni regionali**  
**GIORNALE RADIO**
- 12,10**
- 12,40 Alto gradimento, di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni**

- 15 — Luigi Silori presenta:**  
**PUNTO INTERROGATIVO**  
Fatti e personaggi nel mondo della cultura
- 15,30 Giornale radio**  
Media delle valute  
Bollettino del mare
- 15,40 Federica Taddei e Franco Torti presentano:**  
**CARARAI**  
Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori  
a cura di Franco Cuomo e Franco Torti  
Regia di Giorgio Bandini  
Nell'intervallo (ore 16,30): **Giornale radio**
- 17,30 Speciale GR**  
Fatti e uomini di cui si parla  
Seconda edizione
- 17,50 CHIAMATE ROMA 3131**  
Colloqui telefonici con il pubblico condotti da Paolo Cavallina con la collaborazione di Vello Baldassarre  
Nell'intervallo (ore 18,30): **Giornale radio**

- Compleanno (Data) • Hartman: River's risin' (The Edgar Winter Group) • Bell-Creed: You make me feel brand new (The Stylistics) • Ashton-Lord: Shut up (Tony Ashton and Don Lord) • Tommaso: Via Beato Angelico (Pierluigi) • Chinn-Chapman: The cat crept in (Mud) • Courtney-Sayer: Long tall glasses (Leo Sayer) • Farina-Tical: California boogie 8-5001 (Sergio Farina) • Trustler: Dance of the dead (Shakane) • Bergman-Sestri: Jungla (Kongas) • Turner: Firepoppin' (Bryan Ferry)
- Crema Clearasil
- 21,19 Pino Caruso presenta:**  
**IL DISTINTISSIMO**  
Un programma di Enzo Di Pisa e Michele Guardì  
Regia di Riccardo Mantoni (Replica)
- 21,29 Riccardo Bertonecchi presenta:**  
**Popoff**
- 22,30 GIORNALE RADIO**  
Bollettino del mare
- 22,50 Andrea Barbato presenta:**  
**L'uomo della notte**  
Divagazioni di fine giornata.  
Per le musiche Fiorella
- 23,29 Chiusura**

- 8,30 TRASMISSIONI SPECIALI**  
(sino alle 10)
- **Concerto di apertura**  
Domenico Gabrielli: Sonata a sei con tromba (Revis. di Franz Giegling): Grave, Allegro • Grave, Allegro • Grave, Presto (Dor. Smithers, tromba; Maria Teresa Garatti, clavicembalo) • Orchestra da Camera • I Musici • Georg Philipp Telemann: Concerto in la maggiore, per tre violini, archi e basso continuo, da • Tafelmusik • Allegro • Largo • Vivace (Violinisti Susanne Lautenbacher, Adelheid Schuler e Georg Egger • Orchestra da Camera • I Solisti di Stoccarda) • Carl Nielsen: Sinfonia n. 50: Primo movimento • Secondo movimento (Orchestra • New Philharmonia • diretta da Jascha Horenstein)
- 9,30 Violinista DAVID OISTRAKH**  
Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in re maggiore K. 211 per violino e orchestra (Cadenze di David Oistrakh): Allegro moderato • Andante • Rondò (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da David Oistrakh) • Jean Sibelius: 2 Humoresques op. 87b, per violino e orchestra; in re minore • in re maggiore (Orchestra • Radio Mosca diretta da Gennadij Rojdestvensky)
- 10 — La settimana di Prokofiev**  
Sergei Prokofiev: Sinfonia n. 7 in do dieesi minore op. 131: Moderato • Allegro • Andante, espressive (Orchestra Sinfonica della Radio del

- 13 — La musica nel tempo**  
**LE VILTA' D'UN EROE RESTAU-RATO**  
di Michelangelo Zurletti  
Henry Purcell: Elegy upon the death of Queen Mary, duetto per due soprani, clavicembalo e viola da gamba (Honour Sheppard e Susanne Green, sopri; Robert Elliot, clar; Desmond Dwyer, viola da gamba); Dido and Aeneas, opera in tre atti su testo di Nahum Tate (da Virgilio) (Didone: Shirley Verrett; Enea: Dan Jordeacscu; Belinda: Helen Donath; La Mago: Orla Dominguez; Una donna: Rosina Cavicchioli; Prima strega: Lilla Teresita Reyes; Seconda strega: Margaret Linsky; Uno spirito: Carmen Lavani; Un marinaio: Carlo Gaifa • Orchestra Sinfonica di Torino della RAI e • Ambrosian Choir • diretta da Raymond Leppard • Maestro del Coro John Mc Carthy)
- 14,20 Listino Borsa di Milano**
- 14,30 Archivio del disco**  
Johannes Brahms: Quattro ballate op. 10, n. 1 in re minore • n. 2 in re maggiore • n. 3 in si minore • n. 4 in si maggiore (Pianista Julius Katchen)
- 14,50 ANTONIO VIVALDI**  
**Juditha triumphans**  
Sacrum militare oratorium  
Oratorio in due parti per soli, coro e orchestra su testo del Cavaliere Giacomo Cassetti

- 19,15 Concerto della sera**  
Peter von Winter: Otetto in mi bemolle maggiore, per archi e fiati (Complesso strumentale • Contium Classicum • Reiner Kussmaul, violino; Jürgen Kussmaul, viola; Anner Bylsma, violoncello; Dietrich Kloecker, clarinetto; Karl Otto Hartmann, fagotto; Werner Meyendorf e Nikolaus Krüger, corni) • Ludwig van Beethoven: Sonata in si bemolle maggiore op. 106 • Hammerklavier • Allegro • Scherzo (Assai vivace, Presto) • Adagio appassionato e con molto sentimento • Largo, Allegro risoluto (Pianista Wilhelm Kempff)
- 20,15 IL MELODRAMMA IN DISCOTECA**  
a cura di Giuseppe Pugliese  
**SANSONE E DALILA**  
Opera in tre atti e quattro quadri di Ferdinand Lemaire  
Musica di Camille Saint-Saëns  
Direttore Giuseppe Patané  
• Münchner Rundfunkorchester • e  
• Chor des Bayerischen Rundfunks •  
Maestro del Coro Josef Schmidhuber
- 21 — IL GIORNALE DEL TERZO**  
Sette arti

- L'URSS diretta da Gennadij Rojdestvensky: Concerto n. 2 in sol minore op. 83, per violino e orchestra: Allegro moderato • Andante assai • Allegro ben marcato (Violinista Isaac Stern • Orchestra Sinfonica di Filarmonia diretta da Eugene Ormandy)
- 11 — La Radio per le Scuole**  
(Il ciclo Elementari)  
— Alla scoperta del Vangelo, a cura di Sofia Cavalletti  
— Tuttamusic, a cura di Giovanna Santo Stefano
- 11,30 La realtà segreta di Alain Fournier. Conversazione di Nicoletta Oddo**
- 11,40 Musiche strumentali di Béla Bartók**  
Sei duetti per due violini (dal • 44 Duetti • del 1931) (Violinisti Yehudi Menuhin e Neill Gotkowsky): Quartetto n. 6 (1939). Mesto, Più mosso, Pesante • Mesto, Marcia • Mesto, Burletta • Mesto (Quartetto Vegh)
- 12,20 MUSICISTI ITALIANI D'OGGI**  
Piero Renosto: Du cîte sensibile (Orchestra • I Solisti Veneti • diretta da Claudio Scimone): Fast (Trio di Combo: Umberto Olivetti e Claudio Bellasi, violini; Emilio Poggiolini, viola) • Franco Evangelisti: Proporzioni, per flauto solo (Flautista Severino Gazzelloni) • Random or not random • (Orchestra Sinfonica Siciliana diretta da Daniele Paris)
- Juditha: Zausa Barley, Abra, sua ancella, Margit Laszlo, Hofolene: Zsolt Bende; Vagans, servo di Hofolene: Josef Dene; Ozias, sommo sacerdote: Josef Retti  
Orchestra di Stato Ungherese e • Budapest Madrigal Choir • diretti da Ferenc Szekeres  
Maestro del Coro Gy Czizgany
- 17 — Listino Borsa di Roma**
- 17,10 Concerti grossi op. 6 (I)**  
Concerto grosso n. 3 in mi minore op. 6: Larghetto • Andante • Allegro • Polonaise • Allegro, ma non troppo: Concerto grosso n. 4 in la minore op. 6: Larghetto affettuoso • Allegro • Largo e piano • Allegro • English Chamber Orchestra • diretta da Raymond Leppard
- 17,40 Jazz oggi** - Un programma a cura di Marcello Rosa
- 18,05 LA STAFFETTA**  
ovvero • Uno sketch tira l'altro • Regia di Adriana Parrella
- 18,25 Dicono di lui**  
a cura di Giuseppe Gionda
- 18,30 Donna 70**  
Flash sulla donna degli anni settanta, a cura di Anna Salvatore
- 18,45 LA CLASSE OPERAIA NEGLI ANNI '70**  
Inchiesta di Gino Bianco (in collaborazione col servizio italiano della BBC)  
3. L'imborghesimento nella società post-industriale

- 21,30 BRUNO MADERNA MUSICISTA EUROPEO**  
a cura di Massimo Mila  
Seconda trasmissione
- 22,30 Libri ricevuti**  
Al termine: Chiusura
- notturno italiano**  
Dalle ore 23,31 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 945 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dalle ore 0,06 alle 5,59 dal IV canale della Filodiffusione.
- 23,31 Andrea Barbato presenta: L'uomo della notte.** Divagazioni di fine giornata. Per le musiche Fiorella - 0,06 Musiche per tutti - 1,06 Danze e cori da opere - 1,36 Musica notte - 2,06 Antologia di successi italiani - 2,36 Musica in celluloide - 3,06 Giostra di motivi - 3,26 Ouvertures e intermezzi da opere - 4,06 Tavolozza musicale - 4,36 Nuove leve della canzone italiana - 5,06 Complessi di musica leggera - 5,36 Musiche per un buongiorno.
- Notiziari in italiano: alle ore 24 - 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in inglese: alle ore 1,03 - 2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03; in francese: alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30; in tedesco: alle ore 0,33 - 1,33 - 2,33 - 3,33 - 4,33 - 5,33.



# CALDERONI è sicurezza



**Trinoxia print** la supersicura pentola a pressione, in acciaio inox 18/10, di alta qualità ed elevato spessore, a chiusura autoclavica; due valvole metalliche, fondo triplofusore e manici in melamina. Capacità lt. 3 1/2 - 5 - 7 - 9 1/2. Linea aggraziata e moderna. Trinoxia print si lava tranquillamente nelle normali lavastoviglie. Condensa l'esperienza di oltre un secolo di attività che garantisce qualità, perfezione e sicurezza. E uno dei prodotti della

## CALDERONI fratelli

29022  
Casale  
Corte Cerro  
(Novara)



**SPEAKER  
A 85 ANNI**  
con perfetta  
dizione: usa

**orasisiv**

FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

### ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI  
de GIORNALI e RIVISTE  
Direttori:  
Umberto e Ignazio Fruguele  
oltre mezzo secolo  
di collaborazione con la stampa  
italiana

MILANO - Via Compagnoni, 28  
RICHIEDERE PROGRAMMA D'ABBONAMENTO

Per chi ama lo sport della neve

Un volo di 80 metri  
e...concludendo  
**GRAPPA BOCCHINO**  
Sigillo Nero

Lo spettacolare telecomunicato  
questa sera alle ore 22  
sul secondo programma

# 20 novembre

## Nazionale

### trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:  
9,30 Scuola Elementare  
9,50 La culture et l'histoire  
(Corso integrativo di francese)  
10,30 Scuola Media  
10,50 Scuola Secondaria Superiore  
11,10-11,30 Giorni Nostri  
(Repliche dei programmi di martedì pomeriggio)

### 12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali  
coordinati da Enrico Gastaldi  
Documenti di storia contemporanea  
a cura di Nicola Caracciolo  
Regia di Tullio Altamura  
Sesta puntata  
(Replica)

### 12,55 INCHIESTA SULLE PROFESSIONI

a cura di Fulvio Rocco  
L'operatore agricolo  
di Giuliano Tomei e Adriano Reina

### 13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK  
(Naples - Terme di Recoaro - Sapone Fa)

### 13,30

### TELEGIORNALE

14-14,30 INSEGNARE OGGI  
Trasmissioni di aggiornamento  
per gli insegnanti  
a cura di Donato Goffredo e Antonio Thery  
Comunicazione ed espressione  
nella Scuola Elementare  
Informazione ed esperienza  
Regia di Santi Colonna

### trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:  
15 - Scuola Elementare: Laboratorio TV - Trasmissioni sperimentali, a cura di Enzo Scotto Lavina e Marina Tartara - Minibasket: una proposta educativa, di Guerino Gentilini e Ezio Pecora - Regia di Ezio Pecora - (8) Socializzazione

15,20 La culture et l'histoire  
(Corso integrativo di francese)  
(Repliche dei programmi di martedì pomeriggio)

16 - Scuola Media: Le materie che non si insegnano - Forze e materia - (3) Cos'è un'ipotesi - Un programma di Franco De Salvo e Alessandro Melicani a cura di Ugo Amaldi e Paolo Guidoni - Regia di Fernando Armati

16,20 Scuola Secondaria Superiore: La storia nella cronaca, a cura di Giorgio Chiechi - Collaborazione di Luigi Parola - Regia di Adolfo Lippi - (3) The Times (1900-1905) - Consulenza di Enrico Serra

16,40 Giorni Nostri: Trasmissioni per la Scuola Secondaria Superiore - L'insediamento urbano - Un programma di Carlo Aymonino, a cura di Anna Amendola e Giorgio Belardelli - Collaborazione di Rosmarie Courvoisier - Regia di Cesare Giannotti - (5) La casa e i trasporti - Consulenza di Paolo Leon

### 17 - SEGNALE ORARIO

### TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

### GIROTONDO

(Società del Plasmon - Bambiolo Italo Cremona)

### per i più piccoli

### 17,15 IL PICCOLO ALCE

Telefilm - Regia di O. Eryshev  
Sceneggiatura B. Metter  
Produzione Televisione Sovietica

## la TV dei ragazzi

### 17,45 MAFALDA E LA MUSICA

Un programma di cartoni animati e di musica  
presentato da Mafalda  
a cura di Adriano Mazzoletti  
Terza puntata  
Con le ariste di « Mafalda », Giancese Beriozzi e il suo Quartetto, Enzo Samaritani e Mario Cavacetti, Albino Trio e The Woombles, Eleuterio Mollicone, la Banda Loffredo e Oreste Lionello, « Mafalda » della Azucar Producciones  
Scena di Luciano Del Greco  
Regia di Salvatore Baldazzi

### GONG

(BioPresto - Cera Liù - Miscela 9 Torte Pandae)

### 18,45 SAPERE

Profili di protagonisti  
coordinati da Enrico Gastaldi  
Togliatti  
a cura di Gianfranco Corsini  
Regia di Libero Bizzarri  
Prima puntata

### 19,15 TIC-TAC

(Cori Confezioni - Preparato per brodo Roger - Far - Vernel - Castagne e noci di bosco Perugia - Soc. Nicholas)

### SEGNALE ORARIO

### CRONACHE ITALIANE

### CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

a cura di Corrado Granella

### ARCOBALENO

(Enciclopedia Universale Unedi - Bel Paese Galbani - Cleantol Cronattivo)

### CHE TEMPO FA

### ARCOBALENO

(Supermercato Vegè - Rex Elettrodomestici - Amaro Petrus Boonekamp - Filletti sogliola Findus - Crippa & Berger)

### 20 - TELEGIORNALE

Edizione della sera

### CAROSELLO

(1) Issimo Confezioni - (2) Grappa Piave - (3) Aspirina C Junior - (4) Sette Sere Perugia - (5) Sottaceti Sacalà - (6) Brandy René Briand  
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) B. & Z. Realizzazioni Pubblicitarie - 2) Cine-mac 2 TV - 3) M. G. - 4) Produzione Montagnana - 5) Bozzetto Produzioni Cine TV - 6) Cinelife

— I Dixan

### 20,40

### PANE AL PANE

L'alimentazione in Italia  
Un programma di Mino Monicelli e Pino Passalacqua  
Quinta ed ultima puntata  
Diecimila miliardi in più

### DOREMI'

(Grappa Fiore di Vite - Spumanti Bosca - Biscotto Melilli - Coperte di Somme Bonheur Perugia - Vernel - Aperitivo Aperioli)

### 21,40 MERCOLEDI' SPORT

Telecronache dall'Italia e dall'estero

### BREAK

(Whisky Ballantine's - Società del Plasmon - Amaro Montenegro - Lampade Osram - Grappa Montalba)

### 22,45

### TELEGIORNALE

Edizione della notte  
CHE TEMPO FA

## 2 secondo

### 18 - TVE-PROGETTO

Programma di educazione permanente  
coordinato da Francesco Falcone

### 18,45 TELEGIORNALE SPORT

### GONG

(Costruzioni Lego - Last 1000 usi)

### 19 - Aldo Fabrizi, Ave Ninchi, Paolo Panelli, Bice Valori

in

### SPECIALE PER NOI

Spettacolo musicale di Amuri e Jurgens  
Scena di Cesarini da Senigallia  
Costumi di Folco  
Coreografie di Don Lurio  
Orchestra diretta da Gianni Ferrio  
Regia di Antonello Falqui  
Settima ed ultima puntata  
(Replica)

### TIC-TAC

(Sette Sere Perugia - Conad - Ali Multigrado)

### 20 - CONCERTO DELLA SERA

Pianista Paolo Spagnolo  
R. Schumann: Sogno; F. Chopin: dal preludio op. 28, n. 3 e n. 7  
F. Mendelssohn-Bartholdy: 2 Romanze senza parole: a) op. 102 n. 3, b) op. 77 n. 4 (la filatrice); F. Mompou: a) Preludio n. 5, b) Canción y Danza; C. Scott: Danza negra  
Regia di Siro Marcellini

### ARCOBALENO

(Volastir - Mon Cheri Ferrero)

### 20,30 SEGNALE ORARIO

### TELEGIORNALE

INTERMEZZO  
(Johnnie Walker - Sughi Conditore Bulloni - Cineprese Kodak - Pizzaiola Locatelli - Cera Emulso - Acugacapel - HLD5 Braun - Grappa Montalba)  
— Scatto vitaminizzato Perugia  
gina

### 21 - LA FINE DELLA SIGNORA WALLACE

Film - Regia di Anthony Mann  
Interpreti: Eric Von Stroheim, Dan Duryea, Mary Beth Hughes, Stephen Barclay  
Produzione: Republic Pictures  
DOREMI'  
(Fornet - Viavà - Grappa Bocchino - Aqua Velva Williams - Chianti Ruffino - Bonheur Perugia - Orologio Revue)

### 22,45 L'ANICAGGI presenta: PRIMA VISIONE

Trasmissioni in lingua tedesca  
per la zona di Bolzano

### SENDER BOZEN

SENDUNG  
IN DEUTSCHER SPRACHE

### 19 - Für Kinder und Jugendliche:

Die Grashühner  
Drei Buben suchen ein Abenteuer  
Folge: « Die Flucht »  
Buch und Regie: Joy Whitby  
Verleih: Telepool  
Die Melchior  
Die Geschichte einer Hanseaten-Familie im 15. Jahrhundert in Lübeck  
6. Folge: « Die Vergeltung des Grossfürsten »  
Regie: Hermann Leitner  
Verleih: Polytel  
19,40 Elternschule  
Die u. wissenschaftliche Betreuung:  
Universitätsprofessor Walter Spiel  
Heute: « Weltschmerz »  
Mit Alfred Böhm, Lotte Ledl und Gerhard Klingenberg  
Regie: Wolfgang Glück  
Verleih: ORF

19,50 Aktuelles  
20,10-20,30 Tagesschau



## INCHIESTA SULLE PROFESSIONI: L'operatore agricolo

ore 12,55 nazionale

Un'agricoltura moderna, competitiva non si può praticare senza l'opera di tecnici ed organizzatori competenti. La ristrutturazione agricola comporta, dunque, la collocazione in posti specialistici di un rilevante numero di tecnici, proprio come si è fatto in altri Paesi. La pesante situazione odierna potrebbe così modificarsi anche più presto di quanto si creda, se si offriamo ai giovani quelle possibilità che ai loro colleghi di ieri apparivano come pura fantasia. Per questo a chi inizia questa professione vanno date solide basi di studio in modo da poterlo inserire, dopo la

ristrutturazione aziendale che dovrà procedere con crescente rapidità, nel posto di impiego. Sarà in questo modo possibile rispondere alla sempre crescente domanda di prodotti, e migliorare ed aumentare la produzione. L'inchiesta si articolerà in quattro puntate. Nella prima si assiste ad una visita ad una grossa cooperativa di conduzione nel ravennate; verrà intervistato il prof. Giuseppe Orlando, ordinario di politica economica dell'università di Napoli, sulle possibilità che si dischiuderanno con la specializzazione, allo sviluppo agricolo del Paese, una volta superato il periodo di crisi acuta che stiamo vivendo.

## SAPERE:

### Profili di protagonisti

ore 18,45 nazionale

Riprende oggi la serie dei «profili di protagonisti», dei personaggi, cioè, che sono o sono stati determinanti per la vita sociale e culturale di oggi. La nuova serie riguarda i protagonisti dell'Italia contemporanea e prevede in una prima fase oltre ai Togliatti che prende il via oggi, De Gasperi, Di Vittorio e Agnelli. La serie su Togliatti, in tre puntate curate da Gianfranco Corsini con la regia di Libero Bizzarri, ripercorre la vita del grande leader del movimento comunista italiano, soprattutto attraverso le espressioni più significative del suo pensiero, le varie vicende storiche di cui è stato protagonista. La prima puntata illustra il progressivo inserirsi e crescere di Togliatti nel movimento operaio italiano, accanto a Gramsci e attraverso gli eventi drammatici del primo dopoguerra: dal sorgere del partito comunista all'esilio in Russia. Si cerca di tratteggiare, accanto alla figura del politico, anche la sua dimensione umana e culturale.

## CONCERTO DELLA SERA

ore 20 secondo

Il pianista napoletano Paolo Spagnolo interpreterà in apertura il Sonno di Robert Schumann, ossia il settimo dei tredici brani che compongono le Scene fanciullesche op. 15 pubblicate nel 1938. Il recital di Spagnolo, vincitore del Premio Ginevra, continua nel nome di Chopin con due Preludi: il n. 3 e il n. 7 del 1839, che sono tra i più solari dell'intera toccante raccolta, da non confondersi dunque con quelli, per ripetere le parole di George Sand, che «suscitano impressioni così vivide che le ombre di monaci morti sembrano sorgere dinanzi all'ascoltatore»: il programma del concertista, allievo di Paolo Denza e docente al conservatorio «S. Pietro a Majella», si completa con due Romanze senza parole di Mendelssohn-Bartholdy con un Preludio del maestro spagnolo Federico Mompou (Barcellona, 1893) e con la Danza negra (1908) di Cyril Meir Scott, il musicista inglese che affermava: «La musica che sia tutto cervello e niente cuore, tutta dissonanza e niente armonia, è a parer mio monotona e annulla i suoi stessi fini».

## PANE AL PANE - Quinta ed ultima puntata

ore 20,40 nazionale

Nella puntata di stasera, la conclusiva, viene messo in evidenza il fatto che l'Italia pur essendo un Paese industrializzato non riesce a dar da mangiare a tutti gli italiani. In Italia la spesa per l'alimentazione viene a costare quasi la metà della giornata lavorativa (46% del salario). Un operaio, per mettersi a tavola con la famiglia, deve lavorare quattro ore su otto e la metà di quelle quattro ore viene spesa per la sola carne. Le cause principali di questa situazione sono: la polverizzazione della distribuzione e il conseguente aumento dei prezzi, il fatto che edu-

cazione alimentare e spesa economica sono fattori strettamente correlati, la carente legislazione a difesa del consumatore. Viene inoltre affrontato il problema della carne e del gusto dei consumatori nei riguardi di questo alimento. Si passa quindi ad una radiografia panoramica dell'industria alimentare italiana e all'esame della legislazione in difesa dei consumatori. Infine vengono messi in risalto quali potrebbero essere le soluzioni relative al problema economico ed organizzativo dell'alimentazione: le cooperative come assistenza nella produzione e distribuzione; il miglioramento del prodotto per vincere la concorrenza del MEC. (Servizio alle pagine 59-62).

## LA FINE DELLA SIGNORA WALLACE

ore 21 secondo

In La fine della signora Wallace, film americano intitolato nell'originale The Great Flammation, si narrano le poco comode avventure di una donna senza scrupoli, capace di qualunque infamia per conseguire i propri torbidi scopi. Insieme al marito la signora Wallace fa da «bersaglio» per Flammation, lanciatore di coltelli sui palcoscenici di varietà. Stanca del consorte e innamorata d'un compagno d'arte, ella circonda Flammation e lo induce, fingendosi pazza di lui, a «sbagliare» un lancio e a sbarazzarla così dell'uomo che per lei è diventato di troppo; ma poi, invece di mantenere la promessa di fuggire con lui, scompare insieme all'amante. Flammation si mette sulle sue tracce, e non ha pace finché non la ritrova. Scopre che la donna ha attratto una nuova vittima nelle sue diaboliche reti, ma ha pure modo di assistere alla sua pessima fine. Nei titoli di testa del film, che è ispirato a un racconto della scrittrice viennese Erica Benin, Big Shot, compaiono due nomi di spicco: quello del regista Anthony Mann e quello dell'interprete principale, Eric Von Stroheim. Mann è morto nel 1967. Nel '45, quando diresse questa Signora Wallace, era poco oltre gli inizi di una carriera che doveva rivelarlo tra i più nuovi e «diversi» registi americani, non solo nel-

l'ambito del western, genere di cui divenne un vero e proprio maestro, ma anche in quelli del film «nero» e di denuncia. Quanto a Stroheim, scomparso nel '57, The Great Flammation è uno dei molti film che egli dovette interpretare per vivere, dopo che i produttori ebbero decretato l'ostracismo al suo lavoro di regista. Autore di opere memorabili, interprete di personaggi anch'essi destinati a durevole ricordo, Stroheim risorsero con dignità e impegno anche nelle molte occasioni minori, e talvolta francamente insulanti, che l'industria del cinema gli offrì nei lunghi anni passati aspettando invano di tornare «dietro» la macchina da presa. Questa fu certo per lui un'occasione minore, e purtuttavia un momento di passaggio sulla via dei risultati più alti. Si tratta tuttavia di un film da vedere con interesse e suscettibile di fornire allo spettatore qualche piacevole sorpresa: sia per la qualità dei suoi autori principali, regista e protagonista, sia perché alla sua uscita in Italia, nell'immediato dopoguerra, esso andò disperso rispetto all'attenzione generale, puntata sulle opere di maggior prestigio che via via era possibile scoprire dopo il lungo «digiuno» imposto dalla censura fascista.

Gli altri interpreti principali sono Dan Duray, Mary Beth Hughes, Stephen Barclay, Lester Allen e Michael Mark.

# AMARO AVERNA

## vita di un amaro

domani sera in  
Do-Re-Mi  
sul programma  
nazionale



AMARO AVERNA  
HA LA NATURA DENTRO

mercoledì **20** novembre

## IX/C calendario

IL SANTO: S. Benigno.

Altri Santi: S. Ampelo, S. Caio, S. Ottavio, S. Solutore, S. Edmondo, S. Silvestro.

Il sole sorge a Torino alle ore 7,35 e tramonta alle ore 16,56; a Milano sorge alle ore 7,27 e tramonta alle ore 16,49; a Trieste sorge alle ore 7,11 e tramonta alle ore 16,32; a Roma sorge alle ore 6,58 e tramonta alle ore 16,45; a Palermo sorge alle ore 6,52 e tramonta alle ore 16,51; a Bari sorge alle ore 6,45 e tramonta alle ore 16,29.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1950, muore a Varazze il compositore Francesco Cilèa.

PENSIERO DEL GIORNO: L'onestà è la migliore politica, ma chi opera su questo principio non è un galantuomo. (Whately).



Le canzoni di Fabrizio De André, con quelle degli Oliver Onions e dei Derek and Ray, danno il Buongiorno ai radioascoltatori (7,40, Secondo)

### radio vaticana

7,30 Santa Messa latina. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco. 19,30 Orizzonti Cristiani. Notiziario Vaticano. Oggi nel mondo - Attualità - Santuari d'Europa, di Riccardo Melani. Santa Rosalia di Monte Pellegrino - «I Papi degli Anni Santi: Nicolò V e il Giubileo del 1450», di Don Mario Capodicasa - Mane nobiscum, di Don Paolo Milan. 20,45 Le discorsi da mercoledì. 21 Recta del S. Rosario. 21,30 Bericht aus Rom, von Damasus Bullmann OFM. 21,45 Pope's Romly to Pilgrims. 22,15 O Magisterio na palavra do Papa. 22,30 Con el Papa en la audiencia general, por Felix Juan Cabases. 23 Ultim'ora Notizie - Conversazione - Momento dello Spirito, di Don Pasquale Magni: «I Padri della Chiesa» - Ad Iesum per Mariam (su O.M.).

### radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Dischi vari. 6,15 Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario. 7,05 Lo sport. 7,10 Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 8,45 Radioscuola: E' bello cantare (I). 9 Radio mattina - Informazioni. 12 Musica varia. 12,05 Notizie di Borsa. 12,15 Rassegna stampa. 12,30 Notiziario - Attualità. 13 Motivi per voi. 13,10 Il testamento di un eccentrico, di Giulio Verne. 13,25 Una chitarra per mille gusti con Pino Guerra. 13,40 Suona l'orchestra Rolf Kühn. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Rapporti '74. Terza pagina (Replica dal Secondo Programma). 16,35 I grandi interpreti. Direttore Bruno Walter. Wolfgang Amadeus Mozart: «Il flauto magico», ouverture KV 602 (Orchestra Sinfonica Columbia). Franz Schubert: Sinfonia n. 8 in re minore (Incompiuta) (Orchestra Philharmonica di New York). 17,15 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Polvere di stelle, a cura di Giuliano Fournier.

18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Intermezzo. 19,15 Notiziario. Attualità - Sport. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Panorama d'attualità. Settimanale d'informazione. 20,45 Suona il pianista Milton Kaye. 21 I grandi cicli presentano: San Tommaso D'Aquino nel VII centenario della morte del Dottore Angelico, a cura di Cornelio Fabro. Seconda parte: L'attività scientifica. Le opere. 21,35 Orchestra ricreative. 22 Informazioni. 22,05 La «Costa dei barbari». Guida pratica, scherzosa per gli utenti della lingua italiana a cura di Franco Liri. Presenta Fabio Conti con Flavia Soleri e Luigi Faloppa. 22,30 Orchestra Radiosa. 23 Notiziario - Attualità. 23,20-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 14 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio». Henry Purcell (elaboraz. Michael Tippett e Walter Bergman). «Ode for St. Cecilia's day» per soli, coro e orchestra (Versione originale) (Lilly Jarmann, soprano; Elisabeth Bieggier, mezzosoprano; Lucienne Devallier e Ruth Binder, contralti; Gotthelf Kurt, baritone; James Loomis, basso - Orchestra e Coro della RSI diretti da Edwin Lechner). 18 Informazioni. 18,05 Il nuovo disco. 18 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 «Novità». 19,40 Il testamento di un eccentrico, di Giulio Verne (Replica dal Primo Programma). 19,55 Intermezzo. 20 Diario culturale. 20,15 Musica del nostro secolo. Ermanno Briner-Aimo presenta il Festival di Royan 1974 (III trasmissione); «Il mondo di Charles Ives» (III parte) (Josephine Nendick, soprano; Wout Oosterkamp, baritone; Complesso 2e 2m diretto da Jean Sébastien Béréus). 20,45 Rapporti '74. Atti figurative. 21,15-22,30 Occasioni della musica a cura di Roberto Dikmann.

### radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa

## INazionale

6 - Segnale orario  
MATTUTINO MUSICALE (I parte)  
Georg Friedrich Haendel: Gavotta (Orchestra da camera - Jean-François Paillard - diretta da Jean-François Paillard) • Christian Cannabich: Le feste del serraglio, suite dal balletto: Allegro spiritoso - Andantino - Marcia ma palante - Leggermente con grazia - Allegro - Andante - Allegro non tanto - Gustoso - Tempo di Minuetto - Allegro - Controndanza (Orchestra - A. Scarlatti) • di Napoli della RAI diretta da Massimo Padella

6,25 Almanacco

6,30 MATTUTINO MUSICALE (II parte)  
Christian Gottlieb Scheidler: Sonata per due chitarre: Allegro - Romanza - Rondò (Duo di chitarre Sergio ed Edoard Abreu) • Fritz Kreisler: Ricettivo e Scherzo-Capriccio, per violino solo (Violinista Salvatore Accardo) • Erik Satie: Sonata burocratica (Pianista Aldo Ciccolini) • Antonin Dvorak: Finale: «Allegro giusto», dal «Quintetto per archi» (Quartetto Dvorak con Jan Kodusek, seconda viola)

7 - Giornale radio

7,12 IL LAVORO OGGI  
Attualità economiche e sindacali a cura Ruggiero Tagliavini

7,25 MATTUTINO MUSICALE (III parte)  
Zoltan Kodaly: Ouverture da teatro (scritta in origine per «Hary Janos») (Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Henry Swoboda) • Leo Delibes:

Ballade, dal balletto «Coppelia» (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan) • Geronimo Jimenez: La boda de Luis Alonso; Intermezzo (Orchestra Sinfonica della Radio Spagnola diretta da Igor Markevitch) • Emil Waldteufel: Etudiantina (Orchestra Philharmonia Promenade diretta da Henry Krippes)

8 - GIORNALE RADIO  
Sui giornali di stamane  
8,30 LE CANZONI DEL MATTINO  
Elisa Elisa, M... u... amo, Anna bel- l'Anna, Pazza idea, Meglio, Tammuriata nera, Quanto è bella lei, l'hò voluto bene

9 - VOI ED IO  
Un programma musicale in compagnia di Orazio Orlando  
Speciale GR (10-10,15)  
Fatti e uomini di cui si parla  
Prima edizione

11,10 INCONTRI  
Un programma a cura di Elena Doni

11,30 IL MEGLIO DEL MEGLIO  
Dischi tra ieri e oggi

12 - GIORNALE RADIO

12,10 Quarto programma  
Accelerazioni e frenate di Marcello Casco e Riccardo Pazzaglia  
- Mandarinetto Isolabella

13 - GIORNALE RADIO  
13,20 Ma guarda che tipo!

Tipi tipici ed atipici del nostro tempo presentati da Stefano Sattafora con Marcello Marchesi, Giusy Raspanti, Dandolo, Rita Savagnone, Arnoldo Tiersi  
Regia di Orazio Gavioli

14 - Giornale radio

14,05 L'ALTRO SUONO  
Un programma di Mario Colan- geli, con Anna Melato  
Realizzazione di Pasquale Santoli

14,40 L'OSPITE INATTESO  
Originale radiofonico di Enrico Roda

13° puntata  
Orietta Eva Ricca  
L'ingegner Gualdano Fausto Tommei  
Renato di Chanteluc Roberto Bisacco  
Il professor Ferguson Edoardo Torricella  
Il dottor Scarlatti

Stefano Varriale  
Regia di Ernesto Cortese  
Realizzazione effettuata negli Stu- di di Torino della RAI  
(Replica)  
- Gim Gim Invernizzi

19 - GIORNALE RADIO

19,15 Ascolta, si fa sera

19,20 Sui nostri mercati

19,30 MUSICA 7

Panorama di vita musicale a cura di Gianfilippo de' Rossi con la collaborazione di Luigi Bel- lingardi

20,20 Calcio - da Rotterdam

Radiocronaca dell'incontro

Olanda-Italia

per la COPPA EUROPA

Radiocronista Enrico Ameri

Dalla tribuna stampa Sandro Clotti

Dagli spogliatoi azzurri Giuseppe Viola

22,30 I SUCCESSI DI SANTO & JOHNNY

23 - GIORNALE RADIO

- I programmi di domani

- Buonanotte

Al termine: Chiusura



Barbara Marchand (ore 18)

- 6 — IL MATTINIERE**  
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzeletti**  
Nell'intervallo: Bollettino del mare (ore 6,30): **Giornale radio**  
7,30 **Giornale radio** - Al termine:  
Buon viaggio — FIAT  
7,40 **Buonigiorno con Gli Oliver Onions**,  
**Fabrizio De André, Derek and Ray**  
Dandylion-G e M. De Angelis: Angels and beans • De André: Amore, che viene amore che vai • Webster-Fain: Secret love • G. e M. De Angelis: Mimm • De André-Marinuzzi: Valzer per un amore • Hammerstein-Rodgers: Edelweiss • Duncan-Smith-Fondato-G. e M. De Angelis: Dune buggy • De André-Cohen: Suzanne • Hammerstein-Rodgers: The sound of music • Smith-G. e M. De Angelis: Northern train • De André-Anonimo: Fila la lana • Hart-Rodgers: Where or when • Smith-G. e M. De Angelis: Christine  
— Invernizzi: Invernizzina  
8,30 **GIORNALE RADIO**  
8,40 **COME E PERCHÉ?**  
Una risposta alle vostre domande  
8,55 **IL DISCOFILO**  
Disco-novità di **Carlo de Incontera** - Partecipa **Alessandro Longo**  
9,30 **Giornale radio**  
9,35 **L'ospite inatteso**  
Originale radiofonico di **Enrico Roda** 13<sup>a</sup> puntata  
Orietta Eva Ricca  
L'ingegner Gualdano Fausto Tommel

- 13 — 30 Giornale radio**  
13,35 **Pino Caruso**  
presenta:  
**Il distintissimo**  
Un programma di **Enzo Di Pisa** e **Michele Guardì**  
Regia di **Riccardo Mantoni**  
13,50 **COME E PERCHÉ?**  
Una risposta alle vostre domande  
14 — **Su di giri**  
(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)  
V. Holmes: Rock the boat (The Hues Corporation) • Divasco: Nana Nana • Nana (Selvaggia) • Micalizzi: L'albero delle foglie rosa (Orchestra Franco Micalizzi) • Lazzareschi: La balata del tifoso (Enrico Lazzareschi) • Zulterman-Nivision: Brooklyn (Wizz) • Carr-Allen: It takes too long to learn to live alone (Eddie Gorme) • Angeleri: Liza Lisa (Angeleri) • Gago-Di Vinci: Your baby ain't your baby anymore (Paul Da Vinci) • Capitella-Padellani: Che buio c'è (Silvio Testi) • McCartney: Band on the run (Paul McCartney & the Wings)  
14,30 **Trasmissioni regionali**

- 19 — 30 RADIOERA**  
20 — **IL CONVEGNO DEI CINQUE**  
20,50 **Supersonic**  
Dischi a mach due  
Golden-Cordell: Annie get your yo yo (The Cordells) • Lynott: Little daniel (Thin Lizzy) • Crunch: Let's do it again (Crunch) • Douglas: Kung fu fighting (Carl Douglas) • Chinn-Chapman: The cat crept in (Mud) • Riccardi-Albertelli: Sere non è (Gruppi) • De Paula-Vieira: Maracaná (Rio De Paula • Alessio Urso • Afonso Vieira) • Zesses-Fekaris: Put your gun down brother (Riot) • Townshend: Long live rock (The Who) • Tagliapietra-Pagliuca: Frutto acerbo (Le Orme) • Stewart: Life and death (Chairman of the Board) • Turner-Bachman: Roll on down the highway (Bachman-Turner-Overdrive) • Pickett-Shapiro: Don't knock my love (Diana Ross e Marvin Gaye) • Casella-Luberti-Coccante: Quando finisce un amore (Riccardo Coccante) • Benn: Digidam digidoo (Tony Benn) • Van Morrison: Wild

- Renato di Chanteluc Roberto Bisacco Il professor Ferguson  
Eduardo Torricella  
Il dottor Scariatti Stefano Varriale  
Regia di **Ernesto Cortese** - Realizz. effett. negli Studi di Torino della RAI  
— **Gim Gim Invernizzi**  
9,55 **CANZONI PER TUTTI**  
Beretta-Suligo: Monica delle bambole (Milva) • Bonaccorti-Modugno: La lontananza (Domenico Modugno) • Cavallaro: Sei nella vita mia (Marisa Saccchetti) • Terzoli-Vaime-De Martino: Non pensarci più (Ricchi e Poveri) • Calabrese-Aznavor: Et moi, dans mon coin (Mina) • Rossi-Davoli: Pelle di albicocca (Gianni Davoli) • Napolitano-Ziglioli: Amore, amore immenso (Gilda Giuliani) • Lumit-Garisi: In controluce (Al Bano)  
10,30 **Giornale radio**  
10,35 **Dalla vostra parte**  
Una trasmissione di **Maurizio Costanzo** e **Giorgio Vecchiato** con la partecipazione degli ascoltatori e con **Enza Sampo**  
Nell'int. (ore 11,30): **Giornale radio**  
12,10 **Trasmissioni regionali**  
12,30 **GIORNALE RADIO**  
12,40 **I Malalingua**  
prodotto da **Guido Sacrodetto** condotto e diretto da **Luciano Salce** con **Sergio Corbucci, Milly, Bice Valori** e **Paolo Villaggio**  
Orchestra diretta da **Gianni Ferrio**  
— **Pasticceria Algida**

- 15 — **Luigi Silori**  
presenta:  
**PUNTO INTERROGATIVO**  
Fatti e personaggi nel mondo della cultura  
15,30 **Giornale radio**  
Media delle valute  
Bollettino del mare  
15,40 **Federica Taddei e Franco Torti**  
presentano:  
**CARARAI**  
Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori  
a cura di **Franco Cuomo** e **Franco Torti**  
Regia di **Giorgio Bandini**  
Nell'intervallo (ore 16,30): **Giornale radio**  
17,30 **Speciale GR**  
Fatti e uomini di cui si parla  
Seconda edizione  
17,50 **CHIAMATE ROMA 3131**  
Colloqui telefonici con il pubblico condotti da **Paolo Cavallina** con la collaborazione di **Velio Baldassarre**  
Nell'intervallo (ore 18,30): **Giornale radio**

- night (Martha Reeves) • Cosby: Teil me that I'm wrong (Blood, Sweat and Tears) • Cooke: Another Saturday night (Cat Stevens) • Malcolm-D'Ambrosio: She's a teaser (Geordie)  
— **Cedral Tassoni S.p.A.**  
21,39 **Pino Caruso**  
presenta:  
**IL DISTINTISSIMO**  
Un programma di **Enzo Di Pisa** e **Michele Guardì**  
Regia di **Riccardo Mantoni** (Replica)  
21,49 **Carlo Massarini**  
presenta:  
**Popoff**  
Classifica dei 20 LP più venduti  
22,30 **GIORNALE RADIO**  
Bollettino del mare  
22,50 **Andrea Barbato**  
presenta:  
**L'uomo della notte**  
Divagazioni di fine giornata.  
Per le musiche **Fiolella**  
23,29 **Chiusura**

- 8 — 30 TRASMISSIONI SPECIALI**  
(sino alle 10)  
— **Concerto di apertura**  
Franz Danzi: Sonata in mi bemolle maggiore op. 28, per corno e pianoforte (Domenico Ceccacci, corno; Eli Perotti, pianoforte) • Franz Danzi: Nove Lieder (Werner Krenn, tenore; Erik Werba, pianoforte) • Mikhail Glinka: Trio pathétique in re minore, per pianoforte, clarinetto e violoncello (Trio «I Nuovi Cameristi»)  
9,30 **La Radio per le Scuole**  
(Scuola Media)  
Noli e Wanda Missiroli a cura di Antonio Tatti e Wanda Missiroli con la collaborazione di **Paola Megas**  
10 — **La settimana di Prokofiev**  
Sergei Prokofiev: Ouverture su temi ebraici op. 34 (Orchestra «A. Scariatti» di Napoli della RAI diretta da Franco Caracciolo) • La garde de la paix, berceuse op. 124 (Mezzosoprano Irina Arkhipova • Orchestra e Cori della Radiotelevisione dell'URSS diretti da Ghenadij Rojdestvenski) • Concerto n. 2 in sol maggiore op. 55, per pianoforte e orchestra: Allegro con brio • Moderato ben accentuato • Toccata (Allegro con fuoco) • Larghetto • Vivo (Pianista Sviatoslav Richter • Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Lorin Maazel) • Il tenente Kijé, suite sinfonica op. 80 dalle musiche per il film: Nascita di Kijé • Romanza • Nozze di Kijé • Funerale di Kijé (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Adrian Boult)  
11 — **La Radio per le Scuole**  
(Il ciclo Elementari)  
Guardiamoci attorno, a cura di Alberto Manzi  
11,40 **Opere ispirate alle due Americhe**  
Opere ispirate da Hans von Benda) • Jean-Philippe Rameau: Les Indes galantes: Ballet héroïque: Tempête - Air pour les esclaves africains • Rigaudon • Tambourin (André Esposito, soprano; Rudolf Ewerhart, clavicembalo • Orchestra dei Concerti Lamoureux diretta da Marcel Couraud) • Antonio Carlos Gomes: Il Guarany • C'era una volta un principe • (Soprano Lina Pagliughi • Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Franco Mignone) • Giacomo Puccini: La fanciulla del West • Johnson, siete tornati • (Renata Tebaldi, soprano; Mario Del Monaco, tenore • Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia diretta da Franco Caspani)  
12,20 **MUSICISTI ITALIANI D'OGGI**  
**Riccardo Nielsen**: Quattro Goethelieder, per soprano e orchestra (Soprano Gianna Galli • Orchestra del Teatro • La Fenice • di Venezia) • Arturo Basile) • **Gianpao Chiti**: Preludio e Toccata, per pianoforte (Pianista Edoardo Vercelli) • Suite per pianoforte, Allegro • Andante • Viteve (Pianista John Ogdon) • **Wolfgang Dallavacchia**: Ouverture per contrabbasso ed archi (Contrabbassista Emilio Benzi • I Solisti Veneti • diretti da Claudio Scimone)

- 13 — La musica nel tempo**  
**L'OPERA DI GRUPPO: IL PRINCIPE IGOR**  
di **Claudio Casini**  
Alexander Borodin: Il principe Igor: Atto II (seconda parte) - Atto III - Atto IV (Vladimir Igorevich: Vladimir Ivanov: Kitchakovna: Yelena Orbitskaya: Il principe Igor: Ivan Petrov: Khan Kitchak: Aleksander Vedernikov: Tatiana Tugarinova: Skula: Valery Yaroslavtsev: Yeroshka: Konstantin Baskov: Orchestra e Coro del Bolscioi diretti da Marc Ermler)  
14,20 **Listino Borsa di Milano**  
14,30 **INTERMEZZO**  
Carl Maria von Weber: Abu Hassan, ouverture (Orchestra della Suisse Romande dir. Ernest Ansermet) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Capriccio brillante in si minore op. 22, per pianoforte e orchestra (Pianista Rudolf Serkin • Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugene Ormandy) • Frédéric Chopin: Les Sylphides (strumentata, di Roy Douglas). Preludio, op. 27 n. 7 - Notturno, op. 32 n. 2 - Valzer, op. 70 n. 1 - Mazurka, op. 33 n. 2 - Mazurka, op. 67 n. 3 - Preludio, op. 28 n. 7 - Valzer, op. 64 n. 2 - Valzer, op. 18 (Orchestra Lamoureux di Parigi diretta da Jesus Echeverri)  
15,15 **Le Sinfonie giovanili di Mendelssohn-Bartholdy**  
Felix Mendelssohn-Bartholdy: Sinfonia n. 9 in do maggiore, per archi • Sinfonia n. 10 in si minore, per archi • Orchestra da Camera di Amsterdam diretta da Marinus Voorberg)

- 19 — 15 Concerto della sera**  
Carl Orff: Carmina Burana, canzoni profane per soli, coro e orchestra su testi latini, tedeschi e francesi del «Codice Beuron» (Dorothy Dorow, soprano; Vittorio Tannoan, Giancarlo Vaudagna • Walter Artoli, tenori; Wolfgang Anheisser, Gastone Sarti, Vincio Cocchieri e Teodoro Rovetta baritoni • Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana diretti da Giulio Bertola) • Coro di voci bianche dell'Orchestra di Bergamo diretto da Egidio Corbetta)  
20,15 **S. TOMMASO D'AQUINO NEL VII CENTENARIO DELLA MORTE**  
Il metodo tomistico  
a cura di **Clemente Vansteenkiste**  
20,45 Fogli d'album  
21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**  
Sette arti  
21,30 **ARNOLD SCHOENBERG NEL CENTENARIO DELLA NASCITA**  
a cura di **Giacomo Manzoni**  
8<sup>a</sup> trasmissione: • Rottura con Vienna • Di nuovo a Berlino • Le prime affermazioni •  
22,45 **FESTIVAL DI ROYAN 1974**  
Carlos-Rogé Alsina: Aufzug op. 18 (1967) • Klaus Huber: Psalm of Christ (1967) (Baritone Wout Osterkamp •

- Ensemble 2 E 2 M diretto da Jacques Mercier)  
(Registrazione effettuata il 23 marzo dall'O.R.T.F.)  
Al termine: Chiusura  
**notturno italiano**  
Dalle ore 23,31 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 895 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 895 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dalle ore 0,06 alle 5,59 dal IV canale della Filodiffusione.  
23,31 **Andrea Barbato** presenta: **L'uomo della notte**. Divagazioni di fine giornata. Per le musiche **Fiolella** - 0,06 Parliamone insieme. Conversazione di Ada Santoli - Emilio Benzi • 1,06 Bianco e nero: ritmi sulla tastiera - 1,36 Ribalta lirica - 2,06 Sogniamo in musica - 2,36 Palcoscenico girevole - 3,06 Concerto in miniatura - 3,36 Ribalta internazionale - 4,06 Dischi in vetrina - 4,36 Sette note in allegria - 5,06 Motivi del nostro tempo - 5,36 Musiche per un buonnotturno.  
Notiziari in italiano: alle ore 24 - 1 - 2 - 3 - 4 - 5; in inglese: alle ore 1,03 - 2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03; in francese: alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30; in tedesco: alle ore 0,33 - 1,33 - 2,33 - 3,33 - 4,33 - 5,33.

Questa sera in  
DO - RE - MI  
AMBROSOLI  
presenta



questo  
nuovo  
delizioso  
personaggio

MIELE AMBROSOLI  
È un alimento importante

Questa sera  
in Doremi  
Esso Voltpak

presentata da Gianni Morandi



21 novembre

## Nazionale

### trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:

9,30 Scuola Elementare  
9,50 La culture et l'histoire  
(Corso integrativo di francese)  
(Repliche dei programmi di martedì pomeriggio)

10,30 Scuola Media  
10,50 Scuola Secondaria Superiore  
11,10-11,30 Giorni Nostri  
(Repliche dei programmi di mercoledì pomeriggio)

### 12,30 SAPERE

Profili di protagonisti - Coordinati da Enrico Gastaldi - Togliatti, a cura di Gianfranco Corsini - Regia di Libero Bizzarri - Prima puntata (Replica)

12,55 NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD  
a cura di Baldo Fiorentino e Mario Mauri - In studio Luciano Lombardi ed Elio Sparano - Regia Giorgio Romano

### 13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK (Poltrone e Divani 1 P - Dentifricio Aquafresh - Società del Plasmon)

### 13,30-14

### TELEGIORNALE

### trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:

En Francais: Corso integrativo di francese, a cura di Angelo M. Bortoloni Testi di Jean Luc Parthouaud - Presentano Jacques Sernas e Haydee Polito - Regia di Lella Siniscalco - Au secours - Si trasmissione

15,20 Corso di inglese per la Scuola Media: I Corso - Prof. Primo Limongelli - Walter and Connie in a shop (II parte) - Se trasmissione - 15,40 II Corso - Prof. Iclio Cervelli - Walter and Connie at the changing of the guard (II parte) - Se trasmissione

16 - Scuola Media: Le materie che non si insegnano - Forze e materia - (40) Perché le cose cadono - Un programma di Franco De Salvo e Alessandro Meliciani, a cura di Ugo Amaldi e Paolo Guidoni - Regia di Fernando Armati

16,20 Scuola Secondaria Superiore: Informatica (II Ciclo) - Corso introduttivo sulla elaborazione dei dati - Un programma di Marcello Morelli, a cura di Anna Amendola e Fiorella Lozzi - Consulenza di Emanuele Caruso, Lidia Cortese e Giuliano Rosaia - Regia di Riccardo Napolitano - (60) Il centro elettronico

16,40 Giorni nostri: Trasmissioni per la Scuola Media, a cura di Alberto Pellegrinetti - (40) La scuola risponde su «La fame nel mondo» - di M. Rosa Ceselin e Luciano Galliani

### 17 - SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio  
GIROTONDO  
(Grazioli - Bambole Migliorati)

### per i più piccini

### 17,15 COME COM'E'

Un programma a cura di Giovanni Minoli - Testi di Nico Orenco - Conducono in studio Firenze Alfieri, Claudio Montagna, Luigina Dagostino - Scene di Bonizza - Regia di Claudio Rispoli

### la TV dei ragazzi

### 17,45 SCUSAMI GENIO

Il compleanno del principale Personaggi ed interpreti: Al Adin: Ellis Jones; Il Genio: Hugh Paddock; Il sig. Cobbledick: Roy Barrackough; Patricia: Lynette Erving - Regia di Daphne Shadwell - Una produzione Thames TV

### 18,10 AVVENTURA

a cura di Bruno Modugno con la collaborazione di Sergio Dionisi  
La grande traversata  
Regia di Antonio Clotti

### GONG

(Soleolc Panigal - Fagioli De Rica - Toy's Clan Giocattoli)

### 18,45 SAPERE

Aggiornamenti culturali: coordinati da Enrico Gastaldi  
La comunicazione degli animali a cura di Angelo D'Alessandro  
Consulenza di Danilo Mainardi  
Regia di Angelo D'Alessandro  
Prima puntata

### 19,15 SEGNALE ORARIO

INFORMAZIONI PUBBLICITARIE (Sapsi) - Salumificio Negroni - Fonti Levissima)

### CRONACHE ITALIANE

### ARCOBALENO

(Reguiti - Camomilla Montania - Doppio Brodo Star)

### CHE TEMPO FA

ARCOBALENO (Trattori agricoli Fiat - Grappa Fior di Vita - Larna Bolzano - Amaro Medicinale Giuliani - Prodotti Lotus)

### 20 - TELEGIORNALE

Edizione della sera

### CAROSELLO

(1) Prosecco Carpenè Malvolti - (2) Orologi Longines - (3) Panforte Saponi - (4) Maglieria Dual Blu - (5) Pizzaiola Locatelli - (6) Amaretto di Saronno  
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Registri Pubblicitari Associati - 2) Zea Film - 3) Studio K - 4) Arno Film - 5) Miro Film - 6) B.B.E. Cinematografica  
— Biol

### 20,40

### IL DIPINTO

Originale televisivo di Oretta Emmolo e Narciso Vicario  
Collaborazione alla sceneggiatura di Domenico Campana  
Seconda ed ultima puntata  
Personaggi ed interpreti (in ordine di apparizione):

I cantanti del cabaret: Maurizio Micheli, Walter Walde, Magda Guerriero; Alberto Jungmann; Paride Calogini; Clarissa Kesselmeier; Margherita Guzzinati; Thomas Menzel; Walter Maestrosi; Il pittore: Gerardo Amato; Hans Bode; Roberto Herlitzka; Eric Klingner; Giuseppe Fortis; L'oste: Gianni Rubens; L'agente Spatz: Luigi Carani; Frida Holm: Maria Grazia Grassini; Hugo Noppe; Bruno Cattaneo; Agnes Winner; Marianella Laszio; L'agente Spengler: Mauro Di Francesco; Conrad Adams; Carlo Hintermann; Inge Bode; Sonia Gessner; Ludwig Hatvany; Aldo Piaranti; Il medico legale: Eugenio Weller  
Scene di Ennio Di Malo  
Costumi di Silvia Garbagnati  
Delegato alla produzione: Nezeze Marinoni  
Regia di Domenico Campana

### DOREMI'

(Esso - Maglieria Ragno - Miele Ambrosoli - A.E.G. - Amaro Averna - Imec Abbigliamento - Spic & Span)

### 21,50 CONCERTO DEL FLAUTISTA SEVERINO GAZZELONI

Pianoforte Bruno Canino  
C. W. Gluck: Danza degli spiriti beati, dall'«Orfeo»; M. Ravel: Pezzo in forma di Habanera; G. Bizet: Minuetto, dall'«Arlésienne»; J. S. Bach: Aria (dalla Suite in re magg.); N. Rimsky-Korsakoff: Canzone indù  
Regia di Siro Marcellini

BREAK (Cuddy Sark Scotch Whisky - Lloyt Adriatic Assicurazioni - Jägermeister - Shampoo Proteinbal - Cognac Bisquit)

### 22,45 TELEGIORNALE

Edizione della notte  
CHE TEMPO FA

## 2 secondo

### 18,15 PROTESTANTESIMO

a cura di Giovanni Ribet

### 18,30 SORGENTE DI VITA

Rubrica settimanale di vita e cultura ebraica  
a cura di Daniel Toaff

### 18,45 TELEGIORNALE SPORT

### GONG

(Vernel - Seggione Joghi Giordani)

### 19 - L'EPOCA D'ORO DEL MUSICAL

America anni '30  
a cura di Annita Triantafyllidou e Anna Maria Denza  
Consulenza di Giulio Cesare Castello  
Goldiggers 1933  
Prima parte

### INFORMAZIONI PUBBLICITARIE

(Hit Organ Bontempo - Motta - Friseli)

### 20 - RITRATTO D'AUTORE

I Maestri dell'Arte Italiana del '900 Gli scultori  
Un programma di Franco Simoncini  
presentato da Giorgio Albertazzi  
Collaborano S. Minuelli, G. V. Poggiali  
Francesco Messina  
Regia di Lydia Cattani  
(Replica)

### ARCOBALENO

(Invernizina - Ariel - Orzobimbo)

### 20,30 SEGNALE ORARIO

### TELEGIORNALE

### INTERMEZZO

(Volastir - Avon Cosmetics - Invernizina - Mandarinetto Isolabella - Zoppas Elettrodomestici - Caffè Star - Castagne e noci di bosco Perugia)  
— Amaro Petrus Boonekamp

### 21 - IN DIFESA DI

Pietro Citati e la «Domus aurea»  
Un programma di Anna Zanoli  
Regia di Maurizio Casavilla

### DOREMI'

(Dash - Ausonia Assicurazioni - Bambole Furga - Nescafé Nestlé - Ariston Unibloc - Nutriviv Pandea - Amaro Underberg)

### 21,25

### IERI E OGGI

a cura di Leone Mancini e Lino Proccacci  
Presenta Paolo Ferrari  
Regia di Lino Proccacci

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

### SENDER BOZEN

SENDUNG  
IN DEUTSCHER SPRACHE

19 - Am runden Tisch  
- Unser tägliches Gift -  
Eine Sendung von Fritz Schmitz

20,10-20,30 Tagesschau



## SAPERE: La comunicazione degli animali

ore 18,45 nazionale

Prende il via questa sera un ciclo di sette trasmissioni sulla comunicazione degli animali. Come si esprimono gli animali? Come comunicano tra di loro? Esiste una vera e propria comunicazione con l'uomo? Attraverso la descrizione di alcuni esperimenti condotti su animali di specie diverse (dalle oche ai babbuini, dai pesci agli uccelli, agli insetti, eccetera) vengono presentati in ogni puntata i risultati cui sono giunti egli etologi, gli stu-

diosi, cioè, del comportamento animale. In particolare, la prima puntata tenta di rispondere a questo interrogativo: il comportamento degli animali è istintivo o appreso? Esiste un rapporto tra l'istinto e l'apprendimento? Quale ruolo assumono «l'innato» e «l'appreso» nella comunicazione tra animali di una stessa specie o di una stessa famiglia? Due gli interventi di rilievo in questa puntata: quello del professor Konrad Lorenz, e quello del professor Skinner, specialisti di fama internazionale.

## L'EPOCA D'ORO DEL MUSICAL - Prima parte

ore 19 secondo

Riuniti in un ciclo, vengono presentati ogni settimana dei celebri «musical», pietre miliari nella storia della cinematografia di questo genere. Spezzando ogni film in due «puntate», date successivamente il giovedì e il venerdì, accompagnandoli con una breve presentazione critica, prima di ogni messa in onda, si tende a far realmente conoscere al pubblico televisivo la commedia musicale, genere di spettacolo lontano dalle nostre tradizioni di teatro musicale e accettato superficialmente e passivamente nell'onda di «americano-mario». Il ciclo comincia con una pellicola del 1933, Goldiggers, ribattezzato in italiano Danza delle luci. La regia del film,

firmata da Mervyn Leroy, è in realtà subordinata alla coreografia di Barbie Berkeley, e alle musiche di Leo Forbstein. Accanto ad interpreti famosi in quegli anni sugli schermi americani, come Dick Powell, Joan Blondell, appare, poco più che esordiente, Ginger Rogers, diventata poi famosissima in coppia con Fred Astaire ad esempio di notevole successo anche in età non certo più giovane (è stata interprete della famosa Hello Dolly e di altri recenti musical di Broadway). Il film, ambientato negli anni della depressione americana, dopo il crollo di Wall Street, si snoda sui casi e sulle difficoltà di una compagnia durante la preparazione di un musical: trama esile volta a sottolineare le coreografie e le musiche, come ogni musical che si rispetti.

## IN DIFESA DI: Pietro Citati e la «Domus aurea»

ore 21 secondo

Lo scrittore Pietro Citati interviene in difesa della Domus aurea, la «magnifica rovina» della casa di Nerone che si trova a Roma sotto le terme di Traiano sul colle Oppio. La residenza imperiale di Nerone che aveva un fronte di 300 metri con un triplice portico si estendeva su tutto il Palatino, parte del Celio, il colle Oppio e le Carine. I romani avevano temuto di dover emigrare a Veio per far posto al gigantesco progetto di Nerone: al centro della valle dove è il Colosseo, Nerone aveva fatto scavare una fossa per creare uno stagno d'acqua salata con edifici che dovevano simulare un porto: sul Celio erano foreste vergini, verso le Carine prati e pascoli. Doveva essere la dimora di un dio e come nelle regie di Oriente la parte centrale era occupata da un salone rotante — la sala del trono che si spostava seguendo il corso del sole — mentre l'interno era colmo di sculture (qui fu ritrovato il gruppo del Laocoon-

te), di pitture, di ornamenti pregiati, saccheggiate e disperse già alla morte di Nerone. La distruzione cominciò già con Vespasiano, continuata da Traiano fino al primo piano, che gli servi da fondamenta per le sue terme, mentre le sale vuote furono riempite con macerie e terra. Rimase sepolta fino al 1480, quando, scavando, dai cunicoli si penetrò all'interno all'altezza dei soffitti e quel genere di decorazioni chiamate «grottesche» (da grotte, i cunicoli appunto scavati) fu scoperto da artisti come Raffaello, Pinturicchio (che lasciò la sua firma), il Ghirlandajo, il Lippi: riferimenti a quelle pitture sono poi chiari nelle Logge Vaticane e a Villa Madama. Oggi gli affreschi sono visibili soltanto nei giorni di forte umidità, quando i muri bagnati fanno un forte contrasto alle larve di quei dipinti, danneggiati dall'illuminazione che fa crescere le muffe, scarsamente protetti dai riflettori vandalicamente dall'esterno, nella chiazza. La regia di questa puntata è di Maurizio Cascavilla.

## IERI E OGGI - Seconda puntata

I/10/190



Rivedremo Adriano Celentano e Rossella



Falk nelle loro più note esibizioni alla TV

ore 21,25 secondo

Ospiti e protagonisti del secondo incontro di ieri e oggi, condotto da Paolo Ferrari, sono Rossella Falk e Adriano Celentano. Le due notissime vedettes potranno rivedersi (e sottoporli ad autocritica) in una serie di pezzi raccolti fra le loro esibizioni televisive più significative, dai pezzi «archeologici» — primissime immagini della tv e di loro stessi —

fino agli ultimi attuali. Dei due protagonisti sembra superflua ogni presentazione: sarà interessante vedere il primo Celentano, così simile a Jerry Lewis e ancorato al rock americano, confrontato con l'attuale, maturato dalle esperienze cinematografiche di Serafino e Rugantino. Si ammirerà la Falk nelle sue interpretazioni pirandelliane con la Compagnia dei Giovani, sciolta l'anno passato, dopo una fra le più prestigiose attività teatrali.



**Panforte**  
la prima ricetta è quella  
che conta:  
(ricetta Senese del '200)

**Panforte Saporì**  
il nostro panforte ricetta originale

**SAPORI**...

pasticcieri  
non  
si nasce





# radio

**giovedì 21 novembre**

IX/C

## calendario

IL SANTO: S. Rufo.

Altri Santi: S. Celso, S. Clemente, S. Demetrio, S. Onorio.

Il sole sorge a Torino alle ore 7,36 e tramonta alle ore 16,55; a Milano sorge alle ore 7,29 e tramonta alle ore 16,49; a Trieste sorge alle ore 7,12 e tramonta alle ore 16,31; a Roma sorge tramonta alle ore 16,47; a Palermo sorge alle ore 6,53 e tramonta alle ore 16,50; a Bari sorge alle ore 6,46 e tramonta alle ore 16,24.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1794, muore Cesare Beccaria.

PENSIERO DEL GIORNO: Non desiderate di essere iniziati, prima d'essere grandi. (La Beaumelle).



Il maestro Mario Rossi dirige l'opera «Turandot» di Ferruccio Busoni nel cinquantesimo della morte dell'autore alle 15,40 sul Terzo Programma

### radio vaticana

7,30 Santa Messa latina. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario Vaticano - Tavola Rotonda, dibattito su problemi e argomenti d'attualità. - Mane nobiscum, di Don Paolo Milan. 20,45 Le centenaire des. Zepellins (P. Moreau). 21 Recita del S. Rosario. 21,30 Bericht aus slawischen Zeitschriften, von Robert Rotz SJ. 21,45 Evangelist und Eucumenist. Dr. Coggan. 22,15 Problemas de cultura religiosa. 22,30 Libros de España. Radio Vaticano. 23 Ultimo'ora: Notizie - Filo Diretto con gli emigrati italiani, a cura del Patronato ANDA - Momento dello Spirito, di Mons. Antonio Pongelli. Scrittori classici cristiani - Ad Iesum per Mariam (su O.M.).

### radio svizzera

#### MONTECENERI

I Programma  
6 Dischi vari. 6,15 Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 6,55 Le consolazioni. 7 Notiziario. 7,05 Lo sport. 7,10 Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia. - Notizie sulla giornata. 8,45 Radioscuola: Incontro con la musica (III). 9 Radio mattina - Informazioni. 12 Musica varia. 12,05 Notizie di Borsa. 12,15 Rassegna stampa. 12,30 Notiziario. - Attualità. 13 Due note in musica. 13,10 Il testamento di un eccentrico, di Giulio Verne. 13,25 Rassegna d'orchestra. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Rapporti '74. Arti figurative (Replica dal Secondo Programma). 16,35 Raffaele Pisu presenta: Sorridi sorridi. 17,15 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Viva la terra! 18,30 «Adagio». Tema con variazioni per oboe e orchestra di Johann Nepomuk Hummel (Obolista Jean-Paul Goy - Orchestra della Radio della Svizzera Italiana diretta da Omar Nussio). 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Intermezzo. 19,15 Notiziario. - Attualità. - Sport. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Opinioni attorno a un tema. 20,40 Concerti pubblici alla RSI. - Porte aperte allo Studio 1. (Pia-

nista Grant Johannesen - Orchestra della Radio della Svizzera Italiana diretta da Marc Andress). Gabriel Faure: Ballata op. 19 per pianoforte e orchestra; Franz Schubert (trascritto Franz Liszt): «Wandererphantasie» in do maggiore op. 15. Carl Maria von Weber: Sinfonia n. 1 in do maggiore. Nell'intervallo: Cronache musicali - Informazioni. 22,15 Dischi vari. 22,30 Orchestra di musica leggera RSI. 23 Notiziario. - Attualità. 23,20-24 Notturno musicale.

#### II Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 14 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio». - Carl Philipp Emanuel Bach: Sonata n. 2 in fa min. dalla III Raccolta (W. 57) (Pianista Luciano Sprizzi); Robert Schumann: «Der Nussbaum» op. 25; «Zwei Zigeunerlieder» op. 79 n. 7 e 8 (Elvio Battaglia, bionto; Luciano Sprizzi, pianoforte); Franz Schubert: Allegretto in do minore (Pianista Peter Zeugin); Guido Turchi: Rapsodia (Trio Salvetta Alide Maria Salvetta, soprano; Ella Cremonesi, clarinetto; Max Ploner, pianoforte); Georges Onslow: Sonata per viola e pianoforte op. 16 n. 2 (Hans Dusoswa, viola; Mario Robbiani e il suo complesso. 18,35 L'organista. Dietrich Buxtehude: Preludio e Fuga in fa diesis minore (Gui-Michel Caillaud, all'organo della Chiesa Parrocchiale di Magadino); César Franck: «Priere» (Jean Costa, all'organo della Chiesa Parrocchiale di Magadino). 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 «Novitate». 19,40 Il testamento di un eccentrico, di Giulio Verne (Replica dal Primo Programma). 19,55 Intermezzo. 20 Diario culturale. 20,15 Club 67. Confidenze cortei a tempo di slow, di Giovanni Bertini. 20,45 Rapporti '74. Spettacolo. 21,15 La Domenica popolare (Replica dal Primo Programma). 22-22,30 Novità in discoteca.

### radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

## Nazionale

6 — Segnale orario  
MATTUTINO MUSICALE (II parte)  
Georg Friedrich Handel: Watermusik, suite: Preludio - Musette - Minuetto - Lento - Bourrée (Orchestra dell'Accademia di St. Martin-in-the-Fields diretta da Neville Martinne) • Luigi Cherubini: L'osteria portoghese: Ouverture (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Luciano Rosada) • Carl Maria von Weber: Abu Hassan: Ouverture (Orch. Sinf. Philharmonia dir. Wolfgang Sawallisch)

6,25 Almanacco

6,30 MATTUTINO MUSICALE (II parte)  
Hector Berlioz: I troiani: Caccia reale e tempesta (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da John Pritchard) • Gioacchino Rossini: Semiramide: Sinfonia (Orchestra Sinfonica di Banaras dir. Jonei Perles)

7 — Giornale radio

7,12 IL LAVORO OGGI

Attualità economiche e sindacali a cura di Ruggero Tagliavini

7,25 MATTUTINO MUSICALE (III parte)

Ralph Vaughan Williams: Romanza per viola e pianoforte (Bruno Giuranna, viola; Ornella Vannucci Trevese, pianoforte) • Edward Grieg: Efterklang (Eco e Ricordo) (Pianista Walter Gieseking) • Mily Balakirev: Islamey, fantasia orientale (orchestra, di A. Casella) (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Ferruccio Scaglia) • Charles Gounod: La regina di Saba. Valzer (Orchestra Lon-

don Symphony diretta da Richard Bonynge) • Ermanno Wolf-Ferrari: I gioielli della Madonna: Intermezzo (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Nello Santi) • Igor Strawinsky: Circus Polka (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Bruno Maderna)

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Orazio Orlando

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,10 Le interviste

impossibili

Giorgio Manganelli incontra

Fedro

con la partecipazione di Mario Scaccia - Regia di Sandro Segui (Replica)

11,30 IL MEGLIO DEL MEGLIO

Dischi tra ieri e oggi

12 — GIORNALE RADIO

Quarto programma

Accelerazioni e frenate di Marcello Casco e Riccardo Pazzaglia

— Mandarinetto Isolabella

13 — GIORNALE RADIO

### Il giovedì

Settimanale del Giornale Radio

14 — Giornale radio

14,05 L'ALTRO SUONO

Un programma di Mario Colanaghi, con Anna Melato

Realizzazione di Pasquale Santoli

— Sottilette Extra Kraft

14,40 L'OSPITE INATTESO

Originale radiofonico di Enrico Roda

14<sup>a</sup> puntata

Orietta Eva Ricca

Renato di Chanteluc

Roberto Bisacco

L'ispettore di polizia

Marcello Mandò

Il signor Viglono Roberto Rizzi

Vincenzo, maggiordomo

Renzo Lori

Il Grande Alessio Eligio Irato

L'ingegner Gualdano

Regia di Ernesto Cortese

Realizzazione effettuata negli Studi di Torino della RAI

(Replica)

— Gim Gim Invernizzi

15 — Giornale radio

19 — GIORNALE RADIO

19,15 Ascolta, si fa sera

19,20 Sui nostri mercati

19,30 La leggenda del jazz

Jazz concerto

Bix Beiderbecke con Paul Whiteman e Jean Goldkette

20,20 MARCELLO MARCHESI

presenta:

ANDATA

E RITORNO

Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani

Regia di Dino De Palma

21 — GIORNALE RADIO

21,15 L'ORCHESTRA DI FRANCK

POURCEL

21,45 QUANDO NASCISTI TU

Ricerche popolari e incontri con la gente

a cura di Ettore De Carolis e Sandro Merli

5. La notte, il sonno, i sogni

22,15 Concerto «via cavo»

Musiche in anteprima dagli Studi della Radio

15,10 PER VOI GIOVANI

con Margherita Di Mauro e Paolo Giaccio

Realizzazione di Paolo Aleotti

16 — Il girasole

Programma mosaico

a cura di Giorgio Brunacci e Francesco Forti

Regia di Marco Lami

17 — Giornale radio

17,05 fffortissimo

sinfonica, lirica, cameristica

Presenta MASSIMO CECCATO

17,40 Programma per i ragazzi

TANTO VA LA GATTA AL LARDO...

a cura di Renata Paccari e Giuseppe Aldo Rossi

con la partecipazione di Enzo Guarini

18 — Musica in

Presentano Ronnie Jones, Claudio Lippi, Barbara Marchand, Solfiorio

Regia di Cesare Gigli

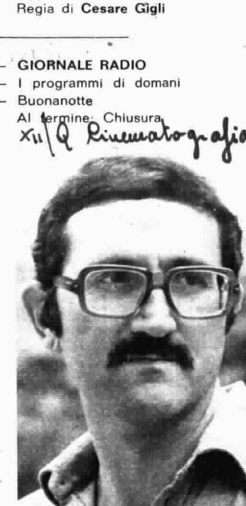
23 — GIORNALE RADIO

— I programmi di domani

— Buonanotte

Al termine Chiusura

XII/Q Rinnovato a gloria



Marcello Mandò (ore 14,40)

- 6 — IL MATTINIERE**  
Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**  
Nell'intervallo: Bollettino del mare (ore 6,30): **Giornale radio**  
**Giornale radio** - Al termine:  
Buon viaggio con **I Dik Dik, Omberetta Colli, Bob Powels**  
Daiano-Zara: Storia di periferia • Savona: Tutte le volte • Tomkin: De quello • Ricci-Salerno: Il confine • Pallavicini-Remigi: Salvatore • Friday-Toussaint: Java • Lo Vecchio-Shapiro: Help me • Trincal-Chiarevalle: Il mutatore • Bergman-Legrand: Les moulins de mon cœur • Mogol-Minellono-Lavezzi: Il primo giorno di primavera • Gaber: La regina della casa • Morricone: Once upon a time in the West • Vandelli-Zara: Viaggio di un poeta  
— Invernizzi Invernizzina
- 8,30 GIORNALE RADIO**  
**COME E PERCHÉ**  
Una risposta alle vostre domande  
**8,40 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA**  
**PRIMA DI SPENDERE**  
Un programma a cura di Alice Luzzatto Feigl  
**9,05 L'ospite inatteso**  
Originale radiofonico di Enrico Roda - 14ª puntata  
Orietta Eva Ricca  
Renato di Chanteluc Roberto Bisacco

- 13,30 Giornale radio**  
**13,35 Pino Caruso**  
presenta:  
**Il distintissimo**  
Un programma di Enzo Di Pisa e Michele Guardì  
Regia di Riccardo Mantoni
- 13,50 COME E PERCHÉ**  
Una risposta alle vostre domande
- 14 — Su di giri**  
(Esclude Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)  
Carpi: Accade a Lisbona (Orchestra Bruno Nicolai) • Malgioglio-Carlos: Testarda io (Iva Zanicchi) • Faggetter-Capuanò: Blueberry wine (Sonny Blanco) • Cogliati-Giuliani: Noi lontani noi vicini (Caterina Caselli) • Goldsmith-Shaper: Free as the wind (Engelbert Humperdinck) • Lepore-De Sica: Viaggio con te (Nancy Cuomo) • West-Faulkner-Cox: Let's do it again (Crunch) • Verderosa-Damele-Zauli: E' festa con te (Flashten) • Malcolm: Black cat woman (Geordie) • Amari-Simonetti: La banda del West (Coro di Renata Cortigiani e Orchestra di Enrico Simonetti)
- 14,30 Trasmissioni regionali**

- 19,30 RADIOSERA**  
**19,55 Supersonic**  
Dischi a mach due  
con **Eduardo Bennato, Daniel Santacruz Ensemble e Il Volo**  
— Brandy Florio
- 21,19 Pino Caruso**  
presenta:  
**IL DISTINTISSIMO**  
Un programma di Enzo Di Pisa e Michele Guardì  
Regia di Riccardo Mantoni (Replica)
- 21,29 Massimo Villa**  
presenta:  
**Popoff**  
— Mensile Gong
- 22,30 GIORNALE RADIO**  
Bollettino del mare
- 22,50 Andrea Barbato**  
presenta:  
**L'uomo della notte**  
Divagazioni di fine giornata.  
Per le musiche Fiorella
- 23,29 Chiusura**

- L'ispettore di polizia Marcello Mandò  
Il signor Viglione Roberto Rizzì  
Vincenzo, maggiordomo Renzo Lori  
Il Grande Alessio Eligio irato  
L'ingegner Gualdano Fausto Tommei  
Regia di **Ernesto Cortese**  
Realizzazione effettuata negli Studi di Torino della RAI  
— **Gim Gim Invernizzi**
- 9,55 CANZONI PER TUTTI**  
Del Monaco-Termoli-Thierry: Vivere insieme (Tony Del Monaco) • Dalano-Raskin: Quelli erano giorni (Gigliola Cinquetti) • Ragi-Serrat-Paoli: Mediterraneo (Gino Paoli) • Pallavicini-Mescoli: Serena (Gilda Giuliani) • Perri-Damele-Zauli-Delfino: Un amore per noi (Volpi Blu) • Pallavicini-Riccardi: E per colpa tua... (Mivva) • Se-stilli-Rizzatti: La mia terra (Paolo Quintilio) • Giordano-E. A. Mario: Nostalgia di mandolini (Giulietta Sacco) • Depsa-Iodice-Di Francia: Domani (Pepino Di Capri)
- 10,30 Giornale radio**  
**10,35 Dalla vostra parte**  
Una trasmissione di Maurizio Costanzo e Giorgio Vecchiato con la partecipazione degli ascoltatori e con **Enza Sampò**  
Nell'int. (ore 11,30): **Giornale radio**  
**12,10 Trasmissioni regionali**  
**12,30 GIORNALE RADIO**  
**12,40 Alto gradimento**  
di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni

- 15 — Luigi Silori**  
presenta:  
**PUNTO INTERROGATIVO**  
Fatti e personaggi nel mondo della cultura
- 15,30 Giornale radio**  
Media delle valute  
Bollettino del mare
- 15,40 Federica Taddei e Franco Torti**  
presentano:  
**CARARAI**  
Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori  
a cura di **Franco Cuomo e Franco Torti**  
Regia di **Giorgio Bandini**  
Nell'intervallo (ore 16,30): **Giornale radio**
- 17,30 Speciale GR**  
Fatti e uomini di cui si parla  
Seconda edizione
- 17,50 CHIAMATE ROMA 3131**  
Colloqui telefonici con il pubblico condotti da **Paolo Cavallina** con la collaborazione di **Vello Baldassarri**  
Nell'intervallo (ore 18,30): **Giornale radio**



Ombretta Colli (ore 7,40)

- 8,30 TRASMISSIONI SPECIALI**  
(sino alle 10)  
— **Concerto di apertura**  
Johann Sebastian Bach: Suite inglese n. 2 in la minore (BWV 807): Preludio • Allemanda • Corrente • Sarabanda • Bourrée I e II Giga (Clavicembalista Hugues Dreyfus) • Ernst Bloch: Quintetto per due violini, viola, violoncello e pianoforte: Agitato • Andante mistico • Allegro energico (Quintetto di Varsavia: Bronislav Gimpel e Tadeusz Wronska, violini; Stefan Kamasa, viola; Aleksander Cecchanski, violoncello; Vladimir Szpilman, pianoforte)
- 9,30 La Radio per le Scuole**  
(Scuola Media)  
Radio chiama Scuola, a cura di Anna Maria Romagnoli
- 10 — La settimana di Prokofiev**  
Sergei Prokofiev: Visiones fugitives op. 22, per pianoforte (Edizione integrale) (Pianista György Sándor): Sonata op. 56 per due violini: Andante cantabile • Allegro • Comodo • Allegro con brio (Violinisti David e Igor Oistrakh): Il fiore di pietra, balletto op. 118 - parte I. Prologo: Tema della signora della montagna di rame • Ricicciamento di nozze: Danza degli scapoli • Nel regno della signora della montagna di rame: Valzer dei diamanti e scena • Danza delle pietre semipreziose (Orchestra del Teatro Bolshoi diretta da Gennadij Rojdestvenski)
- 13 — La musica nel tempo**  
**CARISSIMI E LA POETICA DELL'ORATORIO**  
di **Francesco Degradà**  
Giacomo Carissimi: Dives Malus, Oratorio a otto voci in due cori, due violini e basso continuo (Rev. di Angelo Ephraïm) (Margherita Rinaldi, soprano; Rodolfo Farolfi, tenore; Luciano Medici, basso - Complesso di detto da Angelo Ephraïm); Jephte, Oratorio per soli, coro e strumenti (Leopoldo Kurt Huber, tenore; Storico: Derek McCulloch, tenore contraltista; Elisabeth Speiser, soprano; Barbara Lange, soprano; Helmut Geiger, basso; Martin Galling, cembalo; Hannelore Michel, violoncello; Georg Horthagen, contrabbasso - complesso strumentale e Coro • Spandauer Kantorei • diretti da Helmut Rilling)
- 14,20 Litino Borsa di Milano**  
**14,30 Ritratto d'autore**  
**Louis Spohr** (1784-1859)  
Gran Nonetto op. 31, per archi e fiati (Gruppo Strumentale da camera di Milano): Variazioni op. 36, piano sull'aria • Le suis encore dans mon printemps • (Arista Nicmar Zabala): Concerto per quartetto d'archi e orch. (Quartetto Weller - Or. Sinf. di Roma della RAI dir. Peter Masg)
- 15,30 Pagine clavicembalistiche**  
Orlando Gibbons: Gagliarda in do maggiore, John Bull: Due Dattis, Pavan • Corrente • Kingston • (Clavicembalista Thurston Dart)

- 19,15 Concerto della sera**  
Giorgio Federico Ghedini: Musica notturna per orchestra (Orchestra A. Scarlatti • di Napoli della RAI diretta da Nino Sanzogno) • Gioacchino Rossini: Edipo a Colono, musiche di scena per basso, cori, maschile e orchestra (su testo di Sofocle, traduzione di Giovan Battista Giusti) (Basso Pinino Cialabini • Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI dir. Franco Gallini • Me del Coro Ruggero Maghini)
- 20,15 Fogli d'album**  
**20,30 DISCOGRAFIA**  
a cura di **Carlo Marinielli**
- 21 — GIORNALE DEL TERZO - Sette arti**  
**21,30 Uomo massa**  
di **Ernst Toller**  
Traduzione di Emilio Castellani  
Compagnia del • Gruppo della Rocca • Sonia Irene Paila Pavese  
Una donna Mario Mariani  
L'uomo Egisto Marucci  
Un senno nome Italo Dall'Orto  
Un banchiere Gianni De Lellis  
Un funzionario Alvaro Piccardi  
Un banchiere Marcello Bartoli  
Un prete  
Un operaio  
Una guardia  
Un operaio  
Un ufficiale  
Una operaia  
Una prigioniera Laura Mannucchi

- 11 — La Radio per le Scuole**  
(Il ciclo Elementari)  
La voce della radio, a cura di Giovanni Romano e Gladys Engely
- 11,30 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York): Kenneth Boulding: Crisi dell'energia e sistema sociale**
- 11,40 Il disco in vetrina**  
Ghirolamo Frescobaldi: La Bernardina, canzone per canto solo e basso continuo • Gian Paolo Ciria: Sonata in re • Sonata in sol (dal Concerti ecclesiastici) • Frans Brüggen, flauto dritto; Gustav Leonhardt, clavicembalo; Anner Bylund, violoncello • Pietro Antonio Locatelli: Concerto op. 4 n. 10 • da camera • Adagio • Allegro • Minuetto • Compositore op. 4 n. 12 • con quattro violini obbligati e tutte le altre parti • Allegro • Largo • Allegro (Complesso strumentale di Francia)  
(Dischi Telefunken e Decca)
- 12,20 MUSICISTI ITALIANI D'OGGI**  
**Orazio Fiume**  
Sinfonia per archi e timpani: Lento • Allegro energico • Andante • Allegro moderato (Orchestra Sinfonica Italiana diretta da Ferruccio Scaglia): Canto funebre per la morte di un Eroe, op. 3, per coro e orchestra (Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Ferruccio Scaglia • Maestro del Coro Nino Antonellini)
- 15,40 Turandot**  
Opera in due atti, dalla fiaba di Carlo Gozzi  
Musica di **FERRUCCIO BUSONI**  
Alto: Ferruccio Mazzoli  
Turandot: Flavia Cavalli  
Adelma: Jolanda Gardino  
Kalaf: Herbert Hand  
Barak: Bruno Marangoni  
La regina madre di Samarcanda: Ester Orell  
Truffaldino: Gino Sinigaglia  
Pantalone: Carlo Badioli  
Tartaglia: Mario Borriello  
Una cantante: Miriam Funari  
Direttore **Mario Rossi** (Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI • Me del Coro Ruggero Maghini)  
(Ved. nota a pag. 122)
- 17 — Litino Borsa di Milano**  
**17,10 Concerti grossi op. 6 (III)**  
Concerto grosso n. 7 in si bemolle maggiore op. 6, Concerto grosso n. 8 in do minore op. 6 (English Chamber Orch. • dir. Raymond Leppard)
- 17,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo**  
**18 — TOUJOURS PARIS - Canzoni francesi di ieri e di oggi - Un programma a cura di Vincenzo Romano**  
Presenta **Nunzio Filogamo**
- 18,20 Su il sipario**  
**18,25 Il mangiatempo**  
a cura di Sergio Piscitello
- 18,35 Musica leggera**  
**18,45 ARCHITETTURA IN FERRO**  
a cura di **Antonio Bandera**

## notturno italiano

Dalle ore 23,31 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dalle ore 0,06 alle 5,59 dal IV canale della Filodiffusione.

Andrea Barbato presenta: L'uomo della notte. Divagazioni di fine giornata. Per le musiche Fiorella. - 0,06 Musica per tutti - 1,06 Dall'opera alla commedia musicale - 1,36 Motivi in concerto - 2,06 Le nostre canzoni - 2,36 Pagine sinfoniche - 3,06 Melodie di tutti i tempi - 3,36 Allegro pentagramma - 4,06 Sinfonie e romanze da opere - 4,36 Canzoni per sognare - 5,06 Rassegna musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari in italiano: alle ore 24 - 1 - 2 - 3 - 4 - 5; in inglese: alle ore 1,03 - 2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03; in francese: alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30; in tedesco: alle ore 0,33 - 1,33 - 2,33 - 3,33 - 4,33 - 5,33.

QUESTA SERA IN  
DOREMÌ 1

# Rodrigo in roba da uomo.



**rodrigo**

Allavare le leoni in cattività è possibile, richiede minimo spazio ed è altamente remunerativo.  
Impartire, attraverso la risposta, l'addestramento, l'educazione.



**Casa Rustica** - GENOVA  
Piazza Demetrii, 3/19 - Telefono: 296.102 - 205.992  
Telex: 32961 - Telefax: 27468  
CERCA: AGENTI REGIONALI

## L'ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI  
da GIORNALI e RIVISTE

Direttori:  
Umberto e Ignazio Frugueue

oltre mezzo secolo  
di collaborazione  
con la stampa italiana

MILANO  
Via Compagnoni, 28

RICHIEDERE PROGRAMMA D'ABBONAMENTO

**BBC**  
L'ORA  
DI LONDRA  
IN ONDA OGNI SERA  
dalle 22 alle 23

**BBC** m 251  
kilocicli 1196

Per ulteriori informazioni riempite questo tagliando e  
speditelo a: BBC, Casella Postale 203 ROMA

Nome \_\_\_\_\_  
Indirizzo \_\_\_\_\_  
Città \_\_\_\_\_

**TV 22 novembre**

## Nazionale

### trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana,  
in collaborazione con il Ministero  
della Pubblica Istruzione presenta:

- 9,30 **En Français**  
(Corso integrativo di francese)  
9,50 **Corso di inglese per la Scuola  
Media**  
10,30 **Scuola Media**  
10,50 **Scuola Secondaria Superiore**  
11,10-11,30 **Giorni nostri**  
(Repliche dei programmi di gio-  
vedì pomeriggio)

12,30 **SAPERE**  
Aggiornamenti culturali  
coordinati da Enrico Gastaldi  
La comunicazione degli animali  
a cura di Angelo D'Alessandro  
Consulenza di Danilo Mainardi  
Regia di Angelo D'Alessandro  
Prima puntata  
(Replica)

12,55 **CRONACA**  
a cura di Raffaele Siniscalchi

13,25 **IL TEMPO IN ITALIA**

**BREAK**  
(Mon Cheri Ferrero - All Mul-  
tigrado - Starlette)

13,30  
**TELEGIORNALE**

14-14,30 **UNA LINGUA PER  
TUTTI**  
Deutsch mit Peter und Sabine  
Il Corso di tedesco, a cura di  
Rudolf Schneider e Ernst Behrens  
Coordinamento di Angelo M.  
Bortoloni - 24ª trasmissione (Fol-  
ge 19) - Regia di Ernst Behrens  
(Replica)

### trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana,  
in collaborazione con il Ministero  
della Pubblica Istruzione presenta:

15 - **En Français**: Corso integrativo  
di francese, a cura di Angelo  
M. Bortoloni - Testi di Jean-Luc  
Parthounaud - Presentano Jacques  
Sernas e Haydée Polloff -  
Regia di Lella Siniscalchi - **Le ma-  
lade imaginaire** - 6ª trasmissione

15,10 **La culture et l'histoire**: Corso  
integrativo di francese, a cura  
di Angelo M. Bortoloni - Consulenza  
e testi di Jean Baisnée -  
Presenta Jacques Sernas - **Zola  
et l'affaire Dreyfus** - 11ª trasmissio-  
ne - **15,40 Cinéma: naissance  
d'une technique** - 12ª trasmissione

16 - **Scuola Media**: Le materie che  
non si insegnano - I giorni della  
preistoria - (5ª) L'uomo moderno,  
a cura di Tilde Capomazza e  
Augusto Marcelli, con la collabo-  
razione di Antonio Amoreo -  
Consulenza scientifica di Alba  
Palmeri e Mariella Taschini -  
Consulenza didattica di M. Luisa  
Colliodi - Regia di Bruno Rasia

16,20 **Scuola Secondaria Superiore**:  
L'energia - Un programma di Giulio  
Mezzetti, a cura di Fiorella  
Lozzi, Lorena Preta e Mariella  
Seralini Giannotti - **La macchina  
atmosferica** - (5ª) **La macchina  
atmosferica**

16,40 **Giorni nostri**: Trasmissioni per  
la Scuola Secondaria Superiore -  
L'insediamento urbano - Un pro-  
gramma di Carlo Aymonino, a  
cura di Giorgio Belardelli - Regia  
di Cesare Giannotti - Collabora-  
zione di Rosmarie Courvoisier -  
(6ª) **L'assetto territoriale** - Con-  
sultenza di Paolo Leon

17 - **SEGNALE ORARIO**  
**TELEGIORNALE**  
Edizione del pomeriggio

**GIROTONDO**  
(Editrice Giochi - Effe Bam-  
bole Franca)

## per i più piccoli

17,15 **RASSEGNA DI MARIO-  
NETTE e BURATTINI ITA-  
LIANI**  
La Compagnia dei F.lli Ferrari di  
Parma  
in  
**L'acqua miracolosa**  
Regia di Eugenio Giacobino

## la TV dei ragazzi

17,45 **ROSSO, GIALLO, VERDE**  
Un programma a cura di Gio-  
dano Repossi

18 - **LE FAVOLE DI LA  
FONTAINE**  
La lepre e le rane  
Cartone animato di Victor Anto-  
nescu  
Una produzione Animafilm-Buca-  
rest

18,10 **LETTERE IN MOVOLA**  
Conduce Alba Cercato  
con Maria Cristina Misciano e  
Roberto Pace  
Regia di Eugenio Giacobino

**GONG**  
(Pizza Star - Gled Johnson  
Wax - Maglieria Ragno)

18,45 **SAPERE**  
Aggiornamenti culturali  
coordinati da Enrico Gastaldi  
**Controspiede**  
a cura di Duilio Olmetti  
Consulenza di Aldo Notario  
Regia di Guido Arata  
Quinta puntata

19,15 **TIC-TAC**  
(Cioccolato Nestlé - Cinevisor  
Mupi - Pannolini Lines - Pa-  
tatina Pai - Liquore d'erbe Ru-  
ska - Ceramiche Santerno)

**SEGNALE ORARIO**  
**CRONACHE ITALIANE**  
**ARCOBALENO**  
(Magneti Marelli - Coricidin  
Essex Italia - Campari)

**CHE TEMPO FA**  
**ARCOBALENO**  
(Linea Maya - Acqua Sange-  
mini) Lima Trenini elettrici  
- Branca Menta - Mon Cheri  
Ferrero)

20 - **TELEGIORNALE**  
Edizione della sera

**CAROSELLO**  
(1) Lavastoviglie Ignis - (2)  
Orzoro - (3) Dufour - (4)  
Lubiam confezioni maschili -  
(5) Top Spumante Gancia -  
(6) Latte Sole  
I cortometraggi sono stati rea-  
lizzati da: 1) Miro Film - 2)  
Bozzetto Produzioni Cine TV  
- 3) Miro Film - 4) Gamma  
Film - 5) B.B.E. Cinematogra-  
fica - 6) Produzioni Cinete-  
levisive  
- Miscela 9 Torte Pandea

20,40  
**STASERA-G7**  
Settimanale di attualità  
a cura di Mimmo Sciarano

**DOREMÌ**  
(Dentifricio Colgate - Tot -  
Amaro Don Bairo - Camicie  
Rodrigo - Vov - Duplo Far-  
ro - Poltrone e Divani 1 P)

21,45 **VARIAZIONI SUL TEMA**  
a cura di Gino Negri  
Presenta Maria Cannuli  
Violino, flauto, arpa, chitarra...  
Musiche di J. Dowland, N. Pa-  
gini, C. Salzedo, G. Tartini,  
M. Tournier, A. Vivaldi  
Scene di Mariano Mercuri  
Regia di Fulvio Tolusso

**BREAK**  
(Molinari - Scatto vitaminizza-  
to Perugia - Confezioni rega-  
lo Vecchia Romagna - Sigma  
Tau - Whisky Mac Dugan)

22,45 **TELEGIORNALE**  
Edizione della notte  
**CHE TEMPO FA**

## 2 secondo

17-17,30 **NAPOLI: IPPICA**  
Corse. Tr. di Totò  
Telecronista Alberto Giubilo

18 - **TVE-PROGETTO**  
Programma di educazione perma-  
nente  
coordinato da Francesco Falcone

18,45 **TELEGIORNALE SPORT**

**GONG** (Maglieria Stelina -  
Pocket Coffee Ferrero)

19 - **L'EPOCA D'ORO DEL  
MUSICAL**  
America anni '30, a cura di An-  
nita Triantafyllidou e Anna Ma-  
ria Denza - Consulenza di Giulio  
Cesare Castello - Goldgloria  
1933 - Seconda parte

**TIC-TAC** (Sole Bianco lavatri-  
ce - Coca-Cola - Mars Bonito)

20 - **RITRATTO D'AUTORE**  
I Maestri dell'Arte Italiana del  
900. Gli scultori - Un progra-  
ma di Franco Simongini, pre-  
sentato da Giorgio Albertazzi -  
Collaborano S. Minussi e G. V.  
Poggiali - **Oswaldo Licini** - Testo  
di Antonello Trombadori - Regia  
di Sergio Minussi (Replica)

**ARCOBALENO** (Shampoo  
Proteinhal - Fernet Branca)

20,30 **SEGNALE ORARIO**

## TELEGIORNALE

**INTERMEZZO** (Marrons Gla-  
ces - Motta - Doro - Krieta -  
Biancheria - Frette - Brandy  
Florio - Cosmetici Kaloderma  
- Olio extravergine di oliva  
Carapelli - San Carlo Grup-  
po Alimentare)  
- Società del Plasmon

21 - **LE AVVENTURE  
DELLA  
VILLEGGIATURA**

adattamento televisivo in due  
parti di Mario Missiroli da: «Le  
smanie per la villeggiatura» -  
«L'avventura della villeggiatu-  
ra» - «Il ritorno della villeggiatu-  
ra» di Carlo Goldoni  
Prima parte  
Personaggi ed interpreti (in or-  
dine di apparizione): Leonardo: Ma-  
riano Rigillo; Paolo: Vittorio Ziz-  
zari; Cecco: Alfredo Sernicchi;  
Vittoria: Magda Mercatelli; Barto:  
Evar Maran; Ferdinando: Paolo  
Bonaccelli; Filippo: Alberto Sor-  
rentino; Guglielmo: Oswaldo Rug-  
gieri; Giacinta: Anna Maria Guar-  
nieri; Brigida: Giuliana Calandra;  
Fulgenzio: Quinto Parmeggiani;  
Primo Servitore: Ezio Rossi; Se-  
condo Servitore: Pietro Fumelli;  
Rosina: Norma Martelli; Costan-  
za: Pina Cei; Tognino: Costa von  
Uexküll; Sabina: Franca Valeri -  
Scene di Lorenzo Ghiglia - Co-  
stumi di Elena Mannini - Regia  
di Mario Missiroli

**DOREMÌ** (Mutandine Lines  
Snib - Amaro Montenegro -  
Gruppo Industriale Giuseppe  
Visconti di Modrone - Fabello  
- Aperitivo Cynar - I Dixan -  
Whisky Lungs)

Trasmissioni in lingua tedesca  
per la zona di Bolzano

**SENDER BOZEN**

**SENDUNG  
IN DEUTSCHER SPRACHE**

19 - **Gustav Stresemann**  
Ein deutsches Porträt  
Gezeichnet von: Gösta von  
Uexküll - Verleih: Telepool  
19,30 **Fernsehaufzeichnung aus  
Bozen: Die alte Lampe** -  
Einakter von Pierre Barillet  
Gredy - Aufgeführt von der  
Volksbühne Bozen - Spie-  
leleitung: F. W. Lieske - Ferne-  
sehergie: Vittorio Brignole  
20,10-20,30 **Tageschau**

**L'EPOCA D'ORO DEL MUSICAL - Seconda parte**

ore 19 secondo



Dick Powell è il protagonista del film musicale «Goldiggers» di cui vedremo oggi la seconda parte nel ciclo dedicato alle commedie musicali americane degli Anni 30

**RITRATTO D'AUTORE: Osvaldo Licini**

ore 20 secondo

«Finalmente oh, finalmente sono arrivati - gli angeli a cavallo precursori dell'anima mia...». Questi versi di Osvaldo Licini sono emblematici di tutta la sua opera pittorica cui Ritratto d'autore, a cura di Franco Simongini, dedica una puntata. Licini è nato a Monte Vidon Corrado, nelle Marche, il 22 marzo 1894. Dopo la prima guerra mondiale, alla quale partecipa uscendone mutilato, soggiorna a Parigi sino al 1926 per ritornare poi al paese natale dove ha vissuto sino alla morte avvenuta nel 1958. Pochi mesi prima aveva vinto il Gran Premio per la pittura alla XXI Biennale d'arte di Venezia. Uomo solitario, di se stesso ebbe a scrivere: «Licini errante,

erotic, eretico»; aggiungendo alcuni anni dopo: «Non sono più né errante né erotico, ma eretico sì, sono rimasto eretico». Infatti la sua pittura ebbe dissensi feroci e appassionati consensi proprio per quella sua natura di estrema ma vigile libertà, di lirico non conformismo. In questa trasmissione, il cui testo critico è stato scritto da Antonello Trombadori, l'opera di Osvaldo Licini è analizzata sin dalle prime tele — paesaggi e figure — non dimenticando il repertorio grafico e le poesie dello stesso pittore che sono un intimo controcanto ai suoi quadri. Osvaldo Licini è un pittore ancora da conoscere e da amare per la sua verità e la sua bellezza. La regia del programma filmato è di Sergio Mi-  
nucci.

**LE AVVENTURE DELLA VILLEGGIATURA - Prima parte**

ore 21 secondo

Villeggiare è divenuto un obbligo sociale e «chi vuol figurare nel mondo convien che faccia quello che fanno gli altri» anche a costo d'indebitarsi fino al collo. Così, a Livorno, in casa del signor Leonardo e di sua sorella Vittoria fervono i preparativi per l'imminente partenza. E fervono anche in casa dell'anziano signor Filippo e di sua figlia Giacinta, della quale Leonardo è innamorato. Le due famiglie passeranno le vacanze frequentandosi, giacché hanno «case di villa» vicine, a Montenero. Parrebbe andare tutto per il meglio (anche per Ferdinando, uno scroccone che è riuscito a farsi invitare da Leonardo), quando quest'ultimo dà in smanie venendo a sapere che il signor Filippo avrà per ospite

il giovane Guglielmo, al quale addirittura ha offerto un posto nella propria carrozza per il viaggio: e son quasi dieci chilometri! S'innestica una ridda d'ordini e contrordini che pare placarsi allorché, dietro la raccomandazione dello stimato signor Fulgenzio, Filippo promette a Leonardo la figlia. Finalmente si parte! In quel di Montenero, ai personaggi conosciuti s'aggiungono molti altri. Si gode poco la campagna, ma in compenso si pranza, si cena, si gioca e si conversa fino a tarda notte. Mentre Sabina prende fuoco per l'assai più giovane Ferdinando, Giacinta s'accorge che la sua simpatia per Leonardo è quasi nulla in confronto al sentimento che prova per Guglielmo, del quale però si è innamorata Vittoria. La commedia va facendosi intricata... (Servizio alle pagine 167-168).

**VARIAZIONI SUL TEMA**

ore 21,45 nazionale

Si deve ammettere che i giovani stanno intraprendendo, con maggiore entusiasmo di qualche anno fa, gli studi musicali. Strumenti quali il flauto e la chitarra sono ormai entrati a far parte del bagaglio culturale e artistico dei ragazzi. In un Paese in cui la lirica ha fatto quasi sempre la parte del leone conforta quindi una nuova presa di coscienza strumentale. E di «arnesi» musicali parlerà appunto Gino Negri (presentatrice Mariolina Cannuli) nell'odierna puntata di Variazioni sul tema. Non potendo ovviamente prendere in considerazione tutte le famiglie strumen-

tali dell'orchestra, si sono scelti il violino, il flauto, l'arpa e la chitarra: un'occasione unica per riascoltare alcune favolose pagine di Paganini, il mago delle quattro corde, e per vedere da vicino com'è fatta un'arpa, strumento sovente relegato in fondo all'orchestra e di cui poco si conosce perfino nelle più storiche sale concertistiche. L'arpa — secondo le dimostrazioni di Negri — è superata negli affetti plateali dalla più popolare ed «economica» chitarra, affidata nella trasmissione a Lydia Calsolaro; mentre al flauto sarà di rilievo grazie anche alla presenza dell'ottima interprete Marlaena Kessick.

STASERA  
IN CAROSELLO

**Giancarlo Dettori**

in  
"cosa succede  
quando  
una donna  
decide di  
vivere meglio.."

Presentato da:

**TOP  
bebybrut**



venerdì **22 novembre**

IX/C

## calendario

IL SANTO: S. Cecilia.

Altri Santi: S. Filemone, S. Marco, S. Stefano, S. Prammazio.

Il sole sorge a Torino alle ore 7,37 e tramonta alle ore 16,55; a Milano sorge alle ore 7,30 e tramonta alle ore 16,48; a Trieste sorge alle ore 7,14 e tramonta alle ore 16,30; a Roma sorge alle ore 7,02 e tramonta alle ore 16,46; a Palermo sorge alle ore 6,54 e tramonta alle ore 16,50; a Bari sorge alle ore 6,47 e tramonta alle ore 16,28.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1916, muore lo scrittore Iach London.

PENSIERO DEL GIORNO: La più brava persona di questo mondo non può rimanere in pace, se non piace al cattivo vicino. (Schiller).

I 1916



Il Quartetto Italiano interpreta musiche di Prokofiev alle 10 sul Terzo

### radio vaticana

7,30 Santa Messa latina. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco. 17 Quarto d'ora della serenità, programma per gli infermi. 19,30 Orizzonti cristiani: Notiziario Vaticano - Oggi nel mondo - Attualità Bibbia Viva, di Mons. Stefano Virgulin; Malachia, il profeta della conversione - Cronache dell'Anno Santo, spunti di riflessione sulle sue finalità - Marie nobiscum, di Don Paolo Milan. 20,45 Sainte Cécile au Trastevere. 21 Recita del S. Rosario. 21,30 Aus dem Vatikan, von Lothar Groppe. 21,45 Black Theology of Liberation. 22,15 Bilancio do Sínodo: Evangelizar no Continente Africano. 22,30 Hombre y mujer: Personas en camino. - Il - La familia del mañana, por Pedro Beltrán. 23 Ultim'ora. Notizie - Conversazione - Momento dello Spirito, di Mons. Pino Scabini. Autori cristiani contemporanei - Ad lesium per Mariam (su O.M.).

### radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Dischi vari. 6,15 Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario. 7,05 Lo sport. 7,10 Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 8,45 Radioscuola: Corso di francese (per la III maggiore). 9 Radio mattina. Informazioni. 12 Musica varia. 12,05 Notizie di Borsa. 12,15 Rassegna stampa. 12,30 Notiziario. Attualità. 13 Due note in musica. 13,10 Il testamento di un eccentrico, di Giulio Verne. 13,25 Orchestra Radios. 13,50 Cinegiorno. 14 Informazioni. 14,05 Radioscuola. La bottega della fantasia. Ciclo a cura di Angelica Gianola e Aldo Balmelli con la collaborazione degli allievi (III puntata). 14,50 Radio 24. 16 Informazioni. 16,05 Rapporti. 74 Spettacolo (Replica del Secondo Programma). 16,35 Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Longoni destinata a chi soffre. 17,15 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 La giostra dei libri (Prima

edizione). 18,15 Aperitivo alle 18. Programma discografico a cura di Gigi Fantoni. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Intermezzo. 19,15 Notiziario - Attualità - Sport. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Un giorno, un tema. Situazioni, fatti e avvenimenti nostri. 20,30 Mosaico musicale. 21 Spettacolo di varietà. 22 Informazioni. 22,05 La giostra dei libri redatta da Eros Bellinelli (Seconda edizione). 22,40 Cantanti d'oggi. 23 Notiziario - Attualità. 23,20 24 Notturno musicale.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». 14 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». 17 Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». Charles Gounod: « Romeo e Giulietta », selezione dall'opera. Giulietta: Rosanna Carteri, soprano; Gertrude Christiane Gayraud, contralto; Romeo: Nicolai Gedda, tenore; Mercuzio: Michel Dens, baritone; Frate Lorenzo: Joseph Rouleau, basso - Orchestra del Teatro Nazionale dell'Opera diretta da Alain Lombard. 18 Informazioni. 18,05 Opinioni attorno a un tema. (Replica dal Primo Programma). 18,45 Dischi vari. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 « Novitade ». 19,40 Il testamento di un eccentrico, di Giulio Verne (Replica dal Primo Programma). 19,55 Intermezzo. 20 Diario culturale. 20,15 Formazioni popolari. 20,30 Ritmi. 20,45 Rapporti. 74. Musica. 21,15 G. Carlo Maria Clari: Duetti da Camera: « Dov'è quell'usignolo » per soprano e tenore; « Lontan dalla sua Fille » per soprano e tenore; « Quando col mio s'incontra » per soprano e basso (Maria Luisa Giorgetti, soprano; Herbert Handt, tenore; James Loomis, basso; Luciano Spizziti, clavicembalo; Mauro Pozio, violoncello - Direttore Edwin Loehrer). 21,45 Vecchia Svizzera Italiana. 22,15-22,30 Piano-jazz.

### radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

# Nazionale

6 — Segnale orario  
MATTUTINO MUSICALE (I parte)  
Giovanni Paisiello: Nina, o la pezza per amore: Sinfonia (Orchestra « A. Scariatti » di Napoli della RAI diretta da Armando Gatto) • Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia n. 14 in la maggiore K. 114 (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Karl Böhm)

6,25 Almanacco  
6,30 MATTUTINO MUSICALE (II parte)  
Edward Grieg: Due melodie elegiche (Orchestra Südwestdeutsche Kammerorchester, diretta da Friedrich Tillegan) • Charles Gounod: La notte di Valpurga, balletto per il V atto del « Faust » (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Herbert von Karajan)

7 — Giornale radio  
7,12 IL LAVORO OGGI  
Attualità economiche e sindacali a cura di Ruggero Tagliavini

7,25 MATTUTINO MUSICALE (III parte)  
Franz Liszt: La caccia (Pianista Marie-Aimée Varro) • Joaquin Turina: Fantasia per chitarra (Chitarrista Andrés Segovia) • Modesto Mussorgski: La Kovancia. Danze persiane (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Anatole Fistoulari) • Enrique Granados: Danza spagnola n. 6 - Rondalla - (Orchestra Filarmonica di Madrid diretta da Carlos Surinach) • Emil von Reznicek: Donna Diana. Ouverture (Orchestra Sinfonica di Bamberg diretta da Ferdinand Leitner) • Johannes Brahms: Danza ungherese n.

2 (Orchestra Sinfonica della Radio di Amburgo diretta da Hans Schmidt-Isserstedt)

8 — GIORNALE RADIO  
Sui giornali di stamane  
8,30 LE CANZONI DEL MATTINO  
Cavalieri-Bongusto: Mille storie di baci (Fred Bongusto) • Calabrese-Lama-Dorà: Sto male (le suis malade) (Ornella Vanoni) • Fabbri-Marini: Ma che cos'è (Johnny Dorelli) • Bonagura-Concina: Sciuccio (Gloria Christian) • Cucchiara-Zauli: Amore dove sta (Tony Cucchiara) • De Gregori-Minghi-De Angelis: Il mio mondo (Il mio giardino (Marisa Sannia) • Zodiaco-Suligo: Ieri sera sognavo di te (I Nomadi) • Mattone: Mistero (Raymond Lefèvre)

9 — VOI ED IO  
Un programma musicale in compagnia di Orazio Orlando

Speciale GR (10-10,15)  
Fatti e uomini di cui si parla  
Prima edizione

11,10 INCONTRI  
Un programma a cura di Dina Luce

11,30 IL MEGLIO DEL MEGLIO  
Dischi tra ieri e oggi  
12 — GIORNALE RADIO  
12,10 Quattro big delle colonne sonore  
Louis Bakafor, Lalo Schiffrin, Ennio Morricone, Stelvio Cipriani

13 — GIORNALE RADIO

13,20 Una commedia in trenta minuti  
L'INCRINATURA  
di Cesare Vico Lodovici  
Riduzione radiofonica di Claudio Novelli  
con Mila Vannucci  
Regia di Andrea Camilleri

14 — Giornale radio  
14,05 LINEA APERTA  
Appuntamento bisettimanale con gli ascoltatori di SPECIALE GR

14,40 L'OSPITE INATTESSO  
Originale radiofonico di Enrico Roda  
15ª ed ultima puntata  
Orietta Renato di Chanteluc  
Eva Ricca  
Il Grande Alessio  
Sylb Ferguson  
Adriana Vianello  
L'ispettore di polizia  
L'ing. Gualdano  
Fausto Tommei  
Francesca Ivana Erbetta  
Il signor Viglione  
Roberto Rizzi  
Regia di Ernesto Cortese

Realizzazione effettuata negli Studi di Torino della RAI  
(Replica)  
— Gim Gim Invernizzi

15 — Giornale radio  
15,10 PER VOI GIOVANI  
con Margherita Di Mauro e Paolo Giaccio  
Realizzazione di Paolo Aleotti

16 — Il girasole  
Programma mosaico  
a cura di Giorgio Brunacci e Francesco Forti  
Regia di Marco Lami

17 — Giornale radio  
17,05 fffortissimo  
sinfonica, lirica, cameristica  
Presenta MASSIMO CECCATO

17,40 Programma per i ragazzi  
ROBINSON CRUSOE, CITTA-DINO DI YORK  
Originale radiofonico di Alberto Gozzi e Carlo Quartucci  
5ª episodio  
Regia di Carlo Quartucci

18 — Musica in  
Presentano Ronnie Jones, Claudio Lippi, Barbara Marchand, Solfiorio  
Regia di Cesare Gigli

19 — GIORNALE RADIO

19,15 Ascolta, si fa sera  
19,20 Sui nostri mercati  
19,30 Percy Faith e le musiche dei Beatles, Bacharach suona Bacharach

20,20 MINA presenta:  
ANDATA E RITORNO  
Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani  
Testi di Umberto Simonetta  
Regia di Dino De Palma

21 — GIORNALE RADIO  
21,15 Festival di Salisburgo 1974  
CONCERTO SINFONICO  
Direttore

Herbert von Karajan  
Wolfgang Amadeus Mozart: Divertimento in re maggiore K. 334: Allegro - Tema con variazioni - Minuetto I - Adagio - Minuetto II - Rondò (Allegro) • Richard Strauss: Vita d'eroe, poema sinfonico op. 40  
Orchestra Filarmonica di Berlino (Registrazione effettuata il 31 agosto della Radio Austriaca)  
— Al termine: I bulbi nei mesi freddi.  
Conversazione di Angiolo Del Lungo  
22,45 ROBERTO MUROLO E LE SUE CANZONI

23 — GIORNALE RADIO  
— I programmi di domani  
— Buonotte  
Al termine Chiusura



Dina Luce (ore 11,10)



- 6** — **IL MATTINIERE.** Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzeotti** Nell'intervallo: Bollettino del mare (ore 6.30): **Giornale radio**
- 7.30** **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — **FIAT**
- 7.40** **Buongiorno con David Bowie, Caterina Caselli, Mario Battaini** Round and round, Com'è buia la città, Signora fortuna, Janine, Momenti ai momenti no, Rosemunde, The man who sold the world, Viole Kennedy, Tango del mare, Uncle Arthur, Symphaty, Funiculi funiculà, Superman Invernizzi Invernizzi
- 8.30** **GIORNALE RADIO**
- 8.40** **COME E PERCHÉ** Una risposta alle vostre domande
- 8.55** **GALLERIA DEL MELODRAMMA** Vincenzo Bellini: Il Pirata. «Lo sognai ferito, esangue» (Maria Callas, soprano; Monica Sinclair, mezzosoprano; Alexander Young, tenore - Orchestra - Philharmonia - e Coro di Londra diretta da Antonio Toini) • Alexander Borodin: Il principe Igor. Cavatina di Vladimir (Tenore Vladimir Atlantov - Orchestra del Teatro Bolshoi diretta da Marc Ermler) • J. V. Massenet: Thais: «Ahl je suis seule» (Soprano Virginia Zeani - Orchestra Sinfonica di Roma della Rai diretta da Armando La Rosa Parodi) • Pietro Mascagni: Cavalleria rusticana: «Oh, il Signore vi manda» (Fiorenza Cossotto, mezzosoprano, Giancarlo Pirelli, baritono - Orchestra del Teatro La Scala di Milano diretta da Herbert von Karajan)

- 13** — **Lelio Luttazzi** presenta: **HIT PARADE** Testi di Sergio Valentini — **Mash Alemagna**
- 13.30** **Giornale radio**
- 13.35** **Pino Caruso** presenta: **Il distintissimo** Un programma di Enzo Di Pisa e Michele Guardì
- 13.50** **COME E PERCHÉ** Una risposta alle vostre domande
- 14** — **Su di giri** (Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali) **Ollamar:** Interface (Orchestra Charlie Mills) • **Quilapayun-Ortega:** El pueblo unico jama sera vencido (Inti Ilimani) • **Sandrelli-Stavolo-Zulian:** Rosa (Patrizio Sandrelli) • **Dapsa-Iodice-Di Francia:** Domani (Pappalardo Capri) • **James:** Hooked on a feeling (Blue Swede) • **Polizy-Natili:** Valentino e Valentina (I Romans) • **Calabrese-Kretzmer-Aznavor:** Lei (Charles Aznavour) • **Baldan-Bembo-Piccoli:** Inno (Mia Martini) • **Cassella-Luberti-Cocciano:** Quando finisce un amore (Riccardo Cocciano)

- 19.30** **RADIO SERA**
- 19.55** **Supersonic** Dischi a mach due
- Koewlin:** That's my music (Bonnie St. Claire and Unit Girls) • **Townsend:** Long live rock (The Who) • **Stewart:** Life and death (The Who) (of the Board) • **Sigler-Rome-Life:** Theme from «Five figures of death» (Bunny Sigler) • **Groscolas-Jourdan:** Vite vite on part (Piero Groscolas) • **Polizy-Natili-Coclit:** Un momento di più (I Romans) • **De Paula-Vieira:** Maracandá (Rio) • **Alessio Urso - Alfonso Vieira:** **Findon:** On the run (Scorched Earth) • **Saunders-English:** Moonlight lady (Scott English) • **Pareti:** La (Renato Pareti) • **Malcolm-D'Ambrosio:** She's a teaser (Geordie) • **Bowie:** Knock on wood (David Bowie) • **Leonbert-Tempers-Bixio:** You can fly (Dream Bags) • **Cino-Rhodes-Qaid:** Timore e tremore (Mai Lai) • **Maresca-Muccicci-Greenberg:** Rund around sue (Johnnie Riccio) • **Duncan-Smith:** Good-bye my friend (Susi and Guy) • **Gamble-Hull-Chambers:** Love in them there hills (The Pointer Sisters) • **Gaetano:** Ad esempio a me piace il tuo (Rino Gaetano) • **Zacar:** E-rio (Daniel Seacrez Ensemble) • **John-Rainey-Gh-Zant:** Sweet home Alabama (Lynyrd Skynyrd) • **Bachman-Turner:** Roll on down the highway (Bachman-Turner Overdrive) • **Venditti:** Maria (Antonello Venditti) • **Lynott:** Little darling

- 9.30** **Giornale radio**
- 9.35** **L'ospite inatteso** Originale radiofonico di **Enrico Roda** 15<sup>a</sup> ed ultima puntata **Orietta** Eva Ricca **Renato di Chanteluc** Roberto Bisacco **Il Grande Alessio** Eligio Iralo **Sybil Ferguson** Adriana Vianello **L'ispettore di polizia** Marcello Mando **L'ing. Gualdano** Fausto Tommè **Francesca** Ivana Erberta **Il signor Viglione** Roberto Rizzì **Regia di Ernesto Cortese** Realizzazione effettuata negli Studi di Torino della Rai
- **Gim Gim Invernizzi**
- 9.55** **CANZONI PER TUTTI** Se tu sapessi amore mio, Con un paio di blue jeans, Fila la lana, Fila la lana, Emme come Milano, Cielo azzurro, I giorni del sole, Doppio whisky, Ma se ghe penso
- 10.30** **Giornale radio**
- 10.35** **Dalla vostra parte** Una trasmissione di **Maurizio Costanzo** e **Giorgio Vecchiato** con la partecipazione degli ascoltatori e con **Enza Sangalli**
- 11.00** **Giornale radio**
- 12.10** **Trasmissioni regionali**
- 12.30** **GIORNALE RADIO**
- 12.40** **Alto gradimento** di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni** — **Crema Clearasil**

- 14.30** **Trasmissioni regionali**
- 15** — **PUNTO INTERROGATIVO** Fatti e personaggi nel mondo della cultura
- 15.30** **Giornale radio** Media delle valute Bollettino del mare
- 15.40** **Federica Taddei e Franco Torti** presentano: **CARARAI** Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori a cura di **Franco Cuomo** e **Franco Torti** Regia di **Giorgio Bandini** Nell'intervallo (ore 16.30): **Giornale radio**
- 17.30** **Speciale GR** Fatti e uomini di cui si parla Seconda edizione
- 17.50** **CHIAMATE ROMMA 3131** Colloqui telefonici con il pubblico condotti da **Paolo Cavallina** con la collaborazione di **Vello Baldassarre** Nell'intervallo (ore 18.30): **Giornale radio**

- (Thin Lizzy) • Anderson:** Bungle in the jungle (Iethro Tull) • **Zesses-Fekaris:** Put your gun down, brother (Riot) • **Lennon:** Whatever gets you thru the night (John Lennon) • **Humphries:** Do you kill me or do I kill you? (Les Humphries Singers) • **O'Sullivan:** A woman's place (Gilbert O'Sullivan) • **Zwart-Rodwies:** Silverboy (Cherrie Van Gelder-Smith) • **Souther-Fury:** Fallin' in love (The Souther Hillman Furry Band) • **Turner:** Finger poppin' (Bryan Ferry) — **Lubiam moda per uomo**
- 21.19** **Pino Caruso** presenta: **IL DISTINTISSIMO** Un programma di Enzo Di Pisa e Michele Guardì Regia di **Riccardo Mantoni** (Replica)
- 21.29** **Carlo Massarini** presenta: **Popoff**
- 22.30** **GIORNALE RADIO** Bollettino del mare
- 22.50** **Andrea Barbato** presenta: **L'uomo della notte** Divagazioni di fine giornata. Per le musiche **Fiorella**
- 23.29** **Chiusura**

- 8.30** **TRASMISSIONI SPECIALI** (sino alle 10)
- **Concerto di apertura** Jean-Philippe Rameau: Les Indes galantes - Parte 1<sup>a</sup> della suite del « Ballet héroïque »: Ouverture: Entrée des quatre nations - Menuet I e II - **Arslane - Rondeau:** Danse du calumet de la paix exécutée par les amours - Contre danse - **Airs pour les Persons** (Le Collegium Aureum - diretto da Reinhard Peters) • **Wolfgang Amadeus Mozart:** Sol nascente, aria K. 70, per soprano e orchestra (Soprano Sylvia Geszty - Orchestra della Cappella di Stato di Dresda diretta da Otmar Suitner) • **Claude Debussy:** Tre Notturni: Nuages - Fêtes - Sirènes (Orchestra - New Philharmonia - e Coro • **John Aldis:** diretti da Pierre Boulez)
- 9.30** **La Radio per le Scuole** (Scuola Media) Il vostro domani, a cura di **Pino Tolla**
- 10** — **La settimana di Frokoviev** Sergei Prokofiev: Ouverture Russa op. 72 (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Jean Martinon); Quartetto n. 2 in fa maggiore per pianoforte e tre violini, per archi: Allegro sostenuto - Adagio - Allegro, andante molto - Quasi allegro - Andante un poco più tranquillo (Quartetto Italiano: Paolo Borciani e Elisa Pegreffi, violini; Piero Farulli, viola; Franco Rossi, violoncello) Suite scita op. 20: Ala e Lolly: Adoration de Veléss et de Ala - Le Dieu ennemi et la danse des esprits

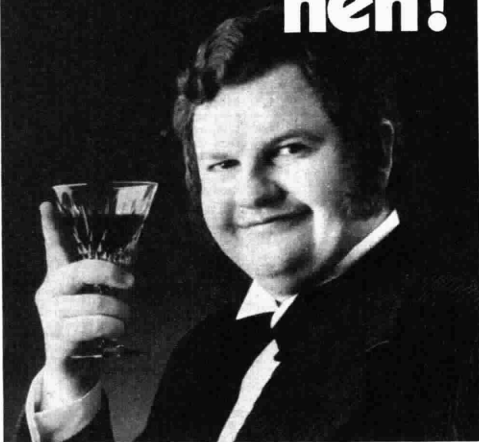
- 13** — **La musica nel tempo** **PERCHÉ L'OPERA DA CAMERA?** di **Luigi Bellingardi** **Gian Francesco Malipiero:** Pantea - dramma sinfonico per coro, voce di baritone e orchestra (Baritone Teodor Rovetta - Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Rai diretti da Mario Rossi - Maestro del Coro Ruggero Maghin) • **Alfredo Casella:** La favola di Orfeo, opera in un atto di Angelo Ambronzi detto Poliziano - Riduzione di Corrado Favolini (Mercutio: Luciano Virgilio, recitante; Orfeo: Antonio Liviero, Euridice: Carmen Lavani; Voce di Aristide: Angelo Romero; Plutone: Ubaldo Carosi; Una Driade, Una Bacante: Silvana Mazzini - Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Rai diretti da Franco Caracciolo - Maestro del Coro Giulio Bertola)
- 14.20** **Listino Borsa di Milano**
- 14.30** **INTERMEZZO** **Franz Liszt:** Mephisto Walzer (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Bernard Haitink) • **Nicola Paganini:** Concerto n. 4 in re minore (Violinista Ruggiero Ricci - Orchestra - Royal Philharmonic - diretta da Piero Luigi) • **Piotr Iljic Ciolkowski:** Capriccio italiano (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan)
- 15.30** **Liederistica** **Wolfgang Amadeus Mozart:** Otto Lieder (Dietrich Fischer-Dieskau, baritono; Daniel Barenboim, pianoforte)

- 19.15** **Concerto della sera** **Johann Gottfried Mützel:** Sonata in mi bemol maggiore per pianoforte e violino. Primo movimento - Adagio mesto e sostenuto con affetto - **Allegretto** (Duo di fortopiano Ingeborg e Reimer Küchler) • **Alessandro Rolla:** Duo concertante, per violino e viola: **Allegro - Adagio** (Andreas Gahleitner) • **Presto** (Franco Gulli, violino; Bruno Giuranna, viola) • **Luigi Boccherini:** Sonata in sol maggiore, per violoncello e pianoforte: **Allegro - Larghetto - Allegro** (Donna Magendanz, violoncello; Piero Guarino, pianoforte)
- 20.15** **GLI «IRREGOLARI» DEL SISTEMA SOLARE** 4. Nascita e formazione dei pianeti, dei satelliti e dei corpi celesti minori a cura di **Guglielmo Righini**
- 20.45** **I peccati di Konrad Lorenz.** Conversazione di **Elena Croce**
- 21** — **IL GIORNALE DEL TERZO** Sette arti
- 21.30** **Orsa minore** **Ossido di carbonio** di **Luigi Malerba** **Giancarlo Dettori**

- noirs - La nuit - Le départ** glorieux de Lolly et le cortège du Soleil (Orchestra Sinfonica di Milano della Rai diretta da Sergio Celibidze)
- 11** — **La Radio per le Scuole** (I cicli Elementari) La vetrina del libro: • **Britta** in bicicletta, di Astrid Lindgren. Attaccamento di Nora Finzi. Regia di Enzo Convalli
- 11.30** **Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese**
- 11.40** **L'ispirazione religiosa nella musica corale del Novecento** **Frank Martin:** «In terra pacis» Oratorio breve per soli, due cori misti e orchestra (André Guiot, soprano; Birgit Finnilae, contralto; Nicolai Gedda, tenore; Robert Massard, baritone; Robert Söyer, basso - Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Rai diretti da Georges Preître - Maestro del Coro Nino Antonellini)
- 12.20** **MUSICISTI ITALIANI D'OGGI** **Camillo Togni:** Abade, per cinque esecutori («Nuova Consonanza»). Preludes et Rondaux, per soprano e clavicembalo (Silvia Brigham Dimiziani, soprano; Mariolina De Robertis, clavicembalo) • **Gianfranco Maselli:** Divertimento per sette strumenti (Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia diretta da Daniele Paris) • **Walter Arantes:** Per pianoforte, clavicembalo, fabbricanti, flauto, Piero Gaburro, oboe; Franco Traverso, coro; Guido Casarano, violino; Walter Branchi, contrabbasso; Adolf Neumeier, percussioni - Direttore Daniele Paris)
- 15.50** **Concerto del pianista Giorgio Agazzi** **Franz Schubert:** Sonata in la maggiore op. 120 (postuma) • **Maurice Ravel:** Gaspard de la nuit
- 16.30** **Avanguardia** **André Boucourechliev:** Archipel I (1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> versione), per due pianoforti e percussioni (Georges Pliedmacher e Claude Helffer, pianoforti; Jean-Claude Casadesu e Jean-Pierre Drouet, percussioni)
- 17** — **Listino Borsa di Roma**
- 17.10** **Georg Friedrich Haendel: 12 Concerti grossi** op. 6 (IV) Concerto grosso in fa maggiore op. 6 n. 9: Largo - Allegro - Larghetto - Allegro - Minuetto - Giga: Concerto grosso in re minore op. 6 n. 10: Ouverture - Allegro - Andante - Allegro - Allegro moderato («English Chamber Orchestra» diretta da Raymond Leppard)
- 17.40** **Fogli d'album**
- 18** — **DISCOTECA SERA.** Un programma di **Gianni Ghisleri**, a cura di **Claudio Tallino** e **Aldo De Coligny**
- 18.20** **DETTO - INTER NOS.** Un programma con **Lucia Alberti** presentato da **Marina Coda** Realizzazione di **Bruno Perna**
- 18.45** **Piccolo pianeta** Incontri, interventi, riflessioni sulla letteratura, le arti, il costume

- Lei** Ileana Ghione
- Regia di Marco Parodi**
- 22.05** **Parliamo di spettacolo**
- 22.25** **Solisti di jazz:** John Coltrane
- Al termine: Chiusura**
- notturno italiano**
- Dalle ore 23.31 alle 5.59:** Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 860 pari a m 49,5 e dalle ore 0,06 alle 5,59 dal IV canale della Filodiffusione
- 23.31** **Andrea Barbato** presenta: **L'uomo della notte.** Divagazioni di fine giornata. Per le musiche **Fiorella** 0,06 Musica per tutti - 1,06 Intermezzi e romanze da opere - 1,36 Musica dolce musica - 2,06 Giro del mondo in microscopio - 2,36 Contrasti musicali - 3,06 Pagine romantiche - 3,36 Abbiamo scelto per voi - 4,06 Parata d'orchestra - 4,36 Motivi senza tramonto - 5,06 Divagazioni musicali - 5,36 Musiche per un buongiorno.
- Notiziari in italiano:** alle ore 24 - 1 - 2 - 3 - 4 - 5 in italiano alle ore 1,03 - 2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03; in francese: alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30; in tedesco: alle ore 0,33 - 1,33 - 2,33 - 3,33 - 4,33 - 5,33.

# Questa sera, neh!



Mi raccomando, amici, questa sera tutti in TV. Vi ho preparato un nuovo Arcobaleno alla Giacomino con i Piemontesi Barbero. Ormai li conoscete bene i vini, i vermouth, gli aperitivi, gli amari e gli spumanti Barbero... E allora, a questa sera neh!

*Domenico Giacomino*



**novità**

**nuova tecnica MODULARE**

nei  
**TELEVISORI**

**INTERCOLOR**

**GRB**

MILAN - LONDON - NEW-YORK



# TV 23 novembre

## Nazionale

### trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:

- 9,30 En Français**  
(Corso integrativo di francese)
- 9,50 La culture et l'histoire**  
(Corso integrativo di francese)
- 10,30 Scuola Media**
- 10,50 Scuola Secondaria Superiore**
- 11,10-11,30 Giorni nostri**  
(Repliche dei programmi di venerdì pomeriggio)

### 12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi  
**Monografie**  
a cura di Nanni de Stefani  
*I beduini*  
Consulenza di Francesco Gabrieli  
Realizzazione di Pasquale Satalia  
Prima parte

### 12,55 OGGI LE COMICHE

— **Le teste matte**  
Confusione sul set  
Distribuzione: Frank Viner

— **Che invenzione!**  
con Fatty Arbuckle, Al St. John, Dan Coleman, Alice May Tuck  
Distribuzione: United Artists

### 13,25 IL TEMPO IN ITALIA

**BREAK**  
(Caffè Suerte - Dash - Magazzini Standa - Oil of Olaz - Asciugacapelli HLD 5 Braun)

### 13,30

### TELEGIORNALE

**14,14,45 SCUOLA APERTA**  
Settimanale di problemi educativi a cura di Vittorio De Luca

### 17 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio ed.  
**ESTRAZIONI DEL LOTTO GIROTONDO**  
(Harbert S.a.s. - Organi Elettronici Giaccaglia)

### per i più piccini

**17,15 LA PIETRA BIANCA**  
dal romanzo di Gunnar Linde  
Ottavo episodio  
con Julia Hede e Ulf Hasseltorp  
Regia di Gonor Graffmar  
Prod.: Sveriges Radio

### la TV dei ragazzi

**17,40 COSI' PER SPORT**  
Gioco-spettacolo condotto da Walter Valdi con la partecipazione di Anna Maria Mantovani  
Regia di Guido Tosi

### GONG

(Sottilette extra Kraft - Doril Mobili - Carrarmato Perugia - Vernel - Giocattoli Polistil)

### 18,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi  
**Monografie**  
a cura di Nanni de Stefani  
*I beduini*  
Consulenza di Francesco Gabrieli  
Realizzazione di Pasquale Satalia  
Prima parte

### 18,55 LASCIAMOLI VIVERE!

Per amore di un'acqua  
Un documentario di Jack Nathan  
Prod.: Free to Live - Production L.T.D. - Canada

### 19,20 TEMPO DELLO SPIRITO

Conversazione di Padre Dalmazio Mongillo

### 19,30 TIC-TAC

(Alka Seltzer - Svelto - Segretariato Internazionale Lana Golia Bianca Caremoli - Bambole Furga - Olivoli Sacà)

### SEGNALE ORARIO

**CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA**  
a cura di Corrado Granella

### ARCOBALENO

(Vini Barbero - Dentifricio Durban's - Olivetti)

### CHE TEMPO FA

### ARCOBALENO

(Pentolame Aeternum - Margarina Desy - Sigma Tau - Amaro Cora - Lacca Protein 31)

### 20 —

### TELEGIORNALE

Edizione della sera

### CAROSELLO

(1) Philips Televisioni - (2) Ovomaltina - (3) Istituto Geografico De Agostini - (4) O. P. Reserve - (5) Invernizzina - (6) Dentifricio Aquafresh

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Cine 2 Videotronics - 2) Epta Film - 3) Studio Beldi - 4) M. G. - 5) Studio K - 6) Compagnia Generale Audiovisivi

— Mon Cheri Ferrero

**20,40 Sandra Mondaini e Raimondo Vianello**  
in

### TANTE SCUSE

Spettacolo musicale di Terzoli, Vaime e Vianello  
Orchestra diretta da Marcello De Martino  
Coreografie di Renato Greco  
Scene di Giorgio Aragno  
Costumi di Corrado Colabucci  
Regia di Romolo Siena  
Settima ed ultima puntata

### DOREMI'

(Bonheur Perugia - I Dixan - Cinzano Asti Spumante - Fonderie Luigi Filiberti - Formaggi naturali Kraft - Bel Bon Salsu - Cori Confezioni)

### 21,50 SERVIZI SPECIALI DEL TELEGIORNALE

a cura di Ezio Zefferi  
**Solitudine**  
di Sabino Acquaviva e Ugo Paterno  
Prima puntata

### BREAK

(Du Pont De Nemours Italia - Grappa Italia - Lozione Cleasil - Cordial Campari - Caffè Lavazza)

### 22,45

### TELEGIORNALE

Edizione della notte

### CHE TEMPO FA

## 2 secondo

### 18-18,30 INSEGNARE OGGI

Trasmissione di aggiornamento per gli insegnanti a cura di Donato Goffredo e Antonio Thiery

**Comunicazione ed espressione nella scuola elementare**  
Lingua e linguaggio  
Regia di Santi Colonna

### GONG

(Pentole Moneta - Pannolini Polin)

### 19 — DRIBBLING

Settimanale sportivo a cura di Maurizio Brendson e Paolo Valenti

### TELEGIORNALE SPORT

### TIC-TAC

(Sapone Palmolive - Whisky Black & White - Naonis Elettrodomestici)

### 20 — CONCERTO DELLA SERA

Fisarmonica Salvatore Di Gesualdo  
Claudio Merulo: Toccata I del I Tono, William Byrd: Pavane e Fantasia, Girolamo Frescobaldi: Toccata II; Baldassarre Galuppi: Presto; Salvatore Di Gesualdo: Improvvisazione n. 2  
Regia di Lelio Galletti

### ARCOBALENO

(Sapone Mantovani - Vov - Ferri stiro Philips)

### 20,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

### INTERMEZZO

(I Dixan - Certosino Galbani - Richard Ginori - Gran Ragù Star - Linea bambini Johnson & Johnson - Aperitivo Rosso Antico)

### 21 —

### CHI DOVE QUANDO

a cura di Claudia Barbati  
**Henry Moore**  
Un programma di Gustav Kempelrick  
Collaborazione di Armando Morilla

**DOREMI'**  
(Samer Caffè Bourbon - Atkinson - Filetti sogliola Finis - Whisky Ballantine's - Super Lauril)

### 22 — CACCIA GROSSA

**Asta di beneficenza**  
Telefilm - Regia di Sydney Meyers  
Interpreti: Brian Keith, John Mills, Lilli Palmer, Barry Morse, Nathan Danbuzza, Earl Cameron, Leonard Trolley, Edward Cast, Seretta Wilson  
Distribuzione: I.T.C.

**Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano**

### SENDER BOZEN

### SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

**19 — Immer die alte Leier**  
Vergangenheit und Gegenwart durch die satirische Brille gesehen  
Heute: «Die Androiden»  
Regie: Rolf von Sydow

**19,25 Kobra, übernehmen Sie...**  
«Ein merkwürdiges Wochenende»  
Kriminalfilm mit Peter Graves, Martin Landau u. Barbara Bain  
Regie: Marc Daniels  
Verleih: Paramount

**20,10-20,30 Tagesschau**

## TEMPO DELLO SPIRITO

ore 19,20 nazionale

Le letture bibliche di questa domenica, che è dedicata alla festa di Cristo Re e che chiude l'anno liturgico, sono incentrate sulla portata e il significato della regalità di Cristo. Nel suo commento a questi testi il teologo domenicano, padre Dalmazio Mongillo, sottolinea il contrasto tra l'occasione nella quale

la regalità di Cristo fu proclamata, cioè al momento della sua morte sulla croce in cima alla quale stava scritto «questi è il re dei giudei», e il valore misterioso e sublime di salvezza universale che san Paolo attribuisce a tale regalità. E' in questa luce che i credenti intendono l'appellativo di re attribuito a Gesù, e non nella accezione di comando e di supremazia che si dà a tale termine.

## CONCERTO DELLA SERA

ore 20 secondo

Non è la prima volta che il fisarmonicista Salvatore di Gesualdo si presenta ai telespettatori. Questa sera, tuttavia, grazie soprattutto all'inserimento nel programma di una sua opera (l'improvvisazione n. 2), si potranno conoscere più in profondità lo stile e gli intuiti linguistici e coloristici voluti dal maestro, al di fuori, completamente, della tranquilla tradizione del suo popolare strumento. La sua posizione, lungo itinerari classici e secondo precisi impegni culturali del nostro tempo, si avverte fin dalle prime battute del

recital costruito conforme ai più rigorosi e secolari repertori organistici. Ecco le Toccate di Claudio Merulo e di Girolamo Frescobaldi; ecco la Pavana e la Fantasia di William Byrd, una delle maggiori glorie della musica inglese, vissuto tra il 1543 e il 1623. E infine il Presto di Baldassarre Galuppi, detto «Il Buranello» per essere nato a Burano nel 1706. Morto a Venezia nel 1785, il Galuppi fu uno dei dominatori dell'opera teatrale del Settecento, ma non mancò di dedicare le proprie energie al clavicembalo, per il quale scrisse più di duecentocinquanta lavori. (Servizio alle pagine 139-142).

## TANTE SCUOSE - Settima ed ultima puntata

ore 20,40 nazionale

Ultima puntata di Tante scuose. Lo spettacolo, che ha riportato dopo molto tempo sui teleschermi la coppia Vianello-Mondaini, si conclude questa sera, venendo meno ad una delle sue caratteristiche: manca infatti l'argomento intorno al quale di solito la comicità degli sketch. Al suo posto vi sarà una specie di riassunto degli incontri precedenti,

colti ciascuno in un breve flash. Anche questa volta al fianco dei due attori saranno Massimo Giuliani, Enzo Liberti, Tonino Micheluzzi e Attilio Corsini, nei loro abituali panni di barman, capoclaque, suggeritore e assistente di studio. Dopo il balletto impegnato in danze russe, i Ricchi e i Poveri interpreteranno una sintesi dei loro successi, e l'ospite di turno Caterina Caselli presenterà Desiderare. (Servizio alle pagine 64-65).

## CHI DOVE QUANDO: Henry Moore

ore 21 secondo

Il programma di Gustav Kemperdick, con la collaborazione di Armando Mortilla, questa sera punta il suo obiettivo sullo scultore Henry Moore. E' lo stesso Moore che si autopresenta al pubblico in un aperto discorso autobiografico, parlando della sua vita privata quotidiana, di sua moglie Irina, dei suoi amici, fra cui il famoso biologo John Huxley, e mostrandosi pienamente nella sua dimensione artistica e culturale (con le sue sculture a tutto tondo, quasi una antiscultura nel suo tentativo di liberarsi dallo spazio immobile della scultura classica). Il programma, realizzato dopo la mostra fiorentina al Forte Belvedere, nei cui pressi Moore pos-

siede una casa, presenta una parte di quella stessa mostra, allargando il discorso sulle opere dello scultore nel più vasto quadro dei suoi ampi interessi artistici. Moore, nato e vissuto fino a 18 anni a Castleford nello Yorkshire, si presenta ai telespettatori nei momenti in cui sceglie nelle cave di Carrara con grande attenzione i pezzi di marmo da cui trarrà le sue sculture: si presenta accanto a queste e accanto a quelle di coloro che considera suoi maestri e che hanno esercitato su di lui un notevole fascino ed into-

scendo, cioè Michelangelo, ma soprattutto Giovanni Pisano. Del grande maestro del gotico italiano Henry Moore loda con entusiasmo il pulpito del Duomo di Pisa.

## SERVIZI SPECIALI DEL TG: Solitudine

ore 21,50 nazionale

Per i Servizi speciali del Telegiornale, a cura di Ezio Zefferi, va in onda, questa sera, il programma Solitudine. E infatti, la solitudine intesa come incapacità o impossibilità di comunicare con gli altri è il tema delle due puntate realizzate dal sociologo Sabino Acquaviva e dal giornalista Ugo Paterno, con la collaborazione dello scrittore Juan Arias. Il discorso che tenta un'analisi di questo male sottile, ogni giorno più evidente fra le anomalie della società del benessere, è svolto so-

prattutto da protagonisti della solitudine ascoltati nelle famiglie, nella strada e nelle istituzioni nelle quali la società tenta di nascondere coloro che escluda da se stessa. Le testimonianze di una condizione spesso drammatica, comune ad un numero sempre più vasto di persone, trovano, nel corso della trasmissione, una risposta in un'altra eccezionale testimonianza, quella di Lamberto Valli, giornalista ed educatore recentemente scomparso. Consico della sua prossima fine ha saputo trovare fino all'ultimo per sé e per gli altri indicazioni di serenità e di speranza.

## CACCIA GROSSA: Asta di beneficenza

ore 22 secondo

Il generale Naganda, capo di uno Stato africano deposto in seguito a una sollevazione, subisce un furto di grandi proporzioni: il furgone nel quale sono custodite rare opere d'arte destinate a un'asta di beneficenza, i cui proventi avrebbero dovuto alleviare le popolazioni del suo Paese colpite da calamità, è trafugato sulla Costa Azzurra durante un trasferimento. Il generale promette 50 mila dollari per il recupero della refurtiva e Manouche e i suoi amici danno la caccia agli

autori del colpo. Scoprono in una villa la collezione rubata e anche le responsabilità di un certo colonnello Jacques Picard, amico di Manouche. Mentre restituiscono a Naganda la refurtiva, Picard confessa agli amici di essere stato lui l'autore del furto: voleva impedire che il generale, che sta armando un esercito di mercenari per rovesciare il governo democratico che l'ha cacciato, raccogliesse alla progettata asta di beneficenza un milione di dollari. Manouche e i suoi amici indagano così per prendere in flagranza Naganda con le armi per i suoi mercenari.

questa sera in

# CAROSSELLO

l'Istituto Geografico De Agostini di Novara

PRESENTA

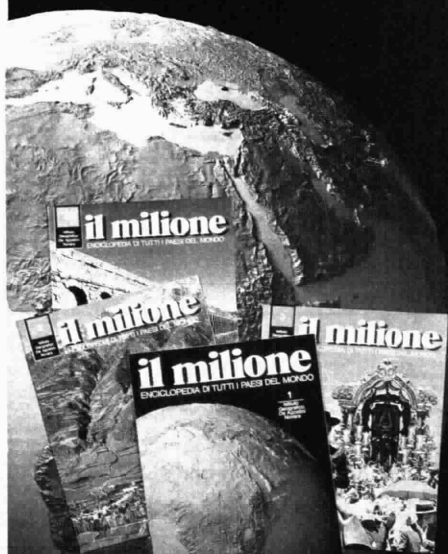
# il milione

ENCICLOPEDIA DI TUTTI I PAESI DEL MONDO

L'opera più celebre e prestigiosa dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara. Rinnovato nel formato e nella veste editoriale, «Il Milione» ripropone una formula fortunata che ne fa un'enciclopedia moderna ed unica nel suo genere.

Un viaggio ideale in tutti i paesi del mondo per conoscerne la geografia, l'economia, la storia, l'arte, la cultura, il folklore. Testi di noti scrittori, giornalisti e specialisti. 6384 pagine, 15.000 fotografie a colori, 2000 tabelle, grafici e disegni, 500 carte geografiche, 14 volumi rilegati in formato 23x30, 228 fascicoli settimanali a 600 lire in tutte le edicole ogni mercoledì dal 5 novembre.

E' in edicola il quinto fascicolo







- 6 — IL MATTINIERE**  
Musiche e canzoni presentate da  
Jula De Palma  
Nell'intervallo: Bollettino del mare  
(ore 6,30): **Giornale radio**
- 7,30 **Giornale radio - Al termine:**  
Buon viaggio — **FIAT**
- 7,40 **Buonissimo con Antonello Venditti, Bubble Rock, Sil Austin**  
Venditti: Roma capoccia • Jagger-Richard: Satisfaction • Austin: Bout tie • King: People don't like me • Gilbert-Baer: My mother's eyes • Venditti: Marta • Medley-Russell: Twist and shout • Irving: Shufflin' home • Venditti: E li ponti so' soli • Pachebel: Rain and tears • Cahn-Styne: I'll walk alone • Venditti: Le cose della vita
- Invernizzi Invernizzina  
**GIORNALE RADIO**
- 8,30 **PER NOI ADULTI**  
Canzoni scelte e presentate da  
Carlo Loffredo e Gisella Sofio  
con Lori Randi  
**Giornale radio**
- 9,30 **Una commedia**  
in trenta minuti  
LA MORTE CIVILE  
di Paolo Giacometti  
Riduzione radiofonica di Gigi Lunari e Giuseppe Di Leva  
con Raoul Grassilli

- 13,30 Giornale radio**
- 13,35 **Pino Caruso presenta:**  
**Il distintissimo**  
Un programma di Enzo Di Pisa e Michele Guardì  
Regia di Riccardo Mantoni
- 13,50 **COME E PERCHÉ**  
Una risposta alle vostre domande
- 14 — **Su di giri**  
(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)  
Casadei-Mucciccoli-Pedullì: Simpatia (Orchestra Casadei) • Dylan: Most likely you go your way (Bob Dylan) • Perri-Zauli: Un amore per noia (Le Volpi Blu) • O'Day: Train of thought (Cher) • Matamoros: Son de la loma (Isabel Parra) • Cooke: Another Saturday night (Cat Stevens) • Ferilli-Lo Vecchio: Rumore (Raffaella Carra) • Tirelli-Cassano: Valida ragione (Quarto Sistema) • Jagger-Richard: It's only rock'n'roll (The Rolling Stones) • Zaccar: Soleado (Sax Fausto Papetti)

- 19,30 RADIOSERA**
- 19,55 **Supersonic**  
Dischi a mach due  
Lyons: Little darling (Thin Lizzy) • Golden-Cordell: Annie get your yo yo (The Cordells) • Townshend: Long live rock (The Who) • Douglas: King fu fighting (Carl Douglas) • Sother-Fury: Fallin' in love (The Sother Hillman Furry Band) • Koelewijn: That's my music (Bonnie St. Claire and Unit Gloria) • Casey-Finch: I can't leave you alone (George Mc Crae) • Stewart: Life and death (Chairman of Board) • Gaetano: Ad esempio a me piace il sud (Rino Gaetano) • De Paula-Vieira: Maracanã (Rino De Paula - Alessio Urso - Afonso Vieira) • Findon: On the run (Scored Earth) • Ashton-Lord: Shut up (Tony Ashton and Don Lord) • Pagliuca-Tagliapietra: Frutto acerbo (Le Orme) • Sigler-Rome-Lite: Theme from "Five fingers of death" (Bunny Sigler) • Toussaint-De Senneville: Only a souvenir (Pop Concerto) • Leonebert-Tempere-Bixio: You can fly (Dream Bags) • Cassella-Luberti-Coccante: Quando finisce un amore (Richard Cocciante) • Pickett-Shapiro: Don't knock my love (Diana Ross and Marvin Gaye) • Duffy: Tell me (Duffy) • Zesses-Fekaris: Put your gun down, brother (Riot) • Polyzaris-Schille-Natoli: Il momento di più (I Romans) • Evans: Blind owl (Badfinger) • Bee-Cred: You make me feel brand new (The

- Regia di Carlo Di Stefano  
Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI
- 10,05 **CANZONI PER TUTTI**  
E poi... (Mina) • Nonostante tutto (Gino Paoli) • Amore scusami (Anna-Rita Spinaci) • Vagabondo della verità (Peppino Gagliardi) • Benedetto chi ha inventato l'amore (Le Figlie del Vento) • Raccontami di te (Bruno Martino) • Camminando sotto la pioggia (Gigliola Cinquetti)
- 10,30 **Giornale radio**
- 10,35 **BATTO QUATTRO**  
Varietà musicale di Terzoli e Valme presentata da Gino Bramieri  
Regia di Pino Gilioli
- 11,30 **Giornale radio**
- 11,35 **Ruote e motori**  
a cura di Piero Casucci — **FIAT**
- 11,50 **CORI DA TUTTO IL MONDO**  
a cura di Enzo Bonagura  
Matona mia cara (Cantores Mundi) • Le cœur en fête (Les Compagnies de la chanson) • Evviva il vin di fragola (Coro Valchusella) • Rye whiskey (Sons of Pioneers) • Le tre sorelle (Coro Montasio di Trieste) • Knif dance (Voci e Strumenti Hawaiani) • La strada ferrata (Coro Illersberg)
- 12,10 **Trasmissioni regionali**
- 12,30 **GIORNALE RADIO**
- 12,40 **CANZONI OGGI**

- 14,30 **Trasmissioni regionali**
- 15 — **GIRAGIRADISCO**
- 15,30 **Giornale radio**  
Bollettino del mare
- 15,40 **GLI STRUMENTI DELLA MUSICA**  
a cura di Roman Vlad
- 16,30 **Giornale radio**
- 16,35 **MA CHE RADIO È**  
Un programma di Riccardo Pazzaglia e Corrado Martucci
- 17 — **QUANDO LA GENTE CANTA**  
Musiche e interpreti del folk italiano presentati da Otello Profazio
- 17,25 **Estrazioni del Lotto**
- 17,30 **Speciale GR**  
Cronache della cultura e dell'arte
- 17,50 **RADIOINSIEME**  
Fine settimana di Jaja Fiastri e Sandro Merli  
Consulenza musicale di Guido Dentice  
Servizi esterni di Lamberto Giorgi  
Regia di Sandro Merli
- Nell'intervallo (ore 18,30):  
**Giornale radio**

- Stylitics) • Dancio: Go (Biscuit Gum) • Fusco-Falvo: Diciencello vuje (Alan Sorrenti) • Hermann: River's rain' (The Edgar Winter Group) • Weisberg: It's up to you (John Denver) • Gaha: Cuckoo (Sammy Gaha) • Cooke: Another Saturday night (Cat Stevens)
- 21,19 **Pino Caruso presenta:**  
**IL DISTINTISSIMO**  
Un programma di Enzo Di Pisa e Michele Guardì  
Regia di Riccardo Mantoni (Replica)
- 21,29 **Fiorella Gentile**  
presenta:  
**Popoff**
- 22,30 **GIORNALE RADIO**  
Bollettino del mare
- 22,50 **MUSICA NELLA SERA**  
Gade: Jalousie (Franck Pourcel) • Abbezz: Nature blue (Nelson Riddle) • Bonfanti: A Roma (Walter Rizzati) • Moustaki: Le métèque (Paul Mauriat) • Rota: Speak softly love (Arturo Mantovani) • Wenrich: Sail along silvery moon (Norman Candler) • Miller: Moonlight serenade (George Melachrino) • Endridge: Io che amo solo te (Ennio Morricone) • Harnick-Bock: Fiddler on the roof (Werner Müller) • Vella: Azalea (René Effel) • Trol-Manzi: Barrio de tango (Lucio Milena) • Marchetti: Fascination (The Riviera Strings)
- 23,29 **Chiusura**

- 8,30 TRASMISSIONI SPECIALI**  
(sino alle 10)
- **Concerto di apertura**  
Ludwig van Beethoven: Leonora n. 2, ouverture in do maggiore op. 72a (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Eugen Jochum) • Hector Berlioz: Aroldo in Italia, sinfonia op. 16, per viola e orchestra: Aroldo sui monti (Adagio, Allegro) • Marcia del pellegrino (Allegretto) • Serenata di un montanaro abruzzese alla sua amata (Allegro assai) • Orgia di briganti (Allegro frenetico) • Filarmonica di Mosca diretta da David Oistrakh
- 9,30 **TRIO ITALIANO D'ARCHI:**  
Franco Gulli, violino  
Bruno Giuranna, viola  
Giacinto Caramia, violoncello  
Ludwig van Beethoven: Trio in do minore op. 9 n. 3, per archi: Allegro con spirito • Adagio con espressione • Scherzo (Allegro molto vivace) • Finales (Presto)
- 10 — **La settimana di Prokofiev**  
Sergei Prokofiev: Quintetto in sol minore op. 39 per oboe, clarinetto, violino, viola e contrabbasso • Moderato • Andante energico • Allegro sostenuto, ma con brio • Adagio pesante • Allegro precipitato, ma in tempo presto • Andantino (= Melos Ensemble) • (di Londra): Quattro pezzi op. 32, per pianoforte: Danza • Minuetto • Gavotta • Valse (Pianista György Sandor): Romeo e Giulietta, suite dal balletto op. 64: Montecchi e Capuleti •

- 13 — La musica nel tempo**  
**MUSICHE NEGLI IMPERI DEL SOLE**  
a cura di Sergio Martinotti  
Carlos Chavez: Sinfonia India (New York Philharmonic Orchestra diretta da Leonard Bernstein) • Alberto Ginastera: Panambi, suite dal balletto per orchestra (The London Symphony Orchestra diretta da Eugene Goossens) • Suites de dansas: crullas per pianoforte (Pianista Hilde Somer) • Heitor Villa Lobos: Uirapurua, balletto (Orchestra • Stadium Symphony, di New York diretta da Leopold Stokowski) • Rudempoma, per pianoforte (Pianista Nelson Freire) • Bianchiara Brasileira n. 6, per flauto e fagotto: Aria • Fantasia • Samuel Baron, flauto; Bernard Garfield, fagotto
- 14,30 **Jenufa**  
Opera in tre atti, dal dramma di Gabriela Preissova • Scene di vita campestre •  
Testo e musica di LEOS JANACEK  
Starenka Buryovka, guarnia del mulino • Marie Mrazova  
Laca Klemen • Vilém Priml  
Steve Burya • Ivo Zidek  
Kostelnick's Buryovka • Nadezda Kniplova  
Libuse Domanská  
Il molinaro • Jindrich Jindrak  
Rychtar, il maggiore • Zdenek Kroupa  
Rychtaraka, sua moglie •  
Slavska Prochazkova  
Karolka, loro nipote • Marta Bohacova  
Pastuchyna • Eva Hobilova

- 19,15 Dall'Auditorium della RAI**  
**I CONCERTI DI TORINO**  
**Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana**  
Direttore  
**Bruno Martinotti**  
Pianista Marisa Tanzini  
Giorgio Federico Ghèdini: Studi per un affresco di battaglia • Sergei Prokofiev: Concerto n. 1 in re maggiore op. 10, per pianoforte e orchestra: Allegro brioso • Andante assai • Allegro scherzando • Johannes Brahms: Serenata n. 1 in re maggiore op. 11: Allegro molto • Scherzo (Allegro non troppo) • Adagio non troppo • Minuetto I e II • Scherzo (Allegro) • Rondò (Allegro)
- Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
- Al termine:  
Taccuino, di Maria Bellonci
- 20,45 Fogli d'album
- 21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**  
Sette arti
- 21,30 **FILOMUSICA**  
Johann Sebastian Bach: Fantasia orchestrale e Fuga in re minore per clavicembalo (Claudio Abbado) • Wolfgang Amadeus Mozart: Fantasia in do minore K. 475, per pianoforte (Pianista Christoph Eschen-

- bach) • Franz Schubert: Fantasia in do maggiore op. 159, per violino e pianoforte (Igor Oistrakh, violino; Natalia Zertsalova, pianoforte) • Robert Schumann: Fantasia in do maggiore op. 17, per pianoforte: Fantastico e appassionato • Maestoso, sempre con energia • Lento e maestoso (Pianista Maurizio Pollini)
- Al termine: Chiusura
- 11 — **La Radio per le Scuole**  
(Scuola Media) • Senza frontiere • Settimanale d'attualità e varietà a cura di Giuseppe Aldo Rossi
- 11,30 **Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Roma):** Ruggiero Ruggieri: Le sonde viking per l'esistenza della vita su Marte
- 11,40 **Civiltà musicali europee: l'Inghilterra**  
Francis Bridge: Sonata per violoncello e pianoforte: Allegro ben moderato • Adagio ma non troppo • Molto allegro e agitato (Matrials Rostropovich, violoncello; Benjamin Britten, pianoforte) • Benjamin Britten: Matinées musicales, suite n. 2 op. 24 da Rossini: Marcia • Nottura • Valse • Pantomima • Moto perpetuo (Orchestra • New Symphony • di Londra diretta da Edgar Cree)
- 12,20 **MUSICISTI ITALIANI D'OGGI**  
Eldorado Sollima: Concerto per pianoforte e orchestra: Allegro giocoso • Andantino sostenuto • Allegro deciso e vigoroso (Pianista Eliana Marzeddu) • Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Ferruccio Scaglia) • Giuseppe Gagliano: Partita (Bicchiere): Introduzione • Gavotta • Andante • Aria • Toccata (Pianista Lea Cartaino Silvestri)

- Barena, cameriera al mulino • Bozena Effenberkova  
Jano, un giovane bovaro • Hella Tattermuschova  
Una donna nella folla • Anna Rouskova  
Direttore Bohumil Gregor  
Orchestra e Coro del Teatro Nazionale di Praga  
Maestro del Coro Milan Maly
- 16,35 **Sergei Rachmaninov:** Rapsodia su un tema di Paganini op. 43 (Pianista Vladimir Ashkenazy) • Orchestra Sinfonica di Londra diretta da André Previn
- 17 — **Scienza e poesia. Conversazione di Lamberto Pignotti**
- 17,10 **Georg Friedrich Haendel: 12 Concerti grossi op. 6 (V)**  
Concerto grosso n. 11 in la maggiore op. 6: Andante larghetto • Staccato • Allegro • Largo • Andante • Allegro; Concerto grosso n. 12 in si minore op. 6: Largo • Allegro • Larghetto e piano • Largo • Allegro (= English Chamber Orchestra • diretta da Raymond Leppard)
- 17,45 **Taccuino di viaggio**
- 17,50 **Franz Schubert:** Quartetto in re minore, opera postuma • La morte e la fanciulla • Allegro • Andante con moto • Scherzo • Allegro molto • Presto • Quartetto d'archi • Ungheresi
- 18,30 **Cifre alla mano, di V. Poggiali**
- 18,45 **La grande platea**  
Settimanale di cinema e teatro a cura di Gian Luigi Rondi e Luciano Codignola  
Collaborazione di Claudio Novelli

- notturno italiano**
- Dalle ore 23,31 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 895 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma 2 su kHz 860 pari a m 49,50 e dalle ore 0,06 alle 5,59 dal IV canale della Filodiffusione.
- 23,31 Lettere sul pentagramma • 0,06 Musica per tutti • 1,06 Canzoni italiane • 1,36 Divertimento per orchestra • 2,06 Mosaico musicale • 2,36 La vetrina del melodramma • 3,06 Per chi ottiene • 3,36 Galleria di successi • 4,06 Assegna di interpreti • 4,36 Canzoni per voi • 5,06 Pentagramma sentimentale • 5,36 Musiche per un buongiorno.
- Notiziari in italiano: alle ore 2,4 - 1,2 - 3 - 4 - 5; in inglese: alle ore 10,13 - 2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03; in francese: alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30; in tedesco: alle ore 0,33 - 1,33 - 2,33 - 3,33 - 4,33 - 5,33.





# sendungen in deutscher sprache

**SONNTAG, 17. November:** 8.30 Kunstlerportrat: 8 Musik unterhaltungsmusik am Sonntagmorgen, 9.45 Nachrichten, 9.50 Musik für Anfänger, 10. Heilige Messe, 10.35 Musik aus anderen Ländern, 11. Sendung für die Landwirte, 11.15 Blasmusik, 11.25 Die Brücke, Eine Sendung zu Fragen der Sozialfürsorge von Sandro Amadori, 11.35 An Eisack, Etch und Rienz, Ein bunter Reigen aus der Zeit von einst und jetzt, 12. Nachrichten, 12.10 Werbefunk, 12.20-12.30 Die Kirche in der Welt, 13. Nachrichten, 13.10-14. Klingendes Alpenland, 14.30 Scherzo, 15.10 Speziell für Siedl, 16.30 Für die jungen Hörer, Friedrich Wilhelm Brand-Mark Twain, - Tom Sawyer -, 4. Folge, 17. Immer noch geliebt, 18.15 Melodien aus der Nacht, mittig, 17.45 - Zwischen den Zeiten -, Hubert Mummeler, - Zwischen den Zeiten -, Es lebet, Oswald Köberl, 18.15 Tanzmusik, Dazwischen, 18.45-18.46 Sporttelegramm, 19.30 Sportnachrichten, 19.45 Leichte Musik, 20. Nachrichten, 20.15 - Ich will! -, Du wärst hier - Impressionen von anderwärts, Zagreb, 21. Blick in die Welt, 21.05 Kammermusik, Ludwig van Beethoven: Sonate Nr. 14, 21.10-21.15, 21.15-21.20, 21.20-21.25, 21.25-21.30, 21.30-21.35, 21.35-21.40, 21.40-21.45, 21.45-21.50, 21.50-21.55, 21.55-22.00, 22.00-22.05, 22.05-22.10, 22.10-22.15, 22.15-22.20, 22.20-22.25, 22.25-22.30, 22.30-22.35, 22.35-22.40, 22.40-22.45, 22.45-22.50, 22.50-22.55, 22.55-23.00, 23.00-23.05, 23.05-23.10, 23.10-23.15, 23.15-23.20, 23.20-23.25, 23.25-23.30, 23.30-23.35, 23.35-23.40, 23.40-23.45, 23.45-23.50, 23.50-23.55, 23.55-24.00, 24.00-24.05, 24.05-24.10, 24.10-24.15, 24.15-24.20, 24.20-24.25, 24.25-24.30, 24.30-24.35, 24.35-24.40, 24.40-24.45, 24.45-24.50, 24.50-24.55, 24.55-25.00, 25.00-25.05, 25.05-25.10, 25.10-25.15, 25.15-25.20, 25.20-25.25, 25.25-25.30, 25.30-25.35, 25.35-25.40, 25.40-25.45, 25.45-25.50, 25.50-25.55, 25.55-26.00, 26.00-26.05, 26.05-26.10, 26.10-26.15, 26.15-26.20, 26.20-26.25, 26.25-26.30, 26.30-26.35, 26.35-26.40, 26.40-26.45, 26.45-26.50, 26.50-26.55, 26.55-27.00, 27.00-27.05, 27.05-27.10, 27.10-27.15, 27.15-27.20, 27.20-27.25, 27.25-27.30, 27.30-27.35, 27.35-27.40, 27.40-27.45, 27.45-27.50, 27.50-27.55, 27.55-28.00, 28.00-28.05, 28.05-28.10, 28.10-28.15, 28.15-28.20, 28.20-28.25, 28.25-28.30, 28.30-28.35, 28.35-28.40, 28.40-28.45, 28.45-28.50, 28.50-28.55, 28.55-29.00, 29.00-29.05, 29.05-29.10, 29.10-29.15, 29.15-29.20, 29.20-29.25, 29.25-29.30, 29.30-29.35, 29.35-29.40, 29.40-29.45, 29.45-29.50, 29.50-29.55, 29.55-30.00, 30.00-30.05, 30.05-30.10, 30.10-30.15, 30.15-30.20, 30.20-30.25, 30.25-30.30, 30.30-30.35, 30.35-30.40, 30.40-30.45, 30.45-30.50, 30.50-30.55, 30.55-31.00, 31.00-31.05, 31.05-31.10, 31.10-31.15, 31.15-31.20, 31.20-31.25, 31.25-31.30, 31.30-31.35, 31.35-31.40, 31.40-31.45, 31.45-31.50, 31.50-31.55, 31.55-32.00, 32.00-32.05, 32.05-32.10, 32.10-32.15, 32.15-32.20, 32.20-32.25, 32.25-32.30, 32.30-32.35, 32.35-32.40, 32.40-32.45, 32.45-32.50, 32.50-32.55, 32.55-33.00, 33.00-33.05, 33.05-33.10, 33.10-33.15, 33.15-33.20, 33.20-33.25, 33.25-33.30, 33.30-33.35, 33.35-33.40, 33.40-33.45, 33.45-33.50, 33.50-33.55, 33.55-34.00, 34.00-34.05, 34.05-34.10, 34.10-34.15, 34.15-34.20, 34.20-34.25, 34.25-34.30, 34.30-34.35, 34.35-34.40, 34.40-34.45, 34.45-34.50, 34.50-34.55, 34.55-35.00, 35.00-35.05, 35.05-35.10, 35.10-35.15, 35.15-35.20, 35.20-35.25, 35.25-35.30, 35.30-35.35, 35.35-35.40, 35.40-35.45, 35.45-35.50, 35.50-35.55, 35.55-36.00, 36.00-36.05, 36.05-36.10, 36.10-36.15, 36.15-36.20, 36.20-36.25, 36.25-36.30, 36.30-36.35, 36.35-36.40, 36.40-36.45, 36.45-36.50, 36.50-36.55, 36.55-37.00, 37.00-37.05, 37.05-37.10, 37.10-37.15, 37.15-37.20, 37.20-37.25, 37.25-37.30, 37.30-37.35, 37.35-37.40, 37.40-37.45, 37.45-37.50, 37.50-37.55, 37.55-38.00, 38.00-38.05, 38.05-38.10, 38.10-38.15, 38.15-38.20, 38.20-38.25, 38.25-38.30, 38.30-38.35, 38.35-38.40, 38.40-38.45, 38.45-38.50, 38.50-38.55, 38.55-39.00, 39.00-39.05, 39.05-39.10, 39.10-39.15, 39.15-39.20, 39.20-39.25, 39.25-39.30, 39.30-39.35, 39.35-39.40, 39.40-39.45, 39.45-39.50, 39.50-39.55, 39.55-40.00, 40.00-40.05, 40.05-40.10, 40.10-40.15, 40.15-40.20, 40.20-40.25, 40.25-40.30, 40.30-40.35, 40.35-40.40, 40.40-40.45, 40.45-40.50, 40.50-40.55, 40.55-41.00, 41.00-41.05, 41.05-41.10, 41.10-41.15, 41.15-41.20, 41.20-41.25, 41.25-41.30, 41.30-41.35, 41.35-41.40, 41.40-41.45, 41.45-41.50, 41.50-41.55, 41.55-42.00, 42.00-42.05, 42.05-42.10, 42.10-42.15, 42.15-42.20, 42.20-42.25, 42.25-42.30, 42.30-42.35, 42.35-42.40, 42.40-42.45, 42.45-42.50, 42.50-42.55, 42.55-43.00, 43.00-43.05, 43.05-43.10, 43.10-43.15, 43.15-43.20, 43.20-43.25, 43.25-43.30, 43.30-43.35, 43.35-43.40, 43.40-43.45, 43.45-43.50, 43.50-43.55, 43.55-44.00, 44.00-44.05, 44.05-44.10, 44.10-44.15, 44.15-44.20, 44.20-44.25, 44.25-44.30, 44.30-44.35, 44.35-44.40, 44.40-44.45, 44.45-44.50, 44.50-44.55, 44.55-45.00, 45.00-45.05, 45.05-45.10, 45.10-45.15, 45.15-45.20, 45.20-45.25, 45.25-45.30, 45.30-45.35, 45.35-45.40, 45.40-45.45, 45.45-45.50, 45.50-45.55, 45.55-46.00, 46.00-46.05, 46.05-46.10, 46.10-46.15, 46.15-46.20, 46.20-46.25, 46.25-46.30, 46.30-46.35, 46.35-46.40, 46.40-46.45, 46.45-46.50, 46.50-46.55, 46.55-47.00, 47.00-47.05, 47.05-47.10, 47.10-47.15, 47.15-47.20, 47.20-47.25, 47.25-47.30, 47.30-47.35, 47.35-47.40, 47.40-47.45, 47.45-47.50, 47.50-47.55, 47.55-48.00, 48.00-48.05, 48.05-48.10, 48.10-48.15, 48.15-48.20, 48.20-48.25, 48.25-48.30, 48.30-48.35, 48.35-48.40, 48.40-48.45, 48.45-48.50, 48.50-48.55, 48.55-49.00, 49.00-49.05, 49.05-49.10, 49.10-49.15, 49.15-49.20, 49.20-49.25, 49.25-49.30, 49.30-49.35, 49.35-49.40, 49.40-49.45, 49.45-49.50, 49.50-49.55, 49.55-50.00, 50.00-50.05, 50.05-50.10, 50.10-50.15, 50.15-50.20, 50.20-50.25, 50.25-50.30, 50.30-50.35, 50.35-50.40, 50.40-50.45, 50.45-50.50, 50.50-50.55, 50.55-51.00, 51.00-51.05, 51.05-51.10, 51.10-51.15, 51.15-51.20, 51.20-51.25, 51.25-51.30, 51.30-51.35, 51.35-51.40, 51.40-51.45, 51.45-51.50, 51.50-51.55, 51.55-52.00, 52.00-52.05, 52.05-52.10, 52.10-52.15, 52.15-52.20, 52.20-52.25, 52.25-52.30, 52.30-52.35, 52.35-52.40, 52.40-52.45, 52.45-52.50, 52.50-52.55, 52.55-53.00, 53.00-53.05, 53.05-53.10, 53.10-53.15, 53.15-53.20, 53.20-53.25, 53.25-53.30, 53.30-53.35, 53.35-53.40, 53.40-53.45, 53.45-53.50, 53.50-53.55, 53.55-54.00, 54.00-54.05, 54.05-54.10, 54.10-54.15, 54.15-54.20, 54.20-54.25, 54.25-54.30, 54.30-54.35, 54.35-54.40, 54.40-54.45, 54.45-54.50, 54.50-54.55, 54.55-55.00, 55.00-55.05, 55.05-55.10, 55.10-55.15, 55.15-55.20, 55.20-55.25, 55.25-55.30, 55.30-55.35, 55.35-55.40, 55.40-55.45, 55.45-55.50, 55.50-55.55, 55.55-56.00, 56.00-56.05, 56.05-56.10, 56.10-56.15, 56.15-56.20, 56.20-56.25, 56.25-56.30, 56.30-56.35, 56.35-56.40, 56.40-56.45, 56.45-56.50, 56.50-56.55, 56.55-57.00, 57.00-57.05, 57.05-57.10, 57.10-57.15, 57.15-57.20, 57.20-57.25, 57.25-57.30, 57.30-57.35, 57.35-57.40, 57.40-57.45, 57.45-57.50, 57.50-57.55, 57.55-58.00, 58.00-58.05, 58.05-58.10, 58.10-58.15, 58.15-58.20, 58.20-58.25, 58.25-58.30, 58.30-58.35, 58.35-58.40, 58.40-58.45, 58.45-58.50, 58.50-58.55, 58.55-59.00, 59.00-59.05, 59.05-59.10, 59.10-59.15, 59.15-59.20, 59.20-59.25, 59.25-59.30, 59.30-59.35, 59.35-59.40, 59.40-59.45, 59.45-59.50, 59.50-59.55, 59.55-60.00, 60.00-60.05, 60.05-60.10, 60.10-60.15, 60.15-60.20, 60.20-60.25, 60.25-60.30, 60.30-60.35, 60.35-60.40, 60.40-60.45, 60.45-60.50, 60.50-60.55, 60.55-61.00, 61.00-61.05, 61.05-61.10, 61.10-61.15, 61.15-61.20, 61.20-61.25, 61.25-61.30, 61.30-61.35, 61.35-61.40, 61.40-61.45, 61.45-61.50, 61.50-61.55, 61.55-62.00, 62.00-62.05, 62.05-62.10, 62.10-62.15, 62.15-62.20, 62.20-62.25, 62.25-62.30, 62.30-62.35, 62.35-62.40, 62.40-62.45, 62.45-62.50, 62.50-62.55, 62.55-63.00, 63.00-63.05, 63.05-63.10, 63.10-63.15, 63.15-63.20, 63.20-63.25, 63.25-63.30, 63.30-63.35, 63.35-63.40, 63.40-63.45, 63.45-63.50, 63.50-63.55, 63.55-64.00, 64.00-64.05, 64.05-64.10, 64.10-64.15, 64.15-64.20, 64.20-64.25, 64.25-64.30, 64.30-64.35, 64.35-64.40, 64.40-64.45, 64.45-64.50, 64.50-64.55, 64.55-65.00, 65.00-65.05, 65.05-65.10, 65.10-65.15, 65.15-65.20, 65.20-65.25, 65.25-65.30, 65.30-65.35, 65.35-65.40, 65.40-65.45, 65.45-65.50, 65.50-65.55, 65.55-66.00, 66.00-66.05, 66.05-66.10, 66.10-66.15, 66.15-66.20, 66.20-66.25, 66.25-66.30, 66.30-66.35, 66.35-66.40, 66.40-66.45, 66.45-66.50, 66.50-66.55, 66.55-67.00, 67.00-67.05, 67.05-67.10, 67.10-67.15, 67.15-67.20, 67.20-67.25, 67.25-67.30, 67.30-67.35, 67.35-67.40, 67.40-67.45, 67.45-67.50, 67.50-67.55, 67.55-68.00, 68.00-68.05, 68.05-68.10, 68.10-68.15, 68.15-68.20, 68.20-68.25, 68.25-68.30, 68.30-68.35, 68.35-68.40, 68.40-68.45, 68.45-68.50, 68.50-68.55, 68.55-69.00, 69.00-69.05, 69.05-69.10, 69.10-69.15, 69.15-69.20, 69.20-69.25, 69.25-69.30, 69.30-69.35, 69.35-69.40, 69.40-69.45, 69.45-69.50, 69.50-69.55, 69.55-70.00, 70.00-70.05, 70.05-70.10, 70.10-70.15, 70.15-70.20, 70.20-70.25, 70.25-70.30, 70.30-70.35, 70.35-70.40, 70.40-70.45, 70.45-70.50, 70.50-70.55, 70.55-71.00, 71.00-71.05, 71.05-71.10, 71.10-71.15, 71.15-71.20, 71.20-71.25, 71.25-71.30, 71.30-71.35, 71.35-71.40, 71.40-71.45, 71.45-71.50, 71.50-71.55, 71.55-72.00, 72.00-72.05, 72.05-72.10, 72.10-72.15, 72.15-72.20, 72.20-72.25, 72.25-72.30, 72.30-72.35, 72.35-72.40, 72.40-72.45, 72.45-72.50, 72.50-72.55, 72.55-73.00, 73.00-73.05, 73.05-73.10, 73.10-73.15, 73.15-73.20, 73.20-73.25, 73.25-73.30, 73.30-73.35, 73.35-73.40, 73.40-73.45, 73.45-73.50, 73.50-73.55, 73.55-74.00, 74.00-74.05, 74.05-74.10, 74.10-74.15, 74.15-74.20, 74.20-74.25, 74.25-74.30, 74.30-74.35, 74.35-74.40, 74.40-74.45, 74.45-74.50, 74.50-74.55, 74.55-75.00, 75.00-75.05, 75.05-75.10, 75.10-75.15, 75.15-75.20, 75.20-75.25, 75.25-75.30, 75.30-75.35, 75.35-75.40, 75.40-75.45, 75.45-75.50, 75.50-75.55, 75.55-76.00, 76.00-76.05, 76.05-76.10, 76.10-76.15, 76.15-76.20, 76.20-76.25, 76.25-76.30, 76.30-76.35, 76.35-76.40, 76.40-76.45, 76.45-76.50, 76.50-76.55, 76.55-77.00, 77.00-77.05, 77.05-77.10, 77.10-77.15, 77.15-77.20, 77.20-77.25, 77.25-77.30, 77.30-77.35, 77.35-77.40, 77.40-77.45, 77.45-77.50, 77.50-77.55, 77.55-78.00, 78.00-78.05, 78.05-78.10, 78.10-78.15, 78.15-78.20, 78.20-78.25, 78.25-78.30, 78.30-78.35, 78.35-78.40, 78.40-78.45, 78.45-78.50, 78.50-78.55, 78.55-79.00, 79.00-79.05, 79.05-79.10, 79.10-79.15, 79.15-79.20, 79.20-79.25, 79.25-79.30, 79.30-79.35, 79.35-79.40, 79.40-79.45, 79.45-79.50, 79.50-79.55, 79.55-80.00, 80.00-80.05, 80.05-80.10, 80.10-80.15, 80.15-80.20, 80.20-80.25, 80.25-80.30, 80.30-80.35, 80.35-80.40, 80.40-80.45, 80.45-80.50, 80.50-80.55, 80.55-81.00, 81.00-81.05, 81.05-81.10, 81.10-81.15, 81.15-81.20, 81.20-81.25, 81.25-81.30, 81.30-81.35, 81.35-81.40, 81.40-81.45, 81.45-81.50, 81.50-81.55, 81.55-82.00, 82.00-82.05, 82.05-82.10, 82.10-82.15, 82.15-82.20, 82.20-82.25, 82.25-82.30, 82.30-82.35, 82.35-82.40, 82.40-82.45, 82.45-82.50, 82.50-82.55, 82.55-83.00, 83.00-83.05, 83.05-83.10, 83.10-83.15, 83.15-83.20, 83.20-83.25, 83.25-83.30, 83.30-83.35, 83.35-83.40, 83.40-83.45, 83.45-83.50, 83.50-83.55, 83.55-84.00, 84.00-84.05, 84.05-84.10, 84.10-84.15, 84.15-84.20, 84.20-84.25, 84.25-84.30, 84.30-84.35, 84.35-84.40, 84.40-84.45, 84.45-84.50, 84.50-84.55, 84.55-85.00, 85.00-85.05, 85.05-85.10, 85.10-85.15, 85.15-85.20, 85.20-85.25, 85.25-85.30, 85.30-85.35, 85.35-85.40, 85.40-85.45, 85.45-85.50, 85.50-85.55, 85.55-86.00, 86.00-86.05, 86.05-86.10, 86.10-86.15, 86.15-86.20, 86.20-86.25, 86.25-86.30, 86.30-86.35, 86.35-86.40, 86.40-86.45, 86.45-86.50, 86.50-86.55, 86.55-87.00, 87.00-87.05, 87.05-87.10, 87.10-87.15, 87.15-87.20, 87.20-87.25, 87.25-87.30, 87.30-87.35, 87.35-87.40, 87.40-87.45, 87.45-87.50, 87.50-87.55, 87.55-88.00, 88.00-88.05, 88.05-88.10, 88.10-88.15, 88.15-88.20, 88.20-88.25, 88.25-88.30, 88.30-88.35, 88.35-88.40, 88.40-88.45, 88.45-88.50, 88.50-88.55, 88.55-89.00, 89.00-89.05, 89.05-89.10, 89.10-89.15, 89.15-89.20, 89.20-89.25, 89.25-89.30, 89.30-89.35, 89.35-89.40, 89.40-89.45, 89.45-89.50, 89.50-89.55, 89.55-90.00, 90.00-90.05, 90.05-90.10, 90.10-90.15, 90.15-90.20, 90.20-90.25, 90.25-90.30, 90.30-90.35, 90.35-90.40, 90.40-90.45, 90.45-90.50, 90.50-90.55, 90.55-91.00, 91.00-91.05, 91.05-91.10, 91.10-91.15, 91.15-91.20, 91.20-91.25, 91.25-91.30, 91.30-91.35, 91.35-91.40, 91.40-91.45, 91.45-91.50, 91.50-91.55, 91.55-92.00, 92.00-92.05, 92.05-92.10, 92.10-92.15, 92.15-92.20, 92.20-92.25, 92.25-92.30, 92.30-92.35, 92.35-92.40, 92.40-92.45, 92.45-92.50, 92.50-92.55, 92.55-93.00, 93.00-93.05, 93.05-93.10, 93.10-93.15, 93.15-93.20, 93.20-93.25, 93.25-93.30, 93.30-93.35, 93.35-93.40, 93.40-93.45, 93.45-93.50, 93.50-93.55, 93.55-94.00, 94.00-94.05, 94.05-94.10, 94.10-94.15, 94.15-94.20, 94.20-94.25, 94.25-94.30, 94.30-94.35, 94.35-94.40, 94.40-94.45, 94.45-94.50, 94.50-94.55, 94.55-95.00, 95.00-95.05, 95.05-95.10, 95.10-95.15, 95.15-95.20, 95.20-95.25, 95.25-95.30, 95.30-95.35, 95.35-95.40, 95.40-95.45, 95.45-95.50, 95.50-95.55, 95.55-96.00, 96.00-96.05, 96.05-96.10, 96.10-96.15, 96.15-96.20, 96.20-96.25, 96.25-96.30, 96.30-96.35, 96.35-96.40, 96.40-96.45, 96.45-96.50, 96.50-96.55, 96.55-97.00, 97.00-97.05, 97.05-97.10, 97.10-97.15, 97.15-97.20

Ecco le ricette che **Lisa Biondi** ha preparato per voi

## A tavola con Maya

**CONCHIGLIONI GIULIETTA** (per 4 persone) - In un tegame unire un pezzetto di cipolla in 60 gr. margarina MAYA poi togiolate, unite 100 gr. di polpa di pollo cotto (ottima una rimanenza) tritata, 17 chiodi di garofano, 2 o 3 foglie di erba salvia tagliuzzate, sale, e di ebollizione calcolate 18 minuti di cottura lenta. Versate il sughetto su 600 gr. di conchiglioni lessati e scolati, cospargete con parmigiano grattugiato e servite subito.

**SALSA CON FUNGHI** (per condire riso e pasta per 4 persone) - In 60 gr. di margarina MAYA sciolta rosolate uno spicchio d'aglio, poi togiolate, 50 gr. di prosciutto cotto tagliato a dadini e 25 gr. di funghi freschi precedentemente ammollati in acqua tiepida e sgocciolati. Unite 2 cucchiaini di salsa di pomodoro diluita in brodo di pollo oppure 400 gr. di salsiccioli pelati passati, sale e pepe. Lasciate cuocere la salsa per 35 minuti o finché si sarà ben amalgamata.

**TORTA DI PANGRATATO E FRUTTA** - Grattugiate abbondante pane (migliore se di segale) e mescolatelo a piacere con qualche amaretto sbriciolato. Sbucciate le mele e delle mele e tagliate a fettine. In una tortiera bene unta di burro formate degli strati alternati di pangrattato, di fettine di frutta, di zucchero mescolato con della scorza di limone, e di fiocchetti di margarina MAYA. Mettete la torta in forno moderato (180°) per circa un'ora e lasciatela raffreddare.

**NASELO IN TEGAME** (per 4 persone) - Pulite un nasello di circa 800 gr. e tagliatelo a pezzi, che condirete con un po' di aglio e prezzemolo e sale, poi disponeteli in un tegame dove avrete messo ad ebollire un po' di margarina MAYA e su ognuno appoggiate una fettina di limone. Versate un po' d'acqua, coprite e lasciate cuocere a fuoco basso, senza mescolare. Il sugo dovrà riuscire ristretto.

**FUNGHI PORCINI TRIFOLATI** (per 4 persone) - Raschiare accuratamente la parte superiore di 800 gr. di funghi porcini sodi, poi puliteli passandoli con una pezzuola inumidita. Affettate finemente i gambi e le cappelle (se queste fossero molto grosse, tostatele cuocerle alla griglia o impanate o fritte). In un tegame rosolate 4-5 cucchiaini di olio di semi di granturco MAYA con uno spicchio d'aglio pestato, togiolate questo un po' e unite i funghi, lasciate cuocere per 20-25 minuti mescolandoli di tanto in tanto. Salsate, pepate e servite con pettini di prezzemolo tritato prima di servire.

**BISTECCHIE AL PEPE** (per 4 persone) - Pestate un cucchiaino di grani di pepe macinato, unite una dose di margarina MAYA impastata con uguale dose di farina e qualche cucchiaino di olio ristretto. Dopo pochi secondi di ebollizione versate la salsa sulle bistecche e servite.

L.B.

## Domenica 17 novembre

- 10 Da TESSERETE. Santa Messa celebrata nella Chiesa di S. Stefano
- 10.50 IL BALCUN TORT. Trasmissione in lingua romanza (a colori)
- 13.30 TELEGIORNALE. Prima edizione (a colori)
- 13.35 TELERAMA. Settimanale del Telegiornale (a colori)
- 14 AMICHEVOLMENTE. Colloquio della domenica con gli ospiti del Servizio attualità, a cura di Marco Blaser
- 15.15 In Eurovisione da NORIMBERGA (Germania)

**CAMPIONATI MONDIALI DI DANZA** Cronaca differita parziale (a colori)

**TACITO APPELLO** Telegiornale della serie MEDICAL CENTER (a colori)

Facciamo conoscenza con un nuovo collaboratore del Medical Center: un vecchio amico di Gannon. Il medico avrà modo di accorgersi di qualcosa di anormale nel comportamento della figlia di questo suo amico. Il padre ne soffre, anche perché la madre della bambina si rifiuta di ammettere e si sforza di convincere tutti che per la sua età è normale. Approfittando di un incidente in cui la piccola incorre dopo essere scappata da casa, Gannon la esamina e scopre che la bambina è ipercinetica con basso quoziente intellettuale. Ci sarebbe una scuola speciale al Medical Center dove la bambina potrebbe essere recuperata, ma la madre si oppone. La reazione della donna incuriosisce molto Gannon.

- 17.50 TELEGIORNALE. Seconda edizione (a colori)
- 17.55 DOMENICA SPORT. Primi risultati. CRO. NACA DIFFERITA. PARZIALE. CONTRO DI CALCIO DI DIVISIONE NAZIONALE

**18.50 MUSICHE STRUMENTALI DI OPERISTI ITALIANI**. Giacomo Puccini. 1) Tre nauti per archi; 2) Crisanten, elegia per archi; Vincenzo Bellini: Concerto in mi bemolle maggiore per oboe e archi (Solisti Arrigo Gualassini); 3) Maspoli: Gavotta delle bambole, per archi; Riccardo Zandonai: Serenata medievale per violoncello, due corni, arpa e archi (Solisti Mauro Poggi e i Solisti della Svizzera Italiana diretti da Bruno Amadeucci). Ripresa televisiva di Sandro Pedrazzetti (Ripresa effettuata nella Sala dei Concerti del Casinò di Campione d'Italia) (a colori)

- 19.30 TELEGIORNALE. Terza edizione (a colori)
- 19.40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Giovanni Bogo
- 19.50 PROPOSTE PER LEI. Oggetti e notizie della realtà femminile. A cura di Edda Mantegani (a colori)
- 20.20 IL MONDO IN CUI VIVIAMO. Documentari. PIAZZE ITALIANE di Giuliano Tomei. 3. PIAZZA DI SPAGNA A ROMA (a colori)
- 20.45 TELEGIORNALE. Quarta edizione (a colori)
- 21 PER LA SERIE «I GRANDI DETECTIVES». CALLAGHAN in: «APPUNTAMENTO NELLE TENEBRE». Da un racconto di Peter Cheyney con Frederic De Pasquale, Brigitte Fossey. Regia di Jean Herman (a colori)
- 21.50 OGGI AL SINODO
- 21.55 LA DOMENICA SPORTIVA (parzialmente a colori)
- 22.55-23.05 TELEGIORNALE. Quinta edizione (a colori)

## Lunedì 18 novembre

- 18 PER I BAMBINI. Visitate i Paesi d'oltremare. Disegni animati della serie: il ragazzo del manifesto - Ghirgior. Appuntamento con Adriana e Arturo - Colargol nella Luna. Racconti di Peter Colargol nello spazio (a colori). TV-SPOT
- 18.55 I COLEOTTERI. Documentario della serie «La dinamica della vita» (a colori). TV-SPOT
- 19.30 TELEGIORNALE. Prima edizione (a colori). TV-SPOT
- 19.45 OBIETTIVO SPORT. Commenti e interviste dei lunedì
- 20.10 SI RILASCI... Confidenze in poltrona raccontate da Enzo Tortora e commentate dallo psicologo Fausto Antonini. Ospite: Moira Orfei. Regia di Marco Blaser (a colori). TV-SPOT
- 20.45 TELEGIORNALE. Seconda edizione (a colori)
- 21 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali del lunedì. «Abbiamo trovato in cineteca», 2a serie. A cura di Walter Alberti e Giacomo Comencini. Consulenza storica di Enrico Deleva. 3. METROPOLIS. Partecipano: Walter Alberti, Paolo Spriano, Leo Vallani e Enrico Deleva
- 22.05 PRESENTAZIONE DI IVANO CIPRIANI. «Un tintinnio risonante». Originale televisivo. Interpreti: Pinuccia Galimberti, Alberto Canetta, Marisa Rosati. Regia: Sandro Bertozzi (parzialmente a colori)
- 23.05-23.15 TELEGIORNALE. Terza edizione (a colori)

## Martedì 19 novembre

- 8.10-8.55 TELESUOLA. C'è musica e musica. 8a lezione. Fuga e più voci
- 10.10-10.45 TELESUOLA (Replica)
- 18 PER I GIOVANI: ORA G. In programma: Jazz: da Storyville a Carnegie Hall (1a parte); Anatomia di una rivolta. Documentario realizzato da Francesco Canova (parzialmente a colori). TV-SPOT
- 18.55 IL «DC 10». Esperienze sulle rotte della Svizzera. Realizzazione di Mario Realini (a colori). TV-SPOT
- 19.30 TELEGIORNALE. Prima edizione (a colori). TV-SPOT
- 19.45 L'APASO. Bollettino mensile d'informazioni musicali. A cura di Enrica Roffi
- 20.10 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera Italiana - TV-SPOT
- 20.45 TELEGIORNALE. Seconda edizione (a colori)
- 21 SQUADRA OMICIDI SPARATE A VISTA (Madigan). Lungometraggio poliziesco interpretato da Henry Fonda, Richard Widmark, Harry Guardino, Inger Stevens, James Whitmore, Susan Clark. Regia di David Siegel (a colori)

Due agenti della polizia di New York sono stati beffati e disarmati da un pericoloso ricercato. I loro superiori concedono al detective un po' di tempo per ritrovare il criminale fuggito. Il film è un poliziesco mozzafiato che ci mostra, oltre al coraggio e alla caparbia dei due agenti per scoprire l'assassino, anche il loro modo di lavorare dei poliziotti della grande città, i loro problemi umani e familiari, le tentazioni, le corruzioni, gli amori, le rivalità.

- 22.35 JAZZ CLUB
- 23-23.10 TELEGIORNALE. Terza edizione (a colori)

## Mercoledì 20 novembre

- 18 PER I BAMBINI. Occhi aperti - 23. La crescita. A cura di Patrick Dowling e Clive Doig (a colori). Il segreto del deserto - 2a parte. Documentario della serie «I grandi esploratori del mondo». Realizzazione di Harold Mantell (a colori). TV-SPOT
- 18.55 I NCNTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo - Il continente donna - Dibattito a cura di Marisa Bulgheroni con Laura Bonini, Maria Corti e Armanda Guiducci. TV-SPOT
- 19.30 TELEGIORNALE. Prima edizione (a colori). TV-SPOT
- 19.45 IL RISVEGLIO DELLA CINA. Documentario della serie «Cronache di ieri». TV-SPOT
- 20.45 TELEGIORNALE. Seconda edizione (a colori)
- 21 LA VERSIONE BROWNING di Terence Ratigan con Alda Valli, Antonio Battistella e Lino Troisi. Regia di Ottavio Spadaro
- 22.10 PERICOLOSO SPORT (a colori)
- 23-23.10 TELEGIORNALE. Terza edizione (a colori)

## Giovedì 21 novembre

- 8.40-9.10 TELESUOLA. Geografia del Cantone Ticino. Il Bellinzzone - 2a parte (a colori)
- 10.20-10.50 TELESUOLA (Replica)
- 18 PER I BAMBINI. Contro il Pison. Disegno animato della serie «Montedò e Filemon investigatori» (a colori). Vallo cavale: invito a sorpresa da un amico con le ruote (parzialmente a colori). Il singhiozzo e suon di musica: racconto della serie «Le avventure del professor Balthazar» (a colori). TV-SPOT
- 18.55 LE FORMICHE TROPICALI. Documentario della serie «Dinamica della vita» (a colori). TV-SPOT
- 19.30 TELEGIORNALE. Prima edizione (a colori). TV-SPOT
- 19.45 PERISCOPO. Problemi economici e sociali
- 20.10 LA VITA E' MUSICA. Emozioni, canzoni e ricordi raccolti da Paolo Limiti. Presentato da Sabina Guzzanti e Augusto Martelli. Regia di Mascia Cantoni (a colori). TV-SPOT
- 20.45 TELEGIORNALE. Seconda edizione (a colori)
- 21 REPORTER. Settimanale d'informazione (parzialmente a colori)
- 22 CINECLUB (Prime vision). Appuntamento con gli amici del film. «Un mondo diverso». Epreuves (Examen). Regia di Georghi Dulguerov; Conoscenza nue (La justice opprime). Regia di Milen Nikolov. Comedie sociali interpretate da Philippe Triphonov, Valtcho Kamarachev, Snezhna Balabanova, Peter Slavov, Costantin Kotov, Gueorgui Gueorgui (Versione originale bulgara con sottotitoli in francese). E' un'opera composta da due film. Il primo, L'esame, è diretto da uno dei più conosciuti registi bulgari, Georghi Dulguerov, e narra la vicenda di un disadattato che lotta per sopravvivere all'avventura di un giovane costruttore di botti e del suo primo lavoro eseguito con particolare amore e con grande orgoglio. Il secondo film è diretto da un giovane regista, Milen Nikolov, considerato una grande speranza nel campo della cinematografia bulgara. Siamo attorno al 1932. Una volenterosa e diligentissima guardia forestale crede fermamente nelle promesse del governo, nell'ordine di Stato e nella giustizia. Va incontro a molte delusioni e finirà per essere uno strano ribelle. La storia è narrata con gustose e invidiate caratterizzazioni.
- 23.45-23.55 TELEGIORNALE. Terza edizione (a colori)

**Venerdì 22 novembre**

- 18 PER I RAGAZZI. Il pesce dalle uova d'oro - Telegiornale della serie «Il lungo viaggio di Terry, Raji e un elefante indiano» con Jay North e Solid Khan - 5a puntata (a colori). TV-SPOT
- 18.55 DIVENIRE. I giovani nel mondo del lavoro. A cura di Antonio Maspoli (parzialmente a colori). TV-SPOT
- 19.30 TELEGIORNALE. Prima edizione (a colori). TV-SPOT
- 19.45 SITUAZIONI E TESTIMONIANZE. Rassegna quindicinale di cultura di casa nostra e degli immediati dintorni. Incisioni diENSOR e Munch. Servizio di Gianna Palensterg e Gina Macconi. Monumenti storici della Svizzera orientale. Il convento di San Gallo. Servizio di Paolo Lehner. Testo di Lery Eng (a colori)
- 20.10 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera Italiana. TV-SPOT
- 20.45 TELEGIORNALE. Seconda edizione (a colori)
- 21 L'ALCOOL PRENDE L'UOMO - Telegiornale della serie Mannix (a colori)

L'Intersect invia Mannix quale paziente, naturalmente sotto falsa identità, all'Ambasciata Real, una clinica di lusso situata in territorio messicano, per la cura degli alcolizzati. Deve indagare per conto della figlia di un certo George Blum, una famiglia degli americani, semenziali per migliaia di dollari senza avere una rendita apparente che gli permetta di farlo. Intanto, nella clinica, Mannix scopre che un certo Carlson, colpevole solo di aver cacciato disperatamente una bottiglia di liquore e di aver invece trovato qualche cosa molto più pericoloso, è stato ucciso. Viene trovato nella camera di Scott Winters, già vecchia conoscenza di Mannix. Dopo vari pedinamenti ed inseguimenti Mannix scopre la verità.

**21.50 MEDICINA OGGI** Radioterapia. Trasmissione realizzata allo Stadsplatz Triemli di Zurigo in collaborazione con l'Ordine dei medici del Cantone Ticino. Partecipano: Dott. Fritz Heinzel, Dott. Raoul Pescia, Dott. Walter Cereda, Dott. Gueffo Poret e Sergio Genni - Regia di Chris Wittwer (a colori)

**23.05 TELEGIORNALE** Terza edizione (a colori)

**23.15-23.40 PROSSIMAMENTE** Rassegna cinematografica (a colori)

## Sabato 23 novembre

- 13 DIVENIRE. I giovani nel mondo del lavoro. A cura di Antonio Maspoli (parzialmente a colori) (Replica del 22 novembre 1974)
- 13.30 PER I BAMBINI. Contro il Pison. Disegno animato della serie «Montedò e Filemon investigatori» (a colori). Vallo cavale: invito a sorpresa da un amico con le ruote (parzialmente a colori). Il singhiozzo e suon di musica: racconto della serie «Le avventure del professor Balthazar» (a colori). TV-SPOT
- 15.35 INTERMEZZO
- 15.45 IL «DC 10». Esperienze sulle rotte della Svizzera. Realizzazione di Mario Realini (Replica del 19 novembre 1974) (a colori)
- 16.10 PER I GIOVANI: ORA G. In programma: Jazz: da Storyville a Carnegie Hall, 1a parte; Anatomia di una rivolta. Documentario realizzato da Francesco Canova (parzialmente a colori) (Replica del 19 novembre 1974)
- 17 CRONACA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO - TV-SPOT
- 18.25 STORIE SENZA PAROLE. Un grande impostore. Il vostro conto è buono. TV-SPOT
- 18.55 SETTE GIORNI. Le anticipazioni del programma di televisione di cultura culturale nella Svizzera Italiana. TV-SPOT
- 19.30 TELEGIORNALE. Prima edizione (a colori). TV-SPOT
- 19.45 ESTRAZIONI DEL LOTTO (a colori)
- 19.50 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Don Cesare Biaggini.
- 20 SCACCIAPENSIERI. Disegni animati (a colori). TV-SPOT
- 20.45 TELEGIORNALE. Seconda edizione (a colori)
- 21 L'UOMO SENZA PAURA. Lungometraggio con Kirk Douglas, Jeanne Crain e Claire Trevor. Regia di King Vidor (a colori). Un giovane cowboy lavora nella tenuta di una bella e ricca proprietaria di bestiame. Il suo carattere generoso e impulsivo, anche se per natura va levato, lo spinge spesso nei guai. Sfidera soprusi e colpi di pistola per combattere contro l'ingiustizia e contro i reclusi della vita. I suoi amici e i suoi lavoratori sono costretti a stendere attorno a lui i loro possedimenti.
- 22.25 SABATO SPORT
- 23.15-23.25 TELEGIORNALE. Terza edizione (a colori)

# filodiffusione

Programmi completi delle trasmissioni giornaliere sul quarto e quinto canale della filodiffusione per:

AGRIGENTO, ALESSANDRIA, ANCONA, AREZZO, BARI, BERGAMO, BIELLA, BOLOGNA, BOLZANO, BRESCIA, BUSTO ARSIZIO, CALTANISSETTA, CAMPOBASSO, CASERTA, CATANIA, CATANZARO, COMO, COSENZA, FERRARA, FIRENZE, FOGGIA, FORLÌ, GALLARATE, GENOVA, L'AQUILA, LA SPEZIA, LECCE, LECCO, LEGNANO, LIVORNO, LUCCA, MANTOVA, MESSINA, MILANO, MODENA, MONZA, NAPOLI, NOVARA, PADOVA, PALERMO, PARMA, PERUGIA, PESARO, PESCARA, PIACENZA, PISA, PISTOIA, POTENZA, PRATO, RAPALLO, RAVENNA, REGGIO CALABRIA, REGGIO EMILIA, RIMINI, ROMA, SALERNO, SANREMO, SAVONA, SIENA, SIRACUSA, TORINO, TRENTO, TREVISO, TRIESTE, UDINE, VARESE, VENEZIA, VERONA, VIAREGGIO, VICENZA

e delle trasmissioni sul quinto canale dalle ore 8 alle ore 22 per: CAGLIARI e SASSARI

**AVVERTENZA:** gli utenti delle reti di Cagliari e di Sassari sono pregati di conservare questo «Radiocorriere TV» perché tutti i programmi del quarto canale dalle ore 8 alle ore 24 e quelli del quinto canale dalle ore 22 alle ore 24 saranno replicati per tali reti nella settimana 29 dicembre-4 gennaio 1975. I programmi per la settimana in corso sono stati pubblicati sul «Radiocorriere TV» n. 41 (6-12 ottobre 1974).

## Gabriella Ferri canta la Roma di Gadda



Gabriella Ferri, nella foto, è una delle cantanti che potremo ascoltare questa settimana sul V Canale della Filodiffusione (giovedì, ore 10, Meridiani e paralleli). Il motivo che interpreterà, «Sinnò me moro», è stato scritto dal maestro Rustichelli e faceva parte della colonna sonora di un film di Germi tratto dal famoso romanzo di Carlo Emilio Gadda «Quer pasticciaccio brutto de via Merulana», storia di un delitto nella Roma del dopoguerra con lo stesso Germi nel ruolo del protagonista

## Questa settimana suggeriamo

### canale IV auditorium

Tutti i giorni (eccetto sabato) ore 14: La settimana di Boccherini

<b>Domenica</b>	<b>ore</b>	<b>Concerto sinfonico diretto da Dimitri Mitropoulos (musiche di Berlioz, Schönberg e Strauss)</b>
17 novembre	11	<b>Musiche del nostro Secolo (Casella)</b>
	13,30	<b>La sposa venduta, Opera comica in 3 atti su libretto di Karel Sabina (musica di Bedrich Smetana)</b>
	20	
<b>Lunedì</b>	<b>11,45</b>	<b>Ritratto d'autore: Giovan Battista Viotti</b>
18 novembre	20,45	<b>Sinfonie giovanili di Felix Mendelssohn-Bartholdy</b>
<b>Martedì</b>	<b>21,20</b>	<b>Concerto del violinista Henryk Szerjng e del pianista Arthur Rubinstein (musiche di Bach, Beethoven e Brahms)</b>
19 novembre		<b>Interpreti di ieri e di oggi: direttori d'orchestra Toscanini e Abbado</b>
<b>Mercoledì</b>	<b>9</b>	<b>Lucania, Opera in un atto di Claudio Guastalla (musiche di Ottorino Respighi)</b>
20 novembre	21,25	<b>Musiche strumentali di Bartok</b>
<b>Giovedì</b>	<b>18</b>	<b>Archivio del disco: il soprano Ester Mazzoleni e il baritono Carlo Galeffi interpretano romanze da opere</b>
21 novembre	20,25	<b>Ester liberatrice del popolo ebreo. Oratorio in due parti di Alessandro Stradella (revisione di Lino Bianchi)</b>
	21,10	<b>Peter Schreier interpreta pagine rare della lirica Il solista: pianista Claudio Arrau (musiche di Beethoven)</b>
<b>Venerdì</b>	<b>12</b>	<b>Concerto del violinista Franco Gulli (musiche di Schubert, Paganini e Beethoven)</b>
22 novembre	22,30	
<b>Sabato</b>	<b>12,30</b>	
23 novembre		



### canale V musica leggera

#### CANTANTI ITALIANI

<b>Martedì</b>	<b>12</b>	<b>Intervallo</b>
19 novembre		Marcella: «Io domani»; Ornella Vanoni: «Sto male»; Claudio Baglioni: «Viva l'Inghilterra»; Fred Bongusto: «Gentilezza nella mia mente»
<b>Giovedì</b>	<b>10</b>	<b>Meridiani e paralleli</b>
21 novembre		Giorgio Gaber: «Un'idea»; Gabriella Ferri: «Sinnò me moro»

#### COMPLESSI ITALIANI

<b>Lunedì</b>	<b>8</b>	<b>Il leggio</b>
18 novembre		Gli Alluni del Sole: «Un'altra poesia»; I Dik Dik: «Il confine»
<b>Mercoledì</b>	<b>10</b>	<b>Meridiani e paralleli</b>
20 novembre		I Ricchi e Poveri: «Sinceramente»
<b>Sabato</b>	<b>18</b>	<b>Scacco matto</b>
23 novembre		Flora, Fauna e Cemento: «Forse domani»

#### GRANDI ORCHESTRE

<b>Domenica</b>	<b>8</b>	<b>Colonna continua</b>
17 novembre		André Kostelanetz: «The sound of silence»; Woody Herman: «Four brothers»; Quincy Jones: «Superstition»
<b>Martedì</b>	<b>16</b>	<b>Invito alla musica</b>
19 novembre		Caravelli: «Guantanamera»; Tito Puente: «Ultimo tango a Parigi»; Ted Heath: «Sabre Dance»



#### POP

<b>Lunedì</b>	<b>18</b>	<b>Scacco matto</b>
18 novembre		Severin Browne: «Darling Christina»; Strawbs: «Shine on silver sun»; Stevie Wonder: «Visions»; Elton John: «Goodbye yellow brick road»
<b>Giovedì</b>	<b>14</b>	<b>Scacco matto</b>
21 novembre		Gary Glitter: «Just fancy that»; Gilbert O'Sullivan: «Why, oh why, oh why»; Alex Harvey Band: «Giddy up a ding dong»











I segnali di prova - LATO SINISTRO - - LATO DESTRO - - SEGNALE DI CENTRO E SEGNALE DI CONTROFASCE - sono trasmessi 10 minuti prima dell'inizio del programma per il controllo e la eventuale messa a punto degli impianti stereofonici secondo quanto più sotto descritto. Tali segnali sono preceduti da annunci di identificazione e vengono ripetuti nell'ordine più volte.

L'ascoltatore durante i controlli deve porre sulla mezzera del fronte sinistro un altoparlante prescelto pari alla distanza esistente fra gli altoparlanti stessi, e premere inizialmente il comando "bilanciamento" in posizione centrale.

SEGNALE LATO SINISTRO - Accertarsi che il segnale provenga dall'altoparlante sinistro. Se invece il segnale proviene dall'altoparlante destro occorre invertire fra loro i cavi di collegamento dei due altoparlanti. Se infine il segnale proviene da un punto intermedio del fronte sinistro occorre procedere alla messa a punto del ricevitore seguendo le istruzioni normalmente fornite con l'apparecchio di ricezione.

(segue a pag. 117)

## 115





(segue da pag. 115)

**venerdì 22 novembre**

## 8 CONCERTO DI APERTURA

## 9 ARCHIVIO DEL DISCO

#### 9.40. FILOMUSICA

## 11 INTERPRETI DI IERI E DI OGGI: QUARTETTO PRO ARTE E QUARTETTO D'ARCHI DI BUDAPEST

**12 PETER SCHREIER INTERPRETA PAGINE RARE DELLA LIRICA**  
**L. A. Hasse: Armindo: « Tradir sapeste o per-**

fidi »; **L. Leo**: Zenobia in Palmira: « Son qual nave in ria procella »; **B. Galuppi**: L'amante di tutte: « Se sapeste o giovinotti »; **B. Marcello**: Arianna: « Latte e miele ecco vegg'io » (Orch. da Camera di Berlino dir. Helmuth Koch)

12,25 ITINERARI SINFONICI: CONCERTI PER  
PILI STRUMENTI A TASTIERA

### 10.30. CONVERTING

17. CONCERTO DI APERTURA

## 18 LE STAGIONI DELLA MUSICA: I GRANDI NAZIONALISMI

### 12.40. FILOMUSICA

20 K. RENDERECKI

21.20. CAPOLAVORI DEL '900

**22,30 IL SOLISTA-PIANISTA CLAUDIO AR-  
RAU**

L. van Beethoven: Sonata in do min. op. III  
per pf.: Maestoso, Allegro con brio ed ap-  
passionato, Arietta

8 IL LEGGIO

## 10. INTERVALLO

## 12 MERIDIANI E PARALLELI

14 QUADERNO A QUADRETTI  
One o'clock jump (Count Basie): A fine

## 16. INTERVALLO

18. SCACCO, MATTO

26. COLONNA CONTINUA

di George Gershwin  
The man I love; Love walked in; But  
not for me: Embraceable you: Love

— Il complesso Sergio Mendes

Somewhere in the hills; Tristeza em mim; Aquarius; She's a carioca; Muito a vontade.

— Il pianista Ramsey Lewis  
Julia; Les fleurs; Wade in the water;

— **Canta Tony Bennett**

Stranger in Paradise; Till; Summer of '42; A place over the sun; Whoever you are, I love you.

— L'orchestra di Tito Puente  
Mambo diabolico; Ah! Ah! Ultimo tango

|| a Parigi; Black brothers; A hundred ||  
and tenth St.





a cura di Franco Scaglia

Radioteatro

## L'elicottero

Commedia di Giovanni Guaity (Martedì 19 novembre, ore 21,15, Nazionale)

Il ricordo, la memoria: c'è un narratore che ripercorre frammenti di un passato doloroso. Il padre e gli elicotteri. Costruire elicotteri, progettare elicotteri quando ancora da noi si fabbricavano gli aerei e di elicotteri nessuno se ne occupava. Attraverso l'immagine dell'elicottero il narratore rivede con tristezza e a volte con disperazione il tempo trascorso. Molti i toni del suo ricordare, seguendo una logica che non è certo la logica quotidiana, ma la logica della memoria dove i fatti più lontani si appaiono, trovano essi stessi un motivo, una ragione di esistere al di là dell'avvenimento ormai assolutamente trascorso. La follia, la follia dell'uomo è sempre presente nella narrazione: diventa, a mano a mano che si procede, universale. Diviene una costante che mai può abbandonare gli uomini, che sta loro vicina, quasi che la sua presenza abbia un significato, preciso, quasi che nessuno possa farne a meno.

Su un impianto naturalistico Giovanni Guaity, uno scrittore in possesso di una tecnica raffinata e di un gran gusto oltre che di una notevole cultura, costruisce un'azione dove i suoni hanno un'importanza fondamentale. Scrive egli stesso: «Consiglierei

dunque un accompagnamento pur sempre musicale che parta da rumori apparentemente grezzi per arrivare a forme di musica concreta e cioè a laceranti vibrazioni che siano le variazioni musicali di quei rumori grezzi. Ho indicato il punto d'arrivo, quello in cui la musica non è più asserita al testo, ma ha una assoluta libertà espressiva, con la parola "vibrazione". Certo, secondo me in quel momento queste vibrazioni dovrebbero esprimere le "schegge di ghiaccio" che penetrano nel cervello del protagonista e ne impediscono il funzionamento». Fra gli interpreti: Gianni Bonagura, Antonio Battistella, Renata Negri, Anna Maria Sannetti, Mico Cundari. Regista Carlo Di Stefano.

Con Raoul Grassilli

## La morte civile

(Dramma di Paolo Giacometti (Sabato 23 novembre, ore 9,35, Secondo))

La morte civile, come osserva Giorgio Pullini, è considerata l'opera più notevole di Paolo Giacometti, il drammaturgo ligure nato a Novi nel 1816 e morto a Guazzolo nel 1882. La morte civile sostiene la tesi della necessità del divorzio nel caso in cui uno dei coniugi

perda la libertà. Corrado in un eccesso di ira ha ucciso il fratello di Rosalia, la ragazza cui egli si è unito in matrimonio contro la volontà dei genitori di lei, ed è stato condannato all'ergastolo. Rosalia si salva dagli stenti accettando la generosa e onesta ospitalità del dottor Arrigo Pallieri, che l'accoglie in casa e fa passare la figlia di lei e di Corrado per figlia sua, dandole un nome onorato. In Rosalia si determina un primo dramma che è quello appunto provocato dal suo bisogno di libertà per potersi svincolare dall'ombra che il delitto di Corrado getta anche sulla figlia. Ma Corrado evade dal carcere e torna a lei. Egli pretende che la figlia sappia la verità e fugga con i suoi veri genitori. Gli sta davanti invece una realtà crudele: solo la finzione può salvaguardare la figlia dal disonore. Egli è ormai incatenato al gesto inconsulto di un momento e non c'è per lui una possibilità di riscatto. Il suo dramma è forse più toccante e profondo di quello di Rosalia perché svela l'inconciabilità della natura umana come un cardine del sistema civile, il diritto della società di punire a vita il colpevole. Il motivo polemico pro e contro il di-

vorzio si fa qui un motivo di più vasta sofferenza. Rosalia decide di fuggire con lui, lasciando la figlia al dottore; ma Corrado comprende che la sua vita è «civilmente» finita e che il suicidio è l'unica soluzione.

Interpreti Paila Pavese ed Egisto Marcucci

## Uomo massa

Dramma di Ernst Toller (Giovedì 21 novembre, ore 21,30, Terzo)

Uomo massa narra la parabola di una donna che rifiuta gli agi della propria condizione borghese per abbracciare la causa della rivoluzione sociale. Ciò che la spinge in questa scelta è la fede profonda nel riscatto degli uomini dallo sfruttamento, dalla violenza e dalla menzogna. La sua posizione pacifista finisce però, inevitabilmente, per cozzare con quella di un altro capo, il quale predica la violenza delle masse come unica risposta alla violenza esercitata dalla classe borghese. Intanto la rivoluzione fallisce e la donna viene arrestata e condannata a morte. Ma quando i suoi com-

pagni penetrano nella prigione per liberarla, la donna si rifiuta di fuggire se la sua libertà deve costare la vita alle guardie che la vigilano. Ernst Toller fu uno dei più significativi drammaturghi dell'espressionismo tedesco negli anni del primo dopoguerra. Nato nel 1893, studiò dapprima diritto, poi si arruolò volontario nella prima guerra mondiale. Fu per lui un'esperienza sconvolgente, in seguito alla quale aderì al Partito Socialista Indipendente, di ispirazione pacifista e fu commissario del popolo nella Repubblica dei Consigli bavarese. Quando la rivoluzione fu sconfitta, Toller fu condannato a cinque anni di prigione. In carcere nacque alcuni dei suoi drammi migliori, tra

cui appunto Uomo massa, dove si esprime il contrasto autobiografico tra l'appello alla rivolta e la condanna della violenza e dell'odio. Nel 1933, con l'avvento del nazismo, Toller lasciò la Germania e si rifugiò a New York, dove, nel 1939, si impiccò in una stanza d'albergo, come i protagonisti di alcuni suoi drammi famosi. Il teatro di Toller assume in sé le due caratteristiche principali dell'espressionismo: l'esaltazione delle forme e un marcato impegno politico sociale, caratteristiche che trovano il loro momento di fusione nei drammi migliori di Toller, in una sorta di simbolismo visionario che conferisce vigore drammatico alle sue invocazioni libertarie.

Orsa minore

## Ossido di carbonio

Di Luigi Malerba (Venerdì 22 novembre, ore 21,30, Terzo)

«Una collina con una casa colonica a mezza costa. Vicino alla casa un silos per il foraggio e un porcile. Poco più sotto un orto circondato da una palizzata. Una strada bianca a tornanti che passa in mezzo a un prato e sale fino alla casa. Nel prato ci sono due grosse querce e poi un traliccio dell'alta tensione...». Così s'inizia questo interessante ra-

diodramma a due voci di Luigi Malerba, scrittore che non ha certo bisogno di presentazione, narratore tra i più raffinati e intelligenti che vi siano oggi nel nostro Paese. L'azione si svolge nell'interno di una automobile in corsa sull'autostrada. E' un dialogo fitto fitto quello che c'è tra lui e lei: un dialogo carico di sofferita ironia nel quale le parole si mescolano ai rumori dell'autostrada e diventano un tutt'uno di coente, totale solitudine.

Una commedia in trenta minuti

## L'incrinatura

Commedia di Cesare Vico Lodovici (Venerdì 22 novembre, ore 13,20, Nazionale)

Per il ciclo Una commedia in trenta minuti dedicato a Mila Vannucci va in onda questa settimana L'incrinatura di Cesare Vico Lodovici, in una riduzione radiofonica di Claudio Novelli. Regista della commedia è Andrea Camilleri. Vico Lodovici nacque a Carrara nel 1885. Figlio di un industriale del marmo si laureò in giurisprudenza a Roma e nel 1911 si trasferì a Lugano per collaborare alla rivista Coenobium nella quale pubblicò una delle prime presentazioni di Claudel in Italia.

Nel 1915 andò volontario in guerra, fu ferito due volte e due volte decorato, poi fatto prigioniero e rinchiuso nel campo di Theresienstadt. Rientrato in Italia fondò a Milano con Somaré la rivista Il quindicinale. Trasferitosi a Roma nel 1935 assunse l'incarico di consulente artistico presso l'ispettorato del teatro.

Fu ottimo traduttore dal teatro antico (Aristofane, Plauto), dallo spagnolo (Calderón, Tirso De Molina, Cervantes), dal francese (Racine, Molière, Becque,

Claudel, Camus), ma è soprattutto apprezzata la sua opera di traduttore di tutto Shakespeare. «Gli elementi tipici del suo teatro», scrive Tullio Pinelli, «che, imponendo Lodovici all'attenzione della critica, lo fecero inesattamente ricollegare agli intimisti francesi e più esattamente a Cechov, sono contenuti nella Donna di nessuno, dove tuttavia quel suo mondo fatto di suggestioni, di silenzi, di crisi così lente e solitarie che dramma e tragedia nascono proprio dal loro concretarsi in parole, non sembra raggiungere una persuasiva forza teatrale, mentre già precisa vi appare quella che fu sempre l'ansia più alta di Lodovici. Nell'Incrinatura Isa, la protagonista, dopo anni di inconsapevole solitudine si scopre accanto a un marito a lei estraneo: e disperatamente sola si scopre la protagonista della Ruota, Maria, moglie di un arrogante e volgare maestro elementare di un piccolo borgo, schiacciata dal grigiore dell'ufficio postale in cui trascorre l'esistenza fino al giorno in cui non prendono corpo desideri, immagini, rimpianti soffocati nel suo animo, che la spingono prima a una vana rivolta poi al suicidio».

# i concerti alla radio

a cura di Luigi Fait

Musica sinfonica

## Omaggio alla Frau

Tra gli appuntamenti di questi giorni spicca quello con la Filarmonica di Berlino diretta da Herbert Von Karajan. Si tratta di una registrazione effettuata il 31 agosto scorso dalla radio austriaca in occasione del Festival di Salisburgo. Ascolteremo innanzitutto (venerdì, 21.15, Nazionale) il *Divertimento in re maggiore*, K. 334 di Mozart, nei movimenti - Allegro, tema con variazioni, minuetto I, adagio, minuetto II, rondò (allegro). Scritto nel 1779 e indicato dallo stesso autore *La musique von Robing*, in omaggio all'omonima Frau, amica di famiglia dei Mozart, comprende nell'organico gli archi e due corni « obbligati ». Osserva acutamente l'Einstein che « mentre il *Divertimento* Lodron trasfigura in musica, con spirito e senso dell'umorismo, una tipica qualità salisburghese (l'armonia ideale fra città, paesaggio e gente felice, armonia che può essere personificata forse soltanto da una bella donna), il *Divertimento* Robing trasfigura un senso di tenerezza non scevro di ombre fuggitive di malinconia ». Al lavoro mozartiano segue la *Vita d'eroe*, *Poema sinfonico* op. 40 di Richard Strauss. Completato nel 1898, fu eseguito la prima volta l'anno seguente sotto la bacchetta dell'autore. Biografie e critici del musicista bavarese sostengono che questa partitura altro non è che una specie di autobiografia. Il giudizio, pressoché unanime, è generosamente confortato dalle battute della quinta parte del poema, dove scorrono con naturalezza molti motivi tolti dai precedenti lavori straussiani. La partitura consta complessivamente di sei parti: *L'eroe*, *I nemici dell'eroe*, *La corte dell'eroe*, *Il campo di battaglia dell'eroe*, *Le opere di pace dell'eroe*, *La liberazione dell'eroe dal mondo*.

Un secondo incontro sinfonico di rilievo si avrà (sabato, 19.15, Terzo) con l'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Bruno Martini. Protagonista della serata può dirsi la pianista Marisa Tanzini, che si esibirà nel *Concerto n. 1 in re bemolle maggiore* op. 10 di Prokofiev.

Eseguito la prima volta dallo stesso maestro russo il 7 agosto 1912 al circolo Sokol di Mosca, fu inizialmente chiamato *Concertino* e fu al centro di aspre critiche. Tra i più « cattivi » ci fu Sabaniev della *Voce di Mosca* che lo definì « duro, energico, ritmico (sic) e grossolano ». Ascoltato oggi più serenamente, il concerto ci parla invece, grazie alle attenzioni dell'interprete Tanzini, di un poeta del pianoforte, ora sereno e meditativo, ora giocoso e scanzonato. Nella autobiografia, a proposito di questa partitura in cui s'annunciano già le sue più mature maniere, il

maestro annotava: « A me sembra che vi siano due generi di concerti: nel primo l'autore riesce ad accomunare lo strumento solista con l'orchestra; ma allora la parte del solista non è molto interessante per l'esecutore (il *Concerto* di Rimski-Korsakov); nell'altro la parte del solista è magnifica ma l'orchestra la sentiamo come un di più (i *Concerti* di Chopin). Il mio *Primo concerto* era più vicino al primo genere, il *Secondo concerto* all'altro ». La trasmissione comprende anche gli *Studi* per un affresco di battaglia di Ghedini e la *Serenata n. 1* di Brahms.

Cameristica

## La settimana di Prokofiev

Questa settimana la radio concede parecchie ore all'arte di Sergei Prokofiev, un musicista — per ripetere il giudizio di Pannain — che « fa particolare spicco nella vita musicale della prima metà del XX secolo soprattutto per il suo sapersi tenere in sesto fra gusti contrastanti, con l'animo aperto al presente, ma non indifferente al



David Oistrakh

passato, anzi da esso spesso affascinato. Vi è un interesse nella sua opera, non solo per quello che v'ha, in essa, di artisticamente positivo, ma anche per quello che non lo è, che si aggira più nel dominio della cultura che della creazione, in funzione anche di quel rapporto tra la vita dell'uomo e la vita dell'artista a cui si accennava ». A Prokofiev, nato a Sonzovka nel bacino

del Donez (Ucraina) il 1891 e morto a Mosca il 1953, la radio dedica appunto una serie di trasmissioni (da lunedì a sabato, ore 10, sul Terzo) in cui si metteranno a fuoco i suoi diversi generi compositivi. Accennerò in queste colonne soltanto alla parte cameristica (del *Primo concerto* per pianoforte, in onda sabato, scrivo inoltre nello spazio della musica sinfonica) che ci illumina sui momenti forse più lirici e più schietti del maestro russo.



Marisa Tanzini è la solista nel «Concerto n. 1 in re bemolle maggiore op. 10» per pianoforte e orchestra di Sergei Prokofiev, sabato sul Terzo

Ecco il violinista Itzhak Perlman ed il pianista Vladimir Ashkenazy nella *Sonata* op. 80 dedicata a Oistrakh (il magnifico maestro recentemente scomparso in Olanda), il quale ritornerà (giovedì) in compagnia del figlio Igor nella *Sonata* op. 56 per due violini del 1932, composta da Prokofiev dopo aver ascoltato un brutto pezzo per due violini: « Anche due violini », sosteneva il musicista, « potrebbero tener desta l'attenzione dell'ascoltatore

per dieci o quindici minuti, senza stancare ». La sua *Sonata* ne dura 15.40. L'arte di Oistrakh sarà rievocata anche in un'altra trasmissione (martedì, 9.30, Terzo) con opere di Mozart e di Sibelius. Infine, per quanto riguarda la cameristica prokofieviana, ricordo ancora nei programmi della settimana il *Quartetto n. 2 in fa maggiore* op. 92 con il Quartetto Italiano (venerdì) e il *Quattro pezzi* op. 32 col pianista György Sandor (sabato).

Corale e religiosa

## Carmina Burana

Una polifonia martellata, blocchi vocali infocati, voci tese e compatte sulla scia di una ritmica travolgente verso montagne sonore che si trasformano in vulcani a mano a mano che s'impongono all'attenzione della platea: questo si sente in quasi tutti i pezzi corali di Carl Orff, il compositore bavarese nato a Monaco nel 1895, la cui arte non si rivolge per davvero ad una cerchia ristretta di cultori. L'acme delle sue espressioni, che non esagera a definire popolari, si ha in *Carmina Burana* del 1937 (la prima si è

data a Francoforte): canzoni profane che ci verranno ora offerte (mercoledì, 19.15, Terzo) nell'interpretazione dell'Orchestra Sinfonica e del Coro di Milano della RAI diretti dal maestro Giulio Bertola. Partecipano all'esecuzione il Coro di voci bianche dell'Oratorio di Bergamo diretto da Egido Corbetta; il soprano Dorothy Dorow; i tenori Vittorio Terranova, Giancarlo Vaudagna e Walter Artoli; i baritoni Wolfgang Anheiser, Gastone Sarti, Vinicio Cocchiari e Teodoro Rovetta. Queste travolgenti « canzoni », che

Orff ha appunto concepito per soli, coro e orchestra su testi latini, tedeschi e francesi tratti dal codice di Beuron, si inseriscono equilibratamente in un filone linguistico di sano recupero dei motivi di libagione e trocadrici o di ritorno alle voci popolari e schiette del medioevo, e di altre antiche epoche, conservate nei monasteri. Sono comprese opere quali *Die Kluge*, *Catulli carmina* e *Die Bernauerin*. Ricordiamo che Carl Orff è l'autore di uno dei più prestigiosi metodi didattici moderni: *Das Orffschulwerk*.

Contemporanea

## Studio n° 1

Giornata culminante della musica più avanzata sarà il mercoledì. Innanzitutto, dalle 15.50 alle 16.20 sul Terzo, in un programma decisamente d'avanguardia, avremo lavori di György Ligeti e di Gottfried Michael Köpfig. Tutti e due riservano momenti di meditazione e di soddisfazione per gli appassionati di un linguaggio che non si limiti alle formule della tradizione. Ciò nonostante, il primo pezzo è scritto per uno strumento che è ritenuto oggi tra i più tradizionali, e meno adatti alle corse e agli esperimenti del Duemila: ossia l'organo. Ne è protagonista il maestro Gerd Zacher, che suonerà lo *Studio n. 1 « Harmonies »*. Da stimolanti matasse sonore nasce come per incanto la poetica del musicista ungherese, nato a Dicsőszentmárton (Transilvania) il 28 maggio 1923 e cresciuto artisticamente all'accademia « Franz Liszt » di Budapest. Ligeti ha ripetutamente mirato ad esprimersi su strumenti antichi. Ecco che lo *Studio Harmonies* del 1967 è ad esempio preceduto nel tempo da *Volumina* (1961-62), pure per organo, ed è seguito dal toccante *Continuum* per clavicembalo (1968).

Il secondo brano in programma, *Terminus II*, è stato realizzato dallo Studio di Musica Elettronica dell'università di Utrecht. L'autore, König, nato a Magdeburgo il 5 ottobre 1926, è un esperto della musica elettronica, di cui è stato apprezzato docente a Stoccolma (1961), a Bilt-hoven (1962) e a Utrecht (dal '64). Il secondo incontro con l'avanguardia (mercoledì, 22.45, Terzo) ci donerà l'*Auftrag* op. 18 (1967) di Carlos-Roué Alsina e *Psalm of Christ* (1967) di Klaus Huber, con il baritono Wout Oosterkamp e l'ensemble 2 E 2 M, diretto da Mercier. Sono brani registrati il 23 marzo scorso dalla ORTF al Festival di Royan 1974. L'Alsina, nato il 19 febbraio 1941 a Buenos Aires, è anche studioso di scienze naturali; mentre Huber (Bern, 30-11-1924), allievo di Blacher, è tra i più qualificati docenti di composizione e di strumentazione all'Accademia di Musica di Basilea.

# TENSIONI E REGOLARITA' DELL'ORGANISMO

**Molti disturbi vengono attribuiti alla tensione nervosa. Uno di questi è la stitichezza. Vediamo perché.**

**E'** forse superfluo rilevare quanto influiscano sulla funzione intestinale i centri della emotività, dato che non c'è individuo che non abbia avuto almeno qualche volta occasione di sperimentarlo direttamente.

Ognuno di noi sa che una emozione violenta, un esame, una paura provocano uno sconvolgimento nella funzione intestinale.

L'apparato digerente è infatti un organo su cui si scaricano molto facilmente le tensioni psichiche. Nel tubo intestinale esiste un'innervazione molto complessa e i nervi che regolano le sue funzioni sono in collegamento con il cervello.

Ora succede che se per una causa qualsiasi il cervello, che è l'organo con cui sentiamo e pensiamo, perde, per

così dire, la sua calma, trascura di dare all'intestino gli ordini abituali per farlo funzionare regolarmente. Ne consegue che i movimenti peristaltici, che tendono a portare avanti il materiale alimentare, si indeboliscono, la secrezione delle ghiandole intestinali diventa scarsa. Questa è la ragione per cui le preoccupazioni, le ansie sono spesso causa di stitichezza. Dopo di

che non sembrerebbe necessario dilungarsi oltre per chiarire perché a favorire l'incremento della stitichezza nel nostro secolo non è solo, come spesso si ripete, la vita sedentaria e metodica, ma spesso proprio il suo contrario, la vita irregolare, disordinata, spossante.

Naturalmente vi sono altri fattori, fra cui non è da trascurare la moderna alimentazione sempre più povera di scorie, pane bianchissimo, riso brillato, zucchero ultraaffinato, legumi a purea, verdure stracotte ecc.

Agli effetti terapeutici nel caso della stitichezza di tipo emotivo, bisognerebbe eliminare tutto ciò che provoca gli stress e le tensioni che rendono inquiete tante persone.

I cambiamenti radicali ovviamente non sono sempre possibili; possono però essere salutari anche piccoli accorgimenti e altre misure che non comportano uno sconvolgimento delle nostre abitudini.

Sappiamo che il moto fa bene all'organismo, intendendo con ciò un'attività regolare, fatta in determinate condizioni, all'aperto, non l'agitarsi a volte convulso cui spesso ci costringono le esigenze della vita moderna.

Le passeggiate per esempio, oltre a mettere in azione quasi tutti i muscoli del corpo, esercitano una funzione di-

stensiva perché aiutano a scaricare le tensioni che si sono accumulate nel corso della giornata.

Attenzione particolare deve essere prestata all'alimentazione sia per quanto riguarda la qualità e la quantità dei cibi sia per quanto riguarda la regolarità dei pasti.

Spesso si tende a risolvere il pranzo di mezzogiorno con un panino, in piedi al bar, un bicchiere di latte... per non perdere tempo, per non ingrassare... e molto spesso ad ore diverse, parlando eventualmente di lavoro. Ciò è estremamente negativo per il nostro organismo.

I pasti saranno consumati con regolarità, l'alimentazione sarà abbondante e variata, si farà largo spazio agli alimenti ricchi di cellulosa, come i vegetali, i legumi, la frutta.

Le misure da noi consigliate non sono sempre sufficienti, per lo meno non subito, specialmente nei casi di stitichezza ostinata.

In questo caso si possono utilizzare farmaci adatti ad aiutare il nostro organismo a correggere la stitichezza.

Il Farmacista potrà certamente consigliarci i prodotti giusti, a base prevalentemente vegetale, che agiscono in modo completo, aiutando contemporaneamente sia l'intestino che il fegato.

Giovanni Armano



Gioie, emozioni, ansie sono cause frequenti di molti disturbi dell'apparato digerente.

## La caramella che in più aiuta a digerire

Vi capita mai di vedere qualcuno che, diciamo in un'ora, riesce a mandar giù una decina di caramelle, qualche bibita gelata, tra una masticata e l'altra di gomma americana?

Possono essere parecchie le ragioni per cui molta gente è portata a questa vera e propria mania di mettere in bocca la prima cosa che capita. Certo una delle più importanti è che queste persone sono in cerca di una buona digestione.

Parliamo delle Caramelle Digestive Giuliani. Sono vere caramelle?

Sì, stiamo tranquilli i golosi, sono vere caramelle, buone come poche altre, a base di cristalli di zucchero, ma con qualcosa che nessuna caramella può darvi.

Le Caramelle Digestive Giuliani, infatti, sono preparate con estratti vegetali che favoriscono una buona e rapida digestione e che svolgono una azione generale stimolante sull'apparato digerente. Non a caso le Caramelle Digestive Giuliani sono vendute in farmacia.

Confezionate in uno stick moderno, di facile uso, le Caramelle Digestive Giuliani hanno tutta la simpatia che una buona caramella deve avere, ma anche tutto il bene che un buon digestivo deve darvi.

## Chi arrossisce dopo mangiato è un timido?

Quante volte dopo mangiato abbiamo notato degli strani arrossamenti in viso? Se dopo mangiato notiamo degli

arrossamenti sul viso, dobbiamo pensare che alcune sostanze tossiche, derivate da ciò che abbiamo mangiato e bevuto, agiscono sulla circolazione sanguigna. Il fenomeno degli arrossamenti ci dice che il fegato non riesce a neutralizzare in tempo queste sostanze tossiche e che, quindi, alla base del fenomeno, ci può essere una disfunzione epatica.

In questo caso, la nostra prima preoccupazione deve essere un'alimentazione sana, dobbiamo anche aiutare il fegato e quindi la nostra digestione.

Un digestivo semplice non serve certamente, anzi può essere dannoso.

Per questo oggi si può consigliare l'uso dell'Amaro Medicinale Giuliani, il digestivo capace di una duplice azione: sullo stomaco, stimolando la digestione e sul fegato, riattivandolo e liberandolo anche dalle sostanze che sono, come abbiamo visto, alla base di quei rossori post-prandiali.

## MOLTI CAMBIANO SPESSO LASSATIVO. PERCHÉ?

**C**io è dovuto al fatto che l'intestino spesso si abitua allo stesso lassativo. Cambiando lassativo si tenta di stimolare l'intestino, di svegliarlo.

Ma il cambiare lassativo non risolve la situazione. I lassativi normalmente agiscono sull'intestino con una azione irritativa che, se al momento produce sollievo, alla lunga suscita una reazione pericolosa di difesa.

E necessario un lassativo che agisca anche sul fegato e sulla bile oltre che sull'in-

testino, perché la bile è il naturale stimolo dell'intestino. Provate i Confetti Lassativi Giuliani, che hanno appunto un'azione completa sugli organi della digestione.

I Confetti Lassativi Giuliani possono risolvere così il vostro problema della stitichezza: essi vi permettono di ottenere un risultato concreto quando ne avete la necessità.

Chiedete i Confetti Lassativi Giuliani al vostro farmacista.





# la lirica alla radio

a cura di Laura Padellaro

Omaggio a Busoni

## Turandot

Opera di Ferruccio Busoni (Giovedì 21 novembre, ore 15,40, Terzo)

Il 27 luglio 1924 moriva, a Berlino, Ferruccio Busoni. La nostra radio lo ricorda con questa *Turandot* che va in onda in un'accuratissima edizione concertata e diretta da Mario Rossi (interpreti di canto il soprano Floriana Cavalli, nella parte della protagonista, Ferruccio Mazzoli, Jolanda Gardino, Herbert Handt, Bruno Marangoni, Ester Orelli, Gino Simmberg, Carlo Badioli, Mario Borriello, Miriam Funari). Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI. Maestro del Coro Ruggero Maghini. Sull'avvenimento, richiamo la speciale attenzione dei lettori che vogliono ascoltare e riascoltare un'opera spiccante di Ferruccio Busoni, in cui il volto del musicista si disegna nei suoi tratti più marcati e chiari. Vissuto in un'epoca di trapasso dal XIX al XX secolo, e cioè partecipe della forte crisi di rinnovamento che avrebbe sconvolto e mutato l'Europa musicale, Busoni è una figura poliedrica, una personalità spirituale altissima, un coraggioso campione della battaglia ingaggiata da artisti innamorati contro un materiale musicale che, dopo la morte di Wagner e di Brahms, appare invecchiato e «tradizionale» nel senso vero del termine. Nel decennio che precede la prima guerra mondiale, gli esperimenti artistici danno vi-

ta a nuove idee mentre il vecchio mondo a mano a mano sprofonda. Ferruccio Busoni prende parte a siffatti esperimenti come compositore e come pensatore. «Nessuna indagine teorica», scrive H. Stuckenschmidt, «aveva rappresentato la nausea di quest'epoca per tutto ciò che era convenzionale, in modo più vivido del piccolo, geniale "abbozzo di una nuova estetica della musica" di Ferruccio Busoni. Busoni era uscito dall'ambiente virtuosistico del secolo XIX, da una schiera sublimata e raffinata di epigoni di Franz Liszt. Di padre italiano e di madre tedesco-austriaca, erede di musicalità da parte di entrambi i genitori, come fanciullo-prodigio era totalmente sotto l'influsso di Brahms. Dall'esperienza musicale romantica passa alla cerchia dei musicisti di avanguardia, congiungendo, lui pianista onnipotente, il senso della sonorità ipertrofica all'amore per la polifonia; Bach, Liszt, Mozart sono i suoi idoli disuguali. Fra i musicisti moderni, Debussy gli è il più lontano; Frederick Delius gli è più vicino di Richard Strauss. Nel primo decennio del secolo XX sostiene a Berlino, in qualità di direttore d'orchestra, ogni musica nuova che gli sembri importante. Intorno a quest'epoca viene a conoscere la musica di Schoenberg che lo affascina, senza appagarlo del tutto».

Per il teatro scrisse, fra l'altro, la *Turandot* che

prende l'argomento dalla famosa fiaba del Gozzi, rappresentata a Venezia il 1762, poi tradotta in tedesco da Schiller con geniale perizia (Goethe se ne entusiasma, tanto da metterla in scena nel teatro di Weimar). Eseguita la prima volta a Zurigo l'11 maggio 1917 insieme con un'altra opera busoniana, *L'Arlecchino*, apparve in Italia (in forma di concerto) in un programma dell'Eiar sotto la direzione di Fernando Previtali, il novembre 1936. La prima rappresentazione teatrale avvenne alla «Pergola» di Firenze il 18 maggio 1940. Dirigevo lo stesso Previtali. Il libretto fu apprestato, com'è noto, dallo stesso Busoni che aveva seguito fedelmente la fiaba orientale (le cui fonti si rintracciano nella raccolta persiana *Mille e un giorno*). Il dramma di Turandot perde i suoi toni spasmodici e puramente umani, diventa storia fantastica, seducitrice con nervature satiriche di estrema raffinatezza; Busoni si burla del teatro drammatico, ma senza tocchi triviali e nel libretto (considerato peraltro un capolavoro letterario) restituisce con scaltra sapienza ai personaggi e alla



Floriana Cavalli è la protagonista della «Turandot» di Busoni

vicenda l'originaria tinta fiabesca. L'architettura musicale è laldissima, di chiarezza mozartiana. Il «parlato» si alterna al canto in un rapporto coerente, stringato, lo strumentale è originale, elegante, curato da mano maestra. I personaggi, come ci fanno notare gli studiosi busoniani, hanno nel canto e nell'orchestra un volto musicale riconoscibile, tipizzato, i temi, tratti dalla musica cinese e araba, contribuiscono a creare un'atmosfera di esotici incanti. Un'opera, insomma, che con *L'Arlecchino* e con il *Doktor Faust* (quest'ultima certamente la più importante di Busoni), si pone nel cerchio delle creazioni non mortue.

Stagione Lirica della RAI

## Milton

Opera di Gaspare Luigi Spontini (Sabato 23 novembre, ore 20, Nazionale)

Quest'atto unico di Gaspare Spontini verrà trasmesso in un'accurata edizione, allestita dalla radio per la stagione lirica in corso. Diretto da Alberto Paoletti, alla guida dell'Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana, ha per interpreti principali Giovanni Cimellini, Mariella Devia, Antonio Savastano. *Milton* si situa cronologicamente nel periodo «parigino» di Spontini. Per l'aspettanza, l'opera fu scritta e rappresentata nell'anno 1804, poco dopo che il musicista aveva messo piede a Parigi (nella capitale francese Spontini era giunto nel 1803). La prima rappresentazione av-

venne il 27 novembre al teatro Feydeau: il pubblico parigino, che aveva impietosamente travolto una precedente partitura spontiniana (quella *Petite maison* su cui anche la critica si era avventata dopo il disastro in teatro), applaudi questa volta con affettuoso entusiasmo. Si ebbero parecchie repliche e la stampa si mostrò benevola se non compiacente. In quest'opera di nobile e colorita scrittura, in cui la musica scorre con onda rapida e vistosa, una pagina s'innalza in una sfera d'arte purissima: ossia l'Inno al sole, intonato dal protagonista dell'opera. La pagina ha una sua bella forma, tutta luce e proporzione e armonia: il «solo» del comico germoglia sul dolce terreno delle sestine di semicrome de-

Ricordo della Stignani

## Norma

Opera di Vincenzo Bellini (Lunedì 18 novembre, ore 19,55, Secondo)

In omaggio alla voce e all'arte di Ebe Stignani, la radio trasmette una edizione dell'opera belliniana, diretta da Vittorio Gui, nella quale il grande mezzosoprano interpreta la parte di Adalgisa, accanto a Gina Cigna (protagonista), Giovanni Breviario, Tancredi Pasero e altri ottimi cantanti. Orchestra di Torino della RAI. La *Norma*, un capolavoro indiscusso del teatro in musica dell'Ottocento, fu rappresentata per la prima volta alla Scala di Milano, il 26 dicembre 1831. Cantò, in quell'occasione, una primadonna famosa: Giuditta Pasta. Il libretto recava la firma illustre di Felice Romani (1788-1865) soprannominato dai moltissimi ammiratori, per le sue virtù poetiche, il «Metastasio redivivo». Bellini dominava pienamente, all'epoca di *Norma*, il mestiere; ed era dominato da una fortissima, impetuosa ispirazione: da un «furore estetico», direbbero gli antichi, che gli consentì di tentare corde per lui nuovissime. Dopo la *Sonambula*, ecco in *Norma* un nuovo linguaggio di

drammatica gravidanza, mentre la vena lirica mantiene la sua inalterata, sublime purezza. Accanto a «Casta diva», una delle «più stupende modulazioni che sia dato trovare nella musica universale», come ha scritto lidebrando Pizzetti, nascono pagine veementi come «Guerra, guerra!», come il duetto Norma-Pollione. «In mia man al fin tu sei», mentre il tessuto armonico si fa più ricco e la strumentazione ne più avvertita. E' ormai risaputo il giudizio che nello scorso secolo e nel nostro si è dato: cioè che *Norma* è la più «bella opera seria della prima metà dell'Ottocento, in virtù di una musicalità altissima, servita da un libretto efficacissimo». Tuttavia, al suo primo apparire, *Norma* fu fischiata.

Bellini scrisse in quell'occasione disperato all'amico Florino: «Mi sono ingannato. Ho sbagliato. I miei pronostici falliti. Le mie speranze deluse!». Ma aggiungeva: «Te lo dico, con cuore sulle labbra, caro Florino, ci sono tali pezzi di musica che, te lo confesso, sarei felice poterne fare di simili in tutta la mia vita artistica».

## La trama dell'opera

Atto I - A Pechino, chiunque aspiri alla mano della principessa Turandot (soprano) deve risolvere tre enigmi: chi non vi riesce verrà ucciso. Giunge in città il principe Kalaf (tenore) il quale s'innamora di Turandot e decide di tentare la prova. Truffaldino (tenore), capo degli eunuchi, annuncia la candidatura dell'ennesimo pretendente al re Altoum (basso) ed a Tartaglia (baritone). Il principe risolve gli enigmi suscitando l'ira di Turandot che, non sopportando la sconfitta, tenta di trafiggersi con un pugnale. Viene salvata e Kalaf, a sua volta, propone un enig-

ma: se Turandot saprà scioglierlo, sarà libera. La principessa svela il suo nome e la sua stirpe. Atto II - Truffaldino, incaricato da Turandot, tenta di scoprire il nome del principe, ma invano. Soltanto Adelma (mezzosoprano), confidente di Turandot, sa quel nome avendo un tempo amato Kalaf. Avuta la promessa di ottenere la libertà, ella rivela l'enigma. Finalmente padrona del segreto, Turandot annuncia il nome di Kalaf al popolo. Il principe sarebbe ora condannato a sicura morte se all'improvviso, tre lo stupore generale, Turandot non dicesse alla folla di essere innamorata.





Al maestro Vittorio Gui è affidata la direzione dell'opera «L'occasione fa il ladro» di Rossini in onda sabato 23 novembre alle 21,30 sul Nazionale

Dirige Vittorio Gui

## L'occasione fa il ladro

Opera di Gioacchino Rossini (Sabato 23 novembre, ore 21,30, Nazionale)

Quest'opera rossiniana che reca come sottotitolo *Il cambio delle valigie*, è definita nel frontespizio della partitura «Una burletta in musica». Alorché fu rappresentata per la prima volta al teatro di San Moisè a Venezia, il novembre 1812, l'autore contava solamente vent'anni. L'opera precedente, *La pietra del paragone*, aveva dato fama a Rossini. La medesima fortuna non arde all'Occasione, accolta fiaccamente dal pubblico veneziano. Eppure anche quest'opera, composta in soli undici giorni, è benissimo congegnata, animata dall'astro geniale di Rossini che a ogni passo se ne esce in una trovata ritmica originale, in un effetto, ma non triviale, in una soluzione armonica elegante e nuova. La musica, coloritissima e briosa, inclina al sentimentale senza che il trapasso da una tinta all'altra raggiunge l'azione che scorre via lesta, spigliata e non si attarda in triti e risaputi accenti. Tra le pagine più felici di questa deliziosissima opera, dopo il piccolo preludio a cui fa

seguito un «temporale» (che il musicista, spinto dalla fretta, trasse di peso dalla *Pietra del paragone*), sono da citare il duetto iniziale Don Parmenione-Martino «Frena in cielo il Nembro irato», l'aria del Conte «Il tuo rigore insano» e il successivo terzetto Alberto-Martino-Parmenione; inoltre, la cavatina di Berenice «Vicino è il momento», l'aria di Martino «Il mio padrone è un uomo», il concertato finale «D'un sì placido contento». L'edizione dell'opera, in onda questa settimana, è prodotta dalla RAI ed è diretta dal grande Vittorio Gui.

seguito un «temporale» (che il musicista, spinto dalla fretta, trasse di peso dalla *Pietra del paragone*), sono da citare il duetto iniziale Don Parmenione-Martino «Frena in cielo il Nembro irato», l'aria del Conte «Il tuo rigore insano» e il successivo terzetto Alberto-Martino-Parmenione; inoltre, la cavatina di Berenice «Vicino è il momento», l'aria di Martino «Il mio padrone è un uomo», il concertato finale «D'un sì placido contento». L'edizione dell'opera, in onda questa settimana, è prodotta dalla RAI ed è diretta dal grande Vittorio Gui.

### LA VICENDA

Vecchio e cieco, inseguito dalle guardie del re, il poeta Milton (baritono) si rifugia con la figlia Emma (soprano) nella casa di Godwing (basso), un quacchero, giudice di pace. Preoccupato, Godwing raccomanda alla nipote Carlotta (soprano) la massima prudenza: diffida, infatti, del giovane che accompagna il poeta, il quale afferma di chiamarsi Arturo. Ma Carlotta rassicura lo zio: Arturo (tenore) ch'ella ama, la contraccambia segretamente. Per starle vicino ha mentito a Milton facendosi credere avanti negli anni. La realtà è un'altra: Arturo è un seguace del re, ossia Lord Davenant. Il giovane, il cui padre condannato al supplizio ebbe salva la vita per l'intercessione

del poeta, è innamorato di Emma, ma non può rivelarle i suoi sentimenti prima di aver compiuto la missione di cui è stato investito. Frattanto, un messo regale comunica ad Arturo che Milton è nella lista dei ribelli e dev'essere sorvegliato fino al momento della cattura. Ignaro di tutto, Milton dice al giovane che sul far della notte fugirà verso i monti della Scozia: gli affida anzi la figlia, supplicandolo di proteggerla. Ma Arturo dichiara che lo accompagnerà nella fuga. Sorprende Emma per la quotidiana lezione di disegno; nel medesimo istante Godwing svela alla nipote che Arturo ama la figlia di Milton. Disperata, Carlotta non riuscirà a celare la propria passione. I due giovani innamorati, rimasti soli,

parlano finalmente del dolce ardore che li travaglia. Ed ecco Milton che detta ad Arturo alcuni versi del suo poema. Poco dopo, Godwing annuncia sconvolto che il tradimento è in atto: Milton fugge subito. Le guardie, dice un servo, già hanno circondato la casa. Senza perdere la calma, Milton muove un'improverbo ad Arturo: di averlo, cioè, chiamato «amico». Ma infine tutto si risolve lietamente. Arturo trae di tasca un messaggio del Cancelliere di Stato in cui è detto che il Sovrano, in favore dei servizi resi alla Corona, s'impegna ad accogliere la domanda di grazia di Lord Davenant in favore di Milton. Arturo allora chiede la mano di Emma e il vecchio poeta, commosso, gliela concede.

### TUTTO BACH

Ho già dato notizia, in questa rubrica, di un'importantissima iniziativa dell'Archiv: la *Bach-Edition* che, al suo completamento nell'autunno '75, comprenderà tutte le più importanti composizioni del sommo Johann Sebastian. Undici cassette (per cassette, si badi bene, non s'intendono nastri ma album o, come dicono i «disco-grafici», cofanetti), novantanove microscolci in totale. Affermano i responsabili della Casa editrice che, per il sessanta per cento, le pubblicazioni saranno nuove: incisioni, cioè, realizzate in vista di quest'«integrale» bachiana. Le cassette sono arricchite da un disco «omaggio», offerto gratuitamente agli acquirenti. Già disponibili, nel nostro mercato, il primo, il quinto e il sesto volume: dedicati rispettivamente alle *Passioni* (secondo Matteo e secondo Giovanni), ai *Concerti* (*Suites per orchestra*, *Concerti Brandeburghesi*), ai *Concerti strumentali* e a opere da camera (*Sonate per violino e clavicembalo*, *Sonate e Partite per violino solo*, *Opera per liuto*). Capitoli, come si vede, spiccatissimi del gran libro musicale di Bach al quale, come a un breviario, dovrebbe attingere quotidianamente chiunque sia in intimità, per diletto o per professione, con l'arte consolatrice della musica. Nei cataloghi discografici le *Passioni* figurano fra i titoli più ripetuti. Il disco, dice giustamente Jacques Lory, conferisce a questa musica, grazie alla sua precisione sonora, una «leggibilità» ancora maggiore di quella resa possibile dalle esecuzioni concertistiche. Una interpretazione straordinaria, per esempio, è *Matthäus-Passion* con Otto Klemperer, in cui divampano fuochi di passione, in cui il dramma umano del Redentore è meditato con solennità d'animo, con commozione di cuore, con spirito affettuoso, ma nobilmente austero. Della *Johannes-Passion* è reperibile l'eccellente versione con Fritz Werner che molti esperti discografici raccomandano ai discoli.

Anche Richter è certamente un grande interprete di Bach e le sue esecuzioni di entrambe le opere sono fra le più encomiabili. Richter ha penetrato tutte le bellezze di queste pagine sublimi. Il suo rigore interpretativo si congiunge

armoniosamente a una capacità di cogliere l'intera gamma dei sentimenti di Bach che tingono d'innunerevoli toni questa capolavoro della musica universale. Gli manca, certo, quell'alto volo dell'aquila Klemperer, o lo spirito commosso di Eugen Jochum: ma è lettore attento e attendibile. Il «cast» dei cantanti è magnifico: Ernst Haefliger, Kieth Engen, Irmgard Seefried, Hertha Topper, Dietrich Fischer-Dieskau, Max Proebste nella *Passione secondo Matteo*; Ernst Haefliger, Hermann Prey, Evelyn Leath, Hertha Topper, Kieth Engen nella *Johannes*. Inoltre il «Münchener Bach-Chor» e la «Münchener Bach-Orchester», di cui non c'è davvero bisogno di ripetere i meriti. L'incisione è tecnicamente ottima (nonostante non sia nuova). Nella cassetta, oltre al disco «omaggio» con la *Clavier-Ubung II* (Ralph Kirkpatrick al cembalo), un saggio illustrato sulla vita spirituale e culturale della Germania centrale e della Germania del nord all'epoca di Bach, e il testo delle due *Passioni* in tre lingue: tedesco, inglese, francese. La pubblicazione reca il numero di vendita 2722 010.

### MENDELSSOHN E OISTRACH

Il Concerto in mi minore op. 64 per violino e orchestra di Mendelssohn in un disco edito dalla «Vedette» nella serie economica «Quadrioglio». Non segnalare ai miei lettori, dico la verità, quest'ennesima incisione di un'opera pur splendida (in questo periodo il mercato discografico è pieno di novità a cui spetta ovviamente la precedenza) se l'interprete non fosse qui un grandissimo artista: David Oistrakh. Recensire il disco non significa, dunque, voler entrare nel merito di un'esecuzione che tutti sappiamo straordinaria; ma rammentare agli appassionati di musica, colpiti dalla recente morte del violinista, che il nome di Oistrakh è presente in una nuova e lodevole pubblicazione. La testimonianza dell'arte di Oistrakh è ancora una volta tangibile: l'atmosfera è quella medesima del concerto, tutta percorsa da una corrente altissima, da un soffio potente di spiritualità e di umana passione. Davvero, la mortificante dicotomia tra tecnica virtuosistica ed espressione non ha più

ragione di esistere neppure in sede di analisi interpretativa: David Oistrakh, per prodigio di intelligenza e di cuore, ci apre di là dalle angustie di questa vita uno spazio amplissimo. Nel suo cantare (mai un violino è riuscito a imitare per soavità e per morbidezza lo strumento della voce umana, come quello di Oistrakh) ogni episodio minimo si fa protagonista.

L'orchestra, la Filarmonica Nazionale, è diretta da Kiril Kondrascin che accompagna il solista con precisione partecipante. Il microscolci, siglato in versione stereofonica VDS 305, è tecnicamente decoroso.

### SOLTI AL COVENT GARDEN

Un disco delizioso. S'intitola *Georg Solti all'Opera* e vi sono in tre atti del primo e terzo atto della *Traviata*, le *Sinfonie dell'italiana in Algeri* e della *Semiramide*, la «Barcarola» da I racconti di Hoffman, il balletto «La notte di Valpurga» del Faust e la «Danza delle Ore» dalla *Giocanda*. L'orchestra è quella della «Royal Opera House» Covent Garden. Il microscolci, siglato SPA 347 è una pubblicazione «Decca». A queste pagine, tutte famosissime se si eccettua il «sabbà» dal Faust (che viene sovente «tagliato» nelle rappresentazioni teatrali) Georg Solti si accosta con la sua bravura di artista consumato. L'orchestra lo segue, dolcissima, prontissima: distingui tutte le «famiglie» strumentali (che finezza gli strumentini nella *Sinfonia dell'italiana*) e però ammiri la straordinaria fusione del «tutti». Nelle due pagine rossiniane, Solti sfrutta quel senso ritmico ch'è non soltanto una dote individuale ma che gli viene dalla sua razza magiara. Morbida e affascinante la «Barcarola» di Offenbach. Soltanto una pagina mi è parsa deludente: il «Preludio» all'atto primo della *Traviata*. Qui gli strumenti hanno un impeto eccessivo; certi accenti degli archi sul tempo forte della battuta sono veri e propri «colpacci». Il microscolci è tecnicamente buono, in qualche momento, però, le sonorità non sono in perfetto equilibrio. Forse dipende dai microfoni troppo vicini agli strumenti?

Laura Padellaro

# l'osservatorio di Arbore

## Il ritorno del sitar

«Sono molto felice che negli ultimi anni, dopo il boom del 1967, il pubblico giovane abbia un po' lasciato da parte la musica indiana e gli strumenti come il sitar, a vantaggio del rock: adesso è il momento del rilancio, un rilancio meditato e rivolto ad un pubblico più maturo musicalmente; e perché un rilancio abbia successo è indispensabile che sia preceduto da un certo periodo di stasi».

Questo il commento di Ravi Shankar — il musicista suonatore di sitar e compositore indiano che sette anni fa diventò popolarissimo in tutto il mondo per via della sua amicizia e collaborazione con i Beatles e per l'influenza che esercitò su centinaia di musicisti rock — a proposito del nuovo successo che in questi giorni sta riscuotendo presso il pubblico giovane americano ed inglese. La musica di Shankar (composizioni vecchie di secoli ed eseguite con strumenti le cui origini si perdono nei tempi, come, appunto, il sitar, la chitarra indiana

che ha più di settecento anni), dopo l'esplosione iniziale che procurò al solista indiano un esercito di seguaci ed imitatori e dopo un periodo di qualche anno durante i quali è «passata di moda» diventando patrimonio di un'élite di intenditori e appassionati di folklore orientale, è tornata di prepotenza, oggi, sulla cresta dell'onda, con una fisionomia leggermente cambiata e grazie a un'operazione discografica il cui risultato è un nuovissimo long-playing dell'artista, intitolato «Shankar, family and friends» («Shankar, famiglia e amici»).

Nel suo nuovo disco Ravi Shankar si serve di una ritmica rock e di musicisti californiani come Jim Keltner, Tom Scott e altri che normalmente suonano con i più grossi nomi del rock americano e britannico, utilizzando sonorità molto moderne e strumenti elettronici, insomma fa (anche se lo nega) una musica abbastanza occidentalizzata, contraddicendo quanto egli stesso scriveva nel 1967 sulla copertina di uno dei suoi più famosi dischi a 33 giri, «Ravi Shankar in New York».

«Il mondo del jazz,

del folk e della musica elettronica», diceva allora il musicista, «è stato influenzato dalla nostra musica perché in essa c'è qualcosa che a quel mondo, invece, manca. Ma la musica occidentale non ha influenzato noi: noi abbiamo una maggiore ricchezza, non abbiamo bisogno di mescolare la nostra cultura con quella occidentale. La nostra musica cresce e si sviluppa da sola, perché non è musica folk o primitiva, ma musica classica».

Adesso, però, l'atteggiamento di Shankar è cambiato. «Se mi sono accostato al rock e alla musica occidentale», dice il solista di sitar, «è solo perché ciò contribuisce ad evidenziare sempre di più le componenti originali della mia musica. Io non ho mai criticato negativamente il rock e non ho mai stigmatizzato l'uso del sitar nel rock. Ma nella maggior parte dei casi ho notato che il sitar veniva usato per la sua sonorità, e non come strumento completo. Il sound del sitar nei dischi rock è un truccetto, insomma, ed è anche logico dal momento che per imparare il sitar non basta una vita: non ho mai

conosciuto un musicista di rock che avesse il tempo di studiarlo almeno un paio di ore al giorno. Io suono da quarant'anni otto ore al giorno, eppure non ho ancora esplorato tutte le possibilità dello strumento. Quanto al mio nuovo disco, non è proprio un disco di rock, ma solo una serie di registrazioni nelle quali non manca un pizzico di rock. Alla base non è cambiato niente».

Shankar ha in programma («ma ancora dobbiamo studiare i particolari, ci vorrà un po' di tempo», dice) una tournée con George Harrison, col quale è sempre stato in ottimi rapporti. Per il momento, il suo obiettivo immediato è un «Festival dell'India», che presenterà in un lungo giro in America e in Europa. Ravi Shankar avrà con sé quindici musicisti indiani fra i migliori disponibili, che suoneranno tutti strumenti originali, alcuni dei quali antichi di millenni e mai ascoltati da nessuno fuori dall'India. Il punto centrale dei concerti sarà una composizione dello stesso Shankar nella quale sono riuniti tutti i principali stili della musica indiana. «Non è una composizione nel vero senso della parola», spiega Shankar. «Sarebbe impossibile scriverne tutta la partitura, dal momento che per buona parte la nostra è musica improvvisata. Ma non si tratta di improvvisazione su certe basi armoniche, come avviene nel jazz: le nostre basi consistono in una struttura filosofica, culturale, artistica, frutto di una vita di studio e di meditazione». Senza questa sofisticata struttura, secondo Shankar, ogni altro genere di musica è meno completo di quella indiana. Ciò non toglie che il solista veda di buon occhio i brani più «commercializzati» del nuovo 33 giri, come *I am missing you*, un pezzo di chiarissimo sapore rock che è stato pubblicato anche nella versione a 45 giri e che sta cominciando a dare la scalata alle classifiche americane. L'arrangiamento di *I am missing you*, per esempio, è di George Harrison che su un background ritmico con chitarra, basso e batteria, ha lasciato spazio a una voce indiana e al sitar di Ravi Shankar.

Renzo Arbore



## Torna a cantare

Paul Anka, che si era ritirato come cantante, continuando invece a scrivere canzoni («My way» per Frank Sinatra e «She is a lady» per Tom Jones), ha ripreso in mano il microfono e sta nuovamente raggiungendo il successo. La sua canzone dal titolo «You're having my baby» è entrata nella Hit Parade inglese, e Paul Anka conta di preparare presto un nuovo disco, mentre altri cantanti stanno incidendo brani composti da lui: Barbra Streisand «Jubilation», Engelbert Humperdinck «We kiss» e Tom Jones «One man woman».

## pop, rock, folk

### GURU IN MUSICA

Tra i gruppi più importanti dell'ultima generazione anche se meno conosciuti ci sono senz'altro i **Gong**, beniamini del rock d'avanguardia. Esce in questi giorni il loro terzo album (gli altri sono stati «The Flying Teapot» e «Angel's Egg»), accolto dalla esigente critica inglese quasi come il capolavoro del gruppo. I Gong fanno una musica difficile, voluta soprattutto dal loro leader, Daevid Allen, una sorta di guru filosofo che predica la formula della felicità e che la traduce in suoni suggestivi, affascinanti, a cui non si sa dare una spiegazione musicale. Il disco dei Gong si intitola «You» e si indirizza, in definitiva, a quanti vogliono scoprire o approfondi-

re quello che si sta facendo nel mondo di «un certo» rock. Disco «Virgin» numero 12019.

### SERIETA'

«New skin for the old Ceremony» è il titolo del nuovo long-playing del folk-singer **Leonard Cohen**, il più interessante cantautore nato dopo Bob Dylan. Anche per questo disco la critica americana e britannica non hanno risparmiato le lodi. E' un album che arriva dopo un lungo periodo di silenzio di Cohen e per il quale, quindi, c'era una comprensibile aspettativa. «New skin for the old Ceremony» raccoglie undici composizioni che potremmo definire altrettanto piccoli gioielli. Poesia, atmosfera, ispirazione, musicalità, queste le caratteristiche dell'arte di Cohen, una «persona se-



## «Roma capoccia» arriva alla televisione

Antonello Venditti è il protagonista di uno special televisivo dedicato ai cantautori italiani per la regia di Giancarlo Nicotra. Allo «special» condotto da Raffaele Cascone, partecipano, insieme con Venditti (nella foto al pianoforte), Riccardo Cocciante (in piedi) e Alan Sorrenti (con la chitarra). Nel corso della trasmissione televisiva, di cui sono autori Paolo Giaccio e Michelangelo Romano, Antonello Venditti presenterà alcuni brani del suo nuovo long-playing e la canzone «Roma capoccia», il motivo che gli ha dato popolarità e successo

## vetrina di Hit Parade

singoli **45** giri

### In Italia

- 1) **Bella senz'anima** - Riccardo Cocciante (RCA)
- 2) **E tu** - Claudio Baglioni (RCA)
- 3) **Rock your baby** - George McCreae (RCA)
- 4) **T.S.O.P.** - M.F.S.B. (Philadelphia Int.)
- 5) **Bellissima** - Adriano Celentano (Clan)
- 6) **Innamorata** - I Cugini di Campagna (Pull Records)
- 7) **Dicentecello vuje** - Alan Sorrenti (EMI)
- 8) **Più ci penso** - Gianni Bella (Derby)

(Secondo la «Hit Parade» dell'8 novembre 1974)

### Stati Uniti

- 1) **Can't get enough** - Bad Company (Swan Song)
- 2) **You haven't done nothing** - Stevie Wonder (Tamla)
- 3) **Jazzman** - Carole King (Ode)
- 4) **Whatever gets you through the night** - John Lennon (Apple)
- 5) **The witch is back** - Elton John (MCA)
- 6) **I honestly love you** - Olivia Newton-John (MCA)
- 7) **You ain't seen nothing** - Bachman Turner Overdrive (Mercury)
- 8) **Love me for a reason** - The Osmonds (MGM)
- 9) **Sweet home Alabama** - Lynyrd Skynyrd (MCA)
- 10) **Stop and smell the roses** - MacDavis (Columbia)

### Inghilterra

- 1) **Everything I saw** - Ken Boothe (Trojan)
- 2) **Far far away** - Slade (Polydor)
- 3) **Sad Sweet Dreamer** - Sweet Sensation (Pye)
- 4) **Go baby** - Peter Shelley (Magnet)

### Stati Uniti

- 5) **Having my baby** - Paul Anka (RCA)
- 6) **I got a kick out of you** - Gary Shearston (Charisma)
- 7) **Annie's song** - John Denver (RCA)
- 8) **All of me loves all of you** - Bay City Rollers (Bell)
- 9) **Games make you a star** - David Essex (Rak)
- 10) **All I want is you** - Roxy Music (Island)

### Francia

- 1) **Johnny Rider** - Johnny Hallyday (Philips)
- 2) **Nabucca** - Waldo De Los Rios (Polydor)
- 3) **Bimbo jet** - El Bimbo (Pathé)
- 4) **Rock the boat** - Wres Corporation (RCA)
- 5) **Amoureux d'une femme** - Richard Anthony (Tremat)
- 6) **B.O. Emmanuelle** - Pierre Bachelet (Barclay)
- 7) **Kung-Fu Fighting** - Carl Douglas (Pye)
- 8) **Histoire vécue** - Yves Jouffroy (Philips)
- 9) **Sugar baby love** - Rubettes (Polydor)
- 10) **Le mou-moumou** - Amou-moureaux - André Valtier (Vogue)

album **33** giri

### In Italia

- 1) **E tu** - Claudio Baglioni (RCA)
- 2) **Anima** - Riccardo Cocciante (RCA)
- 3) **XVIII raccolta** - Fausto Papetti (Durium)
- 4) **Whirl winds** - Eumir Deodato (MCA)
- 5) **Tubular bells** - Mike Oldfield (Virgin)
- 6) **Can't get enough** - Barry White (Philips)
- 7) **Jesus Christ Superstar** - Colonna sonora (MCA)
- 8) **Love is the message** - M.F.S.B. (Philadelphia Int.)
- 9) **Rock your baby** - George McCreae (RCA)
- 10) **Rhapsody in white** - Barry White (Philips)

### Stati Uniti

- 1) **If you love me let me know** - Olivia Newton-John (MCA)
- 2) **Not fragile** - Bachman Turner Overdrive (Mercury)
- 3) **Bad Company** - Swan Song
- 4) **Se far** - CSN&Y (Atlantic)
- 5) **Back home again** - John Denver (RCA)
- 6) **Endless summer** - Beach Boys (Warner Bros.)
- 7) **Can't get enough** - Barry White (20th Century)
- 8) **Wrap around joy** - Carole King (Ode)
- 9) **Welcome back my friends** - Emerson, Lake & Palmer (Manticore)
- 10) **Fulfillingness first finale** - Stevie Wonder (Tamla)

### Inghilterra

- 1) **Tubular bells** - Mike Oldfield (Virgin)
- 2) **Hergest Ridge** - Mike Oldfield (Virgin)
- 3) **Back home again** - John Denver (RCA)

## dischi leggeri

CASELLI-VENEZIA 12686



Caterina Caselli

Caterina Caselli non s'arrende. L'abbiamo vista e ascoltata alla Mostra della musica leggera di Venezia interpretare *Momenti sì, momenti no* e *Desiderare*, due brani che sono compresi nell'ultimo long-playing con il quale concorre per la Gondola d'oro del prossimo anno. Casella d'oro - è molto cambiata dai tempi dei suoi trionfali esordi, come è cambiato il gusto del pubblico: via gli urlati e dentro un modo più sofisticato per proporre le sue canzoni. Tuttavia non ci sentiremmo di dire che la Caselli possa oggi considerarsi nuovamente all'avanguardia: segue la corrente e, così facendo, non ha modo di brillare come ai bei tempi. Il 33 giri «Durium» (33 giri, 30 cm.) intitolato «Primavera» è presentato dalla «CGD».

### PAOLI RITROVATO

E' ormai un paio d'anni che Gino Paoli tenta in vario modo di riprendere il discorso interrotto tanto tempo fa. Questa volta con i «semafori rossi non sono Dio» (33 giri, 30 cm., «Durium») lo ha fatto con una sincerità e con una forza da lasciare sorpresi. Anche se le sue canzoni hanno molti difetti, anche se la sua voce spesso lo tradisce, anche se il suo linguaggio non è sempre felice e se talvolta le immagini che scaturiscono dalle sue rime sono un po' confuse, Paoli riesce a convincere e a trascinarci nel suo gioco di ricordi, di malinconici sogni ad occhi aperti, di favole intrise nell'amarza. Sono le canzoni di protesta di uno che giovane non è più ma che affronta la vita come se lo fosse. Un ottimo disco, che si ascolta con piacere da una a fondo e che potrebbe insegnare molte cose ad altri che, come Paoli, hanno avuto il successo ed ora non sanno più ritrovarlo.

### SOLISTI

Si sta affacciando un nuovo modo per fare della musica di sottofondo, più aderente ai gusti d'oggi, affidando l'esecuzione dei brani, scelti fra quelli più popolari, a solisti di valore e a gruppi orchestrali. Significativo di questa tendenza è *Romantic n. 4* (33 giri, 30

cm., «Ri-Fi»), un album affidato alla direzione ed agli arrangiamenti di un popolarissimo pianista: Pino Calvi. Altrettanto interessante un 33 giri (30 cm.) della «PDU» («Soundwind n. 1») affidato a Franco Bertagnoni, il capogruppo dei Domodossola, il quale dà una dimostrazione di grande bravura come solista di sax e flauto, mentre la direzione dell'orchestra è affidata ad Augusto Martelli.

### VIANELLA ROMANI

E' un vero peccato che Viannella abbiano così presto dato fondo al repertorio delle canzoni che avevano costituito la base della loro riscoperta da parte del pubblico. Il loro ultimo long-playing è infatti un compendio di canzoni romanesche famosissime («Quanto sei Viannella Roma», 33 giri, 30 cm., «Ariston»), che appaiono più un tentativo di commercializzare il successo che un modo per trovare nuovi sbocchi alla loro vena canora. Tuttavia le votazioni di *Canzonissima* dimostrano che il pubblico ama queste rievocazioni, infatti *Com'è bello fa' l'amore quando è sera* (una delle canzoni contenute nel disco) ha ottenuto quasi un plebiscito. I Viannella sono così lanciati verso la finale: speriamo che tanti successi non guastino la vena poetica della sola coppia autenticamente beat della canzone italiana.

## jazz

### I NOSTRI GIOVANI

Fra i nostri giovani una posizione di tutto spicco occupa Guido Mazzon, milanese, che non ha ancora compiuto trent'anni ma che suona la tromba dall'età di 12. Questa sua lunga carriera gli ha permesso di seguire le più recenti evoluzioni del jazz sicché, dopo essere giunto al terzo grado attraverso esperienze kentoniane, ora ha superato anche quello stadio proponendo personali soluzioni pur continuando a tener d'occhio le proposte dei più interessanti jazzisti d'avanguardia. A Guido Mazzon e al suo Gruppo Contemporaneo la «PDU» (serie «Jazz») dedica un album di indubbio interesse in cui sono raccolte le più recenti prove del trombettista e dei suoi compagni, Daniele Ruffa e Giampiero Prina, l'«enfant prodige» della batteria in Italia. Il disco non è certo di facile ascolto, ma alla seconda o terza lettura risulterà evidente il tessuto musicale sul quale Mazzon basa il suo discorso artistico.

B.G. Lingua

ria» che rimane al di fuori delle mode e delle regole della musica di consumo. Purtroppo la «confezione» del disco non comprende né la riproduzione dei testi né — tantomeno — la traduzione degli stessi. E' un peccato, per un disco così. «CBS» numero 69092.

### TEMPI DISPARI

7/4 (settequarti) e 13/8 (trediciquarti) è il titolo delle due uniche e lunghissime composizioni contenute nel long-playing dei *New Trolls* intitolato giustappunto, «Tempi dispari». Il titolo del disco (che non si riferisce ovviamente a nuove contromisure per l'austerità) è quello più adatto a definire chiaramente le due lunghe sessions contenute nel microscolco e che

vedono i New Trolls cimentarsi con i loro strumenti su tempi inconsueti e difficili come il sette-quarti ed il tredici-quarti, «tempi dispari», appunto. Qui si sente che i ragazzi si sono divertiti ad improvvisare, a scaldarsi e a scaldare il loro pubblico presente a questa registrazione effettuata in un teatro di Genova; si sente anche che i tre hanno assai migliorato la loro tecnica e che hanno recentemente ascoltato molto buon jazz: infine, si avverte anche da parte loro il rifiuto di qualsiasi etichetta e la ricerca, soltanto, di «fare musica», sperando di farla buona (e spesso riuscendo). Il disco è su etichetta «Magnum», numero 18005, distribuzione «Ricordi».

### ANNI D'ORO

Sulla scia di «American Graffiti», ecco alcune casascografiche italiane affrettarsi a ripubblicare il repertorio degli anni Cinquanta e, in particolare,

quello dei vecchi rockers, i primi veri rivoluzionari della musica leggera. Questa volta tocca a Chuck Berry, indimenticato cantautore-chitarrista e compositore di celebri standards del rock. Le incisioni di Berry — contenute in due long-playing ribattezzati «Chuck Berry, Golden Decade» — guardano, appunto, la decade d'oro di questo personaggio, quelle che vanno dal '55 al '66, anche se mancano le cose più celebri di Chuck. In compenso c'è nel disco molto materiale da scoprire: canzoni ma anche qual-



Chuck Berry

che classico del jazz in chiave rock. Il doppio album si deve all'etichetta «Chess» (specializzata in musica «di colore») e ha il numero 60028.

### QUATTRO PER UNO

In fatto di musica «nera», ecco la «Rifi» pubblicare quattro long-playing di altrettanti artisti di colore della scuderia Tamla-Motown. Il primo è del gruppo dei Jackson 5 (giovannissimi, affermati già da qualche tempo) ed il disco si intitola «Jackson 5 Special»; il secondo, «Eddie Kendricks Special», all'ex voce solista dei Temptations; Willie Hutch con «Foxy Brown» e i Commodores con «Machine Gun» sono invece i protagonisti del terzo e quarto album, artisti non ancora noti da noi ma pieni di grinta e di musicalità. Tutto sommato quattro dischi da discoteches, se vogliamo, ma anche da «ascolto», godibilissimi.

r.a.

# "Pochi brufoli non cambiano la vita. Però se sparissero..."

"Lo so. Non saranno quattro brufoli a mettermi in crisi. Ma sento che se scomparissero molte cose potrebbero migliorare. E oltre tutto non avrei più quel fastidioso fisico che provo continuamente. E così ora ho deciso di impegnarmi sul serio per eliminare i "brufoli" una volta per sempre. All'inizio commisi l'errore di tormentarli con le dita allargando l'infezione. Poi tentai di risolvere il problema curando maggiormente l'alimentazione, rimanendo all'aria aperta per un'azione più decisa usando Clearasil. E' una crema antisettica che agisce in profondità e asciuga il brufolo alla radice. Clearasil contiene quattro sostanze che si combinano in modo da svolgere tre azioni fondamentali per combattere i "brufoli":



## Clearasil crema antisettica ti aiuta a combattere i "brufoli".

Fai bene a non preoccuparti eccessivamente, ma devi occupartene, e non con leggerezza se desideri buoni risultati. Continua il ritmo di vita sana che avevi iniziato, ma soprattutto impegnati in un'azione più decisa usando Clearasil. E' una crema antisettica che agisce in profondità e asciuga il brufolo alla radice. Clearasil contiene quattro sostanze che si combinano in modo da svolgere tre azioni fondamentali per combattere i "brufoli":



**Il resorcinolo si combina con lo zolfo eliminando le cellule morte alla superficie del poro ostruito, che è causa dell'infezione.**



**Il resorcinolo si combina con componenti antisettici per combattere i batteri all'interno della zona infetta.**



**La bentonite si combina con lo zolfo e genera un composto in grado di**

**controllare la produzione di sebo e asciugarne l'eccesso, che è all'origine della formazione di "brufoli" e punti neri.**

Con Clearasil la tua pelle migliora giorno dopo giorno. Ma bisogna essere costanti, e non stancarsi ai primi tentativi se si desiderano risultati completi.

Clearasil è venduta in due tipi: Clearasil color pelle che nasconde i "brufoli" mentre svolge la sua azione, Clearasil bianca che agisce invisibilmente sulla pelle. L'efficacia è identica.



AUT. MIN. CONC.

ODC

## Trasmissioni educative e scolastiche

### LUNEDÌ 18 NOVEMBRE

<b>Programma Nazionale</b>		
14,10	UNA LINGUA PER TUTTI	
15	2° Corso di Tedesco (23° trasmissione) (Replica)	E
15	* TRASMISSIONI SPERIMENTALI	
	Minibasket: Automazione e creatività (6° puntata)	M
15,20	* CORSO DI INGLESE	
16	1° e 2° corso (4° trasmissione)	M
16	* PAESI, OGGI: L'ISLANDA	
16,20	2° puntata: La vita e la morte	S
16,20	* L'ENERGIA	
16,20	4° puntata: Il moto perpetuo e il calore	E
16,40	* GIORNI NOSTRI	
	Che cosa sono le - 150 ore - ?	
18	Secondo Programma	
	TVE-PROGETTO	

### MARTEDÌ 19 NOVEMBRE

<b>Programma Nazionale</b>		
14,10	UNA LINGUA PER TUTTI	
15	2° Corso di Tedesco (24° trasmissione)	E
15	* TRASMISSIONI SPERIMENTALI	
	Minibasket: Una proposta educativa (7° puntata)	M
15,20	* CORSO INTEGRATIVO DI FRANCESE	
	La culture et l'histoire (9° e 10° trasmissione)	M
16	* QUESTIONI D'OGGI	S
16	Oggi cronaca: La crisi delle fonti d'energia	M
16,20	* INFORMATICA - 2° ciclo - 5° puntata	
16,40	* GIORNI NOSTRI	
	La fame nel mondo - (3° parte)	
18,45	* SAPERE	
	Documenti di storia contemporanea (6° puntata)	
18	Secondo Programma	
	TVE-PROGETTO	

### MERCOLEDÌ 20 NOVEMBRE

<b>Programma Nazionale</b>		
14,10	INSEGNARE OGGI	
	Comunicazione ed espressione nella scuola	
	elementare: Informazione ed esperienza	E
15	* TRASMISSIONI SPERIMENTALI	
	Minibasket: Una proposta educativa (8° puntata)	M
15,20	* CORSO INTEGRATIVO DI FRANCESE	
	La culture et l'histoire (9° e 10° tr.) (Replica)	M
16	* FORZE E MATERIA	S
16	Cos'è un'ipotesi (Replica)	S
16,20	* LA STORIA NELLA CRONACA	
	3° puntata: The Times (1900-1905)	S
16,40	* GIORNI NOSTRI	
	L'insediamento urbano (5° puntata)	
18,45	* SAPERE	
	Togliatti (1° puntata)	
18	Secondo Programma	
	TVE-PROGETTO	

### GIOVEDÌ 21 NOVEMBRE

<b>Programma Nazionale</b>		
15	* CORSO INTEGRATIVO DI FRANCESE	M
	En Français (5° trasmissione)	
15,20	* CORSO DI INGLESE	M
	1° e 2° corso (5° trasmissione)	M
16	* FORZE E MATERIA - 4° puntata	S
16,20	* INFORMATICA - 2° ciclo - 6° puntata	M
16,40	* GIORNI NOSTRI	
	La fame nel mondo - (4° parte)	
18,45	* SAPERE	
	La comunicazione degli animali (1° puntata)	

### VENERDÌ 22 NOVEMBRE

<b>Programma Nazionale</b>		
14,10	UNA LINGUA PER TUTTI	
15	2° Corso di Tedesco (24° trasmissione) (Replica)	M
15	* CORSI INTEGRATIVI DI FRANCESE	
	En Français (6° trasmissione)	M
15,20	La culture et l'histoire (11° e 12° trasmissione)	M
16	* I GIORNI DELLA PREISTORIA	S
16,20	5° puntata: L'uomo moderno	S
16,20	* L'ENERGIA	
16,20	5° puntata: La macchina atmosferica	S
16,40	* GIORNI NOSTRI	
	L'assetto territoriale (6° puntata)	
18,45	* SAPERE: Contropiede (5° puntata)	
18	Secondo Programma	
	TVE-PROGETTO	

### SABATO 23 NOVEMBRE

<b>Programma Nazionale</b>		
14,10	SCUOLA APERTA	
18,30	* SAPERE	
	Monografie: I beduini (1° puntata)	
18	Secondo Programma	
	INSEGNARE OGGI	
	Comunicazione ed espressione nella scuola	
	elementare: Lingua e linguaggio	

Le trasmissioni contrassegnate da asterisco vengono replicate al mattino successivo, sul Programma Nazionale, a partire dalle 9,30. E = programmi per la scuola elementare, M = per la scuola media, S = per la scuola secondaria superiore; TVE = programma di educazione permanente.



**caffè Splendid: tanto gusto che  
ti chiedono il bis**



Prendi una lattina di Caffè Splendid... solleva l'anello e ascolta. Sentito? Il caratteristico "pfff" ti dimostra che il sottovuoto è intatto e che il caffè è freschissimo. E tu lo sai... il caffè più fresco ha più gusto, tanto gusto che... ti chiedono il bis.

**caffè Splendid  
più gusto in tazza perché  
più fresco in lattina.**

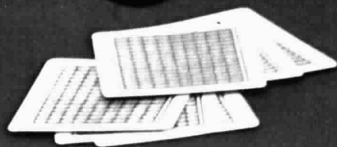




# Amaro Cora dá le carte

54 vere carte da gioco  
dell'antica casa viennese Ferd. Piatnik & Sons  
nelle confezioni 3/4 'guanto rosso' o 'guanto blu'.

Amaro Cora  
l'unico amarevole.



Riassumiamo in queste pagine i più interessanti dati ed i principali orientamenti emersi in un anno di congressi e simposi medici internazionali

XII H Medicina



Oltre seimila specialisti di tutto il mondo hanno partecipato a Firenze, dal 20 al 26 ottobre scorso, all'undicesimo Congresso internazionale sul cancro

# Fino a dove può arrivare oggi la medicina

Ad essa più che alla politica e all'economia va la maggiore attenzione e la più viva curiosità degli uomini, che, nonostante tutto, nutrono l'illusione dell'immortalità. Ma la medicina, pur con i giganteschi progressi che ha fatto, non riesce a impedire che ci si ammali oggi molto più di ieri. Tumori e infarti gl'incubi del secolo

di Vittorio Follini

Roma, novembre

**L**a medicina è oggi la materia di maggiore attualità, la unica che suscita curiosità e interessi in larghissimi strati sociali, anche a livello popolare e in ambienti ove non penetra la luce della scienza. Sicuramente ha un im-

patto con l'opinione pubblica superiore a quello della politica e dell'economia, che pure decidono delle nostre sorti. Ciò in parte è dovuto al fatto che tutti possiamo ammalarci, anzi ognuno di noi più volte nel corso della sua vita ha rapporti diretti con diversi tipi di affezioni e malattie, ma in larga parte è dovuto a una serie di circostanze, spesso negative, ma con evidenti poli posi-

tivi, che hanno creato l'illusione di una quasi immortalità, o più realisticamente della possibilità di protrarre la vita oltre limiti che fino a ieri sembravano perentoriamente bloccati. Non si vive più, come voleva Goethe, per «l'attimo fuggente» da afferrare e chiudere, propendendosi per una pianificazione a lunga durata e anche con sufficiente elasticità per ulteriori prolun-

gamenti. Diremmo anzi che il diffuso terrore per certe malattie classificate come irreparabili, il sospetto di essere inopinatamente preda degli «unici» mali considerati inappellabili sentenze di morte, è una proiezione della sicurezza di tirare in relative condizioni di vigore fino alle soglie del secolo e oltre.





Durante i lavori del Congresso fiorentino: al tavolo da sinistra i professori Lapin (Ungheria), Fölsch (USA), Perevodchikova (URSS), Selawru (USA), Brulé (Francia), Carter (USA) e Hryniuk (Canada). Secondo le conclusioni di questa importante assise internazionale, nell'80 per cento dei casi i tumori sarebbero causati da sostanze chimiche che si annidano nei posti più impensati: per esempio nell'aria, nei luoghi di lavoro, nei farmaci e così via

## XII/H Medicina

← Fare il punto della medicina, sulla base di quanto emerge dai più importanti congressi e simposi medici di ogni specializzazione, o di quanto è acquisito dalle elaborazioni di dati e dai maggiori centri di ricerche, significa verificare la legittimità del nostro modo di sentire i problemi sanitari nei loro molteplici risvolti e implicazioni, ed avere eventualmente un parametro che suffraghi le nostre attese, o almeno le razionalizzi. In sostanza è un tentativo di mettere ordine, anche per individuare le linee dell'azione sociale e politica necessarie per la piena e positiva utilizzazione delle conquiste della scienza, e per la migliore salvaguardia della salute e della vita.

Ovviamente questo bilancio è a volo d'uccello; enuclea elementi di fatto sorvolando sui contenuti clinici.

In via preliminare è da osservare che quando noi parliamo di malattia, o di benessere fisico, che della prima sarebbe il risvolto, ci avventuriamo senza saperlo in un terreno terribilmente minato. Il professor Alan Gregg, della Fondazione Rockefeller, sostiene che se si desse a ogni persona capace di leggere e scrivere un foglio di carta e le si chiedesse di fare una lista di tutti i sintomi di malattia che sarebbe stata capace di pensare in cinque minuti, essa ne scriverebbe almeno una dozzina; ma se le si chiedesse di fare una lista dei sintomi della salute, essa difficilmente ne menzionerebbe due.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha definito la salute come «uno stato di benessere fisico, mentale e sociale completo e non semplicemente l'assenza di malattie e infermità», ma il professor John H. Dingle, della Western Reserve University, Cleveland, ha trovato la definizione elegante, ma che purtroppo non definisce i termini della questione, e soprattutto non fornisce indicazioni sulle possibilità di quantificazioni di tali termini. Insomma il problema è piuttosto in alto mare.

Questo vuol dire in linea generale che quando parliamo dei problemi della medicina dovremmo essere molto cauti, prima di accogliere una qualsiasi nozione dovremmo sottoporla ad infiniti collaudi. Ad ogni modo la nostra

più pressante richiesta di salute, la pretesa di una vita più lunga, di una vita supplementare, si fonda su due presupposti: in primo luogo sugli enormi progressi compiuti dalla medicina, e in secondo sul riscontro dell'allungamento dell'età media di vita degli esseri umani. In definitiva la convinzione generale è che i nemici dell'uomo, quelli invincibili, né importa che ce ne siano altri che ci vincono egualmente dal momento che potrebbero con successo essere combattuti, sono sostanzialmente tre: il cancro, le malattie cardiovascolari e gli atti di violenza.

A parte questi ultimi, che vanno combattuti con mezzi sociali e non terapeutici, l'arco sarebbe ristretto ai tumori e alle affezioni cardiovascolari. E a

queste due cause, in realtà, secondo quanto si apprende dalle statistiche, sarebbe rapportabile più del 60 per cento della mortalità media annua in Italia (e le percentuali nei Paesi ad alto livello di sviluppo sono analoghe). Infatti su 550.000 decessi, almeno 250.000 sarebbero dovuti a malattie del sistema circolatorio, mentre 100.000 circa sarebbero appannaggio delle neoplasie. Per le prime come per le seconde, la tendenza sarebbe all'aumento.

Nonostante la forza dei dati questo quadro non è convincente. Non si nega né l'incidenza né la gravità dei tumori e delle malattie del circolo, purché si tenga presente che spesso sono conseguenti a numerosi stati patologici, e ciò vale soprattutto per le malattie cardiovascolari, come fu ampiamente documentato nel Congresso sulla medicina interna tenutosi a Tel Aviv dall'8 al 13 settembre di quest'anno, sia che la loro insorgenza assume proporzioni catastrofiche in età avanzata. Nel 1970, e le proporzioni più o meno sono le stesse in tutti gli anni, il 92 per cento circa dei morti per malattie del sistema circolatorio erano ultrasessantacinquenni (192.195 su un totale di 235.372), e più del 70 per cento erano ultrasessantenni (166.856 su 235.372). Quanto ai tumori, gli ultrasessantacinquenni erano il 56,13 per cento (55.894 su 99.260), e gli ultrasessantenni erano poco più del 40 per cento (40.315 su 99.260).

Il terrore per l'infarto o per il cancro è comprensivo



Una panoramica delle navate della Basilica di Santa Croce mentre il presidente Leone inaugura il Congresso

# glielo garantisco io, signora!



"ho provato  
fabello  
su ogni tipo  
di mobile..."

Ecclesio Cantaluppi, da 30 anni maestro mobiliere a Cantù.



...e le assieuro che  
con fabello



i mobili  
sono sempre  
belli come nuovi!"

## fabello

lucida nuovo... lucida bello

E' un prodotto **Disco**



Carla Fracci donna



Carla Fracci mamma

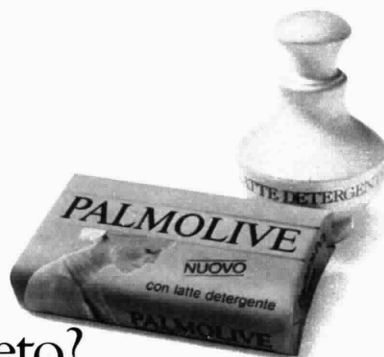


Carla Fracci artista



Carla Fracci.

Così semplice, così famosa.  
Il suo viso, così morbido e fresco,  
ha un segreto.



Il mio segreto?

E' il sapone Palmolive  
con latte detergente."



bile, trattandosi di calamità di fronte alle quali siamo non adeguatamente attrezzati, ma entrambi nella sostanza rappresentano soltanto una piccola proporzione delle numerose e diverse malattie che variano, come fu dimostrato al Congresso sull'igiene, la medicina preventiva e la medicina sociale di Isola San Giorgio del 24 settembre scorso, secondo l'origine etnica, la situazione geografica, l'epoca d'insorgenza, le cause, la gravità e le conseguenze. Alcune sono legate all'eredità genetica dell'uomo, altre sono i risultati inevitabili di conflitti con il proprio ambiente, altre ancora sono create dall'uomo. Alcune malattie, sebbene apparentemente di poco conto o addirittura banali all'inizio, possono portare attraverso la ricorrenza la progressione a gravi stati cronici e alla morte. Molte malattie sono percepite solamente dalla persona stessa, sotto forma di vago malessere; esse non possono essere determinate obiettivamente dal medico anche con le più moderne tecniche diagnostiche, né possono essere etichettate come malattie con sintomi fisiologici classici, metabolici e patologici.

In altri termini sarebbe più giusto preoccuparsi globalmente della propria salute, o meglio ancora preoccuparsi più della malattia che della morte, nel senso di prescindere dal grado di mortalità di ogni singolo male, essendo sempre variabile. E questo si evince da un'altra constatazione che nella sua cruda enunciazione potrebbe gettare molta acqua sui nostri entusiasmi per i progressi della scienza medica. Certo nessuno nega la realtà e l'entità di tali progressi, senz'altro giganteschi e in più aperti a prospettive incoraggianti, ma è un fatto che proprio nell'attuale situazione, quando la scienza è inarrestabilmente in avanzata, ci si ammala molto di più.

Da un'indagine condotta dall'INAM, che assiste metà della popolazione italiana, risulta che dal 1954 al 1968 si è avuto un aumento complessivo della morbosità del 23 per cento. Il tasso d'incidenza è passato dal 48,75 al 60,93. Per numerose malattie vi sono state diminuzioni sensibili, come ad esempio quelle della pelle e del tessuto cellulare, regredite del 62 per cento, o quelle infettive e parassitarie, regredite del 37 per cento, ma per numerose altre si sono avuti aumenti vertiginosi. Le turbe mentali, psiconevrosi e le turbe della personalità sono aumentate del 278 per cento, le malformazioni congenite del cento per cento, le malattie del parto e complicazioni della gravidanza dell'80 per cento, le malattie dell'apparato respiratorio del 53 per cento, le malattie delle ossa e degli organi della locomozione del

48, i tumori del 39, le malattie dell'apparato genito-urinario del 17 e quelle del sistema circolatorio del 7 per cento. Come si vede tumori e malattie cardiovascolari sono nelle retrovie. Sono preceduti anche dalle malattie della senilità e stati morbosi indefiniti (+48 per cento) e dagli accidenti, avvelenamenti e traumatismi (+41 per cento), che tuttavia è meglio lasciar fuori in quanto, specie questi ultimi, sembrano relativi a situazioni molto particolari.

Alcuni ammettono, senza dubbio, sono dovuti agli incrementi della popolazione, ma il problema non è di proporzioni: l'elemento che emerge è che non bastano i progressi della medicina per far regredire le malattie. I punti di vista sulle malattie e sulla morte possono essere numerosi, ed è sintomatico quanto scrive René Dubos, una delle più eminenti personalità della scienza contemporanea: «La vita è un'avventura ove nulla è statico... Ogni manifestazione di esistenza è una risposta a stimoli e sfide, ognuno dei quali costituisce una minaccia se non è affrontato adeguatamente. Il processo stesso di vivere è una continua interazione tra l'individuo e il suo ambiente, che spesso prende la forma di una lotta risultante in un danno o una malattia... La libertà completa e durevole dalla malattia non è che un sogno ».

Anche per quanto riguarda l'aumento medio della vita dell'uomo sono da fare riserve che convulcano il sottile, benché moderato pessimismo del professor Dubos. E' innegabile che nel corso di questo secolo la speranza di vita alla nascita, cioè la probabile durata della vita, è passata dai 47 anni del 1900 ai 71 del 1970. Nel 1900, inoltre, le donne vivevano in media due anni più degli uomini, mentre nel 1970 avevano la probabilità di vivere otto anni in più. Senonché questo aumento è dovuto in gran parte, se non completamente, al declino del tasso di mortalità per il parto passato da 607,9 decessi ogni 100.000 nascite nel 1915 a 27,4 decessi nel 1970. Anche la mortalità infantile in generale, fino a cinque anni, ha subito una caduta precipitosa che ha contribuito all'aumento dell'età media, essendo passata da 250 morti circa nel 1870 a 21 nel 1970.

La conclusione che si può trarre, e di ciò si parlò in particolare al Congresso di Stoccolma sull'igiene, medicina scolastica e universitaria del giugno scorso, è che l'equazione « più progresso = più malattie » assolutamente non regge e potrebbe essere discutibile anche quella relativa alla mortalità. Le possibilità di ammalarsi permangono numerose, e forse aumentano, in quanto una cosa sono le malattie e un'altra i proces-







# **"vinci la tua auto" col grande concorso tavolette Nestlé**

Si. Nestlé premia 2 volte!

Con la bontà del suo cioccolato  
e con i favolosi premi del suo grande  
concorso "Vinci la tua auto".

Guarda dentro l'incarto delle  
tavolette di cioccolato Nestlé.

Puoi vincere uno degli  
incredibilmente veri mo-  
dellini di "formula uno"  
per il tuo bambino.

Ce ne sono centinaia  
di migliaia in otto modelli  
diversi. E in più (col  
grande concorso

"Vinci la tua auto")  
ogni incarto partecipa  
al sorteggio finale  
di vere FIAT 126 per i grandi.



**Quant'è buono... è Nestlé!**

Era naturale  
che diventasse



# tradizione.

Anzi. Lo era di già.

Ma in particolare qui da noi. A Verona.

Dove ci apprezzano

da cinquant'anni

per la qualità dei nostri prodotti.

Di tutti i nostri prodotti.

Già. Perché la Bauli che

conoscete attraverso il celebre

Pandoro, fa anche un suo

panettone altrettanto buono.

E il Pandorange,  
aromatizzato con l'arancio.

E il Pandelizia,  
un dolce da tagliare a trince  
e da mangiare così,  
quando ne vien voglia.

E la Colomba  
per la Pasqua.

Questa è la Grande Famiglia Bauli.  
Invitatela a tavola con voi.

**Bauli.**  
**La Nuova Tradizione.**



←  
si che le favoriscono e le determinano. Soprattutto questi ultimi mutano incessantemente, donde o il riaffiorare di mali che si ritenevano debellati definitivamente e scomparsi o il profilarsi di più complessi e articolati stati mor-  
bosi.

Non c'è un solo Congresso medico o ecologico, del resto, in cui non si sottolinei lo stretto rapporto tra condizioni ambientali e situazioni patologiche. Il panorama della società contemporanea è letteralmente capovolto rispetto a quello di cento o anche cinquant'anni fa: si ritenga o meno che gli inquinamenti e le gravi alterazioni all'ecosistema sono il prezzo pagato al benessere, il fatto è che quelli esistono, e in termini di salute si rimangano, com'è stato detto alla Conferenza ecologica nazionale di Urbino del 1973, più del cinquanta per cento dei prodigiosi progressi scientifici, medici e farmacologici.

Il professor Shellman Mellinkoff, preside della scuola di medicina dell'Università della California, a Los Angeles, è dell'opinione che con i mezzi farmaceutici oggi a nostra disposizione, qualora fossero usati sapientemente e adeguatamente, si potrebbe influenzare enormemente la chimica della vita. Si aggiunge la dozzina di mezzi radiologici e chirurgici, moltiplicatisi almeno per quattro rispetto ai principi del secolo, e si ottiene che non resterebbe, per essere immortali, che sconfiggere il cancro, malattie cardiovascolari e accidenti o cause violente.

Senonché sia il cancro che le cardiovascolari richiedono un discorso un po' diverso da quello solito, fondato, almeno per la fantasia popolare, sull'attesa del miracolo scientifico. E' interessante, circa il cancro, quanto è emerso al recente Congresso di oncologia di Firenze del 20-26 ottobre scorso. Sembra innanzi tutto caduta l'ipotesi che i tumori siano causati da virus; quindi la possibilità di una vaccinoterapia, che fino a ieri sembrava a portata di mano, cade forse completamente. Per l'ottanta per cento i tumori sarebbero causati da sostanze chimiche che si annidano nei posti più impensati: nell'aria, nei luoghi di lavoro, negli alimenti, negli stessi farmaci e negli oggetti di materiale sintetico che manipoliamo ogni giorno, tabacco a parte, al quale si riconosce sempre la responsabilità almeno di molti tumori delle vie respiratorie.

Purtroppo l'effetto sulla nostra salute di queste sostanze si conosce soltanto a distanza, poiché esse agiscono lentamente e per accumulo. Comunque non ci sarebbe da disperare. Il professor Hidelberg e il professor Sachs, durante i lavori fiorentini, hanno sostenuto che le sostanze chi-

me pericolose prima di causare il tumore debbono essere trasformate dalle cellule del nostro organismo in sostanze cancerogene. Le nostre cellule sarebbero dunque «corresponsabili» della formazione del composto ultimo che determina in effetti il cancro.

Il problema odierno, allora, è di ricercare i mezzi che bloccino la trasformazione delle sostanze potenzialmente cancerogene in sostanze francamente e sicuramente cancerogene. Frattanto si stanno mettendo a punto le tecniche per individuare più rapidamente la potenzialità cancerogena di qualsiasi sostanza. E in tale direzione è orientata attualmente la ricerca.

Sul piano terapeutico sarebbe inesatto ritenere che non ci sia niente. Benché in via di perfezionamento, non c'è dubbio che le tecniche radioterapiche e chirurgiche hanno raggiunto altissimi livelli, e in più casi fanno registrare successi completi e definitivi. Ma ulteriori progressi sono possibili con la sperimentazione di nuovi farmaci e con l'immunoterapia, cioè con la preparazione di quelle sostanze che facciano aumentare la resistenza dell'uomo contro il cancro, sia in termini di prevenzione che in termini propriamente terapeutici.

A monte di tutto ciò, comunque, v'è il problema della diagnosi precoce. Proprio perché il cancro non irrompe surrettiziamente in una sola volta, ma segue un processo lunghissimo, è importantissimo il momento in cui lo si blocca. Questo, è risultato a Firenze, è vero, principalmente per i tumori della mammella, dell'utero e della pelle. I tumori dell'utero, con esami anche semplici, possono essere scoperti allo stadio zero, cioè prima che si manifestino clinicamente. Altrettanto dicasi degli altri due.

Per le malattie cardiovascolari, e se n'è discusso al Congresso di gerontologia di Madrid del giugno scorso, il problema si prospetta in termini in un certo senso analoghi. Non è che ci si trovi di fronte ad una malattia, ma di fronte ad una situazione patologica i cui retroterra sono infiniti. I sistemi di intervento sono numerosissimi ed anche efficienti, sia chirurgici che clinici, ma dipende da quando e come vengono usati. In una percentuale altissima di casi, del resto, trattasi di malattie provenienti da lunghi ed anche complessi processi degenerativi. Ovviamente qui non si pone, come nel cancro, un problema di diagnosi precoce, ma un problema di prevenzione più vasta. In primis, cioè, non ammalarsi. Proprio con l'aumento della longevità, si è detto nello stesso congresso, le cause predominanti di morte sono le malattie croniche degenerative.

Appare evidente che qui





LEI STIRA VELOCE  
LUI AMMIRA FELICE

# STIRA e AMMIRA

spruzzate



stirate



ammirate



GARANTITO DALLA Johnson WAX

## Rinnova i tessuti ad ogni stiratura!

### come far felice vostro marito

Preparandogli gustosi pranzetti? Anche! Ricevendolo ogni giorno con un bacio? Anche! Assecondandolo nei suoi piccoli hobby? Anche! Nella vita nervosa e frenetica di oggi, cercare di rendere felice il marito è per una moglie, la mossa più furba per trasformare la casa in una deliziosa oasi di pace dove si sta e si torna sempre volentieri. Ecco perché è bene fargli iniziare la giornata nel modo migliore con una camicia fresca di bu-

cato, stirata alla perfezione. Non è poi così difficile, tanto più che con un buon appretto spray, la stiratura oggi è facile e senza problemi. Inoltre, non è questo l'unico vantaggio! Grazie all'appretto, il tessuto rimane a lungo sempre come nuovo e l'uomo può indossare una camicia che oltre ad avere uno speciale profumo di pulito, resta sempre fresca e a posto fino a sera. Questo è solo un consiglio ma da non sottovalutare.

la medicina lascia il campo alla politica. Lo sfruttamento dei progressi scientifici e medici è tanto più produttivo quanto più la problematica medico-sanitaria è recepita a livello di opinione pubblica e trasformata in istanza sociale. La domanda di salute non deve essere solo e sempre una domanda di farmaci e di «miracoli», ma una domanda globale, che agisca principalmente sui fattori delle malattie. Quando si parla di medicina preventiva, osservò il professor Kerr L. White, direttore della clinica medica della John Hopkins University, si dimentica che il discorso bisogna rivolgerlo al politico, non al medico.

Esemplare, in tal senso, è il problema della crescita demografica e del relativo controllo delle nascite dibattuto al Convegno dell'Istituto Superiore di Sanità in Roma e al recente Congresso di Bucarest dei Paesi membri delle Nazioni Unite. E' chiaro che qui ci troviamo di fronte ad un problema politico, e non medico, ma è altrettanto chiaro che dall'impostazione e dalla soluzione che si adotta a livello di governo dipende l'intero problema della salute, del benessere e della sopravvivenza.

Le posizioni emerse a Bucarest sono sostanzialmente due: quella di alcuni Paesi occidentali, orientata per una politica che avvii un processo di riconversione e quindi di controllo della crescita; e quella dei Paesi terzi, capeggiati dalla Cina, orientata verso la subordinazione dei problemi demografici a quelli dello sviluppo sociale e industriale. Secondo questi ultimi, il giorno in cui fosse assicurato un livello di vita soddisfacente alle popolazioni che oggi minacciano di morire per mancanza di alimenti, e fosse contemporaneamente condizionata l'egemonia dei potentati economici multinazionali, si avrebbe un riequilibrio pressoché spontaneo del rapporto tra i tassi di mortalità e natalità.

Il punto di vista dei Paesi terzi potrebbe essere anche riassunto in questi altri termini, che forse ne chiariscono meglio la portata: «Giacché noi stiamo già morendo (per la fame), è di questo che dobbiamo preoccuparci, non della morte futura che avremmo in caso di sovrappopolazione».

Senza entrare nel merito di tali polemiche, ci sembra comunque significativo che di fatto nessuna delle due parti neghi che un «accrescimento indiscriminato, e delle proporzioni paventate da molti demografi e sociologi, crei vastissimi problemi sanitari, insomma gravi problemi di sopravvivenza, forse insolubili se la situazione si evolvesse rompendo davvero il livello di guardia.

Vittorio Follini



**meglio bere  
una tazzina  
di caffè in meno  
piuttosto  
che rinunciare  
alla qualità**



D'accordo. Caffè Paulista costa un po' di più  
ma parliamoci chiaro:  
puoi trovare altri caffè che costano meno ma  
Caffè Paulista ti garantisce la qualità... e tu alla qualità ci tieni!  
Allora...

**goditi Paulista  
se no... che vita è!**







chi può  
augurarti  
buon appetito?

solo chi dà igiene assoluta  
alle tue stoviglie: Finish.

Finish pulisce straordinariamente a fondo. E dà igiene assoluta alle stoviglie.  
Per questo 21 Case costruttrici di lavastoviglie lo raccomandano. Ma non solo per questo.  
Finish, infatti, garantisce il buon funzionamento della lavastoviglie.

Finish il detersivo per lavastoviglie più venduto in Italia.

di Luigi Fait

Roma, novembre

**H**o cancellato dalla fisarmonica l'um-papà». Salvatore di Gesualdo ha così dato il via ad una tra le più accese battaglie nel campo della musica contemporanea: una lotta in cui il giovane artista s'è trovato molte volte solo, altrettanto solitario fra i fisarmonicisti quanto il collega danese Mogen Ellegaard.

Il suo è uno strumento che rinuncia ai facili sollazzi e che si spoglia di ogni sovrastruttura dopolavoristica: un arnese che fa ormai parlare di sé, sia per la particolare costruzione (le attuali sei ottave di estensione e la tecnica completamente rivoluzionaria per la tastiera a «bassi sciolti» della mano sinistra approntata dalla Farfisa si allargheranno presto

**Il giovane concertista e compositore, questa settimana alla radio e in TV, teme che l'insegnamento del suo strumento nelle aule accademiche porti a un repertorio salottiero e no-civo. Quando Sawallisch interruppe le prove della «Tetralogia» di Wagner per ascoltare una sua interpretazione**

alle otto ottave e mezzo e a cinquanta registri con un'infinita gamma di misture), sia per l'inserimento nel linguaggio musicale più avanzato.

Conosco Salvatore di Gesualdo da qualche anno. Mi colpiscono la sua fiducia negli eventi futuri, il desiderio senza limiti di non adagiarsi sugli allori, sui popolari successi, sul proprio passato, magari ancora lievemente toccato da una tradizione che per lui si sta giustamente spegnendo, su quel lontano 1962, ad esempio, quando vinceva, primo assoluto tra una folla di candidati di ben sedici nazioni, il XII Trofeo Mondiale della fisarmonica di Salisburgo. Oggi lo strumento, di cui egli è il Paganini, comincia a vivere realmente quando si apre ad espressioni da lui stesso concepite. Ecco i *Momenti d'improvvisazione*, l'*Epitaf-*

# Ha cancellato l'um-papà



Salvatore di Gesualdo ha scoperto la fisarmonica ascoltando alla radio, ancora ragazzo, concerti per organo. Nel '62 ha vinto il XII Trofeo Mondiale della fisarmonica a Salisburgo. Oltre all'attività di concertista è insegnante di composizione al Cherubini

io e altre corroboranti pagine che egli offre via via nei suoi recital: ci dicono chiaramente della sua preparazione, dei suoi diplomi in composizione (allievo di Boris Forena), in direzione di coro e d'orchestra, dei suoi studi universitari, della sua pratica didattica come docente al Cherubini di Firenze o presso le uni-

versità americane e chiamato ai prossimi corsi di Pamparato accanto a nomi prestigiosi: la Sciutti, la Berberian e Donatoni.

Lo incontro a Roma, tra un treno e l'altro, in partenza per Firenze. Viene da Campobasso, dove, nella Chiesa di Santa Maria della Croce, ha sonato per i locali Amici della Musica.

Gli piace parlare, discutere e vorrebbe che gli facessi molte domande; ma in fondo sa già che cosa gli preme sottolineare: la sua vita e i suoi amori artistici. Interviene senza sosta: un fiume di parole calde, amiche, suadenti. Ricorda Wolfgang Sawallisch che interrompe



# Quality Street ...quasi impossibile portarli in regalo.



Provate a viaggiare con una scatola di Quality Street bene in vista. Vi farete immediatamente tantissimi amici. Nessuno resiste a Quality Street: cioccolatini, cioccolatini ripieni, toffee. Quality Street, così buoni, dolci, diversi, così difficili da portare in regalo. E non sperate di gustarvi tranquillamente in famiglia. Quality Street piacciono troppo.

## Quality Street

dall'Inghilterra  
16 dolcezze diverse.



Rowntree  
Mackintosh



le prove della *Tetralogia* per ascoltarlo; mi narra della contestazione studentesca per un suo concerto ad Oslo («Li avevo scaraventati nell'angoscia!», dove un giornale lo attacca «perché è inaccettabile la fisarmonica come voce dell'avanguardia»). E mi assicura di non disprezzare la fisarmonica dei contadini e delle genuine feste folkloriche: «In definitiva io sono partito da lì: stimo di più la fisarmonica ciociara di quella del virtuoso da salotto... Purtroppo mi pesa addosso un'eredità fallimentare, negativa. Forse, oltre a molti e assai diversi stimoli interiori ed esteriori, è questa la causa di un concertismo che definirei inventivo. Partendo da uno strumento della società contadina, avrei potuto voltarli alla preesistente balanza del piano, dell'organo, del violino... No. Sono rimasto fedele a questa che oggi qualcuno ha voluto battezzare "La Gualda"».

### Ritorno all'organo

L'osservazione dei movimenti anatomici della mano sinistra gli ha suggerito altre novità, rifiutate ovviamente dai colleghi, seguite invece attentamente dagli organisti giovani e anziani. Tra i più entusiasti Ferruccio Vignanelli, che ammira nella sua fisarmonica un ritorno all'organo portativo e non un arnese da baraccone. «Che cosa credi? Alle volte m'imbatto in gente che mi accoglie con interminabili applausi; oppure in altra che mi pone resistenze di natura nevrotica. Avranno paura della mia fisarmonica? Certo è che da quando la RAI mi ha spalancato le porte molto è cambiato. Ce n'è voluto però. Prima di sonare a quei microfoni sono passato per la carta bollata. E mi sbattevano regolarmente al settore leggero. Fin dall'inizio la mia impostazione sul piano ideologico e tecnico disorientava. Stupiva il mio culto del mantiche. Posso invece dimostrare che esso risente dei battiti cardiaci e che quindi può trasmettere al pubblico le più vere effusioni umane. Affermo pure che i suoi colpi equivalgono al tocco del pianista, alla cavata del violinista, all'articolazione del clavicembalista».

Il maestro recupera l'antica letteratura organistica (Frescobaldi e Bach al posto d'onore) e, per le proprie composizioni, abbraccia l'intera avanguardia, alla ricerca di appropriate grafie musicali: come segnare sulla carta i battimenti e le scordature che gli stanno a cuore, i quarti di tono, una tavolozza timbrica assolutamente inedita? Gli sono vicini e gli hanno promesso qualche partitura Bussotti, Clementi, Ligeti, Pezzati, Zosi: «Il mio non è poi un affronto»

# **Olio di semi Misura.** **Per gente sana e attiva che vuol rimanere** **sana e attiva.**

Olio di semi Misura contiene una giusta dose di acido linoleico per favorire l'attività anticolesterolo.

Con il miglioramento del tenore di vita, l'alimentazione diventa più ricca e sostanziosa, ma non per questo più ordinata e corretta.

La dietologia cerca in parte di rimediare ai nostri errori, offrendoci suggerimenti e strumenti per prevenirli.

L'Olio di semi Misura tiene conto delle ultime indicazioni di questa scienza.

È un olio da tavola composto di ingredienti purissimi: semi di girasole e di mais (45% di acido linoleico naturale) e aggiunta di vitamine A, E, B6.

Grazie al suo contenuto di acido linoleico, favorisce il metabolismo del colesterolo evitando che si accumuli nelle arterie; non affatica il cuore e aiuta la circolazione del sangue; si digerisce facilmente senza provocare torpore e pesantezza dopo i pasti.

Olio di semi Misura, con una giusta alimentazione, agevola il vostro rendimento fisico durante la giornata.

Per sentirsi in forma dobbiamo stare più attenti a quello che mangiamo e a come lo condiamo: l'Olio di semi Misura è un olio dietetico per gente sana e attiva che vuol rimanere sana e attiva il più a lungo possibile.

La sua leggerezza e la sua digeribilità, la sua origine assolutamente genuina, permettono di conservare a chi lo consuma una efficienza quotidiana senza alti e bassi.

Purché, naturalmente, non ci siano imprudenze d'altro tipo nel menù.

Olio di semi Misura vi aiuta a mantenere nel tempo la vostra efficienza.

L'Olio di semi Misura ha buone ragioni

per promettervi l'efficienza e la sana esuberanza che avete il diritto di aspettarvi dal vostro corpo. Aiutandovi a prevenire i disturbi circolatori, l'Olio di semi Misura vi aiuta a mantenere nel tempo la vostra efficienza.

Olio di semi Misura è un olio dietetico. Ma non vi costringe a rinunciare alla buona tavola.

La maggior parte dei buongustai



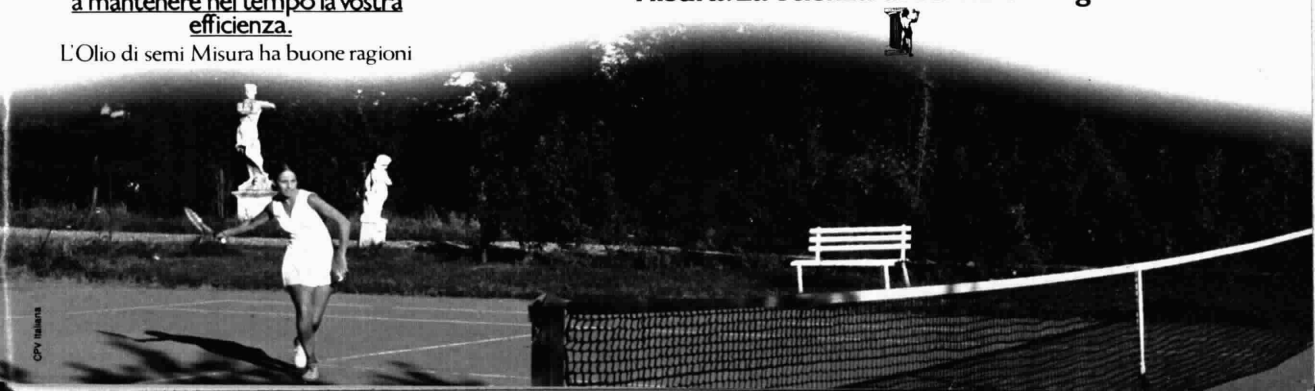
non vuole sentir parlare di "dieta", perché associa questa parola al pensiero di tristi sacrifici.

Forse crede che dieta significhi, necessariamente, mangiare ogni giorno riso bollito e bistecca ai ferri.

Questo è vero solo per chi è affetto da certe malattie. In tutti gli altri casi, seguire una dieta vuol dire semplicemente usare il cervello anziché soltanto il palato.

Olio di semi Misura.  
Per gente sana e attiva che vuol rimanere sana e attiva.

## **Misura. La scienza al servizio del gusto.**





## l'unica cosa storta di Johnnie Walker ... è l'etichetta



Sì, proprio l'unica.  
E se lo può ben concedere. Perché dietro questa  
etichetta inconfondibile c'è uno scotch whisky  
altrettanto inconfondibile. Oggi come domani.

←  
alla filologia, bensì una sudata riconquista di secolari, autentici valori. Giancarlo Menotti, ospitandomi al Festival dei Due Mondi di Spoleto, apprezzò vivamente le polifonie della mia fisarmonica, "più chiare di quelle organistiche".

A questo punto è opportuno che Salvatore di Gesualdo mi spieghi l'eventuale introduzione dello strumento nelle discipline del conservatorio: « Per carità », egli esclama, « è meglio che se ne stia lontana: mancano gli insegnanti che la mantengano sul piano del decoro. Ahinoi, avremmo l'apoteosi della czar-da! ». E nonostante che abbia sonato in tutto il mondo, dalla Francia agli Stati Uniti, dall'Islanda a Israele, si lamenta dello scarso interesse di molte associazioni, che richiamano per l'ennesima volta gli esecutori dai programmi rifritti.

### I primi maestri

Detesta i virtuosi superficiali e le primedonne: « Preferisco un artista con l'ocarina a un pestatisti col pianoforte ». E dove non giunge come fisarmonicista, arriva magari come conferenziere. La sua cultura gli permette di dissertare su Mahler e su Schönberg, sull'elettronica e sulle forme musicali. Ma il suo ideale resta la fisarmonica: « Essa è l'identificazione della mia vita, sofferatissima; è la liberazione dalla disperazione di sempre ».

E mi rievoca i primi tempi, da ragazzo, quando a Fossa, un paesino vicino all'Aquila, suo padre (morto pochi mesi), segretario comunale, sonava la chitarra, imitato dalla madre, Nicolina de Palatis, che scriveva pure novelle e poesie. Lui metteva, sì, le mani sulla chitarra, ma lo attiravano gli organisti che sentiva alla radio: Fuser, Vignaneli, Esposito, Tagliavini, Germani. Questi furono, indirettamente, i suoi maestri. Imparò la fisarmonica dagli organisti. Ed è oggi l'autodidatta che ha sbalordito Boulez, Petrassi, Ligeti, Stockhausen. Non s'inorgolisce. Lavora. Non perde tempo. Suo unico hobby il disegno. Però anche in questo egli trasferisce i suoi affetti musicali. E lo attira il teatro. Promette che me ne potrà riferire presto gli esiti. Non ama la pubblicità, il chiasso, le cose di mondo. Mi saluta. Deve tornare a Firenze dove lo attendono gli allievi del Conservatorio (vi insegna elementi di composizione) e il silenzio di una casetta rustica di Settignano, in via della Capponcina al n. 31. Più avanti, al 32, s'impone il contrastante lusso della villa abitata un giorno da Gabriele D'Annunzio.

**Luigi Falt**

*Ascolteremo Salvatore di Gesualdo domenica alle ore 17,35 sul Terzo radio e sabato alle 20 sul Secondo TV.*





**Quando una cera  
arriva a farti specchiare  
cosa puo' fare ancora?**

**Un regalo.**

(Nessuna cera ti dà un regalo come questo.  
Eccetto Emulsio.)



**Sittler**

v/p Varie

**«Il prigioniero»:**  
**una serie di telefilm di fantapolitica,**  
**protagonista Patrick McGooohan**

di Giuseppe Bocconetti

Roma, novembre

**È** di queste settimane l'appello di un gruppo di scienziati di tutto il mondo, tra cui alcuni «Nobel», per un più attento controllo sulla ricerca scientifica, soprattutto biologica, giunta a un punto tale, ormai, che, se manipolata e distorta, se indirizzata verso obiettivi diversi da quelli più propriamente scientifici, potrebbe costituire un serio pericolo per l'intera umanità. Negli ultimi trent'anni la scienza è progredita più che nei precedenti trenta secoli. Non ha

marciato di pari passo la saggezza dell'uomo. Semmai la sua è stata un'evoluzione di segno negativo. Certo, sul terreno delle «manipolazioni» biologiche bisogna fare differenza tra realtà e fantascienza. La possibilità, ormai acquisita, di intervenire sulle proprietà genetiche della materia vivente, il «DNA», per modificarne i programmi e l'evoluzione, hanno accumulato nelle mani dei ricercatori poteri eccezionali, che vanno controllati. Teoricamente essi hanno la

possibilità di violentare la natura per la «fabbricazione» in serie dell'individuo-robot, assolutamente privo di personalità, succubo della volontà altrui, niente più che un «congegno» vivente, il quale agisce, opera e pensa, sogna persino, secondo un preciso programma elaborato da altri, magari memorizzato da un calcolatore elettronico, uno di quei «mostri» dell'ultima generazione per intenderci. Ingegneria genetica, si chiama.

Un esempio di ciò che potrebbe diventare l'uomo in balia della scienza e delle tecnologie più sofisticate, ce lo offre la serie di telefilm dal titolo *Il prigioniero*, ideata e interpretata dall'attore americano Patrick McGooohan, che di un paio di episodi è anche regista. *Il prigioniero* non ha un nome. Appartenente all'organizzazione del servizio segreto inglese, aveva

deciso di dimettersi e di prendersi una vacanza, per motivi che nessuno però riusciva a spiegarsi. Una decisione che, se potrebbe essere del tutto normale per un qualsiasi cittadino, non lo è per chi, nel corso della sua attività ha avuto modo di mettere le mani su informazioni e segreti di cui i suoi ex superiori non possono e non intendono lasciargli la disponibilità. Quando si sceglie di fare la spia, bisogna poi farlo per tutta la vita.

Un documento, un progetto, un codice scritto si possono distruggere. Ma un agente segreto, in quanto uomo, dispone anche di un'intelligenza, di una memoria, sicché in via di ipotesi si trova sempre nella condizione di «trasferire» al nemico le conoscenze di cui è depositario. E' dunque sulla memoria che bisogna «intervenire». Come? E' ciò che vedremo nel corso delle sei puntate di cui si compone la nuova serie televisiva (versione italiana, poiché in origine le puntate erano diciassette). I sistemi impiegati, gli strumenti utilizzati, le teorie fatte proprie dai manipolatori, anche nella finzione, obbediscono a un estremo rigore scientifico. E questo, anzi, l'ingrediente che riveste le vicissitudini del «prigioniero» con i panni della fantapolitica. Del resto non sarebbe la prima volta che la fantasia anticipa la realtà.

Qualcuno, dunque, narcotizza il «prigioniero». Quando riprende conoscenza non si trova più a Londra, in casa sua, ma ospite di un villaggio misterioso e sconosciuto e alquanto pittoresco, nel cuore di un'isola nel mezzo di chissà quale mare. L'ex agente segreto «sente» di essere prigioniero, ma non riesce a spiegarsi di chi e per che cosa. Ogni suo gesto, ogni sua parola sono controllati come da uno sguardo onnipotente e invisibile, ossessivo. Il villaggio è popolato da altra gente, ma nessuno vuole o può dargli spiegazione alcuna. Come nessuno ha un nome. Tutti hanno un numero. Anche il «prigioniero» ne ha uno: «number six», il numero sei, che è la sua nuova identità. Un giorno viene invitato a conoscere il «numero due» del villaggio, personaggio enigmatico che pare assolva la funzione di assistente del «numero uno», capo dell'isola, che nessuno ha mai visto. «Numero due» spiega al «prigioniero» che la sua condizione è dovuta alle sue incomprensibili dimissioni dai servizi segreti. Ragioni personali? Non ne esistono. Più probabile che egli intenda passare al servizio del campo avversario. In ogni caso è così, tanto basta.

Il «prigioniero» più volte tenta di fuggire, ma viene puntualmente ripreso. Una volta riesce a costruirsi una zattera e, con questa, a prendere il largo. Dopo molti giorni di navigazione alla deriva, viene raccolto a bordo di un battello di fuorilegge che lo sbarcano sulla costa del Kent, in Inghilterra. Raggiunge Londra e casa sua, che però trova occupata da una signora di mezza età, di modi gentili e accattivanti e di nome Butterworth.

# Spiando nella memoria di una spia

*Il ciclo, in sei episodi, intende dimostrare come si potrebbe intervenire domani sull'uomo sfruttando le più sensazionali scoperte dell'ingegneria genetica*



Una scena dal terzo episodio, intitolato «Dormire, forse sognare». Il «prigioniero» (Patrick McGooohan) viene sottoposto da una collega, il «numero 14» (interprete Sheila Allen), a un esperimento di transfert

# il design e la potenza delle fuoriserie



## STUDIO 150 a - HIFI

- Potenza musicale 60 watt (2x30 watt)
- 6 tasti selettori di funzioni
- Due strumenti indicatori della modulazione in uscita
- Regolatori lineari a cursore
- Pressa per cuffia stereo sul pannello superiore
- Presa per Box di altoparlanti, per sintonizzatore radio, per diffusore e per registratore
- Dimensioni ca. 55x32x16 cm.

**GRUNDIG**

# **Spiano nella memoria di una spia**

V/P Vanie



«Numero sei» prende contatto con alcuni suoi ex colleghi i quali dubitano, sulle prime, della sua storia tanto stravagante, quanto misteriosa e incredibile. Alla fine accettano di «aiutarlo» a scoprire dove si trovi esattamente l'isola, il villaggio, e perché esistono e chi vi comanda.

A bordo di un aereo messo a disposizione dalle autorità, partono alla ricerca dell'isola. Riescono a localizzarla infatti: sembra che si trovi nell'Atlantico, tra la Spagna e l'Africa. Quando si trovano sul suo cielo, l'ex agente segreto viene paracadutato con la forza e, appena toccata terra, chi trova ad attenderlo? Proprio lei, la signora Butterworth, con il suo solito sorriso sulle labbra e cordiale come sempre. Tutto ricomincia daccapo, nella stessa angoscia, con gli stessi dubbi, nella stessa impotenza.

Ma che cosa vogliono da «numero sei»? Sapere, glielo hanno detto. E poiché le sue spiegazioni non soddisfano viene deciso di sperimentare su di lui una nuova scoperta scientifica che consente ai suoi «tutori» di penetrare nella sua mente, addirittura nei suoi sogni, per leggersi i pensieri inconsci e più riposti. Sotto l'effetto di una droga, infatti, questi pensieri vengono trasformati in impulsi elettrici che vanno a ricomporsi in immagine su un piccolo scher-

mo televisivo. Fantascienza, certo, ma ancora per quanto tempo?

Dunque lo «scandaglio» nel subconscio del «prigioniero» dovrebbe rivelare l'immagine della persona alla quale egli intende cedere i segreti di cui è a conoscenza, non si sa se militari, politici o scientifici. La risposta è tripla, nel senso che le immagini appaiono sullo schermo sono tre: «A», «B», «C». Delle

prime due si conosce l'identità, ma la terza è sconosciuta ai servizi segreti inglesi. Altra «prova» e si costringe la mente del «numero sei» ad emigrare a Parigi, nel bel mezzo di un cocktail-party. Qui incontra l'agente «A», ma risulta chiaramente che a lui non ha mai venduto nulla. Anche la ricostruzione del sogno relativo all'incontro con «B» dà risultati negativi. Bisogna, dunque, individuare l'agente «C». Ma «numero sei» si accorge, per vari segni, che durante la notte fa da cavia agli esperimenti messi a punto da una scienziata del villaggio, conosciuta

con il «numero 14». Non visto, sostituisce la fiala della droga con acqua distillata e si dispone a fare uno scherzo: fa in modo, cioè, che sullo schermo appaia, in luogo dell'immagine del fantomatico «signor C», il volto del potente e insospettabile «numero due».

Nutto singolare: nemmeno nell'episodio finale della serie televisiva l'ex agente segreto giunge a una qualsiasi spiegazione della situazione in cui è venuto a trovarsi. Meglio: nessuna spiegazione obiettiva, poiché una personale, soggettiva, riesce ad immaginarla. Ma è soltanto una delle tante possibili spiegazioni. Si potrebbe sostenere addirittura che esiste una spiegazione per ciascuno degli spettatori. Un finale a libera interpretazione, insomma. Una verità esiste, si capisce. Ne è depositario un computer. Ma quando «numero sei», attraverso una scheda memorizzata, gliela chiede, esplode. Tutto resta nel dubbio e nel mistero.

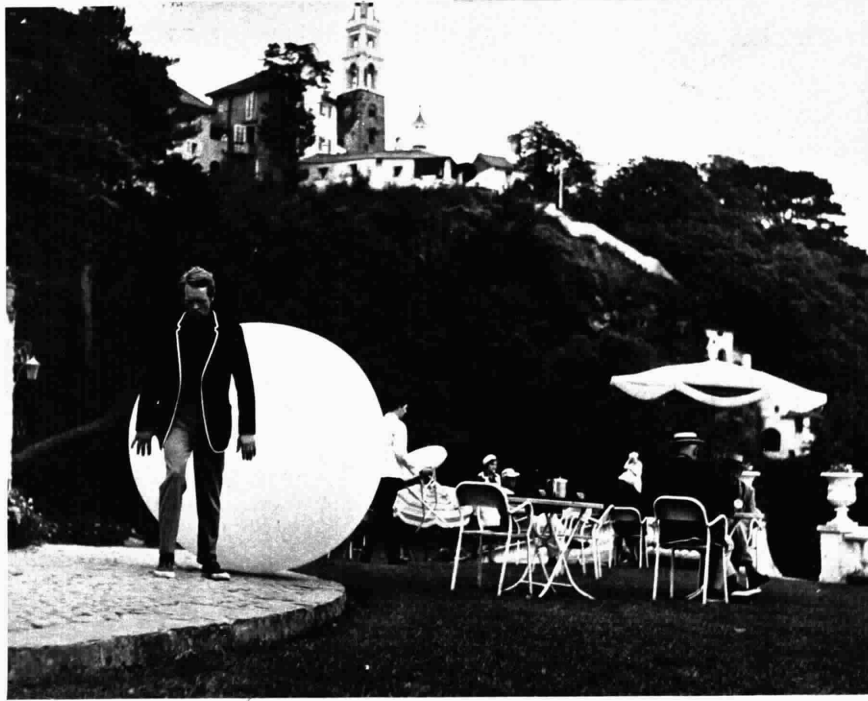
Tutti e sei gli episodi di *Il prigioniero* sono intensamente drammatici e carichi di suspense. E' la storia di una battaglia che un uomo conduce, disperatamente, per rimanere se stesso, un individuo cioè, in un mondo di spietata quanto lucida insensibilità, che vuole obbligarlo, con tutti i mezzi che la scienza mette a sua disposizione, a livellarsi, a uniformarsi, ad essere sempre e soltanto un numero. Una condizione al momento del tutto futuribile, ma tutt'altro che ipotetica e fantascientifica. Autori e registi sono convinti che anche da noi *Il prigioniero* darà luogo a dispute e discussioni, com'è già accaduto e in modo assai vivace, attraverso la stampa e la stessa televisione, in Inghilterra e negli Stati Uniti.

Resta da dire qualcosa sul protagonista, Patrick McGoohan, quarantasei anni, sposato e padre di due figlie. I critici hanno scritto che nel *Prigioniero* ha superato se stesso. Prima di intraprendere la carriera teatrale, che doveva poi condurlo al successo ed alla notorietà, McGoohan aveva fatto tutti i mestieri, compreso quello dell'agricoltore. Di tutti gli attori, americani specialmente, si dice che «prima» hanno fatto tutto, e si va dallo strillone di giornali al lift d'ascensore. La gigantesca macchina americana per la manipolazione dell'intelligenza da sempre vuole accreditare l'immagine del «self-made man», dell'uomo che si fa da solo, per dire che, sì, si può anche essere poveri, diseredati, zappare la terra, come l'ha fatto McGoohan, ma se uno ci sa fare può diventare un grande attore, ricco e famoso, e persino presidente degli Stati Uniti. McGoohan aveva 27 anni quando debuttò in teatro con *Serious Charge* (Grave accusa) e il successo fu tale che subito venne scritturato dalla Sheffield Theater Company e successivamente dalla Bristol Old Vic. Insomma raccoglie ora i frutti di quanto aveva seminato durante moltissimi anni.

**Giuseppe Bocconetti**



**Patrick McGoohan, il protagonista della serie televisiva. Nato a New York nel 1928 ha debuttato come attore a 14 anni. Oltreché ideatore e protagonista di «Il fuggiasco» McGoohan ha anche curato la regia di due degli episodi**



**Una scena del primo episodio. Il «prigioniero» si trova in un'isola dove è stato portato per ragioni che non conosce e dove gli abitanti lo controllano attentamente e si comportano in modo a lui incomprensibile**

*Il secondo episodio di Il prigioniero va in onda lunedì 18 novembre alle 19 sul Secondo TV.*

...e dopo la scelta delle vinacce, c'è la distillazione e poi la distillazione e poi la distillazione e poi la distillazione e poi la distillazione e poi la distillazione e poi la distillazione e poi la distillazione e poi la distillazione e poi la distillazione e poi la distillazione.

Per fare una buona grappa ci vuole una lunga distillazione.

Grappa Libarna, per esempio, è distillata 12 volte.

Perché solo attraverso 12 successive fasi di evaporazione e condensazione il liquido si libera man mano delle impurità e degli alcool pesanti.

Resta così il distillato puro, un perfetto equilibrio di forza, sapore e buon gusto.

Per questo Libarna è forte, ma non aggressiva; più morbida perché più pura.



Libarna. Grappa distillata 12 volte.

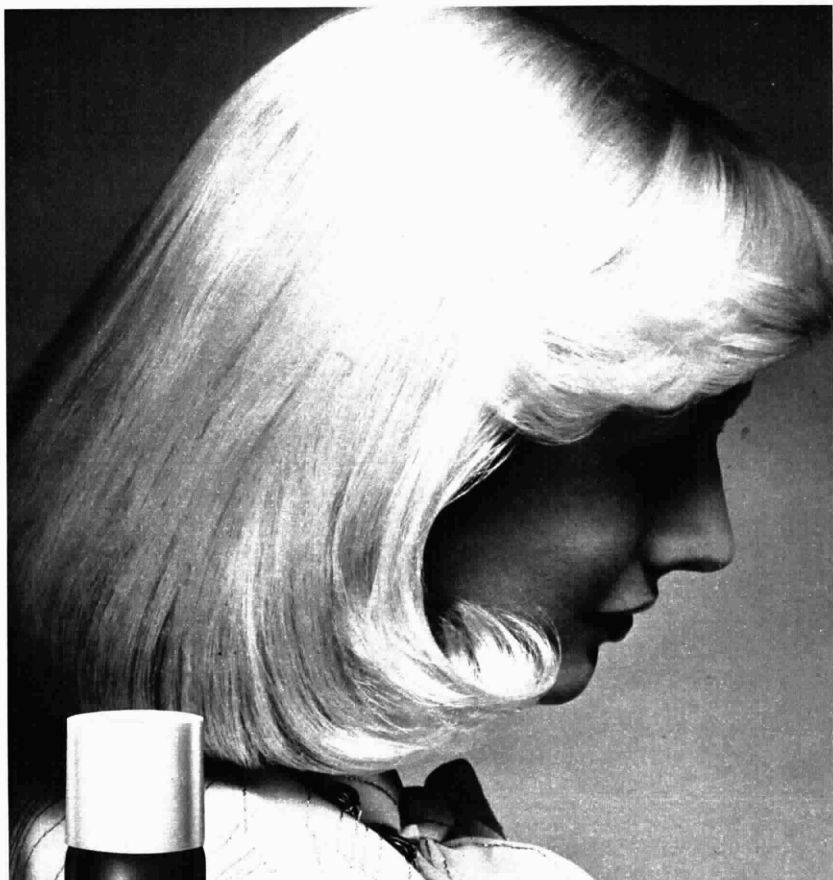


# Capelli da sera con Pantèn

Per trascorrere la serata al ristorante potete scegliere l'abito chemisier di chiffon a righe di lamé, completato da collana, bracciali e orecchini in metallo dorato.



Abito di Harvest - Milano



Questa pettinatura semplice e molto elegante ha i capelli pettinati lisci con le punte voltate in sotto e a ciuffo morbido sulla fronte.

Per la messa in piega è indispensabile il doposhampoo Forming di Pantèn.

Per mantenere a posto i capelli con la giusta morbidezza e dar loro maggior lucentezza, basterà usare ogni giorno la lacca Pantèn Hair Spray, che nutre di vitamine i capelli e li protegge dall'umidità.

**PANTÈN**  
HAIR SPRAY



# Un commediografo, **DIEGO FABBRI**. Un attore, **STOPPA**. Dialogo aperto



Paolo Stoppa sarà presto sul palcoscenico in un'attesa novità di Franco Brusati, «Le rose del lago», accanto a Rina Morelli ed Enrico Maria Salerno. In TV ha recentemente interpretato un grande truffatore, Alves Reis, in «Accadde a Lisbona».

## Mio fratello Paolo

*È un interprete sottile, animatore di gruppi teatrali, attento a quanto di nuovo matura sulla scena internazionale. Dai ruoli «brillanti» alle figure più tormentate del suo repertorio. Il sodalizio con Visconti*

di Diego Fabbri

Roma, novembre

**N**on è infrequente che in una delle nostre assidue conversazioni mattutine al telefono o nel culmine di certe accorate confidenze notturne, non necessariamente teatrali, Paolo mi dica: «Queste cose solo tu devi saperle e a te soltanto posso dirle perché sei uno dei rari amici che mi siano rimasti, sei come un fratello». Come posso allora parlare di un parente così stretto senza sbandare un poco? O per eccesso di confidenza o per inconsapevole generosità o magari — risvolto della medaglia — per certi insorgenti eccessivi rigori come accade proprio verso le persone che sentiamo di famiglia. E se da tutto questo ne venisse un ritratto distorto? Ma potrei per

motivi così personali trascurare, in questa galleria di ritratti di grandi attori che hanno già lasciato un segno nel nostro teatro e sono ancora, come si dice, sulla breccia, potrei per un travaso di pudore non parlare del «mio fratello Paolo Stoppa»?

Ne parlerò sforzandomi di non tenere troppo il cuore in mano e di non farmi nemmeno condizionare da quel furore critico che non vorrebbe guardare in faccia a nessuno e tantomeno a un fratello. Cominciammo a salutarci negli anni della guerra, a Roma, quando avevo già di lui una immagine ben delineata; l'avevo già scoperto prima di muovermi da Forlì quando recitava come «attore giovane brillante» — i «ruoli» di quei tempi — a fianco di autentici grandi attori e grandi maestri come Gandusio e la Galli ma mi aveva veramente colpito per una particolare interpretazione, che non ho più dimenti-

cato, negli *Anni difficili* di Bourdet. Impersonava un giovane menomato, oggi diremmo sottosviluppato o mongoloide, ma dotato di quelle misteriose intuizioni che pare emergano a sprazzi in questi poveretti da un inconscio abnorme ma sensibilissimo. Era, sì, un personaggio che in fondo si addiceva ai suoi mezzi, ma Stoppa ne aveva fatto qualcosa di sommamente doloroso e toccante, un simbolo della disgrazia umana che sente e vede tutto di un mondo che lo considera al contrario ottuso e totalmente opaco e assente. Attorno a lui, quella volta, c'erano attori già celebri — un Renzo Ricci in piena splendore, c'era il Carini, c'era la rigogliosa Lola Braccini (mi affido alla memoria) — ma fu lui, Stoppa, che mi lasciò dentro un'impronta. Paolo aveva già scavalcato il «brillante» che pur metteva, anche con Gandusio e la Galli, qualcosa di inquietante

in quei suoi superficiali e labili personaggi di commedie per lo più francesi del più festevole e disimpegnato «boulevard».

Ma quanto aveva imparato e messo a frutto di quei suoi primi anni di «attor leggero»! Aveva per esempio imparato, come può farlo solo un musicista di istinto e di talento, i «tempi» della comicità, quei «tempi» rigorosi e quasi magici che se rispettati suscitano il riso più irresistibile, ma che se invece sono contraddetti o negletti possono far passare nel silenzio più gelato situazioni e battute dove, dicono i teatranti di mestiere, «la risata è già scritta». Nel personaggio disarticolato e turbativo di Bourdet la risata era già diventata pena e talvolta strazio: Stoppa stava cambiando pelle, stava cambiando «ruolo». Comunque allo Stoppa «prima maniera» attri-



buirei anche le prove, sempre in crescendo, che sostenne con la famosa « Compagnia del Teatro Eliseo di Roma » con la Pagnani, la Morelli, Cervi e Carlo Ninchi (*Giorni felici* di Puget e le scespiriane *Allegre comari di Windsor*, regia di Sharoff), e anche quelle del primissimo dopoguerra in *Spirito allegro* di Noël Coward, *Arsenico e vecchi merletti* di Kesselring e *Topaze* di Pagnol (personaggi già guidati dalla mano di un grande regista, Ettore Giannini, di cui Stoppa ebbe poi sempre molta nostalgia e che ritroverà solo molti anni dopo, con lo « Stabile » di Roma, in una sontuosa, forse troppo sontuosa messinscena del *Mercante di Venezia*).

Chi gli fece fare però il vero e proprio salto di « ruolo », chi lo ripiassò a nuovo fu senza dubbio il gran talento di Luchino Visconti. E siamo, dirò così, allo Stoppa « seconda maniera ». C'è stato senza dubbio uno Stoppa-Luchino Visconti, ma non tanto perché sia stato Visconti a scegliere Stoppa quanto perché fu forse piuttosto Stoppa, con felice intuito, a voler legare al proprio carro Visconti. E qui si manifesta un'altra faccia della complessa personalità di Stoppa-uomo di teatro e non solo attore. Paolo infatti è anche — e qualche maligno dice soprattutto, e si sbaglia — un sagace, infaticabile, intelligente « animatore », un abile tessitore di nuovi gruppi teatrali, è un uomo che ha le antenne per quel che di nuovo matura nel teatro europeo (tra-

scurando magari quel che già c'è o matura nel teatro italiano) o americano e vuole presentarlo come una novità, come una bomba culturale al nostro pubblico del dopoguerra protestò oltreconfine. Lo propone attraverso il talento di Visconti, beninteso, ma in fin dei conti è lui, Paolo, che sta continuamente allerta e drizza le orecchie per cogliere ciò che succede oltre le mura di casa nostra, è lui che compra nuove commedie di successo, che impone autori di talento o alla moda. Alla « Visconti-Stoppa-Morelli » (tessitore Stoppa) dobbiamo il primo Sartre (*A porte chiuse*), l'Anouilh rinnovato dell'*Antigone* e di *Euridice*, e poi Tennessee Williams (*Zoo di vetro*, *Tram che si chiama desiderio*), e ancora Arthur Miller della *Morte di un commesso viaggiatore* e dello *Sguardo dal ponte*, senza trascurare i classici: Shakespeare (*Come vi piace*, *Rosalinda*), Goldoni (*Locandiera* e *L'Impresario delle Smirne*), e Cecov (*Tre sorelle* e *Zio Vanja*). Ci furono anche i nuovi autori italiani (fu Paolo il mio primo *Seduttore*, Venezia '51, e con *Figli d'arte*, marzo del '59, animò una « prima » indimenticabile all'« Eliseo » di Roma); e ci fu anche Testori con la tormentata (dalla censura) *Arialdia* che di lì prese forse il coraggio decisivo per darsi con impegno al teatro di poesia.

Nelle lunghe e feconde « stagioni » del suo sodalizio con Visconti aveva esordito con un Raskolnikov (nella riduzione di Gaston Baty del dostoevskiano *Delitto e castigo*) di bello sti-



Paolo Stoppa e Rina Morelli in un loro famoso duetto scenico, la commedia « Caro bugiardo » di Jerome Kilty. In alto, la coppia nell'adattamento TV di « Vita col padre » e « Vita con la madre » di Lindsay e Crouse



## Irt Imperial: alta fedeltà per orecchie fini, ma fini davvero.

Sono così seri i tecnici della Deutsche Grammophon, che non soltanto firmano le incisioni più prestigiose al mondo, ma arricchiscono pure il naso all'idea che i loro dischi finiscano su un hi-fi che non è all'altezza.

E' già difficile far rientrare un hi-fi nelle norme DIN (che sono i livelli minimi di qualità sotto ai quali un hi-fi non è un vero hi-fi), pensate cosa non



bisogna fare per arrivare al "livello Deutsche Grammophon". Deve esserci almeno una gamma di frequenza riprodotta da 20 a 20.000 Hz con massima attenuazione di 1,5 dB, una distorsione dello 0,5%, un rapporto segnale-rumore maggiore di 40 dB, una diafonia maggiore di 40 dB...

Ma una volta arrivati a questo livello, capita che sia la stessa Deutsche Grammophon a mettere

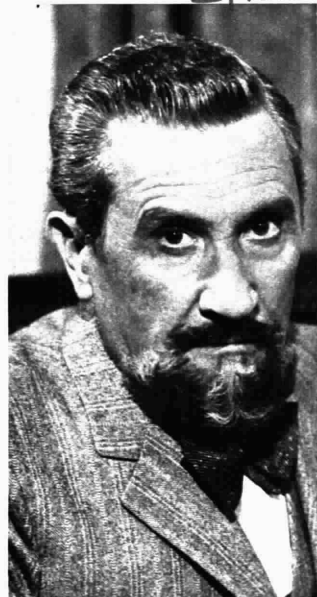


II/1622/S

A sinistra: ancora Stoppa e la Morelli in « Morte di un commesso viaggiatore » di Arthur Miller. Nella foto sotto: l'attore con Enrico Maria Salerno in « Giochi da ragazzi » di Marasco. A destra: Stoppa truccato da Alves Reis in « Accadde a Lisbona »



XII/13105



**Tipo Deutsche Grammophon, tanto per capirci).**

a punto un disco, apposta perchè voi possiate provarlo su uno dei tanti modelli hi-fi IRT Imperial, e scoprire così l'alta fedeltà: quella vera.

Il disco c'è proprio, è uno splendido Karajan che dirige Smetana, Ravel, Mozart, Sibelius. Non è detto che, dopo, correrete subito a casa a buttar via il vostro vecchio caro giradischi. Ma credeteci, la tentazione vi verrà certamente.

**IRT IMPERIAL**

l'alta fedeltà preferita dai migliori incisi

Vi prego inviarmi il vostro catalogo illustrato:

COGNOME .....

VIA .....

CITTA' .....

Ritagliare e spedire a:

C.A.P. ....

In vendita presso i distributori del marchio



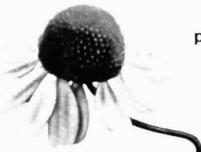
Per una notte tutta riposo...



Umberto Tomai/4

# Filtrofiore®

## la camomilla efficace perché solo a fiore intero.



Dormire, dolce dormire. Saggio e antico detto popolare valido oggi più che mai, con il nostro sistema di vita basato sul dinamismo e sull'efficienza. La sera siamo stanchi, spesso stanchissimi, eppure non riusciamo a prendere sonno. Perché? Perché non siamo rilassati.

Ci vuole un rimedio efficace che rilassi: naturale, non artificiale.

Ci vuole Filtrofiore Bonomelli. Vediamo perché.

1) Filtrofiore Bonomelli è l'unica camomilla a fiore intero, l'unica cioè che conserva tutti gli oli essenziali e tutte le altre sostanze benefiche, che la natura ha posto in tutte le parti del fiore.

2) Filtrofiore Bonomelli è l'unica camomilla ad azione completa. Infatti, chi usa solo una parte del fiore di camomilla (camomilla setacciata), ne limita enormemente gli effetti positivi. L'azione benefica e salutare dell'infuso dipende dagli oli essenziali e dalle diverse sostanze contenute in tutte le tre parti che costituiscono il fiore intero.

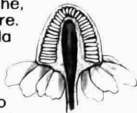
3) Filtrofiore Bonomelli è la camomilla dalla dose giusta: due grammi, quantità indispensabile per ottenere una bevanda efficace.

4) Filtrofiore Bonomelli consente a chi la gusta di riscoprire il sapore pieno e aromatico dell'infuso di camomilla.

5) Filtrofiore Bonomelli è l'unica camomilla

dal prodotto sempre fresco. Pianta diffusa, con un periodo di raccolta il clima e la latitudine. una produzione limitata a pochi mesi; mondiali, e la sua camomilla è sempre

Ecco le 5 ragioni per cui una tazza di Filtrofiore Bonomelli riesce a dare al nostro organismo tutta la calma di cui ha bisogno; e alla sera i nervi sono distesi e il sonno arriva dolce e gradito, per durare tutta la notte.



**Filtrofiore è solo  
BONOMELLI**



le anche se ancora forse è troppo legato alla imperiosa lezione del maestro, e aveva cambiato mano direttrice solo una volta passando a Gerardo Guerrieri (che pur era della famiglia) per Vita col Padre di Lindsay e Crouse in cui riecheggiano, ma con altro rigore, certe note del suo passato festoso e brillante. Quando Visconti volgerà più attentamente e attivamente lo sguardo al cinema lasciando Stoppa solo e un po' sperduto (e lo si capisce), Paolo è già attore pieno e poliedrico, è il primattore classico. (A chi si chiedesse perché non abbiamo dedicato neanche una riga a Rina Morelli rispondiamo che a lei spettano non righe, ma quel che sentiamo e sappiamo di lei il giorno del suo «medaglione»).

Senza Visconti, negli anni successivi, e siamo a queste ultime stagioni, Paolo ondeggiò un poco, ma più nelle scelte che nei risultati: *Caro bugiardo*, per esempio (testo e regia di Jerome Kilty), fu una riuscita completa, *Oh che bella guerra* invece lo fu meno; Paolo venne tradito da uno spettacolo non del tutto azzeccato e dalla sua stessa smania di apparire sempre «à la page» anche là dove l'opera non gli era del tutto congeniale (ma erano gli anni in cui la Littlewood fuoreggiava a Londra e a New York riproponendo con altri umori una sorta di brechtismo anglosassone); sempre l'assillo di essere all'avanguardia gli farà fare lo scivolone del *Sottoscala*, ma si riprenderà subito (a fianco di E. M. Salerno, anche regista) in *Giocchi da ragazzi*, una commedia mediocre e falsamente coraggiosa dove però Stoppa diede l'immagine d'una recitazione segnata da inattesa novità. Poiché, svincolato dalla sudditanza d'un regista di fiducia ma autoritario come Visconti, costretto a nuotare quasi da solo e più pericolosamente, Paolo fu costretto a trovare solo in sé e da sé le sue misure espressive che dovevano rinnovare dal dentro quanto aveva fatto, di pur eccellente, finora. Nasce così l'ultimo Stoppa: già maturo e autonomo, misurato, spoglio, essenziale, scavato, doloroso, talora con accenti e lampeggiamenti tragici.

In un «profilo» che scrissi molti anni fa dicevo che in fondo Stoppa aveva trascurato fino allora l'appuntamento con personaggi che mi sembravano invece proprio a lui congeniali, quelli di Molière e di Pirandello.

S'era troppo spesso lasciato guidare e condurre quasi per mano da altri e aveva finito col tralasciare quello che gli era più proprio. Oggi è forse arrivato il momento giusto per questi appuntamenti mancati poiché Pirandello

e Molière hanno bisogno dei tempi della maturità: i suoi. Stoppa può essere il bugiardo o il tartufo ideali, l'ipocrita o l'invidioso, l'ambiguo e lo sdoppiato, può essere l'ammalato immaginario o il malato autentico col fiore in bocca...: tutti personaggi della sua misura, per questo attore così compiutamente romano da farmi pensare spontaneamente a Gioacchino Belli per certe angosce e paure esistenziali, e certi improvvisi e cupi terrori dell'aldilà, apocalittici. Ma talvolta si ha la sensazione che più che dedicarsi ai suoi personaggi di attore Stoppa si disperda e si consumi nelle sue imprese di tessitore: e lo si vede più nelle vesti di un politico che in quelle di un interprete.

L'innato «tessitore» che si agita perennemente in lui l'ha impegnato in questi ultimi tempi in una delle più splendide e riuscite operazioni teatrali del nostro dopoguerra: la formazione della «Compagnia Associata De Lullo, Falk, Morelli, Stoppa, Vali, Albani». Oggi che dopo due stagioni memorabili la bella formazione s'è dissolta, Paolo è tornato alla sua Morelli-Stoppa e, con Salerno, si ripresenta alla ribalta con una nuova commedia italiana: *Le rose del lago*, di Franco Brusati, uno dei pochi autori nostri che contano. Lo so impegnato nelle ultime prove e mi par di vederlo in preda all'angoscia e al tremore come un neofita, chiuso in se stesso, taciturno. E difatti è un po' che non sento la sua telefonata mattutina. La sua connotatura superstiziosa gli impone di non esternare troppa fiducia nella riuscita (potrebbe portar male!) e d'altra parte la nostra amicizia gli vieterebbe di non dirmi quello che sente: e così sfugge e si immerge nelle sue preoccupazioni di interprete e nei suoi segreti di uomo. Poiché per chi lo conosce come oramai credo di conoscerlo io, Paolo è uno di quelli che sono condannati al tormento solitario, uno che dopo averli parlato con il cuore in mano, ed essersi commosso o sfogato, e averli confidato proprio tutto perché sei un «fratello», deve comunque mantenere sempre per sé un angolino segreto, una notizia non detta, una speranza o un progetto sottaciuto, continuare ad essere cioè il tessitore di qualche altro sogno o progetto che deve tenere per sé, che non può confidare proprio a nessuno, nemmeno a un «fratello»; e non per sfiducia, ma forse solo per scaramanzia. Ci si potrebbe adombrare? Ma no, perché chi lo conosce e gli vuol bene non se ne offende, continua a considerarlo sempre come un «fratello» poiché Paolo è fatto così e non potrebbe mutare mai.

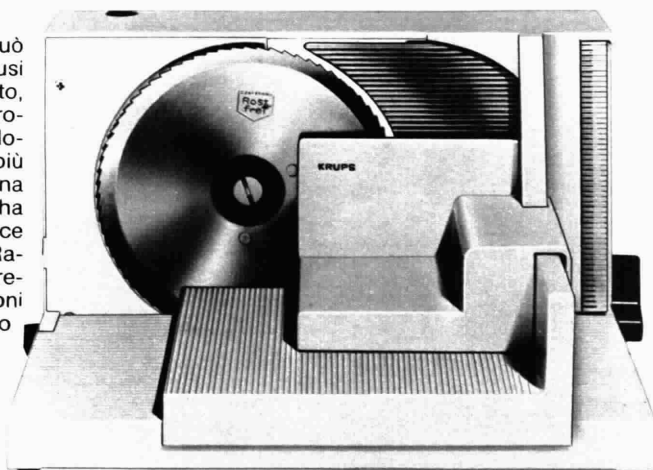
Diego Fabbri



# Ja Krups

**(cioè perchè devi dire sì ad una affettatrice elettronica Krups)**

In fatto di versatilità una affettatrice elettronica Krups può dare dei punti ad alighieronoschese: perchè se oggi la usi per tagliare il prosciuttino che hai preso al supermercato, domani ti servirà per ridurre alle giuste proporzioni l'arrosto di fesa francese o il bel pezzo di roastbeef; dopodomani per fare a fette il pane; postdomani per rendere più stimolanti e appetitose le verdure di stagione; la settimana prossima infine per ridurre a miti consigli il lardo che ti ha regalato la zia di campagna. In conclusione, una affettatrice elettronica Krups taglia proprio tutto. E lo taglia bene. Rapidamente. Allo spessore desiderato. Senza nessuno spreco. In tutta sicurezza. Se vuoi avere maggiori delucidazioni sulla affettatrice elettronica Krups, oltre che a un nostro rivenditore, puoi rivolgerti anche alla tua più cara amica... già perchè è possibile che lei abbia in casa una Krups elettronica. Pensa, le donne che a tutt'oggi posseggono una nostra affettatrice sono decine e decine di migliaia.



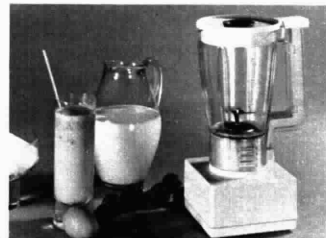
**KRUPS**  
Technik mit Komfort



Krups Pressa - Spremiagrumi ad avviamento automatico



titore



Krups Charly - Frullatore con dispositivo di sicurezza



un piccolo marchio d'argento...  
per noi é l'ultimo tocco,  
per voi é ciò che distingue.



## Piumotto Busnelli

**Piumotto: divani e poltrone.**

Si riconoscono subito: dalla linea, dalla comodità inconfondibile  
ottenuta col più confortevole dei materiali:  
il piumino e la piuma d'oca.

E dal piccolo marchio d'argento.



Mobili Busnelli: solo nei punti vendita specializzati per l'arredamento.

**Mobili Busnelli, quelli col marchio d'argento.**

(Perché ciò che vale é firmato).

di Oretta Emmolo e Narciso Vicario

Alla televisione  
in due puntate «Il dipinto», originale poliziesco  
con inquietanti  
risvolti

# Brividi sulla città



**La morte d'una bellissima fotomodello, la scomparsa d'un uomo d'affari, un traffico di gioielli e un quadro misterioso: questi alla rinfusa gli ingredienti principali della vicenda. È tutta ambientata in Germania, gli esterni sono stati girati a Regensburg**

di Carlo Maria Pensa

Milano, novembre

**N**on vi farà dormire», proclamavano anni or sono le fascette editoriali di certi libri gialli; e invero non s'è mai capito bene come potesse avere tanta fortuna uno slogan che, in definitiva, prometteva una così fastidiosa jattura qual è l'insonnia.

Adesso, mutati i tempi, ci vuol altro che un libro emozionante o un film dell'orrore per toglierli il sa-

crostanto piacere del riposo; non ci approprieremo, pertanto, dell'antica formula pubblicitaria per presentarvi il nuovo originale televisivo in due puntate *Il dipinto* diretto da Domenico Campana su sceneggiatura di Oretta Emmolo e Narciso Vicario.

## Una sorta di disagio

Eppure non possiamo negare che, dopo averlo visto in anteprima, ci siamo allontanati dalla mo-



Alcune inquadrature da «Il dipinto», l'originale TV di Oretta Emmolo e Narciso Vicario. Qui sopra: Walter Maestosi e Carlo Hintermann, nei personaggi dei poliziotti Thomas Menzel e Conrad Adams; a fianco: Mariannella Laszlo, che interpreta la sfortunata fotomodello Agnes Winner; nell'altra foto sopra a sinistra: Margherita Guzzinati (Clarissa) e Roberto Herlitzka (Hans Bode)

# viva la differenza!



**Con bucato  
normale**



**Con  
Soflan**



**Soflan "Formula Salvalana"  
...la tua lana  
non infeltrisce-non scolorisce**



Pura Lana Vergine  
Irresistibile

Soflan è stato riconosciuto idoneo per lavare indumenti di  
lana contrassegnati dal marchio PURA LANA VERGINE.

II/13589/IS



Altre due immagini dell'originale TV: in entrambe appare Maria Grazia Grassini (qui accanto con Walter Maestosi) che impersona Frida Holm



II/13589/IS

to ferito da uno dei malviventi, debbono indagare sull'uccisione di una bellissima fotomodella e sulla scomparsa di un agente di cambio; finché, scoperto un traffico di pietre preziose, assicurano i responsabili alla giustizia. (E ci guardiamo bene dall'aggiungere altro, rimandando, semmai, i lettori più curiosi e impazienti alla « locandina » di pagina 97).

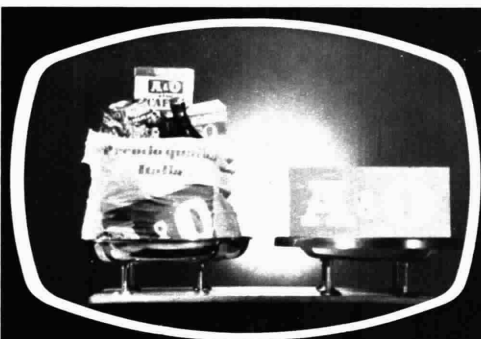
#### Paura di che?

Questa, in effetti, è la storia del *Dipinto*. Ma chi si ponesse davanti al televisore solo per sapere « come va a finire », se ne distaccherebbe, alla fine, se non deluso, certo alquanto perplesso. Badate: polizia e delinquenti hanno a che fare sempre con la realtà brutta, e Campana infatti ne compone un quadro puntiglioso dando per sfondo alla vicenda una città tedesca (gran parte degli esterni sono stati girati a Regensburg), cioè uno squarcio di quell'Europa di cui siamo cittadini e nella quale ci riconosciamo facilmente.

←  
viola con addosso un indefinito turbamento: una sorta di disagio — tutt'altro che sgradevole, intendiamoci — giusto come, probabilmente, doveva essere quell'insonnia.

Vogliamo dire che *Il dipinto* è un racconto poliziesco con tanto di enigma da risolvere? Diciamolo pure; ma è una definizione di comodo. Se si trattasse soltanto di un giallo, ci basterebbe segnalare che raramente un originale televisivo di questo genere è stato confezionato con così oculata distribuzione di ingredienti e di effetti. Ci basterebbe anticiparvi che tre ufficiali della polizia criminale tedesca — il commissario capo Conrad Adams, il commissario Thomas Menzel, l'ispettore Hans Bode — uno dei quali, il Bode, qualche tempo prima, mentre tentava di sventare una rapina, è sta-

rebbe segnalare che raramente un originale televisivo di questo genere è stato confezionato con così oculata distribuzione di ingredienti e di effetti. Ci basterebbe anticiparvi che tre ufficiali della polizia criminale tedesca — il commissario capo Conrad Adams, il commissario Thomas Menzel, l'ispettore Hans Bode — uno dei quali, il Bode, qualche tempo prima, mentre tentava di sventare una rapina, è sta-



# A & O

...è una spesa giusta!

DAL 18 AL 24 NOVEMBRE

## SETTIMANA CONVENIENZA

VERMOUTH CINZANO L. 890  
cc. 1000

AMARO CORA L. 1.790  
cc. 750

PIZZA CATARI' L. 360

CAFFE' SÃO L. 590

SHAMPOO LIBERA E BELLA L. 210

FORNET L. 450  
formato grande

BORSA SPESA A&O con diversi prodotti pulizia casa (Vale-A&O) con 64 bollini L. 1.400

BISCOTTI PLASMON L. 320



Grappa Piave  
è solo cuore del distillato:  
si ottiene tradizionalmente  
scartando testa e coda.



**col cuore si vince**

# Grappa Piave

**dal 1870  
cuore  
del distillato**

Luigi Vannucchi  
interprete dei Caroselli Grappa Piave



# FATELO ENTRARE IN CASA VOSTRA



**vi toglie presto il disturbo  
... e si porta via  
il mal di schiena**

Salonpas cerotto medicato antidolorifico e antinfiammatorio ad azione intensa e immediata: mal di schiena, lombaggini, forme reumatiche passano presto con i nuovi cerotti medicati giapponesi. Salonpas anche nelle confezioni linimento e spray. **SOLO IN FARMACIA.**



**SALONPAS  
ITALIANA S.p.A.  
VIA A. FABRETTI, 5  
00161 - ROMA  
tel. 429396**



# SALONPAS



Vieni subito in mente quello che dev'essere una seduta spiritica; noi non abbiamo mai avuto il coraggio di parteciparvi, ma sappiamo che — crederci o no, e se non ci si mettono di mezzo i soliti ciarlatani — non è come bere un bicchier d'acqua. Parliamo di seduta spiritica non a caso; ce n'è una, all'inizio del *Dipinto*, alla quale è presente anche l'ispettore Thomas, che sarà assai importante nello sviluppo del racconto, anche perché li conosceremo un certo Daniel Jungmann — «chimico e playboy», la cui figura avrà, in seguito, una parte di rilievo ancorché non vistosa.

## C'è di più

A questo punto, il lettore non s'accontenti di credere che *Il dipinto* sia un giallo con complicazioni metapsichiche. C'è di più. C'è il senso del sovrannaturale. Lo avvertirete subito, fin dalle prime immagini, quelle su cui corrono i cosiddetti titoli di testa: chi è il giovane che cammina per le strade della città tenendo sotto braccio un grande quadro, le cinque dita spalancate d'una mano? Chi è? o che cosa rappresenta? Per l'ispettore Thomas diventerà una ossessione. L'angelo del male? La giustizia di Dio? La demoniaca presenza del rimorso? La coscienza? Su questi interrogativi, Domenico Campana stringe con sottile abilità il nodo del racconto, lasciando che ad essi ogni spettatore dia la risposta che ritiene di poter dare. Volendo, c'è spazio anche per una risposta rigorosamente logica.

Ma in ogni caso, rimarrà quel turbamento, quel disagio che dicevamo: tutto sommato, confortante. Perché la morale, in questo mondo di avidità e di violenza, è sempre, per fortuna, quella della giustizia che trionfa, della pietà che sostiene.

Davvero, dunque, *Il dipinto* «non vi farà dormire?» Speriamo di no; certo, per difficile che possa essere la sua «lettura», vi farà pensare. E sarà un risultato non da poco: al quale, con Campana, avranno collaborato il delegato alla produzione Nazareno Marinoni, la segretaria Maresa Manara, il direttore della fotografia Bertoni, lo scenografo Ennio Di Majo, il montatore Lari; e tutti gli attori, fra i quali, in particolare, ci par giusto citare Roberto Herlitzka, Walter Maestosi, Carlo Hintermann (i tre ufficiali di polizia), Marianella Laszlo, Margherita Guzzinati, Maria Grazia Grassini, Giuseppe Fortis, Pirella Calonghi, Sonia Gessner, Bruno Cattaneo.

**Carlo Maria Pensa**

Le due puntate de *Il dipinto* vanno in onda martedì 19 e giovedì 21 novembre alle ore 20,40 sul Nazionale TV.

# GIOcate CON NOI!

**LIE  
DETECTOR**

CONTIENE  
LA FAMOSA  
MACCHINA  
DELLA  
VERITÀ  
FUNZIONA  
SENZA  
BATTERIA

ediz. Giochi



**LIE DETECTOR**  
nuovo

Una straordinaria "macchina della verità" per condurre l'inchiesta poliziesca più appassionante



**JAZZI**

La sfortuna non esiste. Contano  
l'intuito e l'abilità di ciascuno



**CASTELLO INCANTATO**

(a 3 dimensioni)

Streghe e fantasmi che ne  
combinano di tutti i colori

## 3 SUCCESSI DELLA

**editrice Giochi**  
VIA BERGAMO 12 - MILANO

XII/B



Il maestro Armando La Rosa Parodi sul podio dell'Orchestra Sinfonica della RAI di Milano

Parata di scuole nel concorso televisivo «Voci

# Che naso,

XII/B



XII/B



## In lizza per l'opera francese

I soprani Silvana Bocchino e Shigeko Kasuga: eseguono rispettivamente l'«Aria dei gioielli» dal «Faust» di Gounod e «Presso il bastion di Siviglia» dalla «Carmen» di Bizet. La Bocchino ha studiato al Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino; poi si è perfezionata con Elvira Rodriguez de Hidalgo e attualmente studia con Eleonora Anselmi Belloro. Ha vinto alcuni concorsi, tra i quali quello di Peschiera del Garda nel 1973. Il suo esordio in teatro è avvenuto lo stesso anno, con la parte di Elvira nel «Puritani» al Nuovo di Milano. Shigeko Kasuga, giapponese, si è diplomata a Tokio e in questa stessa città ha esordito interpretando personaggi wagneriani

XII/B



## In gara

Il soprano Cecilia Paolini («L'altra notte in verdiano «Simon Boccanegra») e il tenore si è diplomata nel '71 al Conservatorio di dedicata ai giovani e cantato in molti teatri di «Der Jasager» di Kurt Weill). Aurio Boccanegra». Oltretutto diplomato in canto, infine, napoletano, si è classificato al secondo

XII B  
iriche dal mondo»: ecco la seconda puntata

# la Francia!



I protagonisti della seconda puntata: da sinistra Silvana Bocchino, Renato Grimaldi, Shigeko Kasuga, Aurio Tomicich, Cecilia Paolini



## per il repertorio italiano

ondo al mare» dal «Mefistofele» di Boito), il basso Aurio Tomicich («Il lacerato spirito» dal Renato Grimaldi («Amor ti vieta» dalla «Fedora» di Giordano). Nata a Empoli, la Paolini Parma. Ha vinto numerosi concorsi, ha partecipato alla rassegna televisiva «Piccola ribalta» italiani, da Parma a Firenze a Palermo a Modena (in quest'ultima città è stata fra gli interpreti Tomicich ha vinto per tre anni il Concorso ENAL; ha debuttato a Spoleto nel «Simon laureato in lettere e studia pianoforte al Conservatorio Bellini di Palermo. Renato Grimaldi posto nel Concorso internazionale di Treviso ed ha svolto un'intensa attività concertistica

**Perché «cantare nel naso» significa cantare francese, e che cosa capitò a Gaspare Spontini nel 1804. Un interessante problema che trova gli esperti discordi: in che lingua è più facile cantare? La situazione musicale oggi in Francia e la crisi dell'Opéra di Parigi**

di Laura Padellaro

Roma, novembre

**C**antare nel naso significa cantare francese. Dopotutto non è una facezia. In un vecchio trattatello di tecnica vocale, pubblicato oltre mezzo secolo fa, si legge infatti che «la lingua italiana è, fra le lingue del mondo, la più adatta alla bellezza e alla purezza dell'emissione vocale». Una voce francese, se bene educata, dice quel trattatello, «ha le stesse qualità di una buona voce italiana, è rotonda, sostenuta, si espande con facilità; ma si distingue per una certa risonanza nasale creata dall'uso assai frequente, nella lingua francese, di consonanti nasali». Da siffatta risonanza, dice qualche esperto, la voce «riceve una certa ricchezza di bronzo».

Esiste, perciò, uno stile di canto che ogni lingua modella secondo i suoi specifici parametri, la parola premendo sulla melodia come su morbida creta. Di conseguenza esistono i cantanti francesi come tipologia distinguibile. La singolare esperienza toccata nel 1804 a Spontini ce lo insegna. Il grande Gaspare, non ancora trentenne, se ne va a Parigi a cercar lauri. Mette in musica un'opera in tre atti, *La petite maison*, che cadrà miseramente: la sera della prima rappresentazione il pubblico addirittura si adira, balza inferocito dalla platea, spacca leggi e lampade in orchestra, mobili e suppellettili in palcoscenico. Che cosa ha scatenato quella furia? Una semplice vocale, una «e» che doveva essere muta secondo il codice linguistico francese, sulla quale invece l'ignaro marchigiano ha





## fasso tuto mi!

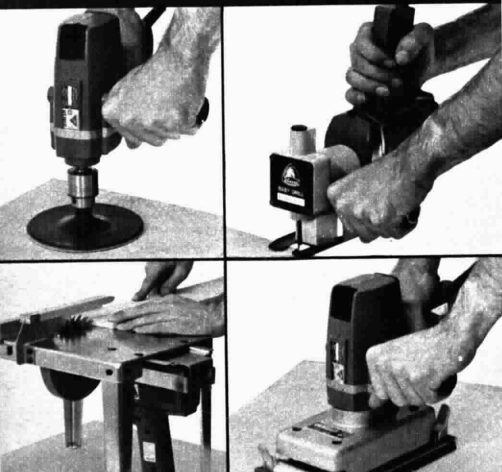
Il trapano BABY DRILL è il «fasso tuto mi!» in casa, perché fa proprio tutto. Con gli accessori puoi forare, segare, levigare, lucidare, smerigliare, ecc. BABY DRILL è costruito seriamente per durare a lungo.

- mandrino da 10 mm.
- montato su cuscinetti a sfere
- assicurato per 30.000.000 contro incidenti da difetti
- doppio isolamento elettrico



### BABY DRILL

In vendita nei migliori negozi di utensileria e ferramenta



Il maestro Franco Ferrara, famoso direttore d'orchestra, è il giudice unico della puntata in onda questa settimana

XII/B



scritto un vocalizzo: una ricca ghirlanda di note che abbellisce indubbiamente la frase melodica ma è un oltraggio alle imprescindibili regole della lingua di Corneille e di Racine.

Nel concorso lirico televisivo di cui verrà trasmessa, questa settimana, la seconda puntata, l'opera italiana e l'opera francese sono affrontate in un appassionante torneo di giovani. Ed ecco il motivo di talune considerazioni che vanno di là dal diletto spettacolo e dal puro godimento della musica. Oggi, la classe dotta degli interpreti si sforza di restituire all'opera musicale tutti i suoi titoli gentili. Si torna alle esecuzioni in lingua originale, perché la musica ritrova così le sue più sottili vibrazioni, i suoi accenti, il suo clima, il suo spirito vero. E certo, analizzato in prospettive ampie, il criterio della musicologia più avanzata è inattaccabile. Ma la questione, riportata alla concretezza dei fatti, denuncia i suoi aspetti problematici.

### Doppio scoglio

Nel ciclo televisivo *Voci liriche dal mondo* (seconda e sesta puntata) verranno eseguite tre arie tratte da opere francesi: «Presso il bastion di Siviglia» dalla *Carmen* di Bizet; l'«Aria dei gioielli» dal *Faust* di Gounod; «Depuis le jour» dalla *Louise* di

Gustave Charpentier. Pagine squisitamente francesi, nello spirito e nel clima, negli accenti e nel profumo.

Ora: è bene o è male spingere i giovani, non ancora usciti dal noviziato, ad affrontare le esecuzioni in lingua originale, e cioè il doppio scoglio dell'emissione vocale in sé e per sé e dell'idioma straniero? I maestri di canto non sono tutti d'accordo sul problema. Molti distinguono fra lingua e lingua, illustrano i pericoli a cui vanno incontro i cantanti ancora inesperti e immaturi che affrontano imprudentemente, per esempio, il repertorio tedesco.

Mi dice **Golanda Magnoni**, una fra le nostre più meritevoli e intelligenti insegnanti che, alla competenza didattica, unisce una esperienza artistica validissima: «La lingua francese aiuta i giovani cantanti a risolvere determinati problemi. Le vocali, un po' aspirate, aiutano all'emissione in maschera. I suoni nasali, se non si esagera, sono utilissimi: il francese ammorbidito porta a un'emissione anch'essa assai morbida, al contrario della lingua tedesca che ha una quantità di consonanti gutturali nocive per una vocalità perfetta. Dopo la lingua italiana, la più adatta al canto è il francese. Assai spesso i miei giovani allievi si esercitano sulle "u" e sulle "ò" come fanno i francesi, perché la "i" italiana è una vocale che tende troppo, che tira: invece, se noi l'ammorbidiamo

nella "ü", la corda vocale si adagia meglio e la vibrazione avviene più dolcemente. Il tedesco invece è difficile: bisogna pronunciarlo molto bene e molto "leggero" e allora non dà noia. Altrimenti può provocare guai seri. Oggi si pretende che anche i più giovani allievi cantino in varie lingue, ma a mio giudizio non è bene. Debbono prima maturarsi. Queste sono esperienze che si possono fare quando si è ormai in piena carriera. Con i ragazzi è necessaria invece la massima prudenza».

### Opposti pareri

All'opinione della Magnoni, che insegna il canto nel Conservatorio di Santa Cecilia a Roma, rispondono opposti pareri di altri tecnici della voce. Elio Battaglia, docente nel Conservatorio di Torino, sostiene che «non c'è nessuna lingua al mondo che possa essere "vocale" o non "vocale". Il tedesco è difficile, si dice, soprattutto per un cantante latino. Invece non è così. Importante è piuttosto conoscere a fondo la fonetica in ogni lingua. Ci sono cantanti francesi magnifici: si dirà che cantano nella loro lingua madre, ma è certo che essa si addice al canto né più né meno di quella italiana». Ed ecco che cosa afferma **Gianna Pederzini**, un grande mezzosoprano che nei suoi





**Ti sei mai chiesto perché regali  
Amaretto di Saronno?**



**Perché Amaretto di Saronno piace.**



# ragazzi! raga

## AFFRETTATEVI AD ACQUISTARE i diari scola stici 1974/75

**duemilapiu**  
DIARIO SCOLASTICO

**RAGAZZA SPRINT**  
DIARIO SCOLASTICO

**RAGAZZA SPRINT**

1974 1975

←  
anni d'oro interpretò la *Carmen* sia in italiano sia in francese: «Le consonanti nasali qualche volta portano il suono fuori strada. Per lo meno io dovevo star sempre molto attenta, controllarmi di continuo perché ciò non avvenisse. Parliamoci chiaro: ci sono due sole lingue con le quali si canta magnificamente, l'italiano e lo spagnolo. Le altre impongono un controllo particolare dell'emissione».

Un problema su cui gli esperti non concordano, dunque. Una questione che appare tanto più evidente in quanto due concorrenti di questo concorso lirico televisivo che si presentano nel repertorio francese, francesi non sono (una, il soprano **Shigeko Kasuga**, è giapponese, come si deduce dal nome; l'altra, il soprano **Silvana Bocchino**, è nata in Piemonte). Potremmo dire che il loro impegno è maggiore di quello dei tre interpreti di musiche italiane (**Cecilia Paolini**, **Aurio Tomicich**, **Renato Grimaldi**) se non sapessimo che l'opera lirica è sempre dialettica: anche quando è scritta nella nostra lingua, dolce e sonora. La soluzione del problema sta, a conti fatti, nella serietà dei metodi didattici, nella qualità della preparazione.

### Una follia

In parole povere: occorre che durante gli studi i giovani cantanti si accostino alle lingue in cui si sono espressi i sommi compositori: ossia l'italiano, il francese, il tedesco, il russo. La melodia con le sue innumerevoli curve di fraseggio, con le sue infinite pulsazioni ritmiche si atteggia variamente: certe traduzioni insulse che sfiorano la prosodia ne oscurano la bellezza, ne sciupano i tratti armoniosi. E' follia pretendere che un giovane cantante impari in tutta fretta (purtroppo è una follia frequente) un pezzo d'opera o addirittura una opera intera in una lingua straniera, assolutamente sconosciuta: della quale cioè non abbia capito neppure lo spirito. Ma sostenere, come molti fanno, che il cantante deve limitarsi a esecuzioni nella lingua madre, significherebbe dover ascoltare da una compagnia tedesca il *Liebestrank* anzi che l'*Elisir d'amore*, da una compagnia francese *Le Trouvère* anzi che *Il Trovatore*, da una compagnia inglese *The fraily one* anzi che *La Traviata*. Ci mancherebbe altro: oggi che esiste una sorta di mercato comune linguistico, sarebbe risibile chiudere le frontiere proprio nel campo dell'opera lirica ch'è

espressione d'arte universale. Le scuole di canto più aggiornate e progredite, negli Stati Uniti per esempio, hanno già risolto da tempo il problema.

In una situazione particolare, invece, la scuola di canto francese. Il metodo del glorioso Conservatorio di Parigi è tuttora validissimo: si fonda per meglio dire su regole stabilite da grandi musicisti, da straordinari esperti. Ma non è «up to date», per usare una locuzione riassuntiva della condizione attuale degli studi di canto in Francia.

### Il periodo nero

Oggi non mancano, sulla scena internazionale, i grandi cantanti francesi e basti citare la Crespin, il Bacquier, il Massard; ma è certo che il massimo tempio dell'arte lirica, l'Opéra di Parigi, ha attraversato una crisi gravissima, ha toccato limiti bassi, addirittura incredibili; e soltanto in quest'ultimo tempo va risolvendosi. Nel periodo «nero», cantare a Parigi non era una gloria per nessuno, neppure per il cantante mediocre. I giovani, dopo i primi anni di studio nei conservatori, vanno di solito a perfezionarsi in Austria o in altri Paesi di progredita cultura musicale. E il nodo della questione è sempre lo stesso: anche in Francia, una fra le ragioni essenziali della sfiducia nella musica, a livello d'insegnamento scolastico, sta nel fatto che quest'arte si fonda, come scrive Madeleine Gagnard in un suo interessantissimo libro sull'educazione musicale dei giovani in Francia, su una forma di pensiero non concettuale. «Tutto ciò che non può spiegarsi a parole», dice la Gagnard, «rischia da noi il discredito. Poiché il processo d'invenzione delle idee musicali non risponde a leggi logiche (l'armonia e il contrappunto invece obbediscono a leggi rigorosissime), abbiamo la tendenza a considerare la attività musicale come sospetta, irrazionale».

Ecco il problema. Le voci si educano soltanto attraverso una vera, profonda conoscenza della disciplina musicale. E soltanto la scuola, fino dai nostri primi anni, può istruirci nella musica. Ma se la scuola stessa diffida di quest'arte, il problema non è risolvibile. Occorre strappare anzitutto la radice maligna, in Italia come in Francia. Poi si vedrà se conviene anche a noi cantare «nel naso».

**Laura Padellaro**

Voci liriche dal mondo, va in onda martedì 19 novembre alle 22 sul Secondo TV.



C'è chi  
è specializzato  
in apparecchi  
sanitari e chi in piastrelle.  
Richard-Ginori fa l'una  
e l'altra cosa, per garantirvi  
un effetto d'insieme tonale,  
moderno, elegante.  
Ogni serie sanitaria può  
essere completata da un'ampia  
scelta di piastrelle,  
perfettamente accostabili.  
Gli apparecchi sono in  
Vetrochina o Lavenite  
(impasti ceramici vetrificati, classificati  
come "porcellana sanitaria"),  
e assicurano senza limiti di tempo

l'assoluta osservanza delle norme igieniche.

Accanto alle serie sanitarie classiche  
come Conchiglia e Tabor, ci sono soluzioni  
di design molto avanzato-Ipsilon, Stile.

La gamma si completa con altre linee  
che per la loro funzionalità, la loro  
adattabilità a soluzioni personalizzate diverse,  
sono alla base del successo Richard-Ginori.

Ma per avere un'idea concreta di cosa  
può fare Richard-Ginori per il vostro bagno,  
e per tutto il resto della casa, potete richiedere  
un'interessante pubblicazione a colori.

Basta compilare e spedire il coupon.

Show-Room a Milano: Via Dante 13.

A Roma: Via del Tritone 36.

Per ricevere gratis la pubblicazione  
"I bagni arredati Richard-Ginori, cucine  
e altri ambienti", e gli indirizzi dei rivenditori  
autorizzati della vostra zona, incollate questo  
tagliando su cartolina postale e spedite a  
Richard-Ginori,  
Casella Postale 1261 - 20100 Milano.

Nome \_\_\_\_\_

Cognome \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_

CAP \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_

Prov. \_\_\_\_\_

## Quando Richard-Ginori comincia con un colore, va fino in fondo.

Serie sanitaria Italica, color Antilope. Piastrelle da rivestimento Bambù 1 e Bambù 2. Piastrelle da pavimento Bruno chiaro.



**Richard-Ginori**

# Se non è Telefunken forse il tuo HiFi Stereo non è un vero HiFi Stereo

MAG

Si fa presto a dire HiFi. Ma vi siete mai chiesti che cosa 'veramente' significhi questa sigla? In molti paesi europei vuol dire un lungo elenco di norme raccolte in una pubblicazione ufficiale che prende il nome di 'Norme DIN 45-500'.

## Norme DIN? Che cosa sono?

Regole. Valori. Disposizioni. Numeri. Ma quelle sigle comprensibili a pochi segnano il limite qualitativo che 'deve' essere raggiunto da un apparecchio per meritarsi la sigla HiFi.

Impariamo a leggere alcuni valori HiFi.

## Risposta in frequenza

Pensiamo ad una nota bassa, bassissima. La più bassa del controfagotto. E poi ad una

nota altissima: la più alta che riesce a raggiungere un violino. Bene, tra questi due estremi esistono infiniti suoni. Le norme DIN stabiliscono che **tutti** questi suoni devono essere uditi in maniera perfetta, impeccabile. Come si leggono? Con due valori in Hertz, un minimo e un massimo che devono essere rigorosamente rispettati.

## Il rapporto segnale disturbo

Questo valore delle norme DIN riguarda i 'volumi di suono'.

In una parola significa che un apparecchio con la sigla HiFi deve garantire la ricezione perfetta di una vastissima gamma di volumi: dal volo di una zanzara, ad un sospiro, al frastuono di un treno in corsa.

Per essere ancora più chiari facciamo un esempio: prendiamo, dalla serie HiFi Telefunken un Sintoamplificatore. Lo abbiamo chiamato OPUS 6060 HiFi.

Vediamone le caratteristiche.

CARATTERISTICA	NORME DIN	OPUS 60 60
Risposta in frequenza	40/16.000 Hertz	20/20.000 Hertz
Fattore di distorsione	Inferiore a 1,0 %	Inferiore a 0,2 %
Rapporto segnale-disturbo	Superiore a 50 decibel	Superiore a 60 decibel

Si noti come l'Opus 60 60 HiFi Telefunken superi largamente tutti i valori previsti dalle norme DIN.



OPUS 6060 HiFi  
Sintoamplificatore stereo a 4 canali  
Potenza 120 watts complessivi  
Sintonizzatore elettronico  
Sintonia a commutazione sensitiva.

## HiFi Telefunken: qualcosa in più della norma.

TELEFUNKEN



Desidero ricevere altre informazioni sulla produzione Telefunken HiFi.

COGNOME ..... NOME .....

via ..... R 8

CAP. .... CITTA' .....

Ritagliare e spedire a: AEG-TELEFUNKEN - Settore Pubblicità Telefunken  
V.le Brianza, 20 - 20092 Cinisello Balsamo (MI)

*Sul video, in due puntate, la trilogia che Goldoni dedicò alla moda della villeggiatura, «innocente divertimento della campagna divenuto a' di nostri una passione, una mania, un disordine». Protagonista Anna Maria Guarnieri*

*'Le avventure della villeggiatura'*

# Una società che tramonta nel ridicolo

di Enzo Maurri

Roma, novembre

**L'**innocente divertimento della campagna è divenuto a' di nostri una passione, una mania, un disordine». Così osservava Carlo Goldoni, rilevando poi come in Italia, e soprattutto a Venezia, la passione per la villeggiatura potesse trascinare la gente ad azioni insensate e ridicole.

Prudentemente il commediografo, per essere più libero nella satira, pose la scena della celebre *Trilogia* a Livorno ed a Montenero, luogo di vacanze prediletto dai livornesi. Ma tale prudenza, se lo salvò da veti di censura, non impedì che i suoi concittadini riconoscessero senza fatica tutte le impazienze, gli affanni ed anche le delusioni che puntualmente soffrivano pur di trascorrere qualche settimana nelle ville sorte in riva al Brenta o nella campagna che porta a Treviso, sui Berici o sugli Euganei. D'altronde, anche se disordini e debolezze erano rappresentati nelle tre commedie con pungente sarcasmo, gli stessi



Anna Maria Guarnieri (Giacinta) in una scena della trilogia goldoniana. Le tre commedie («Le smanie», «Le avventure» e «Il ritorno») sono sempre state rappresentate separatamente se si esclude l'edizione presentata vent'anni fa dal Piccolo di Milano

II/5485/S



## Una società che tramonta nel ridicolo

maniaci della villeggiatura che nell'autunno del 1761 affollavano il Teatro San Luca in Venezia manifestarono il loro « universale aggradimento ». Per naturale senso di superiorità? Perché si divertivano, in primo luogo. E probabilmente perché anche allora il pubblico riteneva doveroso applaudire chi lo mettesse in ridicolo sul palcoscenico.

Più volte il tema del villeggiare aveva tentato Goldoni e specialmente nei *Malcontenti* (1755) e nella *Villeggiatura* (1756) si possono scorgere motivi che cinque anni più tardi sarebbero stati arricchiti e sviluppati in un concertato d'altissima arte: *Le smanie*, *Le avventure ed il ritorno*. Non c'è da meravigliarsi. Era naturale che uno scrittore così fecondo e capace — come notava Silvio D'Amico — di montare una commedia sul più tenue degli argomenti (un ventaglio caduto da un balcone, una fetta di zucca arrostita offerta da un giovanotto ad una ragazza) portasse in teatro quanto si offriva alla sua vista di ospite gradito e conteso fra le varie villeggiature; l'impegno di disobbligarsi approntando commedie da recitare fra amici non gli impediva certo di osservare e misurare le allegrezze e le malinconie — più queste che quelle — di coloro che andavano in campagna a consumare beni e non a raccogliervi, giacché « in campagna si gioca forte, si ha tavola imbandita, si danno balli, divertimenti e lì progredisce più che altrove il cicisbeismo italiano, senza impedimenti e senza vergogna ».

Di queste tre commedie l'autore si disse francamente soddisfatto. Non soltanto per essere riuscito a sostenere quei personaggi attraverso l'intero arco di nove atti, ma anche perché — non gli mancava certo il senso pratico del teatro — ciascuna commedia poteva essere rappresentata separatamente dalle altre: la prima invitava alla seconda e la seconda alla terza, ma chi non avesse potuto o voluto assistere ai tre distinti spettacoli poteva godersene una sola. Aurea rogletta, questa, alla quale in futuro avrebbero dovuto attenersi gli specialisti in sceneggiati televisivi a puntate.

Gli spettatori dell'epoca (per i quali il teatro era in gran parte occasione d'incontri, intrighi e pettegolezzi) avevano ben poco in comune con quelli dell'antica Grecia, capaci di assistere in una giornata a tre tragedie e un dramma satiresco, mentre dovevano passare quasi due secoli prima che in Italia si trovasse eccitante sostenersi a tramezzini fra una parte e l'altra del *Lutto* *si addice ad Elettra*. Le tre commedie dunque furono sin dalla loro comparsa rappresentate in serate diverse. Anzi, finì che le compagnie non sentirono affatto il dovere o l'opportunità d'includerle tutte e tre nei loro repertori e di solito preferirono cimentarsi nella prima, *Le smanie per la villeggiatura*.



Mariano Rigillo e Magda Mercatali durante una pausa delle riprese TV. Rigillo è Leonardo, il promesso sposo che « divide » con Guglielmo (Osvaldo Ruggieri) il cuore di Giacinta (Anna Maria Guarnieri)



Fra i protagonisti di « Le avventure della villeggiatura » è Franca Valeri. Le tre commedie prendono di mira, scrisse Goldoni, le persone che vogliono figurare più di quello che sono e perciò cadono nel ridicolo

ra, quantunque in sede critica si riconoscessero valori e significati anche alle altre due. Avvenimento memorabile fu quindi quello di vent'anni fa, quando al Piccolo Teatro di Milano Giorgio Strehler le presentò in una sola serata col titolo *La trilogia della villeggiatura*. Al di là dei consensi o delle riserve sull'interpretazione del testo, l'iniziativa fu dai più giudicata legittima e lodevole; rammentiamo, fra i pochi a dissentire, Sandro De Feo il quale lamentava che per uno spettacolo formalmente così compiuto e squisito si fosse fatta violenza alla « durata » goldoniana delle commedie, alterando il loro tempo poetico.

Oggi, ovviamente partendo dal presupposto che il tempo televisivo è diverso dal tempo teatrale, il regista Missiroli presenta un adattamento dell'originaria « trilogia »

in « dialogia » (il vocabolo, si capisce, è usato in chiave di spettacolo e non ha il primo significato che gli attribuiscono i dizionari) intitolandolo *Le avventure della villeggiatura*. Accortamente il Missiroli colloca l'intervallo fra le due parti in un momento d'indubbia « suspense »: quando la protagonista, Giacinta, avverte in sé più aspra la lotta fra il sentimento e la regola, combattuta com'è tra l'inclinazione verso Guglielmo e il dovere che la lega a Leonardo per una promessa di nozze alla quale non manca che il rito religioso.

S'è detto che Giacinta (nella presente edizione interpretata da Anna Maria Guarnieri, mentre Mariano Rigillo e Osvaldo Ruggieri sono rispettivamente Leonardo e Guglielmo) è la protagonista. E' vero; e tale evidentemente fu subito considerata se nel 1761 il

personaggio venne affidato alla prima donna della Compagnia del Teatro Vendramin in San Luca, Caterina Bresciani, una giovane ed avvenente fiorentina (che la scelta di luoghi toscani sia un omaggio del cortese Goldoni?), bravissima però anche a recitare in dialetto veneto. Ma più che per il peso della parte Giacinta s'impone per essere una figura affatto nuova nella commedia settecentesca. Figlia-padrone, che al principio sembrerebbe immune da incertezze e preoccupazioni, impegnata soltanto a sovrastare gli altri, rivela poi desideri e remore, slanci e perplessità, spavalderie e paure in un groviglio di contraddizioni fuori degli schemi allora conosciuti.

Ma non possiamo addentrarci nell'esame dei molti personaggi che, con i loro ambigui rapporti, animano una vicenda ricca di movimento interiore più che di vistosi colpi di scena. Noteremo invece che le tre commedie, pur cogliendo situazioni e sentimenti propri d'ogni tempo, valgono anche come eloquente affresco di una società che volge al tramonto cercando d'ingannare se stessa nelle vacanze autunnali dove si fa gara di lusso e di galanteria. Non a caso la storia si conclude con tre matrimoni che un occhio appena smalzato giudica precari, proprio perché nascono dal compromesso e dall'equivoco. Goldoni, nella prefazione alle *Smanie*, scrisse che aveva voluto prendere precisamente di mira un solo ordine di persone, quello di coloro che, non essendo né nobili né ricchi, vogliono figurare come i grandi e cadono perciò nel ridicolo, mentre « i nobili e ricchi sono autorizzati dal grado e dalla fortuna a fare qualche cosa di più degli altri ». Non dubitiamo che l'avvocato veneziano fosse sincero; ma se pensiamo che proprio nel 1761 era cominciata a Venezia una profonda crisi politica, che nell'agosto egli era stato invitato alla Commedia Italiana di Parigi e che pochi mesi dopo sarebbe partito, senza ritorno, per la Francia, ci pare che quella sua fiducia fosse in realtà molto fragile. Probabilmente Goldoni avvertiva che i cittadini indebitati e smaniosi d'imitare i nobili e ricchi non erano peggiori dei modelli, che si poteva anche ridere delle loro debolezze, ma che il piccolo mondo della sua città andava smarrendo ogni autentica ragione di vita.

A questa edizione televisiva, insieme con gli attori sopra citati, partecipano fra gli altri Pina Cei, Franca Valeri, Magda Mercatali, Giuliana Calandra, Paolo Bonacelli, Alberto Sorrentino, Carlo Bagno e Quinto Parmeggiani. Le scene sono di Lorenzo Ghiglia, i costumi di Elena Mannini.

Enzo Maurri

La prima parte di *Le avventure della villeggiatura* va in onda venerdì 22 novembre alle ore 21 sul Secondo Programma televisivo.

# Se usate le mani usate Glicemille.

Le usate di continuo;  
le usate in mille modi: senza pensarci.

Fermatevi qualche volta,  
e fra un gesto e l'altro, proteggetele.

C'è Glicemille per questo:

la crema alla glicerina  
per nutrire e rendere morbide  
le vostre mani.

Glicemille, per chi usa le mani.

Glicemille di Viset.





**digestione avvenuta.**

*Fernet-Branca*

**«Giallo vero»  
affronta l'inquietante caso  
di Patricia  
Hearst**



Testimoni e protagonista  
nella vicenda di Patricia Hearst.  
Qui a fianco il fidanzato  
della ragazza,  
Steven Andrew Weed,  
intervistato per il programma  
di Enzo Biagi nel quale  
ascolteremo anche (foto sopra)  
i genitori di William Wolfe  
detto Cujo che faceva  
parte del commando dei  
rapitori appartenenti  
all'Esercito syntonese.  
In alto due immagini assai  
diverse di Patricia:  
prima del rapimento e  
dopo essersi  
« convertita » alla guerriglia



di Guido Boursier

Milano, novembre

**D**a San Francisco a Los Angeles, crogioli della tensione nell'America contemporanea, dal campus universitario di Berkeley — dove è nata la rivolta dei giovani contro l'establishment — al ghetto nero di Watts che esplose in una furibonda insurrezione, si svolge la storia di Patricia Hearst. E' il « giallo vero » che Enzo Biagi racconta nella seconda puntata della sua trasmissione televisiva ed è senza dubbio assai più romanzesco, intricato, carico di umori e colpi di scena di come lo potrebbe inventare un professionista del suspense. Violenza, anarchia, « romanticismo » banditesco, sparatorie e sangue ne farebbero il soggetto ideale per un regista come Sam Peckinpah. E dalla realtà, ancora adesso cronaca, potrebbe trarre una protagonista incredibilmente esemplare dei contrasti che agitano gli Stati Uniti, che spaccano brutalmente la crosta del « suo modello di vita ».

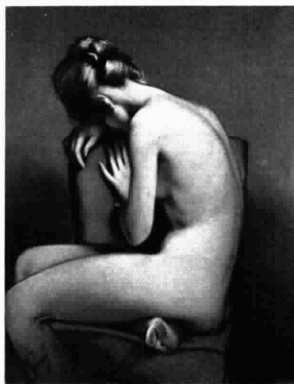
Patricia Campbell Hearst ha diciannove anni, è figlia di Randolph Hearst e nipote di William Randolph Hearst. Qualcuno se lo ricorderà, costui, con la faccia di Orson Welles in uno splendido film, *Citizen Kane*, in italiano *Quarto potere*: tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento costruì il più grande e potente impero della carta stampata al mondo. Era l'incarnazione inesorabile del capitalismo nell'informazione: inventò la « yellow press », i giornali scandalistici di massa, li trasformò in strumenti di pressione e potere politico, se ne servì per distruggere concorrenza e opposizioni sindacali, appoggiò governi di destra e soltanto a Roosevelt riuscì di fermarlo mentre pensava di conquistare la presidenza. Si chiuse allora in un pazzesco castello di marmo, torrioni e tesori d'arte europei, costruito davanti all'oceano sulle colline della California meridionale. Solitario, litigando con figli e collaboratori, lasciò che il suo regno si sfaldasse: al figlio, comunque, sono rimasti in mano otto quotidiani — il più importante è il *San Francisco Examiner* — e undici settimanali.

Randolph Hearst ha abbandonato le ambizioni paterne ormai insostenibili, coltiva lussi di altissimo funzionario in una villa sontuosa, ha allevato cinque figlie con bontà, tolleranza e molto rispetto per la dinastia e la tradizione. Patricia, terzogenita, è la più inquieta: a sedici anni l'hanno espulsa dal collegio di suore dove studiava perché fumava marijuana, a diciotto ha rifiutato irritata il ballo delle debuttanti, dice che i giornali di papà li leggono soltanto gli ottantenni. Ma papà è sereno: un vecchio proverbio afferma che i giovani incendiari diventano, con l'età, pompieri, e così le manda in regalo un servizio da tavola. Vuole suggerirle di sposarsi con Steven Andrew Weed, un professorino di Berkeley con cui è andata a vivere.

Ci passa gente pittoresca per quell'alloggio, sinché arrivano an-

# L'ereditiera col mitra

**La ragazza fu sequestrata da un commando dell'Esercito di liberazione syntonese nel febbraio scorso. Due mesi dopo si era trasformata in guerrigliera. Una conversione autentica o imposta? Enzo Biagi cerca di rispondere raccontando in TV l'intricato «affare»**



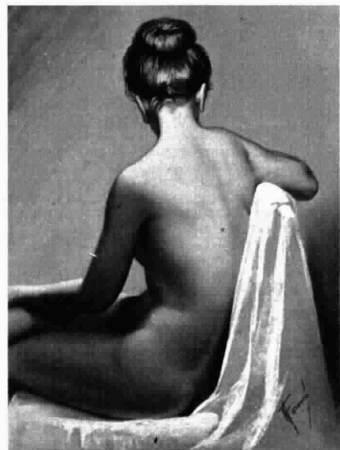
Nudo a pastello (64x80)

# ALDO FORNONI

## E LA POESIA DELLE COSE



Pomeriggio umbro (olio su tela)



Nudo a pastello (64x80)



Nudo a pastello (64x80)

***Nudi di donna e paesaggi realizzati con l'antica tecnica del pastello, i temi fondamentali di questo pittore milanese***

«Arte e sregolatezza» un binomio che non vale per Aldo Fornoni, pittore milanese di fama già solidamente affermata, uomo semplice e schivo da ogni forma di esibizionismo. Chi lo incontra senza conoscerlo difficilmente direbbe che è un pittore. Della sua arte non parla mai, e quando ci è tirato di forza se la sbriga dicendo: «Faccio dei nudi di donna, qualche paesaggio. Se vuoi vedere qualcosa, vieni a trovarmi».

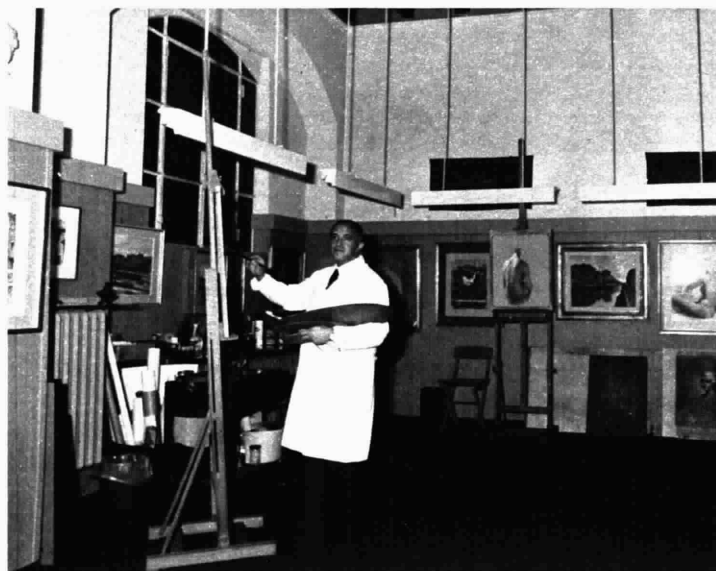
Al numero 14 dell'Alzaia del Naviglio Grande è il suo studio, all'interno di un antico cortile fiorito, a due passi dallo splendido lavatoio di Leonardo da Vinci. Su cavalletti e lungo le pareti nudi di donna, scorci della vecchia Milano, terre assolate, covoni di grano, canali a sera. Immagini semplici ed essenziali, realizzate quasi tutte a pastello con un'arte antica e sapiente oggi difficilmente trovabile.

«Il pastello», ci dice Fornoni, «non è molto amato di questi tempi. E' un tipo di pittura che non ammette ripensamenti. Tirata una linea, delineata un'ombra, non la si cancella più». Non dice bisogna saper disegnare, perché è un uomo modesto e non ama le autolodi. Per lui il disegno è un'antica passione che data dal primo diploma di Maestro d'Arte ricevuto giovanissimo a Milano alla vecchia scuola Albertella. Dopo la guerra e la prigionia si iscrive a Brera e ini-

zia ad insegnare disegno alla Scuola d'Arte Applicata del Castello Sforzesco ed alla Scuola d'Arte e Mestieri E.N.A.L.C. Nel '50 una rottura. Un soggiorno in America più lungo del previsto lo porta a visitare prima come turista, poi a fermarvi per conoscerne la civiltà, le riserve indiane. E' questo il periodo di «Famiglia Indiana», «Gran Canyon», «Il Monte della superstizione», opere attualmente al Museo Storico di Yuma nell'Arizona e al Dipartimento di guerra a Washington.

Quanto la semplicità di vita degli Indiani, il rispetto quasi superstizioso per la natura, il sentimento di una bellezza eterna e immutabile abbiano inciso sulla sua pittura, è difficile da valutarla. Certo hanno lasciato un segno su di una natura già portata alla contemplazione. Forse è stato proprio in questi anni che si è delineata quella sua particolare concezione di vita e di arte che vede, al di là del divenire delle cose, un assoluto immutabile ed essenziale che si rivela nella bellezza. E' un assoluto soggettivo, umano. La bellezza si corrompe e si rinnova in un perenne divenire, ma l'uomo ha in sé il potere di fermarla e viverla nell'attimo del suo manifestarsi. Questo è il potere dell'artista. Dice Fornoni: «Si scrive, si giudica, si critica, si parla della vita. Unico conforto, unico lembo di Eden, in un mondo guastato dalla vio-





Interno dello studio di Milano in Alzaia Naviglio Grande 14

lenza, è la poesia. Se è vero che l'artista gode il privilegio di un dono è suo compito farne partecipe la società nel nome della bellezza ».

Così le donne fornoriane, creature gentili, dalle forme mollemente adagiate su fondi neutri, i volti reclinati, lo sguardo perso in un'assorta contemplazione, sono immagini inaccessibili ed incorruttibili, esseri palpitanti sospesi in un'attesa o in un sogno a noi sconosciuto. I suoi paesaggi, immoti e solitari, vivono una loro vita al di fuori

dal tempo e dall'uomo. La civiltà di oggi, con la sua frenetica corsa e la sua angoscia latente, non lascia traccia. I trattori, gli attrezzi, gli strumenti della quotidiana fatica sono macchie di colore, armonia nell'armonia. Il tempo ovviamente per Fornoni non ha significato. Le civiltà si susseguono, le mode si dissolvono, resta costante nell'uomo solo il suo sogno, il suo eterno tendere all'armonia.

Questa è la musa di Fornoni, musa difficile e gentile, che richiede amore co-

stante ed umiltà. La bellezza, dono degli dei, va accostata con animo trepido, stupito, riconoscente. Così nei nudi fornoriani la materia perde la sua gravità. Luce e colore, accanto al disegno mezzi fondamentali della sua pittura, li sfumano e li spiritualizzano trasformandoli in plastiche eppur rarefatte, rotondità in cui la carne non è più carne, ma accordi, vibrazioni di luce. « Stregone del nudo », lo hanno chiamato, io preferirei chiamarlo « Poeta ».

Anna Bonometto



Scorcio del Naviglio a Milano (olio su tela)



che, lunedì sera 4 febbraio 1974, due neri e una ragazza bianca. Costei storisce Weed, gli altri trascinano via Patricia, la buttano nel bagagliaio di una grossa auto e filano. E' un kidnapping politico: il rapimento è firmato SLA, Armata Symbionese di Liberazione, un gruppuscolo di estremisti che ricorda un po' la banda Baader-Meinhof tedesca. Ha cominciato ad agire in California nel novembre dell'anno scorso, raccogliendo l'eredità terroristica dei Weathermen, qualche frangia delle semidistrutte Pantere Nere, i più accesi fra gli Yippie di Jerry Rubin (e symbionese deriva, probabilmente, da simbiosi, fusione fra gruppuscoli insurrezionali). L'Armata conta una quarantina di uomini, forse meno, che agiscono in formazioni ridotte a cinque o sei: il comando che ha rapito Patricia fa capo a Donald DeFreeze (un nero evaso dal penitenziario di Soledad dove fu ucciso George Jackson), che ha come nome di battaglia Maresciallo Cinque. Suo luogotenente è William Wolfe detto Cujo, ideologo è Nancy Perry.

E' lei che spiega, con messaggi scritti e nastri registrati inviati a una stazione radio universitaria, come il simbolo dei symbionesi, un cobra con sette teste, voglia rappresentare la pace e la fratellanza universali dopo aver cancellato, tuttavia, nel sangue « l'establishment fascista d'America ». Il misticismo orientale, il manuale di guerriglia del Che, i miti della musica pop e della rivoluzione culturale cinese si mescolano audacemente in un programma che teorizza la lotta armata, le rapine per la causa e l'assassinio politico: potrebbe essere liquidato come una delirante e paurosa carnevalata se non ci fossero dietro la crisi del Vietnam, la strage di Kent e di Attica, l'ombra di Watergate e la tragedia stessa con cui si concluderà l'avventura del comando.

Comincia, questa avventura, con la richiesta di un preriscatto almeno insolito: Randolph Hearst dovrà dimostrare la sua buona volontà distribuendo viveri ai poveri della California. L'editore mette a punto un piano con la collaborazione del Movimento per gli indiani d'America e della New Leftist Alliance di Angela Davis. La figlia, tuttavia, non viene rilasciata e, clamoroso, alla metà d'aprile Patricia viene fotografata durante una rapina a una banca da una telecamera nascosta: ha un mitra in mano e partecipa al colpo. Viene anche diffusa una sua immagine: « the all American girl », la ragazza-tipo americana, vi appare trasformata in perfetta guerrigliera, sguardo bellicoso, machine-pistole e divisa castrata. Ha anche un nome di battaglia, Tania, come la

ragazza tedesca amica del Che uccisa in Bolivia.

Nei messaggi che i symbionesi mettono in circolazione Tania rinnega adesso la vita precedente fra i « pigs », i « porci », dichiara la sua passione per Cujo che le ha insegnato le regole della rivolta. Ci si chiede, allora, se finga o se si sia davvero convertita. Se sia una prigioniera costretta a recitare una parte o se appartenga — oppure appartenesse già da tempo — all'esercito symbionese. L'FBI distribuisce ordini di cattura con la sua bella faccia guerriera, capelli sciolti e basco, la definisce « armata e pericolosa » e stringe intanto il cerchio attorno al comando dei rapitori. Il Maresciallo Cinque, Cujo, Nancy Perry, Patricia Soltisyyk detta Miss Moon, Angela Atwood e Camilla Hall (il più vecchio ha trent'anni, la più giovane ventiquattro) vengono sorpresi in una casa di Watts, il ghetto nero di Los Angeles dove credevano di essere al sicuro: la polizia, avvertita da una soffiata, li circonda con reparti speciali, usa le bombe a mano per stanarli, la casa s'incendia, i sei si lasciano cremare vivi.

Dapprima si crede che anche Tania sia con loro, poi le autopsie lo escludono. Circolano molte voci: che sia fuggita in Europa, che si nasconda negli Stati Uniti, braccata insieme a William ed Emily Harris, la coppia che dicono abbia fondato l'Armata. Un ex gangster, Mickey Cohen, viene, a quanto pare, ingaggiato da Hearst perché gli trovi la figlia: Cohen sostiene di averla rintracciata in Canada — siamo nella seconda metà d'ottobre — e poi di averne perso nuovamente le tracce. Hearst è scettico sulle dichiarazioni dell'ex gangster, molti hanno seri dubbi sul fatto che Patricia sia ancora viva. I messaggi dei symbionesi non aiutano certo a risolvere il mistero: uno, la dà caduta come « valoroso soldato », un altro afferma che è stata decorata per aver salvato, sparando, due militanti che fuggivano dopo una rapina a un negozio di articoli sportivi. Fanatici veri e falsi, sciocchi, strateghi di una macabra tensione, inzuppano tutti il pane in questo affare che Biagi e il suo collaboratore Gianfranco Campigotto hanno affrontato nelle sue pieghe più oscure, raccogliendo testimonianze e giudizi: ascolteremo Angela Davis e il fidanzato di Patricia, il capo dell'FBI di San Francisco, il padre di William Wolfe « Cujo », un'amica di una delle ragazze bruciate a Watts. Infine la parola passa allo psicologo, per cercare di capire i moventi più intimi di una realtà inquietante e cruenta.

Guido Boursier

Giallo vero, va in onda martedì 19 novembre alle ore 21,45 sul Programma Nazionale televisivo.

**Finora è stata  
la sorella povera  
del burro...**



**...Da oggi la margarina  
è diventata ricca.**

# Ora che la furberia non ci serve più



Due giocatori che in qualche modo rappresentano la diversa situazione calcistica di Olanda e Italia: Cruyff, il collaudato fuoriclasse dei «tulipani» (qui accanto), e Antognoni, la «speranza» del centrocampo azzurro

**La principale caratteristica del gioco italiano è stata travolta dal «ciclone totale». Dopo Monaco, il campionato ripete i motivi passionali e i candidi errori di sempre. Bernardini ha scelto gli uomini che corrono di più. Ma spesso corrono senza sapere dove vanno. Al di là del risultato la partita può chiarire il futuro degli azzurri**

di Nando Martellini

Roma, novembre

**Q**uesto Olanda-Italia ci capita addosso in un momento davvero inopportuno. Il calcio italiano è uscito con le ossa rotte dai mondiali di Germania e mentre il campionato ripete i motivi passionali e i candidi errori di sempre, cerca di ricostruire qualcosa secondo la nuova moda imposta da chi vince. Ci troviamo, però, nella più precaria fase del rinnovamento e quindi la rappresentativa che mettiamo in campo, diversa dalle precedenti ma non ancora affermata come rendimento, si presenta assai vulnerabile. Proprio di fronte ai vincitori morali del Campionato del Mondo, quegli olandesi che hanno dominato la manifestazione dello scorso giugno e che hanno lasciato il titolo ai più pra-

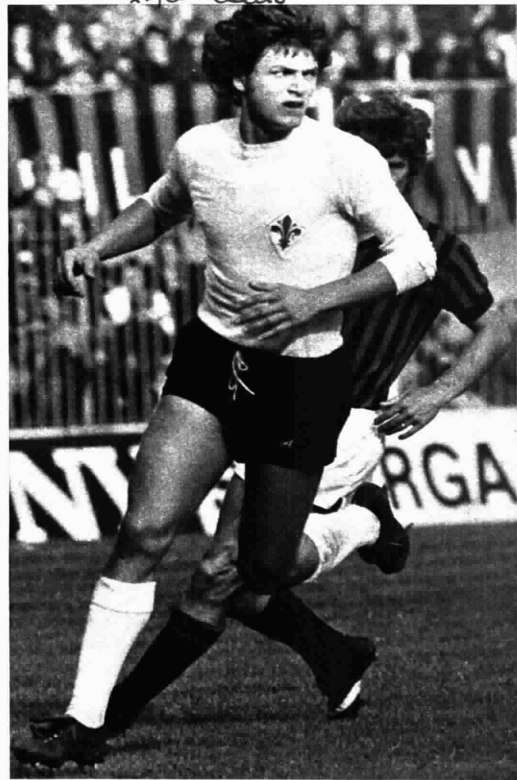
tici tedeschi, soltanto perché hanno sbagliato una partita! (che però era la più importante: la finale).

Tatticamente fra noi e gli olandesi, la sera del 20 novembre, a Rotterdam non c'è partita. Il pronostico non ci lascia la minima logica speranza. Gli olandesi praticano alla perfezione il calcio moderno, che da loro prende addirittura il nome. «Calcio olandese», o «calcio totale»: una moda non dettata da criteri stilistici, ma dalla assoluta praticità dato che questo tipo di calcio ha fatto giustizia di quello precedente (che era il nostro), quel calcio che ci aveva portato ai primissimi posti nella scala dei valori internazionali.

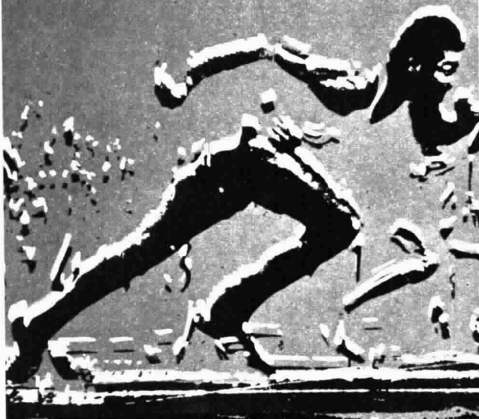
Calcio olandese o totale è una specie di rivoluzione tattica. La squadra non è più articolata secondo i tradizionali schieramenti dei terzini, dei mediani e degli attaccanti, ora non ci sono più ruoli fissi: i giocatori sono ad un tempo attaccanti e difensori. Il

motto che sintetizza questa teoria potrebbe essere il seguente: «La palla è nostra, siamo tutti attaccanti, la perdiamo e diventiamo all'istante tutti difensori». Naturalmente balzano subito agli occhi la grande riserva di fiato che occorre e le doti atletiche che si richiedono ai protagonisti; tanto che una ulteriore definizione della formula è quella di «calcio atletico».

E' stata, sulle prime, una necessità di chi soccombere regolarmente ai più bravi nel palleggio e nella distribuzione tattica dei compiti. Correndo continuamente si disorientava chi era abituato a ragionare prima di calciare, si spuntavano le armi di coloro che centellinavano le energie in attesa dell'attimo favorevole per un guizzo che avrebbe poi deciso il risultato. In seguito i formidabili corridori che avevano tolto l'iniziativa ai giocolieri pre-



**Ovomaltina  
è forza solubile  
da far esplodere  
quando serve...**



**...uno slancio in più!**



**Ovomaltina®  
dà forza!**

WANDER

sero anche a muoversi con arte calcistica e divennero imbattibili.

La scala di valori è dunque cambiata. Nazioni che non posseggono calciatori eccelsi (come invece vantiamo noi e il Brasile) ad esempio, ma sono in grado di schierare dieci atleti dai mezzi superiori (come Germania Orientale o la Scozia) si impongono in confronti diretti. E quando qualcuno può unire abilità specifica a potenza atletica, si formano squadre capaci di prestazioni maiuscole: la Germania Occidentale, la Polonia o l'Olanda.

### Come allievi

Una mentalità sportivamente limpida ha consentito questa maturazione tecnica: si tratta di gente seria, capace di sacrifici, con un senso innato della disciplina. E di nazioni che naturalmente dispongono di un parco di atleti assai vasto entro cui avviare la selezione. Da noi questo parco è molto esiguo: contiamo gli atleti ad uno ad uno. Si ritira la Calligaris e finisce il nuoto italiano. Scoviamo un Fiasconaro col passaporto italiano in Sud Africa e facciamo salti mortali per portarlo a correre sulle nostre piste. Figuriamoci se possiamo inventare una rosa di atleti tra i quali impostare una Nazionale nuova. Perfino morfologicamente siamo inadatti a questo tipo di gioco. Ora che l'astuzia o, se volete, la furberia è stata travolta dal ciclone «totale», ora che i nostri fuoriclasse vengono soverchiati atleticamente e non riescono più ad esprimersi in finenze, scendiamo dal ruolo di maestri a quello di allievi. Nessuno è più disposto a scommettere un soldo sul gioco all'italiana: oggi c'è solo il gioco olandese. Diciamo con amara ironia che il nostro stile è svalutato.

Ora, in pochi mesi, con la pausa estiva che è servita solo in parte ad assorbire la delusione tedesca, non si poteva fare gran che. Il gioco che cerchiamo di praticare noi non è più all'italiana, ma certamente non è ancora olandese. Gli uomini che Bernardini ha scelto sono quelli che corrono di più. Ma spesso corrono senza sapere dove vanno: cercano di essere atleti, ma dimenticano per questo di restare calciatori. Senza contare che il gioco all'olandese, così come lo intendono gli inventori, noi non lo faremo mai: non è adatto ai nostri mezzi fisici e alla nostra mentalità. Cercheremo di olandesizzare il più possibile la nostra Nazionale, ma ovviamente sarà sempre l'espressione del nostro gusto e della nostra intelligenza. Ci vorrà del tem-



## ci sono bambole "stanche" ..e bambole migliorate

come Agata e Serafina  
le bambole di pezza  
disposte a tutto



### Un regalo prestigioso? Un orologio!

Un orologio è il regalo più riuscito e apprezzato da fare ad una persona cara o a noi stessi. È un regalo che dura nel tempo, e — se scelto bene — acquista valore. Come per esempio Eterna, una delle marche svizzere più prestigiose sin dal lontano 1858, e oggi una delle più quotate nel mondo per la sua collezione raffinata e tecnicamente perfetta. Eterna ha unito l'esperienza e l'inventiva dei maestri orologiai alla precisione dell'elettronica più avanzata. Un Eterna al polso parla da solo, non ha bisogno di presentazioni: sul lavoro, in viaggio, nel tempo libero fa riconoscere al primo sguardo la persona di classe.

**Concessionaria esclusiva degli orologi Eterna in Italia è la ditta S.n.c. Aldo & Carlo Longinotti - via Garibaldi, 2 - Parma.**



Eterna Sonic (Ref. 740.2034).

Orologio da uomo, cassa in metallo duro anticallature, vetro di zaffiro, impermeabile, munito di movimento elettronico con diapason, il movimento elettronico più a lungo e meglio collaudato del momento. Ottenibile con quadrante blu o fumé. Un orologio sportivo di alto prestigio.



### ASBIP Ideal Market

è un nuovo servizio di vendita per posta direttamente ai pescatori.

OFFRE: possibilità di scegliere prodotti selezionati tramite un catalogo a colori rimanendo comodamente a casa.

— Si paga al ricevimento del pacco.

— Se non soddisfatti appena ricevuto il pacco lo si restituisce ottenendo il rimborso completo.

Chiedete oggi stesso senza impegno il catalogo alla ASBIP - 20100 Milano Casella Postale 1136. Inviando il tagliando allegato.

Buono per un catalogo gratis

Cognome

Nome

Via

Cap

Città

Prov.

Asbip vendita per posta  
Milano, via Marostica, 29

# Il Rag. Moschini, famoso pescatore, cattura un cavedano nelle gelide acque del torrente Enna, in Val Taleggio.



**Salute!**  
**Le grandi imprese riescono sempre  
con Ferro China Bisleri.**

Ferro China Bisleri è un tonico insostituibile.  
Ti dà la sveglia quando sei un po' giù,  
ti rinfranca quando vuoi essere in forma, ti dà  
sicurezza e voglia di vivere, di osare, di fare.

Perchè Ferro China Bisleri contiene ferro,  
china, alcool quanto basta: proprio un giusto  
equilibrio di ingredienti corroboranti  
naturali. Salute!



## **Bisleri**

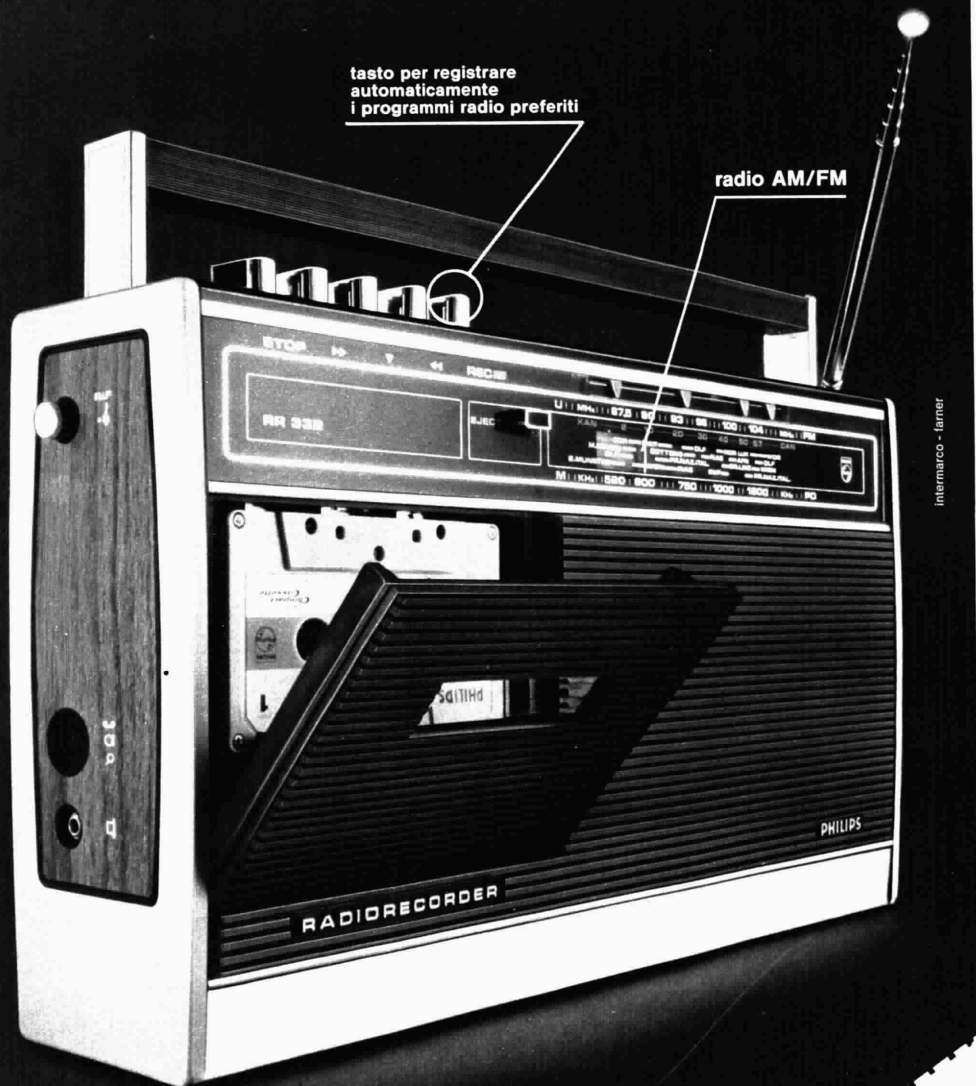
**Quelli del Ferro-China**



E dalla tradizione Bisleri anche la Grappa del Leone.



# Radioregistra



Intermarco - Iarnier

**Radioregistratore RR 332:** un solo apparecchio che riunisce una radio AM/FM (con controllo automatico di frequenza) ed un registratore per trasferire su cassetta i programmi radio **senza** uso del microfono.



## PHILIPS

Philips S.p.A. - Piazza IV Novembre 3 - 20121 Milano  
Speditemi gratis e senza impegno il catalogo "Radioregistratori"

Nome \_\_\_\_\_  
Cognome \_\_\_\_\_  
Via \_\_\_\_\_  
Città \_\_\_\_\_  
CAP \_\_\_\_\_

332 Pc

po, dovremo adattarci con serenità a risultati contrari per arrivare a scoprire qualcosa di nuovo, qualcosa di competitivo sul piano internazionale.

L'Inter ha fornito il primo elemento per un confronto fra il calcio nostro e quello olandese. Un confronto piuttosto allarmante, specialmente nella prima gara, quella di San Siro contro l'Amsterdam. Aggiungiamo a questo l'altra considerazione che la squadra polacca del Gwardia, dopo aver eliminato il Bologna dalla Coppa delle Coppe, è andata a prendere una valanga di gol dalla squadra olandese dell'Eindhoven.

### Inquietante frattura

Da qualunque parte ci giriamo non troviamo elementi di conforto. Ad ogni modo, nel calcio, non è del tutto negativo partire col pronostico decisamente avverso. Dopo tutto non abbiamo nulla da perdere. E poi l'Olanda del 20 novembre a Rotterdam non sarà certo l'Olanda di Monaco. I due giocatori più prestigiosi, Cruyff e Neeskens, se ne sono andati a giocare in Spagna e la cosa ha prodotto una inquietante frattura con coloro che sono restati in patria e non hanno dalla loro i guadagni faraonici dei due. Gli olandesi si presenteranno in campo con un atteggiamento psicologico che può alla fine rivelarsi a noi favorevole: sono cioè i sicuri vincitori, si trovano di fronte avversari decisamente inferiori, possono pensare che non sia necessario impegnarsi a fondo. La loro concentrazione può saltare. E poi, anche in caso di una nostra prevedibile sconfitta, nel nostro giro le cose possono sempre aggiustarsi. Per esempio, la Polonia può battere l'Olanda e noi possiamo battere i polacchi.

### Sdrammatizzare

Non è certo elegante aggrapparsi a tante considerazioni per render meno scura la prospettiva di questa partita, anche perché eravamo abituati, fino allo scorso giugno, a ben altre considerazioni alla vigilia dei nostri incontri. Il risveglio ci trova disarmati. Però lo sport, per assurdo, ci guadagna. Il resoconto dallo stadio olandese di Rotterdam, nella serata di mercoledì, al di là del risultato e dei gol, dovrà farci intravedere quella che sarà la nostra Nazionale del futuro. Uno dei mezzi più efficaci per risalire la corrente, che ora è a noi decisamente contraria, è proprio quello di sdrammatizzare il risultato, ridare un significato di sport, di divertimento al gioco del calcio.

**Nando Martellini**

# nuova vita alle vostre cellule

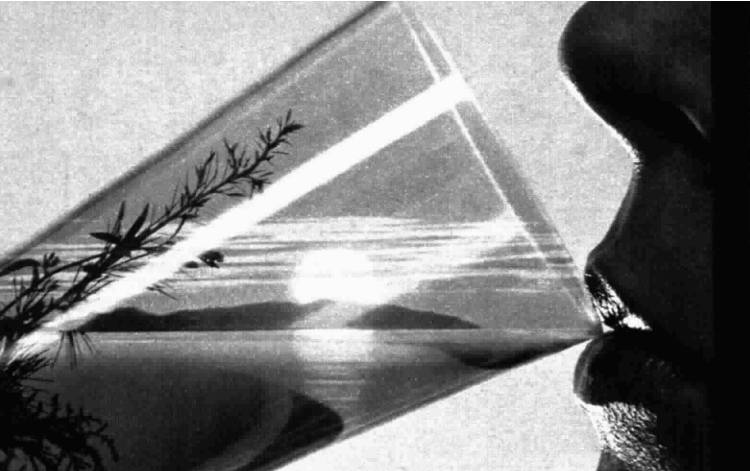


La cellula del corpo umano  
è come un fiore: ha sempre sete.  
L'acqua è il suo elemento principale.  
All'acqua la cellula cede le sostanze del suo ricambio  
e dall'acqua riceve quanto le è necessario per nutrirsi.  
L'acqua Sangemini, nella individualità della sua costituzione,  
per il suo adeguato tenore minerale,  
è in grado di favorire l'eliminazione  
delle scorie dell'organismo  
ed equilibrare il mezzo liquido interno  
che è alla base della vita delle cellule.

## Sangemini



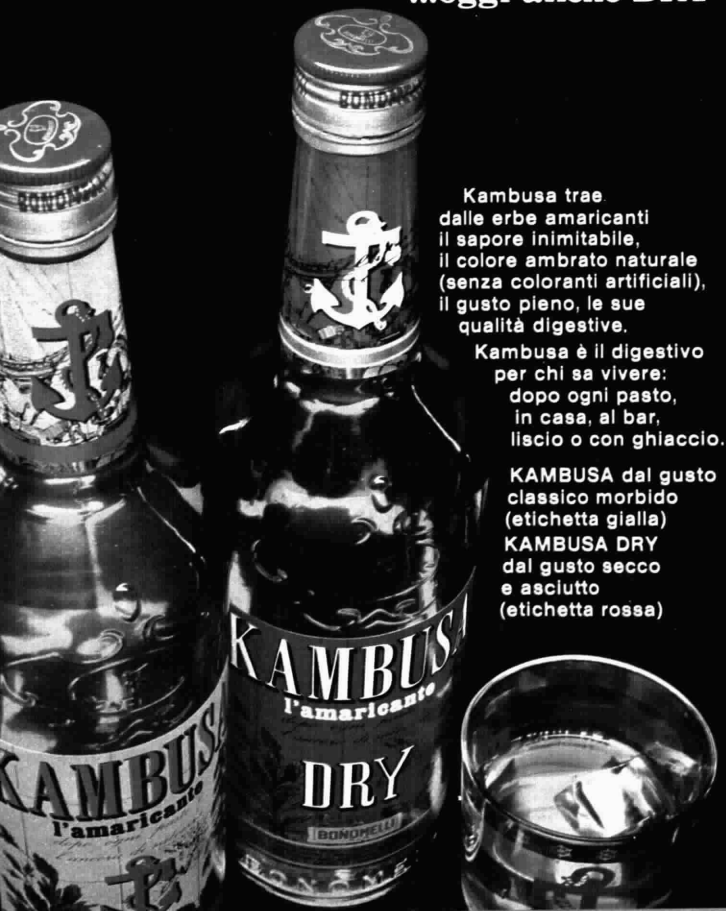
Sangemini acqua della nuova vita



# Vivi Kambusa

il digestivo-natura di erbe amaricanti

...oggi anche DRY



Kambusa trae dalle erbe amaricanti il sapore inimitabile, il colore ambrato naturale (senza coloranti artificiali), il gusto pieno, le sue qualità digestive.

Kambusa è il digestivo per chi sa vivere: dopo ogni pasto, in casa, al bar, liscio o con ghiaccio.

KAMBUSA dal gusto classico morbido (etichetta gialla)  
KAMBUSA DRY dal gusto secco e asciutto (etichetta rossa)

## le nostre pratiche

### L'arrovato di tutti

#### Marito lontano

« Mio marito mi ha abbandonata da circa nove anni, trasferendosi in Venezia, ove fra l'altro (a quanto mi risulta) si è costituito una nuova famiglia irregolare. Ritengo che fosse la cosa più facile chiedere ed ottenere il divorzio in base alla legge vigente, ma ho dovuto constatare che i tribunali italiani (o almeno il tribunale della mia città) sollevano tutte le obiezioni possibili contro le domande di scioglimento del vincolo. Ed infatti i giudici, anziché prendere atto della lontananza di mio marito dall'Italia, hanno richiesto "prove concrete" della separazione ultra quinquennale tra noi due. Come è possibile fare richieste simili di fronte ad una lontananza ben superiore ai cinque anni? Il mio avvocato mi dice di aver pazienza, perché è tutta questione di tempo. Ma io comincio a temere che il divorzio non sarà concesso » (Lettera firmata).

Affinché si proceda alla grave decisione di dichiarare lo scioglimento del matrimonio civile (o la cessazione degli effetti civili del matrimonio concordatario) la legge chiede che sia dimostrata una separazione ininterrotta di almeno cinque anni tra i coniugi. E' vero che suo marito da circa nove anni, e forse più, vive in Venezia. Questo però non significa che egli non sia tornato nel frattempo in Italia e non abbia, durante le sue permanenze in Italia, attuato con lei, sua moglie, la « convivenza » coniugale. Con la facilità degli spostamenti (per nave o per aereo) dei tempi moderni, cose simili sono facilissime. Dunque non ha errato, ma ha solo dimostrato cautela e prudenza, il tribunale, chiedendo ulteriori prove concrete della separazione ininterrotta. Prove concrete, del resto, che non sarà difficile offrirgli, soprattutto se suo marito ammetterà di non aver convissuto con lei e se terze persone, degne di fede, testimonieranno nel senso che in questo frattempo la coabitazione non ha avuto luogo.

#### Lo « specimen »

« Lei sa che, per aprire presso una banca un conto o correre su cui staccare assegni di pagamento a favore di terze persone, occorre "depositare" la firma, cioè rilasciare uno "specimen", un esemplare della propria firma usuale. Quando la persona a cui favore sia stato rilasciato l'assegno si reca in banca per incassarlo, l'impiegato controlla sulla scheda intestata al cliente se vi è la copertura e se la firma apposta sull'assegno corrisponde allo "specimen" depositato. Se tutto è in ordine, l'assegno viene finalmente pagato. Ora è accaduto che il cliente di una certa banca ebbe a firmare un assegno in fretta e furia in modo diverso dallo "specimen" ed in particolare indicando solo con l'iniziale il proprio nome patronale. La banca, pur non avendo forse seri dubbi circa la verità della

firma, ritenne bene di negare il pagamento dell'assegno. Aveva ragione? » (Enzo G. - Napoli).

Lei sa tante cose, a quel che vedo, e probabilmente sa anche di avermi sottoposto un caso realmente accaduto e giunto di recente sino in Cassazione. A mio avviso (e, quel che più conta, ad avviso della Cassazione), la banca aveva ragione, perché essa non è tenuta ad eseguire una perizia calligrafica delle firme dei suoi clienti, né ne avrebbe la possibilità. Essa si impegna a pagare solo nell'ipotesi che la firma apposta sull'assegno corrisponda, almeno a colpo d'occhio, allo « specimen ». Se la firma è falsa, tanto peggio per il cliente: basta che corrisponda. In realtà, non è tanto la verità della firma quel che ha importanza in materia di assegni bancari, quanto la somiglianza tra la sottoscrizione dell'assegno e lo « specimen » depositato.

Antonio Guarino

### il consulente sociale

#### Novità previdenziali

« Novità previdenziali per i commercialisti? Sono aumentate le pensioni? Qual è il nuovo importo? Ne hanno diritto anche i pensionati del 1972? » (Piero Saltarelli - Vercelli)

Mi spiace dirle che i dottori commercialisti pensionati nell'anno 1971 non hanno diritto agli aumenti previsti dal decreto 26 marzo 1973 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 20 giugno 1973, n. 157), salvo quanto disposto nel penultimo comma dell'art. 10 della legge 23 dicembre 1970, n. 1140 della quale le abbiamo inviato estratto in fotocopia. Gli altri dottori commercialisti, con decorrenza 1° gennaio 1972 — pensionati anteriormente al 1971 — hanno avuto diritto ad un aumento delle loro pensioni (compresi i trattamenti minimi) pari al 9,74 %.

#### Maggiorazione

« Mi risulta che al compimento dei 65 anni di età la pensione viene maggiorata. Vorrei esserne proprio sicura » (Fiorenza Veroli - Campobasso).

Sì, ma soltanto se si tratta di pensioni minime. Infatti, se il pensionato gode di un trattamento superiore al minimo, l'aumento non scatta a meno di nuove disposizioni di legge.

#### Pensione di invalidità

« La disposizione dell'art. 68, della legge 30 aprile 1969, n. 153, va interpretata nel senso che essa attribuisce, in ogni caso, ai ciechi la pensione di invalidità, a nulla rilevando che la pensione sia stata prima concessa e poi revocata per effetto di un ritenuto recupero di capacità di guadagno, o che essa non sia stata ancora concessa? (Fattispecie di assistito, affetto da cecità, riqualificato lavorativamente ed occupato come centralista telefonico, la cui domanda ammini-

segue a pag. 182

# ...anche la carne dentro?



**Knorr oro. La sua forza è il sapore di carne.**

# via gli odori dal frigo con Frigosan

il filtro che depura l'aria per un anno



**i cibi si conservano meglio, più a lungo senza cambiare gusto**  
basta mettere Frigosan sulla griglia più alta del frigorifero ed assorbe tutti gli odori!

CARATTERISTICHE DEL PRODOTTO:  
SI BASA SUL PRINCIPIO DI DEPURAZIONE  
ADOSSATO NELLE CAPSULE SPAZIALI.

E' UN PRODOTTO IDRA S.r.l. 10154 Torino - Via Mercadante 50 - tel. 011 - 231.991

## le nostre pratiche

segue da pag. 180

strativa di pensione anteriore alla legge 153 del 1969, era stata respinta stante l'avvenuto recupero di capacità di guadagno» (Giorgio P. - Ascoli Piceno).

Questa la sentenza emessa dalla Corte di Appello di Milano, in data 27 marzo 1973, riguardante la irrilevanza del recupero di capacità di guadagno. Cosa possiamo consigliare? Ricorra, per il suo caso, in prima istanza, al Comitato provinciale dell'INPS. Sappia però che lei ha sempre diritto di agire tramite la magistratura ordinaria.

### Contributi

«Ho scoperto dal mio libretto personale che non tutti i contributi previdenziali sono stati versati da un mio datore di lavoro, tra il 1970 ed il 31 dicembre 1972. Cosa posso fare, ora, per recuperarli?» (Evelino Pescaroli - Chieti).

Interessi subito il Reparto vigilanza e controllo dell'INPS. E se ha difficoltà nella esposizione dei fatti, chieda l'assistenza di un patronato di assistenza dei lavoratori. E si tranquillizzi, perché i contributi per lei dovuti alle assicurazioni sociali non sono caduti in prescrizione.

Giacomo de Jorio

### L'esperto tributario

#### Polizia tributaria

«Quali sono i compiti e i limiti della Polizia tributaria investigativa in materia di accertamento dei redditi?» (S. Z. - Agrigento).

La Polizia tributaria investigativa è costituita da militari, sottufficiali e ufficiali della Guardia di Finanza e ha tutti i poteri e i diritti di indagine, di accesso, di visione, di controllo, di richiesta di informazioni che spettano, per legge, ai diversi uffici finanziari incaricati dell'applicazione dei tributi diretti e indiretti.

La polizia tributaria investigativa opera come organo sussidiario degli uffici finanziari e, in materia di imposte dirette, la sua azione si esplica, di concerto coi procuratori e con gli ispettori delle imposte, attraverso la raccolta, la verifica e il controllo di elementi, dati e circostanze di fatto destinate a formare oggetto di utile apprezzamento da parte degli uffici stessi.

La P.T.I. può valersi della facoltà di richiedere ai contribuenti un estratto dei documenti di cui potesse aver bisogno, nei casi strettamente necessari e solo quando gli estratti dei documenti non risultino già in possesso degli uffici delle imposte e speciali circostanze non consentano di procurarsi per tramite degli uffici stessi.

#### Assegni per decorazioni

«Chi scrive è un ufficiale dell'Esercito, in pensione per limiti di età. Percepisce, oltre alla pensione ordinaria, gli assegni annnessi alle decorazioni

al valor militare di cui è insignito. Inoltre modesti redditi, relativi ad un deposito bancario nominativo, del quale percepisce gli interessi al termine di ogni biennio, e alla casa ove abita, di cui è proprietario. Domanda: se gli assegni relativi alle decorazioni al v.m. debbano essere inclusi nel conteggio del reddito globale ai fini della applicazione della IRPEF; se gli interessi del piccolo risparmio, l'aliquidità data svalutazione, debbano pure esservi inclusi, mentre non coprono il progressivo scadimento del valore intrinseco del capitale» (Mario Anelli - Fuggi).

Il D.P.R. 29.9.1973 n. 601, all'art. 34, statuisce che «...i soprassoldi connessi alle medaglie al valor militare, sono esenti dalla imposta sulle persone fisiche». Gli interessi su depositi bancari, invece, per l'art. 26 del D.P.R. n. 600/1973, sono soggetti ad imposta, mediante trattenuta, del 15%; a nulla rilevando, per la legge, che economicamente la moneta vada perdendo il potere d'acquisto.

### Notifica

«Al contribuente deve essere notificato il solo dispositivo della decisione della Commissione delle Imposte o la copia integrale di essa?» (F. A. - Vicenza).

E' sufficiente notificare il solo dispositivo della decisione. L'art. 281 del T.U. sulla finanza locale si limita a stabilire che le decisioni delle Commissioni per i tributi locali debbono essere notificate a cura del Comune; in modo analogo si esprime l'art. 283 in relazione alle pronunce adottate dalla Giunta Provinciale Amministrativa in sede di appello. Manca quindi qualsiasi espresso richiamo alle norme del Codice di procedura civile sulle modalità delle notificazioni.

Ciò considerato, non può affermarsi — ha detto la Cassazione — che al contribuente debba essere notificata la copia integrale della decisione perché nessuna disposizione di legge stabilisce che la notifica debba essere fatta in forma, mentre la necessità di una parità di trattamento dei contribuenti in materia di tributi locali induce a far ritenere che sia sufficiente la notifica del solo dispositivo; questo, infatti, assicura che il provvedimento è stato portato a conoscenza dell'interessato per metterlo in condizioni di provvedere a una ulteriore difesa.

#### Rappresentanza

«Dovrò discutere, prossimamente, dinanzi alla Commissione delle imposte una mia questione di carattere tributario. Poiché non sono pratico di questa materia, vorrei farmi rappresentare da mia moglie che ha una certa competenza» (O. T. - Ragusa).

Può farsi benissimo rappresentare da sua moglie munita di regolare mandato risultante anche da una semplice lettera. Legga l'art. 30 del D.P.R. 26.10.72 n. 636 che si occupa della rappresentanza e della difesa del contribuente dinanzi alle Commissioni tributarie.

Sebastiano Drago



# solo Svelto contiene vero succo di limone verde...



Questo è un limone verde: il più forte dei limoni!



Il vero succo di limone verde siamo riusciti a metterlo...



In Svelto, così Svelto contiene tutta la potenza del vero succo di limone verde.



Svelto, polvere e liquido, sgrassa meglio, deodora di più e vuol bene alle mani.

# solo Svelto dà il vero pulito-limone.

## Amplificatore stereofonico

«Vorrei il suo aiuto sulla scelta di un amplificatore stereofonico adatto a pilotare nel migliore dei modi le casse acustiche AR-1ST, le quali hanno la fama di riprodurre la musica senza colorazione. Sono indeciso se utilizzare l'amplificatore Marantz mod. 250 (125 W per canale a 8 ohms) o l'amplificatore Marantz mod. 500 (250 W per canale a 8 ohms)» (Alberto Pugliese - Fossalta di Portogruaro, VE).

La tendenza attuale seguita dai costruttori è quella di immettere sul mercato amplificatori con potenze efficaci per canale veramente rilevanti, anche se in pratica la potenza media richiesta per sonorizzare un ambiente tipo, spesso non supera un centesimo di quella disponibile all'amplificatore. La ragione di tutto ciò risiede nella necessità di dover spesso pilotare «casse piuttosto «sorde» (che sono oggi per le loro qualità le più diffuse) e nello stesso tempo nel tentativo di evitare che ai livelli più elevati di contenuto musicale (ad es. nei «fortissimi orchestrali») non si incappi in distorsioni per saturazione degli stadi finali. Va però rammentato che nella maggior parte dei casi disponendo di amplificatori con una potenza per canale non inferiore ai 30 W efficaci per canale con casse non eccessivamente smorzate, tale distorsione (che avviene solo per frazioni di secondo in istanti sporadici) è praticamente inavvertibile a chi non ha un orecchio sufficientemente esercitato.

Nel suo caso comunque riteniamo valida la prima soluzione ovvero il Marantz mod. 250, dato che le AR-1ST possono reggere potenze di picco (per brevi istanti) dell'ordine di grandezza della potenza dell'amplificatore in questione. Va da sé che i 125 W per canale non debbono e non possono essere la potenza media d'ascolto, ma solo un limite del picco massimo richiesto da particolari contenuti musicali.

## Catena Hi Fi

«Tempo fa comprai un amplificatore con giradischi incorporato, successivamente acquistai un radio-registratore che ho collegato all'amplificatore ottenendo una qualità decisamente migliore di quella ottenuta coi dischi. Penso che la colpa sia da attribuirsi alla testina, perciò andai ad acquistarne un'altra, ma il rivenditore mi consigliò di acquistare una piastra di riproduzione migliore. Acquistai allora una piastra giradischi e vi trovai in dotazione una testina Empire BEX-66X. Essendo la testina magnetica non potevo collegare la piastra dell'amplificatore senza ricorrere all'uso di un preamplificatore-equalizzatore. Questa operazione mi è stata fermamente sconsigliata in quanto andrebbe fatta da tecnici regolatori. Che ne pensa lei invece?» (D. Cerani - Rho, MI).

Siamo per l'uso di un preamplificatore-equalizzatore: la sua regolazione non è difficile anche perché deve essere effettuata una volta per tutte per una determinata testina; occorre per questo riferirsi alle istruzioni di uso che accom-

pagnano il preamplificatore, con questa soluzione lei potrà abbandonare la testina piezoelettrica e utilizzare la nuova piastra giradischi con testina magnetodinamica. Per il preamplificatore le consigliamo ad esempio di rivolgersi alla più vicina sede della organizzazione GBC per acquistare tale dispositivo che eventualmente volendo risparmiare potrà reperire anche in scatola di montaggio.

## Alta fedeltà

«Possego un complesso stereo ad alta fedeltà installato in un ambiente di dimensioni di metri 7 per 10 circa. L'amplificatore e i diffusori sono della ditta Sansui, la testina è Pickering, il registratore Revox e il giradischi ERA. Gradirei sapere se l'impianto deve considerarsi ad alta fedeltà e se è conveniente sostituire la testina Pickering mod. V15 IU ATE con una di migliori prestazioni. La potenza di 23 W per canale è sufficiente? Quando cometto il registratore all'impianto noto, quando la regolazione di volume è al di là della metà, un fruscio che viene meno inserendo il filtro delle frequenze alte. Ritiene che ciò sia normale? Le registrazioni dalla filodiffusione sono ad alta fedeltà?» (D. Sparano - Salerno).

Il suo impianto è ben proporzionato e gli elementi sono di buona qualità e pertanto non ci sentiamo di consigliare la sostituzione della testina. I canali della filodiffusione hanno una banda passante che si estende uniformemente fino a 15 kHz e quindi è intrinsecamente una fonte di segnale ad elevata fedeltà; tuttavia i sintonizzatori della filodiffusione, a causa dei filtri di separazione fra i vari canali limitano, chi più chi meno, tale larghezza di banda nelle zone delle frequenze alte. La potenza del suo impianto, tenendo anche conto dei diffusori utilizzati, è sufficiente per la sonorizzazione dell'ambiente.

La presenza di fruscio che lei nota sulla registrazione quando il volume è spostato verso il massimo è un fenomeno intrinseco al processo di registrazione. Il nastro stesso, anche in assenza di registrazione, è portatore di questo fruscio, che viene ridotto, negli apparati più costosi e più moderni, mediante sistemi di espansione e successiva compressione del segnale da registrare (sistema Dolby ecc.). Inoltre il rumore proprio del registratore è ricco di frequenze alte e perciò è più ampio quando il nastro scorre alla velocità più elevata.

## Qualità e ambiente

«Vorrei conoscere il suo giudizio sul mio complesso stereo composto da: sintonificatore Sansui Eight con casse acustiche Sansui mod. SP 2500; registratore Akai X 2000 SD; giradischi Dual 1219 con testina Stanton 681 EE; amplificatore MC Intosh 6100» (Franco Brugna - Piacenza).

Il suo complesso è di ottima qualità e ben assortito e in grado perciò di offrire una eccellente riproduzione sempre che sia stato in qualche modo curato l'ambiente d'ascolto dal punto di vista acustico.

Enzo Castelli

# diciamoci la verità: non vorreste in lavatrice il pulito naturale del sapone?



## ha messo in lavatrice i suoi 100 anni di esperienza nel sapone

## questo è il sapone dello



**SOLE**  
**BIANCO**

**è il sapone  
delle  
lavatrici**

**SOLE**  
**PIATTI**

NUOVA FORMULA  
GLICERINA  
LIMONE  
fa le mani  
belle

lavatrici

in ogni fustino in  
**REGALO**  
una bottiglia di  
**SOLE PIATTI**  
del valore di L.300



Le tre nuove linee Viset (sapone, bagno-schiuma e shampoo) alla betulla, al mango e all'anguria per epidermide e capelli grassi, normali o secchi

# Un tuffo nell'anguria

**S**embra una follia? Ma niente affatto, anzi è l'unica cosa da fare in caso di pelle disidratata. Se invece la pelle è normale o grassa il tuffo va fatto rispettivamente nel mango o nella betulla.

Forse sarà meglio chiarire come stanno esattamente le cose.

Anguria, mango e betulla sono i prodotti naturali che costituiscono la base di una nuova linea creata dalla Viset. Questa linea, che si chiama «Natural Bath», è formata da bagno-schiuma, sapone e shampoo nelle tre versioni per pelle e capelli secchi, per pelle e capelli normali, per pelle e capelli grassi. Il che vuol dire che tuffarsi in un profumato bagno di schiuma o lavarsi con un sapone morbido e tra-



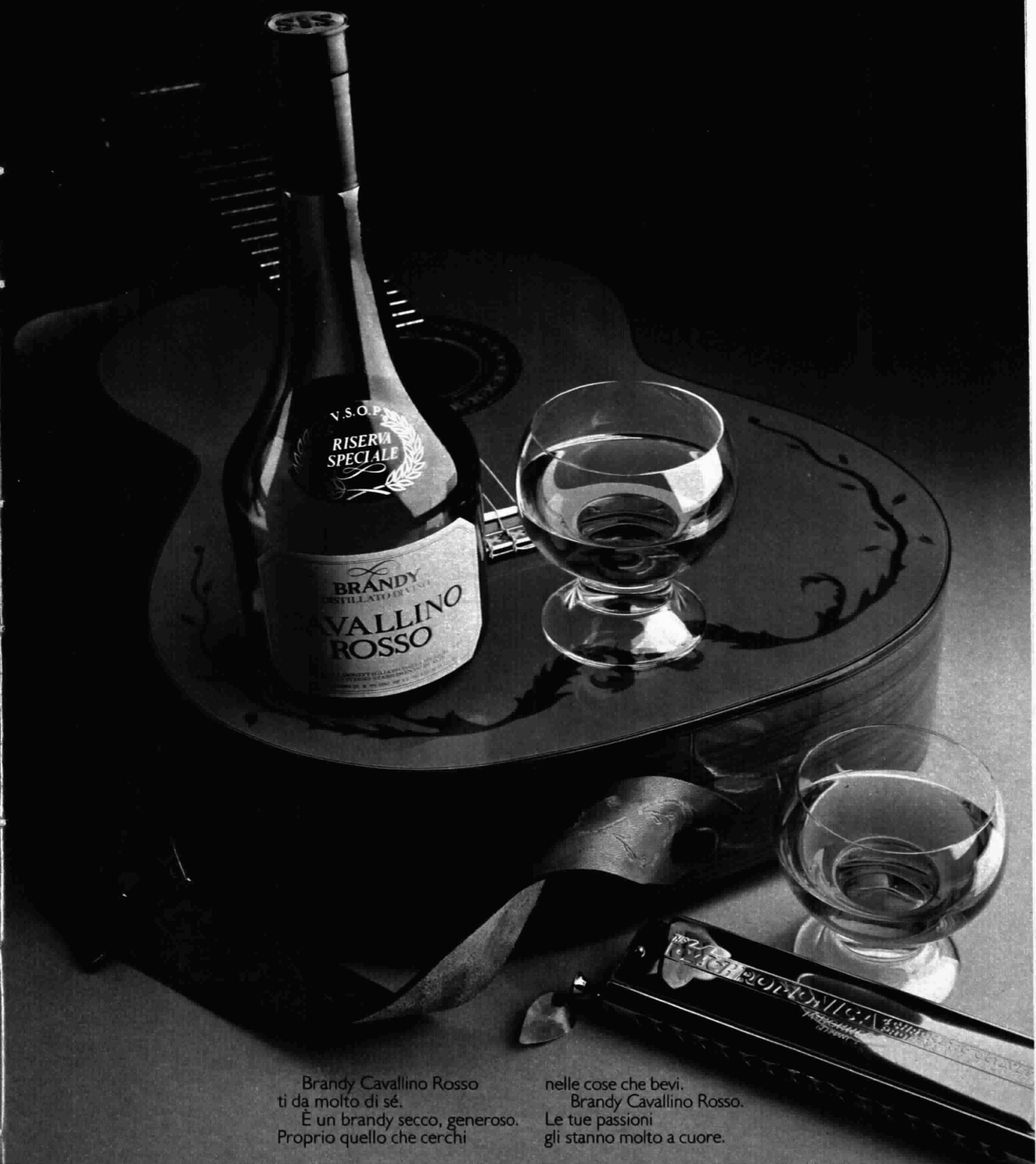
sparente, o usare uno shampoo particolarmente «fresco», in questo caso non è soltanto una piacevole pratica igienica, ma un mezzo per migliorare la propria epidermide e i propri

capelli. Anguria, mango e betulla, infatti, hanno una struttura cellulare tale da generare, a contatto con l'epidermide umana, una reazione biochimica particolarmente efficace.

**L'**anguria, frutto mediterraneo ricco di polpa e di acqua, svolge un'azione idratante sulle pelli aride e affaticate riportandole al giusto grado di elasticità, mentre ai capelli secchi restituisce la naturale morbidezza. Il mango, frutto esotico ricco di proteine e di zuccheri, deterge, tonifica e rivitalizza le pelli normali provocando un piacevole effetto distensivo e mantiene l'equilibrio dei capelli proteggendo la cute. La betulla, stimolante pianta del Nord dalle foglie ricche di ossigeno e di clorofilla, riattiva e ossigena le pelli grasse svolgendo su tutto il corpo un'azione energetica e rende più vaporosi i capelli appesantiti dall'eccesso di sebo.

cl. rs.

# Il brandy piú musicale del momento.



Brandy Cavallino Rosso  
ti da molto di sé.  
È un brandy secco, generoso.  
Proprio quello che cerchi

nelle cose che bevi.  
Brandy Cavallino Rosso.  
Le tue passioni  
gli stanno molto a cuore.

**Brandy Cavallino Rosso. Secco, generoso.  
Il brandy del momento.**



IX|C

GLI AMICI E LA CASA

# Scopriamo insieme gli ingressi tuttaospitalità

IX|C





Una casa allegra, viva, piena di amici. Mille particolari da curare, da mettere a punto. Poltrone accoglienti, un po' di musica, un whisky, luci soffuse: un modo simpatico per ricevere i nostri amici. Ma dove comincia la nostra ospitalità? Dove gli amici si sentono a loro agio? Nel salotto, siamo portati a rispondere. Ma perché non dare un caldo benvenuto già sulla soglia della nostra casa? Oggi grazie agli ingressi

Sbrilli possiamo creare immediatamente una atmosfera di cordialità, di raffinata ospitalità. Si perché gli ingressi Sbrilli sono il risultato di una concezione nuova del design, che permette a ciascuno di noi di creare un ambiente personalizzato e di gusto sicuro. Ecco dove appoggiare la borsa, dove posare il soprabito, dove sistemare l'ombrello: tutto negli ingressi Sbrilli è funzionale, pratico. E la nostra casa

ha più classe, più cordialità. Ora non siamo più soli a fare gli onori di casa, con noi ci sono gli ingressi Sbrilli. Gli ingressi Sbrilli sono progettati dagli architetti Vannini, Viganò, Turini.

*Informiamo i lettori che presso la Sbrilli esiste un apposito ufficio-consulenza al quale ci si può rivolgere per ottenere consigli d'arredamento ed essere indirizzati al Centro Sbrilli più qualificato per l'acquisto.*

# chi cchi RicChilli



## Forte passivo della TV tedesca

Il 29 agosto si sono riuniti a Francoforte in seduta straordinaria gli Intendant e i responsabili finanziari delle società che formano la prima rete radiotelevisiva tedesca (ARD) per discutere la situazione deficitaria e i rimedi da adottare. Esaminando la programmazione, gli Intendant hanno deciso di ridurne, anche se non sensibilmente, il volume e hanno incaricato il direttore dei programmi radiofonici e televisivi di elaborare proposte concrete. Queste dovrebbero prevedere la chiusura anticipata delle trasmissioni televisive serali (ad eccezione del giovedì e del sabato), l'incremento delle repliche, la verifica dell'economicità della rete di corrispondenti esteri e il riassetto dell'attuale struttura radiofonica. I responsabili finanziari dovrebbero inoltre ricercare altre misure per razionalizzare e rendere più economica la gestione delle società aderenti all'ARD il cui deficit — secondo una previsione non azzardata — potrebbe ammontare alla fine del 1977 a circa 850 milioni di marchi. Tra le cause del disavanzo vengono sin d'ora indicati la lievitazione delle spese di personale, i minori introiti dovuti al mancato adeguamento dei canoni al costo della vita e al crescente numero di coloro che per motivi sociali vengono esonerati dal pagamento degli stessi. Una prima reazione alle indicazioni date dagli Intendant dell'ARD è venuta — come informa il *Welt* — dai programmisti e collaboratori delle società aderenti alla prima rete tedesca i quali, in una riunione a livello nazionale tenutasi anch'essa a Francoforte, hanno espresso un voto contrario al previsto taglio della programmazione tendente a migliorare il bilancio.

lecitare il pubblico ad esprimere la sua opinione. Un'iniziativa interessante insomma, «che però ha lasciato irrisolto il problema del rapporto con il pubblico: nonostante che i visionamenti e i dibattiti si svolgessero nelle piazze della città e nelle sale pubbliche, nel cuore cioè della vita cittadina, a causa del linguaggio usato e del livello dei temi trattati il pubblico più attento, quello che si fermava ad ascoltare e a vedere era formato ancora una volta da professionisti, docenti, sociologi e così via. La manifestazione ha assunto quindi un tono mondano e rarefatto invece dell'atmosfera popolare che gli organizzatori avrebbero desiderato».

## Programmi scientifici della ZDF

Il 4 ottobre la tedesca ZDF ha iniziato la trasmissione di corsi per studenti, professori e persone interessate alla scienza. I corsi sono integrativi e forniscono un supplemento di informazione rispetto ai programmi scolastici. Il titolo della prima serie di trasmissioni, in onda il venerdì dalle 16,30 alle 17 e replicate il lunedì alla stessa ora, è *Introduzione al mondo della fisica* a cui seguiranno tredici programmi sulla chimica e nove sulla matematica. Contemporaneamente all'inizio di ogni serie, viene messo in vendita un libro che ne integra il contenuto.

## Omaggio in Francia alla Magnani

Il secondo canale televisivo francese sta trasmettendo, in omaggio ad Anna Magnani, una serie di quattro film interpretati dall'attrice. Il primo, andato in onda il 27 settembre, è stato *Roma città aperta*.

XII G Calcio

## SCHEDINA DEL CONCORSO N. 12

I pronostici di  
LEA MASSARI

Alessandria - Novara	1	x	2
Atalanta - Arezzo	1		
Brindisi - Perugia	1		
Catanzaro - Avellino	1		
Foggia - Spal	1	x	
Genoa - Como	1	x	
Palermo - Parma	1	x	
Pescara - Sambenedettese	1		
Reggiana - Brescia	x	2	
Verona - Taranto	1		
Venezia - Piacenza	1		
Bari - Catania	1	x	2
Benevento - Messina	1		

## Gli « Incontri » di Aix-en-Provence

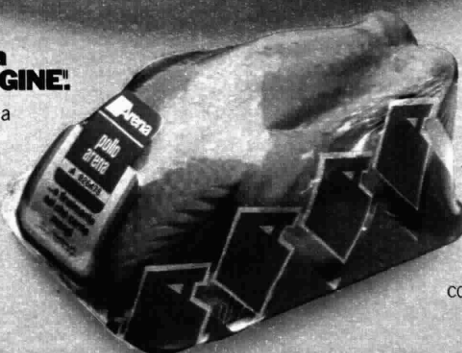
Gli « Incontri televisivi internazionali » di Aix-en-Provence, tenutisi per la seconda volta quest'anno dal 3 al 9 settembre, hanno ottenuto dai giornali francesi un giudizio complessivamente positivo. Gli articoli precisano però che alcuni aspetti della manifestazione esigono ancora una riflessione approfondita. « Gli Incontri », spiega *Le Monde*, « hanno lo scopo di riunire opere e uomini di diversi Paesi aventi in comune la volontà di promuovere la televisione d'autore e la televisione come testimone del nostro tempo, di fare il punto sulle varie istituzioni che interferiscono sul lavoro creativo e, infine, di sol-

# Pollo Arena, e finalmente sai che carne mangi.



**E lo riconosci subito,  
Inconfondibile e sicuro nella  
sua confezione "SALVA-ORIGINE".**

La confezione "SALVA-ORIGINE", oltre a garantirti la protezione igienico-sanitaria fin sulla tua tavola rappresenta anche una garanzia contro eventuali, possibili contraffazioni del Pollo Arena. E contraddistingue tutti i prodotti della "Linea Pollo", di grande aiuto nei tuoi costanti sforzi per ottenere il successo in tavola.



Pollo Arena è un pollo di razze selezionate, libero di muoversi in ampie fattorie e alimentato a base di granoturco.

Pollo Arena viene sottoposto a severi controlli sanitari e arriva freschissimo in città ogni mattina.

Pollo Arena è un pollo di marca, buono e sicuro, che non si improvvisa, e assolutamente inconfondibile per la sua confezione "SALVA-ORIGINE" e il cartellino rosso.

# Arena

dalla buona carne la garanzia della buona tavola.

# La maglieria con qualche "grado in piú,,

● A destra: nel verde oliva, colore « vedette » dell'anno, il coordinato dopo sci in filato di lana mohair. E incisi i calzoni abbinati al maglione a collo alto e al cardigan, animati dai motivi geometrici lavorati ad intarsio. Sotto: nel vento della moda il tema dello scozzese dai colori tipicamente in voga. In lana cachemire trattata a telaio la sottana svasata coordinata al maglione beige, completata dal giubbotto a colletto aperto. Tutto scozzese il due pezzi, sottana ondulata e blusa, sempre in cachemire tessuto sul telaio



● Ampia e lunga la gonna a riquadri in tessuto di cachemire coordinata alla camicetta superleggera in eguale filato tramato a telaio. Vistoso intarsio bicolore risalta sullo sfondo color moka del pullover in puro cachemire. A destra: riccioluta pelliccia di lana mohair per arricchire collo e polsi della candida giacca dopo sci. Ricca profilatura a riccioli di lana mohair caratterizza la profilatura del lungo cardigan in mohair marrone scuro e riprende la tonalità del maglione in cachemire. Anche i calzoni dei due modelli sono in lana mohair



● Il simpatico motivo delle rigature è l'argomento dominante nei due sportivissimi coordinati qui sopra a sinistra. Pull in mohair a maniche rigate abbinato ai calzoni in eguale filato. Con scollo ovale il cardigan in mohair che lascia indovinare il maglione a collo alto in cachemire beige. Sempre sopra, a destra: un tailleur-pantalone da montagna in mohair di lana verde muschio. La giacca con collo a camicia è indossata sulla « dolce vita » in cachemire beige; molto svasata la linea dei pantaloni. In alto, un soffice maglione assortito ai pantaloni svassati all'orlo. Il completo è in mohair. Tutti i modelli sono di Padom, Cappelli Maria Volpi, borse Franco Pugi



Con spirito giovanile, con molta disinvoltura e con un pizzico di allegria, la « moda-maglia », grande risorsa del guardaroba femminile, riassume tutte le espressioni della moda del momento con uno sprint del tutto particolare.

Realizzati in una ricca varietà di filati che vanno dalle fibre naturali a quelle acriliche o sintetiche, la maglieria ritrova però la sua vera essenza quando è trattata con le pure lane e, soprattutto, acquista un tono importante e raffinato allorché questi filati raggiungono l'altissimo titolo del cachemire e del mohair.

Interpretati dagli inglesi, che ne sono stati gli scopritori, cachemire e mohair, da sempre hanno una loro staticità tanto nei colori quanto nelle linee. A rinnovarne decisamente gli aspetti è intervenuto l'estro all'italiana con quel quid di fantasia ben dosata che ha permesso, come nel caso della Padom, di trattare il cachemire a tessuto e farne simpatici coordinati con sottana o pantalone, camicette e cardigan di tono sportivo o deliziosi pull rinverdiati dal virtuosismo tecnico del tricot lavorato ad intarsio.

Altrettanto accade al filato mohair utilizzato per morbidi completi dopo sci, confortevoli giacche, e addirittura trasformato in una sorta di riccioluta pelliccia lanosa.

Elsa Rossetti





**formaggio di prima scelta  
più panna  
e burro fresco fanno...  
...Starcrem  
spalmabilissimo**



**oggi  
in offerta  
speciale**



Mamma, questo sì che mi piace!



Yomo doppia panna  
al miele, al mango, con Ovomaltina.

## Nient'altro gli fa così bene.

Cose che piacciono ce ne sono tante. Ma di tutte quelle che piacciono a tuo figlio nient'altro gli fa così bene come Yomo doppia panna: al miele, al mango, con Ovomaltina. Yomo è lo yogurt garantito tutto naturale, integro e benefico

per i suoi milioni di fermenti lattici vivi. E in più questi Yomo sono veri yogurt che hanno la bontà genuina del miele, le qualità nutritive della doppia panna, la squisitezza del mango, il dolce frutto esotico e la carica di energia dell'Ovomaltina. Sono yogurt che tuo figlio mangia come un dolce, ma di cui tu, mamma, sei veramente sicura.

**Yomo,  
la bellezza  
di stare  
bene.**



## il naturalista

### Avvelenamento

«La morte di centinaia di uccellini a causa del grano avvelenato, a Roma, mi ha profondamente addolorato. Amo tutti gli animali ed ho un canarino cantore che chiamiamo "Caruso"» (Maria del Mare Epifani - Roma).

Quanto è avvenuto a Roma ed avviene in molte altre località, purtroppo, rientra nel grave problema dell'uso dei veleni in agricoltura. Non credo che la scienza ufficiale si sia ancora pronunciata su questi casi, ma sta di fatto che questo problema oltre l'ENPA dovrebbe interessare il Nucleo Antisofisticazioni del Carabinieri ed il Ministero dell'Agricoltura, perché ormai, col pretesto di difendere le sementi e di incrementare la produzione agricola, si fa largo uso di sostanze velenose e persino cancerogene per l'uomo stesso.

### Gatto siamese

«Ho un gatto siamese con la coda "liscia". Per tale motivo mi hanno detto che non è di razza. E' vero? Quanto può valere?» (Sandra Ronchi - Vittorio Veneto).

I gatti di razza siamese presentano la coda retta; la coda piegata, ovvero tronca, o ad Y, vale a dire con la lussazione di una o più vertebre coccigee (della coda) terminali, è ammessa, ma i soggetti non sono i più pregiati. Il difetto estetico è tale da ridurre il valore commerciale. Però per stabilire la maggiore o minore purezza il fattore coda non è naturalmente l'unico. Il prezzo dei soggetti è in relazione appunto con la maggiore o minore purezza di razza, variando da circa diecimila lire ad alcune centinaia di migliaia. Alcuni soggetti di altissima genealogia possono giungere al milione ed oltrepassarlo, se trovano l'amatore deciso ad accaparrarsene uno. Il mio consulente però li sconsiglia vivamente per vari motivi di ordine sanitario.

### Pulizia

«Ho un gatto molto grosso che non riesce a pulirsi da solo e quindi a togliersi anche le pulci. Che cosa posso fare?» (Maria Ortese - Roma).

Abbiamo risposto già ripetutamente nella nostra rubrica su questo argomento. Ad ogni modo, dato che è un problema di stagione, ritorneremo a parlarne ancora una volta. Innanzi tutto è sempre opportuno spazzolare a fondo e ripetutamente i gatti nel periodo della muta stagionale, anche al fine di evitare che abbiano ad ingerire pelo con conseguenti disturbi intestinali.

Occorre procedere decisi con una spazzola di setole morbide, ma non troppo, tipo quelle usate per i capelli. Poi si cospargerà il manto con un insetticida in polvere (sottolineo: solo in polvere) e non in spray, a base di piretro e rotenone, ossia sostanze vegetali e non chimiche, in quanto queste ultime spesso sono tossiche o non tollerate.

Dopo aver lasciato agire la polvere per 10-15 minuti, spazzolare accuratamente per allontanare i parassiti morti o morenti e le loro uova. Durante l'operazione il gatto va tenuto sempre sotto controllo. Per chi se la sentisse, sarebbe opportuno far concludere l'operazione con un bel bagno in acqua tiepida (35-40 gradi centigradi), usando shampoo neutro per bambini. Al termine asciugare accuratamente con un asciugamano di spessa spugna e poi al sole, senza usare assolutamente l'asciugacapelli, che produce generalmente un grave choc nei gatti.

### Muta del pelo

«Ho un cane di otto anni. I primi anni cambiava il pelo in giugno ma ora ritarda fino a settembre» (G. Bianchetti - Ostiano).

La muta del pelo è condizionata in tutti gli animali da vari fattori: ambiente, alimentazione, salute. Se il suo cane sta bene non si preoccupi troppo. Tenga però presente che la manifestazione odierna può essere il segnale di una situazione patologica che potrà rivelarsi in futuro. E', quindi, bene che il cane venga sottoposto ad un accurato controllo veterinario onde prevenire altri inconvenienti.

### Diamanti mandarini

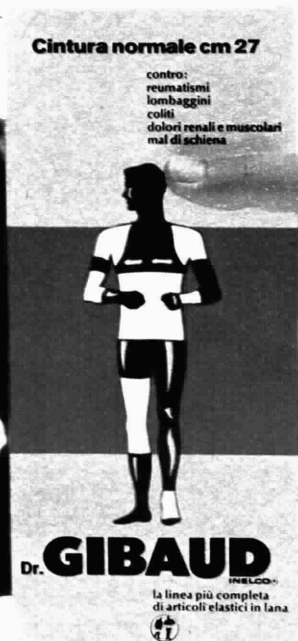
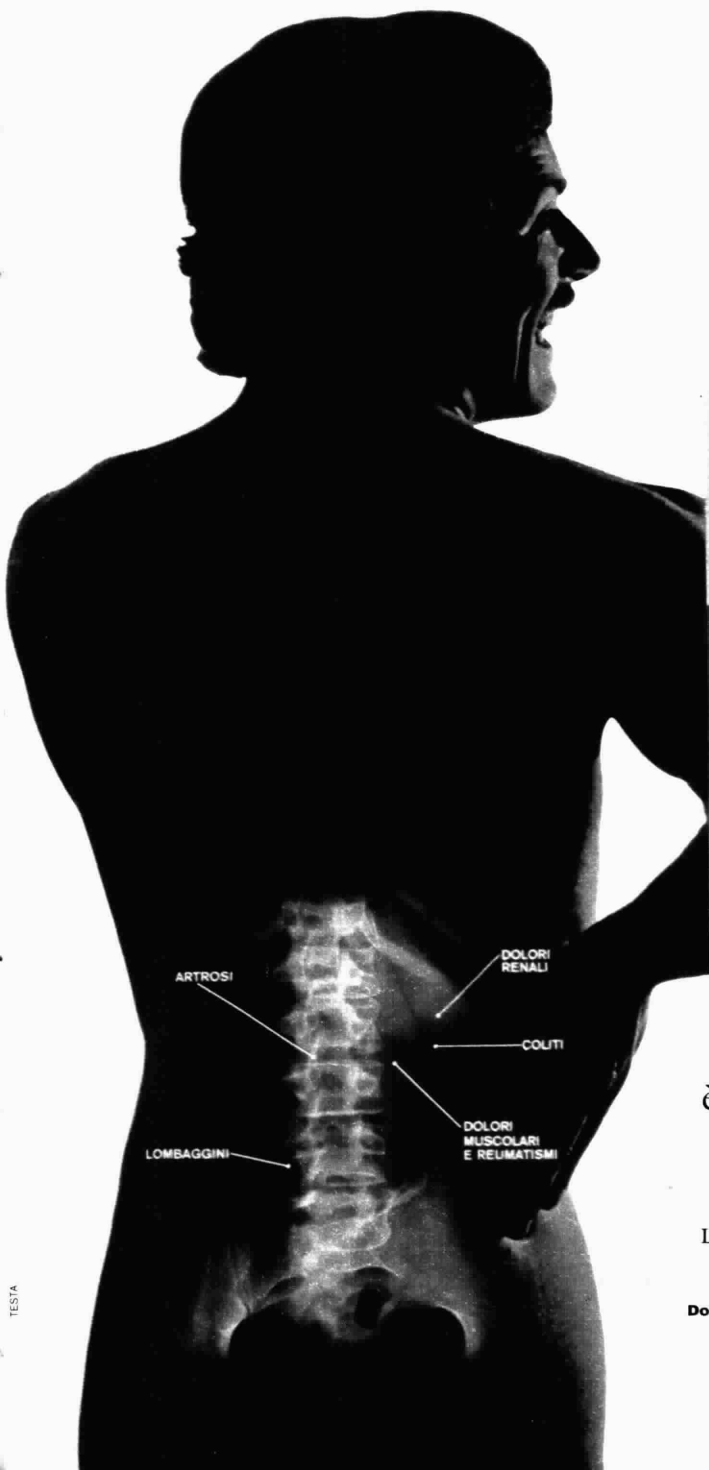
«Sono una ragazzina di 12 anni. Ho quattro diamanti mandarini. Una femmina è malata e perde le piume. Inoltre, come mai, hanno paura di me?» (Silvia Majraro - Milano).

La perdita delle piume si può paragonare alla perdita dei capelli nell'uomo. Difficile stabilire perché il fatto avviene: si tratta in genere di malattie del metabolismo. Prova a cambiare dieta, fa' uscire più spesso gli uccellini dalla loro gabbia. Essi sono stati creati per volare ad alta velocità e non per essere prigionieri. Ma per far ciò non devi mai spaventarli: non produrre rumori, parla a voce bassa, non avvicinarti a loro ma attendi che essi vengano verso di te. Al massimo, stando fermo, allunga la mano offrendo loro il dito indice, senza altri gesti e senza parlare e lasciando loro ogni eventuale iniziativa.

Angelo Boglione

# aveva ragione il farmacista

la cintura del dott.  
**GIBAUD**<sup>®</sup>  
mi aiuta



è stata studiata da un medico

Coliti, lombaggini, dolori reumatici... richiedono sostegno e calore: le cinture del dott. Gibaud mantengono il giusto sostegno e il giusto calore perché sono state studiate scientificamente da un medico.

La cintura del dott. Gibaud è morbidissima lana, non dà fastidio e non si arrotola anche dopo moltissimi lavaggi.

**Dott. GIBAUD**<sup>®</sup>  
giusto sostegno, giusto calore

in vendita in farmacia e negozi specializzati

# i dixon termo-programmati

il detersivo giusto a qualunque temperatura

30°



**Colori delicati  
più brillanti**

con i dixon termo-programmati, in acqua tiepida,  
fino a 30°.

60°



**Fibre moderne  
più fresche**

con i dixon termo-programmati, in acqua calda,  
fino a 60°.

**Bucato grosso  
più bianco**

con i dixon  
termo-programmati, in  
acqua bollente,  
fino a 90°.



# dimmi come scrivi

*il numerosi si*

**Maurizia B. - Bologna** — La sua generosità non è spontanea bensì dettata da un desiderio di popolarità e dai suoi cerebrali umanitari. Ma non è il caso di rammaricarsi degli scopi quando il risultato è positivo. Non è neppure espansiva ma le piace che gli altri lo siano con lei. Possiede una bella intelligenza, chiara e immediata, con spiccate capacità di indagine psicologica. Ritengo che l'insegnamento le risulti molto congeniale per la necessità che noto in lei di inculcare negli altri le proprie idee e possibilmente, vederle eseguite. I principi sui quali ha impostato la sua vita sono sani, anche se un po' romantici. Possiede un animo fondamentalmente buono ed è piena di sincerità e di dignità verso se stessa.

*il suo responso sulla*

**Carla F.** — Per timore di non raggiungere le proprie ambizioni lei arriva al punto di calpestarle, facendosi una violenza che si riflette sulla sua serenità interiore. Si trova sovente a barcollare tra numerose incertezze, anche di natura sentimentale, ma sa diventare forte quando si tratta di difendere gli altri per amore di giustizia. I suoi molteplici scrupoli la rendono fin troppo ligia al proprio dovere. Per colpa della sua timidezza, riesce ad isolarsi anche in mezzo alla gente. Conserva anche troppo a lungo i propri sentimenti e non sa distogliersi per nessun motivo dai principi che ha fatti suoi. Si chiude facilmente in se stessa, soffrendo per questa eccessiva riservatezza.

*veramente le prote*

**Zita F.** — Come sovente avviene, la sua aspirazione alla semplicità ed alla serenità contrasta con un carattere complicato, impensabile e insopportabile che si adombra per un nonnulla, che si irrigidisce con facilità e che soffre se non è capita al volo. Molto vivace di idee, a lei piace dominare. Alla sua generosità e liberalità si alternano momenti di tirchieria quando viene presa dal timore di un avvenire incerto. Opportunamente frenata dal ragionamento, la sua discontinuità di carattere potrebbe migliorare sensibilmente. Non le manca l'intelligenza per farlo e per agire da sola perché, in certe faccende, nessuno le può essere d'aiuto. La sua personalità, a causa di determinati atteggiamenti, sembra a volte forte e prepotente.

*modo in cui sente.*

**Roberto** — Le piace indagare e conoscere perché vuole essere informato, aggiornato. Questo è il sintomo esteriore di un atteggiamento più intimo che vuole sicurezza e l'approvazione degli altri per rendere più stabili le proprie idee. Ciò denota non soltanto molta tenacia ma anche una maturità superiore alla media dei suoi coetanei. Sbaglia per impulsività e cerca di rimediare ma non sempre riesce a controllare i suoi scatti di insolenza. È geloso delle proprie cose e timido per educazione. I suoi interessi sono molteplici. Vuole primeggiare sugli altri con la capacità e la volontà. Non è molto espansivo nei rapporti umani e non sopporta di essere verzeggiato.

*pagine del settimanale*

**E. B.** — E spero che si riconosca visto che non vuole che io citi il nome e il cognome. C'è in lei l'abitudine inconscia di modificare la verità per dimostrare agli altri, ciò che vorrebbe essere, una leggera forma di ottimismo, perdonabile, data la sua età ma da perdere presto. È meno irritata dalla famiglia di quanto lei creda e per quanto riguarda il suo disordine e da imputare a fantasia e ad insolenza alla monotonia. È vivace, egocentrica, fondamentalmente buona e un po' egoista. Vorrebbe vedere degli ideali, ma per il momento non ha ancora le idee chiare in proposito. I suoi modi camerateschi le servono per nascondere la sua emulazione tendendo alle delusioni. In compagnia è stimolata e diventa spiritosa e piacevole. Sola, si intristisce e non trova la serenità.

*non so se è il caso*

**A. Z.** — La fantasia lo rende distratto e stimola il suo spirito di indipendenza. Se da a se stesso una parola riesce quasi sempre a mantenerla, per dimostrare agli altri, ciò che vorrebbe essere, una leggera forma di ottimismo, perdonabile, data la sua età ma da perdere presto. È meno irritata dalla famiglia di quanto lei creda e per quanto riguarda il suo disordine e da imputare a fantasia e ad insolenza alla monotonia. È vivace, egocentrica, fondamentalmente buona e un po' egoista. Vorrebbe vedere degli ideali, ma per il momento non ha ancora le idee chiare in proposito. I suoi modi camerateschi le servono per nascondere la sua emulazione tendendo alle delusioni. In compagnia è stimolata e diventa spiritosa e piacevole. Sola, si intristisce e non trova la serenità.

*attraverso l'esame*

**Epistolo** — Impensabile e facile alla commozione, lei è afflitto da una geniale per lo esame più approfondito potrebbe definire megalomane. È logico che con questo sistema lei si crei attorno una cerchia di egoisti. È buono ma non troppo e quando è veramente seccato può diventare crudele. Si lascia un po' influenzare dalle persone che frequenta e questo la rende discontinuo. Possiede un temperamento artistico ed irrequieto con ambizioni che non sono ancora chiaramente indirizzate. Le sue delusioni derivano soprattutto dagli entusiasmi con i quali inizia qualsiasi rapporto e che non le permettono di dare dei giudizi obiettivi.

*ho le mie già alte e in*

**Lem** — La grafia che lei invia al mio esame appartiene ad una ragazza orgogliosa sempre attenta a non mostrare i suoi veri pensieri perché è incapace di autentici abbandoni, o li teme. Nei sentimenti è esclusiva ed è forte soltanto a parole. Sa contenere e reprimere la sua passionalità. Essendo sentimentale, sa sacrificarsi quando ama, altrimenti è pretenziosa e capricciosa. Difficilmente fa qualcosa senza uno scopo. È pratica, positiva e un po' diffidente.

**Maria Gardini**



## vieni con noi nel biondo aroma di tè Ati



**Tè Ati filtro**

nuovo raccolto

in filtro o in pacchetto sempre Tè Ati  
idee chiare - la forza dei nervi distesi



# Coca-Cola



Tempo di simpatia.  
Trovarsi con gli amici, ridere, scherzare.  
Un po' di musica e Coca-Cola.

## tempo di Coca-Cola



IMBOTTIGLIATA IN ITALIA SU AUTORIZZAZIONE DEL PROPRIETARIO DEL MARCHIO "COCA-COLA"

# IX C l'oroscopo

## ARIETE

Avrete dei dubbi e delle incertezze, ma poi saprete proiettarvi in avanti con coraggio e tenacia. I viaggi dovranno essere brevi, perché utili agli interessi generali. Cooperate con i nati dei Gemelli. Giorni favorevoli: 21, 22, 23.

## TORO

Possibilità di spezzare una catena. Le porte del successo sembreranno accostate e in certi momenti addirittura chiuse, ma appena le spingerete con coraggio esse si apriranno facilmente. Giorni favorevoli: 17, 18, 23.

## GEMELLI

Azioni concrete. I desideri più complicati verranno realizzati con facilità. Malgrado un certo ritardo iniziale otterrete ciò che vi eravate proposti, ma dovrete insistere per vie diverse. Giorni fortunati: 19, 21, 23.

## CANCRO

Pieni sviluppi e soddisfazioni nel settore economico, salute ottima, piena forma e progetti costruttivi per una maggiore espansione di tutti gli interessi. Ogni cosa avrà la sua gioiosa conclusione. Giorni fausti: 17, 19, 23.

## LEONE

Vi presenteranno chi può darvi buoni consigli e una certa stabilità in tutto ciò che vorrete fare. Le speranze diventeranno piena certezza dopo alcuni momenti di crisi. Se volete riuscire agite con ferrea volontà. Giorni fausti: 18, 20, 22.

## VERGINE

Dovrete insistere con le richieste, non arrendervi, se ciò avvenisse non sarebbe saggio e nemmeno degno della vostra intelligenza. Forzate il destino, perché l'attesa prolungata rischia di compromettere tutto. Giorni buoni: 17, 18, 20.

## BILANCIA

La fretta e l'ostinazione faranno precipitare alcuni eventi. I colpi di testa sono sempre un grave rischio per la situazione economica e sociale del domani. Saggezza e azione siano dosate. Unitevi ai nati dell'Ariete. Giorni ottimi: 19, 21, 23.

## SCORPIONE

E' imminente una brillante proposta. Le possibilità d'intesa verranno per risolvere una situazione ingarbugliata. La fortuna busserà alla vostra porta almeno due volte, e dovrete essere in grado di riconoscerla. Giorni favorevoli: 21, 22, 23.

## SAGITTARIO

Atteggiamenti sospetti di un uomo, ma voi sarete in guardia per non farvi cogliere di sorpresa. Vedrete la strada da percorrere e difficilmente sbaglierete. Piena riuscita dei vostri programmi. Buona intuizione. Giorni fortunati: 18, 20, 21.

## CAPRICORNO

Ottimismo e fermezza di carattere vi condurranno alle realizzazioni più impensate. Tuttavia illudetevi il meno possibile sulla cooperazione altrui. Il coraggio è di pochi e difficilmente incontrerete il tipo che fa per voi. Giorni buoni: 17, 18, 23.

## ACQUARIO

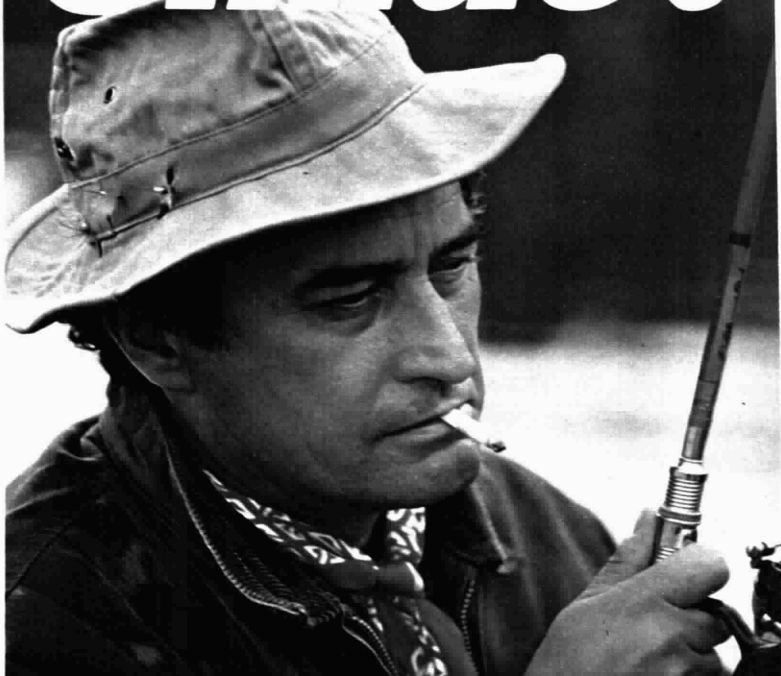
Saltrete le scale del progresso senza fermarvi. Ogni cosa avrà un risultato e una soluzione positiva. Buona intuizione per cui gli studi, gli interessi economici, affettivi e familiari navigheranno a gonfie vele. Giorni felici: 17, 20, 21.

## PESCI

Saranno necessari alcuni approcci e discussioni prima di arrivare alla pratica deliberazione di quanto vi sta a cuore. Siete ormai sulla buona strada. Giorni fausti: 20, 23.

Tommaso Palamidessi

# Umidità?



## difenditi con Pastiglie VALDA

(con le "vere" Pastiglie VALDA)

Pioggia; umidità, caldo-freddo, vento: le occasioni di pericolo per la gola sono tante sia sul lavoro che nello svago.

Difenditi nel modo migliore: con le Pastiglie Valda, perché in queste occasioni non valgono le imitazioni (quelle che "sembrano" Valda, ma non lo sono).

Le "vere" Pastiglie Valda, con le loro sostanze balsamiche naturali e la loro tradizionale formula, sono emollienti, rinfrescanti e danno immediato benessere. E' quel fresco salutare che subito senti in gola.

Le Pastiglie Valda in tre diverse confezioni, soddisfano ogni esigenza (nella confezione familiare, particolarmente conveniente, in omaggio un comodo portapastiglie tascabile)



Pastiglie VALDA, in farmacia

## IX C piante e fiori

### Balcone fiorito

« Desidero sistemare il mio balcone e mettere un rampicante sulla parete di fondo. Il sole vi batte solo il mattino e il colpo di vento. Desidero tanto avere un rampicante con i fiori, mi piacerebbe avere anche le rose, ma credo sia difficile coltivarle » (Maria Leoni - Arese, Milano).

Nella sua zona può tentare di rivestire con bougainvillea solo la parte in muratura del balcone ma dovrà fare un graticciato di legno per sostenerla. Per evitare questa spesa può ripiegare sulla vite del Giappone che si aggrappa ai muri con i suoi viticci. Nella parte del balcone ove non vi è muro lei dovrà fare per forza un graticcio di legno e lo potrà rivestire o con la vite del Giappone od anche con rose indica che è molto resistente alle malattie e al freddo. Si usa per portainnesto, ma nel suo caso per la facilità di sviluppo abbondante e rapido ed i bei fiorellini bianchi che produce credo sia da considerarsi. Alla base dei rampicanti piantare gerani e piante annuali a fioritura vivace, come nasturzi, salvia splendens ecc.

### Dracaena

« Nel vaso ove coltivo una dracaena che va deperendo ho notato alcuni vermetti rossi. Cosa fare? » (Carla Trinchero Sforza - Torino).

E' il caso di svuotare la pianta, liberare le radici dalla terra, lavarle e rinvasare con nuova terra in vaso nuovo e drenato, più grande dell'attuale. Nel fare questo lavoro eliminare le radici guaste. Data la facilità della pianta ad emettere radici, questa operazione può essere fatta in qualunque stagione. Se vorrà poi moltiplicare la sua dracaena,

ossia fare nuove piante, potrà farlo per talea con l'estremità superiore del fusto e col resto farà tanti pezzi da 5 o 6 centimetri che metterà in radice in cristallini contenitori pochissimi. Si può anche far radicare l'intero fusto mantenendo la pianta a 25-30 gradi; da ogni nodo si svilupperanno germogli e radici. Si dividono e si rinvasano le nuove piantine. Da queste talee si ottengono i "tronchetti della felicità".

### Oleandri ammalati

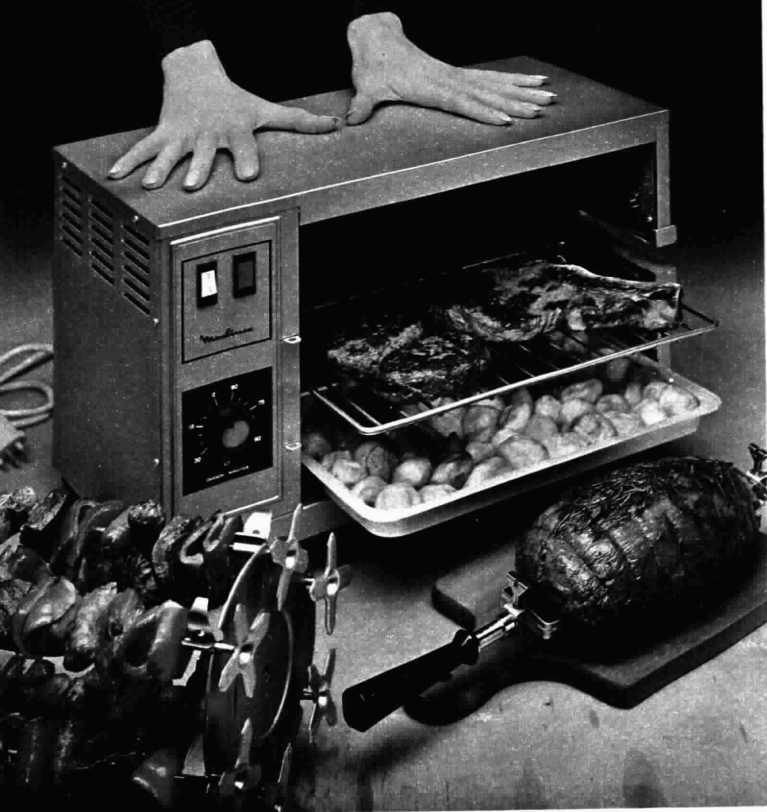
« Invio una foglia di giovane oleandro (in vaso). Presenta una specie di ruggine che non so identificare e curare. Purtroppo la stessa ruggine la presentano altri due oleandri (sempre in vaso) su parte delle foglie. Mi dica per favore se è una forma curabile o se bisogna buttare via tutto » (Giovanni Casareto - Genova).

« I miei oleandri si sono ammalati e desidero sapere come fare » (Zina Paleari - Sesto San Giovanni, Milano).

Rispondiamo cumulativamente alla domanda del signor Giovanni Casareto e della signora Zina Paleari: la foglia inviataci presenta solo decolorazione; non mi risulta che gli oleandri vengano attaccati da ruggine, ma comunque penso che si tratti di malattia crittogamica. Dopo la fioritura scorti tutti i rami (anche per favorire la fioritura dell'anno prossimo) e pratici trattamenti con poltiglia bordolese all'1 per cento o preparato acurico che troverà da ogni vivaista (che non macchiano le foglie). Il trattamento va fatto con spruzzatore e deve investire tutta la pianta e le foglie da ambo le pagine. Ripeta da ottobre a primavera almeno ogni mese questo trattamento.

Giorgio Vertunni

**in due spanne di spazio ora anche in casa il gusto della cucina alla brace**



# rostiti

**il 1° griglia-spiedo autopulente!**

#### Griglia-Spiedo

Con la griglia è possibile cucinare proprio come sulla brace, nel modo più genuino e saporito. E ci sono anche gli spiedini e lo spiedo, per quei piatti speciali che prima non era possibile fare.

#### Leggerezza

La cottura alla griglia e allo spiedo evita tutti i danni dei grassi cotti, i grassi interstiziali vengono disciolti completamente: le carni diventano digeribilissime e nutrienti.

#### Maneggevolezza

Rosti misura cm. 45,5 x 22,5 x 29 e trova posto in qualsiasi punto

#### Sapore

Il calore a raggi infrarossi è il più puro, non lascia odori, è l'unico metodo di cottura che esalta tutto l'aroma e il sapore dei cibi.

#### Risparmio

Anche con cibi molto convenienti (insaccati, spezzatini, würstel, verdure, frattaglie) i risultati sono sempre ottimi.

#### Autopulente

Nessun problema di pulizia! Basta con le pagliette e i prodotti abrasivi! Più nessuna fatica! Lo speciale rivestimento interno fa sì che le pareti si puliscano da sole, spontaneamente, perché le goccioline di grasso si dissolvono senza produrre fumo né odori.

**Moulinex**  
in 120 paesi del mondo

Rosti costa solo L. 29.700 (I.V.A. incl.)

**in poltrona**



— Sono riuscita a trovare un sistema per impedirgli di fumare...

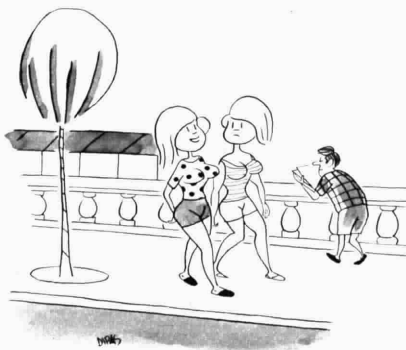
**JAC FAURE**



— Per quello che lei può spendere, non le posso dare che questo.

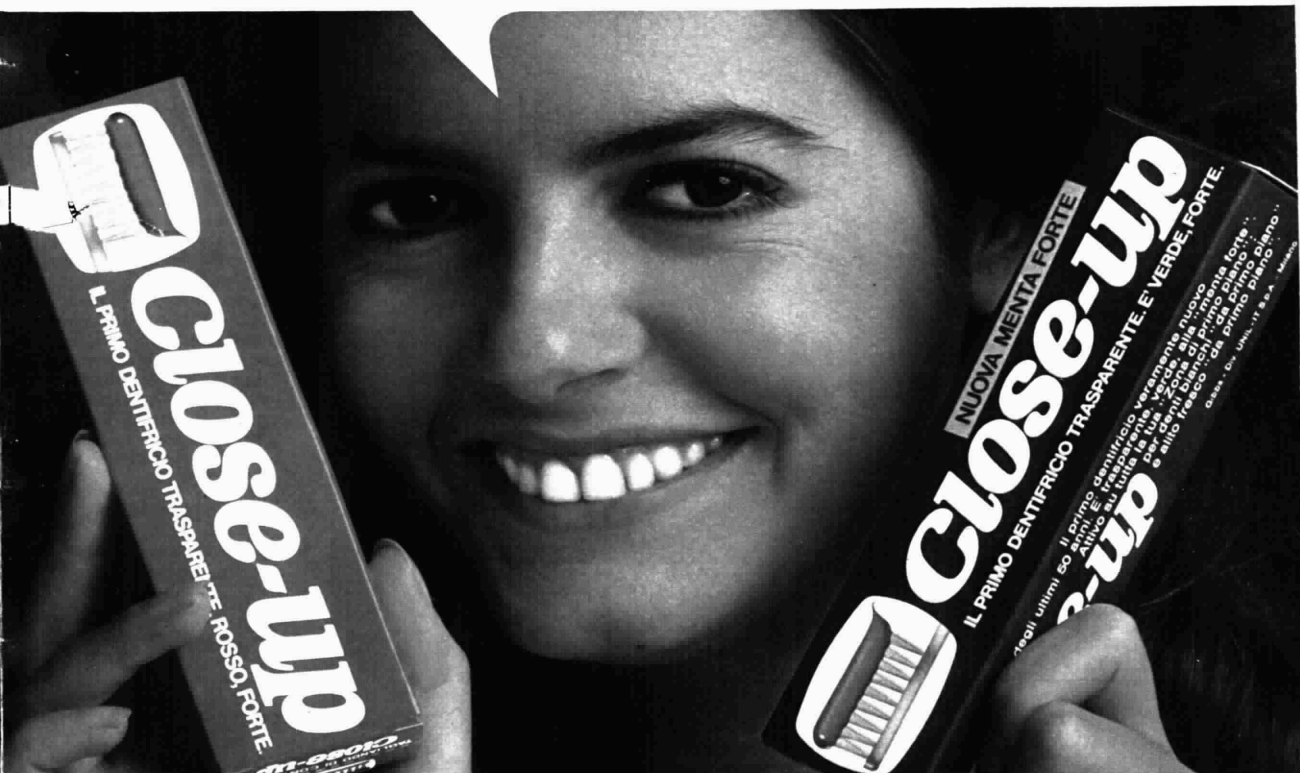


Senza parole



— Facciamo un patto: se tu non dirai più bugie sul mio conto, io non dirò più la verità su di te!

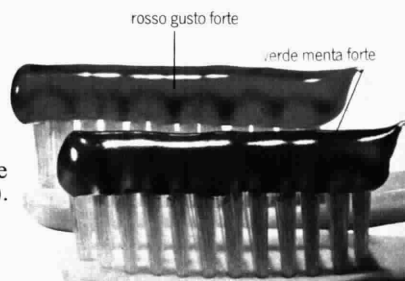
**Close-up, rosso gusto forte  
e verde menta forte...  
questa sí è freschezza!**



**Per denti bianchi e alito fresco "da primo piano".**

**Close-up**

Sceglilo tra i gusti: rosso gusto forte  
(per chi vuole un sapore forte, deciso)  
e verde menta forte  
(per chi ama i sapori molto freschi).





### 1 • fagioli verdi alla "signora Maria"

Per quattro persone: una scatola di Cannellini Cirio, gr. 50 di lardo, due cucchiaini di olio, quattro cucchiaini di Aceto Cirio, prezzemolo, peperoncino rosso, pepe, sale.

Tritate il prezzemolo ed amalgamatelo coi fagioli utilizzando il loro liquido. Soffriggete nell'olio bollente il lardo ed il peperoncino rosso. A parte bollite l'aceto fino alla metà del suo volume. Ponete i Fagioli Cannellini Cirio nella legumiera, versateci sopra il lardo bollente e mescolate in modo che il sugo acquisti una consistenza cremosa. Salate, pepate, aggiungete l'aceto bollito nella quantità preferita.



### 3 • minestra alla campagnola con lenticchie

Per quattro persone: tre pomodori, gr. 300 di spaghetti, due uova, una scatola di lenticchie Cirio, burro, cipolla, sale, parmigiano, basilico, olio.

Imbiondate piano una cipolla con una noce di burro, aggiungeteci i pomodori privati di pelle e semi, acqua calda, sale e fate bollire lentamente per mezz'ora.

Spezzate gli spaghetti ed aggiungeteli ai pomodori.

Sbattete le uova con qualche cucchiainata di parmigiano, sale e foglie di basilico tritato. Cotta la pasta, aggiungeteci le lenticchie Cirio ed il composto di uovo. Mescolate, togliete dal fuoco e lasciate che le uova si accremino senza cuocere. Scodellate.

un'idea che  
capita a fagiolo.

anzi, sei!



### 4 • fagioli caldi all'insalata

Per quattro persone: due scatole di Fagioli Bianchi di Spagna Cirio; burro, sale, pepe, prezzemolo e limone.

Fate sciogliere in una casseruola il burro, aggiungete i Fagioli Bianchi di Spagna Cirio con il loro liquido, il sale, il pepe ed il prezzemolo tritato. Mescolate e lasciate saporire per pochi minuti. Togliete dal fuoco aggiungeteci il succo di mezzo limone e serviteli ben caldi.



### 2 • fagioli e lattuga

Per quattro persone: una scatola di Fagioli Borlotti Cirio; olio, aglio, tre o quattro ceppi di lattuga.

prezzemolo, sale e pepe. Fate soffriggere in una casseruola dell'olio con uno spicchio d'aglio. Quando l'aglio sarà dorato toglietelo ed aggiungete la lattuga tagliata in listarelle con una cucchiainata di prezzemolo tritato ed il liquido dei fagioli. Fate cuocere a fuoco moderato per circa un quarto d'ora. Condite quindi con sale e pepe. Aggiungete i fagioli Borlotti Cirio e lasciateli saporire per pochi minuti.



### 5 • pasta e ceci alla toscana

Per quattro persone: gr. 300 di pasta, una scatola di Ceci lessati Cirio, una cipolla, uno spicchio di aglio, sedano, carota, prezzemolo, olio, pepe e sale.

Aprite la scatola di Ceci, passateli al setaccio con tutto il loro liquido. A parte preparate un soffritto con olio, cipolla, sedano, carota, prezzemolo, e lo spicchio d'aglio, che toglierete appena sarà leggermente colorito. Aggiungete la purea di Ceci Cirio e tanta acqua (o brodo) quanto basta per cuocere la pasta. Salate, pepate, e quando bolle buttate la pasta.

### 6 • fagioli Cirio "in casseruola"

Un sostanzioso piatto pronto, preparato con teneri cannellini, pancetta magra e tanti buoni sapori.



**in poltrona**



— E' il risultato del profumo che mi avete venduto ieri!



Senza parole



— Sì, questo ti sta a meraviglia, ma adesso vieni via!...

**...le donne non hanno più età**

Le donne conoscono l'efficacia e la genuina bontà della crema nutriente **Cera di Cupra** e ora anche della idratante **Cupra Magra** della famosa

**linea**



# CUPRA

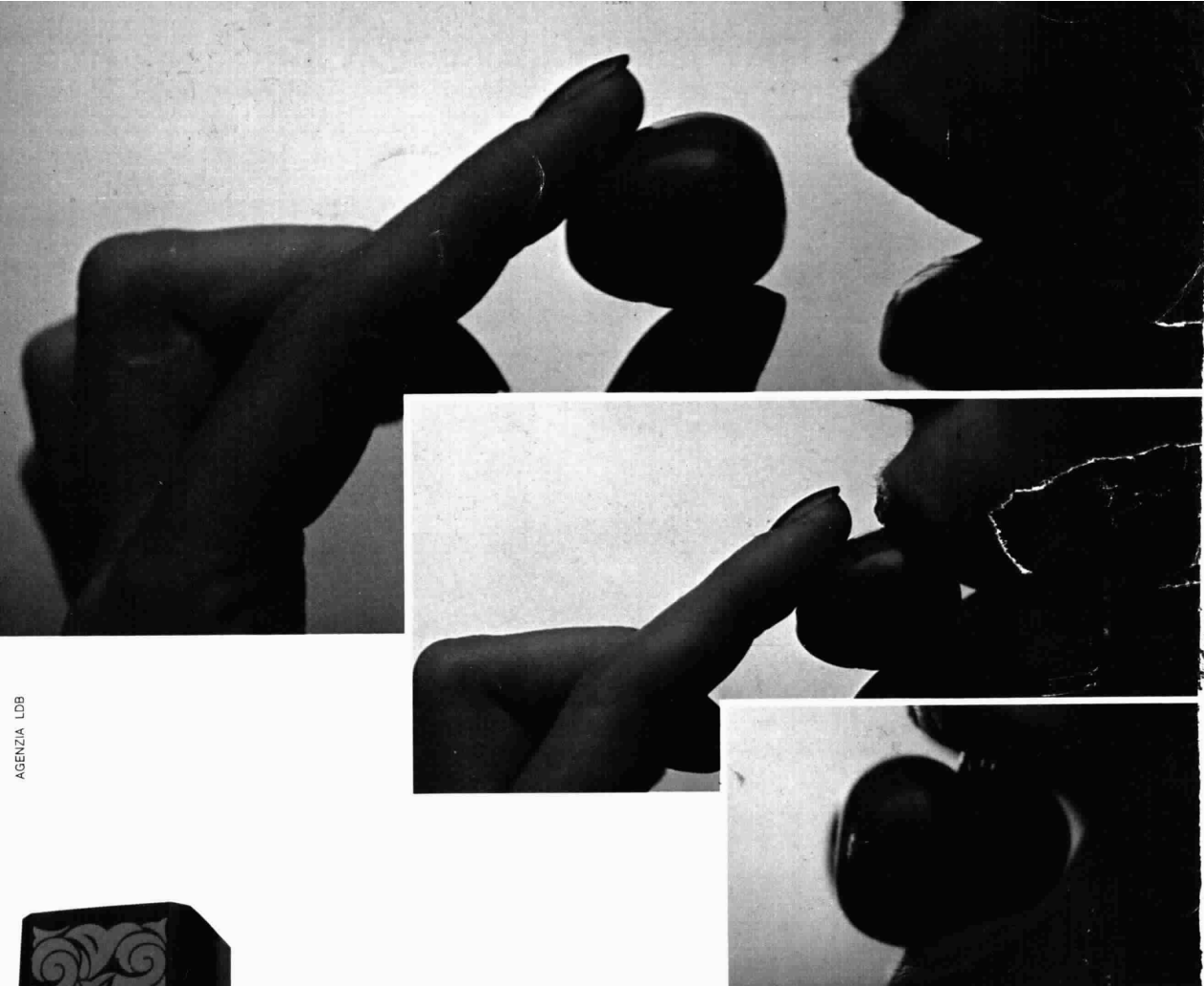


Forse alcune ancora non conoscono gli ottimi risultati di una pulizia a fondo della pelle con **LATTE DI CUPRA** e **TONICO DI CUPRA**. Invece una vera e propria cura di bellezza inizia così:

1° - **LATTE DI CUPRA**: asporta il trucco, libera i pori dai residui e da ogni impurità come polvere e smog.

2° - **TONICO DI CUPRA**: dà tono e compattezza ai contorni del viso, normalizza i pori. Perfeziona.

La pulizia, eseguita alla sera e ripetuta al mattino, con **LATTE** e **TONICO DI CUPRA** dona una pelle fresca e trasparente, sulla quale il trucco avrà maggiore risalto per tutta un'intera giornata.



AGENZIA LDB



**CILIEGIE  
GRAPPUVA**  
e una prelibata novità  
**PRUGNE**  
AL BRANDY CUVADOR

**FABBRIO**

**perdete molto  
se non ne conoscete il sapore**